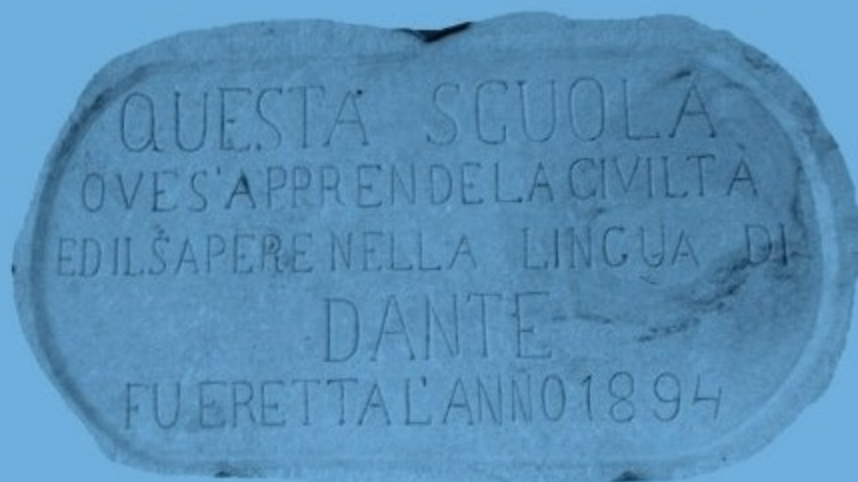


CENTRO DI RICERCHE STORICHE DI ROVIGNO
COLLANA DEGLI ATTI N. 46

MARINO DUSSICH

DIZIONARIO ITALIANO - BUIESE



UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE - TRIESTE

Rovigno - Trieste 2019

CENTRO DI RICERCHE STORICHE DI ROVIGNO
COLLANA DEGLI ATTI N. 46

MARINO DUSSICH

DIZIONARIO ITALIANO - BUIESE



UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE - TRIESTE

Rovigno - Trieste 2019

In sovraccoperta (fronte): lapide laudatrice, in pietra d'Istria, della Scuola elementare (periferica) italiana di Castagna, oggi custodita nell'atrio nella Scuola elementare italiana "Edmondo De Amicis" di Buie.

In sovraccoperta (retro): il Leone di San Marco scolpito sul pilo portabandiera in Piazza San Servolo (già P.zza San Marco) a Buie (XV sec.).

CENTRO DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO
Collana degli Atti N. 46

MARINO DUSSICH

DIZIONARIO
ITALIANO-BUIESE



UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE - TRIESTE

Rovigno - Trieste, 2019

COLLANA DEGLI ATTI, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno, n. 46, pp. 1-340, Rovigno, 2019

**UNIONE ITALIANA – FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE**

**EDITORE
CENTRO DI RICERCHE STORICHE**

INDIRIZZO DEL COMITATO DI REDAZIONE

Piazza Matteotti 13, Rovigno (Croazia), tel. 00385 052 811-133, fax 00385 52 815-786

Internet: www.crsrv.org

e-mail: info@crsrv.org

COMITATO DI REDAZIONE

Marino Budicin (Rovigno, HR), Sandro Cergna, (Pola, HR), Giuseppe Cuscito (Trieste, IT), Donata Degrassi (Trieste, IT), Egidio Ivetic (Padova, IT), Kristjan Knez (Capodistria, SI), Dean Krmac (Capodistria, SI), Raul Marsetič (Rovigno, HR), Orietta Moscarda (Rovigno, HR), Giovanni Radossi (Rovigno, HR), Diego Redivo (Trieste, IT), Fulvio Salimbeni (Trieste, IT)

DIRETTORE e CURATORE

Paola Delton

DIRETTORE RESPONSABILE

Raul Marsetič

Il presente volume è stato realizzato con i fondi del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana
Direzione Generale per l'Unione Europea

IMPAGINAZIONE E STAMPA

Battello Stampatore srls, Trieste, 2019

Tiratura: 350 copie

OPERA FUORI COMMERCIO

INDICE

Prefazione di <i>Franco Crevatin</i>	pag. 9
Nota dell'autore	pag. 11
Guida all'uso	pag. 13
Abbreviazioni	pag. 15
Lettere "A" – "Z"	pag. 17
Appendice: Nomi propri di persona in uso a Buie	pag. 335
Bibliografia	pag. 339

*Ai miei nipotini Nina e Matteo,
affinché tramandino le tradizioni
degli Italiani di Buie.*



Fig.1: Buie.

PREFAZIONE

La nuova fatica di Marino Dussich va accolta con gratitudine per l'atto d'amore che l'Autore offre alla parlata di Buie d'Istria e per le tante informazioni che egli offre alla riflessione degli studiosi. Il quadro dialettale che emerge dal dizionario è composito e forse non poteva che essere così, perché accanto ad arcaismi che non erano più vitali all'epoca dei nostri nonni (ad esempio *storgia* per *storia*) compaiono italianismi e croatismi recenti. Il vantaggio di avere un vocabolario come quello preparato da Marino Dussich è costituito dal fatto di poter facilmente compiere ricerche semantiche ed etimologiche, perché l'Autore è stato attento sia agli aspetti della cultura materiale che all'identificazione di molte forme di vita spontanee (piante ed uccelli). È un dizionario completo? Nessuno lo è, tutti sono cantieri di un'opera in perenne divenire, un lascito ereditario per le generazioni future, passibile di integrazioni e di correzioni e fornisco qualche esempio. Dussich ritiene che *nósa* sia un semplice sinonimo di altre voci per indicare la cacca umana, ma meglio sarebbe precisare che indica la cacca dei neonati ed è una precisazione importante perché essa rende evidente l'origine ultima della parola, ossia l'incrocio tra il latino *lūteus* «che ha l'aspetto o la consistenza del fango» con *lūteus* «di colore giallastro». Il tipo *roșeta* «(giovane) quercia» è stato attratto da 'rosa', ma certamente la pronuncia originale doveva essere con la -s- sorda, diciamo *rossa*, perché si tratta di un'antica voce istriana settentrionale, documentata già nel medioevo appunto nella forma *rossa*: i miei nonni conservavano ancora la forma *rosseta*. *Sànta Fùmia* è registrato come nome di campagne presso al paese, evidentemente dal nome di una chiesetta rustica dedicata alla santa, tuttavia so per certo (mio nonno aveva dei poderi nella zona e mi ci portava da bambino a mangiare fichi) che la forma originale è *Santa Fomìa* (o *Fumìa*). Non perdiamoci questa parola perché è una preziosissima cicatrice dell'importazione in Istria del culto della santa da parte dei Bizantini: la pia leggenda dell'approdo del sarcofago di Eufemia a Rovigno è una riscrittura narrativa di questa importazione e il nome buiese conserva ancora l'accentuazione *greca* del nome; *Fùmia* è un paradossale rifacimento basato sull'accento latino *Fèmia*. *Barbàte* «spauracchio, babau, uomo nero» mostra la refezione secondo le regole di parola veneziane di un antico **barbàt* «persona con la barba» come il toponimo *Carset(t)e* rifatto da un **Carsèt* (< ētum) «terreno pietroso». Giustamente Dussich ricorda che l'infinito del verbo essere ha due forme alternative, *èser* e *sièr* ed è la seconda la più antica e importante perché risale, come lo spagnolo

sèr, al latino *sedēre* «essere (in un posto)», antico tratto dialettale del latino volgare.

Mi piacerebbe continuare, quanto meno per rivendicare ancora una volta la dignità della nostra storia, ma preferisco concludere esprimendo la mia gratitudine a Marino Dussich per quanto ci ha donato, ricordandogli che nella sua vigna a *Sanisèo* non solo è sepolta la chiesuola rurale dedicata a Sant'Eliseo ma probabilmente anche la parte di una necropoli romana, col cui materiale di spoglio sospetto sia stata edificata nel medioevo la piccola chiesa. E a Marino associo Lucia Moratto Ugussi per il suo libro *Buie d'Istria. Famiglie e contrade*: davvero, Buie può andare fiera dei suoi figli e figlie.

Franco Crevatin

NOTA DELL'AUTORE

Dopo aver visto uscire dalle stampe, nel 2008, il mio *Vocabolario della parlata di Buie d'Istria*, e varcata la soglia dei sessant'anni (l'età in cui secondo i cinesi comincia la saggezza), ho deciso di compilare questo dizionario, incoraggiato dei miei compaesani e altri amici, allo scopo di assicurare alle nuove generazioni un documento sulla parlata buiese e tramandare così ai più giovani le radici della centenaria cultura veneto-istrianica di Buie.

Il presente lavoro è stato ideato per soddisfare le esigenze di conoscenza della parlata locale, con l'obiettivo di farne uno strumento prezioso e indispensabile non solo per chi si esprime nella raffinata e musicale parlata buiese, ma anche per chi desidera accostarsi ad essa e alla città stessa.

In questo dizionario, oltre alla sete di conoscenza, c'è solo l'orgoglio di essere Buiesi.

Ho raccolto quanto potevo, consultando varie fonti, affinché rimanga traccia scritta del ricco patrimonio linguistico buiese, sperando di aver svolto un lavoro utile.

Ringrazio tutte le persone che, con le loro ricerche personali, mi hanno aiutato a rendere più ricca ed originale questa raccolta. Un ringraziamento particolare va al Centro di Ricerche storiche di Rovigno, che ha favorito e permesso la realizzazione dell'opera.

Un grazie anche a mia moglie Lida, per la paziente assistenza dopo un grave incidente, e ai miei figli Cristian e Martina per l'assistenza nella gestione digitale del materiale, che è sfociato nella pubblicazione del presente *Dizionario Italiano-Buiese*.

Marino Dussich (*Nàpa*)



Fig. 2: Elisabetta Antonini (nonna dell'autore) e nipote (1915).

GUIDA ALL'USO

A scopo di semplificazione, la *s* viene scritta con due diversi segni come nei dialetti veneti: sorda, con il segno *s* (scopa - *scòva*, invece - *invèse*), e sonora, con il segno *ş* (loggia - *lòşa*, arzilla - *şgàjo*), poiché nella parlata buiese non esiste la lettera *z* (all'infuori dei nomi di famiglia) e relativo suono.

La *x* viene usata, seguendo una vecchia consuetudine del veneto scritto, unicamente per indicare la *s* sonora della terza persona singolare dell'indicativo presente del verbo essere (*è* - *xe*).

La *c* finale affricata palatale è resa con *ch* (scricciolo - *cransìch*, pezzettino - *şbich*).

Non esistono consonanti doppie, mentre il digramma *sc* è sostituito per lo più da *s* sorda (liscio - *liso*, crescere - *crèsar*) e il digramma *gl* da *i* e *j* (aglio - *àjo*, meglio - *mèjo*), come pure *gia*, *gio* (maggio - *màjo*, ragione - *rajòn*).

Davanti alle consonanti *p* e *b*, non si ha *m* come in italiano, ma *n* (campo - *cànpò*).

La *q* si trova sempre da sola, anche in corrispondenza dell'italiano *cq* (acqua - *àqua*, acquedotto - *aquidòto*).

La lettera *j* sopravvive nella parlata buiese solo in pochi cognomi, nomi personali e soprannomi.

Il segno dell'elisione (') indica i suoni separati di *s* e *c* consecutive (scarso - *s'cin*, audace - *ris'ciòşo*), in tali casi la *s* è sempre sorda.

La preposizione *in* quando si unisce all'articolo diviene *int* (*nei* - *int'èi*, *nel* - *int'èl*).

Per una maggior semplicità di lettura, ho scelto di segnare con l'accento tonico o grave, tutti i lemmi, inclusi i monosillabi bivocalici. Dei monosillabi monovocalici ho accentuato gli avverbi *sì* e *là*, la congiunzione *né* e il sostantivo *dì*.



Fig. 3: *fàlse* (falcetto).

ABBREVIAZIONI

a. e m.	= arti e mestieri	s.m.	= sostantivo maschile
agg.	= aggettivo	soprann.	= soprannome
art.	= articolo	spreg.	= spregiativo
avv.	= avverbio	top.	= toponimo
bot.	= botanica	v.	= verbo
dim.	= diminutivo	vd.	= vedi
escl.	= esclamazione	volg.	= volgare
fam.	= familiare	zool.	= zoologia
fig.	= figurato		
gio.	= gioco		
gioc.	= giocattolo		
inf.	= infantile		
inter.	= interiezione		
iron.	= ironico		
itt.	= ittiologia		
loc.	= locuzione		
mal.	= malattia		
med.	= medicinale		
n.p.	= nome proprio		
num.	= numerale		
onom.	= onomatopeico		
orn.	= ornitologia		
pl.	= plurale		
pop.	= popolare		
pref.	= prefisso		
prep.	= preposizione		
pron.	= pronome		
rel.	= religioso		
scherz.	= scherzoso		
scol.	= scolastico		
s.f.	= sostantivo femminile		

a

a

A

abbacinare, v. – *orbàr*.

abbaco, **abecedario**, s.m. – *àbaco*.

abbagliare, v. – *cavàr i òci, ciòr i òci, inbarlumàr, incantàr, orbàr*.

abbaglio, s.m. – *pìcio pàcio*.

abbaiare, v. – *bagiàr, bajàr, şbajàr*: l'abbaiare di molti cani – (s.f.) *cagnàra*.

abbaino, s.m. – *abain, cùcherle, luminàl*.

abbandonare, v. – *bandonàr, lasàr, inpiantàr*, (fig.) *molàr*: abbandonare gli studi – (v.) *lasàr la scòla* / abbandonare la fidanzata – (v.) *bandonàr la moròşa*.

abbandonato, agg. – *abandonà, bandonà, inpiantà, piantà*.

abbandono, s.m. – *abandòn, bandòn*.

abbaruffarsi, v. – *stisàrse*.

abbassamento, s.m. – *abasàda, abasamènto, basamènto, şbasamènto, sòcolo*.

abbassare, v. – *abasàr, avelir, calàr, şbasàr*.

abbassarsi, v. – *şbasàrse*: umiliarsi, abbassarsi – (v.) *şbasàr le àle*.

abbasso, escl. – *abàso, bàso*.

abbastanza, avv. – *abastànsa, a ûfa, bastànsa, isài, màsa, sài, tànto*.

abbattere, v. – *abàter, fulminàr, şbovàr, sconfasàr*: abbattere una pianta – (v.) *butàr şo un àlbaro*.

abbattersi, v. – *abàterse, avilir, butàrse şo*.

abbattifieno, s.m. – (s.f.) *bòtola*.

abbattimento, s.m. – *abatimènto*.

abbattuto, agg. – *butà şo, cagà, dirocà, fiàpo, mògio, mûfo, pasionà, şbatù, şo de bàla*.

abbellimento, s.m. – *abelida, abelimènto*.

abbellire, v. – *abelir, induriàr, ornàr*.

abbeverare, v. – *beveràr, dar àqua, inbeveràr*.

abbeveratoio, s.m. – *bevadòra, corito* (abbeveratoio per bestie grosse): abbeveratoio

che si mette nella gabbia degli uccelli – (s.m.) *bevadòr, bevarin, bevidòr*.

abbicci, s.m. – (scol.) *àbaco, abecè, abici, abisi*.

abbigliamento, s.m. – *bardadùra*: accessorio dell'abbigliamento femminile, che serve per avvolgere e arricciare i capelli – (s.m.) *diavolino*.

abbinamento, s.m. – *ànbo, cùbia, do a do, gùbia, pàro, per*: abbinamento di due compagni – (s.f.) *dita*.

abbindolare, v. – *abindolàr*, (fig.) *infernociàr*, (v.) *insinganàr, pascolàr*: chi abbindola – (s.m.) *abindoladòr*.

abbiosciato, agg. – *fiàpo*.

abboccare, v. – *abocàr, inpenir, inpienir, inpinir* (abboccare bottiglie, fiaschi).

abboccato, s.m. – *bocàto*: il vino è abboccato – (agg.) *el vin ga un bon bocàto*.

abbonacciare, v. – *abonasàr*.

abbonare, v. – *abonàr*.

abbondante, agg. – *bondànte, gajàrdo*.

abbondantemente, avv. – *a jòsa*.

abbondanza, s.f. – *abondànsa, a màca, biondodio, bondànsa, bondànsia, cucàgna*, (loc.) *gràşia de Dìo, màna, mùcio*: grande abbondanza – *a mjèra, bobàna, bubàna* / grande abbondanza di cibo – *xe ànca par i pòrchi* / in abbondanza – *a palàde, a ûfa*.

abbondare, v. – *abondàr*.

Abbondio, n.p. – *Masimèto, Masimìn*.

abborracciare, v. – *pastrociàr, şbrodigàr*.

abbottonamento, s.m. – (s.f.) *botonàda, tacàda*.

abbottonare, v. – *botonàr, inbotonàr*.

abbottonarsi, v. – *botonàrse, inbotonàrse*.

abbottonatura, s.f. – *botonadùra*.

abbozzare, v. – *abosàr, aboşàr*.

abbracciare, v. – *abrasàr, brasàr, strucàr*.

abbracciarsi, v. – *abrasàrse, brasàrse, butàrse a brasocòlo, ciapàrse a brasocòlo, stru-*

a

a

cârse.

abbraccio, s.m. – *abràso*, (s.f.) *strucàda*: abbraccio affettuoso – (s.f.) *strucadina* / forte abbraccio – (s.m.) *strucòn*.

abbraccioni, s.m. – *a brasocòlo*.

abbrancare, v. – *brancàr*, *brincàr*, *ciapàr*, *granpàr*, *quantàr*.

abbreviare, v. – *abreviàr*, *scurtàr*, *tajàr cùrto*: abbreviare un discorso – *fàrla cùrta*, *tajà cùrto*.

abbronzare, v. – *brustolàr*.

abbronzarsi, v. – *abronșàrse*, *brustolàrse*, *scaldàrse*.

abbronzatura, **abbrustolatura**, s.f. – *brustolàda*.

abbrustolire, v. – *brustolàr*, *brustolìr*, *scaldàr*.

abbrustolito, agg. – *brustolà*.

abbuffarsi, v. – *abufàrse*, *bufàrse*, *incocònàrse*, *inpongàrse*, (scherz.) *pascolàda*.

abbuffata, s.f. – *incoconàda*, *magnàda*.

abbuono, s.m. – *gràsia*, *pardòn*.

abdicare, v. – *abdicàr*.

abete, s.m. – (bot.) *abète*, *pin*: stecco resinoso di abete, per accendere il fuoco – (s.m.) *șopìn*.

abile, agg. – *àbile*, *bràvo*, (fig.) *gànba*, (agg.) *pàncio*.

abilità, s.f. – *bravùra*.

abitare, v. – *abitàr*, *star*: abitante della Carnia, zona del Friuli – *cargnèl* / abitante di Buie, della contrada *Cornio* – *cornico* / abitante di Buie, della contrada *Vila* – *vilàn* / abitante della Ciceria che si dichiarava *Rumàn*, cioè della Romania – *cicio* / abitante del territorio sito nei dintorni di Capodistria – *savrìn* / abitante di Cittanova, cittanovese – *sitanovànte* / abitante di Matterada – (scherz.) *mataròsolo* / abitante di Oscurus (Momiano) – *scurisàn* / abitante di Pirano – *piranèșe* / abitante di Pisino – *pișinòto*, *pișintìn* / abitante di Parenzo – *parensàn* / abitante di Pola – *poleșàn* / abitante e nativo di Isola – *ișolàn* / abitato a circa 6 chi-

lometri a est di Buie – (top.) *Lòșari* / abitato presso Verteneglio – (top.) *Pèdrola* / abitato a quattro km. a nord-est di Buie, Bressani – (top.) *Breșàni* / abitato a ovest di Buie in prosimità di Verteneglio, Buroli – (top.) *Bùrole* / abitato a sud-ovest di Buie, verso Verteneglio, Brazzania – (top.) *Brasania* / abitato vicino a Crassiza – (top.) *Mușolìni* / abitante e nativo di Dignano – (soprann.) *Bùnbáro* / gli abitanti di Buie riconoscono quelli di Umago col nome di “avari” – (agg.) *tegnòși*.

abitazione, s.f. – *abitasiòn*: denominazione di abitazione in contrada *Vila* – (top.) *Cașërma* / abitazione grande – (s.f.) *cașërma*.

abitino, s.m. – *abitìn*, *vestitìn*.

abito, s.m. – *àbito*, *vestito*, *visitò*: abbigliato con affettata eleganza, ghingheri – (s.f.) *in grìngola* / abito femminile costituito da una gonna, per lo più diritta e da una giacca di taglio maschile, tailleur – (s.m.) *tajarìn*, *tajèr* / abito femminile di colore verde cupo – (s.m.) *indùșio* / abito maschile di cerimonia – (s.f.) *velàda* / abito lungo nero, caratteristico del sacerdote, abito talare – (s.f.) *reverènda* / cambiarsi di abito – (v.) *canbiàr* / piccolo, grazioso abito – (s.m.) *abitìn* / piccolo ornamento lucente per guarnire gli abiti, lustrino – (s.m.) *lustrìn* / scollatura di abito – (s.m.) *girocòlo*.

abituale, agg. – *naturàl*, *normàl*, *sòlito*.

abituare, v. – *abitùar*, *bitùar*, *ușàr*.

abituarsi, v. – *abituàrse*, *bituàrse*.

abituato, agg. – *abituà*, *ușà*.

abitudine, s.f. – *abitudìne*, *càlo*.

abolire, v. – *abolìr*, *cancelàr*, *scancelàr*.

abolizione, s.f. – *abolisiòn*.

abominare, v. – *abominàr*.

abominazione, s.f. – *abominasiòn*.

aborrire, v. – *aborìr*.

abortire, v. – *abordìr*, *abortìr*, *bordìr*, (fig.) *dișpènder*.

aborto, s.m. – *abòrdo*.

a

a

abrasione, s.f. – *rusàda*, (s.m.) *şgràfo*.

abulia, s.f. – *càgna*, *depresìon*, *fiàca*, *fiachèsa*, *gnàgnara*, *màca*, *vòja de gnènte*.

abulico, agg. – *àgro*, *başòto*, *bòlso*, *castradin*, *fiàco*, *fiacòşo*, *fiàpo*, *indormensà*, *indorminsà*, *làsco*, *lòfio*, *mòlo*, *pjedoròn*, *stràco*, *stùfo*, *şvojà*.

abusare, v. – *abuşàr*, *aprofitàr*, *far cativo ùşo*, *profitàr*.

acacia, s.f. – (bot.) *acàsia*, *càsia*: seme dell'acacia – (s.f.) *chèca*.

acca, s.f. – *àca*.

accademia, s.f. – *acadèmia*.

accadere, v. – *acàder*, *nàser*: accadere per caso – (v.) *conbiràr*, *tocàr*.

accalappiacani, s.m. – (a. e m.) *copacàni*, *sinter*.

accalcare, v. – *acalcàr*, *infogonàr*.

accaldato, agg. – *acaldà*, *scaldà*.

accaloramento, s.f. – *scalmàne*.

accalorarsi, v. – *scalmanàrse*.

accanire, v. – *acanìr*.

accanirsi, v. – *inpuntàrse*, *ostinàrse*.

accanito, agg. – *acanì*, *acanido*, *bastàrdo*, *furiòşo*, *mùso*, *ostinà*, *rabiòşo*.

accanto, avv. – *arènte*, *a rènte*, *rènte*, *tacà*, *vecìn*, *vesìn*, *visìn*: stammi accanto – (v.) *stàme rènte*.

accaparrare, v. – *caparàr*.

accapigliamento, s.m. – *barafùşa*, *barùfa*, *batibòjo*, *batibùjo*, *batòsca*, *lòta*, *marèta*.

accapigliare, v. – *scodolàr*.

accapigliarsi, v. – *ciapàrse par i cavèji*.

accapparare, v. – *caparàr*.

accarezzare, v. – *caresàr*, *cocolàr*, *palpàr*.

accaparrarsi, v. – *caparàrse*.

accartocciare, v. – *inbalonàr*, *inberlàr*, *ingrufolir*, *inrodolàr*, *inverigolàr*, *involtisàr*, *rodolàr*, *rondolàr*, *stòrşer*.

accasare, v. – *acaşàr*, *maridàr*.

accasciato, agg. – *fiàco*.

accatastare, v. – *catastàr*, *incatastàr*, *intaşàr*.

accattone, agg. – *barbòn*.

accecare, v. – *cecàr*, *orbàr*.

accecamiento, s.m. – (s.f.) *orbaròla*.

accendere, v. – *asènder*, *inpisàr*, *tacàr fògo*: accendere il fuoco – *inpisàr el fògo* / accendere la televisione – *inpisàr la televiziòn*.

accendifanali, s.m. – (a. e m.) *inpisaferài*.

accendisigaro, s.m. – *machinèta*.

accennare, v. – *indicàr*, *mensionàr*, *minsonàr*, *mostràr*, *nominàr*, *notàr*, *segnàr*.

accento, s.m. – *asènto*.

accerchiare, v. – *cerchiàr*, *circondàr*.

accetta, s.f. – *àsa*, *manàgia*, *manèra*: piccola accetta – (s.m.) *manarìn*, *manerìn*.

accettare, v. – *acetàr*, *asènder*, *provàr*: non accettare – (agg.) *discaro*.

accettazione, s.f. – *acèto*, *acoliènsa*.

acchiappare, v. – *brincàr*, *ciapàr*, *quantàr*: se ti acchiappo! – (escl.) *se te quànto!*

acchiapparsi, v. – *ciapàrse*.

acciabattare, v. – *futisàr*.

acciaccare, v. – *macàr*.

acciacco, s.m. – *magàgna*, *rògna*.

acciaio, s.m. – *asàl*, *aşàl*.

acciarino, s.m. – *asalin*, *salìn*.

acciarpare, v. – 1 (fig.) *şbrodigàr*. 2 vd. *abborracciare*.

accidempoli (accidentaccio, acciderba, accipicchia), inter. – *imalòrsiga*, *in malòrsiga*, *òrpo*, *òstia*, *ostrìga*, *ostrighèta*, *sacramènto*, *sacranòn*.

accidente, s.m. – *asidènte*: che ti pigliasse un accidente – (escl.) *che te vegnisi un còlpo*.

accidenti, inter. – 1 (escl.) *òrca pìpa*. 2 vd. *accidempoli*.

acciò (acciocchè), cong. – *aciò*, *parvìa*, *siochè*.

acciuga, s.f. – (itt.) *sardòn*: acciuga salata – (itt.) *inciò* / magro come un'acciuga – (scherz.) *sèco còme na rènga*.

acclamare, v. – *aclamàr*, *sigàr viva*.

a

a

accoccolare, v. – *cuciàr*.

accoccolarsi, v. – *cufàrse, cofulàrse*.

accoglienza, s.f. – *acoliènsa, acoliènça*.

accogliere, v. – 1 *acetàr, acòljer, alogiàr, logiàr*. 2 (v.) *ciòr*.

accoltellare, v. – *cortelàr, scortelàr*.

accomodamento, s.m. – *acomodàda*.

accomodante, agg. – *bonàto*.

accomodare, v. – *acomodàr, giustàr, postàr, sùstàr*.

accomodarsi, v. – *acomodàr, acordàrse, comodàrse*.

accomodatore, s.m. – *acomodadòr*.

accomodatura, s.f. – *rangiàda*.

accompagnamento, s.m. – *aconpagnàda*.

accompagnare, v. – *aconpagnàr, conpaniàr, conpagnàr, conpanjàr*.

accomunare, v. – *mètar insième*.

acconciare, v. – *condìr, consàr, conçàr, pareciàr, mètar in sèsto*.

acconciarsi, v. – *cincinàrse*.

accondiscendere, v. – *star*.

acconsentire, v. – *acetàr, acosentìr, dir de sì*.

accontentare, v. – *acontentàr, contentàr*.

acconto, s.m. – *acònto, capàra, antipiso*.

accoppiare, v. – *copàr, masàr, netàr, sasinàr, scancelàr*.

accoppiare, v. – *conbiràr*.

accoppiarsi, v. – *gùarse, montàrse, taconàrse, tociàrse*: accoppiamento degli animali – (s.f.) *mònta*.

accorare, v. – *butàr ço, crusiàr, incrudelìr, martoriçàr, pasionàr, tasàr*.

accorciare, v. – *far cùrto, scurtàr, simàr, tajàr cùrto*.

accordare, v. – 1 *acordàr, cordàr, icordàr*. 2 accordare uno strumento – (v.) *acordàr*.

accordo, agg. – *acòrdo, contràto, fin, partintèça, pàto*: accordarsi in una trattativa – (v.) *giustàr* / accordo tra più persone per gli stessi scopi, comunella – (s.f.) *comunèla* / non andare

d'accordo – (v.) *èsar còme can e gàto* / vivere d'amore e d'accordo – (v.) *èsar còme cul e camìça*.

accorgere, v. – *acòrşer*.

accorgersi, v. – *acòrşerşe, acòrşerşe, inacòrşerşe, intajàrse, magnàr la fòia, notàr*: non accorgersi – (escl.) *gavèr i òci in tel cul* / senza accorgersi – (agg.) *trìnche tràncche*.

accorgimento, s.m. – *acorşimènto*.

accorrere, v. – *còri*.

accorto, agg. – *atènto, drìto, intajà, tènto*: essere accorto – (v.) *şvejàr*.

accosciarsi, v. – *cuciàrse, cufàrse, cufolàrse*.

accostare, v. – *acostàr, avisinàr, costàr*.

accosto, avv. – *tacà*.

accovacciare, v. – vd. *accoccolare*.

accovacciarsi, v. – *cuciàrse, cufàrse, cufo-làrse*.

accovacciato, agg. – *star cùcio*.

accucciare, v. – vd. *accoccolare*.

accucciarsi, v. – 1 *cuciàrse*. 2 vd. *accovacciarsi*.

accucciato, agg. – *cucià*.

accudire, v. – *acudìr, tènder*.

accumulare, v. – *acumulàr, far sù, inbonìr, inbunìr, inmuciàr, immunìr, mucìar*.

accumulo, s.m. – *fàso, grùmo, mònte, mùcio*.

accuratamente, avv. – *co cùra, par ben*.

accurato, agg. – *acuràdo, giùsto, jùsto, nèto, precìço*.

accusa, s.f. – *acùşo* (nel gioco delle carte).

accusare (addebitare), v. – *acuşàr, cuşàr, dar la còlpa, incolpàr, mensionàr*.

accusatore, s.m. – *acuşatòr*.

acerbo, agg. – *asprìn, àspro, aspròto, crùdo, frùto vèrde, gàrbo, màro, şèrbo, şèrvo*.

acero, s.m. – (bot.) *sèri, sèro, servàto*.

aceto, s.m. – *aşèo* (aceto di vino).

acetone, s.m. – *acetòn* (diluente).

acheronzia, s.f. – (zool.) *tèsta de mòrto*.

achillea, s.f. – (bot.) *èrba sènto tòi*.

a

a

acidità, s.f. – (mal.) *asèsa, sèsa* (di stomaco).
acido, agg. – 1 *àcido, àgro, gârbo*: vino acido – *vin ndà in asèo*. 2 vd. *acerbo*.

acino, s.m. – (bot.) *gran* (chicco dell'uva): buccia dell'acino – (s.f.) *pèle, scòrsa del gran* / quando gli acini dell'uva diventano rotondi (in giugno) – (v.) *inbalinàr*.

acqua, s.f. – *àqua*: abbondante quantità d'acqua – (s.m.) *şguàso* / acqua che contiene sale, usata dalle donne per mettere a mollo la biancheria – (s.f., m.) *mòja, şmòjo* / acqua con aggiunta di sgrassante per lavare le stoviglie – (s.f.) *àqua de piàti* / acqua e vino, acqua per dissetarsi – (s.f.) *bevànda* / acqua piovana potabile raccolta nella cisterna – (agg.) *piovàna* / acqua stagnante – (s.f.) *làma* / acqua stagnante e fangosa, pantano – (s.m.) *paltàn, pantàn* / aspergere d'acqua santa il defunto – (v.) *butàr l'acqua* / breve corso d'acqua – (s.m.) *aguàr, aquàr* / conduttura idraulica – (s.m.) *sifòn* / corso delle acque nelle rocce – (s.f.) *vèna* / costruzione atta a sbarrare corsi d'acqua – (s.f.) *diga* / acqua gassata – (s.f.) *gasòşa* / impregnare d'acqua – (v.) *bonbàr* / muoversi come l'acqua che stia per bollire – (v.) *buligàr* / onomatopea dell'acqua cadente, traboccante da una stretta apertura – (onomat.) *cloclo* / piccola distesa d'acqua – (s.m.) *stàgno* / rigagnolo d'acqua – (s.m.) *pisolòn* / apparecchio a forma di bottiglia atto a contenere acqua gassata – (s.m.) *sifòn* / impregnato d'acqua – (s.m.) *aquadiso* / acqua in bocca – (escl.) *mùci* / rovescio di pioggia – (s.f.) *montàna*.

acquaio, s.m. – *bòca de scàfa, lavandìn, lavèl*: acquaio di pietra – (s.f.) *scàfa*.

acquaragia, s.f. – *aquaràşa*.

acquasantiera, s.f. – *pilèla, pilèta*.

acquavite, s.f. – *gràpa, şgnàpa, tràpa*: bicchierino di acquavite – (s.m.) *bicerìn de tràpa*.

acquazzone (piovasco), s.m. – *piovàda, piovàsà, şlavàsò, şlavasòn*.

acquedotto, s.m. – *aquedòto, aquidòto*.

acquerello, s.m. – *vinèlo*.

acquirente, s.m. – *conpradòr*.

acquistare, v. – *aquistàr, conpràr, cronpàr*.

acquisto, s.m. – *ciòr*.

acquitrino, s.m. – *pòcio, şguàso*.

acquolina, s.f. – *aquèta*: aver l'acquolina in bocca – (v.) *gavèr l'aqualina in bòca*.

acquoso, agg. – *aquadiso, aquòşo*.

acre, agg. – *àgro, asprìn, àspro, aspròto, gârbo*.

a credito, avv. – *a puf, puf, a scròco*.

acrobazia, s.f. – *acrobàsia*.

acume, s.m. – *nàşo*.

acuminare, v. – *far la pònta*.

acuto, agg. – *bistro, furbaciòn, fúrbo, gànso, gàto, grinta, lùdro, lùgaro, mostricio, mostricion, volpòn*: freddo acuto – (s.m.) *frèdo che bèca, frèdo che taja le rèce*.

adagiare, v. – *butàr, casàr, ficàr, mètar, mèter, poşàr, puşàr, rimètar, sistemàr*.

adagiarsi, v. – *butàrse, poşàrse*.

adagio, avv. – 1 *adàşio, apiàn, co la fiàca, piàn*. 2 (s.m.) *lènto*.

Adalgisa, n.p. – *Cìşa*.

adattare, v. – *adatàr*: che si adatta – *che l se bàşa*.

adattato, agg. – *datà, adàto*.

addensare, v. – *inmuciàr*.

addentare, v. – *adentàr, morsigàr, roşigàr*.

addesso, avv. – *adèso, des*.

addestrare, v. – *alenàr*.

addietro, avv. – *fa, drio, driocùl, indriò*.

addio, loc. – (escl.) *adio, ciào, dio*: addio ai – (loc.) *dio i* / si dice addio anche alle cose – (loc.) *adio*.

addirittura, avv. – *gnentemèno*.

additare, v. – *segnàr col dèo*.

addizione, s.f. – (scol.) *adisiòn, più, sòma*.

addobbare, v. – *adobàr*.

addobbo, s.m. – vd. *abbellimento*.

a

a

addolcire, v. – *dolsìr*.

addolorare, v. – vd. *accorare*.

addolorato, agg. – *adolorà, dolorà*.

addome, s.m. – *pànsa*.

addomesticare, v. – *domestigàr*.

addomesticatore, s.m. – (a. e m.) *tàngaro*.

addormentare, v. – *indormensàr, indorminsàr*.

addormentarsi, v. – *indormensàrse, indorminsàrse*.

addosso, avv. – *adòso, dòso, indòso*.

addurre, v. – *contrastàr, opòner*.

adeguare, v. – *aconpagnàr*.

Adele, Adelia, n.p. – *Adèlia, Adelina, Dèle, Dèlia*.

adempiere, v. – *adenpìr*.

aderente, agg. – *arènte, tacà, vecìn, vesìn, visìn*: nome con cui si chiamano gli aderenti a un partito di ispirazione marxista – (s.m.) *conpàgno*.

aderire, v. – *aderìr*.

adesione, s.f. – *adeziòn*.

adesso, avv. – *adèso, dèso, òra*.

adiacente, agg. – *tacà, vecìn, vesìn, visìn*.

adirare, v. – *inbilàr*.

adirarsi, v. – *danàr, inbes'cialìr, incasàrse, inlunàr, matișàr, rabiàr*.

adocchiare, v. – *ociàr, far la tira, spiàr, spiolàr*.

adolescente, s.m. – *fiòl, tòso*.

adolescenza, s.f. – *adolesènsa, giovinèsa, mularia*: peluria degli adolescenti – (s.m.) *pel mato*.

adombrare, v. – *inonbràr* (spaventare).

adombrarsi, v. – *spaurìrse* (del cavallo).

adontarsi, v. – vd. *adirarsi*.

adoperare, v. – *doperàr, dopràr, ușàr*.

adoperato, agg. – *ușà*.

adorare, v. – *adoràr, amiràr, miràr*.

adornare, v. – vd. *abbellire*.

adornarsi, v. – *induriàrse*.

adottare, v. – *adotàr*.

Adriano, n.p. – *Andriàno*.

adulare, v. – *adulàr, far le bèle, licàr, ònșar, ònșer, ontolàr*.

adulazione, s.f. – *ònta, rufianèsò*.

adulatore, s.m. – *lecapìe, licacùl, rufiàn*.

adulterare, v. – *adulteràr, faturàr, potaciàr*.

adulterato, agg. – *bastardà, faturà*.

adulterio, s.m. – *còrno*.

adulto, agg. – 1 *gràndo*. 2 (agg.) *òtimo*.

aeroplano, s.m. – *aeroplàno, aparèchio, aroplàn, rioplàno, roplàn, roplàno*.

afa, s.f. – *bogistro, boistro, caldàna, sòfigo*.

affabile, agg. – *a la bòna, a la man*.

affaccendarsi, v. – *dàrse de far, inpegnàrse*.

affaccendato, agg. – *afanà, indafarà, inpegnà, ocupà, spașimà*.

affacciare, v. – *afaciàr, afasàr, afașàr*.

affacciarsi, v. – *afasàrse, mèterse sul balcòn*.

affamare, v. – *afamàr*.

affamata, agg. – *afamàda, famòșa*: essere affamati – (v.) *magnàr ànca ciòdi*.

affannare, v. – *afanàr*.

affannarsi, v. – *matișàr, stentàr, strusiàrse*.

affannato, agg. – *afanà, spașimà*.

affanno, s.m. – (mal.) *afàno, dolòr, spàșimo, strùsio*.

affannoso, agg. – *afanòșo, bòlso*.

affare, s.m. – *afàr, mistièr*: chi cerca e fa affari – *afarista* / *affare* conclusosi male – *fiàsco* / giro losco di affari dove si ricavano compensi illeciti – (s.f.) *magnadòra* / *intrromettersi* in affari altrui – (v.) *mis'ciàr, misiàr*.

affascinare, v. – *fasinàr, incantàr, orbàr*.

affaticare, v. – *stracàr, stușàr*.

affaticarsi, v. – *bacanàrse, stușàrse*.

affatto, avv. – *afàto, a fàto, debàndo, dibàndo, miga*.

affatturare, v. – *faturàr*.

affermare, v. – *afermàr, dir de sì*: voce per esprimere meraviglia, decisa affermazione – (escl.) *òstriga*.

a

a

afferrare, v. – *aferàr, becàr, brancàr, brincàr, ciapàr, quantàr, rafàr, spigàr.*

afferrarsi, v. – *quantàrse, tegnìrse.*

affettare, v. – *afetàr, tajàr a fète.*

affettata, agg. – *gnàgnola.*

affettazione, agg. – (fig.) *cagàda.*

affetto, s.m. – 1 *afèto, ben*: provare affetto per qualcuno – (v.) *volèr ben a ùno*. 2 (agg.) *ciapà, colpì, infetà*: riferito a malattia – *inpe-stà.*

affettuoso, agg. – *afetuòšo, cocolòn.*

affezionare, v. – *afesionàr.*

affezionato, agg. – *afesionà.*

affezionarsi, v. – *afesionàrse, ciapàr amòr*: fare affidamento – *başàrse.*

affezione, s.f. – *mal, malàn, malatìa, malòr.*

affibbiare, v. – *ficàr, rifilàr.*

affidare, v. – *afidàr, dar in consègna.*

affiggere, v. – *inpicàr, petàr, picàr, tacàr*: affiggere un manifesto – *tacàr un cartelòn.*

affilare, v. – *gùar, gusàr*: affilare la falce fienai – *bàtar, bàter la fàlse, gùar la fàlse.*

affilatrice, s.f. – *mòla.*

affilatura, s.f. – *gùada.*

affinché, cong. – vd. *acciò.*

affisso, s.m. – *telèr.*

affittare, v. – *afitàr, fitàr*: affittacamere – (s.m.) *fitacàmere.*

affitto, s.m. – *afìto.*

affittuario, s.m. – *paròn.*

affliggere, v. – 1 *crusiàr, martorišàr, pasiònàr, tasàr*. 2 vd. *accorare.*

affliggersi, v. – *crusiàrse, pasionàrse.*

afflitto, agg. – vd. *abbattuto.*

afflizione, s.f. – *aflisiòn, travàjo.*

afflosciare, v. – *fiapìr, infiapìr.*

affluire, v. – *afluìr.*

affogare, v. – *negàr.*

affollare, v. – *afolàr, colmàr, genpìr, inbonìr, incoconàr, inpenìr, inpienìr, inpinìr.*

affollato, agg. – *afolà, fodrà, incalcà, pièn de*

šènte.

affondare, v. – *afondàr, fondàr, fondàrse, fon-gàr, ndar sòto.*

affossatore, s.m. – (a. e m.) *becamòrto, be-chìn, pesigamòrto, pisigamòrto.*

affrancare, v. – *afrancàr, francàr.*

affrancazione, v. – *afrancasiòn.*

affrettarsi, v. – *mòverse, šbrigàrse*: affrettarsi troppo – *presipitàr.*

affrontare, v. – *afrontàr, agredìr, bordàr, con-bàtar, frontàr, saltàr dòso.*

affronto, s.m. – *malagràsia, tòrto.*

affumicare, v. – *fumigàr, infumigàr.*

affumicato, agg. – *fumigà.*

afide, s.m. – (zool.) *pùliše.*

afonia, s.f. – (mal.) *maràntiga, rànsego.*

afro, agg. – *àspro.*

africo, s.m. – *garbenàso, garbìn.*

agente, s.m. – (a. e m.) *polisiòto, guàrdia, šbìro* (agente di polizia).

agevolare, v. – *agevolàr.*

agevole, agg. – *còmodo.*

agganciare, v. – *gansàr, ingansàr.*

aggancio, s.m. – (fig.) *gànso, ranpigòn, ran-pìn.*

aggeggio, s.m. – *ròba, sacramèto, šavàjo, tàtara.*

agghindarsi, v. – 1 *incincirinàrse, induriàrse, mèterse in ghìngerli*. 2 vd. *adornarsi.*

aggirare, v. – *giràr, revoltàr, švoltàr, vòltàr.*

aggiungere, v. – *agiùnger, šlongàr (el vin), sònšer, šontàr.*

aggiunta, s.f. – *šònta, šontadùra*: aggiunta verbale – (s.f.) *pèsa / in aggiunta* – (avv.) *par desòra, persòra, (loc.) de soravia.*

aggiustare, v. – *acomodàr, comodàr, condìr, drisàr, giustàr, governàr, saldàr, šustàr*: aggiustare con mezzi di fortuna, arrangiare – *rangiàr / aggiustare qualcuno* – *consàr ùno par le fèste.*

aggiustasedie, s.m. – (a. e m.) *consacarèghe.*

a

a

agglomerare, v. – *aglomeràr*.

aggomitolare, v. – *ingrufolìr*.

aggrappare, v. – *granpàr*.

aggrapparsi, v. – *brincàrse, ciapàrse, granpàrse, picàrse, ranpigàrse, tacàrse, tegnìrse*.

aggredire, v. – 1 *agredìr, saltàr dòso*. 2 vd. affrontare.

aggrinzare, v. – *ranşigàr*.

aggrovigliare, v. – *bigolàr, incricàr, ingrumàr, intorcolàr*.

aggrovigliato, agg. – *bigolòşo, intrigà*.

agguagliare, v. – *aconpagnàr*.

agguantare, v. – *quantàr*.

agguantarsi, v. – vd. afferrarsi.

agile, agg. – *şgàjo, şvelto*.

agio, s.m. – *comodità*: stare con tutti gli agi – (s.m.) *pàpa*.

agire, v. – *agìr, far, şbatociàr*: agile e atletico – (agg.) *savàta*.

agitare, v. – *agitàr, deşmisiàr, misiàr, remenàr, şbàtar, şbàter, scorlàr*: agitare per fare il vento, sventolare – (v.) *şventolàr*.

agitarsi, v. – 1 *agitàrse, misiàrse, remenàr, scalmanàr*. 2 vd. affannarsi.

agitato, agg. – *agità, scalmanà, spaşimà*.

agitazione, s.f. – *agitasiòn, morbìn, morbìnèso*.

agli, prep. – *ài*.

aglio, s.m. – (bot.) *àgio, àjo, brişighèl*: aglio selvatico, porraio – (bot.) *àjo sàlvadigo* / giovane scapo dell'aglio – (s.m.) *şèto* / in gastronomia, far prendere all'aglio in cottura un colore biondo scuro – (v.) *doràr* / sorta d'aglio, scalogno – (bot.) *scalògna* / spicchio d'aglio – (s.m.) *spìgo* / treccia d'aglio – (s.f.) *drèsa, rèsta* / capo d'aglio – (s.f.) *tèsta de àjo*.

agnello, s.m. – (zool.) *agnèl, anièl*: agnello adulto castrato – (agg.) *castrà* / vello dell'agnello – (s.f.) *agnelina*.

Agnese, n.p. – *Gnèsa, Gneşina*.

ago, s.m. – *àgo, àgo de cuşir*: aghi lunghi da

lana – (s.m.) *fèri* / ago crinale – (s.f.) *forchèta* / ago da calza, aguccia – (s.f.) *gùcia* / ago della bilancia – *àgo de la balànsa* / ago delle vespe – *àgo* / ago del salumiere – *àgo de òso* / ago del materassaio – *àgo del stramasèr* / ago di sicurezza – *firmò, pontapèto* / ago magnetico della bussola – *àgo dèla bùsola* / ago della lucerna – *àgo* / ago per la macchina – *àgo dèla màchina* / ago da maglia – *àgo de màja* / grosso ago usato per fare lavori a maglia, a rete – (s.m.) *unsinèto* / la cruna dell'ago – (s.m.) *bùşo del àgo*, (s.f.) *recèta* / mettere il filo nella cruna dell'ago – (v.) *infilàr, inspiràr* / portaaghi – (s.m.) *agariòl* / specie di ago ritorto per lavori a rete, uncinetto – (s.m.) *achèrle* / spillo da balia – (s.m.) *àgo de bàja, àgo de sicurèsa* / spillo – (s.m.) *àgo de pòmola*.

agonia, s.f. – *agonia, angonia, biondomaria*.

agonizzare, v. – *tiràr el segòn, tiràr le ùltime scorèşe*.

agoraio, s.m. – *agariòl*.

Agostino (Augusto), n.p. – *Agostìn, Gostìn, Gùsto, Gùsti, Gustin*.

agosto, s.m. – *agòsto, gòsto*.

agricoltore, s.m. – *agricoltòr, canpagnòl, contadìn, sapòn, vilàn*: aia, luogo dove si fanno lavori agricoli, si raccoglie la paglia – (s.f.) *àra, làra, postişia* / fattore agricolo – (a. e m.) *ga-stàldo* / tenuta agricola – (s.f.) *stànsia*.

agrifoglio, s.m. – (bot.) *spàrişo de bruschèra*.

agrimensore, s.m. – (a. e m.) *giòmetra, stimadòr*.

agro, agg. – vd. acre.

agrodolce, agg. – *garbodòlse*.

agucchiare, v. – *guciàr*.

aguccia, s.f. – *gùcia*.

aguglia, s.f. – (itt.) *anguşigolo, bişighìn*.

agugliata, s.f. – *guciàta, vèta*.

agutoli, s.m. – (bot.) *spindecristo* (pianta).

aguzzare, v. – 1 *gùar, gusàr*: aguzzare la vista – (v.) *tiràr i òci*. 2 vd. affilare.

a

a

aguzzino, s.m. – *agusin*.

ah, inter. – *a*.

ahi, inter. – *àja* (esclamazione di dolore).

aia, s.f. – *àra, làra, còrte, postiſia*: menare il cane per l'aia – (v.) *menàr el can tòrno par gnènte*.

aitante, agg. – *gajàrdo*.

aiuola, s.f. – *ortiſèl, vanèſa*.

aiutare, v. – *agiutàr, giutàr, iutàr, jutàr*.

aiuto, s.m. – *agiùto, aiùto, ajùto*: esclamazione, aiuto! – (escl.) *eilà!*

aizzare, v. – *isàr, mètar su*, (fig.) *inpiſàr*.

ala, s.f. – *àla*: tarpare le ali – (v.) *sbasàr le àle*.

alambiccare, v. – *lanbicàr*.

alambicco, s.m. – *lanbico*.

alare, s.m. – *cavedòn*.

alba, s.f. – 1 *àlba*, *prima matina*: alzarsi all'alba – (v.) *èsar bonorivo*. 2 (n.p.) Alba, Albina, Albino – *Bina, Bìno, Šòra*.

albeggiare, v. – *albiſàr, s'ciarìr*.

alberello, s.m. – (bot.) *alberèl, arborin*: rad-drizzare l'alberello – (v.) *regolàr l'àlbaro*; (pl.) alberelli – *arborini, novelàme, nuvelàme*; pochi, uniti e di basso fusto – (s.f.) *màcia*.

albergare, v. – vd. accogliere.

albergatore, s.m. – (a. e m.) *penſionànte*.

albergo, s.m. – *otèl*.

albero, s.m. – (bot.) *àlbaro, àrbol, àrboro, arbùro*: abete – *abèdo* / acacia – *càsia* / caco – *càco* / carpino – *càrpeno* / castagno – *castagnèr* / cipresso – *anciprèso* / ciliegio – *sarrieſèr* / corniolo – *corgnolèr* / cotogno – *codognèr, pòmo codògno* / fico – *fighèra* / noce – *noghèr, noghèra* / albero di prugne gialle – *amolèr* / faggio – *faghèr* / frassino – *fràsene* / gelso – *morèr* / ginepro – *ſanèvero* / giuggiolo – *ſiſoghèr* / ippocastano – *castagnèr salvàdigo* / larice – *làreſe* / lauro – *lavernàro* / lodogno – *bagolaro* / mandorlo – *mandolèr* / melo – *pomàro* / nespolo – *gnespolèr* / nocciolo – *noſelèr* / olivo – *lolivo* / pero – *perèr* /

pesco – *pestrighèr* / pino – *pìn* / pioppo – *talpòn* / prugna – *suſinèr* / pruno selvatico – *brugnolàro* / rovere – *ròvene* / salice – *salegàro* / sambuco – *sanbùgo* / sorbo – *brincolàro, sorvào* / tiglio – *tiljo* / vetrice – *venchèr* / visciolo – *visoghèr*: albero della cuccagna – (s.m.) *pal dèla cucàgna* / albero di Natale – (s.m.) *àlbaro de Nadàl* / albero giovane – (s.f.) *stànga* / corteccia dell'albero – (s.f.) *scòrsa* / foglia d'albero – (s.f.) *fòja* / gemma dell'albero – (s.m.) *bòcolo* / germogliare degli alberi – (v.) *butàr i bocòli* / insieme dei rami e delle foglie, chioma – (s.m.) *ciùfo de ràmi* / l'albero avvizzisce – *el àrboro se sùga* / ordine di alberi disposti in fila – *filàr, strìca* / radice degli alberi – (s.f.) *radiſa* / segnare gli alberi – *segnàr i àlbari* / ramo d'albero – (s.f.) *ràma*, (s.m.) *ràmo* / ramo-scello senza foglie e secco – (s.m.) *ramètto sèco* / storcere l'albero – (v.) *stòrſer l'àlbaro* / tagliare i rami degli alberi dopo che questi sono stati abbattuti – (v.) *sterpàr* / tagliare un albero – (v.) *butàr ſo* / tronco d'albero – (s.m.) *tròncò*.

Alberto, Gilberto, n.p. – *Bèrto*.

albicocca, s.f. – (s.m.) *armelìn* (frutto).

albicocco, s.m. – (bot.) *armelìn, armelinèr, ermelìn*.

albo, s.m. – *àlbum, àlbun*.

album, s.m. – vd. albo.

albume, s.m. – *biàncò, ciàra*.

alburno, s.m. – (s.f.) *scòrsa ſiòvane* (corteccia giovane dell'albero).

alcione, s.m. – (orn.) *cro, crog*.

alcolista, s.m. – *alcoliſà, inbriaghèla, inbriagòn, pìrja*: preso dall'alcol – (agg.) *ciòlto, ciùco*.

alcolizzare, v. – *alcoliſàr*.

alcolizzato, s.m. – 1 (agg.) *alcoliſà*, (scherz.) *bruſà nel figà*, (s.f.) *inbriaghèla*. 2 vd. alcolista.

alcool, s.m. – *àlcol*: alcol denaturato, etilico –

a

a

(s.m.) *spìrito*.

alcuno, agg. – *arquanto*.

Alessandra, Alessandro, n.p. – *Sàndra, Sàndrina, Sàndi, Sàndro*.

aletta, s.f. – *àla* (aletta di volatile).

alettone, s.m. – *fratàso, fratòn*.

alfabeto, s.m. – vd. *abbicci*.

alfiere, s.m. – *alfièr*.

Alfredo, n.p. – *Frèdo*.

alice, s.m. – (itt.) *sardòn*: tipo di alice minuta – *nìcio*.

alienato, agg. – *batù, ciapà, fòra de tèsta, girà, matìo, mato, s'centrà, spostà, tocà*.

alimentare, v. – *insasiàr, sasiàr, tiràr su*.

alimento, s.m. – *magnàr*: alimento giornaliero – (s.f.) *panàtica*.

alito, s.m. – *fià*: a chi puzza l'alito – (fig.) *fògna*.

alla, prep. – *àla, sul*: alla buona (loc.) – *àla bòna de Dio, àla màta vìa, bàsta che sia*.

allacciare, v. – *inšaviàr, ligàr*: allacciare le cinture – (v.) *mètarse le sintùre*.

allacciatura, s.f. – *bràga* (allacciatura di metallo).

allagamento, s.f. – *aluviòn, brentàna, còlma, inondasiòn, montàna*.

allagare, v. – *alagàr, lagàr*.

allagato, agg. – *alagà, lagà*.

allampanato, agg. – *sùto còme na rènga*.

allampato, agg. – *incrosòla*.

allappare, v. – *ligàr*.

allargare, v. – *anpliàr, destiràr, distiràr, largàr, šlargàr*.

allargarsi, v. – *šlargàrse*.

allarmare, v. – *alarmàr*.

allarmarsi, v. – *alarmàrse*.

allascare, v. – *lascàr*.

allattare, v. – *alevàr, dàrghe la làte, latàr, te-tàr, tiràr su*: allattare artificialmente – (v.) *dar la ciùcia*.

alle, prep. – *àle, de le*.

alleanza, s.f. – *acòrdo, pàto*.

alleare, v. – *aleàr*.

allegretto, agg. – *alegrètto*.

allegria, s.f. – *alegrìa, contentèsa*, (loc.) *in grìngola*, (s.f.) *legria*, (s.m.) *morbìn*: pieno di allegria – (agg.) *morbìnòšo*.

allegro, agg. – *alègro, lègro, vispaciòto*: tipo allegro – (s.m.) *mataràn, materàn*; allegra, agg. – *lègra*.

allegrone, agg. – *alegròto*.

allenare, v. – *alenàr*.

allenatore, s.m. – *alenadòr*.

allentare, v. – *lascàr, molàr, sedàr, šmolàr, šmolasàr, stèndar*.

allentato, agg. – *làsco*.

allerta, s.f. – *lèrta*.

alertare, v. – *alèrtàr, lèrtàr*.

allestire, v. – *preparàr*.

allettare, v. – *invojàr, lušingàr, piàser*, (fig.) *li-sàr*.

allevare, v. – *alevàr, rilevàr, tiràr su*.

allibito, agg. – *imatonì, inmatonì, inbalumì, in-papinà*: rimanere allibito – (volg.) *restàr de mèrda*.

allievo, s.m. – (scol.) *aprendìsta, garšòn*.

allineare, v. – *mètar in fiła, rifilàr*.

allisciare, v. – *lisàr*.

allocco, agg. – *alòco, ciùco, ciùso, mamalùco*: rimanere come un allocco – (v.) *restàr in-pa-pinà*.

allodola, s.f. – (orn.) *alòdola, lòdola*.

allogare, v. – *logàr*.

alloggiare, v. – 1 *alogiàr, logiàr*. 2 vd. *accogliere*.

alloggio, s.m. – *penšìòn* (alloggio e vitto).

allontanare, v. – *alontanàr, mandàr vìa, spe-dìr vìa*: allontanare in maniera drastica, sfrattare – (v.) *sfratàr*.

allontanarsi, v. – vd. *abbandonare*.

allora, avv. – *alòn, alòra, dònca, ebèn, inelòra, lòra*.

a

a

alloro, s.m. – (bot.) *alòro*, *làvarno*, *làverno*, *ślàvino*.

alluce, s.m. – *dèo gròso*.

allucinazione, s.f. – *alucinasiòn*, *balumèra*.

alludere, v. – *alùder*.

alluminio, s.m. – *aluminìo*, *lumìnio*.

allungare, v. – *dilongàr*, *rişònşer*, *şlongàr*, *şlungàr*, *tiràr*.

allungarsi, v. – *crèsar*, *crèser*, *şlongàrse*, *stiràrse*.

allungato, agg. – *şlongà*.

alluvione, s.f. – 1 *montàna*. 2 vd. allagamento.

almanaccare, v. – *stroligàr*.

almanacco, s.m. – *almanàco*, *calandàrio*, *lunàrio*.

almeno, avv. – *almànco*, *pùsto*.

Almerico, n.p. – *Merìgo*.

almuzia, s.f. – *almùsia*.

alosa, s.f. – (itt.) *agòn*.

alpino, s.m. – *alpìn*.

alquanto, avv. – vd. abbastanza.

altalena, s.f. – (gio.) *altalèna*, *dìndola*, *dòndolo*, *sìtolo sòtolo*, *tìngoli tàngoli* (altalena spesa).

altare, s.m. – *altàr*: altare maggiore – *altàr magiòr*, *altàr majòr*.

altarino, s.m. – (s.f.) *ancòna*, (s.m.) *capitèl*.

alterarsi, v. – *andàr insième*, *mufìr*.

alterazione, s.m. – (mal.) *terasìòn* (sbalzo di temperatura del corpo).

alterco, s.m. – vd. accapigliamento.

alterigia, s.f. – (fig.) *cagàda*.

altezza, s.f. – *altèsa*.

altezzoso, agg. – *cagòn*.

alticcio, agg. – *alègro*, *bevù*, *ciòlto*, *ciùco*, *stòrno*.

altitudine, s.f. – vd. altezza.

alto, agg. – *àlto*, *gràndo*, *lòngo*: parte più alta – (s.f.) *sima* / più in alto – (avv.) *su*, *sùşo*.

altresì, avv. – *ànca*, *ancòr*, *ancòra*, *nca*, *via*.

altrettanto, avv. – *altretànto*.

altrimenti, avv. – *derèsto*, *senò*, *sinò*.

altro, agg. – *àlto*: quell'altro – (pron.) *quelàlto*.

altroché, avv. – *sicùro!*

altroieri, s.m. – *altrogiòrno*, *altrojèri*.

altrove, avv. – *despàrte*.

altura, s.f. – *mònte*, *riva*: piccola altura – (s.m.) *pomolàro*.

alunno, s.m. – *alùno*, *scolàro*: alunno negligente – (s.m.) *scaldabanchi* / insieme di alunni – (s.f.) *clàse*.

alveare, s.m. – *alveàr*, *trònbo*.

alzare, v. – *alsàr*, *levàr*: alzare il gomito – *alsàr l còmio* / alzare i prezzi – *crèsar i prèsi* / alzare i tacchi – *dàrsela* / alzare le spalle – *far bào*.

alzarsi, v. – *alsàrse*, *drisàrse*, *risàr*.

alzati, v. – (escl.) *òpa*, *oplà*.

alzavola, s.f. – (orn.) *ànara*, *şarşègna*.

amabile, agg. – *corètò*, *degnèvole*, *fin*.

amabilità, s.f. – *bonagràsia*.

amalgama, s.f. – *mişiànsa*, *şbròdigo*.

amalgamare, v. – *inpastàr*, *intenperàr*, *mis'ciàr*, *misiàr*, *remenàr*, *tenperàr*.

amante, s.m. – *amànte*, (s.f.) *moròşa*, (s.m.) *moròşo*, (fig.) *fiàma*.

amanuense, s.m. – (a. e m.) *scribacìn*, *scrivàn*.

amaranto, s.m. – (bot.) *veludìn*.

amarasca, s.f. – (bot.) *maràsca*.

amare, v. – *amàr*, *volèr ben*.

amaretto, s.m. – *amarètò* (biscotto).

amarezza, s.f. – *amarèsa*, *dispiasèr*, *strùsio*.

amaro, agg. – 1 *màro*. 2 vd. acerbo.

amarognolo, agg. – *amaròtico*.

amatore, s.m. – *cotolòn*, *galètò*, *licamòne*, *putanièr*, *scotolòn*.

ambasciata, s.f. – *anbasàda*, *inbasàda*.

ambasciatore, s.m. – *anbasadòr*.

ambedue, agg. – *dùti do*.

ambiente, s.m. – *anbiènte*, *locàl*, *lògo*, *pòsto*, *stànsa*: ambiente brutto e misero – (agg.) *ca-*

a

a

ponàro / piccolo ambiente – (s.m.) *gabiòto*.

ambizione, s.f. – *anbisiòn*.

ambra, s.f. – *ànbra*.

ambrogetta, s.f. – *matonèla*, *piastrèla*.

ambrosia, s.f. – *màna*.

ambulante, agg. – *nòtolo*, *şbrindolòn*, *sìngano*, *şlondrigòn*.

ambulanti, s.m. – *marcà* (venditori ambulanti).

ambulanza, s.f. – *anbulànsa*, *croceròsa*.

ambulatorio, s.m. – *anbulànsa*.

Amelia, n.p. – *Mèlia*.

America, n.p. – *Mèrica*.

Americano, s.m. e agg. – *Mericàn*.

amicizia, s.f. – *amicisia*, *amisisia*.

amico, s.m. – *amìgo*, *conpàgno*, *conpàre*, *cùme*.

ammaccamento, s.m. – *rusòn*.

ammaccare, v. – *macàr*, *macasàr*.

ammaccarsi, v. – *bàtarse*, *macàrse*.

ammaccato, agg. – *macà*.

ammaccatura, s.f. – *macadùra*.

ammaestrare, v. – *amaestràr*, *domàr*.

ammaestratore, s.m. – vd. addomesticatore.

ammalarsi, v. – *amalàrse*, *malàrse*.

ammalato, s.m. – *malà*: ammalato gravemente – *el xe drìo tiràr le stràse*.

ammaliare, v. – 1 *insinganàr*. 2 vd. affascinare.

ammassare, v. – *amasàr*, *inmuciàr*, *ingrumàr*, *mètar in mùcio*, *pestàr*.

ammasso, s.m. – 1 *ingrumàda*, (fig.) *mònte*, *mùcio*, *trèsa*. 2 vd. accumulo.

ammattire, v. – *basilàr*, *dar i nùmari*, *diventàr mato*, *giràr*, *inpasìr*, *ndar fòra de tèsta*, *şavariàr*, *şurlàr*.

ammazzare, v. – 1 *copàr*, *masàr*. 2 vd. accoppiare.

ammazzarsi, v. – *copàrse*: ammazzarsi di lavoro – *scanàrse*.

ammazzato, s.f. – *masà*.

ammazzatoio, s.m. – *masèlo*.

ammettere, v. – *acetàr*, *amètar*, *convignìr*, *provàr*, *riconòser*.

ammiccare, v. – *schisàr de òcio*, *segnàr*.

amministrare, v. – *governàr*: amministrare il battesimo – *batişàr*.

amministratore, s.m. – (a. e m.) *fatòr* (amministratore di una fattoria agricola).

amministrazione, s.f. – *aministrasiòn*.

ammirare, v. – 1 *miràr*. 2 vd. adorare.

ammirazione, s.f. – *amirasiòn*, *maravèja*: cosa che desta ammirazione, meraviglia – (s.f.) *maravèja*.

ammodo, avv. – *còme*.

ammogliare, v. – *amoljàr*.

ammogliarsi, v. – *maridàrse*, *spoşàrse*.

ammollare, v. – *inbonbir*, *mètar a mòjo*, *mojàr*, *şmojàr*, *şupàr*.

ammollato, agg. – *bagnà*, *brònbo*, *inşupà*, *mòjo*, *mòle*, *negà*, *umidì*, *ùmido*.

ammollata, agg. – *bagnàda*, *negàda*.

ammollire, v. – *bronbolàr*.

ammoniaca, s.f. – *amonìaca*.

ammonimento, s.m. – *befèl*, *riciàmo*, (s.f.) *filàda*, *lavàda*, *lisiòn*, *oservasiòn*, *rangiàda*, *rengàda*, *salàta*, *sigàda*.

ammonire, v. – *amonìr*, *predicàr*, *sigàr*.

ammorbare, v. – *infetàr*, *inpestàr*, *inpusolìr*, *spusàr*.

ammortizzare, v. – *amortişàr*.

ammosciare, v. – vd. afflosciare.

ammucchiare, v. – *inmuciàr*, *muciàr*.

ammucchiato, agg. – *inmucià*, *mucià*.

ammuffire, v. – 1 *far la mufa*, *mufìr*. 2 vd. alterarsi.

ammuffito, agg. – *mufì*.

ammutolire, v. – *diventàr mùto*, *imutìr*, *tàşar*, *tàşer*.

amnistia, s.f. – 1 *gràsia*. 2 vd. abbuono.

amo, s.m. – *lamo*.

amolo, s.m. – (bot.) *amolèr*, *àmolo*.

a

a

amore, s.m. – *amòr, amòre* / relazione amorosa segreta – (s.f.) *scondariòla*.

amoreggiamento, s.m. – *moroșèso*.

amoreggiare, v. – *far l'amòr, moroșàr*, (fig.) *parlàr*.

amoroso, agg. – vd. amante.

ampiamente, avv. – 1 *anplamènte*. 2 vd. abbastanza.

ampliare, v. – *ingrandìr, largàr, șlargàr*.

amputare, v. – *ragià, tajàr, segàr*.

analfabeta, s.m. e agg. – *gnorànte, ileteràto, inalfabèta, mus, nalfabèta, sapòn*.

analgesico, s.m. – *calmànte*.

analisi, s.f. – *nàliși*.

analizzare, v. – *analìșàr*.

ananas, s.m. – (bot.) *ànana, ànanas*.

anarchico, agg. – *anàrtico*.

anatra, s.f. – (orn.) *ànara*.

anatroccolo, s.m. – (orn.) *anarèlo*.

anca, s.f. – *fiàncò*.

anche, cong. – 1 *ànca, ancòr, ancòra, e, nca*, *senò*: anche se – *sibèn*. 2 vd. altresì.

ancheggiare, v. – *menàr el cul, scotolàr*.

ancora, avv. – 1 *ancòra, denòvo, indriò, ncòra, via*. 2 (s.f.) *àncora*: specie di ancorotto a quattro marre, per ripescare oggetti caduti nei pozzi – (s.m.) *ranpigòn*.

andamento, s.m. – (s.f.) *ànda, andadùra, pièga*.

andana, s.f. – *rengàda*.

andare, v. – *andàr, andàre, dar, ndar*: andare alla cerca – (s.f.) *batùda* / andare a dormire – *andàr in paion, distiràr i cràchi, seràr i òci* / andare a quel paese! – (volg.) *va in mòna!* / andare a male – vd. alterarsi / andar via, batter-sela – *papusàr* / andare qua e là, vagare – *va-gàr* / andare su – *montàr, ndar su, ranpigàrse* / invito ad andarsene – *ària, pònpa, dàì dàì, camìna* / andarsene di nascosto – *mocàrsela*, (fig.) *papusàr, ponpàr* / voci del verbo andare (indicativo presente), io vado – *mi vago* / tu

vai – *ti ti vàghi* / egli va – *lu el va* / noi andiamo – *novàltri ndèmo* / voi andate – *ovàltri ndè* / essi vanno – *lòri i va*.

andatura, s.f. – 1 *ànda, stìle*: andatura di persona che cammina in fretta, piegato da una parte – (fig.) *burìna* / andatura irregolare del cavallo – (s.f.) *tràina*. 2 vd. andamento.

andito, s.m. – *àndito*: andito lungo attraverso il quale si arriva ai cortili delle case, androne – (s.f.) *landròna*.

andirivieni, s.m. – *va e vièn de șènte* (andirivieni di persone).

Andrea, n.p. – *Andrino, Drèa*.

anellino, s.m. – *anelin*.

anello, s.m. – *anèl, anèlo*, (scherz.) *ricèla*: anello di poco valore – (scherz.) *sàiba* / anello di fidanzamento – (s.f.) *fède* / anello nuziale, vera – (s.f.) *vèra* / munire di anello – (v.) *ina-nelàr* / sorta di anello di pietra murata a qualche metro d'altezza all'esterno delle case, nel quale si collocava una traversa di legno per stendere i panni – (s.m.) *anèl*, (s.f.) *pjèra col bùșo* / anello per tende – (s.f.) *verèta*.

anemico, agg. – *nèmico*.

anemone, s.m. – (bot.) *àstro biànco, stèla biànca* (anemone bianco dei boschi).

anestesia, s.f. – *indòrmia, nesteșia*.

anestetico, s.m. – *calmànte, indòrmio*.

anfratto, s.m. – (s.f.) *fòiba, gròta, sperònga*.

angariare, v. – (fig.) *stangàr*.

Angela, n.p. – *Anșòlèta, Anșolìna, Anșolòna*.

angelo, s.m. – 1 *ànșolo*. 2 n.p. – *Anșolèto, Ànșolo*.

angina, s.f. – (mal.) *ingìna*.

angioletto, s.m. – *anșolèto*.

angioma, s.f. – (mal.) *vògia, vòja*.

angiporto, s.m. – *andròna*.

angoliera, s.f. – *cantonàl*.

angolo, s.m. – *àngolo, cantòn, còmio*.

angoscia, s.f. – *afàno, preocupasiòn, strènta, strùsio*.

a

a

angosciare, v. – *angosiàr*.

angosciarsi, v. – *pasionàrse, preocupàrse*.

anguilla, s.f. – (zool.) *bișàto*.

anguria, s.f. – (bot.) *angùra, angùria, cocò-marò, cucùmarò*.

angustia, s.f. – *travàjo*.

anice, s.f. – (bot.) *àgneși, ànișe*.

anima, s.f. – *ànema, ànima, cris'ciàn*: individuo – (s.f.) *persòna*.

animale, s.m. – *anemàl, animàl, bès'cia, bèstia* / animalaccio – *bestiàsa*: (zool.) maggiolino – *agariòl, gagariòl, mandriòl, molinèl, mulinèl* / anatroccolo – *anarèlo* / agnello – *anièl* / biscia, serpe d'acqua – *aquaròla* / mucca, vacca – *armènta, vàca* / verme dei bambini – *ascàride* / gorgoglione, torchio – *babòșo* / blatta, scarafaggio – *bàcolo* / moltone – *bèco, moltòn, montòn* / tignola del grano – *bè-s'cia nègra* / coccinella – *bes'ciolìna, maria òrba, pinpinèla* / vipera – *bipara, bìpera, vîpara* / bue, manzo – *bo* / lumaca – *bòbolo, bòbulo, bòvolo* / volpe – *bòlpe, vòlpe* / rospo – *bòta* / femmina del cane – *càgna* / calabrone – *calabròn, grovòn, vergòn* / idrometra – *calighèr* / cammello – *camèl* / camoscio – *camòsio* / cane – *can* / tonchio dei fagioli – *carabèl* / bruco della farfalla, tarlo del legno – *caròl* / bruco della farfalla – *rùga* / cavallo – *cavàl* / cavalla – *cavàla* / cavalletta – *cavalèta, saltacavalèta, saltamartìn* / bombice del gelso – *cavalièr* / cavalla giovane – *cavalìna* / cavallo matto – *cavalòn* / libellula – *cavaòci, roplàno* / capra – *càvra* / capriolo – *càvra salvàdiga* / capretto – *cavrèto* / maschio della capra – *cavvròn* / chioccia – *ciòca, clòca* / coniglio – *conìglio, cunìn* / cervo volante – *diàvolo in caròsa* / tacchino – *dìndio* / tacchina ingrassata – *dindietà* / donnola – *dònola* / dorifora – *dorìfara* / farfalla – *farfàla* / cicalina bianca – *farfarina* / mantide – *filà madòna, monighèla, prèga madòna* / filossera – *filòsera* / forfecchia –

forfișètà / formica – *formìgola, fonrìgola* / faina – *fugìna* / testuggine palustre – *gajàndra, tartarùga* / millepiedi – *galìa, golìa, sentogànbe* / gallina – *galìna* / gallo – *gàlo* / gatto – *gàto* / femmina del gatto – *gàta* / gatto selvatico – *gàta salvàdiga* / gattino – *gateșìn, gatișìn* / ghio – *ghiro* / grillo campestre – *grìlo* / grillotalpa, zuccaiola – *grilotàlpa, pesigamòrto* / lombrico da terra – *grîș, grîș'cia, vèrmo de tèra* / iena – *jèna* / elefante – *lefànte, leofànte, liofànte* / leone – *leòn* / lepre – *lèvero, lèvro, lièvro* / ramarro – *lișavòlpe, verdòn* / lupo – *lòvo, lùpo* / chiocciola senza guscio – *lumàga* / lucertola – *lușèrta, scùcera* / lucciola – *lùsola* / cimice delle piante – *martìn spusadòr* / martora – *màrtire* / moscerino – *moschìn, moscolìn* / mosca da carne – *moscòn* / mosca cavallina – *moscòn de cavàl, tavàn* / mulo – *mùlo* / asino – *mus* / toporagno – *mus'ciariòl* / maschio dell'oca – *òco* / orbettino – *orbeșìn* / gallina (razza grossa) – *Padovàna* / pappataci – *papatàși* / bruco dei cavoli e della vite – *pasto* / sitotroga – *pavèa* / larva del baco da seta – *pavèa de cavaljèr* / pidocchio – *pedòcio* / pidocchio dei cavoli – *pedòcio dèi bròcoli* / pidocchio pollino – *pedòcio dèle galìne, pulisòn* / piattono, pidocchio del pube – *piàtola* / pecora – *piègora* / pulcino – *poleșìn, pulișìn* / rinchite, punteruolo della vite – *pontariòl, puntariòl, tabachìn, torciòn* / maiale – *pòrco* / cinghiale – *pòrco salvàdigo* / istrice – *porcospìn* / afide, pulce – *pùlișe* / ragno – *ràgno* / mignatta o sanguisuga – *sanguèta* / salamandra – *tarantèla* / serpente – *sarpènte* / zecca – *sàvra, șèca* / scorpione – *scarpìòn, scorpìòn* / scrivano – *scrivàn* / cicala – *sigàla* / cimice – *simișe* / talpa – *tàlpa, talpìna* / topo – *sòrșo* / topo campagnolo – *sòrșo de campàgna* / tasso – *tàsò* / tafano bovino – *tavàr* / toro – *tòro* / verme – *vèrmo* / vitello – *vedèl, vidèl*: animale fiacco e malandato – (agg.) *crepalìn* / accop-

a

piamento degli animali – (s.f.) *mònta* / animale inetto a riprodurre, sterile – (agg.) *scìrco* / bibita abbondante ed insipida composta da acqus, farina e semola che si dà per cibo agli animali – (s.m.) *bevaròn*, *beveràjo*, *beveròn* / bruschino per pulire gli animali da tiro – (s.m.) *scartasìn* / cacciar via, scacciar gli animali per spingerli alla posta – v. *scasàr* / chi costruisce ed applica i ferri ai piedi degli animali – (a. e m.) *marascàlco* / coda di animali – (s.f.) *còda* / collaretto che va sotto il collo degli animali da soma, mezzo giogo – (s.f.) *comatèla* / coperta sotto il basto degli animali – (s.f.) *pèsa* / gabbia di giunchi che si mette al muso degli animali perché non mangino durante il lavoro, museruola – (s.m.) *muşariòl*, (s.f.) *muşariòla*, *muşierà* / zampa – (s.f.) *sàta* / il piccolo di un animale – (s.m.) *pìcolo* / grasso animale d'infima qualità, per ungere cuoio, ruote e simili – (s.f.) *sùgna* / il morire degli animali – (v.) *crepàr* / insieme di animali – (s.m.) *ciàpo* / interiora di animali – (s.f.) *coradèla* / insetto più grande della mosca, che punge a sangue gli animali, mosca cavallina – (zool.) *moscòn de cavàl*, *tavàn* / legaccio sottopancia per gli animali – (s.f.) *cìnghia*, *şèngia* / levàr la pelle o la cotenna di un animale – (v.) *scortigàr* / mangiatoia per animali – (s.m.) *corìnto*, *corìto* / mantello di animali – (s.f.) *pèle* / nato da incrocio di razze – (agg.) *bastardìn* / organo appuntito di vari animali, pungiglione – (s.m.) *spin*, *spunşòn* / parte dell'esofago negli animali – (s.m.) *gòso* / piolo che si conficca per terra per legarvi gli animali – (s.m.) *piantòn* / protettore degli animali domestici, Sant'Antonio Abate (17 gennaio) – (nom.) *Sant'Antònio de Vièna*, *Sant'Antònio del pòrco* (in questa data, a Buie, si portavano gli animali davanti al duomo per la benedizione) / quarto di animale – (s.m.) *quàrto* / rene degli animali macellati – (s.m.) *rognòn* / resti di letame sulla pelle de-

a

gli animali – (s.m.) *cròstolo* / recinto – (s.m.) *seràgio*, *seràjo* / spingere gli animali – (v.) *paràr*.

animalesco, agg. – *àscaro*, *salvàdego*, *salvàdigo*.

animella, s.f. – (s.m.) *latişìn*.

animo, s.m. – 1 *ànemo*, (escl.) *dài dài*, *madài*: patema d'animo – (s.f.) *pasiòn*. 2 (s.f.) *natùra*, (s.m.) *caràtere*, disposizione d'animo – (s.m.) *umòr*.

anitra, s.f. – (orn.) *ànara*.

Anna (Annetta), n.p. – *Àna*, *Anèta*, *Anìta*, *Nèta*, *Ninèta*.

annacquare, v. – 1 *bagnàr*, *dar àqua*, *guajàr*, *inaquàr*, *intenperàr*, *mojàr*, *şmojàr*, *tenperàr*. 2 *şlongàr*, *şlungàr*: annacquare il vino – *şlongàr el vin*.

annacquato, agg. – *aquàdo*.

annaffiare, v. – 1 *bagnàr*, *guajàr*, *inbeveràr*, *şbrufàr*. 2 vd. annacquare (1).

annaffiato, agg. – vd. ammolato.

annaffiatoio, s.m. – *anafiatòjo*, *şbrufadòr*.

annata, s.f. – *anàda*.

annebbiare, v. – *caligàr*, *nebiàr*, *nuvolàrse*, *scurìr*.

annebbiato, agg. – *nebià*, *nuvolà*.

annegare, v. – 1 *anegàr*, *negàr*, *şnegrìr*. 2 vd. affogare.

annegato, agg. – *negà*.

annerire, v. – *anerìr*, *inegrìşàr*, *negrìşàr*.

annientare, v. – *anientàr*.

anno, s.m. – *àno*: gli anni dai '40 ai '90 – (s.f.) *ànta* / l'anno prossimo – *àno che vièn* / l'anno scorso, passato – *àno pasà*, *àno scòrso* / modo di denotare un periodo di tempo, anni ed anni – *àni anòrum*, *àni anòri* / spazio dell'anno intero – (s.f.) *anàda* / anno bisestile – (s.m.) *bişèsto*.

annodare, v. – *ingropàr*: annodare le stringhe delle scarpe – *ligàr le scàrpe*.

annodatura, s.f. – *gròpo*, *ligàmo*.

a

a

annoiare, v. – *anojàr, rònpar, secàr, şmonàr, stufàr, tediàr*.

annoiarsi, v. – *rònparsè, stufàrsè*.

annoiato, fig. – *àgro, secà, stùfo*.

annotare, v. – *notàr, scrìvar, segnàr*.

annotazione, s.f. – (scol.) *anotasiòn*.

annullare, v. – *anulàr, cancelàr, scancelàr, stornìr*: annullare una partita al gioco delle carte – *butàr a mònte*.

annunciare, v. – *anunsiàr*: annuncio matrimoniale – (s.m.) *publicasiòn*.

annuncio, s.m. – *anùnsio*.

Annunziata, n.p. – *Nùnsia*.

annusare, v. – *naşàr, niciàr, tabacàr, uşmàr*.

annusata, v. – *naşà, naşàda*.

annuolarsi, v. – 1 *inuvolàrsè, nuvolàrsè*. 2 vd. *annebbiare*.

annuvolato, agg. – 1 *nuvolà*. 2 vd. *annebbiato*.

ano, s.m. – *buşdelcùl, (s.f.) roşèta*.

anonimo, agg. – *ène ène*: rimanere anonimo – *no fàrsè conòsar, no fìrmàr*.

ansa, s.f. – *clùca, mănego, mănigo, manòpola, pòmolo*.

ansare, v. – *sfiadàr, sufiàr*.

ansia, s.f. – *ànsa, pèna, şmàgna, (s.m.) afàno, spàşimo*.

ansimare, v. – *arfiàr, sofiàr, sufiàr*.

ansioso, agg. – *afanòşo, incantà, insèrto, spaşimà*.

anta, s.f. – *lànta*.

antenato, s.m. – *antico*.

antenna, s.f. – *antèna, intèna*.

anticamente, avv. – *ài tènpi de Màrco Càco, na vòlta*.

anticamera, s.f. – *anticàmara*.

anticipo, s.m. – *antisipo, acònto, capàra*.

antico, agg. – *antico, de na vòlta*: una persona all'antica – *ùno a la vècia*.

antimeridiano, agg. – *matotìn, matutìn*.

antipatico, agg. – *antipatico, pìtima*: mi è an-

tipatico – *el me sta su le bàle*.

antiquato, agg. – *fòra de mòda, vècio*.

antiruggine, s.m. – *antirùşine*.

antivigilia, s.f. – *antivişilia*.

Antonia (Antonietta), n.p. – *Antògna, Antonietà, Èta, Nìna, Ntògna, Tonièta, Tonina*.

Antonio (Antonino), n.p. – *Antògno, Antonietà, Antonìn, Ninètò, Nìni, Ninìn, Nìno, Ntògno, Tòni, Tonìn, Tòto*.

antro, s.m. – *cròta, gròta*.

anulare, s.m. – *anulàr, dèo de anèl*.

anzi, avv. – *ànsi, invèse, pitòsto, prima de*.

anziano, s.m. – *ansiàn, decàn, signòr, siòr, vècio*: casa di riposo per anziani – *ospedalètò*.

anziché, cong. – *ansichè, invèse*.

anzitutto, avv. – *prima de dùto*.

apatico, agg. – 1 *indormisà*. 2 vd. *abulico*.

ape, s.f. – (zool.) *àva, vèspa*: alveare di api – (s.m.) *trònbo* / insieme delle cellette di cera delle api – (s.m.) *fàvo* / sciame di api – (s.m.) *grùmo de àve, nùvolo de àve*.

aperitivo, s.m. – *aperitivo, spris*.

apertamente, avv. – *in maniera s'cèta*.

aperto, agg. – 1 *spalancà, spasiòşo, vèrto*. 2 (fig.) *s'cètò*: un uomo aperto – *un òmo s'cètò*. 3 (s.m.) *fòra*: giocare all'aperto – *şiogàr fòra*.

apertura, s.f. – *bòca, inbocadùra, vèrta*: apertura stretta – (s.m.) *bùşo*.

apice, s.m. – *pònta*: apice della grandezza, della felicità, dei guai – (s.m.) *còlmo*.

Apollonio, n.p. – *Polònio*.

appaiare, v. – *aconpagnàr, aconpaniàr, conpagnàr, cubiàr, mètar insièmè*.

appallottolare, v. – *inbalotàr*.

appalto, s.m. – *apàlto, tabacherìa*.

appannare, v. – *apanàr, panàr*.

appannato, agg. – *apanà, panà, (fig.) òrbo*.

apparecchiare, v. – *inprontàr, pareciàr, pariciàr, preparàr, prontàr*: apparecchiare la tavola – *pareciàr la tòla*.

apparecchiatura, s.f. – *màchina, machinà-*

a

a

rio.

apparecchio, s.m. – *aparèchio*: apparecchio fatto da due mole ad asse orizzontale, rotolanti entro una vasca per macinare terra, olive, altro – (s.f.) *mòla*.

apparenza, s.f. – *aparènsa*, *figùra*, *inmàgine*, *parènsa*, *sièra*, (s.m.) *aspèto*, *mòto*.

apparire, v. – *aparìr*, *fàrse vèdar*, *mostràrse*, *parìr*.

appariscente, agg. – *figuròso*.

apparizione, s.f. – *aparisiòn*.

appartamento, s.m. – *apartamènto*, *quartìer*, (s.f.) *abitasìon*.

appartare, v. – *mètar in pàrte*, *scòndar*, *scònder*.

appartarsi, v. – *incantonàrse*, *scondàrse*.

appartenere, v. – *apartegnèr*, *apartegnìr*, *èsar de*, *partignìr*.

appassionare, v. – *apasionàr*.

appassionarsi, v. – *pasionàrse*, *scaldàrse*.

appassire, v. – *fiapìr*, *pasìr*.

appassito, agg. – *fiàpo*, *pasì*, *sfiòrì*.

appena, avv. – *apèna*, *co fadiga*, *compèna*, *pèna*.

appendere, v. – *inpicàr*, *picàr*, *tacàr*.

appendersi, v. – *picàrse*.

appendicite, s.f. – (mal.) *pendicìte*.

appettare, v. – 1 *inpestàr*. 2 vd. ammorbare.

appetito, s.m. – *apetìto*, *apitìto*, *petìto*, (s.f.) *fàme*, *vòja*: grande appetito – (s.f.) *ślàcia* / il mangiare per chi non ha appetito – (agg.) *şli-chinòşo*.

appezzamento, s.m. – *corèò*, *cortivo*, *lòto*, *pjèsa* (appezzamento di terreno): appezzamento coltivato – (s.m.) *pàstene*, *pàstino*.

appianare, v. – *lisàr*.

appicare, v. – 1 *picàr* (appicare indumenti). 2 *dar fògo*, *inpisàr*, *inpicàr*, *tacàr* (appicare il fuoco).

appiccarsi, v. – *picàrse* (afferrarsi).

appicciare, v. – *incolàr*, *intacàr*, *petàr*, *şonşer*,

şontàr, *tacàr*.

appiccicoso, agg. – *tacadìso*, *tacadìş*.

appiglio, s.m. – *apìljo*, *ranpìn*.

appiappare, v. – *şgnacàr su*.

appisolare, v. – *inpişolìr*.

appisolarsi, v. – *pişolàr*.

applaudire, v. – 1 *aclamàr*, *aplaudìr*, *bàtar le man*, *sigàr vùva*. 2 *benedìr*, *far i complimenti*, *lodàr*.

applauso, s.m. – *batimàn*.

applicare, v. – *aplicàr*, *mètar*, *mèter*.

applicarsi, v. – *tènder*.

applicazione, s.f. – *aplicasiòn*.

appoggiare, v. – 1 *poşàr*, *puşàr*, *tacàr*. 2 vd. adagiare.

appoggiarsi, v. – *frontàrse*, *poşàrse*, *puşàrse*.

appoggio, s.m. – *pòjo*.

appollaiare, v. – *piolàr*.

appollaiarsi, v. – *cuciàrse*, *inponaràrse*.

apposta, avv. – *apòsta*, *pòsta*.

appostarsi, v. – *postàrse*.

apprendere, v. – *inparàr*.

apprendista, s.m. – 1 *garşòn*, *mùlo de botèga*. 2 vd. allievo.

apprensione, s.f. – *aprensiòn*, *şmàgna*.

appresso, avv. – *arènte*, *rènte*, *tacà*, *vecìn*, *ve-sìn*, *visìn*.

apprettare, v. – *incolàr*, *indurìr*.

apprezzare, v. – *apresàr*, *presiàr*, *stimàr*.

apprezzato, agg. – *presià*.

approfittare, v. – *aprofitàr*, *profitàr*.

approfittatore, s.m. – *fureghìn*, *magnasòldi*.

approntare, v. – *boir*, *inprontàr*, *pareciàr*, *preparàr*, *prontàr*.

approssimativamente, avv. – *a òcio*, *un pòco su un pòco şo*, *presapòco*.

approvare, v. – *aprovàr*, *dir de sì*.

approvazione, s.f. – *aprovasiòn*.

appuntamento, s.m. – *apuntamènto*, *puntamènto*, *randevù*.

appuntare, v. – 1 *inpontàr*, *pontàr*. 2 vd. an-

a

a

notare.

appuntire, v. – *far la pònta, inpontir, pontàr*.

appuntito, agg. – *a stico, spuntì*.

appunto, avv. – 1 *eşatamènte, giusto, infàti, jùsto, pròpio*. 2 (s.m.) *nòta*: prendere appunti – (v.) *ciòr nòta*.

aprile, s.m. – *aprìl, avrìl*.

aprire, v. – *avèrşer, vèrşar, vèrşer, verşir*: aprire sforzando, rompendo – *scasàr* / non aprire bocca – *far sèna mùta*.

Aquileia, top. – *Aquilègia*.

aquilone, s.m. – *aquilòn*, (gio.) *dràgo, dràgo volànte*.

arachide, s.f. – (bot.) *bagìgio, pistàcio*.

aragosta, s.f. – (itt.) *aragòsta, ragòsta*.

arancia, s.f. – (bot.) *narànsa, narànso* (frutto e pianta): buccia d'arancia – (s.f.) *scòrsa* / spicchio d'arancia – (s.m.) *spìgo*.

aranciata, s.f. – *ranciàta*.

arancione, s.m. e agg. – *aranciòn, ranciòn, şalòn*.

arare, v. – *aràr, far fosàì nèi càmpi*.

aratore, s.m. – *aradòr*.

aratro, s.m. – (s.f.) *pjovìna*: la parte sinistra dell'aratro su cui è montato il vomere – (s.f.) *bràga* / grande coltello fissato sotto la bure dell'aratro che apre il solco verticalmente – (s.m.) *còltro, cortèl dèla pjovìna* / pezzo dell'aratro in cui s'infilà il vomere – (s.m.) *dentàl* / vomere – (s.m.) *fèro, gomjèr* / parte dell'aratro, timone, fusto centrale – (s.f.) *grendèna* / bastone di legno con lamina di ferro per pulire il vomere dalla terra, raschiatoio – (s.f.) *lòtica, òtica, stanbèl* / parte dell'aratro che si tiene in mano per dirigere l'aratro e che rappresenta uno dei due manici – (s.m.) *manùbrio* / impugnatura, stegola dell'aratro – (s.f.) *manìsa* / asse che unisce la bure del ceppo dell'aratro, che regola la profondità dell'aratura, profime – (s.f.) *spàdola* / il gancio dell'aratro, dove viene attaccata la traversa di legno per tirare

l'aratro stesso – (s.m.) *tiradòr* / la parte dell'aratro che serve a rovesciare la zolla di terra tagliata, versoio, orecchio o ala dell'aratro – (s.f.) *tòla*: aratro a due ali – *pjovìna con do àle* / aratro a mano – (s.m.) *pelicàn* / carrello dell'aratro – (s.f.) *pòrta pjovìna* / ceppo dell'aratro di legno – (s.m.) *sòco* / piccolo aratro di legno, senza ruote – (s.m.) *mangolin, pjovìna con un'àla, versòr*.

aratura, s.f. – *aradùra*.

arbitro, s.m. – *àrbitro*.

arboscello, s.m. – vd. alberello.

arbusto, s.m. – (bot.) *piànta*: arbusto dal fusto a forte odore resinoso e foglie ricche di tannino – (s.f.) *roşèta*.

architetto, s.m. – (a. e m.) *architètto*.

architrave, s.f. – *traversìn*.

arcidiavolo, s.m. – (bot.) *ladògna, ladògno*.

arcobaleno, s.m. – *arcobalèn, arcunbè, arcunbiè, sconbèl*.

arcolaio, s.m. – *còrlo, dişvoltòr, gùrlo*.

arconcello, s.m. – *bigòl*.

ardere, v. – *àrder, ardir, bruşàr*.

ardimento, s.m. – *spìrito, valòr*.

ardore, s.m. – *bogìstro, boìstro*.

arduo, agg. – *difisile, dùro*.

area, s.f. – *ària* (superficie): area lastricata – (s.f.) *salışàda*.

argano, s.m. – *argàgno*.

argenteria, s.f. – *arşenteria*.

argento, s.m. – *arşènto*: argento vivo, mercurio – (s.m.) *arşènto vivo*.

argilla, s.f. – *argila, crèda*.

argine, s.m. – *àrşine, teràjo*: rialzamento della soglia di una chiusa, piccolo argine – (s.f.) *coronèla*.

argomento, s.m. – *dìto*.

arguto, agg. – *şgàjo, spiritòşo, şvèlto*.

aria, s.f. – *ària*: aria pesante – *càina* / boccata d'aria – *respiràda, sfiadàda* / buttato all'aria – (inter.) *màrche madòne* / camera d'aria – (s.m.)

a

a

budèl / corrente d'aria – (s.m.) *giro de ària*, *spifero* / darsi arie – (v.) *tegnirse* / in aria – *pàraria* / tromba d'aria – (s.m.) *sion*.

arido, agg. – *àrso*, *sèco*, *sùto*: sensazione di aridità e bruciore nella gola per affetto della sete, della febbre, del caldo – (s.f.) *arsùra*.

arieggiare, v. – *dar ària*.

ariete, s.m. – (zool.) *moltòn*.

arietta, s.f. – *arièta*.

aringa, s.f. – (itt.) *rènga*.

arione, s.m. – *rognòn*.

arioso, agg. – *gràndo*, *spasiòso*.

arista, s.f. – *lìsca*, *spin*.

aristolochia, s.f. – (bot.) *melòn salvàdego*. (aristolochia clematide).

arma, s.f. – *àrma*.

armadietto, s.m. – *comodìn*, *scabèl*, *semişè*, *şgabèl*: armadietto da cucina – (s.m.) *armerètto* / armadietto della camera da letto per serbare le biancherie personali – (s.m.) *semişè* / armadietto di forma triangolare nell'angolo di una stanza – (s.m.) *cantonàl*.

armadio, s.m. – *armèr*, *burò*, *sifonièra* (armadio con quattro cassetti): armadio con grata contro le mosche per conservare certi cibi, come prosciutti e salami, paramosche – (s.f.) *moschièra* / armadio da cucina dove si ripongono le vivande e vi si dispongono sopra le stoviglie per il servizio della tavola – (s.f.) *albòl*, *cradènsa*, *credènsa* / armadio grande a una o più ante – (s.m.) *armeròn*.

armaiuolo, s.m. – *s'ciopetèr*.

Armando (Ferdinando), n.p. – *Nàndo*.

armare, v. – *armàr*: carica delle armi – (s.f.) *cartùcia*.

armatura, s.f. – *armadùra*.

armeggiare, v. – *furegàr*, *machinàr*, *tanbaràr*, *tichignàr*.

armigero, s.m. – (a. e m.) *guerierà*, *melitàr*, *militàr*, *soldà*: militari coscritti alle armi – (s.f.) *lèva melitàr*.

armistizio, s.m. – *armistisio*, *rebaltòn*, *ribaltòn*.

armonica, s.f. – 1 *armònica* (armonica a bocca). 2 (s.f.) *spinèta*.

armonizzare, v. – vd. accordare.

arnese, s.m. – *argàgno*, *atrèso*, *ordègno*, *şavajo*: punteruolo – (s.m.) *aguşèlo* / per vangliare e pulire i cereali – (s.m.) *albolèl*, *alborèl*, *ventilabro* / incudine – (s.f.) *ancùşine* / zanca – (s.f.) *àrpişe* / acciarino – (s.m.) *aşàl* / grosso chiodo – (s.f.) *bàbisa* / badile – (s.m.) *badil* / coltello a serramanico – (s.f.) *britola* / carriola – (s.f.) *cariòla* / cortello a lama tagliente con due impugnature in legno – (s.m.) *cortèl par i pài* / falce – (s.f.) *fàlse* / falcetto – (s.f.) *falsèta* / grossa roncola – (s.f.) *falsònèla* / forciale – (s.m.) *forcàl* / forbici da potatura – (s.f.) *fòrfe* / bacchetta per incitare gli animali – (s.f.) *frùsta* / arnese di ferro – (s.f.) *grànpa* / cote – (s.f.) *gusadòra* / scure con lama larga – (s.f.) *manàgia* / martello – (s.m.) *martèl* / mazza – (s.f.) *màsa* / pala – (s.f.) *pàla* / palo di ferro – (s.m.) *pal de fèro* / piccone – (s.m.) *picòn* / pinze – (s.m.) *pinse* / grossa roncola per tagliare le siepi – (s.m.) *rancòn* / rastrello – (s.m.) *rastèl* / arnese a forma di gancio – (s.f.) *rìnca* / zappa – (s.f.) *sàpa* / bidente con due rebbi appuntiti – (s.f.) *sàpa còi còrni* / marra – (s.f.) *sapèta* / zappa pesante – (s.m.) *sapòn* / falce messoria – (s.f.) *sèşola* / specie di barella – (s.f.) *sivièra* / striglia – (s.f.) *strìvja* / setaccio – (s.m.) *tamişo* / tenaglia – (s.f.) *tanàje* / arnese a mano per smuovere, ammucchiare, caricare terra e materiali – (s.f.) *pàla* / arnese che serve per stringere – (s.f.) *ganàsa* / arnese dello scalpellino – (s.f.) *pònta* / arnese di legno che si alza, si abbassa per chiudere, aprire qualcosa, botola – (s.f.) *şbàtola* / arnese per filare a mano, conocchia – (s.f.) *ròca* / arnese per fare i buchi dove si metteranno i pali di sostegno dei filari delle viti – (s.m.) *pal de fèro* / ar-

a

a

nese per sturare le bottiglie – (s.m.) *cavatàpi* / arnese della sarta – (s.m.) *òvo de lègno* / sega – (s.f.) *sèga* / arnese per stringere il filo di ferro di un filare di viti – (s.m.) *parànco* / arnese usato dai muratori per livellare superfici d'intonaco – (s.m.) *fratasìn*: gli arnesi per affilare la falce fienaia – (s.m.) *fèri* / nome di molti arnesi – (s.m.) *fèro* (ferro da stiro...) / tipo male in arnese – (agg.) *mostròn* / tutti gli arnesi che servono per il vino in cantina – (s.m.) *botàme*.

arnia, s.f. – vd. alveare.

aro, s.m. – (bot.) *pie de vedèl*.

aroma, s.m. – *parfùmo*, *profùmo*.

aromatico, agg. – *che sa de bon*, *profumà*.

arpe, s.m. – *ârpişe*.

arpione, s.m. – 1 *arpiòn*, (s.f.) *clànfa*, *clànpa*, *fòsina*. 2 (s.m.) *lensìn*, *linsìn*.

arrabattare, v. – *şbişigàr*.

arrabbattarsi, v. – 1 *matişàr*, *inşegnàrse*. 2 vd. affannarsi.

arrabbiare, v. – 1 *inbes'cialir*, *ingrintàr*, *in-lunàr*, *matişàr*, *rabiàr*. 2 vd. adirarsi.

arrabbiarsi, v. – *inbes'cialir*se, *inbestialir*se, *inbilàr*se, *incasàr*se, *inpisàr*se, *inviperàr*se, *rabiàr*se, *şavariàr*.

arrabbatura, s.f. – *inbilàda*, *invelenàda*, *rabiàda*, *scalmanàda*; arrabbatina – *rabiadina*.

arrabbiato, agg. – *inbes'ciali*, *inbestiali*, *inbilà*, *incasà nèro*, *invelenà*, *rabià*.

arraffare, v. – *arafàr*, *granpàr*, *rafàr*.

arrampicare, v. – *ranpigàr*.

arrampicarsi, v. – 1 *ranpigàr*se. 2 vd. andare su.

arrampicata, s.f. – *ranpigàda*.

arrangiare, v. – *rangiar*.

arrangiarsi, v. – *inşegnàr*se, *capitolàr*, *rènder*se: ha dovuto arrendersi – (fig.) *ghe ga tocà calàr le bràghe*.

arrestare, v. – *arestàr*, *caturàr*, (fig.) *inpachetàr*, (v.) *fèrmàr*, *mètar drènto*.

arri, inter. – *èri* (incitamento usato con l'asino restio).

arricchire, v. – *arichir*.

arricchirsi, v. – *diventàr siòr*; *far i schèi*, *far i sòldi*, *fàrse la pònga*, *refàrse*.

arricciare, v. – 1 *ingrespàr*, *inturgolàr*, *risàr*: arricciare il naso – *stòrşar el nàşo*. 2 vd. aggrinzare.

arricciarsi, v. – *risolàr*se.

Arrigo, n.p. – *Rigo*.

arrischiare, v. – *ris'ciàr*.

arrivare, v. – *arivàr*, *rivàr*, *capitàr*, *giunger*, *jùnger*, *tocàr*, *vegnir*, *vignir*.

arrivederci, inter. – *adiò*, *ciào*, *dio*.

arrogante, agg. – *arogànte*, *bùlo*, *cagòn*, *prepotènte*, *rogànte*.

arroganza, s.f. – *arogànsa*, *cagàda*.

arrossire, v. – *arosir*, *diventàr ròso*, (fig.) *in-fogàr* (arrossare per febbre): arrossire soverchiamente – (fig.) *diventàr ròso còme un pàpavèro*.

arrostore, v. – (cul.) *rostir*, *vanpàr*: pane arrostito – (s.m.) *pan biscotà*.

arrostito, agg. – *rostit*.

arrosto, s.m. – (cul.) *ròsto*.

arrotacoltelli, s.m. – (a. e m.) *gùà*, *guafòrfe*.

arrotare, v. – 1 *guàr*. 2 vd. affilare.

arrotatrice, s.f. – vd. affilatrice.

arrotino, s.m. – vd. arrotacoltelli.

arrotolare, v. – 1 *inrodolàr*, *inverigolàr*, *rodolàr*, *rondolàr*. 2 vd. accartocciare.

arrotondare, v. – *rotondàr*.

arruffare, v. – *fufignàr*, *futisàr*, *inbrojàr sù*.

arruffone, agg. – *arufòn*, *fasilitòn*, *fufignòn*, *futisòn*, (fig.) *şbrodigòn*, *tràiber*.

arrugginire, v. – *inruşinir*, *iruşinir*, *ruşinir*.

arrugginirsi, v. – *inruşenir*se, *ruşenir*se.

arrugginito, agg. – *rùşine*, *ruşini*.

arruolato, s.m. – *arolà*.

arso, agg. – *àrso*, *ardì*, *arsido*.

arteria, s.f. – *vèna*.

a

a

arteriosclerosi, s.f. – (mal.) *èsar via co la tèsta*, (scherz.) *tereşina*, *scleròşi*.

articolazione, s.f. – *articolasiòn*, (scherz.) *bartùela* (articolazioni del corpo) / (s.m.) *cràco*, col significato di morire si usa nella forma *tirar i cràchi*.

artificiale, agg. – *finto*.

artificio, s.m. – vd. *abbellimento*.

artigianale, agg. – *manuàl*.

artigiano, s.m. – *artièr*, *artigiàn*, *artişàn*, *manovàl*, *manuàl*, *mèstro*, *mìstro*: artigiano che costruisce basti da soma – (a. e m.) *bastèr*.

artiglieria, s.f. – (s.m.) *canòn*: setolone per nettare l'anima delle artiglierie – (s.m.) *scòvolo*.

artiglio, s.m. – *artiljo*, *brinca*, (fig.) *şàta*, *şgrinfa*, *şgrinfia*: piccolo artiglio – (s.m.) *ranpìn*.

artista, s.m. – (a. e m.) *artista*.

artrite, s.f. – (mal.) *atrite*.

artrosi, s.f. – (mal.) *atròşi*.

arzillo, agg. – *gajàrdo*, *şgàjo*, *şvèlto*.

ascari, s.m. – (bot.) *cucù*.

ascella, s.f. – *scàjo*: sotto l'ascella – (s.m.) *sotoscàjo*.

Ascensione, s.f. – *Asènsa*, *Aşenşion*, *La Sènsa* (in occasione di questa festa cattolica, a Buie si usa consumare la lingua di maiale salata e affumicata).

ascensore, s.m. – *asenşòr*.

ascesso, s.m. – (mal.) *bojòn*, *esèso*, *gnochètto*: ascesso che si forma di solito in bocca – (mal.) *pos'cèma*, *postièma*.

ascia, s.f. – vd. *accetta*.

asciugamano, s.m. – *sugamàn*.

asciugare, v. – *forbìr*, *sugàr*.

asciutto, agg. – *sèco*, *sùto*: restare all'asciutto – (fig.) *restàr in bràghe de tèla*.

ascoltare, v. – *scoltàr*: ascoltare attentamente – *tiràr le rèce* / ascolta!, escl. – *ciò*.

asfaltare, v. – *asfaltàr*, *incatramàr*.

asfalto, s.m. – *asfàlto*, *şfànto*.

asfissiare, v. – *sofigàr*, (fig.) *stufàr*.

asilo, s.m. – *aşilio*, *aşilo* (asilo infantile).

asinata, s.f. – *capèla*, *fàlo*, *falòpa*, *grànso*, *orbaròla*, *şbàljo*.

asinello, s.m. – (zool.) *musètto* (f. *musèta*).

asino, s.m. – (zool.) *àşino*, *mus*, *mùso*, *samèr*, *somàro*: bastone corto, ad arco, che serve a stringere le legature della soma dell'asino – (s.m.) *şaviàso* / bilancino – (s.m.) *balansin* / bruschino per pulire asini, cavalli e buoi – (s.f.) *scartàsa* / sottocoda dell'asino, posolino – (s.m.) *balèstro* / rozza sella, basto – (s.m.) *bàsto* / grossa borsa, di tela forte, a due tasche che si mette sulla cavalcatura, in spalla, bisaccia – (s.f.) *bişàsa*, *bişàse* / sella dell'asino – (s.m.) *bàsto* / briglia – (s.f.) *brèna*, *redina* / catenina per legare, menare l'asino – (s.f.) *cadèna* / carretto – (s.m.) *carètto* / corda che passa sotto la pancia dell'asino per tenere fissa la sella – (s.m.) *sotopànsa* / fune, cuoio con cui si tiene legato per il capo l'asino, cavezza – (s.f.) *cavèsa*, (s.m.) *cavèso* / grosso anello fatto in vimini, di ferro, che sostiene la bigoncia del basto dell'asino – (s.m.) *ròso* / legaccio sottopancia – (s.f.) *cìnghia*, *şèngia* / collare, giogo dell'asino – (s.m.) *comàcio*, *comàto* / mezzo giogo – (s.f.) *camatèla* / corda per legare il carico sulle groppa dell'asino – (s.f.) *còrda de sòma* / panno che ripara la groppa dell'asino – (s.m.) *dràpo* / coperta di lana che si pone sull'asino, sia sopra che sotto il basto – (s.f.) *foràja* / arnese di legno ricurvo a forma di U, che viene accoppiato con un altro posto sul basto dell'asino e serve al trasporto di carichi di fieno, legna e fascine – (s.m.) *lensin*, *linsin* / ferro entro la bocca, a cui si attacca le redini – (s.m.) *mòrso* / parte della briglia che parte dal portamorsi e serve a stringere la bocca dell'asino – (s.m.) *muşariòl* / ciascun dei due pezzi di cuoio cuciti lateralmente alla te-

a

a

stiera dell'asino affinché questo non si adombri, paraocchi – (s.m.) *paraòci* / coperta sotto il basto – (s.f.) *pèsa* / bruschino per pulire – (s.f.) *scartàsa* / arcione – (s.f.) *schèa* / corda che passa sotto la pancia per tenere fisso il basto – (s.f.) *sotopànsa* / legno ricurvo per fermare i cerchi sul basto – (s.m.) *spàgno* / spago – (s.m.) *spàgo* / striglia – (s.m.) *strigàl*, *strìgo*, (s.f.) *strìvja* / fune ben tesa, che va al collare – (s.m.) *tiradòr* / traversa di legno a cui si attaccano le tirelle dell'asino fuori dalle stanghe – (s.m.) *balansin* / traversino di legno che ferma il basto al sottocoda dell'asino – (s.m.) *balèstro*: anello di ferro infisso nel muro per legarvi l'asino al rientro dalla campagna – (s.m.) *anèl* / asino di razza grande – (nom.) *mus Padovàn* / calcio che i cavalli e asini sferrano con le zampe posteriori – (s.m.) *grètolo*, (v.) *tiràr piàde* / catenina per legare, manare l'asino – (s.f.) *cadèna* / chi nasce asino muore asino – (s.m.) *chi nàsi mòna mòri mòna* / corda per legare il carico dell'asino – (s.f.) *còrda de sòma* / escremento di asino e di cavallo – (s.m.) *figo* / verso dell'asino – (onomat.) *ìo...ìo* / incrocio tra un'asina e uno stallone, bardotto – (zool.) *mùlo* / nome che scherzosamente si dà all'asino – (scherz.) *Màrco* / piccolo asino, lattante – (zool.) *musèto* / puledro d'asino – (zool.) *puljèr* / tagliare dell'asino – v. *rajàr* / recipiente di legno a doghe, senza coperchio, dalla capacità di circa 50 litri, senza manici, che si usa per trasportare, sul dorso dell'asino, l'uva al tempo della vendemmia – (s.f.) *brènta* / si dice dell'asino quando annusa l'orina e lo sterco di asini – v. *niciàr o abacà* / strumento che si mette in bocca all'asino per reggerlo e guidarlo – (s.m.) *fren* / uso di parlare agli asini – (escl.) *sta in là, va in bànpa, sta in qua, che l giovò te subìsi* / voce d'incitamento per far andare avanti l'asino – (escl.) *eè, èri* / voce d'incitamento all'asino perché vada più ve-

loce – (escl.) *ìe* / voce per far fermare l'andatura dell'asino – (inter.) *sta* / voce per far girare l'asino a destra – (inter.) *sta in là* / voce per far girare l'asino a sinistra – (inter.) *sta in qua* / zoccolo d'asino – (s.f.) *òngia del mus*.

asinone, s.m. – *musòn*.

asma, s.f. – (mal.) *àşma*.

asola, s.f. – *ricèla*: occhioello dell'asola – (s.f.) *sàcola*.

asparagina, s.f. – (bot.) *sparìşina*, *sparoşina*.

asparago, s.m. – (bot.) *spàrişo*: asparago selvatico – (bot.) *sparìşina* / sorta di asparago, così detto a causa del sapore amarognolo ed asprigno – (bot.) *bruscàndolo* / piatto buiese: *spàrişi còi ovi*.

asperella, s.f. – (bot.) *còda de cavàl*.

aspergere, v. – 1 *dar àqua, sprisàr*. 2 vd. *annacquare* (1).

aspettare, v. – *aspetàr, picàr, spetàr*: aspetta un poco – *spèta n pòco*.

aspetto, s.m. – *aparènsa, ària, aspèto, parènsa, sièra*: acquistare un aspetto piacevole, adornarsi – (v.) *induriàrse*.

aspirare, v. – *aspiràr, tiràr su*.

asportare, v. – *cavàr via, portàr via*.

aspraggine, s.f. – (bot.) *radìcio de mus* (aspraggine comune).

asprigno, agg. – *asprìn, àspro, aspròto, gàrbo*.

aspro, agg. – 1 *àgro, àspro, gàrbo*: aspro di carattere – (agg.) *rùspigo* / diventar aspro, duro – (v.) *inpirognàr*. 2 vd. *acerbo*.

assaggiare, v. – *sercàr, tastàr*.

assai, avv. – *isài, sài, tanto*.

assalire, v. – 1 *asàltar, saltàr dòso*. 2 vd. *affrontare*.

assassinare, v. – 1 *copàr, sasinàr*. 2 vd. *accoppiare*.

assassino, s.m. – *sasìn*.

asse, s.f. – *tòla*: asse di legno per fare il bucato – *tòla de lavàr* / asse provvista di denti di ferro – *cardàsa* / asse sottile – *scurèta*.

a

a

asse, s.m. — *àsò* (asso in meccanica) / asse della ruota del carro — *arsìro*, *asàl* / asse di legno usato nelle costruzioni edili — *tavolòn* / asse per proteggere lo spigolo del muro — *cantonàl*.

assegno, s.m. — (s.f.) *vàlja*: assegno vitalizio per servizio prestato, pensione — (s.f.) *penziòn*.

assentarsi, v. — *mancàr*.

assenza, s.f. — *asènša*, *mancànsa*, *sènša*.

assenzio, s.m. — 1 (bot.) *abisinsio*, *absensio*, *pelin*: assenzio litorale — (bot.) *santònego*, *santònigo*. 2 (s.m.) *absinsio* (liquore).

assessore, s.m. — (a. e m.) *asesòr*, *sesòr*.

asestare, v. — *mètar in sèsto*: asestare un colpo — (v.) *molàr un còlpo* / bene assentato — (v.) *mèso*.

assetto, agg. — *sèsto*.

assicurare, v. — *asicuràr*, *sicuràr*.

assicurazione, s.f. — *asicurasiòn*, *sicurasiòn*.

assiderare, v. — *gelàr*, *giasàr*, *jasàr*.

assiderato, agg. — *gelà*, *giasà*, *inbramì*, *ingrisolì*, *jasà*.

assiduo, agg. — *abonà*.

assieme, avv. — *insième*: stare sempre assieme — (loc.) *èsar cul e camìša*.

assillare, v. — *rònper*, *rònper*, *stufàr*, *tormentàr*.

assillo, s.m. — *bruşeghìn*, *bruşighìn*, *crùsio*.

assiolo, s.m. — (orn.) *ciùc*, *ciùso*, *ciùšo* (assiolo comune, specie di civetta).

assisa, s.f. — *divìša*, *montùra*.

assistenza, s.f. — *asintènsa*.

assistere, v. — *àsister*, *rincuràr*, *sìster*, *sistìr*, *tèndar*, *tènder*, *vèdar*, *vèder*.

assito, s.m. — *parè*, (s.m.) *tramèšo*.

associarsi, v. — *notàr*: associarsi a un giornale — *abonàr*.

associazione, s.f. — *asociasiòn*, *lèga*.

assolutamente, avv. — *del dùto*, *par fòrsa*.

assolvere, v. — *asòlver*, *sòlver*: assolvere il proprio dovere — (v.) *far el pròpio dovèr*.

assomigliare, v. — *somejàr*, *somìar*, *somiljàr*.

assomigliarsi, v. — *somejàrse*.

assonanza, s.f. — *mòto*.

assonnarsi, v. — *insonìrse*.

assonnato, agg. — *insonà*, *insonì*.

assopire, v. — vd. addormentare.

assorbente, agg. — 1 *asorbènte*. 2 (s.m.) *pàno*.

assorbire, v. — 1 *sorbìr*, *sunbìr*. 2 vd. *inbonbìr*.

assorbito, agg. — vd. affaccendato.

assordare, v. — *sordìr*.

assortimento, s.m. — *sortimènto*.

assumere, v. — *asumèr*.

assunzione, s.f. — *asunziòn*.

assurdità, s.f. — *spropòsito*, *stranbèso*.

asta, s.f. — *manìsa*, *manovèla*, *pal*, *stànga*: grossa asta — (s.m.) *palòn* / vendita all'asta — (s.f.) *caliga*.

astenere, v. — *astignìr*.

asteria, s.f. — (itt.) *stèla marina*.

astice, s.m. — (itt.) *àstiçe*.

asticella, s.f. — *penàl* (asticella innestare il pennino) / asticella di sostegno delle tende delle finestre — (s.m.) *ferèto* / asticella lunga, generalmente in legno — (s.f.) *stèca*.

astio, s.m. — *roşeghìn*.

astore, s.m. — (orn.) *falconètto*, *sparvièr*.

astro, s.m. — (s.f.) *stèla*.

astrologare, v. — vd. almanaccare.

astrologo, s.m. — (a. e m.) *màgo*, *stregòn*, *stròllo*, *stròlogo*.

astuccio, s.m. — *astùcio*, *bùsta*, *fòdro*, *stùcio*: astuccio per gli aghi da cucire — (s.m.) *agariòl*, *agaròlo*, *cusìn*, *cusinètto* / astuccio portapenne — (s.m.) *astùcio*, (s.f.) *bùsta*, (s.m.) *penàl*, (s.m.) *penariòl* / scatola foderata contenente l'occorrente scolastico, astuccio — (s.m.) *astùcio*, (s.f.) *bùsta*, (s.m.) *stùcio*.

astuto, agg. — 1 *fúrbo*, *gàto*, *malignàšo*, *volpòn*: astuto e birbante — (s.m.) *lùdro* / astuto e furbo — (s.m.) *lùgaro*. 2 vd. acuto.

astuzia, s.f. — *furbisia*, *polegàna*, *poligàna*.

ateo, s.m. — *sènsa Dìo*.

a

a

ateroma, s.f. – (mal.) *nàta*.

atrio, s.m. – *entràda*: atrio della chiesa – (s.f.) *vetrijàda*.

atropo, s.f. – (zool.) *tèsta de mòrto*.

attaccabrighe, s.m. – *barufànte*, *barufòn*, *catabrighe*, *contrastòn*, *rognòšo*.

attaccamani, s.m. – (bot.) *còda de cavàl*.

attaccapanni, s.m. – *cròsola*, *picarìn*, *picata-bàri*, *tacapàni*.

attaccare, v. – 1 *intacàr*, *picàr*, *šontàr*, *tacàr*: attaccare binario che tiene attaccato il tendaggio – (s.f.) *sina* / attaccare un discorso – (v.) *tacàr descòrso* / attaccare in pubblico avvisi, fogli – (v.) *tacàr*. 2 vd. appicciare.

attaccarsi, v. – *tacàrse*, *inpiantolàrse*, *incolàrse*.

attaccaticcio, agg. – *tacadiso*.

attaccato, agg. – *incolà*, *tacà*.

attacco, s.m. – *atàco*.

attardarsi, v. – *tardigàr*.

attecchire, v. – *brincàr*, *ciapàr*, *tacàr*.

atteggiamento, s.m. – (s.f.) *ària*, *pòša*, (s.m.) *stìle*: atteggiamento nobile – (s.f.) *pòša da fin*.

attendere, v. – *aspetàr*, *spetàr*: attendere a faccende domestiche, ad altri lavori – *tèndar*, *tènder*.

attento, agg. – *atènto*, *tènto* / (escl.) *a guài*, *lèrta* / attenti! – *a lèrta* / state attenti – *ste tènti*.

attenzione, s.f. – *atensiòn*, (escl.) *bàda*, *ciò*, *òcio*, (s.f.) *rèta*: con attenzione – *piàn* / fa attenzione – *vàra* / osservare con attenzione – (v.) *badàr* / prestare attenzione – (v.) *dar rèta* / si usa per richiamare l'attenzione – (inter.) *èi* / sta attento, attenzione! – (escl.) *ciò!* / volgere l'attenzione a qualche cosa – (v.) *tènder*.

atterrare, v. – *ateràr*, *teràr*.

atterrarsi, v. – vd. abbattersi.

atterrato, agg. – vd. abbattuto.

atterrire, v. – *stremìr*.

Attilio, n.p. – *Tiljo*.

attiguo, agg. – *vecìn*, *vesìn*, *tacà*, *visìn*.

attillato, agg. – *strètto*.

attimo, s.m. – *àtimo*, *fiatìn*, *in pòco tèmpo*, *minùto*, *momentìn*.

attingere, v. – *colàr*.

attiramosche, s.m. e agg. – *ciapamòsche* (striscia attiramosche).

attirare, v. – *invojàr*, *tiràr*.

attitudine, s.f. – 1 *dišpošisiòn*. 2 vd. andatura.

attività, s.f. – 1 (s.m.) *dafàr*, *lavòr*, *mestièr*, *mištièr*, *ocupasiòn*. 2 (s.f.) *fòrsa*, (s.m.) *morbìn*.

attivo, agg. – *atìvo*, *che fa*.

attizzare, v. – *inviperàr*, *šbrašàr*, *šbrašdàr*, *stisàr*.

attizzatoio, s.m. – (s.f.) *palèta*.

atto, s.m. – *àto*, *fàto*, *mòsa*, *mòto*, *sèsto*: atto del dividere – (s.f.) *divižiòn* / atto sessuale – *caladina*, *ciavàda*, *guàda*, *montàda*, *stramasàda*, *taconàda*, *tocidàda*, *tronbàda*.

attorcigliare, v. – 1 *intorcolàr*, *intorgolàr*, *intrivelàr*, *inverigolàr*. 2 vd. accartocciare.

attorcigliarsi, v. – *inverigolàrse*.

attorno, avv. – *intòrno*, *tòrno*.

attraente, agg. – *bel*, *che piàši*.

attrarre, v. – *flociàr*, *fregàr*, *fufignàr*, *inbrojàr*, *insinganàr*, *strigàr*.

attrattiva, s.f. – *lichèsò*.

attraversare, v. – *traversàr*.

attraverso, avv. – *traverse*, *in mèšo*, *pàrte par pàrte*.

attrezzo, s.m. – *argàgno*, *atrèsò*, *ordègno*: attrezzo per piantare con l'impugnatura ad angolo retto – (s.m.) *piantadòr*.

attuale, agg. – *de dèso*.

attualmente, avv. – *dèso*.

audace, agg. – *coragiòšo*, *coràjošo*, *ris'ciòšo*.

audacia, s.f. – *coràgio*, *coràjo*.

augurio, s.m. – *agùrio*, *augùrio*: augurio e saluto usato nelle ore meridiane – (s.m.) *bondì*.

aula, s.f. – (scol.) *àula*, *clàse*.

aumentare, v. – *alsàr*, *crèsàr*.

a

a

aumento, s.m. – *aumènto, crèsita, mènto*.

Austriaco, s.m. – *Ostriaco, Ustriaco*: Austriaco fanatico – (agg.) *lùgaro* / chi era favorevole all’Austria prima del 1918 – (s.m.) *austriacante* / denominazione irridente dell’Inno imperiale Austriaco – (soprann.) *Cagòna (la)*, *Serbidiola* / forma dialettale del quinto reggimento territoriale austriaco “Fünf landwehr” in cui erano presenti molti Buiesi – (s.m.) *finfe lantova* / nome di moneta austriaca – (s.f.) *coròna* / sessantesima parte di un fiorino austriaco, carantano – (s.m.) *carantàn*.

autentico, agg. – *otètico*.

autista, s.m. – (a. e m.) *autìsta, sofèr*.

autoambulanza, s.f. – *croceròsa*.

autobus, s.m. – *corièra, pùlma, pùlman*: autobus elettrico – (s.m.) *filobus* / bagagliaio degli autobus – (s.m.) *bùcher*.

autocarro, s.m. – *càmio, càmbion, càmbion*.

autocorriera, s.f. – vd. autobus.

automobile, s.f. – *àuto*, (inf.) *brum*, (s.f.) *màchina, otomòbile*, (scherz.) *tutù, vetùra*: automobile munita di grande sportello posteriore e talvolta con parte della carrozzeria di legno – (s.f.) *giardinièra* / autovettura piccola e di scarse prestazioni – (s.m.) *trabicolo* / vecchia automobile che fa molto rumore – (s.m.) *maşenìn, maşinìn*.

autopsia, s.f. – *otopsia*.

autorimessa, s.f. – *garàs*.

autorità, s.f. – *autorità, utorità*.

autorizzazione, s.f. – *autorişasiòn, parmèso*.

autostop, s.m. – *utostò*.

autunno, s.m. – *autùno, utùno*.

avambraccio, s.m. – *bràsò de sòra*.

avanti, avv. – 1 *alòn, alòns, nànsi, prìma, vanti*: avanti Cristo – *prìma de Crìsto, vanti Crìsto* / caduta in avanti – (s.f.) *muşàda*. 2 (escl.) – *àla, àle*.

avanzare, v. – 1 *vansàr*. 2 v. *marciàr, dar vanti*.

avanzo, s.m. – *flèma, lavadùra, ritàjo, vansa-dùra, vansàtolo, vansùme*.

avaraccio, agg. – *pìgna*.

avariato, agg. – *guàsto, mårso, sclòco*.

avariarsi, v. – *guastàr, marsìr, ndar de mal*.

avarizia, s.f. – *avarisia, tègna, tiracheria*.

avaro, agg. – (fig.) *pedociòşo, ranpignòn, spilòrso, tegnòşo, tichignòşo, tìrchio*: essere avaro – (loc.) *èsar de Duràsò* / secondo un’antica tradizione antisemitica – (agg.) *abrèò, ebrèò*.

avellana, s.f. – (bot.) *noşèla*.

avena, s.f. – (bot.) *biàva, vèna*: avena barbata – *biàva salvàdega*.

avere, v. – *avèr, gavèr, ver*: avercela con qualcuno – (s.f.) *fisa* / avere bisogno – v. *bişognàr* / avere bisogno corporale – v. *ocòrer, scanpàr* / avere freddo – *bàtar i dènti, pèle de òca* / avere il sopravvento – (s.m.) *trentaùn* / avere pietà – *metève ùna man sul cor* / avere un determinato prezzo – (v.) *costàr* / voci del verbo avere (indicativo presente), io ho – *mi go* / tu hai – *ti ti ga* / egli ha – *lu ga* / noi abbiamo – *novàltri gavèmo* / voi avete – *ovàltri gavè* / essi hanno – *lòri ga*. 2 (s.m.) *capitàl, ròba*.

averla, s.f. – (orn.) *gèrla* (averla piccola).

avidità, s.f. – *ingordìşa*.

avido, agg. – 1 *ingòrdo, lipa*, (fig.) *pedociòşo, sanguèta, tiràn*. 2 vd. avaro.

avo, s.m. – *àvo, àvolo*.

avornello, s.m. – (bot.) *fràsino*.

avvampare, v. – *brustolàr, vanpàr*.

avvelenare, v. – *intosigàr, invelenàr, velenàr*.

avvelenarsi, v. – *invelenàrse*.

avvelenato, agg. – *intosigà*.

avvenimento, s.f. – *burlèta* (avvenimento ridicolo).

avvenire, v. – vd. accadere.

avventore, s.m. – *aventòr, ventòr*.

avvertenza, s.f. – *avertènsa*.

avvertire, v. – *avertìr, vertìr*.

avvertimento, s.m. – *avişo*: in senso di av-

a

a

vertimento, attenzione – (escl.) òcio.

avviamento, s.m. – *aviamentò* (scuola).

avviare, v. – *inviàr*.

avviarsi, v. – *inviàrse*.

avvicendamento, s.m. – *mùda*.

avvicinare, v. – *avisinàr*.

avvicinarsi, v. – *ndar rènte, tiràr*.

avvilire, v. – 1 *avelìr*: 2 vd. accorare.

avvilirsi, v. – *avilìrse, butàrse şo*.

avvilito, agg. – 1 *avilì*, (fig.) *fiàpo*, (agg.) *mògio, mùfo, pasionà, vilì*. 2 vd. abbattuto.

avvisare, v. – *avişàr, avertìr, vertìr*.

avviso, s.m. – *avişo*: avviso fatto a voce per le contrade annuncianti svendite di pesce – (s.f.) *cria*, (v.) *far la crida* / tabella per l'affissione di avvisi – (s.f.) *tàbula*.

avvitare, v. – *invidàr*.

avvizzare, v. – vd. afflosciare.

avvizzirsi, v. – *infiapìrse*.

avvizzito, agg. – *fiàpo, sfiorì*.

avvocato, s.m. – (a. e m.) *avocàto, òmo de lège*.

avvolgere, v. – 1 *inbalonàr, incartàr, inrodolàr, involtisàr, rodolàr, voltisàr*: avvolgimento di filo di rame – (s.f.) *bobina* / avvolgere il filato per formare la matassa – (v.) *naspàr* / avvolgere in carta – (v.) *incartàr* / avvolgere panno, lenzuolo – (v.) *ingrufolìr* / avvolgere più volte – (v.) *inverigolàr*. 2 vd. accartocciare.

avvoltare, v. – *ingrufolìr*.

avvolto, agg. – *involtisà*.

avvoltoio, s.m. – (orn.) *grifòn nègro*.

avvoltolare, v. – vd. accartocciare.

azienda, s.f. – *dita*.

azione, s.f. – *asiòn, àto*: azione biasimevole – (s.f.) *porcàda* / azione da matto – (s.m.) *matèso* / azione fatta presto e con forza – (onom.) *paf* / brutta azione – (s.f.) *monàda, putanàda, vacàda* / fare azioni disoneste, malvagie – (s.f.) *baronàda* / libertà d'azione – (s.f.) *càrta*

biànca / ripetere azione qualsiasi – (loc.) *ndar in secònda*.

azzannare, v. – 1 *morsigàr*. 2 vd. addentare.

azzardare, v. – *aşardàr*.

azzardarsi, v. – *şandàrse*.

azzeccare, v. – *inbrocàr, indovinàr*: prevedere e azzeccare – v. *intivàr*.

azzimato, agg. – *licà, pinpinèla, tirà*.

azzuffarsi, v. – *barufàrse, patufàrse, şbaru-fàrse*.

azzurro, agg. – *aşùr, aşùro, blu, celèste*, (colore): azzurro chiaro, sbiadito – (agg.) *biàvo* / azzurro cupo – (s.m.) *turchin* / colore azzurro oltremarino intenso – (s.m.) *oltramàr, ultramàr*.

b

b

B

babà, s.f. – (cul.) *babà*.

babau, s.m. – *babào, babàu, barbàte* (spauracchio).

babbeo, agg. – *alòco, bacùco, baùco, cojòn, cùco, èbete, fracanàpa, gerùco, gnànpolo, in-barlumì, indrìo, insùlso, macàco, mamalùco, màmo, màmolo, maracòn, mòmolo, mòna, nàne, òco, pàndolo, pantalòn, quajòto, sèmo, sènpio, senpiòto, stupidòto, stùrlo, tamogòri, tàndolo, tandùl, tanèco, tantàn, tululù, tùn-bano*: completamente babbeo – *incalmà col mùso*.

babbo, s.m. – *pàre*.

babbuccia, s.f. – *papùsa, savàta*.

bacarsi, v. – *bigatàrse*.

bacato, agg. – *guàsto*.

bacca, s.f. – (bot.) *pomèla*: bacca del cipresso – (s.f.) *ganbàla* / bacca del ginepro – (s.f.) *brìgna* / bacca della rosa canina – (s.m.) *spisacùl, stropacùl*.

baccalà, s.f. – (itt.) *bacalà*: baccalà lessato, sbattuto e triturato con olio e sale – (agg.) *mantecà* / baccalà e patate cucinate nel sugo – (s.f.) *calandràca*.

baccanale, s.m. – *batibùjo, far caşìn, cìne, fràja, matàda*.

baccano, s.m. – *bacàn, bordèl, cagnàra, caşìn, caşòto, cìne, confuşiòn, strèpito*: baccano che si fa sotto la casa del vedovo che deve risposarsi – (s.f.) *scanpanàda*.

bacello, s.m. – (bot.) *tèga*: bacello di fagiolo immaturo che si mangia cotto – (s.f.) *tegolina*.

bacchetta, s.f. – *bachèta, sìba, vis'cia* (verga di qualsiasi materia): bacchetta per incitare gli animali – (s.f.) *frùsta, scùria* / bacchetta per infilarvi il ferro da calza – (s.f.) *canèta*.

bacchettare, v. – *bachetàr, şbachetàr*.

bacchettata, s.f. – *bachetàda, vis'ciàda*.

bacchettone, agg. – (rel.) *başabànchi, bigòto, canderòto, cieşaròlo, magnamòcoli, magna-particole*.

bacchiare, v. – *bàtar, bàter, scorlàr*: pertica per bacchiare le noci – (s.m.) *bastòn*.

bacetti, s.m. – *başèti*.

bacherozzo, s.m. – (zool.) *vèrmo*.

baciamano, s.m. – *başamàn*.

baciapile, s.m. – *başabànchi*.

baciare, v. – *başàr*: voce del verbo baciare, bacia – *bàşa*.

baciarsi, v. – *başàrse*.

bacini, s.m. – vd. *bacetti*.

bacino, s.m. – *cadìn, còncà*.

bacio, s.m. – *bàşo*: bacio con succhiotto – (s.m.) *ciucìòn* / dare piccoli baci affrettati – (v.) *başuciàr* / diminutivo di bacio – (s.m.) *başèto* / schiacciare un bacio – (v.) *s'ciocàr un bàşo*.

baciucchiarsi, v. – *başuciàrse, şbaşuciàrse*.

baco, s.m. – (zool.) *babastrèl, bàco, cavaljèr* (baco da seta), *vèrmo*: bozzolo del baco da seta – (zool.) *galèta* / bozzolo rimasto incompiuto, non portato a perfezione dal baco da seta – (s.f.) *falòpa* / edificio dove si fila la seta dai bozzoli – (s.f.) *filànda* / larva del baco da seta – (zool.) *pavèa de cavaljèr* / levare i bozzoli del baco da seta dalle frasche – (v.) *şgaletàr* / inviluppo ovale dove si rinchiude il baco da seta – (s.m.) *bòsolo* / triangolo di pali per sostenere i graticci dei bachi da seta – (s.f.) *calvalòna*, (s.m.) *cavalòn*.

bacucco, agg. – *baùco*.

badare, v. – 1 *badàr, dar rèta* / bada! – vd. attenzione. 2 vd. *accudire*.

badile, s.m. – *badìl, vànga, pàla*: chi lavora col badile – (s.m.) *badilànte* / colpo di badile, badilata – (s.f.) *badilàda* / lavorare col badile – (v.) *badilàr*.

baffo, s.m. – *bàfo, mostàcio, mustàcio*: far-sene un baffo – (v.) *ciavàrsene, fregàrsene*,

b

b

sbàtarsene / ridere sotto i baffi – (v.) *ridar de scondòn*.

baffone, s.m. – *mostaciòn*.

baffuto, agg. – vd. *baffone*.

bagagliaio, s.m. – *bùcher*.

bagaglio, s.m. – *bagàjo*.

bagattella, s.f. – *bagatèla*, *monàda*, *putanàda*, *şgnèsola*, *tataràje*, *tatarie*, (s.m.) *intrìgo*, *strafànich*, *strafanìcio*.

bagattino, s.m. – *bagatìn* (antica moneta).

bagnare, v. – 1 *bagnàr*, *mogiàr*, *mojàr*, *şmojàr*, *tocìar*: bagnare molto – (v.) *inbonbàr*, *inbonbìr* / chi sorveglia, assiste i bagnanti – (a. e m.) *bagnìn*. 2 vd. *annacquare* (1).

bagnarsi, v. – *bagnàrse*, *mojàrse*, (fig.) *şmojàrse*.

bagnata, s.f. – 1 *bagnàda*, *negàda*, *schisàda*: bagnata abbondante di pioggia – (s.m.) *şlavassòn* / bagno agrodolce per selvaggina – (s.m.) *pàis*. 2 vd. *ammollata*.

bagnato, agg. – 1 *mòjo*, *mòle*, *negà*: bagnato fradicio – *mòjo negà*. 2 vd. *ammollato*.

bagnatura, s.f. – *umidìda*.

bagnino, s.m. – (a. e m.) *bagnìn*.

bagno, s.m. – 1 *bàgno*: bagno di mare – (s.f.) *tocìada* / boschetto vicino a S. Lorenzo di Daila, dove i buiesi si recavano al bagno – (top.) *Pònta molìn*. 2 (s.m.) *tus*.

bagolaro, s.m. – (bot.) *bagolèr*, *ladògna*, *ladògno*, *lodògno* (bagolaro comune).

bagordo, s.m. – (s.f.) *frajāda*.

baio, s.m. – (zool.) *cavàl brùnò* (cavallo di color rosso bruno).

baiocco, s.m. – *bajòco* (soldo).

balaustra, s.f. – *ringhièra*.

balbettare, v. – *balbetàr*, *intopàr*, *tartajàr*.

balbuziente, agg. – *barbòşo*, *tartajòl*.

balconcino, s.m. – *balconsìn*, *barconsìn*.

balcone, s.m. – *balcòn*, *barcòn*: balcone del campanile – (s.f.) *balconàda*.

baldacchino, s.m. – *baldachìn*.

baldoria, s.f. – 1 *caşìn*, *caşòto*, *fràja*, *matàda*, *scapusàda*. 2 vd. *baccanale*.

baleno, s.m. – vd. *attimo*.

balestrare, v. – *balestràr*.

balia, s.f. – (a. e m.) *bàbisa*, *bàja*, *levatrice*, *nèna*, *nutrìse*.

balla, s.f. – (fig.) *bàla* (frottola).

ballare, v. – *balàr*: ballare del dente – *scorlàr* / ballare il liscio – *balàr àla veciàja*.

ballatoio, s.m. – *baladòr*, *baladòra*, *balidòr*, *pèrgolo*.

ballerina, s.f. – (orn.) *scasavàche* (uccello, ballerina bianca).

ballerino, s.m. – 1 *balarìn*. 2 (bot.) *stropacùl* (bacca della rosa canina).

balletto, s.m. – *balèto*.

ballo, s.m. – *bàlo*: ballo che dura fino al mattino, veglione – (s.m.) *veljòn* / ballo nazionale slavo, simile a un girotondo, *kolo* – (s.m.) *còlo*. Danze in usanza a Buie per Carnevale o altre occasioni – *bàlo del fiòr* / *bàlo de l'òca* / *bàlo del pugnàl* / *bàlo dèi artisti* / *bàlo dèi campagnòl* / *bàlo dèla bòte* / *bàlo dèla carèga* / *bàlo dèla lèga nasiunàl* / il ballo *dèla verdùra*, *de San Giàcomo*, si svolgeva a maggio; la gioventù andava a raccogliere sul monte *Singarèla*, nei pressi di Momiano, il lauro destinato a ornare il duomo di San Servolo, che fra i vari festeggiamenti prevedeva questo ballo; si usava eseguire pure durante il Carnevale davanti alla chiesa di *San Giàcomo*, che si trovava alla fine dell'omonima contrada, oggi via Garibaldi: sorta di ballo, in movimento, vivace, salterello – (s.m.) *salìtìn* / tavolato con recinto adibito ai balli all'aperto – (s.m.) *tavolàso* / tirare in ballo – (s.m.) *bàlo*.

balocco, s.m. – (fig.) *bajòco* (sciocco), (inf.) *bebèl*.

balocccone, agg. – *şiogatulòn*, *şogatulòn*.

balordaggine, s.f. – *castronàda*.

balordo, agg. – *balòşo*, *baùco*, *càco*, (fig.) *ca-*

b

b

stròn, *ciùco*, (fig.) *cocàl*, *flonflòn*, (fig.) *gnòco*, *màto*, *mòna*, *s'centrà*, *stornèl*.

balsamina, s.f. – (bot.) *berşamìn*.

baluginio, s.m. – (s.f.) *barlumèra*.

balza, s.f. – *bàlsa*, *camùfo*, *càpa*, *frànşa*, *guar-nisiòn*, *lustrìn*.

balzano, agg. – (zool.) *balsàn*.

balzare, v. – *saltàr*.

balzello, s.m. – *dàsio*, *gabèla*, *stèvora*, *tàsa*.

balzo, s.m. – *sàlto*: prendere la palla al balzo – (v.) *ciapàr l'ocaşìon al vòlo*.

bambagia, s.f. – *bonbaşèla*, (s.m.) *bonbàşo*: fascetto di fili di bambagia che si mette nell'olio della lucerna, entro la cera delle candele, lucignolo – (s.m.) *pavèr*.

bambina, s.f. – *cratùra*, *màmola*, *pìcia*, *picciòla*, (scherz.) *pisòna*, *puta*, *putèla*, *tàta*.

bambinaia, s.f. – (a. e m.) *bàja*, *pestèrna*, *şbràsola*.

bambinata, s.f. – *putelàda*.

bambinello, s.m. – *fantolìn*, *ninìn*, *picinìn*.

bambino, s.m. – *banbìn*, *bebè*, *cici*, *cicìn*, *cratùra*, *fànte*, *fiòl*, *fiolèto*, *forfişèta*, *màmolo*, *mas'cèto*, *pìcio*, *potìn*, *putèl*, *putìn*, *pùto*, *tàto*: arnese per insegnare ai bambini l'abbaco, pallottoliere – (s.m.) *balotolièr* / avere le mutande sporche di cacca, specialmente dei bambini – (fig.) *ciocolatìn* / bambino agile e svelto – (s.f.) *forfişèta* / bambino assai vivace – (fig.) *tanpèsta* / bambino bonario – (agg.) *paciocòn* / bambino grazioso, carino e grassoccio – (s.m.) *còco*, *còcolo* / bambino che dopo il battesimo cresce con qualche difetto, per credenza, imputabile ai santoli che sbagliavano nelle recita del credo – *falà nel crèdo* / bambino dolce – (s.m.) *strùcolo*, *strùsa* / bambino giudizioso – (s.m.) *omètto* / bambino in fasce – (s.f.) *strùsa* / bambino maschio, bello e sano – (s.m.) *mas'cèto* / bambino monello, irrequieto, vivace – (agg.) *şbiro*, *şbişighìn* / bambino nato anzitempo – (agg.) *setimìn* / bambino picci-

nino – (agg.) *picinìn*, *pisinìn* / bambino sano e robusto – (s.m.) *mas'ciòn* / bambino vivace – (s.m.) *frugolètto*, *pèste*, *satalis* / bambino vispo – (agg.) *demònio* / bel bambino – (fig.) *stron-sètto* / cantilena usata dai bambini per imitazione – (s.f.) *carolèta* / carrettino fatto con delle assi, dove al posto delle ruote si mettono dei cuscinetti a sfere e di bambini gareggiano nel filare giù per le discese – (s.m.) *carètto co le balinière* / carrozzella per bambini – (s.f.) *carosèla* / cuffietta per bambini appena nati – (s.f.) *scufièta* / cosa sudicia nel linguaggio dei bambini – (s.f.) *càca* / esclamazione ai bambini indicante caduta – (escl.) *pum* / espressione benevole per sciocco, rivolta ai bambini – (s.f.) *monighèla* / espressione rivolta ai bambini – (escl.) *babusète* / gioco di bambini – (gio.) *pacàta rèsta la* / fossetta molle nella testa dei bambini – (s.f.) *fontanèla* / dondolare la culla perché il bambino si addormenti – (v.) *banbosàr* / giocattolo per bambini, mulinello – (s.f.) *giràndola* / gonfiore che viene tra le gambe dei bambini durante la crescita – (s.m.) *cresòni* / grembiolino da bambino – (s.f.) *traversèta* / il mangiare dei bambini – (s.m.) *pàpa*, *pararèla* / locuzione scherzosa per far paura ai bambini – (loc.) *sète babàu* / minaccia ai bambini cattivi – (v.) *vàrda che ciàmo i singheni e te dàgo che i te pòrti via* / macchia sulla pelle dei bambini che si credeva dovuta al cibo di carne di scrofa mangiata dalla madre durante la gravidanza – (s.f.) *porseletà* / mostro immaginario per far paura ai bambini – (s.m.) *babàu*, *òmo nèro* / occhio di bambino malizioso, occhietto – (s.m.) *ocètto* / pene dei bambini – (s.m.) *binbìn*, *gigètto*, *gigìn*, *micelìn* / riferito ai bambini, crescere in fretta – (v.) *l'èrba màta crèsi* / bambino sano e robusto – (s.m.) / sedia alta per bambini – (s.m.) *caregòn* / specie di panno che, messo sotto le braccia dei bambini, permette ai genitori di

b

b

sorreggerli – (s.f.) *fàsa* / bambino vispo – (s.m.) *demònio* / bambino vivace – (s.m.) *frugolèto*, *pèste* / carino, usato con i bambini – (agg.) *ciòci* / nascondersi e mostrarsi ai bambini – (escl.) *cucù* / piagnucolare dei bambini – (v.) *frignàr* / termine scherzoso per bambino piccolo e affettuoso – (agg.) *pişdrul* / termine usato per i bambini nell’invitarli ad alzarsi – (escl.) *òpa* / vaso da notte dei bambini – (s.m.) *bucanìn* / vezzeggiativo fam. di bambinetto, puttino – (s.m.) *ninìn* / voce bambinesca per mammella – (s.f.) *ciùcia*, *tèta* / voce bambinesca per scarpa – (s.f.) *pepè*. Filastrocca per insegnare ai bambini i nomi delle dita della mano: *pìcio picèlo* (mignolo) / *dèo de anèl* (anulare) / *Matìo lòngo più gràndo de dùti* (medio) / *sfrègola òci* (indice) / *màsa pedòci* (pollice).

bambinone, s.m. – *mas’ciòto*.

bamboccio, agg. – *banbolòn*.

bambola, s.f. – *bànbola*, *piàvola*, *pùpa*, *pùta*, *putèla*.

bambolotto, s.m. – *pupàso*, (fig.) *pupolòto*: bambolotto di stracci – (s.m.) *pupàso de stràse*, *pupolòto*.

bambù, s.f. – (bot.) *banbùco*, *canadìndia*.

banano, s.m. – (bot.) *bananàro*.

banca, s.f. – *bànca*; *Bolàfi* (a chi ti chiedeva un prestito, che non sarebbe mai stato restituito, si rispondeva – *ma còsa ti me ga ciapà par la bàncà Bolàfi*): istituto bancario per il risparmio – (s.f.) *càsa ruràl*.

bancarella, s.f. – (s.m.) *banchètto*.

bancarotta, s.f. – *malòra*, *malòrsiga*, *pata-tràc*, *remèngo*, *rovìna*.

banchetta, s.f. – *banchèta*.

banchetto, s.m. – *prànso de nòse* (banchetto nuziale).

banco, s.m. – *bànco*: scaldare i banchi a scuola – *ndar scòla par gnènte* / vendere sotto banco – *vèndar de scondòn*, *vèndar in nèro*.

banconota, s.f. – (spreg.) *bièco*: banconota da centomila – (s.m.) *sentòn*, (s.f.) *sentòna*.

bancuccio, s.m. – (gio.) *bancùs*.

banda, s.f. – 1 *bànda* (musicale): componente della banda musicale dei *biànchi* – (s.m.) *artista* (a Buie all’inizio del ’900 operavano due bande: quella dei *biànchi*, artigiani e proprietari terrieri che facevano capo ai filo austriacanti e quella dei *nèri* o *nègri*, braccianti a giornata, mezzadri e contadini nazionalisti italiani). 2 (s.f.) *mànega*, *màniga* (banda di furfanti). 3 (s.f.) *gànga* (comitiva).

bandaio, s.m. – (a. e m.) *bandèr*.

banderuola, s.f. – 1 (s.m.) *gùrlo*: banderuola metallica – (s.f.) *bandierèta*, *giràndola*. 2 (s.m.) *brònso covèrto*, *fàlso*, *fintòn*, *magna-bandière*.

bandiera, s.f. – *bandièra*, *bangèra*, *bangiàra*, (s.m.) *confalòn*, *gonfalòn*: cambiare bandiera – *canbiàr paròchia* / sventolare biandiera bianca – *arèndarse*, (scherz.) *calàr le bràghe* / sventolare di bandiere – *şbanpolàr*.

bandina, s.f. – *bànda*, *bandìna*, *tòla* (bandina laterale del carro).

bandista, s.m. – *muşicànte*.

bandito, s.m. – *bandìto*, *ladròn de stràda*.

bandone, s.m. – *bànda*, *bandòn*, *lamarìn*, *lamjèra*, *làstra*, *làta*.

bar, s.m. – *cafè*.

bara, s.f. – *bàra*, *càsa de mòrto*: il sostegno della bara durante il trasporto – (s.m.) *cada-lètto*.

barabba, s.m. – *baràba*.

baracca, s.f. – *baràca*, *caşòto*: piantare baracca e burattini – (v.) *molàr dùto*.

baraccone, s.m. – *baracòn*.

baraonda, s.f. – *barafulşa*, *cagnàra*, *confuşiòn*, *caşìn*, *caşòto*, *deşìo*.

barare, v. – *inbrojàr*.

barattare, v. – *baratàr*, *far càmbio*, *scanbiàr*.

baratto, s.m. – *baràto*.

b

b

barattolo, s.m. – *busolòto*.

barba, s.f. – *bàrba*: accrescitivo di barba – *barbòna* / diminutivo di barba – *barbèta* / dispregiativo di barba – *barbàsa* / lametta da barba – *gilèta*, *lamèta* / rasatina alla barba – (s.f.) *rascàda* / piccolo barba – (s.m.) *barbin* / servire qualcuno di barba e capelli – (v.) *consàr ùno par le fèste*.

barbabetola, s.f. – (bot.) *arbèta*, *barbabiè-tola*, *blèda*, *erbèta* (barbabetola da orto, comune).

barbaforte, s.m. – (bot.) *cren*, *ràvano*, *rà-veno*.

barbagianni, s.m. – (orn.) *alòco*, *barbagiàn*.

barbatella, s.f. – *barbatèla*.

barbetta, s.f. – *barbùs*, *pìso* (pizzetto).

barbiere, s.m. – (a. e m.) *barbièr*, *figàro*, *ta-jacavèi*: bottega del barbiere – (s.f.) *barbierìa*.

barbiturico, s.m. – vd. anestetico.

barbone, s.m. – *barbòn*.

barboso, agg. – *bibiòšo*, *lòngo*, *ch’el stùfa*.

barbugliare, v. – *borbotàr*, *brontolàr*, *mugu-gnàr*, *muşignàr*, *tabascàr*, *tanbascàr*.

barbuta, agg. – *barbòn*.

barca, s.f. – *bàrca*: qui la barca fa acqua – *quà ndèmo remèngo*.

barcaiolo, s.m. – *barcaròl*.

barcamenare, v. – *menàr tòrno*, *rangiàr*.

barcamenarsi, v. – *barcamenàrse*, *rangiàrse*.

barcollare, v. – *şbalansàr*, *scantinàr*, *trabalàr*.

barcone, s.m. – *barcòn*.

bardana, s.f. – (bot.) *strasacavèi*.

bardatura, s.f. – (s.m.) *fornimèto*.

bardotto, s.m. – (zool.) *mùlo*.

Baredine, top. – *Baredìn* (paese vicino a Buie, verso Villa Gardossi).

barella, s.f. – *barèla*, *cadalèto*, *cadilèto*, *por-tantina*: impugnatura della barella – (s.m.) *bràndo*, *magòn* / specie di barella rustica, portantina, formata da due aste, unite trasversalmente da una serie di pioli intrecciati

fittamente con il vimine, usata soprattutto per il trasporto di letame – (s.f.) *sivièra*.

bargiglio, s.m. – *coràl* (bargiglio del gallo).

barile, s.m. – *arnàšo*, *barìl*, *bòta picia*, *cara-tèl*.

barilotto, s.m. – *botàso*, *buriciòto*, *butasèl*, *butàso*.

barista, s.m. – (a. e m.) *cafetièr*.

barlaccio, agg. – *màrso*, *şlòso* (barlaccio di uovo).

barometro, s.m. – *balòmetro*.

baronata, s.f. – *baronàda*.

barone, s.m. – *baròn* (titolo di nobiltà).

barra, s.f. – vd. asta.

barroccino, s.m. – *birocìn*, *birosìn*.

barroccio, s.m. – *biròcio*, *biròso*: stanghe del barroccio – (s.f.) *manìse*.

baruffa, s.f. – 1 *barùfa*, (fig.) *cagnàra*, (s.f.) *marèta*. 2 vd. accapigliamento.

baruffare, v. – *barufàrse*, *şbarufàr*.

baruffarsi, v. – *ciapàrse*, *şbarufàrse*.

barzelletta, s.f. – *barşelèta*.

basamento, s.m. – *abasamèto*, *başamèto*.

basarsi, v. – *abaşàrse*.

basco, s.m. – *pirolìn*, *pirulìn*.

basetta, s.f. – *başèta*.

basilico, s.m. – (bot.) *başèlego*, *başèligo*, *başìligo*.

basire, v. – *başìr* (soffrire per fame).

bassetto, s.m. – *bàgolo*.

basso, agg. – 1 *bàso*, *pìcolo*: a voce bassa – (agg.) *piàn* / in basso – (loc.) *dabàso* / indica la direzione verso il basso, in giù – (avv.) *inşò* / un prezzo basso – (agg.) *un bon prèso*. 2 (avv.) *bàso*: avere alti e bassi – (v.) *ndar sù e şo*.

basta, escl. – *àme*, *àmene*.

bastaio, s.m. – (a. e m.) *bastèr*.

bastardino, s.m. – (zool.) *bastardìn*.

bastardo, agg. – *bastàrdo*.

bastare, v. – *bastàr*.

b

b

bastonare, v. – *bastonàr, bàtar, bàter, creșimàr, crosolàr, crostolàr, legnàr, maltratàr, mastrusàr, menàr, ònșar, ònșer*, (fig.) *ontolàr, șbatociàr*: bastonare di santa ragione – *bàtar còme un bacalà* / bastonare sodo – (fig.) *pestàr* / genericamente bastonare – *creșimàr*.

bastonata, s.f. – *bastonàda, batùda, creșimàda, legnàda, legnàgo, ònșàda*, (agg.) *ònta, ontolàda*.

bastonatura, s.f. – *bastonadùra, creșimàda, crosolàda, crostolàda, rangiàda*.

bastone, s.m. – *bastòn, masòca, pagadèbiti*: bastone da passeggio – (s.m.) *bagolìn*, (s.f.) *bagolìna* / bastone grosso e corto che serve a stringere legature di some, randello – (s.m.) *pagadèbiti* / bastone per pulire l'aratro – (s.f.) *lòtica* / bastone per trebbiare – (s.m.) *materòsolo* / bastone usato nel gioco del *pàndolo* – (s.f.) *màsa* / colpo dato con un bastone – (s.f.) *bastonàda* / picchiare con un bastone – (v.) *bastonàr*.

batacchio, s.m. – *batòcio*.

batata, s.f. – (bot.) *patàta mericàna*.

batosta, s.f. – *crèșima, sonàda*.

battacchio, s.m. – *batòcio*.

battaglia, s.f. – *batàja, batàlja, guèra*.

battaglio, s.m. – *batitòco, batòcio* (battaglio della campana).

battaglione, s.m. – *bataljòn*.

battelliere, s.m. – (a. e m.) *batelànte*.

battello, s.m. – *batèl, canòto* (piccolo): battello a vapore – *vapòr, vaporèto*.

battente, s.m. – *ànta* (di porte, finestre, mobili), *lànta*.

battere, v. – 1 *bàtar, bàter*: battere forte – *șbàtar, șbàter* / battere i denti – *bàtar i dènti* / battere il ferro finchè è caldo – *ciapàr l'ocașion al vòlo* / battere la fiacca – *no gavèr vòja de far gnènte, gavèr na càgna*. 2 vd. bastonare.

batteria, s.f. – 1 *batarià*. 2 (s.m.) *paricio* (insieme di arnesi di terracotta o di metallo per

cucina, batteria).

battersela, v. – *mocàrsela, papusàr, șbrignàr, șbrignàrsela*.

battesimo, s.m. – (rel.) *batèșo, batìșo*: chi è tenuto a battesimo o cresima da padrino o madrina, figlioccio – (s.m.) *fiòso* / madrina di battesimo, di cresima – (s.f.) *sàntola* / padrino di battesimo, di cresima – (s.m.) *sàntolo* / persona dello stesso nome di battesimo – (s.m.) *șènso* / tenere a battesimo – (v.) *tegnèr a batìșo, far el sàntolo*.

battezzare, v. – (rel.) *bateșàr, batìșàr*.

battibecco, s.m. – 1 *batibèco*. 2 vd. accapigliamento.

batticuore, s.m. – *atarèla*.

battilana, s.m. – (a. e m.) *stramasèr*.

battilardo, s.m. – *tajèr*.

battirame, s.m. – (a. e m.) *calderèr, caljerèr*.

battiscopa, s.f. – *bașamèto*.

Battista, n.p. – *Tìta*.

battistero, s.m. – *batistèrio*.

battitrice, s.f. – *màchina de bàter*.

batocchio, s.m. – *batòcio*.

battuta, s.f. – *batùda, creșimàda*: battuta di caccia – *batùda de càcia*.

batuffolo, s.m. – *batùfolo, fiòco*.

baule, s.m. – *baul*.

bausette, escl. – (inf.) *bàu sète te*.

bava, s.f. – *bàva*.

bavaglino, s.m. – *bavariòl, baverìn*.

baverino, s.m. – *colèto* (baverino dei vestiti): baverino che copre largamente le spalle, il petto e le braccia, mantello da donna – (s.f.) *pelegrina*.

bavero, s.m. – *bàvaro, colèto*.

bazza, s.f. – *bàșa* (gioco).

bazzotto, agg. – *bașòto*.

beccaccia, s.f. – (orn.) *becàcia, becanèla, becàsa, becàsia, galinàsa*.

beccaccino, s.m. – (orn.) *becasìn*, (s.f.) *ciocchèta* (beccaccino maggiore): così chiamata

b

b

perché cantando fa “ciòc, ciòc...”.

beccafico, s.m. – (orn.) *becafigo, papafigo*.

beccamorto, s.m. – 1 (a. e m.) *becamòrto, bechìn, pesigamòrto, pisigamòrto*. 2 vd. affossatore.

beccare, v. – *becàr, becolàr, şbecolàr*: beccarsi un raffreddore – *ciapàrse un rafredòr* / ti ho beccato – (escl.) *te gò pescà*.

beccata, s.f. – *becàda*, (s.m.) *becòn*.

becchime, s.f. – (s.m.) *fièn*.

becchincroce, s.m. – (orn.) *bechincròşe*.

becchino, s.m. – vd. beccamorto.

becco, s.m. – 1 *bèco*: chiudi il becco – (v.) *sèra quèla bocàsa* / cornuto, marito ingannato dalla moglie – (fig.) *bèco* / non avere il becco di un quattrino – v. *èsar in bràghe de tèla* / pigliare il cibo con il becco, beccare – (v.) *becàr, becolàr*. 2 (zool.) *cavròn* (maschio castrato della capra, castino).

beccolare, v. – *spişolàr*.

beccuccio, s.m. – (dim.) *becùcio*.

befana, s.f. – *befàna, didòdişa, maràntega, maràntiga, striga* (a Buie portava doni la notte dell'Epifania, ponendoli nella calza appesa appositamente sotto la cappa del camino; sulla tavola si metteva una candela e un ramo di olivo benedetto, ma senza foglie, le quali si mettevano attorno alla candela): essere una befana – (v.) *èsar na veciàsa*.

beffa, s.f. – *bàja, schèrso*.

beffare, v. – *ciòr in giro, ciòr par l cul, cojonàr, inbrojàr, menàr, mincionàr, remenàr, şbefàr, scojonàr*.

beffeggiare, v. – 1 *şbufonàr*. 2 vd. beffare.

beige, s.m. – *biàncu spòrco, ciàro* (colore).

belladonna, s.f. – (bot.) *pomèla salvàdiga*.

bellamente, avv. – *in bel*.

belletto, s.m. – *şberlètto*.

bellezza, s.f. – *belèsa*.

bellimbusto, s.m. – *bùlo, figurìn, gagà, gagarièlo, gheghè, gingìn, moscardìn*.

bellissimo, agg. – *belisimo, grandìòşo*.

bello, agg. – *bel, rafinà*: fare il bello e cattivo tempo – (v.) *far àlto e bàso* / molto bello, buono – (agg.) *imènso* / questa è bella! – (escl.) *quèsta xe bèla! quèsta xe bòna!*

benché, cong. – *sibèn*.

benda, s.f. – *bènda, panişèl*: tipo di benda, medicinale posto sulla ferita – (s.m.) *inpàco*.

bendatura, s.f. – *bendadùra*.

bene, avv. – 1 *ben, bonprò, pulito*: che serve a un bene – (escl.) *bon* / chi fa del bene – (s.m.) *benefadòr* / dire bene – (v.) *benedir* / più che bene – (avv.) *maimèo, maimèjo* / stare bene – (s.m.) *a cavàl del mus*, (v.) *star còme un papà* / vestito bene – (agg.) *ben tapà*. 2 (s.m.) *ben*: ha molti beni – (s.m.) *el ga capitàl* / volersi bene – v. *volèrse ben*.

Benedetto, n.p. – *Benedèto, Benèto*.

benedire, v. – *benedir*: benedirsi con l'acqua santa – *segnàrse*.

benedizione, s.f. – *benedisiòn*.

benefattore, s.m. – *benefadòr*.

beneficenza, s.f. – *beneficènsa, carità*.

benestante, agg. – *siòr, sioràso*.

benevolenza, s.f. – *indulgènsa*.

bengala, s.f. – *bengàl*.

benignità, s.f. – *mişericòrgia, remisiòn*.

benna, s.f. – *càro co la sivjèra, şàja*: cestone della benna – (s.f.) *sivjèra* / pioli della benna – (s.m.) *palèti*.

bensi, avv. – *sibèn*.

benvenuto, agg. e s.m. – *ben acètto, ben rivà, benvegnù*.

benzina, s.f. – *benşina*.

beone, s.m. – 1 (agg.) *bevandèla, bevidòr* (persona che beve vino in gran quantità, spesso e volentieri). 2 vd. alcolista.

berciare, v. – *sigàr, strepitàr*.

bere, v. – *bèvar, ciuciàr*, (fig.) *pipàr, scolàr, susàr*, (inf.) *bùmba*: bere alla salute di qualcuno – *brindàr* / bere di colpo – *scasàr* / bere molto

b

b

e di continuo, smodatamente – *èsar sènsa fòndo*, *şbevasàr*, *trincàr* / bere parecchio – (s.f.) *bevùda* / bere smodatamente – *ciuciàr* / bere sorvegliando – *şlucàr* / bisogno di bere, sete – (s.f.) *sède* / farsi pagar da bere – *spelàr*, *spelusàr* / il bere – (s.f.) *bibita* / persona che beve – (s.m.) *bevadòr*.

Bernardino, n.p. – *Bernardìn*, *Nardìn*, *Nàrdo*.

bernocollo, s.m. – (mal.) *cornèto*, *fargnòcola*, *gnòco*, *nàta*, *sùrlo*.

berretto, s.m. – (s.f.) *barèta*: berretta a tre punte usata dai preti – (scherz.) *capasànta* / berretto da notte – (s.f.) *papalina* / berretta da prete – (bot.) *capèl de prète* / berretta dei preti – (s.m.) *quadràto* / berretta floscia – (s.f.) *barèta* / berretto con una pappina al centro – (s.m.) *pirulich*, *pirulìn* / berretto invernale da donna, con paraorecchi – (s.m.) *borìn* / visiera del berretto – (s.m.) *frontìn*.

bersagliare, v. – *bersajàr*.

bersagliere, s.m. – *bersaljer*.

bersaglio, s.m. – *bersàljo*.

berzamino, s.m. – *barşamìn*.

besciamella, s.f. – *besiamèla*.

bestemmia, s.f. – *bas'cèma*, *bastèma*, *bestèma*, *mòcolo*, *sacramèto*.

bestemmiare, v. – *bas'cemàr*, *ramentàr*, *şmocolàr*: bestemmiare come un turco – *tiràr şo Crìsto da la cròşe*.

bestemmiatore, s.m. – *bas'cemadòr*, *porcaciòn*, *şmocoladòr*.

bestia, s.f. – 1 *animàl*, *bès'cia*, *bèstia*: beverrone per le bestie – (s.m.) *bevaròn* / carico pesante che si pone sulla groppa delle bestie da tiro – (s.f.) *sòma* / discorso da bestia – (s.m.) *discòrso da èbete* / invocazione a protezione delle bestie in stalla, dei vicini o paesani, contro il malocchio – (escl.) *che S. Antònio le vàrdi* / luogo dove si ammazzano le bestie, macello – (s.m.) *masèlo* / morire come una bestia – (v.) *morìr còme un can* / parte delle in-

teriora di bestie macellate, bianca, molle e spugnosa, animella – (s.m.) *latişìn* / riferito al bestiame, dargli da mangiare e da bere – (v.) *governàr* / saltare in bestia – (v.) *rabiàrse*. 2 vd. animale.

bestiaccia, s.f. – *bestiàsa*.

bestialità, s.f. – (s.m.) *spropòsito*.

bestiame, s.m. – *bestjàme*.

beton, s.m. – *betòn*, *màlta*.

bettoliere, s.m. – (a. e m.) *òsto*.

bettonica, s.f. – (bot.) *betònica*, *betòniga* (bettonica comune).

bettola, s.f. – *ostaria*.

betulla, s.f. – (bot.) *brèdola*.

bevanda, s.f. – *bevànda*, *bibita*: bevanda che si fa con il cacao bollito in acqua, latte – (s.f.) *cicolàta* / bevanda d'acqua e aceto – (s.f.) *bevanda de aşèo* / bevanda farmaceutica prescritta dal medico – (s.m.) *medegàto* / bevanda gassosa – (s.f.) *pasarèta*, *paserèta* / bevanda scadente molto allungata – (s.f.) *şbicia* / cosa squisita al gusto – (s.f.) *màna* / piccola quantità di bevanda – (agg.) *şişial* / vino allungato con acqua – (s.f.) *bevànda*.

beverino, s.m. – *bevarìn*.

beverone, s.m. – *bevaròn*, *bòba*, *pastòn*.

bevicchiare, v. – *bevusàr*.

bevitore, s.m. – vd. beone.

bevuta, s.f. – *bevùda*, *trincàda*: bevuta fatta in compagnia, bicchierata – *biceràda*.

biacca, s.f. – *şbiàca*.

biada, s.f. – (bot.) *bjàva*: misure con cui si misurano le biade – (s.m.) *starjò*, *staròl*, *ster*.

Biagio, n.p. – *Biaşèto*, *Biàşio*, *Şèto*.

biancheggiare, v. – *bianchişàr*.

biancheria, s.f. – *biancaria*, *biancheria*: biancheria intima – (s.f.) *biancaria de sòto* / serie di capi di biancheria, anche di altri oggetti corrispondenti a un singolo cambio, a una destinazione specifica – (s.f.) *mùda*, *mùdua* / sorta di tela sottile di cotone, per biancheria – (s.f.)

b

b

pèle de òvo, pèle de vòvo / stendere la biancheria – (v.) *destiràr la biancaria*.

bianchiccio, agg. – 1 *bianchìso* (colore). 2 (mal.) *biancadìs, biancadìso* (pallido).

bianco, agg. – *biànco* (colore): bianchiccio – (agg.) *bianchìso* / mettere nero su bianco – (v.) *mètar par iscrito*.

biancospino, s.m. – (bot.) *biancospìn, maròco, pomelèr, spin biànco* (biancospino comune): biancospino rosso – (bot.) *pomelèr ròso*.

biasciare, v. – *tarocàr*.

biasimare, v. – *criticàr, şbiaşimàr*: nota di biasimo – (s.m.) *anotasiòn*.

biasimo, s.m. – *şbiàşimo*.

Bibbia, s.f. – *Bibia*.

biberon, s.m. – *biberon, ciùcio*, (s.f.) *tetarèla*.

biblioteca, s.f. – *bibiotèca*.

bica, s.f. – *mèda* (bica di fieno, di paglia): palo centrale che sostiene la bica – (s.m.) *medìl*.

bicchierata, s.f. – *biceràda*, (s.m.) *ricòfo* (bicchierata e spuntino come festa di coperatura).

bicchiere, s.m. – *bicèr, bisèr, gòto, otavìn, otàvo*: affogare in un bicchiere d'acqua – (v.) *negàrse in un gòto de àqua* / bicchiere con manico, di un quarto di litro – (s.m.) *mànego, mànigo, manighètò, quartìn* / bicchiere contenente un ottavo di litro – (s.m.) *gòto, otàvo* / bicchiere contenente due ottavi – (s.m.) *dòpio, tùbo* / bicchiere di alluminio usato dai militari – (s.m.) *gavetìn* / bicchiere piccolo (un sedicesimo di litro) – (s.m.) *otavìn*.

bicchierino, s.m. – *bicerìn, gotişìn*: bicchierino di grappa – (s.m.) *cichètò, grapìn*.

bicicletta, s.f. – *bici, bisiclèta*: tappo della valvola della bicicletta – (s.m.) *capelètò* / fanalino della bicicletta – (s.f.) *roşètà* / modo di andare in bicicletta – (s.m.) *pedalìn* / parte della bicicletta che ne comanda la direzione – (s.m.) *manùbrio* / pezzo del telaio della bici-

cletta – (s.m.) *stangòn* / raggio nella ruota della bicicletta – (s.m.) *ràgio* / valvola della camera d'aria della bicicletta – (s.m.) *ventil*.

bidella, s.f. – (a. e m.) *bidèla*.

bidello, s.m. – (a. e m.) *bidèl*.

bidente, s.m. – *sapèta còi còrni*.

bidonare, v. – *bidonàr, ciavàr, fregàr, inbrojàr, inculàr, tarmàr, tronbàr*.

bidoncino, s.m. – *canìstro*.

bidone, s.m. – *bidòn*: tirare un bidone – (v.) *dar na fregadùra*.

bieco, agg. – *şbiègo*.

bietola, s.f. – 1 (bot.) *arbèta, barbabietola, blèda*. 2 vd. barbabietola.

bietta, s.f. – (s.m.) *cùgno*, (s.f.) *pènola*.

bifolco, s.m. – *vilàn*.

biforcatura, s.f. – *ràmi intresài*.

biforcazione, s.f. – *forcèla*.

bigatto, s.m. – (zool.) *bigàto, cavaljèr da sèta*.

bighellonare, v. – *girandolàr, remenàrse, sbrindolàr, surlàr, torşiolàr*.

bighellone, s.m. – *bagolòn, batifiàca, fanulòn, mularia discàlsa, pelàndran, şbrindolòn, şişolòn, torşiolòn*.

bigio, agg. – 1 *bişo, grişo, sivo*. 2 (zool.) *cavàl biànco e nègro*.

biglia, s.f. – (giocatt.) *balèta, s'cìnca, vàga* (biglia di terracotta, pallina per giocare): atto di colpire la biglia a grande distanza, puntando il mignolo sull'orlo della buca – (v.) *dişponàrse* / buca fatta con il tacco delle scarpe, per il gioco fanciullesco delle biglie – (s.f.) *bùşo, còca, vòga* / nel gioco delle biglie, coppia di palline – (s.f.) *lònda* / piccola biglia – (s.m.) *bişìn*. Le biglie si dividono in *scalète, pierète* e *bòbi*. Le biglie di maggior volume sono chiamate *tònci*. I modi di lanciare le biglie sono due: scagliare, puntando il mignolo contro il terreno e facendo scattare il pollice sulla cui unghia è poggiata la biglia – (v.) *scajàr* e rotolare le biglie sul suolo, ruzzolare – (loc.) *de*

b

b

rùsolo.

biglietto, s.m. – *biljèto*: chi vende e riceve biglietti d'ingresso – (a. e m.) *biljetàjo*.

bigodino, s.m. – *bigodìn, ciapìn*.

bigoncia, s.f. – 1 *brènta, brènta par portàr ùa* (recipiente di legno, senza manici, a forma di conoide rovesciata, usata per il trasporto dell'uva della misura di 70,5 litri): sistemazione dei grappoli d'uva nelle *brènte* in modo da non guastare gli acini durante il trasporto nelle bigoncie – (s.f.) *pèsola* / piccola bigoncia con manico, della capacità di 15 litri – (s.f.) *bren-tèla*. 2 (s.f.) *pìla*.

bigoncio, s.m. – 1 *bujòl, sècio*. 2 vd. *abbeveratoio*.

bigotto, s.f. – 1 *ceçòto*. 2 vd. *baciapile*.

bikini, s.m. – *bichini*.

bilancia, s.f. – *balànsa, pèsa*. Tipi di bilancia: bilancia a sospensione inferiore – *balànsa de boteghèr* / bilancia comune – *balànsa a piàto* / *balànsa a stràpo* / bilancia da analisi – *balànsa de presiçion* / bilancia romana – (s.m.) *decimàl, desimàl* / dinamometro – *balànsa a sùsta*: pesi della bilancia – (s.m.) *pèsi*.

bilancino, s.m. – *balansìn*.

bilancione, s.m. – *balansòn* (bilancia fino a 40 kg).

bile, s.f. – *fièl*.

bilìa, s.f. – *s'cinca, spècola, vàga* (pallina per giocare): bilìa più grossa – (s.m.) *s'cincòn*.

bimbo, s.m. – 1 (s.f.) *cratùra*. 2 vd. *bambino*.

binario, s.m. – (s.f.) *sina*.

birba, agg. – *birbòn*.

birbante, s.m. – *figùra spòrca, fiolduncàn, laşaròn, mostricio, olduncàn*: astuto e birbante – (agg.) *lùdro*.

birbonata, s.f. – *baronàda*.

birbone, agg. – *baròn*.

bircio, agg. – *lòsco*.

birichino, agg. – *birichìn, furbèto*.

birillo, s.m. – *ominètò, şon*.

biroccio, s.m. – *biròcio*.

birra, s.f. – *bira*: birra attinta direttamente dalla botte – (s.f.) *bira a spina* / lievito di birra – (s.f.) *fèsa*.

birreria, s.f. – *biraria*.

birretta, s.f. – (dim.) *birèta*.

birro, s.m. – *şbiro*.

bisaccia, s.f. – *bişàsa*.

bisbetica, agg. – *rebèca, şbètiga*.

bisbigliare, v. – *barbotàr, borbotàr, brontolàr, mormoràr, mugugnàr*.

bisbiglio, agg. – (fig.) *cagnàra*.

bisboccia, s.f. – *baracàda*.

bisbocciare, v. – *baracàr*.

biscia, s.f. – (zool.) *bisa*: divincolarsi come una biscia – v. *remenàrse còme na bisa* / serpe d'acqua, biscia – (zool.) *aquaròla*.

biscotto, s.m. – *biscòto*, (s.f.) *pastina*: biscotto friabile di forma allungata – (s.m.) *savojàrdo* / biscotto, wafer – (s.m.) *napolitàn* / sorta di biscotti a strisce, con o senza mandorle – (s.m.) *casèti* / specie di biscottino dolce – (s.f.) *saltainpànsa*.

bisestile, agg. – *bişèsto*.

bisnonno, s.m. – *bişnòno*.

bisogna, v. – *bìa*.

bisognare, v. – *bişognàr*.

bisogno, s.m. – *mişèrgia, mişèria, crùsio*.

bistecca, s.f. – *bistèca*.

bisticciare, v. – *barufàr, patufàr*.

bisticcio, s.m. – *barùfa, batibèco*.

bisunto, agg. – *bişonto, cagà, infangà, inpal-tanà, lùdro, lùrido, onfigà, ònto, porsèl, lon-dròn, şlùndra, sosolòn, spòrco*.

bitorzolo, s.m. – *brùfolo, cornètò, gnòco, sùrlo*.

bitorzoluto, agg. – *gropolòşo*.

bitumare, v. – vd. *asfaltare*.

bitume, s.m. – (s.f.) *pègola*; bitume che serve a spalmare le navi – (s.m.) *catràme*.

bivio, s.m. – (s.f.) *croşèra*.

b

b

bizza, s.f. – *fòta*.

bizzarria, s.f. – *èstro*: essere un po' bizzarro – (s.m.) *falà nel crèdo*.

bizzarro, agg. – *màuco* (oggetto bizzarro), *strànbo*.

bizzate (a), avv. – (loc.) *a şbişèfe*, *a şguàso*, *a stèra*, *a şvàsò*, (avv.) *biondedio*, *bon de Dìo*.

blandire, v. – 1 (fig.) *lisàr*. 2 vd. *adulare*.

blasfemo, agg. – *bestiemadòr*.

blaterare, v. – *parlàr par gnènte*.

blatta, s.m. – (zool.) *bàcolo*.

bleda, s.f. – (bot.) *erbèta*.

blenoraggia, s.f. – (mal.) *scòlo*.

blocco, s.m. – *crìca* (blocco muscolare).

blu, s.m. – *blu*, *latişìn*: colore blu di Prussia – (s.m.) *perlìn*.

blue-jeans, s.m. – *blugin*, *gin*.

bluffare, v. – *blefàr*.

blusa, s.f. – *camişòto*.

boba, s.f. – (itt.) *bòba*.

bocca, s.f. – *bòca*, (scherz.) *bèco*, *inbocadùra*: abboccato – (agg.) *bocàto* / acquolina in bocca – (s.f.) *bàva* / bocca bella, piccola – (s.f.) *bocùsa* / bocca brutta – (s.f.) *bocàsa* / bocca brutta, mal fatta, grande – (fig.) *scàfa* / boccata – (s.f.) *bocàda* / bocchino – (s.m.) *bochìn*, *buchìn* / bocca di leone comune – (bot.) *bòca de l'òvo* / bocca sacrilega – (s.f.) *bòca discusùda* / chiudi quella boccuccia – (fig.) *sèra quèla portèla* / emettere bruscamente l'aria che risale dallo stomaco, dalla bocca, ruttare – (v.) *rutàr* / senza aprire bocca – (loc.) *sènsa dir né àri né stài*.

boccaccia, s.f. – 1 (s.m.) *fòrno*. 2 (s.f.) *bocàsa*, (s.m.) *gnàu*, *mostrèsi*, *sèsto*: fare le boccacce – (v.) *far le bocàse*.

boccale, s.m. – *bocàl*: boccale di vetro – (s.f.) *bròca* / boccale di terracotta smaltato e decorato – (s.f.) *bocalèta*, *bucalèta*.

boccata, s.f. – *bocàda*, *boconàda*, *şboconàda*: boccata d'aria – (s.f.) *sfiadàda* / boccata di ta-

bacco – (s.f.) *fumàda*.

bocchetta, s.f. – *bosèta*.

boccheggiare, v. – *bochişàr*, *şbocheşàr*.

bocchino, s.m. – *bochìn*.

boccia, s.f. – 1 (gio.) *bàla*, *bòcia*, *borèl*, *borèla*, *burèla*, *şbòcia* (gioco da adulti): colpire la palla avversaria, nel gioco delle bocce, per toglierla dal gioco – (v.) *bociàr* / nel gioco delle bocce, colpire la palla avversaria – (v.) *şbociàr* / nel gioco delle bocce, farle ruzzolare – (v.) *dàrghe de rùsolo* / piccola palla per il gioco delle bocce, boccino – (s.m.) *balìn*, *dào*. 2 (s.f.) *bòsa* (bottiglia).

bocciato, agg. – *fùci*.

boccio, s.m. – *bòcolo*, *bùto*, *gèma*, *òcio*.

bocciolo, s.m. – 1 *bòcolo*. 2 vd. *boccio*.

boccolo, s.m. – 1 *bisòn*, *rìso*. 2 vd. *bocciolo* (1).

boccolare, s.m. – *bocariòl*.

bocconata, s.f. – vd. *boccata*.

bocconcino, s.m. – *boconsìn*.

boccone, s.m. – *bocòn*: boccone prelibato – (fig.) *bocòn del prète*.

boga, s.f. – (itt.) *bòba*.

bogliolo, s.m. – vd. *barlaccio*.

boia, agg. – *bòja*: anticamente era l'aiutante del boia, che tirava i piedi all'impiccato – (s.m.) *tirapie*.

boiaccia, s.f. – *bojàca*.

bolero, s.m. – *giàca*, *giachèta*, *giùba*, *giubòto*, *jachèta*.

bolla, s.f. – *bòla*, *tàca*: bolla di grasso di brodo – (s.m.) *òcio* / bolla di sapone – (s.m.) *bòcolo*, *bòla de savòn*, *brònbola* / bolla in medicina – (s.f.) *bisiga*.

bollare, v. – *tinbràr*.

bollente, agg. – *bojènte*, *de bòjo*: acqua bollente – (agg.) *àqua de bòjo*.

bolletino, s.m. – *boletìn*.

bolletta, s.f. – *bolèta*: esser in bolletta, al verde, senza il becco d'un quattrino – (v.) *èsar*

b

b

cìsto.

bollire, v. – *boir, bòjer, bugir, lesàr*: bollire piano – (v.) *boisàr* / effetto del bollire – (s.f.) *boidùra*.

bollo, s.m. – *bòlo*.

bollore, s.m. – *bojmènto, bòjo*: frenare i bol-lori – (v.) *tegnirse càlmi*.

bolso, agg. – *bòlso* (specialmente di cavallo sfiatato).

bomba, s.f. – *bònba*: bomba atomica – (s.f.) *atòmica, tòmica*.

bonaccia, s.f. – *bonàsa* (calma di vento e di mare).

bonaccione, agg. – *bonasòn, bonàto*.

bonario, agg. – vd. bonaccione.

bonbon, s.m. – *bonbonsìn* (dim.).

bondì, s.m. – *bondì*.

bonificare, v. – *inbonir, inbunir, imunir, in-munir, munir*.

bontà, s.f. – vd. benevolenza.

bora, s.f. – *bòra, grecàl, grèco*: bora con cielo sereno e temperatura bassa – *bòra ciàra* / bora con tempo brutto, pioggia e nevicata – *bòra scùra* / bora leggera – (s.m.) *borin* / refolo di bora – (s.m.) *refòl de bòra*.

borace, s.f. – (s.m.) *boràso*.

borbogliare, v. – vd. barbugliare.

borbottare, v. – **1** *barbotàr, brontolàr, mu-gu-gnàr, rugnàr, scrobolàr, tabascàr, tanbaràr, tanbascàr, todaràr*, (fig.) *sgnaulàr*. **2** vd. barbugliare.

borchia, s.f. – *bròca*.

borchietta, s.f. – *brochèta*.

bordare, v. – *bornàr*.

bordegiare, v. – *bordișàr*.

bordello, s.m. – *bordèl, cașin*.

bordo, s.m. – *bòrdo, bordùra, confin, làbro, lòro, òrlo, pìco*.

bordone, s.m. – *spuntòn* (delle galline).

borgo, s.m. – *bòrgo, castèl* (borgo cintato), *paèșe*: borgo a nord di Buie, Sicciole – (top.)

Sișìòle / borgo a nord-est di Buie verso Mo-miano – (top.) *Sorbàr* / borgo a nord-ovest di Buie a circa quattro km, Matterada – (top.) *Mataràda* / borgo vicino a Crassiza – (top.) *Vila Gardòsi* / grosso borgo situato a sud di Buie, Verteneglio – (top.) *Vartanèjo*.

boria, s.f. – *borìa, cagàda*.

borino, s.m. – *borin*.

borioso, agg. – *caghèta, șmerdòn*.

borotalco, s.m. – *borotàlco, tàlco*: borotalco dei poveri, polvere da tarlo – (scherz.) *pòlvare de caròl*.

borraccia, s.f. – *boràcia* (fiasca di metallo ri-vestita di stoffa).

borragine, s.f. – (bot.) *borașèna* (borragine comune).

borro, s.m. – *vàjo*.

borsa, s.f. – *bòrsa*: borsa a mano per signora – (s.f.) *borsèta* / borsa del ghiaccio – (s.f.) *be-sìga* / borsa dell'elemosina – (s.f.) *bòrsa par la quèstua, borsèta* / borsa di pastore comune – (bot.) *scarselèta* / cavar dalla borsa – (v.) *șbor-sàr* / grossa borsa, di tela forte, a due tasche che si mette sulla cavalcatura o in spalla – (s.f.) *bișàsa, bișàse* / specie di borsa per la spesa – (s.f.) *spòrta*.

borsaiuolo, s.m. – *șborsariòl*.

borsellino, s.m. – *tacuin*.

Bortola, n.p. – *Bìa, Bortolina, Lina*.

Bortolo, n.p. – *Bòci*.

Bortolomeo, n.p. – *Bortolètto, Bòrtolo*.

boscaglia, s.f. – *boscàlja, bòsco, buscàlja*. Boschi dei buiesi – (top.) *Brìch / Bòsco de Mùti / Cas'cìon, Castiòn, Val Cas'cìon / Farnașine* / appezzamento di bosco ceduo fra i campi lavorati – (top.) *Fràta / le strìche de Fernè o Strìche / Finèda / Onàri* / boschetto – (top.) *Onbria* / denominazione di bosco verso Bare-dine – (top.) *Pònta vèrso Cràsisà* / verso l'abi-tato di Bibali – (top.) *Samaràra o Sànta Maràra / Sandria* / denominazione di bosco e

b

b

campagna verso Verteneglio – (top.) *Sterpàgne* / *Sùpiga* / *Valaròn*: apertura della stagione del taglio del legname nei boschi (ottobre) – (s.m.) *tàjo* / arbusti e arboscelli dei boschi – (s.f.) *novelàme*, *nuvelàme* / boscaglia in pendio – (s.f.) *cos'cèra* / bosco con arbusti e alberi di piccola taglia – (s.f.) *bruschèra*.

boscaiolo, s.m. – (a. e m.) *boscajòl*, *buscajòl*.

bosco, s.m. – vd. boscaglia.

bosniaco, agg. – *bošgnàco*.

bosso, s.m. – (bot.) *šmartèla* (bosso comune).

botola, s.f. – 1 *bòtola*, *rebàlta*, *ribàlta*, *šbàtola*. 2 vd. abbattifieno.

botta, s.f. – *bòta*, *brìscola*, *cròsta*, *fargnòcola*, *fracagnòcola*, *fragnòcola*, *pàca*, *šàuca*, *sorbola*: segno lasciato da una botta – (s.f.) *macadùra*.

bottaccio, s.m. – *botàso*.

bottaio, s.m. – (a. e m.) *botàro*, *botèr*. Arnese del bottaio – *burašìn* / *tirasèrci* / *tirafòndo* / arnese a forma di scalpello – (s.f.) *šenadòra* / arnese per l'apertura superiore delle botti, tipo di sgorbia grande – (s.f.) *coconèra* / martello del bottaio per fissare il cerchio delle botti – (s.m.) *spasèl* / mazza in legno – (s.f.) *pavèra* / mazzapiglio del bottaio – (s.m.) *martèl de lègno* / pialla lunga due metri – (s.f.) *dritòra* / piccola zappetta, per pulire il tartaro delle botti – (s.f.) *sapèta* / succhiello – (s.f.) *trivèla*.

bottana, s.f. – *botàna* (tessuto).

botte, s.f. – 1 *bòta*. Parti della botte: cannella della botte – (s.f.) *canèla* / ognuna delle strisce di legno che formano il corpo della botte, doga – (s.f.) *dòga* / fondo della botte – (s.m.) *fòndo* / tartaro – (s.f.) *gròpeda* / zipolo – (s.f.) *pìpa*, (s.m.) *spinèl* / caprugine, intaccatura – (s.f.) *šèna*, *šenadùra* / cerchione con cui si circondano botti, cerchio – (s.m.) *sèrcio* / cannella della botte munita di rubinetto, da cui esce il vino e foro nel fondo – (s.f.) *spìna* / pancia della botte, uzzo e lunetta della botte – (s.f.)

pànsa / tappo che tura l'apertura superiore da cui si versa il vino nella botte, cocchiume, zaffo – (s.m.) *cocòn* / tappo del fondo, turacciolo della botte – (s.m.) *tàpo* / zipolo della cannella – (s.f.) *canèla*: botte con le doghe poco aderenti – (agg.) *scardèl* / botte rigonfia – (s.f.) *bòta inbibida*, *bòta inbonbàda* / botte sconnessa – (agg.) *bòta scardelàda* / botticella affusolata, caratello – (s.m.) *caratèl* / canapa sfilata, serve ad avvolgere la cannella prima di turare la botte – (s.m.) *cànovo* / cavalletto della botte, per collocarvi fusti non grandi – (s.m.) *cavalèto* / contro martello per battere i cerchi delle botti – (s.m.) *squarsèl* / deposito grande di botti – (s.m.) *canovòn*, *cantinòn* / essere in una botte di ferro – (v.) *èsar a cavàl* / grande botte di forma allungata – (s.f.) *castelàna* / grossa botte – (s.f.) *botàsa* / infuso bollente di mele cotogne e sale, che serve per lavare e profumare le botti (nuove) – (v.) *bronbàr le bòte*, (s.m.) *brònbo* / la botte fa danno – (s.f.) *la bòta spàndi* / la botte regge – (s.f.) *la bòta no spàndi* / legnetto appuntito col quale si tappa il foro della botte da dove spilla il vino, zipolo – (s.f.) *pìpa*, (s.m.) *spinèl* / operazione per “profumare” la botte con un infuso bollente di mele e sale – (v.) *bronbàr la bòta* / pezzo di trave orizzontale, poggiato su dei sassi, per sostenere le botti, calastro – (s.f.) *travèrsa*, (s.m.) *tràvo* / piccola botte – (s.m.) *botasèl*, (s.f.) *botižèla* / mettere il fondo alla botte – (v.) *fondàr* / riempire la botte, rimboccarla – (v.) *dàrghe el pièn*, *inpienìr la bòta fina al cocòn* / solforare le botti quando sono vuote per disinfettarle – (v.) *solferàr* / sostegno e rialzo della botte per poter travasare il vino, per osservarne i difetti, tavolone, che a sua volta è sorretto da terra con pietre, calastro – (s.f.) *piàgna*, *piàna* / sostegno porta botti – (s.f.) *sènta* / strato indurito dell'acido tartarico che si forma all'interno delle botti da vino, tar-

b

b

taro – (s.f.) *gròpeda* / stufare la botte – (v.) *şla-vasàr la bòta* / tirare via il fondo della botte – (v.) *desfondàr* / velo che si forma sulla superficie del vino nella botte – (s.f.) *fjorèta*. 2 (scherz.) *rasìon, ràta*. 2 un sacco di botte – (s.m.) *un fràco de bòte*.

bottega, s.f. – *botèga, negòsio, spàcio* (bottega artigianale): bottega agricola – (s.m.) *consòrsio* / bottega di commestibili – (s.f.) *botèga magnativa, delicatès* / bottega del panettiere – (s.m.) *fòrno* / bottega dove si vende un po' di tutto – (s.f.) *botèga de greparia* / chi tiene bottega, bottegaio – (s.m.) *boteghèr, stasionàrio* / bottega agricola – (s.m.) *consòrsio* / bottega nella quale si vendono generi di monopolio – (s.m.) *apàlto* / chiudere bottega – (v.) *seràr botèga, ndar in mòna, ndar remèngo*.

bottegaia, s.f. – (a. e m.) *boteghèra*.

bottegaio, s.m. – (a. e m.) *boteghèr, marcànte, marcèr, marşèr, stasionàrio*.

botteghino, s.m. – *boteghìn* (specialmente del fruttivendolo).

botticella, s.f. – *butasèl*: botticella affusolata, caratello – (s.m.) *caratèl*.

bottiglia, s.f. – *bòsa, botilja, fiàsca de vèro*: bottiglia a fondo largo – (s.f.) *chiànti* / bottiglia della capacità di un litro – (s.m.) *litro* / bottiglia di circa due litri – (s.m.) *fiàsco* / la parte della bottiglia che si porta alla bocca per bere – (s.m.) *bochìn*.

bottiglietta, s.f. – *fiaschèta*.

bottiglione, s.m. – *bosòn, botiljòn, butiljòn, fiascòn*.

bottino, s.m. – *còncime liquido*.

botto, s.m. – *bòto, còlpo, tèga*.

bottoncino, s.m. – *botonsìn*.

bottone, s.m. – 1 *botòn*: apertura per bottoni, occhiello – (s.f.) *àşola*, (s.m.) *bùşo* / attaccare bottone – (v.) *tacàr botòn* / bottone per i polsi della camicia – (s.m.) *gemèl* / bottone a molla – (s.f.) *sustina* / guarnimento di bottoni – (s.f.)

batonèra. 2 (bot.) bottone di pianta – (s.m.) *bùto*, (s.f.) *gèma*.

bovaro, s.m. – (a. e m.) *bovàr, manşìer, va-chèr*.

bovina, s.f. – *bòasa, bùasa, şbòasa*.

bovino, s.m. – *bovino*: grido per far andare i bovini a destra – (escl.) *tornài* / grido per far andare i bovini a sinistra – (escl.) *şo* / grido per far camminare i bovini – (escl.) *àla su, si* / grido per far fermare i bovini – (escl.) *sti* / polmone di bovino – (s.f.) *plùcia*.

bozza, s.f. – *bòsa, gnòca, gònba* (bernoccolo).

bozzolo, s.m. – *bòsolo*: bozzolo del baco da seta – (s.f.) *galèta*.

braca, s.f. – *bràga, braghèse* (pantaloni).

braccare, v. – *sercàr*.

bracciale, s.m. – *bracialèto, brasàl*.

braccialetto, s.m. – *brasàl, bracialèto*.

bracciante, s.m. – *contadìn a òpera*.

bracciata, s.f. – *brasàl*.

braccio, s.m. – *bràso*: a braccia aperte – (s.m.) *a bràsi vèrti* / articolazione del braccio con l'avambraccio, gomito – (s.m.) *còmio* / circondare l'altrui collo con le braccia – (loc.) *a brasocòlo* / dare il braccio – (v.) *ciapàr a brasèto* / stringere tra le braccia – (v.) *ciapàr a brasocòlo* / braccetto – *brasèto*.

bracciolo, s.m. – *brasàl, brasiòl*.

brace, s.f. – *brònşa, brònso*: cadere dalla pala alla brace – (v.) *ndar de màle in pèşo* / piccola pala di ferro ad uso domestico per rimuovere la brace, paletta – (s.f.) *palèta* / smuovere la brace accesa per ravvivarla – (v.) *şbraşàr, şbraşdàr, stisàr*.

braciere, s.m. – *bronşàr, foghèra, şbraşèr*.

braciola, s.f. – 1 *bistèca, brişidòla*: dim. di braciola – (s.f.) *brişiolèta*. 2 (s.m.) *tàjo*.

brama, s.f. – *vòja*.

bramare, v. – *bramàr, golàr*.

bramoso, agg. – *afamà, famà*.

branca, s.f. – *şgrinfà*.

b

b

Le botteghe e i negozi della vecchia Buie (1927)

(secondo una testimonianza manoscritta di Giovanna Moratto, nata Celega)

Làma e su par Làma (contràde): un piccolo negozio di dolci – *ùna pìcia botèga de dolciùmi* / una rivendita di pistacchi e pasticceria – *ùna pistarià e pasticerià* / due negozi di cappelli – *do rivèndite de capèi* / una di alimentari – *ùna de alimentàri* / tre negozi di manifatture (uno piccolo e uno con il gioco del lotto) – *tre botèghè de manifàtura (ùna pìcia e ùna col şìògo del lòto)* / tre bettole (una grande) – *tre ostarie (ùna grànda)* / una drogheria – *ùna drogarìa* / un panificio e rivendita di pane e pasta con proprio fornaio e con diversi operai – *ùna vèndita de pan e pàsta col pròpio fornèr e divèrsi operài* / un negozio di cuoio e pelle di bue conciata per fare scarpe – *ùna botèga de coràme e pèle par scàrpe* / un noleggio di automobili – *un nolèggio àuti* / due negozi di calzolai con numerosi operai – *do botèghe de calighèri con tanti operài* / una banca (Banca della Venezia Giulia) – *ùna bància* / una bottega di generi di monopolio con altri oggetti – *un apàlto con àltre marserie* / due negozi di alimentari – *do botèghe de alimentàri* / una di mobili – *ùna de mòbili* / un mulino – *un molìn* / una macelleria – *ùna becarìa* / un venditore di liquori – *un petisèr* / un negozio di ferramenta – *ùna botèga de feramènta*.

S. Antògno (contràda): la Cantina sociale – *la cantìna sociàl* / il macello – *el masèlo* / una bettola con il gioco delle bocce – *un'osteria col şìògo dèle bàle* /

una fucina – *ùna fabria*.

S. Òrsola (contràda): un negozio di calzolai – *ùna botèga de calighèri* / un baistaio (che costruisce basti da soma) – *un bastèr (che fasèva i bàsti par i mùsi)*.

Drìo le càşe (contràda): una bettola con il gioco delle bocce – *un'ostarià col şìògo dèle bàle* / un ricovero per animali – *un stalàgio*. *Contràda Cornio*: una piccola macelleria di castrati – *ùna pìcia becarìa de castrài* / un tessitore – *un tesidòr* / un barbiere – *ùna barbieria* / un oleificio con la macina e con i cavalli bendati – *el tòrcio de Cristofolo co la pjèra e i cavài bendài* / un fabbro – *un fàbro*. *Contràda Croşèra*: due osterie e sei calzolai (uno per fanciulli) – *do ostarie (de Fiorèta e de Camìlo) e sie calighèri (ùno par fiòi)*.

Contràda S. Giàcomo: una ricovero per cavalli – *un stalàgio de cavài* / l'ospedale – *la Pìa càşa* / un piccolo banco lotto (gioco) – *un pìcio bānco lòto* / un mulino – *un molìn* / due botteghe di calzolai (una con tanti operai) – *do botèghe de calighèri (ùna con tanti operài)* / un magazzino di assi – *un depòsito de tòle* / una picciola cooperativa di agricoltori – *ùna pìcia coperativa de canpagnòi* / un'osteria di contadini – *ùna ostària de agricoltori* / l'asilo infantile – *l'aşilio* / la sala del cinema – *la sàla del cìne* / due magazzini di pelli – *do depòsiti de pelàmi* / una oreficeria – *ùna catenive* / una bottega dal battirame – *ùna botèga del caljerèr* / la bottega di commestibili – *la coperativa de magnàr* / un maniscalco – *un feracavài* / un emporio – *ùna botèga de ròba* / una bottega di ferramenta – *ùna botèga de feramènta* / un bottaio –

b

b

un botèr / due sarti da uomo – *do sartòri de òmo* / un'osteria con l'orchestra – *ùna osteria co l'orchestròn* / un negozio di dolci con il carrettino per vendere gelati – *ùna botèga de dolciùmi con el carèt del gelàto*.

Contràda Vîla: un negozio di manifattura – *ùna botèga de manifature* / due botteghe di calzolai con operai e una piccola macelleria di castrati – *do botèghe de calighèri con operài e ùna picia becaria de castrài*.

Contràda Piàsa dèle èrbe: tre botteghe di calzolai (una con tanti operai) – *tre botèghe de calighèri (ùna con tanti operài)* / un mercante – *un marşèr* / un negozio di alimentari – *ùna botèga de alimentari* / un barbiere – *ùna barbieria* / una farmacia – *ùna spesiarià* / una macelleria – *ùna becaria* / una di manifattura – *ùna de manifature* / una bottega del paniettere – *ùna vèndita de pan col pròpio fòrno* / una piccola cartoleria – *ùna picia botèga de ròbe par la scòla*.

Contràda Piàsa Le Pòrte: una tabaccheria – *un apàlto* / un negozio di alimentari – *ùna bôtèga de alimentàri* / un'oreficeria – *ùna catenive* / un negozio di tinozze, bigonce, setacci e tante altre cose – *ùna botèga de mastèi, brènte, tamîsi e tante àltre ròbe* / una grande macelleria – *ùna grànda becaria* / una bettola – *un'ostarià* / un mercante – *ùna botèga de marserie* / un negozio di oggetti minuti di lusso – *ùna de chin-calierie de lùso* / un negozio di manifattura – *ùna de manifatura*.

Contràda Piàsa S. Màrco: una bottega di calzolaio – *ùna botèga de calighèr* / un piccolo negozio di candele e ghir-

lande per bambini – *ùna picia botèga de candèle e girlànde par fiòi* / un fornaciaio – *un fornàşèr* / una pescheria all'aperto sulla pietra, tutt'ora esistente – *ùna vèndita de pèse al'apèrto sùla pjèra, che ancòra eşişti* / un negozio di alimentari e una bottega nella quale si vendono generi di monopolio per vendere petrolio e carbone – *ùna botèga de alimentari e un apàlto con la vèndita de petròljo e carbòn*.

Contràda Stasiòn: tre bettole con il gioco delle bocce – *tre ostarie col şiògo dèle bàle* / una fucina – *ùna fabria* / un deposito di vino – *un depòşito de vin* / un deposito di foraggi all'ingrosso – *un àltro de foràgi a l'ingròso* / un negozio di alimentari – *ùna botèga de alimentari*. *Contràda sòto la Lòşa*: una falegnameria con operai – *un marangòn con operài*.

Gavèvimo ànca do – tre stròlighe, quàtro guàrdie campèstri, tre – quàtro prèti, un ligapignàte, divèrsi muradòri e pitòri. Quà e là par le contràde qualche pila par pilàr el formentòn par la manèstra e quàlche pistrin. Ancòra a Le Pòrte ùna venderìgola con dolciùmi e frùti de stajòn. La Cicia (Bortolin) che vendèva castàgne ròste, crùdi pestàci, caròbe e àltre ròbe. Gavèvimo ànca do sàle de bàlo (de Matassi a S.Giàcomo e de Tesarolo a Làma par l'inverno).

b

b

branchia, s.f. – *şguànsa* (branchia del pesce).

brancicare, v. – *brancàr, quantàr*.

branco, s.m. – *brànco, ciàpo, s'ciàpo*: piccolo branco – (s.m.) *branchèto*.

brancolare, v. – *ndar a palpàr*.

branda, s.f. – *brànda*.

brandello, s.m. – *şbrindolo, şbrinsolo, şlanbricio, şlanbriso, tochèto*: ridurre a brandelli – (v.) *far a tochèti*.

brano, s.m. – *tòco*.

branzino, s.m. – (itt.) *branşin*: branzino piccolo – (itt.) *bransinèl*.

bravaccio, agg. – *bùlo, bulòto*.

bravata, s.f. – *bravàda, bravùra, bulàda, fanfaràda*.

braveria, s.f. – vd. *bravata*.

bravo, agg. – *bràvo, vàlido*.

bravura, s.f. – *bravùra*.

breccia, s.f. – *brècia, bùşo, tàjo*: morire sulla breccia – (v.) *morìr in piè*.

brenta, s.f. – vd. *bigoncia*.

bretelle, s.f. – *paciarèle, tiràche*.

breve, agg. – *cùrto*: in breve – (avv.) *şbànpolo / sii breve!* – (v.) *fàrla cùrta!* / per farla in breve – (avv.) *trìpete e tràpete*.

brevemente, avv. – *insòma, par fàrla cùrta*.

brezza, s.f. – *bàva, bavişe*: brezza leggera – *bavişèla*.

bricco, s.m. – *brìco*, (s.f.) *cògoma*.

briccola, s.f. – *bricòla* (antica macchina da guerra).

bricconata, s.f. – vd. *baronata*.

bricconcello, agg. – *mostricòn*.

briccone, s.m. – *bàraba, baròn, buşjàro, şmàfaro*.

briciola, s.f. – *bich, frajèla, frègola, giosetìn, giosètò, gran, granèl, mìgola, sansarèla, scàja, tòco, tochetìn, tochèto*: ridurre in briciole – (v.) *sfregolàr*.

bricconeria, s.f. – *malisia*.

briga, s.f. – *brìga, fastidio*: briga fastidiosa –

(s.f.) *rògna*.

brigante, s.m. – 1 *baròn, bandito, brigànte, canàja, delinquènte, dişgràsia, figùra pòrca, làdro, ladròn, laşaròn*. 2 vd. *bandito*.

brigantello, s.m. – *malandrìn*.

brigata, s.f. – *bànda, ciàpo, clàpa, compagnia, dita, fràja, gànga, giro, màniga, marmàja, mùcio, plèbe*.

briglia, s.f. – *brèna*: parte della briglia che parte dal portamorsi e serve a stringere la bocca del cavallo, asino – (s.m.) *muşariòl*.

brillante, agg. – *brilànte, che lùşiga, nèto*.

brillare, v. – *lanpişàr, lùşer, orbàr, şlùşer, splènder, raşàr*.

brillo, agg. – *bevù, lùstro*.

brina, s.f. – *bronşina, broşina, brùma, bruşina*.

brinata, s.f. – *brumàda*.

brindare, v. – *brindàr*.

brindello, s.m. – *şbrindolo*.

brindisi, s.m. – (s.f.) *salùte* (brindisi durante le feste).

brio, s.m. – *estrìn, èstro*.

briscola, s.f. – *briscòla, ciacolòna* (noto gioco alle carte): avere delle buone carte in mano – (s.m.) *adùt* / carta senza valore che si scarta al gioco della briscola o del tressette – (s.m.) *scartìn*. Cenni convenzionali fra giocatori compagni – (s.m.) *mòti*: l'asso, stringendo le labbra; il tre, strizzando l'occhio – (v.) *schisàr de òcio* / il re, volgendo gli occhi verso l'alto; il cavallo, alzando una spalla; il fante, sporgendo la punta della lingua – (s.m.) *càrigi e le briscòle vestide* / il briscolino, si segnala sfregando le estremità del pollice e dell'indice – (s.f.) *briscolèta*, (fig.) *fifin, tàjo* / aprendo e chiudendo la bocca – (s.m.) *càrigo forèsto* (non di briscola).

brivido, s.m. – *brivido, şgrisolò*, (s.f.) *tremalèra*: brivido per il freddo, la paura, pelle d'oca – (s.f.) *pèle de òca* / brivido temporaneo –

b

b

(s.m.) *tremàso*.

brizzolato, agg. – *biancadiso*.

brocca, s.f. – 1 (s.m.) *bocàl*, (s.f.) *bròca*, *brochèta*: brocca da ¼ di litro – (s.f.) *bucalèta*. 2 (s.f.) *bròca* (piccolo chiodo): inchiodare con brocche le suole delle scarpe – (v.) *inbrocàr*.

brocco, s.m. – *bon de gnènte*, *scàrso*.

broccolo, s.m. – (bot.) *bròcolo*, *càvolo*.

brodaglia, s.f. – *bòba*, *brodàso*, *şbròdigo*.

brodetto, s.m. – *brodèto*, *brovèto*.

brodo, s.m. – *bròdo*: bolla di grasso del brodo – *òcio* / brodo con la pasta – *bròdo co la pasta* / brodo di dado – *bròdo de bèchi* / brodo di gallina ruspante – *bròdo de galina de càsa* / brodo di pesce – *bròdo màgro* / brodo finto con pane arrostito, abbrustolito – *bròdo brustolà*, *brustolàdo* / colare, passare col colino, colabrodo, brodo, pomodori, altro – (v.) *pasàr* / si usa per indicare un brodo di minestra denso – (agg.) *pèngo* / spargere il brodo, sbrodolare – (v.) *inbrodàr*, *pastrocitàr* / sorta di pasta lunga e sottile per brodo, capelli d'angelo – (s.m.) *fedelini* / tipo di pastina per brodo – (s.f.) *semensina* / tutto fa brodo – (fig.) *dùto va ben*.

brodolone, agg. – *şbrodaciòn*.

brodoso, agg. – *brodolòso*.

bronchite, s.f. – (mal.) *casamènto*, *marocàda*.

brancio, s.m. – (s.f.) *lùna*, (s.m.) *mùşo d'uro*, *muşòn*, (v.) *vardàr brùto*, *vardàr mal*: tenere il broncio – (v.) *gavèr el muşòn*.

brontolamento, s.m. – *rusamènto*.

brontolare, v. – 1 *borbotàr*, *brontolàr*, *rugnàr*: brontolare sottovoce mangiando le parole – (v.) *barbotàr*, *muşignàr*, *rusàr*, *tanbascàr*. 2 vd. barbugliare.

brontolone, agg. – *brontolòn*, *rusòn*.

bronzino, s.m. – *bronşin* (sorta di pentola in bronzo).

bronzo, s.m. – *brònşo*: oggetto di bronzo in genere, solitamente mortaio, pentola – (s.f.)

pignàta, (s.m.) *pignàto*.

brucare, v. – *pascolàr*, *magnàr l'èrba*.

bruciante, agg. – *brovènte*.

bruciare, v. – *àrder*, *ardir*, *bruşàr*.

bruciaticchio, s.m. – *bruşadìn*.

bruciato, agg. – *àrso*, *bruşà*.

bruciatore, s.m. – *becùcio* (bruciatore della lampada ad acitелene).

bruciatura, s.f. – *bruşadùra*.

bruciore, s.m. – *bruşòr*: bruciore di stomaco – (mal.) *bruşòr de stòmigo*, *pisighìn*.

bruco, s.m. – (zool.) *vèrmo*: bruco della farfalla, in particolare il bruco che rode la verdura – (s.f.) *rùga* / specie di bruco dei cavoli e della vite, che mangia i germogli – (zool.) *paşètò*.

brulicare, v. – *buligàr*.

brulichio, s.m. – *formigola*, *formigolio*.

brullo, agg. – *vègro*.

brumeggio, s.m. – *pàcio*.

Brunilda, n.p. – *Nilda*.

bruno, agg. – *maròn*, *morètò* (f. -a), *mòro* (f. -a), *nègro* (f. -a): colore bruno chiaro – (s.m.) *maronsìn*.

bruschino, s.m. – *bruschìn*, *scartàsa*.

brusco, agg. – 1 *àspro*. 2 vd. acerbo.

bruscolo, s.m. – 1 (mal.) *brùfolo*, *brugnòn*, *brùsco*, *sporchèso*. 2 vd. briciola.

brustolino, s.m. – *brustolìn* (brustolino per tostare il caffè).

brutalmente, avv. – *brùto*, *in brùto*.

bruttezza, s.f. – *brutèsa*.

brutto, agg. – *brùto*: brutta figura – (s.f.) *figuràsa* / cosa brutta – (s.m.) *calisòn*, (s.f.) *caşòpa*.

buca, inf. – *bìbe* (dolore fisico).

bubbone, s.m. – (mal.) *panòcia* (bubbone di origine venerea all'inguine).

buca, s.f. – *bùşa*: buca scavata e murata per raggiungere sottoterra una sorgente d'acqua, pozzo – (s.m.) *bolàşo*.

b

b

bucaneve, s.f. – (bot.) *bocanève*, *bucanève*, *canpanèla*, *şbuşanève*.

bucare, v. – *buşàr*, *şbuşàr*.

bucarsi, v. – *şbuşàrse*.

bucato, s.m. – 1 (s.f.) *lisia*: asse di legno per fare il bucato – (s.f.) *tòla de lavàr* / azzurro da bucato, blu di Prussia – (s.m.) *perlìn* / cenere ed acqua calda, bollente, usati per il bucato per la biancheria e i panni chiari in genere – (s.m.) *boistro*, *buistro*, (s.f.) *şbròva* / grande recipiente in rame usato per fare il bucato – (s.f.) *stagnàda* / mastello zincato per fare il bucato – (s.f.) *òrna* / molletta per il bucato – (s.m.) *ciapìn* / recipiente per fare il bucato – (s.f.) *cònca*, *mastèla*, (s.m.) *mastèl dèla lisja* / risciacquare il bucato – (v.) *reşentàr la lisja* / tavola da bucato – (s.f.) *tòla dèla lisja*. 2 (agg.) *şbuşà*.

buccia, s.f. – *pèle*, *peleşina*, *pelişina*, *scòrsa*: buccia degli acini dell'uva – (s.f.) *graspariòla*.

buchetta, s.f. – *còca* (piccola buca usata nel gioco delle biglie, fatta col tallone o con il tacco della scarpa).

buco, s.m. – *bùşo*: buco rotondo – (s.m.) *bùşo tòndo* / piccolo buco – (s.m.) *buşèto*.

budello, s.m. – *budèl*, *budèl gentil*.

budino, s.m. – *budìn*, *roşadina*.

bue, s.m. – (zool.) *bò*, *mànşo* (bue giovane). Una razza bovina pregiata dell'Istria aveva il nome scientifico di "Bue di Buie": bovino di 1-2 anni ingrassato per il macello, vitellone – (zool.) *vedelòn*, *videlòn* / bue istriano – (zool.) *boscarìn*. Nomi propri di bovini a Buie: *Bachin*, *Bèla*, *Boscarin*, *Gajàrdo*, *Gardelìn*, *Garòfolà*, *Màndola*, *Mòro*, *Nàpoli*, *Romagnòla*, *Ròndola*: arnese per grattare, tirare via lo sterco al bue – (s.m.) *strigàl*, *strìgo*, (s.f.) *strìvja* / attrezzo di legno, sagomato, per accoppiare i buoi al giogo del carro o dell'aratro, collare della vacche – (s.f.) *canàbola* / basso ventre, punta di carne bovina – (s.m.) *tàsto* /

bastone terminante con un laccio di cuoio per stimolare i buoi – (s.m.) *stonbèl*, *stonbièl*, *stonbièr* / capestro dei buoi fatto di due archi di legno, uniti all'apice, per tenere i buoi sotto controllo al pascolo – (s.f.) *cànba* / catena del trapelo – (s.f.) *cadèna del şiògo* / chiavarda nella punta del timone che tirano i buoi con l'aratro – (s.m.) *cògno del timòn* / coppia di buoi al lavoro, aratura – (agg.) *pàri*, *pàri de mànşì* / coppia di legno a forma di U, cuoio di pelle di bue conciata per fare suole, borse – (s.m.) *coràme*, *curàme* / gioghetto senza timone – (s.m.) *şìoghètò* / i buoi muggiscono – (onomat.) *mu...mu* / insetto, tafano bovino – (zool.) *tavàn* / sottogola per buoi – (s.f.) *brasiòla*, *giògo* / fermaglio di legno per bloccare il collare al sottogola dei buoi – (s.f.) *sipòla* / grida per incitare al lavoro i buoi – (escl.) *birò* / museruola dei buoi – (s.m.) *muşarjòl* / ordine dato ai bovini per farli indietreggiare – (escl.) *serùc*, *sirùc* / pelle che pende sotto al collo dei buoi – (s.f.) *sotogòla* / pezzo della lombata di bue, di vitello – (s.m.) *ròşbi*, *ròşbif* / ritorto del giogo – (s.f.) *còrda del şiògo* / soggolo – (s.m.) *balansin* / stalla grande adoperata per buoi – (s.m.) *tegòr*, *tigòr* / sterco bovino a forma di focaccia, bovina – (s.f.) *boàsa*, *şboàsa* / stomaco dei bovini che, ben purgato, viene variamente cucinato, trippa – (s.f.) *trìpa* / strumento di legno che accoppia i buoi al lavoro, giogo – (s.m.) *şiògo*, *şògo* / voce d'incitamento ai buoi, a sinistra – (escl.) *sti*.

bufera, s.f. – *buràsca*, *fortuna*, (s.m.) *fortunnàl*: bufera tempestosa di vento – (s.f.) *tramontanèşe*, *tramontàna*.

buffa, s.f. – *bàfa*, (s.m.) *frontìn*, (s.f.) *vişierà*.

buffetto, s.m. – (s.f.) *fagnòcola*, (s.m.) *papìn*.

buffonata, s.f. – *bufonàda*, *pajasàda*.

buffone, agg. – *bufòn*, *pupinòto*, *pùpolo*, *pùpulo*, *puricinèl*: buffone da circo – (s.m.) *pa-jàso*.

b

b

bugia, s.f. – *bàla, bàla, bidòn, blef, bušìa, càna, ciavàda, dàno, falòpa, ficàda, flòcia, frègàda, fregadùra, fritàja, guàda, inbrojèso, inbròjo, inculàda*: chi racconta grosse bugie – (s.f.) *bònba, bonbista* / chi racconta bugie come fossero verità – (fig.) *fiàba* / raccontar bugie – (v.) *flociàr, fregàr, fulignàr, inbrojàr, insinganàr*.

bugiardo, agg. – *balìsta, bušàrdo, bušariòn, bušaròn, bušiarò, fàlso*, (fig.) *fiàba*, (agg.) *flociòn*.

bugliolo, s.m. – *bojòl, bujòl, chibla, sècio, stagnàco*.

bugna, s.f. – *gònba*.

Buie, top. – *Bùge, Buiè, Bùje*.

buiese, agg. – *bugèše, buièse, bujèše*: i Buiesi prima dell'esodo – (s.m.) *stànpò vècio*.

buio, s.m. – *nòte, scùro*: buio pesto – (v.) *no se vèdi gnànca bas'ciemàr*.

bulbo, s.m. – (s.f.) *patàta*.

bulimia, s.f. – (mal.) *mal dèla lùpa* (desiderio di mangiare).

bulino, s.m. – *buligòn*.

bulletta, s.f. – 1 *bròca*: bulletta d'acciaio con testa piatta e piccola, punta sottile, usata per fissare fogli di carta – (s.f.) *bròca de dişègno*. 2 vd. borchia.

bullo, agg. – *moscardìn*.

bullone, s.m. – *tanpàgno, vida*: pezzo di metallo intagliato, che si mette sotto la testa dei bulloni, rosetta – (s.f.) *biscotèla*.

buona, s.f. – *bonamàn* (buona mano): alla buona – (agg.) *àla bònà*, (avv.) *sanfasòn* / cosa alla buona, come il caffè con poco zucchero – (agg.) *meşacàna*.

buonanotte, escl. – *bonanòte*.

buondì, escl. – *dì*.

buongiorno, escl. – *bondì, bongiòrno, bonşòrno, dì, şòrno*.

buono, agg. – *bon*: buono a nulla – (agg.) *bondegnènte, nècio*, (fig.) *s'ciàpa, şişolòn* / essere

tre volte buono – (v.) *èsar un cojòn* / essere un poco di buono – (v.) *èsar un farfalòn* / il buono – (s.m.) *fiso* / in modo buono – (avv.) *ben* / in modo non buono, non utile e vantaggioso – (avv.) *mal*.

buonora, s.f. – *bonòra*.

buontempone, s.m. – *bagolòn*.

buonumore, s.m. – *contentèsa, morbìn*.

burattino, s.m. – *buratìn, marionèta, piàvolo, pulcinèla, pupàsò, pupinòto*.

buratto, s.m. – *buràto, tamìşo*.

burbero, agg. – *muşòn, rùspigo, rùstigo*.

buricco, s.m. – vd. asino.

burla, s.f. – *bàja, cojonèla, schèrso*.

burlare, v. – 1 (escl.) *cojonàr, ciòr in giro, ciòr par l cul*, (v.) *mincionàr*, (fig.) *remenàr*. 2 vd. beffare.

burlone, agg. – *brighèla, fracanàpa, mataràn, materàn, mato*.

burocrazia, s.f. – *burocrasìa*.

burrasca, s.f. – 1 *boràsca, buràsca, fortuna de bòra*, (s.m.) *fortunàl*: burrasca improvvisa, temporale – (s.m.) *tenporàl*. 2 vd. bufera.

burro, s.m. – *bùro, butiòro*, (s.f.) *gionsàda*.

burrone, s.m. – *buròn, valòn*: burrone proprio dei terreni carsici – (s.f.) *foiba*.

buscare, v. – *ciapàr*.

bussa, s.f. – (inf., pl.) *pìche*.

bussare, v. – *bàtar, bàter*.

bussetto, s.m. – *bişègolo*.

bussola, s.f. – *bùsola*.

bussolotto, s.m. – *busolòto* (vaso dei dadi).

busta, s.f. – *bùsta*: busta per lettere – *soracovèrta*.

bustarella, s.f. – *màndola*: piccola busta – (s.f.) *bustìna*.

bustino, s.m. – *comèşo, gilè*: bustino femminile per assottigliare la vita – (s.m.) *bustìn* / armatura del busto fatta di cuoio – (s.f.) *coràsa* / ornamento di filo d'argento usato sotto il bustino delle donne – (s.f.) *romàna*.

b**b**

busto, s.m. – *trònco*: busto da donna – (s.m.) *bùsto* / busto usato dalle donne e anche dai bambini – (s.m.) *bustìn*.

buttare, v. – 1 *butàr*, *tiràr*: buttare giù – *distiràr şo*, *stravacàr* / buttare giù la bevanda di colpo – *scasàr* / buttare sottosopra, scombina-

nare – *butàr sòto sòra*. 2 buttare a terra – vd. abbattere.

buttarsi, v. – *butàrse*: buttarsi a terra – (v.) *butàrse in tèra* / buttarsi giù – (fig.) *abàterse*, *butàrse şò*.

butto, s.m. – 1 *bùto*. 2 vd. boccio.



Fig. 4: *sàpa* (zappa).

C

cabina, s.f. – *gabina, gabiòto*.

cacaiola, s.f. – *cagarèla, dirèa, scagarèla*.

cacao, s.m. – *cacàu*.

cacare, v. – *cagàr, ndar de còrpo, scarigàr*: riferito a polli e simili – (v.) *schitàr*.

cacasotto, agg. – *caghinbràghe*.

cacata, s.f. – *cagàda, cagadùra*.

cacca, s.f. – *càca, càche* (vd. merda).

cacchione, s.m. – *spuntòn*.

caccia, s.f. – *càcia, càsia, càşa*.

cacciare, v. – 1 *caciàr, caşàr, casiàr, paràr*. 2 *scasàr*: cacciare in malo modo – (fig.) *ponpàr* / cacciare via – *ciapàr la fùga, dar fùga, mandàr via*. 2 *petàr, tacàr*.

cacciarsi, v. – *ficàrse, mètarese*: cacciarsi nei guai – (v.) *mètarese nèle rògne*.

cacciata, s.f. – *caşàda*.

cacciatore, s.m. – (a. e m.) *caciadòr, casadòr, casiadòr* (la prima casa del cacciatore in Istria, inaugurata nel 1963, in rione S. Antògno a Buie – (top.) *Càşa del caciadòr*) / nomignolo che si dà a un cacciatore di frodo – (fam.) *màsa làsa scànpa in còcia*.

cacciavite, s.m. – *caciavide, casavide, caşavide*.

cacciucco, s.m. – *brodèto, brovèto*.

caccola, s.f. – *càcola, pètola* (caccola a forma di pallina): caccola degli occhi, cispa e caccola del naso – (s.f.) *càgola*.

cacherello, s.m. – *schito*: cacherello della pecora, della capra e della lepre – (s.f.) *càgola*.

cacio, s.m. – *formàgio, formàjo*: cacio caprino – (s.m.) *formàjo de càvra* / cacio fresco – (agg.) *formàjo frèsko* / cacio pecorino – (s.m.) *piegorin* / crosta, buccia di cacio – (s.f.) *scòrsa* / forma da cacio – (s.f.) *fòrma* / verme che si forma nel cacio, baco – (zool.) *vèrmo de for-*

màjo.

caco, s.m. – (bot.) *càco, pòmo càco*.

cadauno, pron. – *ognidùn, peròmo*.

cadavere, s.m. – *cadàvaro, mòrto*: cadavere imbalsamato – (s.f.) *mùmia*.

cadere, v. – *cadèr, cascàr, crolàr, ribaltàrse*: cadere dalla padella alla brace – (v.) *ndar de màle in pèşo* / cadere giù crollando con impeto e fragore – (v.) *rovinàr, ruvinàr* / cadere rovinosamente – (v.) *cascàr còme un pèro gnòco* / far cadere – (v.) *tonbolàr* / suono di corpo caduto – (onomat.) *patapùm, pluf*, (inf.) *pum*.

cadetto, s.m. – *cadèto*.

caduta, s.f. – *cascàda, tònbola*: caduta in avanti – (s.f.) *muşàda* / caduta rovinosa e confusa – (s.m.) *rebaltòn, ribaltòn* / rumore di una caduta – (onomat.) *patatùnfete*.

caffè, s.m. – *café*: bricco del caffè – (s.f.) *cògoma* / caffè cappuccino – (s.m.) *càpo* / caffè con poco zucchero – (agg.) *meşacàna* / caffè con un po' di liquore, specialmente grappa, corretto – (s.m.) *café co la şònta, café corèto, corèto* / caffè troppo lungo, scadente – (s.f.) *şbicia* / caffèlatte – (s.m.) *cafelàte* / fondi di caffè – (s.m.) *fondàci, sorbèti* / infantile per caffè – (s.m.) *cecè* / locale per il caffè – (s.m.) *café* / macinino da caffè – (s.m.) *maşinìn* / star in compagnia per bere il caffè – (s.f.) *petesòna* / surrogato del caffè, cicoria – (s.f.) *sicòria* / tazzina da caffè – (s.f.) *cicherèta* / tostino da caffè – (s.m.) *brustolìn* / venditore di caffè – (a. e m.) *cafetièr*.

caffettano, s.m. – *cafetàn*.

caffettiera, s.f. – *machinèta par el café, mòca*.

caffettiere, s.m. – (a. e m.) *cafetièr*.

cafone, s.m. – *cafòn, cagòn, strònso, magna-mèrda*.

cagionevole, agg. – *dèbole, gròtolo, malandà*.

cagliare, v. – *cajàr*.

caglio, s.m. – *càjo, conàgio, conàjo*: caglio asprello – (bot.) *èrba che tàca*.

c

c

cagnara, s.f. – vd. *baccanale*.

cagnolino, s.m. – (zool.) *cagnèto*, *cagnolìn*.

calabrache, s.m. – *calabràghe* (giuoco di carte).

calabrone, s.m. – (zool.) *calabròn*, *grovòn*, *vergòn*, *vespòn* (insetto): ronzare di calabrone, api – (v.) *grovonàr*.

calafatare, v. – *calafatàr*, *stopàr*.

calafato, s.m. – (a. e m.) *calafà*.

calamaio, s.m. – *calamàro*.

calamaretto, s.m. – (itt.) *caramalèto*.

calamaro, s.m. – (itt.) *caramàl*, *calamàro*: una delle specie di calamaro – (itt.) *tòtano*.

calandra, s.m. – (orn.) *calàndria*: calandra maschio – (orn.) *calandròn*.

calandrotto, s.m. – (orn.) *ginepròn*, *šanevròn*.

calare, v. – 1 *calàr*: calare i prezzi – *šbasàr i prèsi* / calare le brache – *arendèrse*, *calàr le bràghe* / calare le arie – *šbasàr le àle*. 2 vd. *abbassare*.

calastro, s.m. – *tràvo*.

calata, s.f. – *abasàda*, *calàda*.

calca, s.f. – *càlca*, *fòla*, *rèsa*.

calcagnata, agg. – *calcagnàda*.

calcagno, s.m. – *calcàgno*, *tàco*.

calcare, v. – *apiatìr*, *calcàr*, *calpestàr*, *fòlär*, *fracàr*, *incasopàr*, *macusàr*, *pestàr*, *pilàr*, *presàr*, *šburtàr*, *spènšar*, *strucàr* – 2 vd. *calpestare*.

calcato, agg. – *šèpo*.

calcatreppola, s.f. – (bot.) *stèla spinòša* (Calcatreppola ametistina) / *salàta de mus* (Calcatreppola campestre) / *bašadòna* (Centaurea calcitrapa).

calce, s.f. – *càlse*, *calsìna*: calce spenta, viene usata contro la peronospora – (s.f.) *calsìna* / calce viva – (s.f.) *calsìna viva* / vasca, fossa per spegnere la calce viva – (s.f.) *calchèra*.

calcestruzzo, s.m. – 1 *betòn*, (s.f.) *màlta*: impastatrice per calcestruzzo – (s.f.) *betonièra* / impasto di calcestruzzo – (s.f.) *betonàda*. 2 vd. *beton*.

calciare, v. – *tiràr piàde*.

calciatore, s.m. – *balonèr*.

calcina, s.f. – *calsìna*.

calcinaccio, s.m. – *rodinàso*, *rudinàso*.

calcio, s.m. – 1 (s.f.) *piàda*: calcio che i cavalli e asini sferrano con le zampe posteriori – (s.f.) *calsàda*, (s.m.) *grètolo*, (v.) *tiràr piàde* / prendere a calci – (v.) *ciapàr a piàde*. 2 (s.m.) *balòn*, *šìògo del balòn* (sport, calcio): appellativo scherzoso affibbiato alla squadra di calcio di Buie nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale – (nom.) *Mašinèta* / calcio d'angolo – (s.m.) *còrner* / nel gergo calcistico si intendeva la rovesciata a "bicycle" – (s.f.) *piolàda* / portiere – (s.m.) *paradòr*, *portìer* / calcio di rigore – (s.m.) *penàl* / colpire il pallone di contrabbalzo – (s.m.) *rebatìn*, *ribatìn* / forte marcatore – (agg.) *castròn* / giocatore da seconda linea – (s.m.) *mediàn* / traversare al centro – (v.) *centràr* / piccolo campo per giocare a calcio – (s.m.) *canpèto*.

calco, s.m. – *inprònta*.

calcolare, v. – *calcolàr*, *far i cònti*, *stimàr*: calcolatore elettronico – (s.m.) *calcoladòr*.

calcolo, s.m. – *cònto*, *operasiòn*.

caldiaia, s.f. – *caldàja*, *caldièra*, *caljèra*, *pajòl*.

caldaiò, s.m. – (s.f.) *stagnàda*, *stagnadèla*.

caldana, s.f. – *fumàda*, *scaldàda*.

caldano, s.m. – *lavèšo*.

caldarrosta, s.f. – *castàgna ròsta*.

calderaio, s.m. – (a. e m.) *bandàio*, *bandèr*, *calderèr*, *caljerèr*, *conciùr*, *consapignàte*, *stagnèr*, *stagnìn*.

caldiera, s.f. – (s.m.) *pajòl*.

caldo, agg. – 1 *càldo*: battere il ferro finché è caldo – (v.) *ciapàr l'ocašìon al vòlo* / soffiare forte per molto caldo – (v.) *bordàr* / una testa calda – *un mato*. 2 (s.m.) *càldo*: caldo soffocante – *bogìstro*, *boistro*, (fig.) *boir*, *fòrno*, *sofigàso*, *sòfigo* / gran caldo estivo, torrido e secco, calura – (s.f.) *brušèra* / gran caldo –

c

c

(s.f.) *caldàna* / non mi fa né caldo né freddo – (v.) *no me ne frèga gnènte*.

calduccio, agg. – *caldùso*, *tèpido*.

calendario, s.m. – *calandàrio*, *lunàrio*, *stròlogo*.

calendola, s.f. – (bot.) *dormiòto*.

calenzuolo, s.m. – (orn.) *şarànto*.

calere, v. – *inportàr*.

calesse, s.m. – *baròcio*, *biròcio*.

calessino, s.m. – *birocìn*.

cali, s.m. – (bot.) *roscàni*.

calice, s.m. – *bicèr*, *càlice*.

caligine, s.m. – *calişine*, *galivèrna*, *nègro del camìn*.

calla, s.f. – (bot.) *càla*.

calle, s.f. – *càle* (via).

callicella, s.f. – *caleşèla*, *canişèla*.

Callido, n.p. – *Càlido*.

callifugo, s.m. – *califùgo*.

calligrafia, s.f. – *scritùra*.

callo, s.m. – (mal.) *càlo*, *duròn*: callo osseo – (s.m.) *soraòso* / fare il callo – (v.) *abituàrse*, *bituàrse*.

callosità, s.f. – (s.m.) *calòşo*.

calma, s.f. – *càlma*, *còmodo*, *fiàca*: mantenere la calma – (v.) *no sponpòrse par gnènte* / prendersela con calma – (v.) *ciòrsela co còmodo*.

calmante, s.m. – 1 (s.f.) *calmìna*. 2 vd. anestetico.

calmare, v. – *calmàr*, *quetàr*: divenire, rendere calmo – *bonasàr*.

calmarsi, – *calmàrse*, *quetàrse*.

calmo, agg. – 1 *chièto*, *cùcio*, *pacífico*, *quèto*, *tranquilo*. 2 (bot.) *incàlmo*.

calo, s.m. – vd. abbassamento.

calore, s.m. – *càldo*, *calòr*: andare in calore amoroso – (v.) *andàr in sènsa* / calore insopportabile dell'atmosfera – (s.f.) *arsùra* / calore intenso – (s.m.) *boistro* / che ha, produce calore – (agg.) *caloròşo* / disturbo cagionato dal ca-

lore – (escl.) *uf* / dominato da un calore intenso – (agg.) *infogà* / senso di calore in viso e rosore per febbre, ira, vergogna – (s.f.) *banpàda*.

calorifero, s.m. – *termosifòn*.

calotta, s.f. – *papalìna*, *popelìn* (copricapo del Papa).

calpestare, v. – *calpestràr*, *pestàr*, *piedegàr*, *sapigàr*, *tribiàr*.

calunnia, s.f. – *calùgna*, *ciàcola*.

calunniare, v. – *sparlasàr*.

calura, s.f. – *bogistra*, *boistro*, *bruşèra*, *caldàna*, *gran càldo*: calura con afa – (s.m.) *sofigàso*, *sòfigo*.

calvo, agg. – *pelà*, *spelà*, *sènsa cavèi*.

calza, s.f. – *càlsa*: bacchetta di legno forata per infilarvi il ferro della calza, cannetta – (s.f.) *canèta* / calza che copre anche le cosce – (s.f.) *calsabràga* / calza che si mette sotto altra calza – (s.f.) *sotocàlsa* / calze grosse e lunghe – (s.m.) *calsetòni* / ferri da calze – (s.m.) *fèri de càlse* / la riga verticale posteriore delle calze – (s.f.) *canèta* / pezze da piedi che i contadini usavano sopra gli scarponi per zappare – (s.f.) *sofèse* / rifare i talloni alle calze – (v.) *scapinàr*.

calzare, v. – *incalsàr*.

calzatoio, s.m. – *calsànte*.

calzatura, s.f. – *calsatùra*, (inf.) *pepè*: calzatura con una suola tenuta aderente al piede da strisce di cuoio, sandalo – (s.m.) *sàndalo* / calzatura di poco conto – (s.f.) *opànca* / rinforzo interno nella parte posteriore della calzatura – (s.f.) *ribòto*.

calzerotto, s.m. – *scarferòto*.

calzettina, **calzino**, s.f. – *calsèta* o *calsìn*.

calzettoni, s.m. – *calsetòni*.

calzolaio, s.m. – (a. e m.) *calegàro*, *caligàro*, *calighèr*, *governascàrpe*, *scarpàro*, *sùster*. Arnesi del calzolaio: tipo di scalpello – (s.m.) *bu-raşìn* / pezzo di bossolo bislungo quadrangolare per lisciare il margine della suola, del

c

c

tacco, lisciapiante – (s.m.) *bișègolo* / filo grosso per cuciture di suole – (s.f.) *ciavèta* / piede di ferro del calzolaio – (s.f.) *fòrma*, (s.m.) *piè de fèro* / chiodino da calzolaio – (s.f.) *se-mensina* / lesina del calzolaio, scalpello che termina in punta quadra per lavorare la pelle, pietre e anche legno – (s.f.) *sùbia* / striscia di cuoio cucita ai due capi, che fascia la palma e il dorso della scarpa, con la quale il calzolaio blocca sul ginocchio il lavoro, tenendola tesa col piede – (s.m.) *cavèstro*, *pedàl* / strumento di lavoro del calzolaio – (s.m.) *buratìn* / tavolino dei calzolari – (s.m.) *dèsko* / rinforzo interno nella parte posteriore della calzatura – (s.m.) *rebòto*, *ribòto* / riparare le scarpe dal calzolaio, mettere la suola – (v.) *siolàr* / risuolare le scarpe – (v.) *risiolàr* / sostituzione delle tomaie – (s.f.) *rimònta*.

calzoncini, s.m. – (s.f.) *braghète*.

calzoni, sm. – *bràghe*, *braghèse*, *bragòni*: calzoni con risvolto – (s.m.) *patelòn* / calzoni corti allacciati al ginocchio – (s.f.) *braghèse* / calzoni larghi e corti non allacciati, con chiusura alla marinara – (s.f.) *brentèla* / risvolto dei calzoni – (s.f.) *balșàna* / apertura anteriore dei calzoni – (s.f.) *botèga*, *mìna* / cinghia dei calzoni – (s.m.) *cinturìn*, *senturìn*, *sinturìn* / inforcatura dei calzoni – (s.m.) *cavalòto* / calzoni corti – (s.m.) *bràghe cùrte* / spago dei calzoni – (s.f.) *tràda*.

cambiale, s.f. – (s.m.) *canbiàl*, (scherz.) *taja-dèla*.

cambiamento, s.m. – 1 *càmbio*. 2 vd. avviamento.

cambiare, v. – *canbiàr*, *ganbiàr*, *baratàr*: cambiare aria – (v.) *ndar de n'altra pàrte* / cambiare le carte in tavola – (v.) *canbiàr le càrte in tòla* / facile a cambiare, volubile – (s.m.) *sconbèl*.

cambio, s.m. – *càmbio*.

cambretta, s.f. – *clànfa*.

cambrì, s.m. – *canbrìch* (tessuto).

camera, s.f. – 1 *càmara*, *cànbera*: diminutivo di camera – (s.m.) *camarìn* / tenere in ordine la camera, la stanza – (v.) *deșbratàr*, *dișbratàr*, *distrigàr* / veste da camera – (s.f.) *vestàja*. 2 camera d'aria – (s.f.) *budèl*.

cameretta, s.f. – *camarèta*.

cameriere, s.m. – (a. e m.) *camarièr*, *camerièr*.

camerino, s.m. – *camarìn*, *camerìn*.

camice, s.m. – *càmișe*.

camicetta, s.f. – *blușèta*, *camìșèta*, *camìșjòla*.

camicia, s.f. – 1 *camìșa*: *camicia da notte* – (s.m.) *camìșa de nòte* / camiciola femminile – (s.m.) *comèso* / polsini della camicia – (s.m.) *damàni*, *gemèli* / pendaglio in generale, ma essenzialmente della camicia – (s.m.) *frònșolo*, *șbarònsolo*, *șbrindolo*, *șbrinsolo*, *sbrònșolo* / tirare i lembi della camicia fuori dai pantaloni – (v.) *deșbudelàr*. 2 essere fortunato, nato con la camicia – (fig.) *camìșolìn*, *nàser co la camìșa*, *nàser co la camìșèta* (si attribuisce sorte benigna al bambino che nasce avviluppato nei resti del sacco amniotico).

camicione, s.m. – vd. camiciotto.

camiciotto, s.m. – *camìșòto*, *blùșa*.

camino, s.m. – *camìn*: catena del camino – (s.f.) *cadèna del camìn*, *comòstra* / gancio della catena del camino, con uncini – (s.m.) *ranpigòn*, *ranpìn* / padiglione murato del camino dove si raccoglie e sale il fumo, cappa del camino – (s.f.) *càpa*, *nàpa* / camino sporgente – (s.m.) *camìn de fòra*.

camion, s.m. – *càmio*.

camionaccio, s.m. – *camionàso*.

camioncino, s.m. – *camionsìn*.

camionetta, s.f. – *camionèta*.

cammello, s.m. – (zool.) *camèl*.

camminare, v. – *caminàr*: cammina! – (escl.) *mòvite!* / camminare a ritmo – vd. avanzare / camminare a stento – *sapigàr* / camminare barcollando – *șbalansàr* / camminare come un ubriaco, a zig zag – (onomat.) *șig șag* / cam-

c

c

minare con cautela – *caminàr sùì òvi* / camminare a passi brevi e veloci – *şganbetàr* / camminare in fretta, velocemente – *galopàr*, *papusàr*, *trotàr* / camminare pesantemente – *tarpàr* / dimenare anche il sedere camminando – *scotolàr* / difettoso nel camminare – (agg.) *soìn*.

camminata, s.f. – *caminàda*, *giràda*, *spasègio*.

camomilla, s.f. – (bot.) *camamìla*, *camomila*.

camoscio, s.m. – (zool.) *camòsio*.

campagna, s.f. – *canpàgna*, *coltivasiòn*, *mangiàdiga*, *mangiàdiga*, *marsàsia*, (s.m.) *càmpo*: andare in campagna – (v.) *andàr fòra* / campo ai confini del paese – (s.f.) *finèda*, *finida* / campo di calcio – (s.m.) *càmpo de balòn* / ciglione di campagna ridotto a gradoni – (s.m.) *pastèno*, *pastino* / lavoratori campestri presi a giornata – (s.m.) *òpere* / limite, termine del campo – (s.m.) *confin* / pianta infestante dei campi, gramigna rampicante – (s.f.) *gramègna* / piccolo campo per giocare a calcio – (s.m.) *canpètò* / ricovero costruito con frasche o con paglia in campagna – (s.f.) *còcia* / siepe che circonda il campo – (s.m.) *coronàl*.

campagnetta, s.f. – *canpagnèta* (campagna piccola).

campagnolo, s.m. – (a. e m.) *agrìcolo*, *canpagnòl*, *pavolàn*, *rùstigo*, *vilàn*.

campana, s.f. – *canpàna*: allarme dato per mezzo di una campana e consistente in una lunga serie di rintocchi, battuti a mano con il batacchio, contro il bordo della campana – (s.f.) *canpàna a martèl* / l'addetto a suonar campane – (s.m.) *canpanàro*, *canpanèr* / campana grande – (s.m.) *canpanòn* / campana piccola, della porta – (s.m.) *canpanelìn* / colpo di campana – (s.m.) *bòto* / ferro che ciondola dentro la campana per farla suonare quando è mossa, batacchio – (s.m.) *batòcio* / scampanata – (s.f.) *batarèla* / sordo come una campana – (agg.) *sòrdo patòco* / suonare a distesa le cam-

pane – (v.) *şbatociàr* / suonare le campane a tocchi distinti e ripetuti – (v.) *rintocàr* / suono delle campane al mattino – (s.m.) *matotìn*, *matutìn* / suono della campana che annuncia la preghiera alla Madonna – (s.m.) *àngelus* / suono della campana per annunciare un funerale – (s.m.) *notùrno* / suono delle campane indicanti le ore – (v.) *tochişàr*.

campanaro, s.m. – (a. e m.) *canpanàro*, *canpanèr*.

campanella, s.f. – (bot.) *canpanèla* (campanella cipollina); campanella scolastica – (s.m.) *scolìn*.

campanello, s.m. – *canpanèl*, *canpanèla*: campanello appeso che suona aprendo e chiudendo la porta – (s.m.) *canpanèl dèla pòrta* / onomatopea, squillo del campanello – (onomat.) *din dìn* / suonare il campanello – (v.) *scanpanelàr*.

campanile, s.m. – *canpanìl*, *canpanìr*: balcone del campanile – (s.f.) *balconàda* / banderuola del campanile, segnavento – (s.m.) *penèl*.

campano, s.m. – 1 (s.f.) *canpanèla*. 2 vd. campanello.

campanone, s.m. – *canpanòn*.

campanula, s.f. – (bot.) *canpanèla*.

campeggio, s.m. – *canpègio*, *canpèjo*.

campestre, agg. – *canpèstre*.

campione, s.m. – *canpiòn*.

campo, s.m. – 1 *canpàgna*, *càmpo* / campetto, campicello – *canpètò*: estremità incolta del campo – (s.f.) *cavedàgna* / levar gli sterpi, i sassi, le erbacce che ingombrano un campo – (v.) *sterpàr* / pezzo di terra dei campi, zolla – (s.f.) *sòpa* / ridurre a gradoni un campo inclinato – (v.) *pastenàr*, *pastinàr*. 2 vd. campagna.

camposanto, s.m. – *simitèrio*, *simitèro*.

camuffare, v. – *camufàr*.

canaglia, s.f. – *canàgia*, *canàja*, (s.m.) *fara-bùto*, *figùra spòrca*, *lùdro*.

c

c

canale, s.m. – *brâșda, canâl, cunèta, fosâl, fòso, fusâl, pobèr, scòlo*: canale derivato da corsi d'acqua a scopo d'irrigazione – (s.f.) *ròja* / canale di scolo – (s.m.) *tonbìn*.

canalizzazione, s.f. – *canalișasiòn*.

canapa, s.f. – (bot.) *câneva, cànovo* (pianta): avanzo di canapa e lino – (s.f.) *stòpa* / canapa sfilata, serve ad avvolgere la cannella prima di turare la botte – (s.m.) *cànovo*.

canapè, s.m. – *canapè*.

canapino, agg. – *canèpa* (colore biondo chiaro).

canapo, s.m. – *cànevo* (funne).

canarino, s.m. – (orn.) *canarìn*: giallo canarino – (s.m.) *șàlo canarìn* (colore).

cancellare, v. – *cancelâr, discancelâr, scancelâr, stricâr*.

cancellata, s.f. – *cancelàda, grilia, grilja*.

cancelliere, s.m. – (a. e m.) *canceljèr, canseljèr*: sede del cancelliere – (s.f.) *canceleria, canseleria*.

cancello, s.m. – *cancèl, cansèl, portòn*: cancello in legno – (s.f.) *portèla* / cancello, portina del campo, dell'orto – (s.m.) *bochèr del càmpo*, (s.f.) *portișèla*.

canchero, agg. – vd. avaraccio.

calcinaio, s.m. – *bùșo dèla calșina*.

cancrena, s.f. – (mal.) *cançarèna, cangrèna, mal de mòrto*.

cancro, s.m. – (mal.) *càncro, càncaro*.

candeggiare, v. – *curâr, forbîr, lavâr, netâr, șmaciâr*.

candeggina, s.f. – *varechîna*.

candela, s.f. – *candèla, stèrica*: diminutivo di candela – (s.f.) *candelèta* / mozzicone di candela, moccolo – (s.m.) *mòcolo, mos* / sgocciolature di candela, fuse assieme (si usava per proteggere le semine di grano o verdure dalle malattie; si poneva, tagliato in piccoli pezzetti, nei quattro angoli di ogni campagna o orto; durante i funerali veniva anche bruciato nel

fuoco) – (s.m.) *sirio* / sostanza grassa e oleosa, di origine animale, vegetale, che serve per far candele, lubrificare, pulire le armi, sego – (s.m.) *sèo, sèvo*.

candelabro, s.m. – vd. candelieri.

candelieri, s.m. – *candeljèr, celòstro, ceròstro, dopièr*: candelieri grande – (s.m.) *candelàbro* / grande candelabro a triangolo con quindici candele – (s.m.) *rastèl*.

candelotto, s.m. – *candelòto*.

candida, agg. – *imacolàda*.

candita, s.f. – *candida*.

candito, agg. – *càndito* (di frutta, zucchero).

candore, s.m. – *netèșia, pulisìa*.

cane, s.m. – (zool.) *can*: cane da fiuto – *can de ușma* / cane che abbaia non morde – *can che bāja no mòrsiga* / collare del cane – *colâr, colâr del can*, (s.f.) *colarina* / femmina del cane – (s.f.) *càgna* / figlio di un cane – (agg.) *fiolduncàn* / grosso cane – (s.m.) *cagnàso* / grufolare dei cani – (v.) *rumâr* / il piccolo del cane – (s.m.) *cagnolîn* / nomi di cani che si usano a Buie – (nom.) *Bòbi, Bobin, Don, Fido* / ordine al cane di stare seduto – (escl.) *cùcia* / nelle armi da fuoco, il martelletto a molla che percuote la capsula della cartuccia, cane – (s.m.) *can* / piccolo cane – (s.m.) *cagnèto, cagnolîn* / sperone, unghia del cane – (s.m.) *spiròn* / vita da cani – *vita de bès'cie* / voce di chiamata del cane – (inter.) *totòi* / voce imitativa del guaire del cane – *caîn* / voce onomatopeica che imita il verso del cane – *babàu*, (v.) *bagiâr, bajâr*.

Canegra, top. – *Canègra* (località turistica a nord-ovest di Buie, verso Punta Salvore).

canestrello, s.m. – (itt.) *canestrèl* (conchiglia marina).

canfora, s.f. – *cànfara, cànforo*.

canile, s.m. – *cùcia, cùcia del can*.

canna, s.f. – (bot.) *càna*: canna de pesca – (s.f.) *càna de pèsca* / canna di bambù – (bot.) *canavèra* / canna fumaria – (s.m.) *camîn* / canna

c

c

selvatica palustre, con foglie grandi, larghe e un'ampia pannocchia scura, lisca maggiore – (bot.) *palù* / far la punta alle canne – (v.) *in-pontir* / fusto sotterraneo allungato contenente amido, di canna dolce – (s.f.) *pùpola* / graticcio di canne – (s.f.) *canàda* / piantagione di canne – (s.m.) *canèr* / piccola canna – (s.f.) *canèta* / piccolo passeraceo dei paridi, che appende alle canne delle paludi un elegante nodo a forma di cono, fiasco – (orn.) *pendolin* / segmento di canna, tubo di cui si servono i bambini per lanciare proiettili di carta, bacche, cerbottana – (s.f.) *serbotàna* / strumento a fiato, ricavato dalla canna dolce e fresca – (s.m.) *nunù*.

cannella, s.f. – *gòma* (cannella di gomma): cannella munita di rubinetto, da cui esce il vino, altro liquido – (s.f.) *spina* / spezia, canella – (bot.) *canèla*

cannetta, s.f. – *canèta*.

canneto, s.m. – *canèdo*, *canèr*.

cannibale, s.m. – *canibalo*.

cannocchia, s.f. – (itt.) *canòcia*.

cannocchiale, s.m. – *canociàl*.

cannolicchio, s.m. – (itt.) *càpa de dèò*, *capalònga*.

cannonata, s.f. – *canonàda*.

cannone, s.m. – *canòn*: palla da cannone – (s.f.) *bàla*.

cannotto, s.m. – *canòto*.

cannuccia, s.f. – *canèla*, *canèta*, *canùcia*.

canocchia, s.f. – (itt.) *canòcia*.

canonico, s.m. – *calònigo*, *canòniço*.

canovaccio, **strofinaccio**, s.m. – (s.f.) *canovàsa*, (s.m.) *canovàsò*, (s.f.) *stràsà de pjàti*.

cantante, s.m. – *bàsò* (cantante che ha voce di basso).

cantare, v. – *cantàr*: cantare o parlare a bassa voce – (agg.) *piàn* / uno che canta forte – (agg.) *şbregatiràche* / cantargliele – (v.) *s'cio-càr*.

cantata, s.f. – *cantàda*.

cantatina, s.f. – *cantadìna*.

canticchiare, v. – *cantusàr*.

cantiere, s.m. – (mar.) *cantièr*: cantiere navale – (s.m.) *arsenàl*, *squèr*, *squèro*.

cantilena, s.f. – *làgna*, *lòica*.

cantina, s.f. – 1 *cànava*, *cànova*, *cantìna*. Arnesi della cantina: vaso da cantina – (s.f.) *arnàşa* / bicchiere – (s.m.) *bicèr* / bicchierino – (s.m.) *bicerin* / vaso dalla bocca larga con manico – (s.m.) *bocàl* / boccaletta – (s.f.) *bocalèta* / bottiglia – (s.f.) *bòsa* / vaso di legno – (s.m.) *bòso*, (s.f.) *arnàşa* / grosso recipiente – (s.m.) *bosòn* / botte – (s.f.) *bòta* / grossa botte – (s.f.) *botàsa* / barilotto – (s.m.) *botàsò* / bigoncia – (s.f.) *brènta* / recipiente di legno a doghe – (s.f.) *brentèla* / botticella affusolata – (s.m.) *caratèl* / cavatappi – (s.f.) *cavatàpi* / tino – (s.m.) *cavècio* / piccolo tino – (s.m.) *cavecèl* / zaffo – (s.m.) *cocòn* / recipiente di grande capacità – (s.m.) *fùsto* / gomma – (s.f.) *gòma* / imbuto – (s.f.) *lòra* / pigiatrice d'usa azionata a mano – (s.m.) *maşenìn*, *maşinìn* / piccolo mastello – (s.f.) *mastelèta* / sorta di caratello – (s.m.) *quartariòl* / piccola zappetta del bottaio – (s.f.) *sapèta* / cerchione con cui si circondano botti – (s.m.) *sèrcio* / graticcio di legno – (s.m.) *şgranadòr* / martello del bottaio – (s.m.) *spasèl* / cannella munita di rubinetto – (s.f.) *spina* / specie di strettoio per spremere le vinacce – (s.f.) *strènta* / ampio tino a doghe – (s.m.) *tinàsò*. 2 (nom.) Cantina sociale – (top.) *Cantina social cooperativa de Buie* (fondata dai socialisti il 29 aprile 1905 dai 34 soci, con un contributo viennese; nel dopoguerra viene nazionalizzata e rimane attiva fino alla chiusura negli anni Ottanta) / grande fiasco con collo corto e grosso, damigiana – (s.f.) *damjàna*.

cantinetta, s.f. – *canovèta* (perlopiù nel sottoscala).

cantiniere, s.m. – (a. e m.) *òsto*.

c

c

canto, s.m. – (rel.) *sàlmo* (canto sacro): breve canto popolare, stornello – (s.m.) *stornèl* / canto delle Buiesi ai soldati – (nom.) *Terešina* / nel canto seconda voce – (s.m.) *de secòndo*.

cantonata, s.f. – vd. asinata.

cantoncino, s.m. – *cantonsìn*.

cantone, s.m. – *cantòn*.

cantoniere, s.m. – (a. e m.) *cantonièr*, *stradìn* / casa cantoniera (a Buie si trova in contrada S. Antògno) – (top.) *Càsa cantonièra*.

cantuccio, s.m. – *cantonsìn*, *cantùso*: cantuccio del pane – (s.f.) *pònta* / punta del pane – (s.m.) *codignòl*.

canzonare, v. – 1 *ciòr in giro*, *ciòr par cul*, *co-gionàr*, *cojonàr*, *remenàr*. 2 vd. beffare.

canzonatura, s.f. – *remenàda*.

canzone, s.f. – *cansòn*: canzone e ballo di carattere popolare – (s.f.) *vilòta*.

caos, agg. – *càos*, *càus*.

capace, agg. – *bràvo*, *cantìn*, *capàse*, *ch’el sa far*, (fig.) *gànba*, (agg.) *pàncio*.

capacità, s.f. – *bravùra*, *inșegno*, *inteligènsa*, *stòfa*, *tèsta*.

capanna, s.f. – *capàna*, *cașeta*, (s.m.) *cașòto*, (s.m.) *gabiòto*: capanna di frasche – (s.f.) *baràca* / capanna di montagna – (s.f.) *bàita* / capanna rurale – (s.m.) *tigòr*.

capannello, s.m. – *mùcio* (capannello di cose): capannello di persone – (s.m.) *ciàpo*.

capanno, s.m. – vd. capanna.

capannone, s.m. – *àngar*, *baracòn*.

caparbio, agg. – *bastàrdo*, *moltòn*, *ostinà*, *pìtima*, *pontiljòšo*, *puntiljòšo*, *testòn*.

caparra, s.m. – *acònto*, *capàra*.

capello, s.m. – *cavèl*, *crìgna*, *grenàl*: frangia, ciuffo di capelli che ricade sulla fronte – (s.f.) *frànša* / acconciatura di capelli posticci, parucca – (s.f.) *parùca*, *perùca* / avere i capelli pieni di scalini, tagliati male – (s.m.) *scalìn* / capelli – (s.m.) *cavèi* / capelli ricci – (s.m.) *ca-vèji risi* / capellone, chi porta capelli lunghi e

folti – (s.m.) *capelòn* / ciocca di capelli inanellati – (s.m.) *bòcolo*, *rìso* / ciuffetto di capelli – (s.f.) *ciòca*, *ciùfo*, *masòca*, *șùfo* / treccia – (s.f.) *drèsa*, *trèsa* / filo di ferro imbottito per inanellare i capelli, bigodino – (s.m.) *bigodìn* / fissatore per capelli – (s.f.) *làca* / forcina per capelli – (s.m.) *ferètò* / malattia del cuoio capelluto – (mal.) *tègna* / molletta per i capelli – (s.m.) *ciapìn* / onda dei capelli – (s.f.) *càpa* / ondulazione artificiale dei capelli – (s.f.) *mèsa in pièga* / parte dei capelli che scende lungo la guancia, davanti all’orecchio – (s.f.) *bașeta* / piccolo accessorio per avvolgere ed arricciare le ciocche di capelli – (s.m.) *stopìn* / piegare i capelli avvolgendoli in forma di riccio – (v.) *ri-sàr* / polvere usata per capelli e dopobarba, cipria – (s.m.) *șìpro*.

capellone, s.m. – *scavesòn*.

capestro, s.m. – *cavèstro*.

capezza, s.f. – *cavèsa*, *cavèša*.

capezzagna, s.f. – *cavedàgna*.

capezzale, s.m. – *capèsal*, *cavasàl*, *cavesàl*, *cusìn*, *scavasàl*.

capezzolo, s.m. – *cavadìn*, *cavedèl*, *cavedìn*.

capigliatura, s.f. – 1 *cavelàda*, (scherz.) *pe-docèra*: folta capigliatura – (s.m.) *bàro*. 2 vd. capello.

capinera, s.f. – (orn.) *capinèra*, *capinèro*.

capire, v. – *àcorșerse*, *capìr*, *intèndar*: che capisce – (agg.) *pàncio* / non capire bene – (v.) *no vèdar ciàro* / non capire niente – (agg.) *àrabo* / tardo a capire – (agg.) *dùro de con-prendònio* / voce del verbo capire, capito – *capì*.

capiroso, s.m. – (orn.) *gardèl*, *gardelìn*.

capisteo, s.m. – *albòl* (capisteo a valva di conchiglia).

capitagna, s.f. – vd. capezzagna.

capitale, s.m. – 1 *capitàl*. 2 (s.f.) *pònga*. 3 (s.f.) *capitàl* (capitale di uno stato).

capitano, s.m. – (a. e m.) *capitàn*, *capitànio*.

c

c

capitare, v. – 1 *capitàr, cascàr, tocàr*: capire bene – (v.) *cascàr a pùnto* / voce del verbo capitare, capita – *càdi*. 2 vd. arrivare.

capitello, s.m. – *capitèl*.

capitolare, v. – *capitolàr*.

capitombolo, s.m. – *capriòla, rebaltòn, ribaltòn, rodolòn, tònbola*.

capitozzare, v. – *podàr*.

capo, s.m. – 1 *cào*, (s.f.) *capòcia, crèsta, sùca, sùca, tèsta*: capo d'aglio – (s.f.) *tèsta de àjo* / colpo dato al capo, cazzotto – (s.m.) *casòto* / copertura del capo – (s.f.) *barèta* / da capo – (s.m.) *rimàndo* / scrollare il capo – (v.) *scorlàr la tèsta*. 2 (s.m.) *càpo* (nel senso di dirigente): capo degli operai del torchio – (a. e m.) *şupàn*. 3 (s.m.) *càvo*.

capocchia, s.f. – *masòca, pomèla*: capocchia dei funghi, dei chiodi – (bot.) *capèla* / munire di capocchia – (v.) *inpomolàr*.

capoccia, s.m. – *gran càpo, caporiòn, capuriòn, paròn*.

capocollo, s.m. – *copìn* (insaccato confezionato con la parte carnosa del maiale tra capo e collo).

capodanno, s.m. – *àno nòvo, prìmo de l'àno*: mancia ai bambini a Capodanno, buonamano – (s.f.) *bonamàn* / veglia, specialmente aspettando il Capodanno – (s.f.) *şvèja*.

capodistriano, agg. – *cavrişàn* (abitante di Capodistria).

capofitto, loc. – *de fichetòn* (a capofitto).

capogiro, s.m. – (mal.) *giramènto de tèsta, stornità*.

capolino, s.m. – *capelèto*: far capolino – (v.) *cucàr* / capolino del cappello – (s.f.) *cùba* / far capolino – (v.) *far cucù*.

capomastro, s.m. – *capomàstro*.

capone, s.m. – (itt.) *anşolètto* (capone lira).

caporale, s.m. – *caporal*.

capostazione, s.m. – (a. e m.) *capostasiòn*.

capotavola, s.m. – *capotòla* (che guarda sem-

pre l'entrata).

capovolgere, v. – *mètar àla rivèrsa, ribaltàr*.

capovolgimento, s.m. – *rebaltòn, ribaltòn* (dopo la I e la II guerra mondiale).

capovolta, s.f. – *capriòla*.

capovolto, agg. – *rebaltà, ribaltà*.

cappa, s.f. – 1 (s.m.) *mantèl, tabàro* (cappa d'abbigliamento): sorta di cappuccio unito ad una mantellina, cappa canonica – (s.f.) *almùşia*. 2 padiglione murato sul camino, dove si raccoglie e sale il fumo, cappa – (s.f.) *càpa, nàpa*.

cappella, s.f. – *capèla*: cappella nei campi – (s.m.) *capitèl*.

cappellaccia, s.f. – (orn.) *calàndria*.

cappellaio, s.m. – (a. e m.) *capelèr*.

cappellano, s.m. – *capelàn*.

cappelletta, s.f. – (s.m.) *capitèl, tabarnàcolo*.

cappello, s.m. – 1 *capèl*: cappello a cilindro – (s.f.) *càna* / cappello confezionato con la carta di giornale – (s.m.) *capèl de càrta* / cappello da signora – (scherz.) *chibla* / cappello di paglia – (s.m.) *capèl de pàja* / cocuzzolo, capolino del cappello – (s.f.) *cùba* / levarsi il cappello in segno di rispetto – (v.) *discapelàr*. 2 (s.f.) *bonbèta*.

capperi, escl. – *ostrighèta!*

cappero, s.m. – (bot.) *càparo, càpero*.

cappio, s.m. – *àso, làso*.

capponaia, s.f. – *caponèra, gàbia*.

cappone, s.m. – (zool.) *capòn*, (itt.) *pèse inbriàgo*.

cappottino, s.m. – *capotìn* (cappottino per bambini).

cappotto, s.m. – *capòto, paltò*: lungo cappotto con cappuccio – (s.f.) *gabàna*.

cappottone, s.m. – *capotòn*.

cappuccino, s.m. – *capucìn* (frate francescano).

cappuccio, s.m. – 1 *capùcio*. 2 (bot.) *capùso*: cappucci acidi – (s.m.) *capùsi gàrbi*.

c

c

capra, s.f. – (zool.) *càvra*: barba caprina – (s.f.) *bàrba* / cacherello della capra – (s.f.) *càgola* / il maschio della capra, becco, caprone – *cavròn* / mammelle della capra – (s.f.) *tète* / pelo caprino – (s.m.) *pel* / sterco della capra, cacherello – (s.f.) *cagadùra*.

capraio, s.m. – *pastòr*.

capretto, s.m. – (zool.) *cavrèto*.

capria, s.f. – *cavrìa* (macchina).

capriata, s.f. – *travèrsa* (capriata del tetto).

capriccio, s.m. – *capriccio*, *caprisio*, *èstro*, *giribìso*, *ghiribìso*, *şgrìsòlo*, *spùrio*, *tic*, *vòja*.

capriccioso, agg. – *estròşo*, *strànbo*.

caprifoglio, s.m. – (bot.) *galèto*, *sapadòr*.

caprimulgo, s.m. – (zool.) *ciucialàte*.

capriolo, s.f. – *capitònbolo*, *capriòla*, *giravòltola*.

capriolo, s.m. – (zool.) *càvra salvàdega*.

caprone, s.m. – 1 (zool.) *bèco*, *cavròn*, *moltòn*, *montòn*. 2 (agg.) *cavròn*.

caprugGINE, s.f. – *şèna*, *şenadùra*.

caprugGINARE, v. – *metàr el covèrci in tèla şenadùra*.

capsula, s.f. – *capèta*.

carabattola, s.f. – *monàda*, *şavàjo*, *scarabàtola*, *strafanìcio*.

carabiniere, s.m. – (a. e m.) *carabinièr*, *cari-binièr*, *gendàrmo*, *giandàrme*: sottufficiale dei carabinieri – (s.m.) *maresiàlo*.

caramella, s.f. – *bonbòn*, *caramèla*: caramella alla menta – (s.f.) *mènta*, *mentìna* / caramelle confezionate alla buona – (s.m.) *ròpi stròpi* / caramella d'orzo non incartata – (s.f.) *sidèla*.

caramello, s.m. – *caramèl*.

carantano, s.m. – *carantàn* (moneta).

caratello, s.m. – *caratèl*: sorta di caratello contenente circa un ettolitro – (s.m.) *quartariòl*.

carattere, s.m. – 1 (agg.) *caràtere*, *natùra*. 2 vd. *animo* (2).

carbonaio, s.m. – (a. e m.) *carbonèr*.

carbonato, s.m. – *bicarbonàto*.

carbunchio, s.m. – (mal.) *carbòn*: malattia che colpisce i maiali, carbunchio – (mal.) *gian-dùşa*, *giandùşia* / malattia del frumento, carbunchio – (s.m.) *carbòn del formèto*.

carbone, s.m. – *carbòn*: carbone dell'avena, dell'orzo, del grano e del granoturco – (mal.) *carbòn*.

carbonella, s.f. – *carbonèla*.

carbonile, s.m. – *carbonèra* (deposito di carbone).

carburo, s.m. – *carbùro*.

carcerato, s.m. – *carcerà*, *galeòto*, *prìsonièr*.

carcere, s.m. – *càlsere*, (scherz.) *canòn*, (s.f.) *galèra*, (s.m.) *preşòn*.

carciofo, s.m. – (bot.) *anticìòco*, *articiòco*: foglie della pianta di carciofo – (bot.) *càrdi* / fondo di carciofo – (s.f.) *sidèla*.

cardatore, s.m. – *petenèr*.

cardello, s.m. – (orn.) *gardèl*.

cardellino, s.m. – (orn.) *gardelin*. 2 vd. *capi-rosso*.

cardigan, s.m. – 1 *majòn*. 2 vd. *bolero*.

cardinale, s.m. – *cardinàl*.

cardine, s.m. – *bartùela*.

cardo, s.m. – (bot.) *başamàn*, *ponşènti*, *punşènti*, *şi* (cardo campestre): cardo selvatico – (bot.) *articiòco salvàdigo*.

carezza, s.f. – *magàgna*, *mancànsa*, *scarsità*.

carestia, s.f. – *caristia*, *mancànsa*.

carezza, s.f. – *carèsa*, *còcola*, (s.m.) *cocolèso*, (s.f.) *gnàgnola*, *moleşina*.

cariare, v. – *carolàr*.

cariato, agg. – *carolà*.

carica, s.f. – *lavòr*: attributo dato a qualsiasi carica pubblica – (s.f.) *magnadòra*.

caricare, v. – *cargàr*, *carigàr*, *incarigàr*: caricare la molla dell'orologio – *carigàr* / ciò che si carica, sopra o addosso, fuori dal normale – (s.m.) *carigàso*, *càrigo*, *carigùso*.

carico, agg. – *batù*, *càrigo*, *sòma*.

c

c

carie, s.f. – *caròl*.

carina, agg. – 1 *beìoci*. 2 (inf.) *ciòci*.

carino, agg. – 1 (inf.) *cicìn*. 2 vd. *carina*.

carità, s.f. – 1 *carità*, *lemòšina*, *limòšina*. 2 vd. *benignità*.

Carlo, n.p. – *Carlèto*, *Carlìn*.

carne, s.f. – *càrne*, *bèbe*, *pòlpa* (carne in genere): carne di castrato (di moltone, di pecora) – (s.f.) *castradina*, (s.m.) *castràdo* / carne dura, sfilacciata – (s.f.) *stòpa* / carne grassa – (s.f.) *cìcia* / carne muscolosa senz'osso – (s.f.) *pòlpa* / carne porcina – (s.f.) *porsina*, *pursina* / dado di estratto di carne – (s.m.) *dàdo* / enorme fetta di carne o pane – (s.f.) *švèntola* / frammento minutissimo di carne cotta, di pastina minuta – (s.f.) *sansarèla* / grande martello di legno a due teste, per battere la carne – (s.m.) *màjo* / fetta di carne – (s.f.) *fèta* / fettina di carne – (s.f.) *fetina* / pezzo di carne di manzo, punta di petto – (s.m.) *pònta de pèto* / pezzo di carne muscolosa – (s.m.) *tàjo biàncio* / rivolvere carne o altro nel pangrattato – (v.) *apanàr* / rotolini di carne tritata arrostiti sulla gratella – (s.m.) *cibàcici* / taglio di carne – (s.m.) *tàjo* / taglio di carne bovina macellata, soppelo – (s.f.) *šògia*, *šòja* / taglio di carne della lombata – (s.m.) *filèto*.

carnefice, s.m. – *bòja*.

carneficina, s.f. – *masèlo*, *sterminio*, *stràje*.

carnevale, s.m. – *carnavàl*, *carnevàl*: dolce tipico per il carnevale – (s.m.) *fiòco* / l'ultimo giovedì di carnevale, giovedì grasso – (s.m.) *šìòba gràso* / l'ultimo sabato di carnevale, sabato grasso – (s.m.) *sàbo gràso*.

Carnia, top. – *Càrgna* (zona del Friuli).

carniolino, agg. – *crànso* (sloveno, in quanto abitante della Carniola).

caro, s.m. – 1 (s.m.) *càro*, (inf.) *cìci*. 2 (agg.) *càro*: carissimo – (v.) *costàr un òcio dèla tèsta*.

carogna, s.f. – *cadàvar*, *figùra pòrca*, *lašaròn*, *pòrco*.

Carolina, n.p. – *Càrla*.

carosello, s.m. – *ringhespil*, (s.f.) *giòstra*.

carota, s.f. – 1 (bot.) *parsèmolò salvàdego*. 2 (bot.) *caròta*.

carovana, s.f. – *carovàna*.

carpa, s.f. – (itt.) *càrpa* (pesce d'acqua dolce).

carpentiere, s.m. – (a. e m.) *marangòn*.

carpino, s.m. – (bot.) *càrpano*, *càrpene*, *càrpigne* (carpino bianco): carpino nero – (bot.) *càrpano nègro*.

carpire, v. – *ciòr*, *fregàr*, *šgrafignàr*, *tarmàr*.

carponi (a), loc. – *a gàto*, *in gatòn*.

carradore, s.m. – (a. e m.) *caradòr*.

carreggiata, s.f. – *carešàda*, *carišàda*.

carretta, s.f. – *carèta*.

carrettata, s.f. – *caretàda*.

carrettiere, s.m. – vd. *carradore*.

carretto, s.m. – *carèto*: carrettino per trasportare e vendere gelati – (s.m.) *carèto dèi gelàti*.

carriola, s.f. – *cariòla*.

carro, s.m. – *carèto*, *càro* (carro a quattro ruote). Parti del carro: assale – (s.m.) *àsò* / allacciatura di metallo – (s.f.) *bràga* / asse della ruota – (s.m.) *asàl* / cerchio di ferro che copre la ruota del carro – (s.f.) *làma*, (s.m.) *serciòn* / ciascuno dei quattro legni che sostengono le cosce del carro – (s.m.) *stangòn* / acciarino della ruota – (s.m.) *arsiro*, *ašalìn* / bilancino – (s.m.) *balansìn* / traversa fissa nella parte anteriore – (s.m.) *balansòn* / bandina laterale, sbarra agli orli – (s.f.) *bànda*, *bandìna*, *tòla* / lama di ferro che ricopre il cerchio della ruota del carro – (s.f.) *righèta* / tubo di ferro che gira sull'asse della ruota – (s.f.) *bùcola*, *bùcula* / catena – (s.f.) *cadèna* / pezzo di legno che riveste la sala delle ruote – (s.f.) *camìša* / cassone – (s.m.) *casòn* / pezzo di legno per tenere unito il giogo al timone del carro – (s.m.) *clin* / quarto arcato della circonferenza della ruota – (s.f.) *covèrta*, *covertèla* / pezzo di legno che sostiene il letto – (s.m.) *cusìn*, *cusinèl* / pezzo di

c

c

legno sottostante al *cusinèl* – (s.m.) *sotocusinèl* / pezzo di legno in mezzo al quale viene infisso il timone, mozzo della ruota – (s.f.) *ganàsa* / appoggio dei paletti – (s.f.) *incasadùra* / cerchio di ferro che copre la ruota – (s.f.) *làma* / sterzo – (s.f.) *forcadèla*, (s.m.) *linguèl* / sedile coperto di panno – (s.m.) *padrìn* / sponda laterale del carro, simile alla scala – (s.m.) *scalèr* / stanga longitudinale posteriore biforcata che collega le due sale del carro, sala, asse del carro – (s.f.) *palèdiga*, *pelèdiga* / parapetto – (s.m.) *parapèto* / raggio (nella ruota del carro ce se sono 10) – (s.m.) *ràgio* / ruota – (s.f.) *ròda* / arnese di legno che sostiene le bande dei carri agricolo, paletto – (s.f.) *rossisa* / lanterna del carro – (s.m.) *feràl* / cassa del letto, scheletro del carro – (s.m.) *scalòn* / sedile di guida, comunemente di un asse, per due persone – (s.m.) *sentadòr* / cerchione con cui circondano le ruote dei carri – (s.m.) *serciòn* / freno di legno, martinicca de caro – (s.m.) *fren*, *slàif* (pezzo del freno, per frenare – (s.m.) *sòcolo*) / grasso nero per ungere i mozzi delle ruote del carro, morchia, lubrificante – (s.m.) *gràso*, *şmir* / pezzo del freno, per frenare – (s.m.) *sòcolo* / solco della ruota del carro nel terreno fangoso – (s.f.) *sina* / specie di chiodo infisso sul timone – (s.m.) *spiròn* / ciascuno dei quattro legni che sostengono la cosce – (s.m.) *stangòn* / madre vite, dado – (s.m.) *tanpàgno* / tavolato del carro, letto, pianale – (s.m.) *lèto*, *tavolàso* / base del timone di collegamento – (s.f.) *sùra* / mozzo che unisce il cerchio della ruota – (s.f.) *tèsta dèla ròda* / la stanga anteriore del carro, timone – (s.m.) *timòn* / fune ben tesa – (s.m.) *tiradòr* / anello doppio che unisce il giogo al timone del carro – (s.f.) *tòrta* / grosso cerchio di ferro che si mette come rinforzo sulla bocca del mozzo della ruota – (s.f.) *vèra* / macchina semplice in legno, per assicurare il fieno sul carro, composta da un cilin-

dro rotante, azionata a mano tramite leve, con sopra una corda attorcigliata, verricello – (s.m.) *vericèl* / perticone del carro da fieno – (s.m.) *pal* / ruota del carro – (s.f.) *ròda* / tortore del carico sul carro – (s.m.) *stangòn con la còrda ligà sul timòn* / traversa fissa nella parte anteriore del carro – (s.m.) *balansòn* / verricello – (s.m.) *vericèl*: carro a due ruote – (s.m.) *biròcio* / carro armato – (s.m.) *cararmàto* / carro senza sponde – (s.m.) *caromàto* / lo stridere delle ruote del carro – (v.) *cricàr* / piccolo carro – (s.m.) *carèto* / strada percorribile con carri – (s.f.) *caràra*, *careşàda*, *carişàda*, *carvrişàda*.

carrozza, s.f. – *caròsa*, *giardinièra*, *vagòn*.

carrozzaio, s.m. – (a. e m.) *carosièr*.

carrozzella, s.f. – *carèta*, *carosèla*.

carrozziere, s.m. – vd. carrozzaio.

carrozzone, s.m. – *carosòn*.

carruba, s.f. – (bot.) *caròba*, *caròbola*, *carùba* (frutto).

carrubo, s.m. – (bot.) *carobolèr* (pianta).

carrucola, s.f. – *bosèl*, *carùcola*, *gùrlo*, *sigàgnola*.

Carsette, top. – *Carsète* (località periferica di Buie, in direzione nord-ovest).

carso, s.m. – *càrso*.

carta, s.f. – *càrta*: avvolgere in carta – (v.) *incartàr* / carta assorbente – (s.f.) *càrta sorbènte*, *cartastràsa*, *càrta sugànte* / carta carbone – (s.f.) *càrta calcànte* / carta crespata che reca in superficie grinze ravvicinate e continue – (s.f.) *càrta crep* / carta grossolana, cartaccia – (s.f.) *cartastràsa* / carta igienica – (s.f.) *càrta de gabinèto* / carta per impaccare – (s.f.) *càrta de inpàco*, *càrta scùra* / carta per levigare – (s.f.) *càrta de vèro* / carta geografica – (s.f.) *càrta giogràfica* / carta stagnola – (s.f.) *càrta stagnòla* / dare carta bianca – (v.) *lasàr fàr quèl che el vol* / foglietto di carta velina per fabbricare a mano le sigarette – (s.f.) *cartafina*,

c

c

cartina / cartoncino usato per brevi scritti di saluto e comunicazione e che attesta un pagamento – (s.m.) *biljètto* / pezzetto di carta da scrivere – (s.f.) *patròna* / carta senza valore – (s.m.) *scartìn* / togliere la carta, scartare – (v.) *scartàr*.

carte, s.f. – *càrte* (gioco). Gioco a carte: *bancùs* (esclamazione nel gioco a carte *bancùs* – (escl.) *soramònte*) / *brìscola* / *briscolòn* / *calabràghe*, *consina*, *conçina* (si gioca con 52 carte e vince chi arriva per primo a 52 punti) / *ramino* – *ramìn*, *remì* / gioco di carte nel quale perde chi fa più punti, coteccio o reversino – *cotècio* / *cucù* / *màus* (gioco d'azzardo alle carte) / *menìgola* / *pisatìra* / *scòpa* / *sète mèso* / *solitàrio* / gioco alle carte, giocato da tre giocatori, con 12 carte ciascuno e un monte di 4 carte – *tersìlio*, *tresìlio* / *trentaùn* / gioco di carte, giocato da quattro giocatori con 10 carte ciascuno – (gio.) *tresète*: accusa – (s.m.) *acùšo* / al gioco delle carte, annullare una partita – (s.m.) *mònte* / alzare le carte da gioco – (v.) *levàr* / asso delle carte da gioco *brìscola tresète* – (s.m.) *àso* / carte quarantotto – (inter.) *màrchè madòne* / condizione di chi gioca per primo alle carte – (s.f.) *man* / dichiarare i punti o le combinazioni che hanno in mano in alcuni giochi di carte – (v.) *acușàr* / giocata di una carta non portante punti – (s.m.) *lìso* / giocata nel gioco delle carte *tresète* – (s.m.) *bàto*, *bùso* / il giocatore di carte che imbroglia mescolandole – (s.m.) *pasticèr* / il giro di una mano nelle partite a carte – (s.f.) *bàşa*, (s.m.) *gìro* / figura nel gioco delle carte in ognuno dei semi – (s.m.) *cavàl*, *fànte*, *re* / nel gioco delle carte, la distribuzione a tutti i giocatori – (s.f.) *giràda* / a carta che si cala in tavola, giocata – (s.f.) *butàda* / nel gioco di carte, vincere tutte le prese meno una – (s.m.) *far stramàso* / nel gioco, specialmente delle carte, disputare la partita decisiva, spareggio – (s.f.) *bèla* / pelare nel gioco

delle carte – (v.) *toșàr* / prendere a sorte una carta nel mucchio – (v.) *pescàr* / punto al gioco della *scòpa* – (s.m.) *danàro* / quantità di carte – (s.m.) *màso* / quattro segni delle carte – (s.m.) *bastòn*, (s.f.) *còpa*, (s.m.) *danàro*, (s.f.) *spàda* / sconfiggere nel gioco a carte – (v.) *scartasàr* / sconfitta a zero nel gioco delle carte – (s.m.) *pètene*, *pètine* / uno dei semi delle carte, picche – (s.f.) *pìca* / vincere nel gioco delle carte dichiarando i punti – (v.) *ciamàr fòra* / vincere la partita alle carte, senza che l'avversario abbia fatto un solo punto – (s.m.) *capòto*, *rastèl*.

cartella, s.f. – *bòrsa*, *cartèla*.

cartello, s.m. – *cartèl* / cartellino – *cartelin* / cartellone – *cartelòn*.

cartina, s.f. – *bustina*.

cartoccio, s.m. – *scartòso*: cartoccio delle pannocchie – (s.f.) *fògia*, *fòja* / cartoccino – *scartosètto*.

cartolaio, s.m. – (a. e m.) *cartolèr*.

cartoleria, s.f. – *libreria*, *libreria*.

cartolina, s.f. – *càrta*, *vàlja*.

cartomante, s.f. – 1 *butacàrte*. 2 vd. astrologo.

cartonare, v. – *cartonàr* (rilegare).

cartoncino, s.m. – *cartonsìn*: cartoncino, libretto con l'indicazione del nome e delle generalità per il riconoscimento di una persona – (s.f.) *tèsèra*.

cartone, s.m. – *cartòn*: cartoncino rettangolare – (s.f.) *cartolìna*.

cartuccia, s.f. – *cartùcia*, *fisèta*, *patròna*: cartuccia con pallini grossi da caccia – (s.m.) *baletòn*, *baletòni* / cintura porta cartucce – (s.f.) *cartucèra*.

casa, s.f. – *abitasiòn*, *càşa*: atrio al pianterreno di una casa – (s.m.) *portòn* / cambiare casa – (v.) *ndar star via* / casa angusta, cupa, malsana – (fig.) *gabiòto* / casa di malaffare – (s.m.) *postrìbolo* / casa di povero aspetto – (s.m.) *caşolàr* / casa di prostituzione – (s.m.) *bordèl*,

c

c

caşìn / casa fredda, mal riparata – (s.f.) *bali-vèrna* / casa per anziani – (s.m.) *ospisio* / casamatta in cemento armato – (s.m.) *banche* / casipola rurale – (s.m.) *tigòr* / di chi è sempre fuori casa – (s.m.) *parsèmolo* / diminutivo di casa, casetta – (s.f.) *caşèta* / grande casa – (s.m.) *caşamènto* / gettare la malta sui muri esterni della casa – (v.) *imaltàr, inmaltàr, şmal-tàr, stabilir* / parte della casa, terrazzo – (s.f.) *teràsa*, (s.m.) *teràsò* / parte più alta e scoperta della casa, con pavimento e parapetto, poggiolo – (s.m.) *pèrgolo* / parte posteriore alla casa – (s.f.) *postìşia* / piccola casa, casuccia – (s.f.) *caşùcia* / terreno intorno alla colonica – (s.m.) *corèò*.

casacca, s.f. – 1 *caşàca, gabàna*: sorta di cassetta corta con maniche, usata soprattutto dagli artigiani – (s.f.) *flàida*. 2 vd. bolero.

casaccio, s.m. – *caşàcio, càşò*.

casale, s.m. – *caşàl*, (s.f.) *càşe* (gruppo di case in campagna): casale presso Verteneglio – (top.) *Stroligaria* / casale tra Buie e Pirano – (top.) *Taviania* / casale vicino a Verteneglio, da una antica fam. di Buie, Turini – (top.) *Turini, Turiri*.

casalinga, s.f. – *dòna de càşa, maşèra*.

casalingo, agg. – *bon, de càşa, del pòsto, no-stràn*.

casanova, agg. – vd. amatore.

casata, s.m. – *caşàda*.

cascamorto, s.m. – *moscòn*.

cascare, v. – *cadèr, cascàr*.

cascata, s.f. – vd. caduta.

cascina, s.f. – 1 (s.m.) *caşòn*. 2 (s.m.) *fòndo, podèr*, (s.f.) *stànsia*.

casello, s.m. – *caşèl*.

casereccio, agg. – vd. casalingo.

caserma, s.f. – *caşèrma* (caserma dei militari): rivendita delle caserme – (s.m.) *spàcio*.

Casimiro, n.p. – *Mìro*.

casino, s.m. – *caşìn*.

caso, s.m. – *càşò, destìn*: caso fortuito – (s.m.) *conbinasiòn*.

casolare, s.m. – *caşolàr*: casolare campestre isolato – (s.f.) *stànsia*.

casotto, fig. – *gabiòto*.

cassa, s.f. – *càsa, casèta, gaşèbo*: cassa da morto – (s.f.) *càsa de mòrto* / cassone a pareti inclinate con un'apertura sul fondo, impiegato per travasare, scaricare materiali – (s.m.) *gròto* / chi ha in consegna la cassa – (a. e m.) *casierà*.

cassapanca, s.f. – *casèla, casòn*: cassetto della cassapanca – (s.m.) *càlto*.

cassare, v. – vd. cancellare.

casseruola, s.f. – *tècia*.

cassetta, s.f. – 1 *càsa, casèta*: cassetta a vetri, per conservare cose care e belle a vedere, vetrina – (s.f.) *scarabàtola* / cassetta per l'elemosina e per la posta – (s.f.) *caselèta*. 2 (s.f.) *sèrpa* (sedile della vettura a cavalli).

cassetto, s.m. – *càlto, casetìn, casètò*: cassetto del tavolo in cucina – (s.m.) *còto*.

cassettone, s.m. – *armèr, burò, casetòn*: cassetto, generalmente con ripiano di marmo – (s.m.) *comò* / cassetto munito di piano ribaltabile che fa da scrittoio – (s.f.) *rebàlta*.

cassia, s.f. – vd. acacia.

cassone, s.m. – *casòn*.

castagna, s.f. – (bot.) *castàgna* (frutto): castagna grande – (bot.) *maròn* / castagna senza la buccia – (s.m.) *pelòn* / il colore caratteristico della buccia delle castagne, marrone – (s.m.) *maròn* / padella bucherellata per arrostitire le castagne – (s.f.) *buratìna* / riccio della castagna – (s.m.) *garìşò*.

castagnaio, s.m. – *castagnèr* (venditore di castagne).

castagno, s.m. – (bot.) *castagnèr, garìşò* (pianta, castagno comune).

castano, agg. – vd. bruno.

castellana, s.f. – *castelàna*.

castelliere, s.m. – *castelièr* (abitato preisto-

c

c

rico).

castello, s.m. – *castèl*: antico castello nel pin-guentino – (top.) *Ràspo*.

Castelvenere, top. – *Castèl* (località nei pressi di Buie, in direzione nord-ovest, a circa tre chilometri).

castigare, v. – *castigàr*.

castigo, s.m. – *castìgo*, *catìgo*, *pèna*, *penitènsa*, *punisiòn*: un castigo di Dio – (s.f.) *na dişgràsia*.

castino, s.m. – vd. becco (2).

castoro, s.m. – (zool.) *castòr*.

castrare, v. – *castràr*.

castrato, agg. – *castrà*. Piatto buiese molto gustoso a base di coscia di montone affumicata, che si preparava il giorno della Madonna della Salute a ricordo delle epidemie di peste: carne di castrato (di montone, di pecora) – (s.f.) *castradina*, (s.m.) *castràdo*.

castrone, s.m. – (zool.) *castròn*, *màscio dèla pjàgora castrà*.

castroneria, s.f. – *monàda*, *putanàda*, *vacàda*.

casuccia, s.f. – *caşùcia*.

cataclisma, s.m. – *catacrìşma*, *dişàstro*, *fine del mòndo*, *rovina*.

catalfalco, s.m. – *catafànco*.

catafascio, loc. – *a remèngo*, *in rovina*.

catapecchia, s.f. – *borogàtolo*, *caşòto*, *preşèpio*, *trabàcola*.

cataplasma, s.f. – *tacamàco*.

cataratta, s.f. – (mal.) *cataràta*.

catarro, s.m. – (mal.) *catàro*, *pevidola*, *pivìgia*: sputare catarro – (v.) *cataraciàr*.

catasta, s.f. – 1 *catàsta*, *stiva*. 2 vd. accumulo.

catasto, s.m. – *catàstro*: particella catastale – (s.f.) *partisèla*.

catastrofe, s.f. – *dişàstro*, *rovina*, *stràje*.

catechismo, s.m. – *dotrìna*.

categoria, s.f. – *càsta*, *clàse* (categoria di servizio dei treni, aereo).

catena, s.f. – *cadèna*: catena del focolare –

(s.f.) *comòstra* / legare con catena – (v.) *inca-denàr*.

catenaccio, s.m. – *cadenàso*.

catenella, s.f. – *cadenèla*, *cadenina*: lunga catenella d'oro – (s.m.) *cilindro*.

Caterina, n.p. – *Catarina*, *Càti*, *Catina*, *Catinèta*, *Rina*, *Rinèta*.

caterpillar, s.m. – *bùldo*.

catino, s.m. – *bacinèla*, *cadìn*: vaso più piccolo del catino – (s.f.) *catinèla*.

catorcio, s.m. – *ferovècio*, *tràpola*.

catrame, s.f. – *catràme*, *pègola*: spalmare di catrame – (v.) *incatramàr*.

cattedra, s.f. – *càtedra*, (s.m.) *pùlto*.

cattedrale, s.f. – *dòmo*.

cattiveria, s.f. – *cativèria*.

cattiverioso, agg. – *cativeriòşo*.

cattivo, agg. – *àscaro*, *cativeriòşo*, *cativo*, *baròn*, *malagnàşo*, *malignàşo*, *salvàdego*, *salvàdigo*, *sènsa cor*: cattiva azione – (agg.) *ùltima*.

cattolico, agg. – *catòlico*.

cattura, s.f. – *catùra*.

catturare, v. – *caturàr*, *ciapàr*, *far prişonièr*: chi cattura uccelli, uccellatore – (a. e m.) *oşelèr*.

caule, s.m. – *canèla*, *gànbo*, *mànego*, *mànigo*, *piciòl*.

causare, v. – *cauşàr*: a causa – (prep.) *parvìa*, *pervìa*.

cautela, s.f. – (s.m.) *rispèto*.

cava, s.f. – *càva*: cava presso Buie in direzione Caldanìa, dove nel 1874 venne trovato un tronco d'albero pietrificato, appartenente a una conifera – (top.) *Simonetia*.

cavaliere, s.m. – *cavaljèr*.

cavalla, s.f. – (zool.) *cavàla*: giovane cavalla – *cavalina*.

cavalletta, s.f. – (zool.) *cavalèta*, *saltacavalèta*, *saltamartin*.

cavalletto, s.m. – *cavalèto*.

cavallo, s.m. – (zool.) *cavàl*: andare a cavallo

c

c

– (v.) *cavalcàr* / barbazzale – (s.m.) *barbosàl* / cavallo arrembato – *cavàl che sòta* / cavallo bolso – (agg.) *cavàl fiacòso* / cavallo che ha una macchia bianca sul piede, presso lo zoccolo – *balsàn* / cavallo da tiro – *cavàl de tiro* / cavallo indiavolato, focoso – (agg.) *cavàl focòso* / cavallo giovane, puledro di cavallo – *puljèr* / cavallo matto, sfrenato – *cavalòn*, *cavalòna* / cavallo ombroso – (agg.) *cavàl spaurì* / cavallo ricalcitrante – (agg.) *cavàl testàrdo* / chi per mestiere doma e ammaestra cavalli, altri animali – (s.m.) *tàngaro*, *tànghero* / chi va a cavallo – (s.m.) *cavaljèr* / coda di cavallo – (s.f.) *rochèla* / coppia di cavalli, muli, altri animali al tiro – (s.f.) *gùbia* / criniera del cavallo – (s.f.) *crìgna* / febbre da cavallo – (s.f.) *frève àlta* / filetto del cavallo – (s.m.) *mòrso* / flusso giallastro dalle froge del cavallo – (s.m.) *mòcolo* / froge del cavallo – (s.m.) *bùsi del nàso* / grido per far andare avanti il cavallo – (escl.) *ìe* / grido per far fermare il cavallo – (escl.) *òho* / grido per far andare il cavallo – (escl.) *sirùc* / il ferro entro la bocca dei cavalli a cui si attaccano le redini – (s.m.) *mòrso* / malattia del cavallo al di sotto del ginocchio – (mal.) *schinèla* / mascella del cavallo – (s.f.) *gàrşa* / nome di cavallo buiese – (nom.) *Lèsco* / parte del finimento del cavallo, asino – (s.f.) *sotogòla* / portar a cavalcioni – (s.m.) *cavàl* / portare a cavalluccio – (v.) *portàr sùle spàle* / ripulire, strigliare, spazzolare il cavallo con la striglia – (v.) *strìvjàr* / sacchetto a museruola per la biada – (s.m.) *bàlìgo* / setola del cavallo – (s.f.) *crìgna* / spazzola per cavalli e da lavandaia – (s.m.) *bruschìn* / stallone – (zool.) *cavàl de mònta* / sterco di cavallo – (s.m.) *strònso* / striglia, spazzola di metallo – (s.f.) *strìvja* / voce di incitamento al cavallo – (escl.) *giè* / voce infantile per cavallo – (escl.) *giè-giè* / zoccolo del cavallo – (s.f.) *òngia*.

cavallone, s.m. – (zool.) *cavalòn* (cavallo

grande).

cavalluccio, s.m. – (itt.) *cavalìn* (cavalluccio marino).

cavamacchie, s.m. – *cavamàce*.

cavare, v. – *cavàr*, *levàr*.

cavarsela, v. – *cavàrsela*, *scapolàrla*.

cavatappi, s.m. – *cavastròpoli*, *cavatàpi*.

cavedano, s.m. – (itt.) *squalèto*.

caverna, s.f. – 1 *cavèrna*, *gròta*: caverna propria dei terreni carsici – (s.f.) *fòiba*. 2 vd. *antro*.

cavezza, s.f. – *cavèsa*, *cavèso*, *fren*, *mòrso*.

caviale, s.m. – *caviàr*.

caviglia, s.f. – *cavìlja*, (s.m.) *còlo del piè*.

cavità, s.f. – *àrno* (cavità prodotta dall'acqua), *şvòdo*.

cavo, agg. – 1 *şvòdo*. 2 (s.m.) *càvo*: pezzo di cavo forte, rivolto e legato come un anello – (s.m.) *stròpo*.

cavolaia, s.f. – (bot.) *sicòria salvàdiga*.

cavolfiore, s.m. – (bot.) *cavolfjòr*.

cavolo, s.m. – (bot.) *bròcolo*, *càvolo*: cavolo cappuccio – *capùso* / cavoli acidi – *capùsi gàrbi*, *cràti* / cavolfiore – *càvolo* / cavolo ver-zotto – *càvolo*, *vèrşa* / cavolo rapa – *ràva* / fiore in boccio del cavolo – (s.m.) *pan* / gambo del cavolo – (s.m.) *tòrso* / palla del cavolo – (s.f.) *tèsta del capùso* / pidocchio dei cavoli – (zool.) *pedòcio dèi bròcoli* / pietanze buiesi – (s.m.) *capùsi gàrbi* / *capùsi sofigài* / sommità del cavolo, della rapa quando comincia a fiorire, broccolo – (bot.) *bròcolo*, *càvolo*.

cavolocchio, s.m. – (zool.) *cavaòci*.

cazzata, s.f. – *cağàda*, *casàda*, *monàda*, *putanàda*, *stronsàda*, *vacàda*.

cazzo, s.m. – *càso*, 2. vd. *pene*.

cazzottare, v. – *casotàr*.

cazzotto, s.m. – *casòto*, *dasìnque*, *garàfa*, *mostasòn*, *papìn*, *pugno*, *şbèrla*, *scapelòto*, *s'ciàfo*, *scufiòto*, *şlèpa*, *stramusòn*, *şvèntola*.

cazzuola, s.f. – *casiòla*.

c

c

ce, pron. – *ghe*.

cecca, s.f. – (orn.) *chèca*.

cecce, onom. – (inf.) *cice*.

cece, s.m. – (bot.) *cèce*, *pişìòl*.

Cecilia, n.p. – *Cèce*, *Cèci*, *Giàna*.

cedere, v. – *capitolàr*, *molàr*, *sèdar*.

cedimento, s.m. – vd. abbandono.

cedolino, s.m. – *bolìn*.

cedrino, s.m. – *cedrìn*, *sedrìn*.

cedro, s.m. – (bot.) *sèdro*.

cefalo, s.m. – (itt.) *sièvolo*, *şìèvolo*.

ceffo, s.m. – 1 *cèfo*, *figùra spòrca*, *grùgno*, *muşàda*, *muşico*, *mùşo*, *nùtria*, *şèfo*. 2 (agg.) *mùfo*.

ceffone, s.m. – 1 *garàfa*, *mostasòn*, *reciòto*, *şberlòto*, *sciafòn*, *şlèpa*, *stramusòn*. 2 vd. *caz-zotto*.

celebrazione, s.f. – *mèsa*: celebrazione bassa – (s.f.) *mèsa bàsa* / celebrazione da requiem – (s.f.) *mèsa de mòrto*, *mèsa par i mòrti* / celebrazione solenne – (s.f.) *mèsa grànda*, *mèsa cantàda*.

celebre, agg. – *cognosù*, *conosù*, *famòşo*.

celere, agg. – *şvèlto*.

celeste, s.m. – (agg.) *aşùr*, *celèste*, *selestìn*: celeste chiaro – (agg.) *celestìn* / celeste tendente al chiaro – (s.m.) *perlìn in tèla calsina*.

Celestino, n.p. – *Celestìn*.

celibe, agg. – *cèlibe*, *madègo*, *pùto*.

cella, s.f. – *cèla*.

celluloide, s.f. – *cirolòide*.

cembalo, s.m. – *şinbalo*.

cemento, s.m. – 1 *simènto*: spessore di cemento armato usato nella costruzione di solai – (s.f.) *siolèta* / casamatta in cemento armato – (s.m.) *bùncher*. 2 (s.m.) *betòn*. 3 vd. *beton*.

cena, s.f. – 1 *sèna*: piccola cena, cenetta – (s.f.) *senèta*. 2 vd. *capruggine*.

cenare, v. – *senàr*.

cenciaio, s.m. – (a. e m.) *strasèr*.

cenciarelle, s.f. – *pàsta butàda*, *sansarèle*.

cencio, s.m. – *stràsa*.

cencioso, agg. – *dirocà*, *lùdro*, *malandà*, *mal-mèso*, *malvestì*, *şbregà*, *şbudelà*, *soşolòn*, *strapasòn*, *traşandà*, *trascurà*, *trasolòşo*.

ceneraccio, s.m. – *coladòr*.

cenere, s.f. – *sènare*, *sènişà*.

cenerentola, s.f. – *gusasènera*.

cenerino, agg. – vd. *bigio*.

cenno, s.m. – *mòto*, *sègno*.

censura, s.f. – *anotasiòn*.

centellinare, v. – *delibàr*, *sorsàr*.

centesimo, s.m. – *schèo*, *sentèşimo*.

centinaio, s.m. – *sentenèr*, (s.f.) *sentenèra*, *sentinèra*: centinaia da 100 a 900 – *sènto*, *do-sènto*, *tresènto*, *quatosènto*, *sinquesènto*, *siesènto*, *setesènto*, *otosènto*, *novesènto*.

cento, num. – *sènto*: al cento per cento – *completamènte* / un biglietto da cento kune – (s.f.) *sentòna*.

centocchio, s.m. – (bot.) *èrba de galina*, *galina*, *sùcola* (centocchio comune).

centofoglie, s.m. – (bot.) *èrba sènto tàì*.

centogambe, s.m. – (zool.) *sentogànbe*.

centrare, v. – *bersajàr*, *centràr*, *intivàr*: centrare il bersaglio – (v.) *intivàr el bersàljo* / mal centrato – (s.f.) *fòra de squàra*.

centrino, s.m. – *centrìn*.

centro, agg. – *cèntro*, *sèntro*: il centro, punto egualmente distante dagli estremi – (agg.) *meşària*.

ceppa, s.f. – (s.m.) *pedalìn*.

ceppo, s.m. – *sòco*, *şòto*, *talpòn*, *tàrho* (ceppo da ardere).

cera, s.f. – 1 *sièra* (aspetto): avere una brutta cera, cera pallida – (s.f.) *sièra de scorèşa* / torcia di cera – (s.m.) *dopièr*. 2 (s.f.) *cèra*, *şèra*.

ceralacca, s.f. – *seralàca*.

cerasa, s.f. – *şarièşa*.

cerbottana, s.f. – *serbotàna*, (s.m.) *tirabişi*.

cercare, v. – *frugàr*, *ndar in sèrca*, *şbişigàr*,

c

c

sercàr, şercàr: cercare con ansietà – *şfuregàr*.

cercedula, s.f. – (orn.) *crècola, sarşègna*.

cerchietto, s.m. – *sercèto*.

cerchio, s.m. – *cèrcio, sercèl, sèrcio, tòndo, tòndolo*: cerchio di metallo con sugheri che tiene il lucignolo – (s.f.) *ànima* / cerchio di metallo messo all'estremità di alcuni strumenti affinché non si aprano – (s.f.) *vèra* / girare in cerchio – (v.) *giràr in tòndo*.

cerchione, s.m. – *serciòn, şerciòn*: cerchione con cui si circondano botti, tini, ruote dei carri – (s.m.) *sèrcio*.

cercine, s.m. – (s.f.) *busolà, sèsta* (cercine di stoffa, imbottito, che donne mettevano in testa per portare il mastello, il paniere ed ogni altro peso).

cerimoniale, s.m. – *cerimoniàl*.

cerimonioso, agg. – vd. amabile.

cerino, s.m. – *cerìn, forminànte, furminànte, serìn*.

cernia, s.f. – (itt.) *cèrna*.

cerniera, s.f. – 1 *bartùela*. 2 (s.f.) *mìna*.

cernire, v. – *sernìr*.

cero, s.m. – *candelòto*: grande cero o fanale da processione – (s.m.) *salòstro, selòstro* / grosso cero – (s.m.) *tòro*.

cerotto, s.m. – (med.) *seròto, tacamàco*.

cerro, s.m. – (bot.) *roşèta, sèri, sèro, servàto* (pianta, quercia cerro).

certamente, avv. – *altrochè, sicùro*.

certificato, s.m. – *fède de nàsita* (certificato di nascita).

certo, agg. – *sèrto*.

cerusico, s.m. – (a. e m.) *şerùsigo*.

cervello, s.m. – 1 (fig.) *gnùca, (s.m.) sarvèl, (fig.) sentimentò, (s.m.) servèl*: avere un cervello di gallina – (v.) *èsar indriò* / cervello fino – (s.f.) *gnùca* / senza cervello – (agg.) *rinbanbì* / uscire di cervello – (v.) *dar i nùdari*. 2 vd. capacità.

cervice, s.f. – *còpa, copìn, gnùca*.

cervone, s.m. – (zool.) *pitòn istriàn*.

cervo, s.m. – (zool.) *diàvolo in caròsa, dràgo* (cervo volante).

cesena, s.f. – (orn.) *gaşanèla, şanevrèro, şanevròn*.

cesoie, s.f. – *fòrfe* (cesoie per vendemmiare).

cespo, s.m. – (bot.) *bàro*: parte più tenera del cespo – (s.m.) *sìmo*.

cespuglio, s.m. – *bàro, (s.f.) gràja*: grande cespuglio spinoso – (s.m.) *grajòn*.

cessare, v. – *muchice* (cessare di parlare): cessare di lavorare – (v.) *far fèsta*.

cesso, s.m. – *cadadòr, camerìn, cèso, condòto, gabinètò, tualè*: cesso, specialmente a uso pubblico – (s.m.) *condòto*.

cesta, s.f. – *còfa, coladòra, còrba, (s.m.) pianèr, sèsta*: cesta ovale di vimini con manico – (s.f.) *şaina* / cesta cilindrica in vimini per fieno, paglia – (s.f.) *cusàra* / grossa cesta bislunga, posta su ruote e non, per il trasporto terriccio e letame, fatta con vimini intrecciati – (s.f.) *şàja, şèa*.

cestaio, s.m. – (a. e m.) *sestàr*.

cestellino, s.m. – *sestelin*.

cestello, s.m. – *panièr, (s.f.) sestèla, (s.m.) sèsto*.

cestino, s.m. – *sestèl, sestìn*.

cesto, s.m. – 1 (s.f.) *coladòra, (s.m.) sèsto, şèsto*: piccolo cesto di vimini per vari usi – (s.m.) *cestìn*. 2 vd. cespo.

ceto, s.m. – *cèto, ràngo*.

cetriolo, s.m. – (bot.) *cagùmero, cogùmero, cugùmero*: cetriolo di mare – (itt.) *casomarìn*.

cevapcici, s.m. – *cibàcici* (rotolini di carne).

che, cong. – *che, ch'el*: che ne so – (escl.) *còsa sòjo mi!* / che ne so io – (escl.) *cosa so mì*. 2. che sia, qualunque cosa – *cheşè*.

chela, s.f. – *sàta, tanàja* (chela dei crostacei).

chewing-gum, s.m. – *cingùn, (s.f.) gòma mericàna*.

chiacchiera, s.f. – *ciàcola, şbàtola*: andare in

c

c

giro per case a chiacchierare – (v.) *far care-ghèta* / chiacchiere a non finire – (s.f.) *cìcole-ciàcole* / chiacchiere da donna – (s.m.) *babèsi* / con le chiacchiere non si produce – (s.f.) *ciàcole no fa frìtole*.

chiacchierare, v. – *babàr, ciacolàr, parlàr, şbabasàr, şbatolàr, tontonàr*.

chiacchierino, agg. – *ciacolèta*.

chiacchierio, s.m. – *ciacolèso, petègolo*.

chiacchierona, s.f. – *ciacolòna, sparlasòna*.

chiacchierone, agg. – *ciacolòn, şbatòla*.

chiamare, v. – *ciamàr*: chiamata alle armi dei coscritti – (s.f.) *lèva melitàr* / voce del v. chiamare, chiamava – *ciamèva*.

chiappa, s.f. – *bigà, ciàpa, culàta*.

chiappo, s.m. – *ciàpo*.

chiaro, agg. – *bistro, ciàro, iluminà, lìnido, lùstro*: ben chiaro – (agg.) *nètò*.

chiarore, s.m. – *ciaròr*.

chiaroveggente, s.m. – vd. astrologo.

chiasso, s.m. – 1 *bacàn, bordèl*, (fig.) *far cagnàra*, (s.m.) *remitùr, scandàl*, (agg.) *tanànai*. 2 vd. bacchanale.

chiassoso, agg. – *bordelòn*.

chiavare, v. – *ciavàr, giùar, montàr, taconàr, tiro, tociàr, tronbàr*.

chiavata, s.f. – *ciavàda*.

chiave, s.f. – *ciàve*: chiave di violino, musicale – (s.f.) *ciàve de violìn* / chiave morsa – (s.f.) *ciàve inglèşe* / chiudere, serrare a chiave – (v.) *ciavàr*.

chiavetta, s.f. – vd. cannella.

chiavistello, s.m. – *ciavistèl*: antico chiavistello consistente in legno azionato da una cordicella che agisce sul catenaccio della porta – (s.m.) *saltarèl*.

chiazza, s.f. – *màcia, tàca*.

chicca, s.f. – *bonbòn*.

chicchera, s.f. – *cìcara, cìchera, tàsa, tasina*.

chicchieretta, s.f. – *cicherèta*.

chicchessia, pron. – *chichè*.

chicchirichì, s.m. – (onom.) *cichirichì*.

chicco, s.m. – *gran, granèl, semènsa*: casa del chicco – (s.f.) *bùla* / chicco di granoturco scoppiato – (s.f.) *monighèla* / il pungere e il succhiare delle vespe sui chicchi d'uva – (v.) *cin-ciàr*.

chiedere, v. – *dimandàr, domandàr*: chiedere umilmente – (v.) *pregàr*.

chierichetto, s.m. – *chirichètò, pretìn, şàgo*.

chierico, s.m. – (a. e m.) *canpanàro, nònsolo, nùnsolo, nùsolo, sacrestàn, sagrestàn*.

chiesa, s.f. – *cèşa, cièşa*: partecipare alla processione di propiziazione per il buon esito delle semine e dei raccolti, rogazioni – (v.) *andàr a le cròşe* / aspergere d'acqua santa il morto – (v.) *butàr l'àqua* / atrio della chiesa – (s.f.) *vetriàda* / attinente ai canoni della chiesa, canonico – (s.m.) *canònişo* / far fragore, battendo sui banchi, nella Settimana Santa – (v.) *bàtar i bànchi* / benedire da parte del sacerdote, cosa o persona – (v.) *benedir* / borsa per la raccolta dell'elemosina durante le funzioni religiose – (s.f.) *trùşa* / candela grande e grossa, candelabro – (s.m.) *celòstro, ceròstro* / cappa canonica – (s.f.) *almùşia* / chiesa cimiteriale di San Martino nell'omonima contrada – (top.) *San Martìn* / chi professa la religione cattolica, cattolico – (agg.) *catòlico* / chi esagera nelle minute pratiche del culto, bigotto – (agg.) *ceşòto* / chi esagera nelle pratiche del culto – (agg.) *başabànchi* / chiesa dedicata alla Beata Vergine delle Misericordie che si trova in piazza *Le Pòrte* a Buie – (s.f.) *cèşa dèla Madòna dèle mişericòrdie, cèşa Madòna de Le Pòrte* (i buiesi onorano la Madonna in quattro festività annuali: la *Madòna grànda*, la *Madòna banbìna* o *Madòna pìcola*, la *Madòna dèla salùte* e la *Madòna Concèta*; durante la festività della *Madòna pìcola* si teneva la sagra, i fedeli venivano a piedi fin da Capodistria arrivando già il pomeriggio della vigilia e so-

c

c

stando sul sagrato, c'era il gioco della tombola in piazza e si mangiavano meloni e angurie) / contributo mensile alla chiesa – (s.f.) *vigèxima* / consacrato – (agg.) *devòto* / coro dell'organo in chiesa – (s.f.) *canterìa* / custode della sagrestia e degli arnesi sacri, sagrestano – (s.m.) *nònsolo*, *nùnsolo*, *nùsolo*, *sacrestàn*, *sagrestàn* / decorazione di forma circolare che si trova sulla facciata della chiesa Beata Vergine di Buie, rosone – (s.m.) *roşòn* / fede, specialmente religiosa – (s.f.) *credènsa* / festa dell'Ascensione – *Asènsa*, *Sènsa* (*la*) / festa del Corpo di Cristo – *Còrpus Dòmine* o *Còrpus Dòmini* / festa delle candele (si benedivano le candele per proteggere la casa dai temporali), Madonna Candelora (2 febbraio) – *Candelòra* (*La*) / festa religiosa che ricorre la prima domenica di ottobre e in cui si celebra la Madonna del Rosario, in ricordo della battaglia di Lepanto (un altare dedicato alla Madonna del Rosario si trova nel Duomo di Buie) – *Biànca* (*La*) / festa religiosa che dà inizio alla Quaresima, usanza era fare il baccalà – *Cèneri* (*Le*) / festività in onore della Madonna (8 dicembre) – *Concèta* (*La*) / festività religiosa (2 dicembre), cioè il periodo di quattro settimane che la chiesa dedica in preparazione alla festa della nascita di Gesù, l'Avvento – (n.p.) *Bibiàna* (*Sànta*) / fonte battesimale – (s.m.) *batistèrio* / funzione religiosa – (s.f.) *benedisiòn*, *funsìòn* / giovane che serve la messa, chierichetto – (s.m.) *chirichètò*, *pretìn*, *şàgo* / giovane che serviva nella chiesa al canto slavo del Vangelo e dell'Epistole – (s.m.) *s'ciavètò* / gommarsina che si brucia nelle cerimonie di molte religioni – (s.m.) *insènsò* / grandi dipinti che si trovano ai lati degli altari della chiesa – (s.m.) *quàdri gràndi* / il popolano cantore del coro della chiesa – (s.m.) *cantadòr* / il Credo, professione di fede cristiana – (s.m.) *crèdo* / laico che provvede a servizi e lavori manuali in un

convento, vestendo l'abito religioso senza avere preso i voti – (s.m.) *convèrso* / legno verticale della croce – (s.m.) *antìl* / luogo vicino alla chiesa nel quale si conservano i paramenti, gli arredi sacri, i libri liturgici e le reliquie, dove i sacerdoti si vestono e si spogliano per le funzioni, sacrestia – (s.f.) *sacristìa*, *sagrestìa* / lo spazio antistante l'ingresso di una chiesa, sagrato – (s.m.) *sagrà* / nella liturgia cattolica, i quattro periodi dell'anno dedicati a preghiere e atti di penitenza a scopo propiziatorio – (s.f.) *Tènpore* (*Le*) / nella liturgia cattolica, periodo di digiuno di 40 giorni che va dal giorno delle Ceneri al sabato santo – (s.f.) *Quarèşima* / paramento portato dal diacono e dal suddiacono sopra le altre vesti, aperto ai lati – (s.f.) *dalmàdiga* / prestar culto religioso, adorare – (v.) *adoràr* / piccola chiesa, comunemente a una volta e con un solo altare – (s.f.) *capèla* / piccolo recipiente per l'acqua santa, da spargere con un ramo d'olivo benedetto – (s.m.) *secèl*, *stagnadèl* / pratica devota di esposizione e adorazione del S.S. Sacramento per quaranta ore consecutive, in ricordo del tempo trascorso da Cristo nel sepolcro – *quarantaòre* / preghiera di glorificazione di Dio e dei Santi, Gloria – (s.f.) *glòria* / inno liturgico di ringraziamento, Te Deum – *tedèu* / religiosa, monaca – (s.f.) *mòniga* / sacramento della cresima – (s.f.) *crèşima* / seguace del clericalismo – (agg.) *clericàl* / simbolo della religione cristiana, croce – (s.f.) *cròşe* / ostia – (s.f.) *òstia*, *particòla* / spazio antistante la chiesa – (s.m.) *frescàl*, *frescaròl* / strumento di legno, ragnella, si usa solitamente durante la settimana santa all'imbrunire – *batitòco*, *scaregàto*, *sca-rigàto*, *screbatìsa* / suono della campana che annuncia la preghiera alla Madonna – (s.m.) *àngelus* / tenda sotto la quale si porta in processione il S.S. Sacramento – (s.m.) *balda-chìn* / titolo di dignità acclesiastica, cardinale

c

c

– (s.m.) *cardinàl* / ufficio religioso, messa – (s.f.) *mèsa* / vaso d'argento per l'incenso – (s.f.) *navișèla* / vaso di pietra dell'acqua santa posto all'ingresso delle chiese, sostenuto da pilastro, acquasantiera – (s.f.) *pilèla*, *pilèta*.

chiesetta, s.f. – *ceșèta*, *cieșèta*: chiesetta di S. Andrea – (top.) *Sant'Andrèa* / chiesetta di S. Antonio – (top.) *Santantògno* o *Sant'Antònio* / chiesetta di S. Giovanni Evangelista, in contrada *Croșèra*, restaurata nel 1788 – (top.) *San Giovànì*. Chiesette non più esistenti: *Madòna dèle vigne* / *Sanbas'ciàn* o *Sanbastiàn* / *Sanbòrtolo* / *Sancansiàn* / *San Giàcomo* / *Sanișèo* o *San Ișèo* (antica sede buiese costruita sul colle, che ne porta il nome e sarebbe esistita sino al X secolo) / *San Lonàrdo picio* / *San Nicolò* / *San Pelegrin* / *Sànta Catarìna* o *Sànta Caterìna* / *Sànta cròșe* / *Sànta Eufèmia* o *Sànta Fèmia*, *Sànta Fùmia* / *Sànta Lucia* o *Sànta Lusìa* / *Sànta Margarita* / *Sànta Òrsola* / *Santìsima Trinità*: confraternita che reggeva le chiesette sparse per le campagne – (s.f.) *scòla*.

chiffon, s.m. – *sifòn*.

chiglia, s.f. – *colònba*.

chilogrammo, s.m. – *chìlo* (abbreviazione).

china, s.f. – *chià*.

chinare, v. – 1 *cuciàr*, *șbasàr*: 2 vd. abbassare.

chinarsi, v. – *cuciàrse*.

chiocciare, v. – *clociàr* (verso della chioccia).

chioccia, s.f. – (orn.) *ciòca*, *clòca*, *còca*.

chiocciola, s.f. – (zool.) *bòbolo*, *bòvolo*, *ca-gòja*: casetta della chiocciola – (s.f.) *cucujarìsa* / guscio della chiocciola – (s.f.) *càșa* / mollusco simile alla chiocciola, ma senza guscio – (zool.) *lumàga*.

chiodino, s.m. – *ciodìn*, (s.f.) *pontìna*: chiodino delle scarpe di lavoro, bulletta – (s.f.) *bròca*.

chiodo, s.m. – 1 *agùdo*, *ciòdo*, (s.f.) *bròca*,: chiodo a testa piana, usato per la giunzione di elementi metallici, ribattino – (s.m.) *rebatìn*, *ri-*

batìn / chiodo di ferro per affillare la falce fienaia – (s.f.) *bàbisa*. 2 chiodo di garofano – (bot.) *ciòdo de garòfolo*.

chioma, s.f. – 1 *cavelàda*, *pedocèra*. 2 (s.m.) *ciùfo de ràmi* (insieme di rami e foglie).

chiragra, s.f. – (mal.) *gòta dèle man*.

chiromante, s.f. – 1 *màga*, *stròlega*, *stròliga*. 2 vd. astrologo.

chirurgo, s.m. – 1 (a. e m.) *cerușego*, (scherz.) *tajacristiànì*, *tajaòmi*. 2 vd. cerusico.

chissà, avv. – *chisà*: chissà che cosa – (loc.) *chisa còsa*.

chitarra, s.f. – *chitàra*.

chiudere, v. – *ciavàr*, *inseràr*, *saràr*, *seràr*, *stropàr*, *tapàr*: chiudere un'attività – (v.) *seràr botèga* / chiudere un occhio – (v.) *stropàr un òcio*.

chiudersi, v. – *seràrse*: chiudersi in casa – (v.) *intanàrse in càșa*.

chiudi, s.m. – *mùci*, *silènsio*, *sìto* (chiudi il becco).

chiurlo, s.m. – (orn.) *ciùc*, *ciùșo*, *sùrlo*.

chiusa, s.f. – *coronèla*.

chiuso, agg. – *serà*, *tapà*: rialzamento della soglia di una chiusa, piccolo argine – (s.f.) *coronèla*.

chiusura, s.f. – 1 (s.m.) *lànpo* (chiusura lampo): chiusura di ferro che mediante giro tiene serrate porte o finestre, nottolino – (s.f.) *giràndola*. 2 vd. cerniera (2).

ci, pron. – *ghe*, *ne*, *se*.

ciabattare, v. – *papusàr*, *savatàr*: ciabattare per casa – (v.) *strasinàr le papùse*.

ciabatte, s.f. – *papùse*, *papùșe*, *savàte*: valere quanto una ciabatta – (v.) *èsar un bon da gnènte*.

ciabattino, s.m. – 1 (a. e m.) *savatìn*. 2 vd. calzolaio.

ciabattone, agg. – *savatòn*.

cialda, s.f. – (s.m.) *cròstolo*, *napolitàn*: cialda accartocciata, dolce cialdone – (s.m.) *stòrto*.

c

c

cialdone, s.m. – *stòrto*.

cialtrone, s.m. – *saltròn*.

ciambella, s.f. – *busolà* (dolce): grossa ciambella a forma di cerchio a base di mele – (s.m.) *strùcolo* / specie di grossa ciambella di panno posta sulla testa, su cui le donne depositano carichi, recipienti da trasportare a piedi – (s.f.) *sèsta*.

ciana, s.f. – *bàba*.

cianciare, v. – *babàr, parlàr, şbatolàr, sparlàr*.

cianfrusaglia, s.f. – *bibièso, monàda, putanàda, strafanìcio, tràpola*.

ciao, inter. – 1 (inf.) *pa, pa-pà*. 2 vd. addio.

ciarlare, v. – *babàr, ciacolàr, şbatolàr*.

ciarlatano, s.m. – *egisiàn, sarlatàn, seretàn, singano, singhenò, singhino, tràiber*.

ciarliero, agg. – 1 *ciacolèta*. 2 vd. chiacchiere.

cialtrone, s.m. – *saltròn*.

ciambella, s.f. – *busolà, cianbèla*.

cianfrusaglie, s.f. – *monàde, putanàde, tràpole*.

ciao, inter. – *ciào*.

ciarlare, v. – *şbatolàr*.

ciarlatano, s.m. – *sarlatàn*.

ciarpame, s.m. – *ferovècio, porcaria, strafanìcio*.

ciascuno, pron. e agg. – *gni, ognidùn, ùgni, ugnidùn, unidùn*: per ciascuno – *paròmo, peròmo* / tanto per ciascuno – *tànto paròmo, tànto peròmo*.

cibare, v. – vd. alimentare.

cibo, s.m. – 1 *magnàr*: abbondanza di cibo e bevande – (s.f.) *cucàgna* / astinenza da cibi, in tutto o in parte – (s.m.) *dişùn* / avanzzi di cibo – (s.f.) *lavadùra*, (s.m.) *vansàtoli, vansùme* / cibi vari – (s.m.) *porpori* / cibo di erbe condite – (s.f.) *salàta* / cibo di famiglie povere, tipo di minestra di farina di mais bollita e condita con olio – (s.m.) *scròboli* / cibo immaginario –

(s.m.) *mòngghi* / cosa squisita al cibo – (s.f.) *màna* / frammento di cibo biascicato e poi tolto di bocca – (s.m.) *muşignòto* / ingordo di persona che si ciba fortemente – (agg.) *jotòn* / il cibo in generale – (s.f.) *bòba* / lista cibaria – (s.m.) *cartèl* / non toccare cibo – (v.) *no magnàr gnènte* / masticare ulteriormente il cibo, ruminare – (v.) *rumigàr* / passare nel pangrattato cibi da friggere – (v.) *inpanàr* / quantità di cibo che si mette in bocca in una volta – (s.m.) *bocòn*. 2 vd. alimento.

cicala, s.f. – (zool.) *sigàla, şigàla*: cicala di mare – (itt.) *canòcia*.

cicalare, v. – *sigalàr*.

cicalina, s.f. – (zool.) *farfalina* (cicalina bianca).

cicalone, s.m. – *sigalòn*.

cicatrice, s.f. – *secatrìse, sicatrìse*: cicatrice tondeggiate, prodotta dalla vaccinazione contro il vaiolo – (mal.) *variòla*.

cicca, s.f. – *cica, mèla, tòco de sigarèta*: fumare cicche – (v.) *cicàr* / non vale una cicca – (agg.) *el xe un bon da gnènte*.

ciccare, v. – *cicàr* (masticare tabacco).

cicchetto, s.m. – *bicerìn de tràpa, cichètto*.

ciccia, s.f. – *cicia, mèla*.

cicciolo, s.m. – (s.f.) *frisa*, (s.m.) *frişolin*.

ciccione, s.m. – *ciciòn, pansòn, şgionfòn*.

cicerbita, s.f. – (bot.) *gradonşèl, gradunşèl*.

cicerchia, s.f. – (bot.) *seşaròla*: cicerchia bastarda – *bişèta* / cicerchia cicerchiella – *mòngghi* / cicerchia pelosa, sorta di pisello selvatico – *seşarèla*.

ciclamino, s.m. – (bot.) *ciclamìn, siclamìn*.

ciclo, s.m. – *marchèşe, mestruasiòn* (ciclo mestruale).

ciclista, s.m. – *coridòr*.

ciclomotore, s.m. – *motorìn*.

ciclone, s.m. – 1 *ciclòn*, (s.f.) *sionèra*. 2 vd. bufera.

cicoria, s.f. – (bot.) *radicio salvàdigo, sicòria*:

c

c

cicoria di prima raccolta, cicoria comune – *radicio de canpàgna*, *radișèla* / specie di cicoria, usata nelle insalate – *andivia*, *indivia*.
cieco, agg. – *cışbo*, *òrbo*: alla cieca – (loc.) *a tastòn* / cieco da un occhio – (agg.) *òrbo de un òcio*.

cielo, s.m. – *cièlo*, *sièl*: cielo a pecorelle – (s.m.) *bonbașèl* / cielo coperto – (agg.) *nuvolà* / cielo grigio e temperatura rigida prima della neve – (s.f.) *nevèra* / cielo tutto grigio – (s.m.) *lasatìvo*, (s.f.) *lisàda*.

ciglia, s.f. – *cilja*, *sège*, *șeje*, *silja* (degli occhi).

ciglio, s.m. – 1 *bòrdo*, *șejo* (margine). 2 vd. bordo.

cigno, s.m. – (orn.) *cìgno*.

cigolare, v. – *sigàr*, *sigolàr*.

cigolio, s.m. – *sigo*, *sigolo*.

ciliegia, s.f. – (bot.) *sarèșa* (frutta). Varietà di ciliegie buiesi – *bianchèra* / *bonoriva* / grossa ciliegia dalla polpa saporosa, ciliegia duracina – *duròn* / ciliegia di colore nero, non commestibile e che matura ad inizio giugno – *nègra* / ciliegia grossa, colore giallo rosso, matura verso la fine di giugno – *sanpièro* / ciliegia rossa che matura a metà giugno – *venesiana* / ciliegia di sapore asprigno, visciola – *visola*: ciliegia con il verme – *sarèșa col mari* / ciliegia selvatica, molto piccola – *scagàsola*, *scagòsola* / nocciolo della ciliegia – (s.m.) *òso dèla sarèșa* / picciolo della ciliegia – (s.m.) *gànbo*, *picòl*.

ciliegio, s.m. – (bot.) *sarașèr*, *sareșèr* (pianta): ciliegio canino nano – *sareșèr nàno* / ciliegio montano – *sareșèr salvadigo*, *scagasòl* / umore che stilla dal ciliegio – (s.f.) *còla*, *pègola*.

cilindro, s.m. – *silindro*.

cima, s.f. – 1 *sìma*, *pìgna*, *pònta*: cima tenera delle piante – (s.m.) *sìmo* / la cima del campanile – (s.f.) *la pònta del canpanil*. 2 (s.m.) *còlmo*; in cima – 1 *in càvo*.

cimare, v. – *podàr*, *simàr*, *troncàr*.

cimento, s.m. – *simènto* (prova).

cimice, s.m. – (zool.) *martìn spusadòr*, *simișe*, *simișo* (cimice delle piante).

ciminiera, s.f. – *camìn*.

cimitero, s.m. – *simitèrio*, *simitèro*: cimitero che si trova in contrada *Sant'Antonio* – (top.) *Simitèro nòvo* / vecchio cimitero che si trova in contrada *San Martìn*, oggi monumento; – (top.) *Simitèro vècio*.

cimurro, s.m. – (mal.) *mòcolo* (flusso giallastro dalle froge del cavallo).

cincia, s.f. – (orn.) *cìncia*, *parùsola*, *perùsola*.

cinciarella, s.f. – (orn.) *parusolìn*.

cincinno, s.m. – *cincìn*.

cincischiare, v. – *bibiàr*, *pipignàr*.

cincischiasi, v. – *cincinàrse*.

cinema, s.f. – *cìne* (a Buie nell'ex contrada S. *Giàcomo* il primo cinematografo, azionato a corrente elettrica, fu inaugurato nel 1910).

cinematografo, s.m. – vd. cinema.

cinereo, agg. – vd. bigio.

cingere, v. – *incoronàr*.

cinghia, s.f. – *cìnghia*, *șèngia*, *șlìnga*: cinghia dei pantaloni – (s.m.) *cinturìn*, *coramèla*, *curamèla*, *senturìn*, *sinturìn*.

cinghiale, s.m. – (zool.) *cinghiàl*, *pòrco cengial*, *pòrco salvadego*, *pòrco salvadigo*.

cinguettare, v. – *ciciolàr*.

cinquanta, agg. – (num.) *sinquànta*.

cinque, num. – *sinque*.

cinquina, s.f. – *sinquìna*.

cintola, s.f. – *vità*.

cintura, s.f. – *cintùra*, *cinturìn*, *coramèla*, *curamèla*, *sentùra*, (s.m.) *senturìn*, *sinturìn*, *șlìnga*: cintura dei frati – (s.m.) *cordòn*.

ciocca, s.f. – *bàro*, *bòcolo*, *masòca* (ciocca di capelli): ciocca di capelli inanellati, ricciolo – (s.m.) *rìso*.

ciocchetto, s.m. – *sochèto*.

ciocco, s.m. – 1 *sòco*. 2 vd. ceppo.

ciocolata, s.f. – *icolàta*, *iculàta*, *cioco-*

c

c

làta: cioccolato – (s.m.) *cacàu* / piccolo cubo di cioccolato – (s.m.) *ciocolatìn* / tavoletta di cioccolato – (s.m.) *bastòn*.

ciocolatino, s.m. – *cicolatìn*, *ciocolatìn*.

cioncare, v. – 1 *soncàr*. 2 vd. bere.

ciondolare, v. – *bibiàr*, *bindonàr*, *dindolàr*, *pindolàr*, *şinşolàr*.

ciondolo, s.m. – *frònşolo*, *picàndolo*, *pìndolo*, *şbarònşolo*, *şbrindolo*, *şbrìnsolo*, *sbrònşolo*.

ciondolone, agg. – *torşiolòn*.

ciondolini, avv. – *de bindolòn*.

ciononostante, avv. – *istèsò*, *lostèsò*.

ciotola, s.f. – *cìcara*, *scodèla*, *scudèla*, (s.m.) *scudelòto*.

ciottolo, s.m. – *cògolo*, *gogòl*.

cipiglio, s.m. – *pèjo*.

cipolla, s.f. – (bot.) *sivòla*, *şivòla*: bulbo di cipolla da trapiantare – (s.m.) *sivolìn* / grossa cipolla – (s.m.) *sivolòto* / piatto buiese: *sivòle biànche* (con burro, farina e vino bianco) / piccola cipolla – (bot.) *scalògna* / treccia di cipolla – (s.f.) *restà*.

cipresso, s.m. – (bot.) *anciprèsò*: bacca del cipresso – (bot.) *ganbàla*.

cipria, s.f. – (s.m.) *sìpro*.

circa, avv. – 1 *fòrsi*, *presapòco*, *pòco su pòco şo*, *sìrca*, *squàşi*: all'incirca (loc.) – a *òcio e cròşe*, *circuncirca*. 2 vd. forse.

circo, s.m. – *cavalesìco*, *circo*: circo Zavatta che dava rappresentazioni a Buie – (nom.) *Savàta*.

circolazione, s.f. – *circolasiòn*.

circolo, s.m. – 1 *sèrcio*. 2 vd. cerchio.

circondare, v. – vd. accartocciare.

circostanza, s.m. – *càşo*, *circostànsa*.

cirrocumulo, s.m. – *bonbaşèl*.

cispa, s.f. – *càcola*, *càgola*, *cremèşa*, (s.m.) *lèpo*, *sporchèso* (cispa dell'occhio).

cisposo, agg. – 1 *cagolòşo*. 2 (s.m.) *cìşbo*.

ciste, s.f. – (mal.) *ciste*, *nàta*.

cisterna, s.f. – *sistèrna*: ghiera della cisterna

con le date di costruzione e lavorazione – (s.f.) *vèra da pòso* / nome di cisterna – (nom.) *Ceràri*.

cistifellea, s.f. – *bìle*.

cistite, s.f. – (mal.) *riscàldo*.

citare, v. – 1 *mentionàr*, *minsionàr*. 2 vd. accusare.

citrullo, agg. – *pàndolo*, *panpalùgo*, (fig.) *tanbùro*, *tèsta de melòn*.

città, s.f. – *cità*, *sità*: città a nord-ovest di Buie, Pirano – (top.) *Piràn* / città a ovest di Buie, Citanova – (top.) *Sitanòva*.

cittadinanza, s.f. – *citadinànsa*, *sitadinànsa*.

cittadino, s.m. – *citadìn*, *sitadìn*.

ciucca, s.f. – *ciùca*.

ciucciare, v. – *ciuciàr*.

ciuco, s.m. – vd. asino.

ciuffetto, s.m. – *ciòca*, *ciùfo*, *masòca*, *şùfo* (ciuffetto di capelli).

ciuffo, s.m. – *bàro*, *ciòca*, *ciùfo*, *şùfo*.

ciuffolotto, s.m. – (orn.) *ciufolòto*, *subiòto* (ciuffolotto maggiore): ciuffolotto scarlatto – (orn.) *becogròso*, *ciufolòto*.

ciurlare, v. – 1 *bagolàr*. 2 vd. barcollare.

ciurlo, s.m. – vd. assiolo.

ciurmatore, s.m. – *seretàn*.

civetta, s.f. – (orn.) *civèta*, *sivèta*, *sùeta*.

civettare, v. – *şmoroşàr*: civettare con tutti – *èsar una forfişèta*.

civile, agg. – 1 *domèstico*. 2 (s.m.) – *civil*, *si-vìl*.

civilizzare, v. – *civilişàr*.

civiltà, s.f. – *creànsa*.

clamore, s.m. – (fig.) *ghètò*, (s.m.) *remetùr*, *remitùr*, *scandàl*.

clarino, s.m. – *clarìn*, *pìfaro*.

claudicare, v. – *sotàr*.

classe, s.f. – *clàse*: classe sociale – (s.f.) *càsta*.

Claudio, n.p. – *Cài*, *Càio*.

clavaria, s.f. – (bot.) *ditola*, *manìna*, *manìncola* (fungo commestibile).

c

c

clematide, s.f. – (bot.) *sapadòri*, *sarabòto*, *ri-rabòto*, *sorabòto*, *voltisòn* (clematide vitalba).

cliente, s.m. – vd. *avventore*.

clima, s.f. – *clìma*.

clistere, s.m. – (med.) *clistèro*, *lavadòr*, *lavativo*, *servisiàl*, *sotrativo*.

clitoride, s.f. – *grilèto*.

cloaca, s.f. – *chiàvica*, *ciàviga*.

clorosi, s.f. – (mal.) *mal ròso* (clorosi della vite).

coagulare, v. – *andàr insième*, *cajàr*.

coagulo, s.m. – *gròpo*, *grùmo*.

coccarda, s.f. – *bàlsa*, *camùfo*, *cocàrda*: piccola coccarda che si portava all'occhiello – (s.f.) *vèspa*.

cocchiere, s.m. – (a. e m.) *còcio*, *cucèr*.

cocchino, s.m. – (inf.) *cicìn*.

cocchiume, s.m. – *cocòn*: tappo del cocchiume – (s.m.) *tàpo*.

coccinella, s.f. – (zool.) *bes'ciolìna*, *cocinèla*, *galinèta*, *Maria òrba*, *pinpinèla*.

coccio, s.m. – (s.f.) *crèpa*, (s.m.) *grèpo*.

cocciuto, agg. – 1 *bastàrdo*, *moltòn*, *testòn*. 2 vd. *caparbio*.

cocco, s.m. – (inf.) *cìci*.

coccodrillo, s.m. – (zool.) *cocodrìlo*: piangere lacrime di coccodrillo, fingere il pentimento – *gavèr le làgrime de cocodrìlo*.

coccola, s.f. – *còcola*, *cocolèso*, *moleşina*.

coccolare, v. – *cocolàr*, *ninàr*, *şbrondolàr*.

coccolone, agg. – *cocolòn*, *tatòn*.

coclide, s.f. – (zool.) *caròl*.

cocimento, s.m. – (mal.) *bruşòr*.

cocktail, s.m. – vd. *amalgama*.

cocomero, s.m. – vd. *anguria*.

cocuzza, s.f. – (scherz.) *ciribiricòcola*, (s.f.) *cocùsa*.

coda, s.f. – *còda*: serie di persone in attesa – *fila* / coda di cavallo – (bot.) *rasparèla* / coda di topo dei campi, codolina comune – (bot.) *còda de sòrşo*, *muchice de àqua* / coda di

volpe – (bot.) *còda de vòlpe*.

codesto, pron. e agg. – *sto*.

codino, s.m. – *codìn*.

codirosso, s.m. – (orn.) *culròso*.

cofanetto, s.m. – *satùl* (cofanetto portagioie).

coffa, s.f. – *còfa* (cesta).

cogliere, v. – *ciòr*, *ciòr su*: cogliere i frutti sui rami – v. *colèşar*, *colèşer*, *còşier*,

coglionare, v. – *cogionàr*, *cojonàr*.

coglione, s.m. – (s.f.) *balòta*, (s.m.) *cogion*, *cojòn*, *òvo*.

cognac, s.m. – (s.f.) *cògna*.

cognato, s.m. – *cognà*, *cugnà*.

coincidenza, s.f. – *conbinasiòn*.

coinvolgere, v. – *mèter in mèşo*.

coito, s.m. – *gùada*, *pistolàda*, *pistoletàda*, (fig.) *tociàda*.

colabrodo, s.m. – *coladòr*, *còlo*, *pasabròdo*, *pasadòr*, *pasarìn*, *pasìn*, *scolabrodo*, *scoladòr*.

colapasta, s.f. – vd. *colabrodo*.

colapiatti, s.m. – *scolapiàti*.

colare, v. – *colàr*, *discolàr*, *giosàr*, *pasàr*, *scolàr*, *tamişàr*: colare a picco – (v.) *ndar a fòndo*.

colaticcio, s.m. – *mòcolo*, *mos*, *pavèr*.

colatoio, s.m. – 1 *pasìn*. 2 vd. *colabrodo*.

colatura, s.f. – *scoladùra*.

colazione, s.f. – *colasiòn*, *marènda*.

colei, pron. – *èla*.

colera, s.f. – (mal.) *colèra*.

colimbo, s.m. – (orn.) *sfrişolo*.

colino, s.m. – *pasabròdo*, *pasarìn*, *pasìn*, *scolabrodo*.

collaborazione, s.f. – *colaborasiòn*.

colla, s.f. – *còla*, *şmòla* (colla del calzolaio): colla da falegname – (s.f.) *carvèla* / pentolino della colla, bigonciolo – (s.m.) *bujòl*.

collana, s.f. – *cadènèla*, *colàna*, *coljè*: collana di libri – (s.f.) *sèrie*.

collare, s.m. – *colàr*, *colarìna*: collare da spalla per asini e cavalli, imbottito, formato da due

c

c

metà riunite da una cerniera – (s.m.) *comàcio*, *comàto* / collare delle vacche – (s.f.) *canà-bola* / prendere il collare – (scherz.) *fàrse prète*.

collaretto, s.f. – *comatèla* (collaretto dell'asino).

collarino, s.m. – *colarìn*.

colle, s.m. – vd. *altura*.

collegare, v. – *colegàr*.

collegio, s.m. – *colègio*, *colèjo*, *convìto* (collegio per giovani).

collera, s.f. – *bìle*, *còlera*, *ràbia*, *stìsa*: diventare rosso di collera – (v.) *ingalàr* / esclamazione di collera – (inter.) *sanbalaràn*.

collerico, agg. – *rabiòšo*.

colletta, s.f. – *colèta*.

collettivamente, avv. – *dùti nsième*.

colletto, s.m. – *colarìn*, *colèto*, *còlo* (colletto dei preti).

collettore, s.m. – vd. *canale*.

collezione, s.f. – *colesìon*.

collina, s.f. – *colìna*, *mònte*, *montișèl*, *pomolàro*. Colline attorno a Buie: *Bastèr* (top.) o *Bastèri*, *Madòna dèle vigne* (236 m) / collina nella frazione di Casette – *Bèlo* (118 m) / collina verso Verteneglio – *Bo Marchèše* o *Marsàri* (169 m.) / *Cașài* (144 m) / *Castagnàri* (221 m) / *Cavriè* (306 m.) / collina verso Crassiza – *Cini* o *Mònte Cini* / *Clèa* o *Clèva* (231 m) / *Corèl* (229 m), *Curèl* o *Curèlo* / *Cro* (304 m) o *Cròco*, *Crog* / collina nella frazione di Bibali – *Crùi* (219 m) / *Cùco* / *Curà* (193 m) o *Montecorà* / *Dèsa* (187 m) o *S. Eufèmia* / collina verso Tribano – *Gràndo* / collina verso Verteneglio – (166 m) *Gròbis* o *Gròbise* / collina verso a Baredine, in direzione sud-ovest di Buie – *Mandelòro* (166 m) o *Mandolòro*, *Mon-delòro* / *Margarità (sànta)* (210 m) / collina verso Verteneglio – *Òlmi* (131 m) / collina nella frazione di Tribano – (top.) *Piciolo* o *Piccolo* / collina nella frazione di Crassiza – *Pis'cèta* (224 m) o *S. Stèfano* / collina nella fra-

zione di Baredine – *San Francèsko* (203 m) / *San Pelegrìn* (186 m) / collina nella frazione di Matterada – *Sànt'Elena* (111 m) / *Scòlca de sòto* o *Val scòlca* (163 m) / collina nella frazione di Gambozzi – *Staròl* (164 m) o *Sùpiga* (in divise in *Sùpiga àlto* (164 m) e *Sùpiga bàso* (136 m) / collina nella frazione di Carsette – *Trònba* (142 m): collina all'entrata di Trieste dall'Istria, dove si gira per Muggia – (top.) *Mandelòro* / collina vicino a Momiano, dove i Buiesi si recavano a raccogliere il lauro in occasione delle festività – (top.) *Gròta de S. Sèrvolo* o *Singarèla*; collinetta (dim.) – vd. *altura*.

collier, s.m. – (s.f.) *coljè*.

collo, s.m. – *còlo*: collo verde – (orn.) *mașorìn* / parte posteriore del collo, collottola – (s.f.) *còpa*, (s.m.) *copìn*, (s.f.) *gnùca* / malattia, mal di collo, torcicollo – (mal.) *storșicòlo*.

collocare, v. – 1 *mètar*, *mèter*. 2 vd. *adagiare*.

collottola, s.f. – 1 (s.m.) *copim*, *copìn*. 2 vd. *cervice*.

colluttazione, s.f. – 1 *lòta*. 2 vd. *accapigliamento*.

colmare, v. – 1 *bonìr*, *colmàr*, *inpenìr*, *inpienìr*. 2 vd. *affollare*.

colmato, agg. – *bonì*, *colmà*, *inpenì*, *inpienì*.

colmo, agg. – *còlmo*, *pièn*, *ràšo*, *strapièn*: che sopravanza, colmo – (agg.) *tròpa ròba* / un bicchiere colmo – (agg.) *un bicèr pièn ràšo*.

colombaccio, s.m. – (orn.) *colònbo*.

colombaia, s.f. – *colonbèra*.

colombina, s.f. – (s.m.) *taschìn*, *tìtola* (colombina pasquale con uovo).

colombo, s.m. – (orn.) *colònbo* (colombo ter-raiolo): sterco di Colombo – (s.f.) *colonbina* / voce di richiamo per i colombi – (escl.) *tùbi* *tùbi*.

colonna, s.f. – *colòna*, *filòn*: colonna vertebrale – (s.m.) *fil de schèna*, *fil dèla schèna* / estremità inferiore della colonna vertebrale –

c

c

(s.m.) *codorìn*.

colono, s.m. – *contadìn, masàro*.

colorare, v. – *coloràr, invernișàr, pituràr, piturìr*.

colorato, agg. – *colorà*.

colore, s.m. – *colòr, vernișe*: colore bianchiccio – *bianchiso* / colore bianco – *biàncu* / colore beige – *biàncu spòrco* / colore caffè, castagno – *café* / colore turchino scuro – *blu* / colore tendente al blu – *bluàstro* / colore grigio scuro – *grìșàstro* / colore grigio – *grìșo* / colore grigio cenere – *grìșo sènere* / colore marrone – *maròn* / colore marrone chiaro – *maronsìn* / colore nero – *nègro* / colore rosa – *ròșà* / colore rosso denso – *rosàstro* / colore rosso – *ròso* / colore giallo – *șàlo* / colore giallo chiaro – *canarìn* / colore aranciane – *șalòn* / colore celeste – *selèste* / colore celeste tendente al chiaro – *celestìn, selestìn* / colore turchino – *latișìn* / colore verde – *vèrde* / colore verde chiaro – *verdolìn* / colore tendente al verde – *verdùso*: colore caffè, colore cioccolata – vd. bruno / colore che ha un colore tra il castano chiaro e il giallo (chioma, baffi...) – *biònda* / colore del tabacco d'Avana – (s.f.) *avàna* / colore per il legno, estratto dal mallo delle noci – (s.m.) *paìs* / di color smorto, pallido – (agg.) *pàlido* / sostanza colorante – (s.f.) *pòrpora* / togliere il colore naturale, scolorire – (v.) *bașìr*.

colorito, s.m. – *colorìto*, (s.f.) *sièra*: colorito terreo – (agg.) *brùta sièra*.

colostro, s.m. – *fiso* (primo latte dopo il parto).

colpa, s.f. – *còlpa, lodò*: attenuare la colpa, discolorare – (v.) *discolpàr*.

colpevole, agg. – *còlpa, còlpo*.

colpevolizzare, v. – vd. accusare.

colpire, v. – 1 *bàtar, dar*: colpire nel centro – v. *centràr* / suono di cosa colpita – (onom.) *șgnac*. 2 vd. bastonare.

colpo, s.m. – *bòto, còlpo, cròsta, pàca, șgnè-*

sola, stincòn: cosa fatta di colpo – (inter.) *tac* / colpetto che si dà sul capo ai bambini, facendo scattare l'indice, il medio dal pollice – (s.f.) *fargnòcola* / colpo apoplettico – (mal.) *canòn, còlpo* / colpo dato a mano aperta, pacca – (s.f.) *pàca, pacàta, parpagnàca* / colpo dato con una mano – (avv.) *s'ciàc, flòsca* / colpo di gomito – (s.f.) *gomitàda* / colpo secco inferto con un bastone o con le mani – (s.f.) *șgnèca* / di colpo – (loc.) *de bòto*, (s.m.) *paș, pàfete*, (agg.) *tràto* / riprodotto il suono di un colpo – (onomat.) *ciàc* / riproduzione del rumore di un forte colpo – (onomat.) *patapùm, patapùn-fete* / un colpo di pallone – (s.f.) *balonàda*.

coltellaccio, s.m. – *cortelàso* (accetta, tipo di roncola, tagliarami).

coltellata, s.f. – *cortelàda, pontàda*.

coltello, s.m. – *coltèl, cortèl*: coltello adunco per potare, ronca – (s.f.) *ròncola* / coltello affilatissimo d'acciaio fino, rasoio – (s.m.) *rașadòr* / coltello affilato – (agg.) *tajènte* / coltello a serramanico da tasca, usato per innestare e altri lavori – (s.f.) *britola* / coltello per scegliere – (s.m.) *pestadòr, tasadòr* / coltello a lama tagliente con due impugnature in legno, usato per tagliare la pelle ai pali – (s.m.) *cortèl par i pài* / mestichino – (s.m.) *cortèl de pitòr* / coltello per tagliare il fieno intasato – (s.m.) *cortèl de fièn* / trincetto – (s.m.) *cortèl de calighèr* / filo del coltello – (s.m.) *tàjo* / sottile lama del coltello – (s.f.) *làma* / trincheseina per tagliare le unghie – (s.m.) *cortèl de ònge*.

coltivazione, s.f. – 1 (s.m.) *coltivasiòn*. 2 vd. campo.

coltivare, v. – *coltivàr*: coltivare il campo – (v.) *lavoràr el càmpo* / terreno coltivato – (s.f.) *coltùra, cultùra* / tipo di coltura della vite – (s.f.) *pèrgola*.

coltre, s.f. – *còltra, inbotia, inbotida, trapònta*: coltre cotonata bianca con frangia – (s.f.) *màlta*.

c

c

coltro, s.m. – *còltro*.

coma, s.f. – *còma*.

comandante, s.m. – *càpo*.

comandare, v. – *ciamàr, comandàr*: comando per sospendere, arrestare un'azione – (escl.) *alt* / prendere il comando – (v.) *montàr sul scàgno*.

comando, s.m. – *comàndo, òrdine*: comando in casa – (s.f.) *paronànsa*.

comare, s.f. – *comàre*.

combaciare, v. – *başàr, conbasàr, conbaşàr*.

combattente, s.m. – 1 *soldà*. 2 vd. armigero.

combattere, v. – 1 *conbàtar*. 2 vd. affrontare.

combinare, v. – *conbinàr, mètarse d'acòrdo*.

combinazione, s.f. – 1 (s.m.) *conbinasiòn, uniòn*. 2 vd. amalgama.

combriccola, s.f. – 1 (s.f.) *conplòto, dita, gànga*. 2 vd. brigata.

combutta, s.f. – 1 *comunèla*. 2 vd. brigata.

come, avv. – 1 *còme*. 2 (cong.) *còme*.

comedrio, s.m. – (bot.) *èrba de frève* (comedrio comune).

comignolo, s.m. – *camìn, còlmo* (vertice del tetto).

cominciare, v. – *scominsiàr, scumensiàr, tacàr*.

comino, s.m. – (bot.) *chìmel*.

comitiva, s.f. – 1 *clàpa, conpania, gànga*. 2 vd. brigata.

comizio, s.m. – *comisio*.

commedia, s.f. – *comèdia*.

commerciante, s.m. – vd. bottegaio.

commerciare, v. – *comerciàr, comersiàr, vèndar*.

commercio, s.m. – *comèrsio*.

commessa, s.f. – (a. e m.) *boteghèra*.

commesso, s.m. – (a. e m.) *boteghèr, stasionàrio*: commesso di negozio e viaggiatore – (s.m.) *comèso*.

commestibile, agg. – *bon, bon de magnàr, magnativo*.

commiato, s.m. – *adìo, comià*.

commiserare, v. – *comișeràr, conpatir*.

commiserazione, s.f. – *comișerasiòn*.

commissione, s.f. – *comàndo, mèsa, misiòn, òrdine*.

commosso, agg. – *comòso, ingropà*.

commovente, agg. – *ch'el comòvi*.

commuoversi, v. – *comòvarse, ingropàrse*.

comodino, s.m. – *comodìn, scabèl, sgabèl*.

comodo, agg. – *còmodo, ripoșànte, star ben*: prendersela con comodo – (v.) *ciòrsela co còmodo, ciòrsela co la fiàca, pinpinàrse*.

compaesano, s.m. – *paeșàn*.

compagna, s.f. – *mojèr, mòlge, mujèr*.

compagnia, s.f. – 1 (s.m.) *compagnia, conpania, gànga, giro, sosedà*: compagnia di amici – (s.f.) *bànda* / compagnia di buontemponi – (s.f.) *fràja* / in reciproca compagnia – (avv.) *insième, sième* / star in compagnia per caffè o dolce – (s.f.) *petesòna* / trovarsi in compagnia prima di fare un lavoro – (s.f.) *sprèga*. 2 vd. brigata.

compagno, s.m. – 1 *amìgo, conpàgno* (chi si trova con altri in una determinata condizione o circostanza). 2 *drùșe, drùșo*: senza compagno – (agg.) *sòlo*. 3 vd. coniuge.

companatico, s.m. – *ciçin, conpanàdigo*.

compare, s.m. – *conpàre, cùme*.

comparire, v. – *conparir*.

compassione, s.f. – 1 (s.m.) *compasiòn, pasiòn*, (s.f.) *spèsia*: abbiate compassione – (v.) *metève ùna man sul cor* / esclamazione di compassione – (escl.) *povarèlo*. 2 vd. benignità.

compasso, s.m. – *conpàrso, conpàsò* (strumento per tracciare circonferenze): specie di compasso in legno a due punte, usato tracciando dei segni – (s.m.) *segnadòr*.

compatire, v. – *comișeràr, conpatir*.

compatriota, s.m. – *patriòto*.

compatto, agg. – *fiso*.

compenso, s.m. – *afito*.

comperare, v. – *conpràr, cronpàr*.

competenza, s.f. – *conpetènsa, bravàta, bra-*

c

c

vùra.

competere, v. – *spetàr*.

competizione, s.m. – (s.f.) *gàra*.

compiacere, v. – *amiràr*, *stimàr*.

compiacersi, v. – *amiràrse*, *blangiàr*, *gòdar*, *gòder*, *gustàr*, *stimàrse*, *tegnìrse in bon*.

compiere, v. – *conpìr*, *far*, *operàr*: compiere gli anni – *conpìr i àni*.

compilare, v. – *conpòner*.

compitare, v. – *contàr*.

compito, s.m. – 1 (s.f.) *lesiòn*. 2 vd. commissione.

complesso, s.m. – 1 (s.f.) *bànda* (complesso musicale di strumenti a fiato e a percussione): complesso di voci di vario timbro per l'esecuzione di brani musicali – (s.m.) *còro* / funzione di dirigere un complesso musicale – (s.m.) *di-resiòn*. 2 (s.f.) *bibia* (complesso dei libri sacri dell'ebraismo e del cristianesimo). 3 vd. band.

completamente, avv. – *completamènte*, *patòco*.

completo, agg. – 1 *ganş*, *intiero*, *patòco*, *taçà*, *valì*: non serve che questo per essere al completo – (v.) *no còri àltro* / al gran completo – (loc.) *bàrba e cavèi*. 2 (s.m.) *conplètò*, *vestìto* (abito).

complicare, v. – *conplicàr*, *incaşinàr*, *ingar-bujàr*.

complicato, agg. – *bigolòşo*, *conplicà*, *incaşinà*, *ingarbuja*, *intrigà*, *intrigòşo*.

complicazione, s.f. – *conplacasiòn*, *gròpo*, *intòpo*.

complotto, s.m. – *conplòto*, *intrigo*.

comporre, v. – *conponèr*.

composizione, s.f. – *conpoşìòn*.

composta, s.f. – *marmelàda*, *marmelàta*.

composto, s.m. – vd. *amalgama*.

comprensione, s.f. – *conprenşìòn*.

comprendere, v. – *capìr*, *intèndar*: duro di comprendonio – (agg.) *scalìn*.

comprensione, s.f. – 1 *conprenşìòn*. 2 vd. be-

nignità.

compresso, agg. – *fracà*, *strucà*.

comprimere, v. – 1 *strucàr*. 2 vd. *calcare*.

computare, v. – vd. *compitare*.

comune, s.m. – 1 *comùn*, *munisìpio*. 2 (agg.) *ordinàrio*: non comune ad altri, proprio – (agg.) *pròpio*. 3 vd. *abitale*.

comunella, s.f. – *comunèla*, *trègua*.

comunicare, v. – *parlàr*, *traşmètar*: breve comunicazione a carattere ufficiale – (s.m.) *boletìn*.

comunione, s.m. – *comunjòn*.

comunista, agg. – *drùşe*, *drùşo*: seguace di Josip Broz Tito – (agg.) *titìn*.

Comunità, s.f. – *Circolo* (Comunità degli Italiani). Per antonomasia, dagli anni '60 in poi, si chiama *Circolo* la sede della Comunità degli Italiani di Buie, oggi Comunità degli Italiani "F. Papo", situata in piazza J. B. Tito, ex *piàsa Làma*.

con, prep. – *co* (apocope di *con*): per dire – (prep.) *co dir*; con il – *col*: con la – *còla*, *co la* (con lentezza – *co la fiàca*).

conato, s.m. – (mal.) *vòlta de stòmigo*.

conca, s.f. – 1 *cònca*. 2 vd. *bigoncia* (2).

concedere, v. – *acordàr*, *dar*, *èsar d'acòrdo*, *inprestàr*, *permètar*, *permèter*.

concentrato, agg. – *consentrà*.

concentrazione, s.f. – *concentrasìòn*.

concepire, v. – *far*, *ingalàr*, *inpienìr*, *inpinìr*, *stanpàr*: aver concepito un figlio – (v.) *go stanpà un fio*.

conceria, s.f. – *scorşeria*.

conchiglia, s.f. – (itt.) *cagòia*, *càpa* (mollusco marino): conchiglia di un mollusco – (itt.) *capasànta* / sorta di conchiglia marina – (itt.) *pantalèna*.

conciapelli, s.m. – (a. e m.) *scorsèr*.

conciare, v. – *consàr*, *conşàr*, *ònşar*: conciato per le feste – (s.m.) *frìto*.

concimare, v. – *concimàr*, *consimàr*, *ingrasàr*:

c

c

concimare con letame – (v.) *inludamàr, luda-màr*.

concime, s.m. – *ludàme*: concime naturale – (s.m.) *ludàme de bès'ce* / concime artificiale, industriale – (s.m.) *còncime, cònsime* / concime liquido, bottino – (s.m.) *còncime liquido*.

concludere, v. – *finìr*: esclamazione conclusive – (escl.) *bon* / il concludere – (s.m.) *con-chiùšo*.

concludersi, v. – *rièser, riusìr*.

conclusione, s.f. – *conclușiòn, deşbrìgo, fine*: ultima conclusione, fine – (s.m.) *fòndo*.

concordare, v. – *mètarse d'acòrdo*: concordanza di suoni, voci – (s.f.) *armonìa*.

concordia, s.f. – *uniòn, unjòn*.

concorrenza, s.f. – *concorènsa, rìfa*.

concupire, v. – *far la tira*.

condannare, v. – *condanàr*.

condensare, v. – *infisàr, infisìr*: condensare un discorso, riassumere – (v.) *strènşar*.

condimento, s.m. – *consièr, toch, tòcio*: imprecazione – (escl.) *òrcio tòcio, pòrco tòcio*.

condire, v. – *condìr, consàr, consàr*.

condizione, s.f. – *condisiòn, stàto*: condizione sociale – (agg.) *cèto* / in brutte condizioni – (s.f.) *malandà* / in cattive condizioni economiche o fisiche – (s.m.) *malmèso*.

condoglianza, s.f. – *condoljànsa*.

condominio, s.m. – *caşamènto*.

condono, s.m. – 1 (s.f.) *gràsia, remisìòn*. 2 vd. *abbuono*.

condottiero, s.m. – vd. *armigero*.

condotto, s.m. – *canàl, condòto, tùbo*.

condurre, v. – *condùr, condùşer, guidàr, manovràr, paràr, portàr*: condurre a spasso il cane – (v.) *menàr in giro el can* / condurre con forza – (v.) *sucàr*.

conduttore, s.m. – *condutòr*.

conduttura, s.f. – (s.m.) *condòto*.

conferbia, s.f. – (bot.) *èrba de tàì*.

conferenza, s.f. – *conferènsa*.

conferma, s.f. – (v.) *dir de sì*: espressione di conferma – (s.m.) *pobòn*.

confessare, v. – *confesàr, şvodàr el sàco*, (scherz.) *piànşar*.

confessione, s.f. – *confesiòn*.

confetto, s.m. – *bonbòn, confèto*: diminutivo di confetto – (s.m.) *confetìn*.

confettura, s.f. – 1 *conpòsta, consèrva*. 2 vd. *composta*.

confezionare, v. – *far, inbalàr, inpachetàr, incartàr*.

conficcare, v. – *fracàr drènto, incastràr, incugnàr, ingrajàr, inpiantàr, mètar drènto, piantàr*.

confidare, v. – *contàr, fidàr, şbotonàr*.

confidarsi, v. – *şbotonàrse, vèrşarse*: confidati! – (escl.) *deşbotònite!*

confidenza, s.f. – *confidènsa*, (s.m.) *spàgo*: non dà confidenza – (v.) *el sta su le sùe* / non dare confidenza – (v.) *no dàrghe spàgo*.

confinante, agg. – *ch'el sta tacà, confinànte, confinànto*.

confine, s.m. – *confin*: termine di confine tra i campi – (s.f.) *pjèra confinària*.

conflitto, s.m. – *guèra, lòta*.

confondere, v. – *confòndar, incaşinàr, misiàr*: confondere la vista – vd. *abbacinare* / confondersi durante le interrogazioni – (v.) *inpapinàrse*.

confondersi, v. – *basilàr*.

confortare, v. – *jutàr, rincòrar*.

conforto, s.m. – *consolasiòn*.

confrontare, v. – *conbinàr*.

confusionario, agg. – *caşinista, confuşiònèr, dişordinà, fuşignòn*, (fig.) *şbrodigòn*.

confusione, s.f. – *babelògna, baraònda, bati-bòjo, batibùjo, bordèl, càos, caşin, caşòto, càus, comèdia, mişmàs, pastròcio, remetùr, rimitùr, stàla, tananài*: grande confusione – (s.m.) *deşio, dişio*.

confuso, agg. – *èsar via de tèsta, imatonì, in-*

c

c

matonì, inpapinà.

confutare, v. – *denegàr, dir de no, negàr.*

congelare, v. – *congelàr, gelàr, giasàr, ingelàr.*

congelato, agg. – vd. assiderato.

congelatore, s.m. – *balivèrna, frìgo, frìsidèr, giasèra.*

congegno, s.m. – vd. apparecchiatura.

congerie, s.f. – vd. accumulo.

congiungere, v. – *șontàr, șonșer.*

congiuntamente, avv. – *in compagnia, int'un, nel stèso tènpo, sième.*

congiunto, agg. – *tacà, unì.*

congratularsi, v. – *congratulàrse, far i conplimènti.*

congrega, s.f. – vd. brigata.

congresso, s.m. – *conferènsa, riunìon.*

coniglio, s.m. – (zool.) *conìgio, conìn, cunìgio, cunìn*: essere un coniglio – (v.) *gavèr paura de duto* / pianta lattiginosa, ottimo alimento per conigli – (bot.) *grìnta.*

coniuge, s.m. – 1 *marì*: plurale, coniugi – (s.m.) *spòși, marì e mojèr.* 2 vd. compagna.

conno, s.m. – *bebìna, figa, mòna, sfèsa* (voce dell'infanzia femminile).

conocchia, s.f. – *ròca.*

conoscente, s.m. – *cognosù, conosènte, conosù.*

conoscere, v. – *cognòsar, cognòser, conòser, savèr*: eclamazione indicante estraneità, ignoranza, disinteresse – (escl.) *bo!*.

conosciuta, agg. – *famòșa.*

conquistare, v. – *diventàr paròn, invàder, ocupàr.*

conquistatore, agg. – vd. amatore.

consacrato, agg. – *devòto.*

consacrazione, s.f. – (rel.) *consacrasìon.*

consanguineo, s.m. – *parènte, șermàn, șor-màn.*

conseguenza, s.f. – *consequènsa.*

consentito, s.m. – *lèsito, parmèso*: che si fa con il consenso delle parti, in accordo – (agg.)

dacordemènte, dacòrdo, decòrdo.

conserva, s.f. – *consèrva.*

conservare, v. – 1 *inbalsamàr, inpajàr.* 2 v. *mantignìr, tegnìr.*

considerazione, s.m. – *considerasiòn, cònto.*

consigliare, v. – *consiljàr, convinsar, convinser, inculcàr, istigàr.*

consigliere, s.m. – *consiljèr.*

consiglio, s.m. – *consìglio, consiljo, riunìon.*

consolare, v. – *consolàr.*

consolazione, s.f. – *consolasiòn.*

console, s.m. – *cònsòle, cònsòlo.*

consolida, s.f. – (bot.) *conferbia, èrba de tàì* (consolida maggiore).

consonanza, s.f. – vd. assonanza.

consorte, s.m. – vd. coniuge (1,2).

consorzio, s.m. – *consòrsio.*

consueto, agg. – vd. abituale.

consumare, v. – *consumàr, frugàr, strasàr.*

consumato, agg. – *consumà, frugà, lìndo, strasà.*

consumazione, s.f. – *consumasiòn.*

consumo, s.m. – *consùmo, frùgo.*

contadinetta, s.f. – *canpagnòla.*

contadino, s.m. – *canpagnòl, contadin, furlàn, pavalàn, sapadòr*: acqua che contiene sale, usata dai contadini per mettere in acqua le sementi affinché germoglino con maggiore rapidità – (s.f.) *mòja, șmòjo* / arnese a forma di gancio, usato dal contadino per appendere la falce, che viene attaccato alla cintura dei pantaloni – (s.f.) *rinca, rinconèla* / pasto dei contadini a mezzodì, a vespro – (s.f.) *marènda* / regalie che i contadini portano al prete in occasione di feste – (s.m.) *òbligghi* / stoffa usata dai contadini – (s.m.) *grìșo* / strumento del contadino formato da un'asta alla cui cima è attaccato un bastone con una cinghia di cuoio (correggia) per percuotere il grano, picchiotto – (s.m.) *batadòr, (s.f.) batadòra* / vaso di legno fatto a doghe, usato dai contadini per portare in

c

c

campagna e tenere in fresco vino, bevande – (s.m.) *bòso, bùso*.

contagiare, v. – *inpestàr, petàr, tacàr*.

contagiarsi, v. – vd. ammalarsi.

contagio, s.m. – *infesiòn*.

contagocce, s.m. – *contagiòse*.

contare, v. – *contàr*.

contatto, agg. – *èsar visìn*: essere in contatto – v. *tocàr*.

contemplare, v. – 1 *vardàr fiso*. 2 vd. adorare.

contemporaneamente, avv. – 1 *insième, in stèso tènpo*. 2 vd. congiuntamente.

contemporaneo, agg. – *del stèso tènpo*.

contenere, v. – *tegnìr, tignìr*.

contenitore, s.m. – *fòdro*: contenitore per giocare ai dadi – (s.m.) *busolòto*.

contentare, v. – *contentàr*.

contentezza, s.f. – 1 *alegrèsa*. 2 vd. allegria.

contentino, s.m. – *contentìn*.

contento, agg. – *alègro, contèto, felise* / arciconto – *stracontèto*.

conterraneo, s.m. – *conpaesàn*.

contesa, s.f. – *barùfa, guèra*: breve contesa di parole – (s.m.) *batibèco*.

contestare, v. – 1 *contrariàr, dar dòso*. 2 vd. confutare.

contestazione, s.f. – *contràsto, obiesiòn, oposisiòn*.

continuamente, avv. – *de fila, sàldo, drio-màn*.

continuare, v. – *seguitàr*.

continuazione, avv. – *driomàn* (in continuazione), *tiràda*.

conto, s.m. – *cònto, fatùra*: avere in poco conto – (v.) *inportàr* / cosa di nessun conto, bagattella – (s.f.) *sgnèsola* / de conto – (loc.) *decònto*.

contorcere, v. – *inberlàr, intorcolàr, inverigolàr*.

contorcersi, v. – *inberlàrse, inbilàrse, inverigolàrse*.

contorto, agg. – *concolà, inberlà, intorcolà,*

inverigolà, scavasà.

contrabbasso, s.m. – *violòn*: piccolo contrabbasso – (s.m.) *liròn*.

contraccambiare, v. – *contracanbiàr, ricanbiàr*.

contraccettivo, s.m. – vd. anticoncezionale.

contrada, s.f. – *contràda, via*.

contraddire, v. – 1 *contrariàr, dir el contràrio*. 2 vd. confutare.

contrapporre, v. – 1 vd. addurre. 2 v. *frontàr*.

contrariato, agg. – *ingrugnà, ingrugnì*.

contrarietà, s.f. – 1 (s.m.) *sènso*: dichiarare contrarietà, disapprovazione – (v.) *protestàr*. 2 vd. complicazione.

contrario, agg. – *contràrio, cotrario, èsar còntro*: al contrario – *àla rivèrsa, rivèrso, ro-vèrsa*.

contrarre, v. – *ciapàr*: contrarre una malattia venerea – v. *inpegolàrse, inpestàrse*.

contrastare, v. – *contrastàr, ques'cionàr, no èsar d'acòrdo*.

contrasto, s.m. – 1 *contràsto*, (s.f.) *questiòn, ràdigo*: in contrasto – (loc.) *in ùrta*. 2 vd. accapigliamento.

contrattare, v. – *contratàr*.

contrattempo, s.m. – vd. complicazione.

contratto, s.m. – *contràto*: lavorare a cottimo, di buona lena – (v.) *lavoràr a contràto*.

contrazione, s.f. – vd. abbassamento.

contro, avv. – *còntro, còntro*: mettere contro – (v.) *opòner*.

controfodera, s.f. – *fortèsa*.

controllare, v. – *controlàr, tèndar*: controllare l'ora – (v.) *vardàr che òra xe*.

controllo, s.m. – *bàda, ispesiòn, tegnìr de òcio, vişita*: sotto controllo – (s.m.) *sòto òcio*.

controllore, s.m. – *controlòr*.

contromarcia, s.f. – *màrcia indriò*.

contromano, avv. – *contromàn, stramàn*.

contropelo, avv. – *strapèl, strapèlo*.

controvoglia, avv. – *controstòmigo*.

c

c

contusione, s.f. – *bòta, còlpo, macadùra, pàca*.

contuso, agg. – 1 *macà*. 2 vd. ammaccato.

convalidare, v. – *provàr*.

convenienza, s.f. – *conveniènsa*.

convenire, v. – *amètar, convignìr, èsar d'acòrdo*: che conviene – (s.f.) *bàşa*.

conversare, v. – *ciacolàr*.

conversazione, s.f. – *ciacolàda, conversasiòn*: conversazione di gente maldicente ed ingannatrice – (s.m.) *conplòto*.

convincere, v. – 1 *convinsar, convinsèr, quadràr*: convinzione popolare – (s.f.) *credaria*. 2 vd. consigliare.

convinto, agg. – *sicùro*.

convinzione, s.f. – *convinsiòn*.

convivere, v. – *compagnàrse, convivar*.

convoglio, s.m. – *carovàna*.

convulsione, s.f. – (mal.) *convulsiòn, cràmpi, formigolìo, gràmpi, spàşimo, ùrto*.

coperchio, s.m. – *covèrcio*: coperchio del vaso del water – (s.f.) *tavolèta* / coperchio per cuocere – (s.f.) *şgrebigna* / vecchio coperchio di pentola – (s.f.) *covertùra*.

coperta, s.f. – *covèrta*: coperta a orlo lungo – (s.f.) *s'ciavina* / coperta da letto – (s.f.) *còltra* / coperta di lana – (s.f.) *covèrta de làna* / coperta di lana per animali – (s.f.) *foràja* / coperta di lana pesante di grisaglia – (s.f.) *pugnàva* / coperta imbottita – (s.f.) *inbotià, inbotida, trapònta* / coperta sotto il basto degli animali – (s.f.) *pèsa* / coperta leggera – (s.f.) *valansàna* / coperta sottile – (s.f.) *covertina bianca*.

coperto, agg. – 1 *covèrto*: copertura a forma di tetto sopra uno spazio aperto, tettoia – (s.f.) *lòtria, tetòja*. 2 (s.m.) *servisio* (coperto a tavola).

copertone, s.m. – *copertòn, gòma*.

copertorio, copriletto, s.m. – *copertòr, covèrta, covertòr*.

copia, s.f. – *còpia*: in gran copia – (avv.) *a jòsa*.

copiare, v. – *copiàr*.

copioso, agg. – vd. abbondante.

copista, s.m. – vd. amanuense.

coppa, s.f. – 1 (s.m.) *còpa, osocòlo* (salame). 2 (s.f.) *còpa* (trofeo): piccolo coppa per portare bevande – (s.f.) *copèta*. 3 (s.f.) *còpa* (seme delle carte).

coppia, s.f. – 1 *còpia, cùbia, dò, par, per*: in coppia – (s.m.) *a dò a dò* / coppia di due compagni – (s.f.) *dita*. 2 vd. abbinamento.

coppo, s.m. – *còpo*.

copricapo, s.m. – *barèta, capèl*: copricapo a forma di tronco di cono, di colore nero e nappa nera, adoperato nella divisa fascista – (s.m.) *pìdolo, pìndolo* / copricapo senza tesa, portato specialmente dagli ecclesiastici – (s.f.) *papalina*, (s.m.) *popelin* / sorta di copricapo, cappuccio – (s.m.) *capùcio*.

copricatena, s.f. – *càrter*.

coprifuoco, s.m. – *coprifògo*.

coprimaterasso, s.m. – *intima, intimèla*.

copripiatti, s.m. – *moschèa*.

coprire, v. – *covèşar, covèşer*: coprire con vistosi e abbondanti cosmetici – (v.) *şbeletàr* / l'opposto di coprire – (v.) *descovèşar, scovèşer*.

coprirsi, v. – *covèşarse, covèşerse, inbacucàrse*: coprirsi bene – (v.) *inbotirse* / coprirsi di ridicolo – (v.) *far na figùra de mona*.

coprivivande, s.m. – vd. copripiatti.

copula, s.f. – vd. coito.

copulare, v. – *ciavàr, quàr, pistolàr, taconàr* (copulare degli animali).

coraggio, s.m. – 1 *coràgio, coràjo, fègato, spirito, valòr*: perdersi di coraggio – (v.) *avilirse, butàrse şo* / simbolo della forza e del coraggio – (s.m.) *leòn*. 2 vd. animo.

coraggioso, agg. – *coragiòşo, corajòşo, sfe-gatà*.

corallo, s.m. – *coràl*.

corata, coratella, s.f. – *coradèla*.

corazza, s.f. – *coràsa*.

c

c

corba, s.f. – *còfa, còrba*, (s.m.) *panièr, sèsto*.

corbelleria, s.f. – *castronàda*: fare una corbelleria – (v.) *far ùna capèla*.

corbello, s.m. – *sàina*.

corda, s.f. – 1 *borina, còrda*: corda che corre su due carrucole, dove si mettono ad asciugare indumenti – (s.f.) *tiramòla* / corda per stringere – (s.m.) *àso* / corda piccola, di solito fatta di cotone o lana, per lavori di tappezzeria e ornamenti di vesti, cordone – (s.m.) *cordòn* / corda usata nei torchi – (s.m.) *gherlin* / estremità di corde – (s.f.) *sima* / fabbricante di corde – (a. e m.) *cordaròl* / piccolo corda – (s.f.) *cordèla, cordișèla*. 2 essere giù di corda, debole, senza voglia – (loc.) *șo de bàla*.

cordaio, s.m. – (a. e m.) *cordaròl, cordèl, sportàjo*.

cordella, s.f. – *cordèla* (diminutivo di corda).

cordiale, agg. – *caloròșo, degnèvole, s'cèto*.

cordialità, s.f. – *gentilèsa*.

cordicella, s.f. – *cordișèla*, (s.m.) *tersariòl*.

cordialità, s.f. – *gentilèsa*.

cordolo, s.m. – *cordòn* (cordolo di materasso).

cordoncino, s.m. – *cordonsin, spaghèto*: cordicina fine alla quale si attacca l'amo, lenza – (s.f.) *tògna*.

cordone, s.m. – *cordòn*: cordone per l'ornamento del collo delle donne – (s.m.) *manìn*.

coriandolo, s.m. – 1 *coriàndolo, curiàndolo*. 2 (bot.) *anièși, àniși* (coriandolo puzzolente).

coricare, v. – *butàr, colegàr, distiràr, stravacàr*.

coricarsi, v. – *butàrse, distiràrse*.

corizia, s.f. – vd. *cimurro*.

cornacchia, s.f. – (orn.) *cornàcia*: cornacchia bigia – (orn.) *càuca* / cornacchia nera – (orn.) *pòla*.

cornamusa, s.f. – *pìva*.

cornata, s.f. – *cornàda*.

cornetta, s.f. – *cornèta*.

cornetto, s.m. – *cornètto*: chifel piccolo – (s.m.) *chifelètto* / cornetto di pasta frolla –

(s.m.) *chifel*.

cornice, s.f. – *cornișe, sfàșa, suàșa*: cornice sagomata in legno, stoffa che sulla parte superiore della tenda – (s.f.) *mantovàna*.

cornicione, s.m. – *cornișòn*.

corniolo, s.m. – (bot.) *cornjolèr, cornolèr, cronjolèr, cronjolèr*: corniolo sanguinello – (bot.) *sànguene, sànguine*.

cornio, s.m. – *còrno*: corno vuoto – (s.m.) *codàro, còrno, tùlîșe* / diminutivo di corno – (s.m.) *cornètto* / far le corna con le dita – (s.f.) *ròghe*.

cornuto, agg. – *bèco, cornùto*.

coro, s.m. – *còro*: coro dell'organo in chiesa – (s.f.) *canterìa* / piccolo coro – (s.m.) *corètto*.

coronare, v. – vd. *cingere*.

corpetto, s.m. – 1 *comèso, gilè*: corpetto da donna – (s.m.) *bùsto*. 2 corpino – vd. *bustino*.

corpo, s.m. – 1 *còrpo*, (escl.) *òrpo*: complessione del corpo – (fig.) *fibra* / contrazione della parola corpo – (escl.) *òrpo, ostrighèta* / corpo caduto – (onomat.) *patapum, patatùn-fete, pluf* / corpo di Bacco! – (escl.) *òrca pìpa, pòrca pìpa!* / sottile di corpo – (agg.) *spìșima* / sporgenza sopra la fronte o altra parte del corpo, dopo una caduta, bitorzolo – (s.m.) *cornètto, gnòco, sùrlo* / parte del corpo – (s.m.) *còlo* / uscita subitanea di bollicine alla superficie del corpo, del viso, per vizio del sangue, crosta latteata – (mal.) *frescùșine*. 2 (v.) *cagàr, ndar de còrpo* (andare di corpo) / aver bisogno corporale – (v.) *ocòrer, scanpàr* / che va di corpo con difficoltà, stitico – (agg.) *inpetreni* / necessità di soddisfare bisogni corporali – (v.) *tegnìr*.

corpulento, agg. – *gròso, robùsto*.

corredo, s.m. – *corèdo, dòta*.

correggere, v. – *corèger, corègiar, rangiàr*.

correggia, s.f. – *scùria, șlinga*.

correggiato, s.m. – *batadòr*: spago che tiene legato il correggiato con la sua vetta – (s.m.)

c

c

spàgo / vetta del correggiato – (s.f.) *batadòra*.
corrente, s.f. – 1 *lùce* (corrente elettrica) / presa di corrente elettrica – (s.f.) *spìna*. 2 (s.m.) *spìfero* (corrente d'aria). 3 (s.f.) *fiumàra* (ampia corrente di fiume in piena). 4 (agg.) *corènte*.

correre, v. – *còrar*, *còrer*: correre in qua e in là, a zig zag – (s.f.) *scarasìa* / lasciare correre – (v.) *lasàr pèrdar* / slancio nel correre – (s.f.) *brivàda*.

corretto, agg. – *giùsto*: caffè corretto – (s.m.) *café con la şònta*, *corètò*.

correzione, s.f. – *coresìon*.

corridoio, s.m. – 1 (s.f.) *andròna*, (s.m.) *coridòjo*, *coridòr*. 2 vd. *andito*.

corriera, s.f. – *giardinièra*: denominazione di contrada a Trieste, dove si fermava la corriera che veniva da Buie – (top.) *Barièra*.

corrimano, s.m. – *pasamàn*, *stànte* (corrimano della scala).

corrispondenza, s.f. – (s.m.) *acòrdo*: servizio pubblico per la corrispondenza – (s.f.) *pòsta*.
corrispondere, v. – *contracambiàre*, *ndar d'acòrdo*.

corrodere, v. – 1 *şmagnàr*, *şmanjàr*. 2 vd. *consumare*.

corrompere, v. – *corònpàr*, *invelenàr*, *òņşar*, *òņşer*: corrompere moralmente – (v.) *ciòr via* / donativo a scopo di corruzione – (fig.) *màndola*.

corrompersi, v. – vd. *avariarsi*.

corroso, agg. – *şmagnà*.

corrotto, agg. – *ciònto via*, *coròto*.

corrugare, v. – *ingrespàr*.

corsa, s.f. – *còrsa*.

corsia, s.f. – *coridòjo*, *corsìa*.

corso, s.m. – *potòco* (corso d'acqua).

corte, s.f. – *àra*, *còrte*, *cortìvo*, *tegòr*, *tigòr*: cortile per lo più interno di una casa – (s.m.) *còrte*.

corteccia, s.f. – *scòrsa*: corteccia dell'albero –

(s.f.) *scòrsa de l'àlbaro*.

corteggiare, v. – *far le bèle*, *stàrghe drio*.

corteggiatore, s.m. – 1 (scherz.) *moscòn*. 2 vd. *cascamorto*.

corteo, s.m. – *còda*, *nòse* (corteo nuziale).

cortese, agg. – vd. *amabile*.

corticella, s.f. – *cortişèla*.

cortile, s.m. – 1 *còrte*, *cortil*. 2 vd. *corte*.

cortiletto, s.m. – *cortilètto*.

cortina, s.f. – *coltrina*.

cortinaggio, s.m. – *coltrinàgio*.

corto, agg. – *cùrto*: corto e misero giunco – (bot.) *codabiànca*.

corvino, agg. – vd. *bruno*.

corvo, s.m. – (orn.) *cra*, *gròla*.

cosa, s.f. – *còşa*, *ròba*, *ogeto* / (inter.) *co*, *cos*, *còsa* / cosa alla buona – (s.f.) *meşacàna* / cosa brutta – (s.m.) *calisòn*, (s.f.) *casòpa*, *putanàda* / cosa buona, fine, elegante – (s.f.) *galanterìa* / cosa di nessun valore – (s.m.) *ghèle*, (s.f.) *monàda*, (s.m.) *pòcio*, (s.m.) *şavàjo* / diversa cosa – (agg.) *àltro* / cosa malfatta – (s.m.) *şbrodi-ghèso*, (s.f.) *stronsàda* / cosa minimo valore – (s.f.) *patàca* / insieme di cose – (s.m.) *ciàpo* / proprie cose – (s.m.) *grèpi* / si dice di cosa – (escl.) *adiò* / cosa vecchissima e fuori moda – (s.m.) *sòto Màrco Càco* / cos'era (escl.) – *cos ch'el jèra*.

coscia, s.f. – *còsa*, *còsia*.

coscienza, s.f. – *cosièna*.

cosciotto, s.m. – *cosètto* (cosciotto d'animale).

coscritto, s.m. – (s.f.) *rècluta*.

cosettina, s.f. – *manèla*.

così, avv. – *cosìo*, *cusi*: così sia – (s.m.) *pobòn*.

cospargere, v. – *òņşar*, *ontolàr*.

costa, s.f. – 1 *èrta*, *jèrta*, *lèrta*, *rìva* (salita). 2 (s.f.) *còsta*.

costante, agg. – *rafinà*.

costanza, s.f. – *costànsa*.

costare, v. – *costàr*, *valèr*: non costa niente – (v.) *costàr una pìpa de tabàco*.

c

c

costata, s.f. – ònbolo, nònbolo.

costellazione, s.f. – *costelasiòn*: costellazione dell'Orsa maggiore – (nom.) *Càro gràndo* / costellazione dell'Orsa minore – (nom.) *Càro picio*.

costello, s.m. – *tasèl*.

costernato, agg. – vd. abbattuto.

costituzione, s.f. – 1 (fig.) *fibra*. 2 vd. animo (2).

costo, s.m. – *còsto*, *prèso*, *valòr*: a tutti i costi – (loc.) *ràfa*.

costola, s.f. – 1 *còsta*. 2 (s.f.) *schèna* (la schiena del coltello).

costoletta, s.f. – *brijiòla*, *cotolèta*: costoletta fritta o arrosta – (s.f.) *cotolèta*. Piatto buiese: costolette con il latte – (s.f.) *cotolète co la làte*.

costoso, agg. – *càro*.

costringere, v. – *costrènşar*, *costrènşer*, *obligàr*, *sforşàr*.

costruire, v. – *fabricàr*, *far sù*.

costruito, s.m. – *fàto*.

costrutto, s.m. – *costrùto*: faticare per niente – (v.) *sfadigàr sènsa costrùto*.

costruzione, s.f. – *costrusiòn*: costruzione atta a sbarrare corsi d'acqua – (s.f.) *diga* / costruzione elevata atta a guidare, di notte, natanti, aerei – (s.m.) *fàro* / costruzione per spettacoli popolari – (s.m.) *baracòn* / vasta costruzione – (s.m.) *àngar* / costruzione piccola, di vario materiale, adibita a vari usi – (s.m.) *gaşèbo*.

costume, s.m. – 1 (s.f.) *mudànte de bàgno* (costume da bagno maschile): donna di costumi leggeri – (fig.) *şlàiş*. 2 (s.f.) *uşànsa*.

costurina, s.f. – *canèta*.

cote, s.f. – *gusadòra*, *mòla*, *pjèra par gùar* (conosciuta quella di Candia): bossolo della cote – (s.m.) *codàro*, *còrno*, *tùlişe*.

cotechino, s.m. – *crodeghìn*, *crodigghìn*.

cotenna o **cotica**, s.f. – *cròdiga*, *tègna* (cotica di maiale).

cotogna, s.f. – (bot.) *pòmo codòn* (frutto).

cotogno, s.m. – (bot.) *codògno*, *pòmocodògno* (pianta).

cotone, s.m. – *cotòn*, *gotòn*: cotone grezzo non filato – (s.m.) *bonbàşo* / cotone in falde che serve per imbottiture di abiti e per uso medicinale – (s.f.) *ovàta*.

cotta, s.f. – *scotàda*: cotta in amore – (s.f.) *còta*, *scùfia*.

cotto, agg. – *başòto* (poco cotto): scottato da sale, cotto – (s.m.) *còto* / cotto in acqua bollente, lessato – (s.m.) *lèso*. Piatto buiese – (s.m.) *lèso refà*.

cottura, s.f. – *cotùra*: dare una breve cottura – (v.) *şbrovàr* / rapida cottura nell'acqua bollente – (s.f.) *şbrovàda*.

covandolo, s.m. – *òvo de lègno*.

covare, v. – *ciosir*, *clociàr*, *covàr*: covare sotto la cenere – (v.) *èsar un brònsò covèrto*.

covata, s.f. – *covàda*.

covo, s.m. – *còvo*, *tàna*.

covone, s.m. – *şbàlso*.

cozza, s.f. – *pedòcio*.

cozzare, v. – *şbàtar*, *şbàter*.

cozzo, s.m. – (s.f.) *bòta*, *pàca*.

crack, s.m. – vd. bancarotta.

crampo, s.m. – (mal.) *gànfo*, *grànfo*.

cranio, s.m. – *cràgno*, *cràò*.

crapfen, s.m. – *cràfen*.

crauti, s.m. – (bot.) *capùsi gàrbi*.

cravatta, s.f. – *cravàta*, *crovàta*, *siàrpa*, *siarpèta*: nodo che si fa alla cravatta – (s.m.) *càvo*.

creanza, s.f. – *creànsa*, *educasiòn*.

creatura, s.f. – *cratùra*, *putèl*, *putìn*.

creazione, s.f. – *creasiòn*, *invensiòn*.

credenza, s.f. – 1 (s.m.) *albòl*, *armèr*, *armeròn*, *burò*, (s.f.) *cardènsa*, *cradènsa*, *credènsa*. 2 (s.f.) *credària* (credenza, convinzione popolare).

credenzone, s.m. – *credensòn*.

credere, v. – 1 *crèdar*, *crèder*. 2 v. *stimàr*.

c

c

credito, s.m. – *dèbito*, *puf*: essere creditori – (v.) *vansàr*.

credo, s.m. – *crèdo*.

credulone, agg. – *gnòco*, *gònso*, *pòco fùrbo*, *perognòco*, *senpiòto*, *sturlòto*.

crema, s.f. – 1 *crèma*: crema per guarnire dolci – (s.f.) *pasticèra*. 2 (s.f.) *pàna* (parte di sopra del latte appena munto).

Cremegne, top. – *Gramègna* (borgo vicino a Buie, in direzione nord-est).

cremesina, s.f. – (bot.) *marànto*.

cren, s.m. – (bot.) *cren*.

crepa, s.f. – *crèpa*, *crepadùra*.

crepacuore, s.m. – *dispiasèr*.

crepapelle, loc. – *şganasàrse*.

crepare, v. – *crepàr*, *s'ciopàr*.

crepatura, s.f. – *s'ciopadùra*, *spacadùra*.

crepitare, v. – *s'ciocàr*.

crepito, s.m. – *s'ciocamento*.

crepuscolo, s.m. – *calàda*.

crescere, v. – *crèsar*, *crèser*: crescere di statura – (v.) *şlongàrse* / gonfiore che viene tra le gambe dei bambini durante la crescita – (s.m.) *cresòni*.

cresima, s.f. – *crèşima* (sacramento della cresima): chi è tenuto a battesimo o cresima da padrino e madrina, figlioccio – (s.m.) *fioso*.

cresimare, v. – *creşimàr*.

crespa, s.f. – *crèspa*, *grèspa*, *rùga*.

crespella, s.f. – (cul.) *amlèt*, *anlèt*, *omlèt*, *onlèt*, *palacınca*.

crespello, s.m. – (cul.) *cròstolo*, *fiòco* (dolce tipo).

crespino, s.m. – (bot.) *latemadòna*.

crespo, agg. – *ingrespà*, *riso* (crespo di capelli).

cresta, s.f. – *crèsta*, *grèsta*: abbassare la cresta – (v.) *calàr le bràghe*, *şbasàr le àle*, *umiljàrse* / alzare la cresta – (v.) *far el cagòn* / cresta di gallo – (bot.) *crèsta de gàlo*, *grèsta de gàlo*.

creta, s.f. – *crèa*, *crèda*.

cretino, agg. – *bacùco*, *batòcio*, *baùco*, *baùl*, *bòbolo*, *botòn*, *càso*, *còfe*, *cojòn*, *cùco*, *dandàn*, *èbete*, *flonflòn*, *fracanàpa*, *gerùco*, *gnànpolo*, *gnòco*, *gurèlice*, *inbarlumì*, *indrìo*, *insùlso*, *jòbe*, *lòfo*, *lòlo*, *macàco*, *macaròn*, *mamalùco*, *mèmele*, *minciòn*, *moltòn*, *mòmolo*, *mòna*, *mò-niga*, *nàne*, *òco*, *pàndolo*, *panpalùgo*, *pantalòn*, *papàvero*, *patàn*, *patanàte*, *quajòto*, *sèmo*, *sènpio*, *stupidòto*, *stùrlo*, *sturlòto*, *tamogòri*, *tàndolo*, *tandùl*, *tanèco*, *tantàn*, *tululù*, *tùnbano*.

cric, s.m. – *crìco* (cricco).

cricca, s.f. – *crìca*.

cricchiare, v. – *crìcàr*.

criminale, s.m. – (s.f.) *figùra pòrca*, (s.m.) *galeòto*, *laşaròn*, *sasìn*, *sasinafamèje*.

criminilizzare, v. – vd. accusare.

crinale, s.m. – *crèsta*.

crine, s.m. – (s.f.) *crèna*, *grèna* (capigliatura umana).

criniera, s.f. – *crìgna*, *grenàl*.

crisalide, s.m. – (zool.) *babastrèl*, *galèta*.

crisantemo, s.m. – (bot.) *crişantèmo*, *fiòr dèi mòrti*, *utunàl*.

crisi, s.m. – *ciàro de lùna*.

cristalliera, s.f. – *vetrìna*.

cristallino, agg. – (fig.) *lìnpido*.

cristiano, agg. – *cris'ciàn*, *crìstian*.

Cristoforo, n.p. – *Tòto*.

critica, s.f. – *contestasiòn*, *filàda*, *salàta*.

criticare, v. – *criticàr*.

criticone, agg. – *criticòn*.

crivellare, v. – *buratàr*, *crivelàr*, *tamişàr*.

crivello, s.m. – *carièl*, *crièl*, *crièla*, *crivèl*, *criola*, *buràto*, *tamişo*.

croato, agg. – *Crovàto*.

Croazia, n.p. – *Crovàsia*.

crocante, agg. – 1 (s.m.) *coclànte*, *crocànte*, *crostolà*. 2 (s.m.) *mandolàto*.

crocchetta, s.f. – *crochèta*, *polpetìna*.

crocchia, s.f. – *cocòn* (crocchia ai capelli).

c

c

crocchiare, v. – *screcolàr*.

crocchio, s.m. – *bòsolo*.

crocco, s.m. – *lensìn, linsìn*.

croce, s.f. – *cròşe*: a occhio e croce – (s.m.) *a òcio e cròşe, pòco su e pòco şo* / croce, senso di cruccio – (s.f.) *cròşe* / piccola croce – (s.f.) *croşeta*.

crocefisso, s.m. – *crocifiso, crosifiso*.

crocere, s.m. – (orn.) *bechincròşe, becoin-cròşe*.

crocevia, s.f. – *croşera*: luogo fuori Buie sul crocevia per Cittanova e Umago a circa un chilometro in direzione ovest dove si trovava un oleificio inaugurato nel 1905 – (top.) *Ài Olivi o Gràndo*.

crociata, s.f. – 1 *croşada*. 2 vd. biforcatura.

crocicchio, s.m. – 1 (s.f.) *croşera* (crocicchio di strade). 2 vd. crociata (1).

crocifiggere, v. – *crosifigàr*.

crocifisso, s.m. – *crocifiso*.

croco, s.m. – (bot.) *şafaràn, şafràn* (*Crocus sativus* o zafferano selvatico).

crogiolo, s.m. – *fabria, fuşina*.

crollo, s.m. – vd. abbassamento.

crollare, v. – *rovinàr, ruvinàr, sentàrse*: crollo rovinoso – (inter.) *patatràc*.

crossare, v. – *centràr*.

crosta, s.f. – *cròsta, gròpeda* / (mal.) *frescùşine* / crosta latte dei neonati – *pèta*.

crostello, s.m. – (s.f.) *cròsta*.

crostolo, s.m. – vd. crespello.

croup, s.m. – (mal.) *crup* (male alla gola, affine alla difterite).

crucciare, v. – *crusiàr*.

crucciarsi, v. – *criàr, crusiàrse, fiàr, fiŋotàr, la-gnàrse, lagrimàr, lemàr, piànger, piànşer, piànşer el mòrto, strusiàrse*.

cruccio, s.m. – *cròşe, crùsio, strùsio*.

crudele, agg. – *càtivo*.

crudo, agg. – *crùdo, şërbo*.

cruna, s.f. – *recèta*.

crusca, s.f. – *sèmola*: crusca minuta della seconda setacciatura, usata come alimento per buoi e cavalli, cruschello – (s.m.) *semolèl, semolìn*.

cubetto, s.m. – *quadrèl*.

cubito, s.m. – *còmio*.

cuccagna, s.f. – *cucàgna, sàgra*.

cuccetta, s.f. – *cucèta*.

cucchiaia, s.f. – *cuciaràda*.

cucchiaino, s.m. – *cuciarìn*.

cucchiaro, s.m. – *cuciàr, cuciarò*: cucchiaio di legno – (s.m.) *scugèr* / cucchiaio di legno da cucina, per rimestare la polenta – (s.f.) *mèscola* / cucchiaione da minestra – (s.m.) *casjòl*.

cuccia, s.f. – *cùcia*, (s.m.) *cùcio*.

cucco, agg. – vd. bacucco.

cuccuma, s.f. – *brico, cògoma*: cuccuma per il caffè – (s.f.) *mòca* / piccola cuccuma – (s.f.) *cogomèta*.

cucina, s.f. – *cuşina*. Utensili da cucina: treppiedi – (s.m.) *trepìe* / alare di ferro battuto – (s.m.) *cavedòn* / graticola per arrostitare la carne – (s.f.) *gradèla, grèla* / spremipatate – (s.m.) *strucapatàte* / strizzalimoni – (s.m.) *strucalmòni* / cassetto della tavola in cucina – (s.m.) *còto* / cucinare – (v.) *cuşinàr* / arnese di cucina usato per spremere i pomodori – (s.m.) *strucapomodòri* / tagliere – (s.m.) *tajèr* / insieme di arnesi di terra, di metallo per cucina, batteria – (s.m.) *parìcio* / modo di cucinare i frutti di mare, specialmente datterì, i quali vengono aggiunti al soffritto (in olio d'oliva) di cipolla, aglio, prezzemolo, pomodori, pangrattato, sale, pepe e vino bianco – (s.f.) *bùşara* / piccola cucina – (s.f.) *cuşinèta* / piccolo ambiente dietro la cucina, retrocucina – (s.f.) *spasacuşina* / presina da cucina – (s.m.) *ciapìn* / recipiente, teglia – (s.f.) *rostièra* / utensile da cucina munito di una rotella dentata, tagliapasta – (s.f.) *rondèla a striche*.

cucinare, v. – *cuşinàr*.

c

c

cuciniere, s.m. – (a. e m.) *cògo*.

cucinino, s.m. – *cuşinìn, spasacuşina*.

cucire, v. – *cùşer, cuşir, mendàr*: cucire a mano, a macchina – (v.) *gaşiàr* / cucire a punti larghi – (v.) *inbastir* / cucire a spina – (v.) *ingaşàr, ingaşiàr* / piccolo rocchetto metallico delle macchine per cucire, spoletta – (s.m.) *spoladòr* / ribattitura del cucito – (s.f.) *ribatidura*.

cucitura, s.f. – *cuşidura*: cucitura a macchina, a spina, in cui si ripiglia una parte del punto precedente – (s.m.) *gàşo* / cucitura che accavalca l'estremità della stoffa perché non sfilacci, sopraggitto – (s.m.) *sorafil* / cucitura fatta all'interno, sottopunto – (s.m.) *in sottopunto, sotopònto* / cucitura malfatta – (agg.) *castròn* / segno della puntura del cucito, porzione di ciascuna tirata di ago – (agg.) *pònto*.

cuculo, s.m. – (orn.) *cùco, cucù*: canto del cuculo – (onomat.) *cucù*.

cuffia, s.f. – *cùfia, scùfia*: cuffia di lana – (s.f.) *calòta* / piccola cuffia – (s.m.) *scufiòto*.

cuffietta, s.f. – *scufièta*.

cugina, s.f. – *şermàna, şormàna*.

cugino, s.m. – *cugin, parènte, şermàn, şormàn*.

culaccio, s.m. – *filèto, stracùl*.

culbianco, s.m. – (orn.) *codabiànca, culèto*.

culice, s.m. – (zool.) *papatàşi* (insetto).

culla, s.f. – *cùna*.

cullare, v. – *culàr, cunàr, ninàr*: cullare fra le braccia, portare in braccio un bambino – (v.) *brasolàr, şbrasolàr*.

cullata, s.f. – *brasolàda*.

culattata, s.f. – *culatàda*.

culmine, s.m. – *còlmo*.

culo, s.m. – *cağadòr, cul, cùlo, dadriò, dàò, dedriò*: in senso figurato, il culo – (s.m.) *mandolàto*.

cumino, s.m. – (bot.) *chìmel*.

cumulo, s.m. – 1 *mùcio*. 2 vd. accumulo.

cuna, s.f. – vd. culla.

cuneo, s.m. – *cògno, cùgno, pènola*: conficcare a mo' di cuneo pietre o legname nel muro – (v.) *incugnàr* / stecca di legno a guisa di cono, grossa ad una estremità e assotigliata all'altra, usata per cuneo – (s.f.) *pènola*.

cunetta, s.f. – (s.m.) *fusàl*.

cuoca, s.f. – (a. e m.) *còga*.

cuocere, v. – *cuşinàr* (cucinare): cuocere a fuoco basso in olio, grasso bollente – (v.) *desfrişar, desfrişer, şfrişer* / cuocere a fuoco lento carne, dolci, rosolare – (v.) *roşolàr, scaltrir* / cuocere nell'acqua bollente, patate, pesce, manzo... – (v.) *lesàr* / non cotto a sufficienza – (s.m.) *crùdo* / piccolo arnese di ferro, altro materiale refrattario usato per cuocere, scaldare – (s.f.) *foraşèta* / poco cotto, tra il sodo e il molle – (s.m.) *başòto*.

cuoco, s.m. – 1 (a. e m.) *cògo*. 2 vd. cuiniere.

cuoio, s.m. – *coràme, curàme*: guarnizione di cuoio o striscia di cuoio per affilare i rasoi – (s.f.) *coramèla, curamèla* / la cisti sebacea del cuoio capelluto, tumore benigno detto ateroma – (mal.) *nàta* / forfora, disturbo del cuoio capelluto – (s.f.) *pajòla*.

cuore, s.m. – *cor, còre, cuòr*: duro di cuore – (agg.) *dùro de cor* / stare a cuore, con senso di urgenza – (v.) *inportàr, prèmar, prèmer* / strenta al cuore – (s.m.) *strucòn*.

cuoricino, s.m. – *corişìn*.

cupido, agg. – vd. avaro.

cura, s.f. – *cùra*.

curare, v. – 1 *curàr*, (s.m.) *decònto*, (v.) *guarir, medegàr, medicàr, medigàr, star mèjo*: aver cura – (v.) *star*. 2 vd. accudire.

curarsi, v. – *incuràrse*: non curarsi – (v.) *şboràr*.

curato, s.m. – (a. e m.) *pàrico, prète*.

curia, s.f. – *cùria*.

curioso, s.m. – *curiòşo, intrigabişi, intrigòn, pìtima*.

curiosone, agg. – *curiòşòn*.

c

c

corsore, s.m. – *fànte* (corsore del comune, del tribunale).

curva, agg. – 1 *cùrva*, *lòrsa*, *pièga*, *sànca*. 2 (s.f.) *şvòlta*, *vòlta*: curva della strada – (s.m.) *giro*.

curvare, v. – *curvâr*, *şvoltâr*, *voltâr*.

curvo, agg. – *cùrvo*, *gòbo*, *stòrto*.

cuscinetto, s.m. – *cusinèto*: cuscinetto a forma di anello, per portare pesi sul capo – (s.f.) *busolà* / cuscinetto a sfera o a rulli – (s.f.) *baliniera* / cuscinetto portaspilli ed aghi, torsello – (s.m.) *cusin*, *cusinèto*.

cuscino, s.m. – *cusin*: grande cuscino – (s.m.) *piumin*.

custode, s.m. – (a. e m.) *guardiàn*, *guàrdia polàr*, *pìpe*, *portinàro*, *usièr*.

custodia, s.f. – *fòdro*: custodia del pettine – (s.f.) *petenièra*.

custodire, v. – *ciòrse cùra*, *rincuràr*: custodire attentamente – (v.) *tegnir de cònto*.

custodito, agg. – *sotociàve*.

cute, s.f. – *pèle*: ispessimento dello strato corneo della cute per compressione o attrito, durrone – (s.m.) *càlo*, *duròn*.

cuticagna, s.f. – vd. *cervice*.

cuticugno, s.m. – *codigùgno* (indumento invernale).

cutrettola, s.f. – (orn.) *boarìna*, *bovarìna*, *codacàsola*, *spòrca vis'ciàde*, *strasacùl* (uccello).

d

d

D

da, prep. – *de*.

dabbasso, loc. – *bàso, ʒo*.

daccapo, avv. – *ancòra, decàvo, denòvo, indrìo, rèpete*.

dado, s.m. – 1 *galètto* (dado fornito di due alette per girarlo a mano): dado per viti e bulloni – (s.m.) *tanpàgno*. 2 (gio.) *dàdo*: contenitore per giocare ai dadi – (s.m.) *busolòto*.

daffare, s.m. – *dafàr*.

daino, s.m. – (zool.) *dàino, camòsio*.

dalia, s.m. – (bot.) *dàlia*: pianta appartenente al genere *Dalia*, coltivata per giardini e per fiori da recidere – (bot.) *giorgina*.

dalmata, agg. – *Dalmatìn*.

damerino, dandy, s.m. – 1 *damerìn, morcar-dìn*, (fig.) *scatosètto, scartòso*. 2 vd. *bellimbu-sto*.

damigiana, s.f. – *damigiàna, damjàna, fiassòn*: tappo più grande della damigiana – (s.m.) *stropòn*.

Daniele, nom. – *Dàgnel, Danièl*.

dannare, v. – *danàr, far conbàtar*.

dannarsi, v. – *danàrse*.

dannato, agg. – *danà*.

danneggiare, v. – *rònpar, rovinàr, sasinàr, spacàr*.

danneggiato, agg. – (fig.) *gòbo*.

danno, s.m. – 1 *dàno, diʒcapìto, diʒpètto*, (s.f.) *fregadùra*, (s.f.) *magàgna*, (s.m.) *malàn, scapelòto*: danno grave e improvviso – (s.f.) *botonàda* / suo danno – (loc.) *so dàno*. 2 vd. *bugia*.

dannoso, agg. – *pericolòʒo*.

danza, s.f. – 1 (s.m.) *bàlo*: danza popolare – (s.f.) *furlàna* / vivace danza a coppie – (s.f.) *quadrìlja*. 2 vd. *ballo*.

danzare, v. – *balàr*.

dappertutto, loc. – *par dùto*.

dapprima, avv. – *in prinsìpio*.

dare, v. – *dar, dàrghe, fis'ciàr*: dare da bere – *asetàr* / dare amore – *afesionàrse* / dare a nolo – *afitàr, fitàr* / dare fastidio – *anojàr* / dare fondo – *dar drènto* / darsene sodo – *far le bràse* / dare via – *ʒbagasàr* / voce del verbo dare, dagli – *dàghe* / voce del verbo dare, dammi – *dàme* / voce del verbo dare, do – *dàgo* / voce del verbo dare, darà – *derà* / voce del verbo dare, darò – *deria* / dagli – (escl.) *dài!* (incitamento) / dai – (escl.) *àla!, àle!, àlo!* (incitamento).

dattero, s.m. – 1 (itt.) *dàtolo de mar* (conchiglia bivalve). 2 (bot.) *dàtolo, dàtero, dà taro* (frutto della palma, dattero).

dauco, s.m. – (bot.) *caròta salvàdiga* (dauco marino).

davanti, avv. – 1 *vànti*. 2 vd. *avanti*.

davanzale, s.m. – *bancàl, davansàl*.

davvero, avv. – (escl.) *àra, dabòn, dalbòn, davèro, de bon, par dabòn, par debòn, par de pòsta, per de bon*.

daziere, s.m. – (a. e m.) *dasièr*.

dazio, s.m. – 1 (s.f.) *dàsio, gabèla*. 2 vd. *balzello*.

dazione, s.m. – vd. *gabella*.

debito, s.m. – *dèbito, puf*.

debole, agg. – 1 *crepalìn, fiàco, fiàpo, gròtolo, mòlo*: debole di reni – (mal.) *mòlo de sùste*. 2 vd. *abulico*.

debolezza, s.f. – *càgna, debilèsa, fiàca, fiachèsa*.

debolmente, avv. – *co la fiàca*.

decagrammo, s.m. – *dèca*.

decano, s.m. – *decàn*.

decapitare, v. – *tajàr la tèsta*.

decidere, v. – *decidar, stabilìr*.

decidersi, v. – *dècidarse*: decidersi a muoversi – (v.) *ciapàrse su*.

decimo, num. – *dècimo, dèsimo*.

d

d

decina, s.f. – *desina*: numeri della seconda decina – *ùndișe, dòdișe, trèdișe, quatòrdișe, quìndișe, sèdișe, dișisète, dișdòto, dișnòve, vinti* / decine dal 10 al 90 – (num.) *dièșe, vinti, trènta, quaranta, sinquànta, sesànta, setànta, otànta, novànta*.

decisione, s.f. – *decisiòn*.

declino, s.m. – vd. abbassamento.

declivio, s.m. – 1 (s.f.) *còsta*. 2 vd. china.

decollare, v. – *alsàr*.

decomporre, v. – *marsìr, ndar de mal*.

decomporsi, v. – 1 *marsìrse*. 2 vd. avariarsi.

decomposto, agg. – vd. avariato.

decorare, v. – vd. abbellire.

decorazione, s.f. – *decorasiòn, medàja*.

decrepito, agg. – *dirocà, vècio*.

dedicato, agg. – *devòto*.

defecare, v. – 1 *ndar de còrpo*. 2 vd. cacare.

deferenza, s.f. – *respèto*.

defezione, s.f. – vd. abbandono.

deficiente, agg. – 1 *còfe*. 2 vd. cretino.

deficienza, s.f. – vd. carenza.

definire, v. – *stabilìr*.

deformare, v. – 1 *inberlàr*. 2 vd. ammaccare.

deformato, agg. – vd. ammaccato.

deflorare, v. – *dișverginàr*.

deflusso, s.m. – vd. blenorragia.

defunto, s.m. – *bonànema, cadàvaro, cadà-vero, defònto, mòrto*.

degenerato, agg. – *coròto, guastà, visiòșo*.

degente, agg. – vd. ammalato.

deglutire, v. – *butàr șo, mandàr șo*.

degnarsi, v. – *degnàrse, indegnàrsi*.

degno, agg. – *dègno, par ben*.

degradare, v. – vd. abbassare.

degradazione, s.f. – vd. abbassamento.

deiezione, s.f. – *càca, mèrda, mòngghi, nòsa*: deiezione di bovino – (s.f.) *boàsa, bovàsa, buàsa* / deiezione d'insetti – (s.f.) *càcola, cagadùra* / deiezione di pecora, capra – (s.f.) *pètola* / deiezione di polli e simili – (s.m.) *schìto*.

delfino, s.m. – (itt.) *delfin, dolfin*.

deliberatamente, avv. – vd. apposta.

delicatezza, s.f. – *delicatèsa*.

delicato, agg. – 1 *fin, finèto*. 2 vd. cagionevole.

delimitare, v. – *imuràr, inmuràr*.

delinquente, agg. – 1 *lașaròn, sasinafamèje*. 2 vd. criminale.

delirare, v. – 1 *balisàr, dar i nùmari, șavariàr, șurlàr*. 2 vd. ammattire.

delirio, s.m. – *delìrio*.

delizia, s.f. – *delisia, godùria, gùsto, piàsèr*.

deliziarsi, v. – *delisiàrse*.

deludere, v. – *abindolàr, blefàr, ciavàr, delùdar, fatufàr, flociàr, fregàr, fufignàr, inbrojàr, inculàr, infenociàr, ingalàr, insinganàr, (fig.) șlavasàr*.

delusione, s.f. – *delusiòn, dispiasèr*: esprimere una delusione – (v.) *restàr in bràghe de tèla*.

deluso, agg. – vd. contrariato.

demente, agg. – 1 *fòra de tèsta, mato, s'centrà*. 2 vd. alienato.

democrazia, s.f. – *democrasia*.

demolire, v. – 1 *butàr șo*. 2 vd. abbattere.

demolirsi, v. – vd. abbattersi.

demolito, agg. – 1 *butà șo, dirocà*. 2 vd. abbattuto.

demonio, s.m. – *demògno, giàvol, sàtana*.

demoralizzare, v. – *scoragiàr*.

denaro, s.m. – *besèti, bèsi, bèso, bòro, danàro, fliche, gașèta, gràna, palànche, patùs, pila, schèi, sòldi, sfànica, svànsega*: la somma di denaro dovuta, richiesta o posseduta – (s.m.) *conquibus* / raccolta di denaro fra più persone a scopo di beneficenza – (s.f.) *colèta* / denaro che i bambini ricevono in regalo a Capodanno dai parenti – (s.f.) *bonamàn* / denaro in quantità – (s.m.) *boràsi* / denaro spicciolo, moneta – (s.f.) *monèda* / incassare denaro – (v.) *incașàr* / obbligare a un gravoso esborso di denaro – (v.) *stangàr* / perder denaro in una vendita

d

d

svantaggiosa, rimetterci – (v.) *scapitàr* / denaro, riferito al seme nelle carte da gioco – (s.m.) *danàri*.

denso, agg. – *fiso*, *pèngo*: rendere denso, radensare – (v.) *infisir*.

dentarolo, s.m. – *dentariòl*.

dentata, s.f. – *becòn*, *morsigòn*, *roşigàda*, *roşigòn*, *roşigòto*.

dentatura, s.f. – *dentadùra*, (fig.) *gràmola*.

dente, s.m. – 1 *dènte*: mal di denti – (mal.) *mal de dènti*: avere il dente avvelenato – (v.) *gavèr l dènte invelenàdo* / dente molare – (s.m.) *molàr* / denti incisivi troppo grandi – (s.f.) *palète* / materia dei denti – (mal.) *pos'cèma* / otturare un dente – (v.) *pionbàr* / scricchiolare i denti – (v.) *cricàr* / schiacciare coi denti, masticare – (v.) *mastigàr*. 2 dente di cavallo – (bot.) *dragonşèl*, *dragunşèl*. 3 dente di leone – (bot.) *bruşàoci*, *castracàn*, *dènte de leòn*, *pisacàn*, *radicèla*, *radicio màto*, *radicio salvàdego*, *radişèla*, *sicòria*, *sufiòn*: pappo del dente di leone, che, alla sfioritura, si dissolve al minimo soffio – (bot.) *spia*.

dentellato, agg. – *dentegà*.

dentice, s.m. – (itt.) *dentàl*.

dentiera, s.f. – (scherz.) *tasadòra*.

dentista, s.m. – (a. e m.) *cavadènti*, *dentìsta*.

dentro, avv. – *dèntro*, *drènto*, (prep.) *int'el*.

denudare, v. – *despojàr*, *spojàr*.

denuncia, s.f. – *denùnsia*.

denunciare, v. – *denunsiàr*, *far ciamàr*.

denutrito, agg. – *denutriti*, *malnutriti*.

depennare, v. – vd. cancellare.

deperire, v. – 1 *scunìr*. 2 vd. accorare.

deperito, agg. – *deperi*, *dimagrì*, *patì*.

deplorazione, s.f. – *pecà*.

deporre, v. – *depònar*, *depòner*, *dipòner*, *mètar*.

depositare, v. – 1 *mètar*. 2 vd. deporre.

deposito, s.m. – *àndar*, *arsenàl*, *depoşisiòn*, *depòşito*, *magaşin*: grande deposito di botti –

(s.m.) *canovòn*, *cantinòn*.

depressione, s.f. – 1 *fòiba* (depressione carsica, sul fondo della quale si apre un inghiottitoio); foibe buiesi – *la fòiba de Contarini*, *la fòiba de siòr Bèpi* / depressione di forma arrotondata nei terreni calcari, dirupo – (s.f.) *dolàs*, *dolìna*, *rùpa*. 2 (s.f.) *depresiòn*.

depresso, agg. – 1 *fiàpo*, *mùfo*. 2 vd. abbattuto.

deprimere, v. – vd. accorare.

depurare, v. – vd. candeggiare.

deretano, s.m. – 1 *cul*, (fig.) *bòro*: taglio di carne bovina posteriore, pezzo di coscia – (s.m.) *stracùl*, *stracùlo*. 2 vd. culo.

deridere, v. – 1 *ciòr in giro*, *ciòr par cul*, *co-gionàr*, *cojonàr*, *şbefàr*. 2 vd. beffare.

derubare, v. – *asaltàr*, *fregàr*, *fumàr*, *granpàr*, *gratàr*, *netàr*, *òrto*, *rapinàr*, *robàr*, *rubàr*, *şgrafàr*, *şgrafignàr*, *şgranfignàr*, *şlongàr le man*, *svalişàr*.

desiderare, v. – 1 *bramàr*, *far la tìra*, *volèr*: cosa desiderabile, squisita – (s.m.) *boconsin* / desiderare molto – (v.) *golàr*. 2 vd. bramare.

desiderio, s.m. – (loc.) *de gùsto*, (s.m.) *deşio*, *giribişo*, (s.f.) *vògia*, *vòja*: esclamazione di desiderio – (avv.) *pùsto*, (inter.) *ùrca*, *ùstia* / espressione di desiderio – (escl.) *magàri*.

desideroso, agg. – *bramòşo*.

desinare, v. – *dişnàr*.

desolato, agg. – *mòlo*.

desolazione, s.f. – *deşolasiòn*.

destare, v. – *şvejàr*.

destarsi, v. – *dişmisiàrse*, *şvejàrse*.

destinazione, s.f. – *destinasiòn*.

destino, s.m. – *distin*, *fàto*.

desto, agg. – *şgàjo*, *şvèjo*.

destra, s.f. – *dèstra*, *drità*.

detergere, v. – vd. candeggiare.

deteriorare, v. – vd. arrugginire.

deteriorarsi, v. – vd. avariarsi.

deteriorato, agg. – 1 (v.) *ndàdo de mal*. 2 vd. avariato.

d

d

detersivo, s.m. – *detersivo, pòlvare*: miscuglio di cenere di legno e acqua bollente, usato come detersivo nel bucato, ranno – (s.f.) *lisia*.

detestare, v. – *no podèr vèdar, odiàr*.

detonazione, s.f. – *şbàro, scòpio, tìro*: onomatopea, per designare una detonazione – (onom.) *bum*.

detto, agg. – *dìto* (detto popolare).

deuccio, s.m. – *dìnsole* (Dio piccolo): porco deuccio – (escl.) *òrco dìnsole*.

devastare, v. – *distrùsar, far a striche, rovinàr, sasinàr*.

deviare, v. – *şvoltàr*.

devoto, agg. – *ceşòto, de ceşa, pio*.

devozione, s.f. – *devosiòn*.

di, prep. – 1 *de*.

dì, s.m. – *dì* (giorno).

diabete, s.f. – (mal.) *mal de sùcaro*.

diadema, s.f. – *coròna, girlànda*.

dialetto, s.m. – *dialèto*: dialetto parlato sulle colline di Capodistria – *Savrìn*.

diamine, escl. – *diànberne*.

diarrea, s.f. – *cagarèla, diarèa, dirèa, mòsa de còrpo, scagarèla*.

diavoleria, s.f. – (s.m.) *diavolèso, giavolèso*.

diavolo, s.m. – 1 *diàbolo, demònio*, (inter.) *dianberne*, (s.m.) *diàvolo, giàvol, sàtana*: mandare al diavolo – (inter.) *màrche madòne*. 2 (escl.) *tartàif*. 3 vd. demonio.

diavolone, s.m. – *giavolòn*.

dibattimento, s.m. – *batimènto, dibatimènto*.

dicembre, s.m. – *disènbre*.

diceria, s.f. – *ciàcola*.

dichiarare, v. – *insinuàr*.

dichiarazione, s.m. – *àto*.

diciannove, agg. – (num.) *dişnòv*.

diciassette, agg. – (num.) *dişisète*.

diciotto, agg. – (num.) *dişdòto*.

didietro, s.m. – *dadriò, dedrènto, didèntro, didètro, driò*.

dieci, num. – *dièşe*.

dietro, avv. – 1 *dadriò, dedriò, driò*: verso dietro – (avv.) *indriò*. 2 vd. addietro.

difatti, avv. – *difàti, infàti*.

difendere, v. – *difèndar, protèger*.

difendersi, v. – *difèndarse, rangiàrse*.

difensore, s.m. – (a. e m.) *avocàto*.

difetto, s.m. – 1 (s.f.) *magàgna, pèca*: far difetto – (v.) *mancàr*. 2 vd. carenza.

diffamare, v. – *insultàr, ofèndar, ofènder, sputanàr*.

differente, agg. – *difarènte, divèrso*.

differenza, s.f. – *difarènsa*.

difficile, agg. – *complicà, difisile, gràv*.

difficoltà, s.f. – 1 (s.m.) *caligo*, (s.f.) *fadiga*, (s.m.) *inbròjo, radighi, tribolasiòn*: senza difficoltà – (s.m.) *a cavàl del mus* / essere in difficoltà – (v.) *èsar in tribolasiòn, trovàrse malamente* / fare un lavoro con difficoltà, arrabattarsi – (v.) *matişàr* / risolvere una difficoltà – (v.) *cavàrsela*. 2 vd. complicazione.

difficoltoso, agg. – *rognòşo*.

diffidente, agg. – *sospetòşo*.

diffondere, v. – *difòndar*.

difterite, s.f. – (mal.) *crup, grup*.

digerire, v. – *digerir, pair*.

digestione, s.f. – *digestiòn*.

diggiunare, v. – *ghèle*.

diggiuno, s.m. – *dişùn*.

dignitoso, agg. – *fin*.

digrignare, v. – *scrisolàr*.

diguazzare, v. – 1 *şbrodigàr*. 2 vd. abborracciare.

dilaniare, v. – *şbranàr, far a tòchi*.

dilatare, v. – *şlargàr*.

dilatarsi, v. – *gonfiàrse, şgionfàrse, şlargàrse*.

dilatazione, s.f. – 1 (fig.) *respiro*. 2 vd. abbassamento.

dilavare, v. – *şlavasàr*.

dileguarsi, v. – *squajàr*.

dilettersi, v. – vd. compiacersi.

diligente, agg. – *bràvo, atènto*.

d

d

dilombare, v. – *şnonbolâr*.

diluire, v. – 1 *şlongâr*. 2 vd. annacquare.

dilungare, v. – *dilungâr*: dilungarsi in alcunché – (v.) *şmonâr* / dilungarsi in un lavoro, facendo poco e male – (v.) *cincinârse*.

diluviale, v. – *deluviâr*, *diluviâr*, (fig.) *şlava-sâr*.

diluvio, s.m. – *delûvio*, *dilûvio*.

dimagrire, v. – *calâr*, *dimagrîr*, *scunîr*, *şmagrîr*.

dimagrito, agg. – *şmagrî*.

dimenare, v. – 1 *menâr*, *mis'ciâr*, *misiâr*, *remenâr*. 2 vd. amalgamare.

dimenarsi, v. – *buligâr*, *misiârse*, *remenârse*, *şmisiârse*: dimenarsi in continuazione – (v.) *remenârse còme na bisa* / dimenarsi nel camminare – (v.) *scotolâr*.

dimenata, s.f. – *remenàda*.

dimensione, s.m. – *dimensiòn*.

dimenticare, v. – *discordâr*, *dimentigâr*, *dişmentigâr*, *inbuşâr*, *scordâr*, *smentigâr*, *trascurâr*.

dimesso, agg. – *modèsto*, *mògio*.

dimettere, v. – *dimètar*, *dimèter*, *dişmèter*.

dimettersi, v. – *licensiârse*.

dimezzare, v. – *şmeşâr*, *tajâr par mèşo*, *tajâr par metà*.

diminuire, v. – 1 *calâr*, *şbasâr*. 2 vd. abbassare.

diminuzione, s.f. – *calàda*, *càlo*, *diminusiòn*.

dimoiare, v. – vd. ammolare.

dimora, s.f. – *abitasiòn*, *càşa*.

dimostrare, v. – *provâr*.

dimostrazione, s.f. – *dimostrasiòn*, *manifestasiòn*.

dinamico, agg. – *atìvo*, *şvèlto*.

dinamismo, s.m. – vd. attività (2).

dinamometro, s.m. – *balànsa a sùsta*.

dinanzi, avv. – 1 *avànti*, *prima*. 2 vd. avanti.

Dio, s.m. – *Dìo* (ente supremo): grazie a Dio – (loc.) *diogràsia* o *dogràsia*.

dipingere, v. – 1 *depînşar*, *piturâr*. 2 vd. colorare.

dipinto, s.m. – 1 *quàdro*: grandi dipinti che si trovano ai lati degli altari della chiesa – (s.m.) *quadri gràndi*. 2 (agg.) *tìnto*.

diradare, v. – *s'ciarîr* (diradare le piante).

dire, v. – *dir*, *dîşer*, *far*: chi le dice o racconta grosse – (agg.) *bonbista*, *banbardièr* / dire di no – *negâr* / dire male di qualcuno – *parlâr drìo* / dire tutto – *şvodâr el sàco* / ehi, dico! – (escl.) *dìgo* / mettiamo a dire – (loc.) *metèmodir* / modo di dire – (escl.) *cos ti ga in tèsta, grili?* / senza dire niente – (s.f.) *sènsa dir ne èri ne sta* / voce del verbo dire, dica – *dìga* / voce del verbo dire, dimmi – *dìme*.

direttore, s.m. – (a. e m.) *màstro pòsta* (direttore della posta): direttore che dirige imprese, scuole – (a. e m.) *dirètòr*, *diritòr*.

direzione, s.f. – *pièga*, (s.m.) *sènsò*: sede di tale organo – (s.f.) *diresiòn*.

dirigere, v. – *consegnâr*, *dirìgere*, *governâr*, *guidâr*, *inbucâr*, *inbuşâr*, *indirisâr*, *mandâr*, *menâr*, *portâr*.

dirigersi, v. – *dirìgersè*.

dirimpetto, avv. – *de frònte*, *rinpèto*.

diritto, s.m. – 1 (agg.) *derìto*, *drìto*. 2 (v.) *şvalişâr*, *valişâr* (rendere diritto). 3 (s.m.) *dirìto* (scienza): sorta di diritto – (s.m.) *merìgo*.

dirizzare, v. – *drisâr*.

diroccarsi, v. – vd. abbattersi.

diroccato, agg. – 1 *derocà*, *dirocà*. 2 vd. abbattuto.

dirozzare, v. – *deşgreşâr*, *dişgreşâr*.

dirsi, v. – *dîrse*.

dirupo, s.m. – *dolàs*, *dolìna*, *grèbano*: dirupo vicino a Buie in direzione nord-ovest – (top.) *La rùpa*, *Rùpa*.

disabile, agg. – *desposènte*, *ofèşo*.

disaccordo, s.m. – *crìca*.

disagiato, agg. – *povarèto*, *povàro*.

disagio, s.m. – *inbaràsò*.

d

d

disamina, s.f. – *revișion*.

disastro, s.m. – 1 (inter.) *deșàstro, dișàstro, dișgràsia, fritàja, patatràc*. 2 vd. bancarotta.

disattenzione, s.f. – *dișatensiòn*.

disavventura, s.f. – *scalògna, sfortùna*.

disboscare, v. – *cavàr piànte*.

disbrigare, v. – *deșbrigàr, deșbrogiàr, dișbrojàr*.

discendere, v. – 1 *derivàr, dișèndar* (evere origine). 2 *ndar șo*.

discesa, s.f. – *calàda, dișèșa, par in șo, ràto*.

discinto, agg. – *mèșo spojà, șbudelà*.

disciplina, s.f. – *dișiplina*.

disco, s.m. – vd. carrucola.

discolo, s.m. – *dìscolo, fanulòn*.

discolpare, v. – *discolpàr*.

discolparsi, v. – *difendàrse, discolpàrse, giustificàrse*.

disconoscere, v. – vd. confutare.

discordia, s.f. – *barùfa, (fig.) șișàgna*. 2 vd. zizzania.

discorrere, v. – *ciacolar, discòrar*.

discorso, s.m. – *descòrso*: attaccare discorso – (s.m.) *botòn* / discorso lungo e noioso, tiritera – (s.f.) *lòica*.

discussione, s.f. – *batimènto, discusiòn, ràdego, ràdigo*.

discutere, v. – *discùtar, tratàr*.

disdetta, s.f. – *dișdèta, scalògna, scarògna, sfortùna*.

disdire, v. – vd. confutare: disdire ciò che era convenuto – (v.) *ganbiàr le càrte in tòla*.

disegno, s.m. – *dișègno, pùpolo, scrabòcio*: piccolo arnese usato per imprimere, riprodurre disegni – (s.m.) *stanpèto*.

diseguale, agg. – *dișeguàl, no presișo*.

diserbare, v. – *tajàr le radișe*.

disertore, s.m. – *deșertòr*.

disfare, v. – *desfàr, dișfàr, distrùșer, rovinàr*.

disfatto, agg. – *desfà*.

disgrazia, s.f. – *cròșe, dișgràsia, guàjo, mar-*

telàda, pègola: per disgrazia – (s.f.) *par dișgràsia, par scalògna, par scarògna* / la suocera così è una disgrazia – (agg.) *la madòna cusì xe na cròșe*.

disgraziatamente, avv. – *magàri così no*.

disgraziato, agg. – *desposènte, dișgrasià, ofèșo*.

disgrossare, v. – *șgreșàr*.

disgustare, v. – *dișgustàr, (fig.) stomigàr*.

disgustoso, agg. – *stomigòșo*.

disimparare, v. – vd. dimenticare.

disinfettare, v. – vd. candeggiare.

disintegrare, v. – *far a striche, far a tochèti, spacàr dùto*.

disinteressarsi, v. – *șlènșar*.

disoccupato, agg. – *dișocupà*: essere disoccupato – (fig.) *èsar a spàso*.

disonesto, agg. – 1 *baràba, inbrojòn*: uomo disonesto – (fig.) *strafanìcio*. 2 vd. briccone.

disonore, s.m. – *dișnòr*: segno di disonore, di tradimento – (s.m.) *còrno*.

disopra, avv. – *desòra*.

disordinato, agg. – *fufignòn, futisòn, pastrocìòn, savatòn, șbrodigòn, strapasòn*: in modo disordinato – (loc.) *a stròso*.

disordine, s.m. – *babelògna, barafùșa, càos, cașin, cașòto, càus, (fig.) ghèto*: essere in disordine – (v.) *èsar sotosòra*.

dispari, agg. – *dișpar*: pari e dispari – (escl.) *par e dișpar*.

dispensa, s.f. – 1 *glàva*. 2 (s.f.) *cradènsa, cre-dènsa* (mobile).

dispensare, v. – *dar via, dispensàr, scartàr*.

disperato, agg. – *dișperà*.

disperazione, s.f. – *dișperasiòn, crepacòr, crepacuòr, pasiòn*: espressione di disperazione, di meraviglia – (escl.) *cristelèison*.

disperdere, v. – *dișpèrder, mandàr via, sparpagnàr*.

disperdersi, v. – *sparaljàrse*.

dispetto, s.m. – *despèto, dișpèto*: per dispet-

d

d

topersersi – (avv.) *apòsta, pòsta*.

dispettoso, agg. – 1 *malagnàso, malignàso, mostrìcio, mostriciòn, sacramentà*. 2 vd. indispontente.

dispiacere, s.m. – 1 *crùsio, despiasèr, dispiasèr, pasiòn, rèspişe*: deplorare un dispiacere – (inter.) *pecà*. 2 v. *dispiàşer, dispiàşer*.

dispiaciuto, agg. – vd. contrariato.

disporre, v. – 1 *sistemàr, spostàr*. 2 vd. adagiare.

dispositivo, s.m. – vd. apparecchiatura.

disposizione, s.f. – 1 (s.m.) *comàndo, despoşisiòn, dispoşisiòn*: disposizione testamentaria – (s.m.) *despoşisiòn*. 2 vd. animo (2). 3 vd. andatura.

dispotico, agg. – *espòtigo, spòtico*.

disprezzare, v. – *dişpresàr, spresàr*.

disprezzo, s.m. – *dişprèso*.

disputa, s.f. – 1 (s.m.) *batimènto*. 2 vd. accapigliamento.

dissecarsi, v. – *secàrse*.

disseminare, v. – *spàndar*.

dissenso, s.m. – 1 *contràsto*. 2 vd. contestazione.

dissenteria, s.f. – *cağarèla, scagarèla*.

dissentire, v. – *èsar contràrio*.

dissesto, s.m. – 1 *patatràc*. 2 vd. bancarotta.

dissetare, v. – vd. abbeverare.

dissidio, agg. – *contràsto*.

dissipare, v. – *disipàr, frajàr*.

dissipato, agg. – *disipà*.

dissipatore, s.m. – *frajòn*.

dissodare, v. – *pastenàr* (dissodare il terreno).

dissolvere, v. – *desfàr, disfàr, siòlier*.

dissolversi, v. – *desfàrse, disfàrse*.

dissuggellare, v. – *dişbolàr*.

distaccare, v. – *distacàr, divìdar, divìder, stacàr*.

distacco, s.m. – vd. abbandono.

distanza, s.f. – *distànsa*.

distendere, v. – *butàr, destiràr, dilongàr, şlongàr, stenda*: distendere scritti – (v.) *conpòner*.

distendersi, v. – *destiràrse, şlongàrse*: distendersi a letto – (v.) *butàrse in lètto*.

distensivo, agg. – *ripoşànte*.

disteso, agg. – *butà, destirà, stravacà*.

distillare, v. – *bruşàr le vinàse, lanbicàr*.

distinguere, v. – *distìnguar*.

distintivo, s.m. – 1 (s.f.) *medàja*. 2 (s.f.) *patàca*.

distinto, agg. – *fin, finètto, par ben*: persona distinta – *persòna fina*.

distorsione, s.f. – (mal.) *stòrta* (distorsione di un tendine).

distrarre, v. – *pèrdar, stornìr, straviàr, voltàr via*.

distrarsi, v. – *pèrdarse*.

distratto, agg. – *distràto, incantà, stòrno, stravià*.

distrazione, s.f. – *distrasiòn*.

distribuire, v. – *dar via, spartìr*.

districare, v. – *destrigàr, distrigàr, şbrojàr*.

distuggere, v. – *cancelàr, destrigàr, desfàr, dişfàr, distrigàr, scancelàr*.

distruggeri, v. – vd. abbattersi.

distrutto, agg. – *capùt, destrùto, disfà, destrùto*.

distruzione, s.f. – *distrusiòn*.

disturbare, v. – *disturbàr, rònpar, rònpar le bàle*, (fig.) *secàr, stornìr*.

disturbo, s.m. – *fastidio*, (s.f.) *rotùra, rotùra de bàle, secadùra*: arrecare disturbo – (v.) *secàr* / piccolo disturbo – (s.f.) *magàgna*.

disubbidiente, agg. – *che no scòlta*.

disubbidire, v. – *no scoltàr*.

ditale, s.m. – 1 *ditàl, şişjàl*. 2 (s.m.) *subiòto* (pasta).

ditata, s.f. – *dèada*.

ditino, s.m. – *dedìn, ditìn* (dito mignolo).

dito, s.m. – *de, dèo*. Nomi delle dita nella parlata buiese: dito anulare – (s.m.) *anulàr, dèo de anèl* / dito indice – (s.m.) *forbiòci, sfrègola òci*.

d

d

/ dito medio – (s.m.) *dèo de mèso*, *Matio lòngo più gràndo de dùti*, *meşàn* / dito mignolo – (s.m.) *dedìn*, *dèo piccio*, *piccio-picèlo*, *mìgnolo* / dito pollice – (s.m.) *dèo gròso*, *masapedòci*, *pòlice*, *primo dèo*: infiammazione delle parti molli delle dita, panereccio – (mal.) *panariso* / pellicina sulle dita – (s.f.) *buşia*, *pelişina*.

ditola, s.f. – 1 (bot.) *manina* (genere di fungo). 2 vd. clavaria.

ditta, s.f. – *dita*.

diuresi, s.f. – 1 (mal.) *pisariòla*. 2 (v.) *pisàr*, *spànder àqua*.

divano, s.m. – *canapè*, *divàno*, *sofà*: tipo di divano, alla turca – (s.m.) *otomàn*, *otomàno*.

divellere, v. – *pastenàr*, *pasternàr*, *pastinàr* (divellere la terra).

divenire, v. – (fig.) *svejàr*.

diventare, v. – *deventàr*, *diventàr*: diventare infesto come vipera – (v.) *inviperàr* / diventare rosso di collera – (v.) *ingalàr* / diventare stupido – (v.) *imatonir*, *inbalumir*.

diverbio, s.m. – vd. accapigliamento.

diversivo, s.m. – *distraşion*.

diverso, agg. – *àltro*: qualità di chi, ciò che è diverso – (s.f.) *diferènsa*.

divertimento, s.m. – *bàgolo*, *divertimènto*, *şìògo*, *şvàgo*.

divertirsi, v. – *divertirse*, *giogàr*, *şiogàr*, *şogàr*.

divezzare, v. – *dişlatàr*, *şlatàr*.

dividere, v. – *dividar*, *far pàrte*, *spartir*.

divisa, s.f. – 1 *divişa*, *montùra*. 2 vd. assisa.

divisione, s.f. – *divişiòn*.

divorare, v. – *divoràr*, *magnàr fòra dùto*, *şba-fàr*, *şgramolàr*, *şmagnasàr*.

divorzio, s.m. – *divòrsio*.

divulgare, v. – *divulgàr*: divulgare quanto s'è sentito, veduto – (v.) *spiferàr*.

dizionario, s.m. – *disionàrio*.

doccia, s.f. – 1 *dòcia*, (s.m.) *tus*. 2 (s.f.) *gòrna*.

docente, s.m. – (a. e m.) *mèstro*.

docile, agg. – *bon*, *de bon caràtere*, *domè-*

stigo.

documento, s.m. – *càrta*: documento indicante la distinta delle merci vendute e il corrispondente importo – (s.f.) *fatùra*.

dodici, agg. – (num.) *dòdişe*.

doglie, s.f. – *dòje*.

doga, s.f. – *dòga*.

dogana, s.f. – *dogàna*.

doglie, s.f. – *dòje*.

dolce, agg. – *crocànte*, *dòlse*. Dolci buiesi: *crèma pasticèra par guarnir le tòrte* / *crèma frèda l cafè co i biscòti* / *crèma de sùca* / dolce cotto in stampo, budino – (s.m.) *budìn* / dolce di albicocche – (s.m.) *dòlse de armelini* / dolce di pesche – (s.m.) *dòlse de pèrsighi* / *fiòco* / dolce di sfoglia, riempito di mele, arrotoato su se stesso – (s.m.) *strùcolo* / dolce buiese – (s.m.) *dòlse de patàte* / dolce fatto con farina, uova, marsala, uva e panna – (s.f.) *babà* / dolce fatto con mandorle amare pestate – (s.m.) *amarèto* / dolce formato da un nucleo di mandorla rivestito di cioccolato e da uno strato di zucchero, usato nei matrimoni e nelle cresime, confetto – (s.m.) *confèto* / dolce fritto in padella, frittella – (s.f.) *fritola*, *inbriaghèla* (per Natale a Buie si usava fare le frittelle di zucca, stesso procedimento come come le normali frittelle, ma con aggiunta di zucca, noci, mandorle e frutti canditi) dolce in occasione del giorno dei morti, croccante di farina, zucchero, mandorle pestate e chiara d'uovo – (s.f.) *fàva*, *fàva dei mòrti*, *oblè* / dolce pasquale – *fogàsa* / tipico dolce Buiese – (s.f.) *pinsa* / dolce ripieno di marmellata, miele, a forma di rettangolo – (s.m.) *rafiòl dòlse*, *tacuin* / dolce a forma di salame – (s.m.) *salàme dòlse* / dolce a forma di borsa, con tanto di manico, confezionato con pasta di pane con dentro un uovo sodo, colombina – (s.m.) *taschìn* / focaccia pasquale consistente in una treccia di pane in cui è infilato un uovo sodo solitamente colo-

d

d

rato di rosso – (s.f.) *titola* / *trèsa*: colui che produce dolciumi – (a. e m.) *pasticèr*, *pasticèra* / tortiera a cerniera (s.m.) *buràto*, (s.f.) *tortierà* / preparato pasquale, di pasta, con un uovo nel mezzo, a foggia di colomba – (s.f.) *colònba* / scatoletta contenente dolciumi – (s.f.) *banbonièra*.

dolciastro, agg. – *dolsìn*.

dolere, v. – (fig.) *bruşàr*, (v.) *dolir*, *far mal*.

dolore, s.m. – *dògia*, *dòje*, *dolòr*, *pasiòn*: avere, sentire dolore – (v.) *diolèr*, *diolir* / esclamazione di dolore – (escl.) *àja* / dolore dell'anima – (s.m.) *diòl* / dolore fisico – (inf.) *bibe*, *dolòr* / partecipazione all'altrui dolore, condoglianza – (s.f.) *condoljànsa*.

Dolores, n.p. – *Dolòre*.

domandare, v. – *dimandàr*.

domani, avv. – *dimàn*, *domàn*: domani sera – (avv.) *domandesèra* / dopodomani – (avv.) *domàn l'altro*, *domanpasàndo*, *dopodimàn*, *dopodomàn*.

domare, v. – *domàr*.

domatore, s.m. – vd. addomesticatore.

domenica, s.f. – 1 *dimèniga*, *domèniga*, *fèsta*: domenica dopo Pasqua – (s.f.) *otàva* / domenica della Palme, la domenica prima di Pasqua – (s.f.) *domèniga dèle Pàlme*. 2 nom. *Meneghina*, *Mèniga*, *Menighèta*.

Domenico, n.p. – *Dimènego*, *Dìno*, *Domènigo*, *Meneghìn*, *Mènego*, *Mèni*, *Menighèto*, *Mènigo*, *Nèti*, *Santìn*, *Sànto*, *Ùcio*.

domestica, s.f. – *sèrva*.

domestico, s.m. – (a. e m.) *domèstigo*, *servidòr*: domestica di un sacerdote – (a. e m.) *parpètua*.

domicilio, s.m. – *abitasìon*, *càsa*.

dominazione, s.f. – *dominasìon*, *ocupasìon*.

don, s.m. – *don* (titolo dei sacerdoti).

donare, v. – *donàr*.

Donato, n.p. – *Donà*.

donazione, s.f. – *donasìon*.

dondolare, v. – *dindolàr*, *pindolàr*, *şinşolàr*: dondolare la culla perché il bambino si addormenti – (v.) *banbosàr*.

dondolarsi, v. – *dindolàrse*.

dondolo, s.m. – *altalèna*, *dindolo*: cappa di mare – (itt.) *dòndolo* (conchiglia bivalve) / dondolo eseguito mediante una tavola o trave messa in bilico – (gio.) *sìtolo*–*sòtolo*.

dongiovanni, s.m. – vd. amatore: dongiovanni da strapazzo – (s.m.) *putanièr*.

donna, s.f. – *dòna*, *fèmena*, *màs'cia* (femmina dell'uomo). Tipi di donne: donna alta e forte – (agg.) *gendàrmo*, *giandàrme* / donna alta e sgraziata – *camèl*, *cavalòna* / donna appariscente – *figa*, *gnòca*, *şlèpa*, *şvèntola* / donna avara, cattiva, sudicia, molesta – *strìga* / donna avvenente – *figòn* / bella donna – *bàba* / donna bruna – *mòra* / donna brutta – *ròspo*, *scarferòto*, (fig.) *scarpèna* / donna brutta e cattiva – (s.f.) *fantagàna*, *fantigàna* / donna brutta e malvestita – *caranpàna* / donna brontolona, brutta e vecchia – *càuca*, *cornàcia*, *fòlpo*, *maràntiga* / donna che vive agiatamente – *papèsa* / donna con peluria sul labbro superiore – *mostaciòna* / donna di casa – vd. casalinga / donna di gambe eccessivamente lunghe, corte – *dòna àlta*, *bàsa de cagadòr* / donna di malaffare – *budelòn* / donna di mala vita – *şlùndra* / donna di servizio – *sèrva* / donna di servizio vecchia e ciarliera – *parpètua* / donna di strada, prostituta – *donàsa*, *putàna*, *scròva*, *sfondròn*, *tròja* / donnicciola – *bàba*, *babàsa* / donna che sta partorendo, che deve partorire – *partoriènte* / donna che vende fiori, fioraia – *fioràja* / donna con grande seno – *tetòna* / donna fiacca, insulsa, inetta e dappoco – *gnèsa*, *şgnè-sola* / donna giovane – *mùla* / donna giovane a cui è morto il marito – *vedovèla* / donna grassa – *şlofòna* / donna grassa e brutta – *bàrca*, *cròdiga* / donna imbruttita per la vecchiaia – *scàrpa* / donna lussuosa – *lùpa* /

d

d

donna magra – *rènga* / donna imprudente, screanzata – *strafanich* / donna pettegola e maldicente – *sparlasòna* / donna piccola con fianchi larghi – *cògoma* / donna poco di buono, moralmente sudicia – *pòrca* / donna poco seria – *baldràca* / donna poliziotto che stava ai posti di confine tra la ex Jugoslavia e l'Italia – *drugàrisa* / donna puerpera – *partoriènte* / donna dalla pelle e capelli scuri – *mòra*, *moràsa*, *moretina* / donna sempre chiusa in casa – *gusasènera* / donna smorfiosa e volubile – *somùsia*, *squìnzia* / donna sregolata, sfrenata, disordinata – *cavàla*, *cavàla màta* / donna vecchia, bisbetica e brutta – *tamarùga* / donna vecchia brutta e cattiva – *veciàsa* / donna vecchia e brutta – *didòdiša* / donna vecchia, rinsecchita, grinzosa – *maràntiga* / donna volgare, di malaffare – *bresàna*, *budèl* / giovane donna – *mùla* / grossa donna – *vagòn*: camicia e mutandine per donna – (s.m.) *conbinè* / donna, femmina di animale che partorisce per la prima volta – (s.f.) *primajòla*, *primariòla* / mettere gravida la donna – (v.) *inpenir* / mettere incinta una donna – (fig.) *incalmàr* / natura della donna – (s.f.) *cùsa* / persona sciocca, specialmente donna – (s.f.) *òca* / piccolo completo da donna – (s.m.) *tajerin* / posto dove le donne andavano a lavare i panni – (s.m.) *lavatòjo* / treccia della donna avvolta a mo' di cerchio e fermata dietro al capo, crocchia – (s.m.) *cocòn* / violatore della verginità di una donna – (agg.) *defloradòr*.

donnaccia, s.f. – *babàsa*, *flonflòn*, *vàca*: donnaccia sozza – (s.f.) *scròva*.

donnetta, s.f. – *babèta*.

donnaiolo, s.m. – 1 *cotolèr*, *galètò*, *putanièr*, *taconèti*. 2 vd. amatore.

donnicciola, s.f. – *bàba*, *femenèta*.

donnola, s.f. – (zool.) *dònola*.

dono, s.m. – *don*, *preșènte*, *regàlo*.

donzella, s.f. – (zool.) *girèla*.

dopo, avv. – *drio*, *òltra*, *po*.

dopodomani, avv. – *dimàn*, *domàn* l'altro *dimanpasàndo*, *domanpasàndo*, *dopodimàn*, *dopodomàn*.

dopopranzo, avv. – *dopoprànsò*.

doppietta, s.f. – *dopièta*.

doppio, agg. – *dòpio*.

dorare, v. – *desfrișar*, *desfrișer*, *frișar*, *frișer*, *sfrișer*.

dorifora, s.f. – (zool.) *dorifara* (insetto).

Dorina, n.p. – *Dòra*, *Rina*.

dormicchiare, v. – *dormiciàr*, *inpișolir*, *pișolàr*.

dormiglione, agg. – 1 *ciùc*, *dormiòto*, *indorminsòn*, *pelandròn*, *poltròn*, *potrò*. 2 (bot.) *dormiòto*.

dormiglioso, agg. – *ghìro*.

dormire, v. – *distiràr* i *cràchi*, *dormir*, *seràr* i *òci*, *spàvar*: andare a dormire – (v.) *andàr a șlâfen*, *andàr a șlòfen*, (inf.) *nina nàna* / chi dorme molto – (s.m.) *dormiòto* / chi non può dormire e pensa – (v.) *far i lunàri* / dormire nel linguaggio infantile, ninna – (s.f.) *nàna*.

dormitina, s.f. – *pișolòto*, *sparètò*.

dorso, s.m. – *dòso*, *gròpa*, *schèna*: dorso della zappa, mannaia – (s.m.) *òcio*.

dosatore, s.m. – *mișurin*.

dose, s.f. – *dòșe*, *ràta*.

dosso, s.m. – vd. *altura*.

dotare, v. – *indotàr*.

dote, s.f. – (s.m.) *corèdo*, (s.f.) *dòta*, *dòte*: la dote *buiêșe* – (scherz.) *tête e cul* / porzione di beni della moglie non compresi nella dote – (agg.) *dimișòrio*.

dotto, agg. – *studià*, *stugià*.

dottore, s.m. – (a. e m.) *dotòr*, *mèdego*, *mèdigo*, *seròico*.

dottrina, s.f. – *dotrìna*: andare alla dottrina – v. *ndar a catichìșmo*.

dove, avv. – *andò*, *andòve*, *do*, *indò*, *indòve*, *ònde*.

d

d

dovere, s.m. – 1 *dòver*, *òbligo*, *stoc*, *stòco*: fare il proprio dovere – (v.) *filàr drito*. 2 (v.) *bişognàr*, *dovèr*, *tocàr*: voce del v. dovere, dovrebbe – *dovarìa*.

dozzina, s.f. – *doşina*.

draga, s.f. – (s.m.) *cavafàngo*.

dragoncello, bot. – vd. dente (2).

drappo, s.m. – *damàsco* (drappo di seta), *dràpo*: drappo affine al velluto, ma con pelo più lungo e morbido, felpa – (s.f.) *plis* / drappo di seta o altro tessuto che si mette alle finestre, tendina – (s.f.) *coltrina* / drappo ricoperto di pelo corto, denso, unito e felpato, velluto – (s.m.) *velùdo*, *vilùdo*.

dritta, s.f. – vd. destra.

dritto, agg. – *drètò*, *drito*, (fig.) *furbètò*: mettere dritto – (v.) *drisàr*.

drizzare, v. – *drisàr*, *giustàr*.

droga, fig. – *dròga*, (s.f.) *spèsia*.

drogheria, s.f. – *drogarìa*.

droghiere, s.m. – (a. e m.) *caşolìn*.

dubbio, s.m. – *dùbio*, *tintìn*: stare in dubbio, dubbioso – (agg.) *balarìn*, (v.) *tintinàr*.

due, num. – *do*: due cose, persone, bestie messe e considerate insieme, coppia – (s.f.) *cù-bia* / due di spade (carte da gioco) – (s.f.) *monighèla* / due volte tanto, doppio – *dòpio*.

duecento, agg. – (num.) *dosènto*, *dusènto*.

dunque, cong. – 1 *dòncia*, (avv.) *ebèn*. 2 vd. allora.

duolo, s.m. – *diòl*.

duomo, s.m. – *dòmo*: il Duomo di San Servolo di Buie – *el dòmo de Sà'n Sèrvolo*.

durare, v. – *duràr*, *reşistar*: far durare – *sparragnàr*.

durata, s.f. – *duràda*.

durone, s.m. – *càlo*, *duròn*.

duro, agg. – vd. caparbio: diventare duro, aspro – v. *inpirognàr*.



Fig. 5: *seghìn* (seghetto)

e

e

E

e, cong. – e.

ebanista, s.m. – vd. carpentiere.**ebbene**, cong. – *ebèn*.**ebbro**, agg. – *inbriàgo*.**ebollizione**, s.f. – (s.m.) *bòjo*.**ebreo**, s.m. – (volg.) *abrèo*.**ecatombe**, s.f. – *sterminio*, *stràje*.**eccellente**, agg. – *bon*, *gajàrdo*.**eccentrico**, agg. – *s'centrà*, *strànbo*.**eccessivo**, agg. – *eşagerà*, *màsa*, *sproporsionà*, *tròpo*.**eccesso**, s.m. – *bondànsa*, *eşagerasiòn*.**eccetto**, prep. – *nòma*, *fòra che*.**eccezione**, s.f. – *ecesiòn*.**eccitamento**, s.m. – *grisola*, *grisoli*, *grisolo*, *si-sìgolo*.**eccitare**, v. – *insitàr*, *stusigàr*.**eccitarsi**, v. – *ecitàrse*, *ingalàrse*.**eccitato**, agg. – *ingalà*: essere eccitati – (v.) *èsar ingalài*.**eccitatore**, agg. – *insitòso*.**eccitazione**, s.f. – 1 (s.m.) *borèso*, (s.f.) *ecita-siòn*. 2 vd. allegria.**ecco**, avv. – 1 *èco* (avverbio che richiama l'attenzione), (escl.) *tac*, *tàchete*.**eccome**, avv. – *ecòme*.**eccomi**, v. – *ècome*.**eccoti**, avv. – *ècote*.**eclissarsi**, v. – *scurìrse*, (fig.) *scanpàr*.**eclissi**, s.f. – *ecrise*.**eco**, s.f. – (s.m.) *èco* (rimbombo).**economia**, s.f. – *conomià*.**economizzare**, v. – *speculàr*, *spiculàr*.**economo**, agg. – *sparagnìn*.**edera**, s.f. – (bot.) *èdera*, *èlera*.**edicolante**, s.m. – (a. e m.) *giornalàro*.**edificare**, v. – vd. delimitare.**edificio**, s.m. – *abitasiòn*, *costrusiòn*: edificio aperto che si regge su pilastri, colonne da una, più parti, loggia – (s.f.) *lòşa* / edificio grande – (s.m.) *palàso* / pezzo di rame o di ferro a doppia groppa, con cui negli edifici si tengono unite le pietre – (s.m.) *àrpişe*.**edizione**, s.f. – *edisiòn*.**Edmonda**, n.p. – *Mondina*.**Edmondo**, n.p. – *Mòndo*.**Edoardo**, n.p. – *Èdi*.**educare**, v. – *alevàr*, *tiràr su*: luogo in cui si rieducano i minorenni condannati – (s.f.) *càşa de coresiòn*.**educato**, agg. – 1 *ducà*. 2 vd. amabile.**educazione**, s.f. – *creànsa*, *ducasiòn*, *educa-siòn*.**edule**, agg. – *che se magna*.**efelide**, s.f. – *lènte*, *sèmola*.**effeminato**, agg. – *caghèta*, *feminèta*, *fritola*, *gnegnè*.**effervescente**, agg. – *brìoso*, *efervesènte*.**effettivamente**, avv. – *in efèti*.**effetto**, s.m. – *divisiòn*, *efèto* (effetto del dividere): fare che non abbia effetto, stornare – (v.) *stornìr* / non aver effetto – (v.) *andàr a şvòdo*.**egemonia**, s.f. – vd. dominazione.**Egidio**, n.p. – *Gidio*.**egli**, pron. – *el*, *èlo*, *lo*, *lu*.**egoista**, agg. – (loc.) *oràte per me*, (agg.) *te-gnòşo*.**eguale**, agg. – *uguàl*.**ehi**, escl. – *ciò!*: ehi dico – *digo!***eiaculare**, v. – *finìr*, *şboràr*, *vegnìr*.**elastico**, s.m. – *àstico*, *làstico*.**elefante**, s.m. – (zool.) *lefànte*, *leofànte*, *lio-fànte*.**elegante**, agg. – 1 *èsar in grìngola*, *fin*, *schivo* (elegante e dignitoso): chi è vestito elegantemente – (s.m.) *figurìn* / insieme di persone eleganti – (agg.) *bontòn*. 2 (agg.) *bùlo*.**elegantone**, s.m. – 1 (agg.) *elegantòn*, *figurìn*,

e

e

moscardin. 2 vd. *bellimbusto*.

eleggere, v. – *lèger, nominàr*.

elemosina, s.f. – 1 *carità, lemòšina, limòšina*, *sèrca*: borsa per la raccolta dell'elemosina durante le funzioni religiose – (s.f.) *trùsa* / raccolta di elemosina dei frati degli ordini mendicanti – (s.f.) *sèrca*. 2 vd. *carità*.

elemosinare, v. – *far la carità, ndar a carità*.

Elena, n.p. – *Èli, Lèna, Nène*.

elenco, s.m. – *lista, nòta*.

Eleonora, n.p. – *Nòra, Norina*.

elettricista, s.m. – (a. e m.) *letricista*.

elettricità, s.f. – *corènte*: ad elettricità – (loc.) *a lùce* / scariche elettriche nei temporali che non portano maltempo – (s.m.) *lànpi de brusèra* / supporto, sostegno che serve ad isolare elettricamente dalla terra un conduttore, comunemente di vetro, porcellana, isolatore – (s.f.) *sidèla, silèla*.

elettrico, agg. – *lètrico*.

elevare, v. – *alsàr*.

elevazione, s.f. – (rel.) *elevasiòn*.

elica, s.f. – *èlese, èlica*.

elicottero, s.m. – *alicòtero*.

Eligio, n.p. – *Lìgio*.

eliminare, v. – 1 *cavàr via, scartàr*. 2 vd. *accoppiare*.

eliminato, agg. – vd. *bocciato*.

eliminazione, s.f. – *eliminasiòn*.

Elio, n.p. – *Èlgio*.

Elisa (Elisabetta, Luisa), n.p. – *Bèta, Betina, Liša, Lišèta, Liši, Tìna*.

Eliseo, n.p. – *Išèo*.

ella, pron. – *èla, la*.

ellera, s.f. – vd. *edera*.

elmo, s.m. – *càsco* (sorta di elmo); rilievo sull'elmo per ornamento – (s.f.) *velàda*.

elogiare, v. – 1 *elogiàr, far i complimenti*. 2 vd. *applaudire* (2).

eloquenza, s.f. – *lochèla*.

Elvira, n.p. – *Èlvi*.

emaciato, agg. – *de mal*.

emanazione, s.f. – vd. *odòr*.

emarginato, agg. – *fòra del ciàpo, isolà*.

ematoma, s.f. – (mal.) *bòta, pàca, sgnàsola*.

embrice, s.m. – (s.f.) *nàtola*.

emergenza, s.f. – *emergènsa*.

emergere, v. – *vegnìr fòra*.

emicrania, s.f. – (mal.) *mal de tèsta, migràgna*.

emigrare, v. – vd. *abbandonare*.

Emilia, n.p. – *Milja*.

Emilio, n.p. – *Miljo*.

Emma, n.p. – *Èma*.

emme, s.f. – *ème* (lettera M): per eufemismo, usata per parola disonesta – (escl.) *èsar pròpio un ème*.

emorroidi, s.f. – (mal.) *moròide, moròidi*.

emozionarsi, v. – *emosionàrse*.

empire, v. – *inpinìr*.

endice, s.m. – *nidàl, òvo de lègno* (uovo finto).

energia, s.f. – 1 *fòrsa*. 2 vd. *attività* (2).

energico, agg. – *forte, gajàrdo, màs'cio, san, stàgno*.

enfiare, v. – *sgionfàr*.

enigmatico, agg. – *misterioso*.

Ennio (Eugenio), n.p. – *Gènio*.

enorme, agg. – *gràndo, imènso*.

Enrico, n.p. – *Rico*.

enteroclisma, s.m. – vd. *clistere*.

entrare, v. – *entràr, ndar drènto*: entrare in possesso – *diventàr paròn* / voce del verbo entrare, entrava – (v.) *intrèva*.

entrata, s.f. – 1 *entràda* (ingresso). 2 (s.f.) *intràda* (profitto).

entusiasmarsi, v. – 1 *èsar contènti, giubilàr, gòdar*. 2 vd. *adorare*.

entusiasmo, s.m. – 1 *pasiòn*. 2 vd. *ammirazione*.

enumerare, v. – *contàr*.

enzima, s.f. – *fèsa, lièvito*.

Enzo, n.p. – *Ènso*.

e

e

epatite, s.f. – (mal.) *mal de figà*.

epicondilo, s.m. – (scherz.) *copedèla*.

epidemia, s.f. – (mal.) *grìpa*: epidemia influenzale del primo novecento – (mal.) *spagnòla*.

epidermide, s.f. – *pèle*.

Epifania, s.f. – (*la*) *Pefania*, (*la*) *Pifania*, *Tre re*.

epilessia, s.f. – (mal.) *mal de San Valentìn* (a Buie veniva invocato San Valentino, non solo per essere il protettore degli innamorati, ma anche contro l'epilessia).

episodio, s.m. – *fàto*.

epitaffio, s.m. – *pìgrafe*, *pitàfio*.

epoca, s.f. – *època*, *tèmpo*: epoca che non arriva mai – *calènde grèche*.

eppure, cong. – *epùr*.

equilibrato, agg. – *equilibrà*, *giùsto*, *jùsto*.

equilibrio, s.m. – *equilibrio*.

equipaggiamento, s.m. – *atresatùra*.

equiseto, s.m. – (bot.) *rochèla* (equiseto mas-simo).

equivoco, s.m. – vd. *asinata*.

equo, agg. – *giùsto*, *jùsto*.

erba, s.f. – (bot.) *èrba*: achillea, centofoglie, millefoglie – *èrba sènto tàì* / erba biscia – *èrba de bise*, *lèngua de vàca* / erba medica – *erbaspàgna* / caglio asprello, usata nella fabbricazione del formaggio – *èrba che tàca* / erba calderina – *gradonsèl* / erba cavallina – *bişètò*, *rasparèla* / calì – *roscàni* / centonchio comune, comune nei campi, con funzione rimineralizzante viene data in pasto alle galline – *èrba de galina* / erba cipressina – *rògna* / comedio comune – *èrba de frève* / consolida maggiore – *confèrbia*, *dei tàì*, *tàjo* / erba da porri, detta da porri per il suo lattice, che elimina le verruche e le callosità – *èrba còntro i pòri*, *sividònja* / erba di San Giovanni comune – *èrba de San Giovànì* / erba galletta che danneggia il frumento – *seşarèla* / erba me-

dica, erba spàgna, coltivata per uso foraggio, fieno d'Ungheria – *erbaspàgna*, *scartelètica* / erba medicinale, le cui foglioline in infuso costituiscono un energico purgante – *sèna* / ninfea, erba palustre – *tajèr* / piantaggine, erba spontanea e perenne degli incolti, usata contro i formicolii o ferite per le sue qualità antinfiammatorie e cicatrizzanti, ancinola – *de brùschi* / erba porcellana comune – *màta* / erba raperina – *scarselèta* / erba selvatica – *spisacùl* / erba senecio, erba di S. Giacomo – *èrba de S. Giàcomo* / erba veriola – *sfrişa*: erba che rinasce e viene tagliata nuovamente – (s.f.) *otàva* / erba tenera, nata da poco – (s.f.) *erbeşina* / erba vecchia per far letame – (s.f.) *stràma* / piccolo mucchio d'erba appena tagliata – (s.f.) *lò-nisa* / striscia d'erba appena tagliata con la falce – (s.f.) *rengàda* / uno scrittore in erba – (agg.) *un scritòr ch'el ga de fàrse*.

erbaccia, s.f. – *erbàsa*: sorta di pianta erbacea (erba cipressina) dal fiore giallo, il cui lattice si ritiene che provochi la rogna – (bot.) *rògna*.

erbaggio, s.m. – (bot.) *verdùra*.

erbaiolo, s.m. – (a. e m.) *erbaròl*, *erbalòro*, *frutaròl*, *ortolàn*, *vendarìgolo*.

erbivendolo, s.m. – vd. *erbaiolo*.

erbivoro, agg. – *arbivoro*.

erborista, s.f. – *vendarìgola* (venditrice di verdure).

erede, s.m. – *arède*, *erède*.

eredità, s.f. – *dòte*, *eredità*: porzione di eredità spettante per legge, a ciascun erede – (s.f.) *legìtima*.

eremita, s.m. – *eremìto*.

eresia, s.f. – *rèşia*, (s.m.) *spropòşito*.

eretico, agg. – *rètico*.

eretismo, s.m. – (mal.) *mal de tiro* (eccitazione sessuale).

erezione, s.f. – (v.) *tiràr* (erezione sessuale).

ergastolano, s.m. – 1 *galeòto*. 2 vd. *criminale*.

e

e

erica, s.f. – (bot.) *scovolin* (erica scoparia), ricercata per fare scope.

eritema, s.f. – (mal.) *riscàldo*.

Ermenegildo, n.p. – *Gildo*.

Ernesto, n.p. – *Arnèsto*, *Nèsto*.

ernia, s.f. – (mal.) *bàla*, *balòn*, *chila*, *rotùra*.

Enrica, n.p. – *Richèta*.

ernioso, agg. – *balonèr*, *chilòşo*.

erodere, v. – vd. consumare.

erpicare, v. – *grapàr*, *livèlâr el terèn*.

erpice, s.m. – *ârpişe*, *èrpişe*, *gràpa*.

errare, v. – *falâr*, *şbaljâr*.

errato, agg. – *falà*, *şbaljà*.

errore, s.m. – 1 (s.f.) *capèla*, *falòpa*, (s.m.) *şbaljo*: commettere errore – (v.) *far capèle*, *pecâr*. 2 vd. asinata.

erta, s.f. – *bricia*, *chia*, *riva*, (s.m.) *ràto*.

esagerato, agg. – *eşagerà*, *fòra dei mòdi*: esagerare i particolari nella descrizione di qualcosa – (v.) *carigâr*.

esagerazione, s.f. – *eşagerasiòn*.

esalazione, s.f. – vd. emanazione.

esaltare, v. – vd. applaudire (2).

esaltarsi, v. – *alsâr i còrni*.

esaltato, agg. – *eşaltà*.

esaltazione, s.f. – *eşaltasiòn*.

esame, s.m. – vd. controllo: esame, diploma di maturità – (s.f.) *matùra*.

esaminare, v. – *calcolâr*, *far i cònti*, (fig.) *tamişâr*.

esattamente, avv. – 1 (agg.) *pròpio*. 2 vd. appunto.

esatto, agg. – 1 *giùsto*, *jùsto*, *precìşo*, *stìco*. 2 vd. accurato.

esaurire, v. – 1 *finìr*, (fig.) *stufâr*. 2 vd. consumare.

esaurito, agg. – *eşaurì*, *finì*.

esca, s.f. – *lèscà*.

escara, s.f. – (mal.) *bròşa*.

escavatore, s.m. – *caterpillar* o *scavadòr*.

esclamazione, s.f. – (cong.) *oh*, (s.m.) *sìgo*:

esclamazione di spavento – (escl.) *odìo!*

esclusione, s.f. – *escluşiòn*.

escluso, agg. – vd. bocciato: escluso dal gioco – *fùci*.

escoriazione, s.f. – (mal.) *rusòn*, *scortigadùra*.

escremento, s.m. – 1 (inf.) *càca*, *càche*, (scherz.) *mèmele*, (s.f.) *mèrda*. 2 vd. deiezione.

escrescenza, s.f. – *nàta*.

escursione, s.f. – vd. camminata.

eseguire, v. – vd. compiere.

esempio, s.m. – *işènpio*, (s.f.) *sàgoma*: cattivo esempio – (s.m.) *scandàl* / per esempio – (loc.) *preşènpio* / seguire l'esempio – (v.) *speciàr*.

esequie, s.f. – *esèque*, *funeràl*, *mortòrio*.

esercitazione, s.f. – (s.m.) *adestramèto*: esercizio fisico pesante, sforzo – (s.m.) *sforso*.

esercizio, s.m. – vd. bottega.

esibizione, s.f. – *eşibisiòn*.

esiguo, agg. – *insenì*, *menù*, *menudàja*, *picinìn*, *pìcio*.

esile, agg. – *magrolìn*, *minù*.

esistere, v. – *èsar*, *eşistar*, *eşister*.

esitante, agg. – vd. ansioso: avere esito – (v.) *rièser*, *riusìr*.

esitare, v. – *tentenâr*.

esofago, s.m. – *càna*, *canàl dèla manèstra*, *dràga*, *dragài*, *esòfaco*, *gargà*, *gargàto*, *gòla*, *gòso*, *pòmo de Adàmo*.

esonero, s.m. – vd. abbuono.

esordiente, s.m. – *prinsipiantè*.

esortare, v. – vd. consigliare.

espansivo, agg. – *afetuòşo*.

espellere, v. – *butâr fòra*.

esperienza, s.f. – *esperienşa*, *şperiènşa*: avere esperienza – (v.) *savèr la lònga*.

esperto, agg. – *pràtico*.

espettorare, v. – *despetorâr*.

espettorazione, s.f. – *scataraciàda*.

espirare, v. – *sospirâr*.

esplodere, v. – *s'ciopâr*.

esplosione, s.f. – (s.m.) *şbàro*, *s'ciòco*, *scòpio*,

e

e

(fig.) scàto: sostanza esplosiva – (s.f.) *gilatina*.

esporre, v. – *espòner*.

esprimere, v. – *esprimar*, *dir*, *spiegàr*: esprimere disprezzo, disgusto – (inter.) *pù* / esprimere dubbio – (avv.) *chisà* / espressione di disgusto – (inter.) *fù*.

essa, pron. – *èla*, *la*; pl. – *le*, *lòre*.

essenza, s.f. – *sènsa*.

essere, v. – 1 *èsar*, *èser*, *sièr*: esserci ancora – *restàr* / essere alle prime armi – *èsar al prinsipio* / essere chiamato in causa – *centràr* / essere di leva – (s.f.) *nàja* / essere distrutto – *crolàr* / essere in fin di vita – (s.f.) *ùltima* / essere in salute – *star ben* / essere insopportabile – (agg.) *pìtima*, *ronpibàle*, *ronpicojòni* / essere malinconico – *far pèò* / essere morto – *far tèra* / non essere sufficiente – *mancàr* / non serve che questo per essere al completo – (escl.) *no còri àltro* / essere presente – *asìster* / essere raffreddato, aver la tosse – (mal.) *chèus* / siamo, non siamo; loc. – *sèmo*, *no sèmo* (anche in senso ironico) / voci del verbo essere (indicativo presente), io sono – *mi son* / tu sei – *ti ti son* / lui è – *lu xe* / noi siamo – *novàltri sèmo* / voi siete – *ovàltri se* / essi sono – *lòri xe*. 2 (s.m.) *èsar*: essere supremo – (rel.) *Dìo* / un essere insopportabile – (agg.) *na pìtima*, *na ronpicojòni*, *un secabàle*.

essi, pron. – *i*, *li*, *lòri*.

essicare, v. – *secàr*.

esso, pron. – 1 *el*, *èlo*, *lu*. 2 vd. *egli*.

estasiarsi, v. – vd. *adorare*.

estate, s.f. – *està*, *istà*, *istadèla*: estate di S. Martino – (agg.) *istadèla*, *istà de San Martìn*.

estendersi, v. – *caminàr*, *şlargàrse*.

esterno, agg. – *par fòra*.

estirpare, v. – *cavàr*, *şbovàr*.

estraneo, agg. – *forèsto*, *stràgno*, *stànjo*.

estrarre, v. – *cavàr*, *tiràr fòra*.

estremità, s.f. – *càvo*: estremità acuta che punge, estremità superiore, cima – (s.f.) *pònta*.

estremo, agg. – *gràndo*, *gràve*: estrema unzione – (s.m.) *òjo sànto* / estremo saluto – vd. *esequie*.

estro, s.m. – *caprìsio*, *èstro*.

esuberanza, s.f. – vd. *attività* (2).

esule, s.m. – (s.m.) *èşulo*, (s.f.) *èşula*.

esultare, v. – 1 *giubilàr*, *gòdar*: esprime esultanza – (escl.) *evìva*. 2 vd. *entusiasarsi*. 3 vd. *compiacersi*.

età, s.f. – (scherz.) *àni de Crìsto*: nell'età presente – (avv.) *ancùò*, *ògi*.

eternamente, avv. – *inetèrno*.

eterno, agg. – *atièrno*, *che no finìsi mài*, *etèrno*.

etico, s.m. – (mal.) *ètico*.

etilista, s.m. – vd. *alcolista*.

eucarestia, s.f. – (rel.) *comuniòn*.

Eufemia, n.p. – *Fèmja*, *Fùmja*.

euforia, s.f. – *contentèsa*.

euforico, agg. – *alegròto*.

evadere, v. – *scanpàr*.

evaporare, v. – *şbanpìr*.

evaporato, agg. – *evaporà*, *şbanpì*, *şvanpì*, *şvaporà*.

evenienza, s.f. – *càşo*, *eveniènsa*, *ocaşìòn*.

evento, s.m. – *fàto*.

eventualmente, avv. – *càşo mài*, *nel càşo*.

evidente, agg. – *ciàro*, *patòco*.

eviscerare, v. – *curàr*.

evitare, v. – *scansàr*, *scapolàr*, *schivàr*.

evviva, inter. – *evìva*, *vìva*, *w*.

f

f

F

fabbisogno, s.m. – *fabișògno*.

fabbrica, s.f. – *fàbrica, fràbica*.

fabbricare, v. – *fabricàr, far sù*: parte esterna di un fabbricato, facciata – (s.f.) *fasàda*.

fabbro, s.m. – (a. e m.) *fàbro, fàvro, feràro, fràvo* (fabbro ferraio).

Facanapa, n.p. – *Fracanàpa* (maschera).

faccenda, s.f. – *dafàr, fasènda, lavòr*: malandato nelle proprie faccende – (agg.) *mèso ben*.

facchino, s.m. – (a. e m.) *fachìn, òmo de fadiga*.

faccia, s.f. – *fàcia, fàsa, mùșo, mùtria*: faccia a faccia – *de frònte* / di faccia – *rinpèto* / brutta faccia – (fig.) *scarpion, scorpion* / faccia finta di cartapesta, maschera – *màscara* / faccia tosta – *mùșo de tòla, mușoròto* / faccia tosta al massimo – *mùșo ròto e barèta fracàda* / fare la faccia truce – (v.) *ingrintàr* / perdere la faccia – (v.) *far na figuràsa*.

facciata, s.f. – *fasàda*.

facile, agg. – *fàsile*.

facoltoso, agg. – *sioràso*.

faggio, s.m. – (bot.) *bùcova, fàgaro, fagièr, fàgio*.

fagiario, s.m. – (orn.) *fagiàn, fajàn, fașàn*.

fagiolino, s.m. – (bot.) *fașolètto, jùsca, savrìn* (fagiolino mangiatutto, a baccello largo): fagiolino a baccello sottile – (bot.) *tegolina* / varietà di fagiolini – (bot.) *cornète*.

fagiolo, s.m. – (bot.) *fașiòl, fașòl, fașòlo* (fagiolo comune). Varietà di fagiolo: fagiolo grosso di color rossiccio – (bot.) *borlòto*. Piatti buiesi – *fașiòi a l'uselètto* / *fașiòi e capùsi co la polènta e le luganighe* / *fașiòi in tècia* / *manèstra de fașiòi col formentòn, òjo e strùto*: insetto parassita dei fagioli, torchio – (zool.) *ba-bòșo* / piccola pertica che si fissa nel terreno

per sostegno ai fagioli – (s.f.) *fràsca* / tonchio dei fagioli, coleottero dei bruchidi – (zool.) *carabèl*.

fagotto, s.m. – *bàligo, fagòto, strufignòto*: fare fagotto – (v.) *ndar via*.

faina, s.f. – (zool.) *foina, fugina, fuina*.

falce, s.f. – *fàlse*: aguzzare la falce con la cote – (v.) *bàtar la fàlse, gusàr* / falce da mietitura – (s.f.) *sèșola* / falce fienai – (s.f.) *fàlse, sèga, sèga de èrba, sèșola par l'èrba*. Arnesi per affilare la falce fienai – (s.m.) *fèri*: chiodo di ferro, incudine per battere la falce – (s.f.) *bà-bisa* / corpo osseo vuoto, spesso ritorto, ripieno d'acqua, serve a bagnare la cote per affilare la falce fienai – (s.m.) *codàro, còrno, tùlișe* / cote – (s.f.) *gusadòra* / martello battifalce – (s.m.) *martèl*. Parti della falce fienai: impugnatura della frullana – (s.f.) *manisa* / lama della frullana – (s.f.) *làma sèșola* / manico della frullana – (s.m.) *mànigo lòngo*: falce messoria – (s.f.) *sèșola* / ghiera della falce – (s.m.) *anèl* / pezzo di ferro con cui si tempera la falce – (s.f.) *ancùșine* / riaffilare la falce – (v.) *tanàr, tenàr*.

falcetto, s.f. – *falsèta, falșin*: falcetto per mietere – (s.f.) *mesòra*.

falciare, v. – (fig.) *copàr, sfalsàr, tajàr*: falciare con falce fienai – *sèșolàr*.

falciata, s.f. – *rengàda*.

falciatore, s.m. – (a. e m.) *segadòr, sfalsadòr*.

falco, s.m. – (orn.) *fàlco, sparvièr* (uccello rapace): diminutivo di falco – (orn.) *falchèto*.

falcone, s.m. – (orn.) *falcòn*.

falda, s.f. – vd. *buffa*.

falegname, s.m. – 1 (a. e m.) *marangòn* (artigiano che lavora il legno): arnese del falegname, pialla lunga – (s.m.) *soramàn* / massa oscura usata dai falegnami, anche dai contadini per turare il legno tarlato delle botti, catrame – (s.f.) *pègola* / scalpello incavato per lavori di falegnameria ed intaglio, sgorbia – (s.f.) *șgù-*

f

bia / sostanza colorante usata dai falegnami – (s.m.) *pàis*. 2 vd. carpentiere.

fallare, v. – *falìr, şgaràr*.

fallimento, s.m. – 1 *falimènto, remèngo*. 2 vd. bancarotta.

fallire, v. – *falìr, far fiàsco, ndar a remèngo, ndar in malòra, ndar in mòna*.

fallito, agg. – *spiàntene*.

fallo, s.m. – 1 (s.f.) *capèla, orbaròla, pèca*, (s.m.) *şbàljo* (errore). 2 (s.m.) *bibìn, bebìn, càso, mànigo*, (s.f.) *tèga*, (s.m.) *oşèl, uşèl* (membro virile, fallo).

falò, s.m. – 1 *falò*, (s.f.) *foghèra*. 2 (s.m.) *fògo de San Giovàn*.

falsità, s.f. – 1 *buşia, balòta, falòpa*. 2 vd. bugia.

falso, agg. – 1 *balonèr, bùşiàro, fàlso*. 2 (agg.) *màto*: soldi falsi – (agg.) *schèi m àti*.

fama, s.f. – *glòria*.

fame, s.f. – 1 *fàme*: chi ha fame – (agg.) *afamà*, *famà* / grande fame – (s.f.) *famàsa*, (scherz.) *şlòrda* / soffrire per fame – (v.) *başir*. 2 vd. bisogno.

famelico, agg. – *afamà, famà*.

famiglia, s.f. – *famèa, famègia, famèja, familja*: beni familiari (terrieri, altro) – (s.m.) *bèni familj àri (cànpi, facoltà)* / famiglia estesa – (s.f.) *famèja alargàda, famèja grànda* / famiglia nucleare – (s.f.) *famèja picia, famèja ristretà* / l'insieme delle famiglie della medesima stirpe – (s.f.) *caşàda* / si usa familiarmente, aggiungendo alle parole altrui, per negare e riprovare – (loc.) *ègito* / un buon padre di famiglia – (agg.) *un bon p àre de famèja*.

famiglio, s.m. – (a. e m.) *famèo, famèdo, famèjo, f ànte*.

famoso, agg. – *considerà, conosù, famòşo*.

fanale, s.m. – *fanàl, feràl*: figura che ogni sera al tramonto riforniva i fanali a petrolio accendendoli, lampionaio – (a. e m.) *inpisafer ài*.

fanalino, s.m. – *roşèta* (fanalino della bicicletta).

fanatico, agg. – 1 *eşaltà*. 2 vd. accanito.

fanciulla, s.f. – *bòcia, fia, màmola*: brava e buona fanciulla – (agg.) *gusasènere*.

fanciullo, s.m. – *bòcia, cratùra, f ànte, mà-molo, ragàso*: espressione di scherno e derisione fanciullesca fatta con gesto e voce – (escl.) *maramèo* / fanciullo grazioso – (s.m.) *amorìn* / strumento fanciullesco per il lancio di piccoli proiettili, fionda – (gioc.) *fiònda, flònda* / voce fanciullesca nel gioco dell'acchiapparsi, con una toccata di mano – (s.m.) *b àndo*.

fandonia, s.f. – *b àla*, (fig.) *balòta, bònba, buşia, fandòmia, flòcia*: onomatopea, si usa burlescamente per far capire, a chi ha raccontato una fandonia non creduta – (onom.) *bum*.

fanello, s.m. – (orn.) *faganèl*.

fanfaluca, s.f. – vd. bugia.

fanfarone, agg. – *balista, buşiàro, fanfaròn*.

fanghiglia, s.f. – *fanghèra*, (s.m.) *limo, paciùgo*, (s.f.) *paltànela*, (s.m.) *plòcio, pòcio*: fanghiglia del vino – (s.f.) *paciàrèla* / voce infantile per fanghiglia – (s.m.) *plich ploch*.

fango, s.m. – *f àngo, mèlma, paciùgo, paltàn, tòcio*: fango liquido – (s.m.) *plòcio, pòcio*.

fangoso, agg. – *inpaltanà, infangà*.

fannullone, s.m. – 1 *batifiàca, fanulòn, lilòn, pelandròn, şişolòn*. 2 vd. bighellone.

fantasia, s.f. – *èstro*: chi è di fantasia riscaldata – (s.f.) *eşaltà*.

fantasma, s.m. – *fantàşma, sp àrito*.

fantasticare, v. – *stroligàr*.

fantoccio, s.m. – 1 *piàvolo, pupàso de stràse, pupolòto*: fantoccio azionato dal burattinaio – (agg.) *buratìn*, (s.f.) *marionèta*. 2 vd. burattino.

fantolino, s.m. – *fantolìn* (bambino).

farabutto, s.m. – 1 *canàja, dişgrasià, farabùto*. 2 vd. brigante.

farcino, s.m. – vd. cimurro.

farcire, v. – vd. affollare.

f

f

fardello, s.m. – *fagòto, pèso*.

farfalla, s.f. – *farfàla, pavèa, pavèja* (farfalla in genere); denominazione del bruco della farfalla, in particolare il bruco che rode la verdura – (zool.) *rùga*.

farfaro, s.m. – (bot.) *šlavàso*.

fare, v. – 1 *far*: darsi troppo da fare – *šbregàr* / fare affidamento – *bašàrse* / far cadere – vd. abbattere / far chiasso – *bacanàr* / far crollare – abbattere / fare alcunché senza regola e capacità – *futisàr* / fare una brutta figura – *far na figuràsa, far na figùra de mèrda* / fare economia – *strènšar la singhia* / far fagotto – *ndar via* / farla franca – *scapolàr* / fatto bene – *fàto còme che Dio comànda* / far fuori – vd. accoppiare / fare il finto tonto – *fàrse mòna* / fare il segno della croce – *segnàrse* / fare la muffa – vd. alterarsi / far le fiche – *far i fighi* / fare l'occhiolino – *schisàr de òcio* / fare sul serio – *far pròpio sul bon* / far vedere – *provàr* / voci verbali: fa – *fa* / facciamo – *fèmo* / facendo – *fàndo* / facevamo – *fèimo* / fagli – *fàghe* / fate – *fe* / fategli – *fèghe* / fatto – *fàto*. 2 vd. compiere.

farfalla, s.f. – (zool.) *farfàla, pavèja*; farfallina – *pinpinèla*.

farfugliare, v. – 1 *barbotàr*. 2 vd. barbugliare.

farina, s.f. – *farina*: apposito bastone per impastare la farina – (s.f.) *cròsola* / farina di frumento – (s.m.) *fiòr* / farina di grano duro macinata grossa, semolino – (s.m.) *griès* / farina finissima – (s.m.) *fiorèto* / fior di farina – (s.m.) *fiòr de farina*, (s.f.) *sèmola* / farina di grano turco – (s.m.) *šalòn* / farina gialla – (s.m.) *scròboli* / farina integrale – (s.f.) *farina mòra* / farina mista al cruschetto – (s.f.) *farinèla* / polvere della farina che durante la macinazione vola posandosi qua e là – (s.f.) *volàdiga* / ridurre la farina in pasta mescolandola con l'acqua – (v.) *inpastàr* / setaccio che serve a separare la farina dalla crusca – (s.m.) *boràto*,

buràto / tignola della farina – (zool.) *tàrma*.

faringe, s.f. – 1 (s.m.) *gargà*. 2 vd. esofago.

faringite, s.f. – (mal.) *grup* (faringite difterica).

farmacia, s.f. – *apotèca, speciària, spesiarìa, spesierìa*.

farmacista, s.m. – (a. e m.) *farmacista, spesiàl, spesièr*.

farmaco, s.m. – *medešina*: bevanda farmaceutica prescritta dal medico – (s.m.) *medegàto*.

farneticare, v. – 1 *basilàr, dar i nùmari*. 2 vd. ammatire.

faro, s.m. – (s.f.) *lanterna*.

farro, s.m. – (bot.) *fàro, spèlta, spèltra*.

farsetto, s.m. – 1 *comèso*. 2 vd. bolero.

farsora, s.f. – *tècia* (tegame).

fascetta, s.f. – (s.m.) *bustin*.

fascia, s.f. – *gàrša* (fascia per medicazioni): fascia benda di lino – (s.f.) *fàsa* / fascia pedonale – (s.f.) *strica*.

fasciare, v. – 1 *fasàr, infasàr*: fasciare con bende – *bendàr*. 2 vd. accartocciare.

fasciatura, s.f. – *bendadùra, fasadùra*.

fascina, s.f. – *covòn, fasina, fàsio, grànpa, màna, màso*.

fascino, s.m. – *fàsino*.

fascio, s.m. – 1 *fàso*: fascio di sarmente – (s.f.) *fasina* / fascio di spighe, erbe legate insieme – (s.m.) *fàso*. 2 vd. fascina

fascismo, s.m. – *fasişmo*: caduta del fascismo – (s.m.) *rebaltòn* / simbolo del fascismo, fascio – (s.m.) *fàsio*.

fascista, s.f. – *fasista*: colui che apparteneva alla polizia fascista – (s.m.) *bàcolo* / fascista sfegatato – (s.m.) *fasistòn* / grido di saluto degli aviatori e di incitamento nel periodo fascista – (inter.) *èja* / osservanza della festa del sabato, astenendosi da ogni lavoro, introdotto dal governo fascista – (s.m.) *sàbo fasista* / primo gradino della gerarchia giovanile del partito fascista – (s.m.) *fio dèla lùpa* (segue ba-

f

f

f

lila, balila moschetièr, avanguardista, şìòvine fasista).

fastello, s.m. – 1 (s.f.) *màna, manèla*. 2 vd. *fascina*.

fastidio, s.m. – *dispiasèr, rògna*: arrecare fastidio – (v.) *secàr* / dar fastidio – (v.) *urtàr*.

fastidioso, agg. – *bibiòşo, che stùfa, dâne, insipido, pìtima, rognòşo, ronpibàle, tichignòşo*.

fasto, s.m. – *lùso, mafia, pònpa màgna*.

fastosità, s.f. – vd. *fasto*.

fata, s.f. – *fàta, fàda, maràntiga*.

fatalità, s.f. – *càşo*.

fatato, agg. – *fatà*.

fatica, s.f. – *fadiga, strùsio, tribolasiòn* / (loc.) a fatica – *apèna*.

faticare, v. – *fadigàr, sfachinàr, sfadigàr, şgo-bàr, tribolàr*: fare con fatica – *strusiàrse* / faticare, menare una vita piena di stenti – *strusiàr*.

faticata, s.f. – *fadigàda, sfachinàda*.

faticosamente, avv. – *co fadiga*.

fatto, s.m. – *càşo, fàto*: cosa, fatto straordinario, impressionante – (s.f.) *buşaròna*.

fattore, s.m. – (a. e m.) *fatòr, gastàldo* (fattore agricolo).

fattoria, s.f. – *fòndo, podèr, stànsia* (fattoria agricola). Le fattorie di Buie: (top.) *stànsia Antonin / Bùra / Cristòfoli o Cristòfori / de Cèci / de Crevàto o Ròşa / de Farfùja o Ferfùja / de siòr Bèpi / de siòr Valentin / de Vardabàso / Fanèli / Madònisa*: amministratore della fattoria – (s.m.) *fatòr*.

fattorino, s.m. – 1 (a. e m.) *fatorin, usièr*: fattorino della tramvia – (s.m.) *tranvièr*. 2 (s.m.) *fànte* (fattorino del comune, del tribunale).

fattucchiera, s.f. – *strìga*.

fattura, s.f. – *fatùra*.

fauce, s.f. – vd. *esofago*.

fautore, s.m. – (agg.) *austriacànte* (fautore dell'Austria).

fava, s.f. – (bot.) *fàva*, (s.f.) *fàva dei mòrti*

(dolce): fava selvatica – (bot.) *fàva* / qualità piccola di fava che si dà al bestiame, lupino – (bot.) *favèta*.

favilla, s.f. – *falisca, faliva*.

favo, s.m. – *fàvo*.

favola, s.f. – *fiàba, stòrgia, stòria*.

favore, s.m. – *favòr*, (s.f.) *gràsia, piasèr*: ciò che sta a favore – (s.m.) *bonprò*.

favorire, v. – *giutàr, jutàr*.

fazzoletto, s.m. – *fasolèto*: fazzoletto bianco – *lensiolèto* / fazzoletto da testa, di solito di lino ricamato – *fasolèto de tèsta*, (s.f.) *pièsa* / fazzoletto di seta – *folàr, fulàr* / fazzoletto nero da testa – *şendà* / fazzoletto per soffiare il naso – *fasolèto de nàşo, mocadòr* / grande fazzoletto da naso – *tabacòn*.

febbraio, s.m. – *febràro*: per il mese di febbraio, che porta freddo, febbre e malattie – v. *febrìşàr*.

febbre, s.f. – *frèbe, frève*: avere una febbre da cavallo – (v.) *gavèr la frève àlta* / brivido della febbre – (s.m.) *grìsòlo* / febbre miliare – (mal.) *miljàra* / macchiette rosse e nere, simili a morsicature di pulci, che accompagnano alcune febbri, petecchia – (mal.) *petèce*.

febbriattola, s.f. – (mal.) *alterasiòn, febrèta, gnàgnara*.

feccia, agg. – *depòşito, fèsa, fiso, fondàcio, gròpeda, matèria*: feccia dell'olio – (s.f.) *mòrca* / feccia del vino e del caffè – (s.m.) *fondàci*.

feci, s.f. – vd. *deiezione*.

fecondare, v. – 1 (fig.) *incalmàr*, (v.) *ingalàr*. 2 vd. *concepire*.

fecondazione, s.f. – *fecondasiòn*.

fede, s.f. – 1 *credènsa, fède*: certificato di nascita – (s.f.) *fède de nàsita*. 2 (s.f.) *vèra* (anello nuziale).

fedele, agg. – 1 *fidà, fido*. 2 (s.m.) *cristiàn*.

fedelini, s.m. – *fidelini* (pasta sottile).

federa, s.f. – *entimèla, intimèla, lèntina* (rife-

f

f

rita al guanciale).

Federico, n.p. – *Rìco*.

fedina, s.f. – 1 *fedina* (fedina penale). 2 (s.f.) *başèta* (fedina di barba).

fegatelli, s.m. – *figadèi*, *fegadini* (fagatelli di pollo).

fegato, s.m. – *fègato*, *figà*.

felce, s.f. – (bot.) *fèlse* (felce comune): felce di cui si facevano mazzi da esporre in cucina per attirare le mosche, felce aquilina – (bot.) *ciapamòsche*.

felice, agg. – 1 *beàto*, *contènto*, *felise*, *lègro*. 2 n.p. – *Felise*.

felicissimo, agg. – *stracontènto*.

felicità, s.f. – *contentèsa*, *felisità*.

felpa, s.f. – (s.m.) *plis*.

feltro, s.m. – *pàno*: ghetta di feltro, stoffa – (s.f.) *comàsa*.

femmina, s.f. – 1 *fèmena*, *fèmina*, *màs'cia*: femmina in calore – (s.f.) *càlda*. 2 vd. donna.

femminile, agg. – *da fèmina*.

femore, s.m. – *fèmore*.

fendere, v. – *divider*, *ròmpar*, *tajàr*.

fenditura, s.f. – *crèpa*, *crepadùra*, *sfèsa*.

fenomeno, s.m. – *fenòmano*.

Ferdinando, n.p. – *Nàndo*.

feretro, s.m. – *càsa de mòrto*.

ferire, v. – (fig.) *far mal*, (v.) *ferìr*: ferire con qualsiasi oggetto acuminato – *inpiràr*.

ferita, s.f. – *bòto*, *ferìda*, *piàga*, *şbrègo*, *tàjo*: fascia elastica per le ferite, ginocchiera – (s.f.) *şenocèra* / ferita causata dalla punta di qualcosa – (s.f.) *pontùra* / liquido denso giallastro formato in una ferita, pus – (s.f.) *matèria*.

ferito, agg. – *ferì*: ferito da lama acuta, pungiglione – (agg.) *pònto*.

ferma, inter. – *alt*.

fermacapelli, s.m. – *ferètò*, *saldìn*.

fermaglio, s.m. – *bros*, *fermàjo*, *fibia*, *firmò*, *pontapètò*, *spìla*: fermaglio di collane – (s.m.) *pasètò*.

fermare, v. – *fermàr*, *pontàr*.

fermarsì, v. – *fermàrse*.

fermata, s.f. – *fermàda*, *stasiòn*, *tàpa*.

fermentare, v. – *boìr*, *fermentàr*, *saboìr*: fermentare il vino per sette otto giorni sulle vinacce – (v.) *boìr su la màre*.

fermento, s.m. – 1 *lièvito*. 2 (s.m.) *fermènto*. 3 vd. enzima.

fermentazione, s.f. – *boidùra*.

fermento, s.m. – *agitasiòn*, *bòjo*, *confusiòn*.

fermo, agg. – 1 (escl.) *bon*, (agg.) *fèrmo*, *imòbile*, (avv.) *sàldo*: star fermo, aspettare – (v.) *picàr*. 2 vd. caparbìo.

feroce, agg. – *catìvo*, *dişumàn*, *feròce*, *feròse*.

ferraglia, s.f. – *feràja*.

ferraiolo, s.m. – *tabàro*.

ferrare, v. – *inferàr*.

ferrata, s.f. – *feràda*, *feràta*.

ferriera, s.f. – *ferièra*.

ferrigno, agg. – vd. bigìo.

ferro, s.m. – *fèro*: ferro a forchetta – (s.f.) *bràga* / ferro da calza – (s.m.) *àgo de càlsa* / ferro da stiro – (s.m.) *fèro de stiro*, *soprèso* / ferro da stiro per i colletti e i polsi della camicia – (s.m.) *soprèso picìo* / ferro dei lavori a maglia – (s.m.) *àgo* / profilato di ferro, tondino – (s.m.) *tondìn* / propriamente il ferro del cavallo – (s.m.) *fèro de cavàl* / ferro per alzare i cerchi del focolare economico – (s.m.) *gànso*.

ferrovecchio, s.m. – vd. cenciaio.

ferrovia, s.f. – *feràda*, *feràta*, *feròvia*: ferrovia a scartamento ridotto – *La Parensàna*, (iron.) *Tènpò permetèndò còri*, dalle lettere TPC (Trieste, Parenzo, Canfarano) sui pilastri segna chilometri lungo la linea / il trenino Trieste-Buie-Parenzo – (scherz.) *maşenìn* / scompartimento interno di carrozza ferroviaria – (s.m.) *cupè*.

ferroviero, s.m. – (a. e m.) *ferovièr*.

Ferruccio, n.p. – *Ûcio*.

fertilizzante, s.m. – *cònsime*, *ludàme*: non fer-

f

tile – (s.f.) *rodìne, rudìne*.

fesso, agg. – *baùco, cojòn, stùpido*.

fessura, s.f. – 1 *s'ciopadùra, sfèsa, spiràjo*. 2 vd. fenditura.

festa, s.f. – *canàta, dimèniga, domèniga, fèsta, fràja*, (loc.) in *grìngola*: festa con fiera e divertimento – (s.f.) *sàgra* / festa paesana – (s.f.) *fièra* / far festa spensieratamente ed in compagnia – (v.) *baracàr, frajàr* / festa della Pasqua rosata – (nom.) *Pentecòste* / festa per nascite, nozze, battesimi, vendemmie, maialature – (s.f.) *canàta* / festività dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (15 agosto) – (s.f.) *Madòna grànda* / festività della Madonna delle candele (2 febbraio) – (s.f.) *Madòna candelòra* / festività della presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio (21 novembre) – (s.f.) *Madòna dèla salùte* / festività dell'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria (8 dicembre) – (s.f.) *Madòna Concèta* / festività di San Martino, protettore di Momiano (anche dei mariti traditi; 11 novembre) – (top.) *San Martin* (a Buie per San Martino i bambini usavano recitare nelle case dei parenti, chiedendo regali) / festività di Santa Lucia (13 dicembre) – (s.f.) *Madòna dei òci* / festività in onore della Madonna (8 settembre) – (s.f.) *Madòna banbina, Madòna picòla* / festività religiosa, le Sacre Ceneri – (s.f.) *Le Sèneri* / festività religiosa, primo novembre – (s.m.) *I Sànti*.

festeggiamento, s.m. – (s.f.) *fèsta, gàla*, (s.m.) *licòfo*.

festeggiare, v. – *far fèsta, festegiàr*: festeggiare offrendo da bere agli amici – *bagnàr*.

festino, s.m. – *festìn*.

festone, s.m. – vd. diadema.

fetente, agg. – *spusolènte*.

fetore, s.m. – *freschìn, spùsa*: fetore di chiuso – (s.m.) *tànfo*.

fetta, s.f. – *fèta*: fetta grossa di prosciutto, carne, pane – (s.f.) *slèpa*.

fettuccia, s.f. – *cordèla*, (s.m.) *sòlo*.

fiaba, s.f. – *fiàba, stòrgia, stòria*.

fiacca, s.f. – *càgna, càlma, fiàca, vòja de gnènte*.

fiaccare, v. – *şmonàr, stufàr*.

fiacchezza, s.f. – *fiachèsa*.

fiacco, agg. – 1 *bòlso, fiàco, fiàpo, lòfio, mòlo*. 2 vd. abulico.

fiaccola, s.f. – *fàcola, fiàcola, fiàmola*.

fiaccone, agg. – *fiacòn, fiacòşo, polentòn*.

fiale, s.f. – vd. favo.

fiamma, s.f. – *bànpa, fiàma, vànpa*.

fiammifero, s.m. – *forminànte, fulminànte, furminànte, solfarìn, solferìn* (fiammifero di legno): fiammifero composto di cera, cerino – (s.m.) *cerìn, serìn, şerìn*.

fiancata, s.f. – *bandìna* (fiancata del letto).

fiancheggiare, v. – *fianchegiàr, jutàr, star in pàrte*.

fianco, s.m. – *fiànco*.

fiaschettone, s.m. – (orn.) *pendolìn*.

fiasco, s.m. – 1 *chiànti*, (fig.) *feràl, fiàsco, galòn* (della misura di 4,54 l.). 2 (s.m.) *fiàsco*: fallire – (v.) *far fiàsco*.

fiatare, v. – *fiadàr, fiatàr, sfiadàr*.

fiatata, s.f. – *sfiadàta*.

fiato, s.m. – *fià*: mandar fuori il fiato – (v.) *sfiadàr* / restare senza fiato – (v.) *restàr imatonì, restàr de mèrda* / sprecare il fiato – (v.) *parlàr par gnènte* / tirare il fiato – (v.) *respiràr*.

fibbia, s.f. – *fibia*.

fibra, s.f. – *fibra*.

fibroma, s.m. – (mal.) *càncro*.

ficcanaso, agg. – 1 *ficanàşo*. 2 vd. curioso.

ficcare, v. – 1 *ficàr, fracàr drènto, inbuşàr*: ficcare il naso – *uşmàr par duto*. 2 vd. conficcare.

ficcarsi, v. – *inbuşàrse, mètarse in mèşo*.

fico, s.m. – (bot.) *figo*: frutto del fico – (bot.) *figo* / albero del fico – (bot.) *figàro, fighèr, fighèra, figo* / fico secco – (scherz.) *lugàniga de Grècia* / fiori di fico che si formano in autunno

f

f

f

e maturano da fine giugno a metà luglio dell'anno successivo – (s.m.) *fiòr de figo* / pertica con la quale si spiccano i fichi – (s.m.) *bastòn*. Varietà di fichi: fico di colore verde chiaro, produce due volte, grosso e bislungo come una cuffia, originario di Corfù – (bot.) *bonbòn biànco*, *scufiòto* / fico di forma globosa, fico verde blu-violaceo, produce due volte – *bonbòn nèro* / fico verde, marrone, forma allungata, produce due volte – *figo dèla madòna* / fico di colore marrone con una righetta bianca – *mistèri* / fico verde giallo, forma globosa, produce una volta, metà agosto, il più apprezzato – *piasàn*, *piasenèlo*, *pieşàn* / *sanpièro* / fico zuccherino di colore bianco – *sucarìn* / fico di colore verde con l'interno rosso – *verdòn*.

fidanzarsi, v. – *promèterse*, *venìr moròsi*.

fidanzata, s.f. – *fidansàda*, *moròşa*, *novìsa*: piantare la fidanzata – v. *lasàrse*.

fidanzato, s.m. – *fidansà*, *moròşo*, *novìso*, *pi-vèl*, *promèso*.

fidare, v. – *fidàr*.

fidarsi, v. – *fidàrse*.

fiducia, s.f. – *cradènsa*, *credènsa*, *fidùcia*, *fidùsia*: consegnare con fiducia – (v.) *fidàr*.

fiele, s.m. – *fièl*: fiele secreto dal fegato, cistifellea – (s.f.) *bile*.

fienarola, s.f. – (bot.) *calcadìsa*.

fienile, s.m. – *fenil*, *fienil*.

fieno, s.m. – *fièn*: avere il raffreddore di continuo, malattia da fieno – (mal.) *mal de fièn* / buca attraverso la quale si getta il fieno nella stalla – (s.f.) *fienàra* / comprimere il fieno – (v.) *fracàr el fièn* / falciare il fieno – (v.) *segàr* / fieno di quarto taglio, fieno quartirolo – (s.m.) *fièn de quàrto tàjo* / fieno di primo taglio, maggese – (s.m.) *fièn de prìmo tàjo* / fieno di secondo taglio, guaime – (bot.) *agostàna*, *fièn de secòndo tàjo*, *otàva*, *residìvo* / fieno di terzo taglio, fieno settembrino – (s.m.) *fièn de tèrso*

tàjo / fieno d'Ungheria – (bot.) *erbaspàgna*, *scartelètica* / massa di fieno a forma di cono, covone – (s.f.) *mèda* / piccola *mèda* – (s.f.) *lò-nisa* / legno lungo, tondo e diritto intorno al quale si ammassa il fieno per formare la *mèda*, stollo – (s.m.) *medil*, *stòşer* / lo strato di erba vecchia che si mette in cima al covone, affinché il fieno non si bagni – (s.f.) *copedèla* / rivoltare il fieno – (v.) *giràr el fièn*, *voltàr el fièn* / spandere il fieno – (v.) *spajàr el fièn* / spazio coperto dove si conserva il fieno – (s.m.) *perná* / tempo della fienagione – (s.m.) *stagion par tajàr l'èrba* / uncino di ferro per tirare il fieno dalla meta – (s.f.) *ciàve*, (s.m.) *gànsò del fièn*, *lensin*.

fiero, agg. – *altìer*, *gajàrdo*.

Fiesso, top. – *Fjèso* (località di bagni presso Pirano).

fievole, agg. – 1 *làsco*. 2 vd. debole.

figaro, s.m. – vd. bolero.

figlia, s.f. – *fia*, *fiòla*.

figliare, v. – *partorìr*.

figliastro, s.m. – *fiàstro*.

figlio, s.m. – *banbìn*, *fio*, *fijo*, *fiòl*: figli dei figli di due sorelle – (s.m.) *pronevòdi*, *pronipòti* / figlio di puttana – (escl.) *fiòl de sènto pàri* / figlio di un cane! – (escl.) *fiòlduncàn!* / figlio mio – (s.f.) *càrne dèla mìa càrne* / il figlio di chi si risposa con una donna con prole – (s.m.) *vedèl* / prendere come proprio figlio – (v.) *adotàr* / figliolotto – (s.m.) *fiolèto* / nidiata di figlioli – (s.m.) *fiolàme*.

figlioccio, s.m. – *fiòso*.

figliola, s.f. – *fiòla*.

figliolanza, s.f. – *frùto*.

figliuolo, s.m. – *fiòl*.

fignolo, s.m. – (mal.) *brùfolo*.

figura, s.f. – 1 *figùra*, (s.m.) *pùpolo*, *pupolòto*: fare bella figura – (agg.) *figuròşo* / fare brutta figura – (s.f.) *far na figuràsa*, *far na figùra de mèrda*. 2 vd. apparenza.

f

f

figuraccia, s.f. – *figuràsa*.

figurare, v. – *figuràr*.

figurino, s.m. – 1 *pùpolo*, *pupolòto*. 2 vd. bel-
limbusto.

figuro, s.m. – *figùra pòrca*.

fila, s.f. – *fila*.

filantropia, s.f. – vd. carità.

filare, s.m. – 1 *fila*, *filàr*: spazio di terreno tra
due filari – (s.m.) *coronàl*. 2 v. *filàr*, *mocàrsela*,
scanpàr (filare, scappare): filare via – (fig.)
ponpàr.

filastrocca, s.f. – 1 *filastròca*, *lòica*. 2 vd. can-
tilena.

filata, s.f. – *filàda*.

filatoio, s.m. – *mulinèl*, *spoladòr* (filatoio a
mano).

filettare, v. – *mas'ciàr*: filettatura a spirale
delle vite – (s.m.) *vèrmo* / senza filettatura –
(agg.) *spanà*.

filetto, s.m. – 1 *filètto*: filettino di maiale –
(s.f.) *brisiòla*. 2 vd. cavezza.

Filippo, n.p. – *Filipìn*.

film, s.m. – *fil*, *film*: grande film – (s.m.) *fil*-
mòn.

filò, s.m. – *fil*: cilindro piccolo di legno forato
per incannare il filato, rocchetto di filo – (s.m.)
rochèl / disfare filo a filo – (v.) *sfilasàr* / filo av-
volto – (s.m.) *gèmo* / filo d'argento per ricamo
– (s.m.) *arşènto* / filo del coltello – (s.m.) *tàjo*
/ filo di gomma rivestito o no, che ha pro-
prietà di riprendere forma e volume iniziali –
(s.m.) *àstico*, *làstico* / filo di ferro, qualsiasi filo
metallico – (s.m.) *fil de fèro* / filo di nailon per
la testina del decespugliatore – (s.m.) *spàgo* /
filo grosso per cuciture di suole – (s.f.) *ciavèta*
/ filo per cucire – (s.f.) *àsa*, *àse*, *vèta de àse* /
quantità di filo avvolto in più giri, matassa –
(s.f.) *madàsa* / filo sottile – (s.m.) *rève* / filo
spinato – (s.m.) *fil spinà* / mulinello per av-
volgere il filo sulla spola – (s.f.) *ròda* / quan-
tità di filo che si inserisce in una sola volta nel-

l'ago e che serve per cucire – (s.f.) *agàda* / ri-
durre in filo – (v.) *filàr*.

filodrammatica, s.f. – *comèdia*. Nome dato
alla filodrammatica della Comunità degli Ita-
liani di Buie nel 1945 – (s.m.) *Piccolo teàtro de*
pròsa.

Filomena, n.p. – *Mèna*.

filondente, s.m. – *tul*.

filone, s.m. – (s.f.) *strùsa* (filone di pane).

filossera, s.f. – (zool.) *filòsera*.

filtrare, v. – vd. colare.

filtro, s.m. – *filtro*, *pasarìn*: far passare un li-
quido attraverso un filtro perché ne esca chiaro,
scolare – (v.) *scolàr*.

filugello, s.m. – (zool.) *bigàto*, *cavaljèr*.

filza, s.f. – *rèsta*.

finale, agg. – *finàl*.

finalmente, escl. – *diogràsia*.

finanza, s.f. – *finànsa*.

finché, cong. – *finà che*, *fin chè*.

fine, agg. – 1 *fin*, *finètto*, *finida*: fine nel sen-
so di sottile e di delicato – (agg.) *fin*, *rafinà*. 2
(s.m.) *fèrtic*, *fòndo*. 3 (s.m.) *destinasiòn*, (s.f.)
idèa, (s.m.) *intensiòn*, (s.f.) *mira*, *tendèsa*. 4
(s.f.) *fine*: alla fine – *in càvo* / alla fin fine –
inùltima / a lieto fine – *che la finisi ben*. 5
(agg.) *sotil*, *sutil*.

finestra, s.f. – *balcòn*, *barcòn*, *finèstra*: asti-
cella di sostegno delle tende della finestra –
(s.m.) *ferètto* / cardine, cerniera, sostenente le
ante di porte e finestre, bandella delle imposte
– (s.f.) *bartuèla* / ciascuno dei battenti esterni
delle finestre, imposta – (s.f.) *portèla*, (s.m.)
scùro / drappo di seta o altro tessuto che si
mette alle finestre, tendina – (s.f.) *coltrina* / fi-
nestra sporgente, che si sporge verso l'esterno
– (s.m.) *şbürto* / finestrella della porta – (s.m.)
balconsìn, *barconsìn* / porta tende delle finestre
e il ferro ritorto sulle punte per tenere fissi gli
infissi delle finestre – (s.f.) *bonagràsia* / pic-
cola finestra – (s.f.) *finestrèla* / finestra sul

f

f

tetto – vd. abbaino / sbarra di legno per fermare le ante delle finestre – (s.m.) *trèso* / stipiti della finestra – (s.f.) *lèrta* / vetro di finestra – (s.f.) *làstra*, (s.m.) *vèro*.

finestrino, s.m. – *balconsìn*, *finestrìn*.

finezza, s.f. – *delicatèsa*, *finèsa*, *gentilèsa*.

fingere, v. – *far finta*: fingere di non capire – *capìr par le rèce del mastèl*.

finimento, s.m. – *fornimènto* (finimento del cavallo).

finire, v. – *distacàr*, *finìr*, *molàr*, *ultimàr*: che non finisce mai – (s.m.) *destrigàr*, *distrigàr*.

finito, agg. – *andà*, *capùt*, *finì*.

fino, prep. – 1 *finà*, *fin dèso*, *sìna* (fino a questo momento): fino a – *sin* / fino a quando – *fin chè*. 2 (s.m.) *fin*. 3 (agg.) *fin*: persona distinta – (s.f.) *persòna fina*.

finocchio, s.m. – (bot.) *fenòcio*, *finòcio*, *finòcio salvàdigo* (finocchio comune). Piatto buiese – (s.m.) *fenòci al formàgio*.

finora, avv. – *fin dèso*.

finta, s.f. – *finta*.

finto, agg. – *finto*, (scherz.) *màto*.

fintone, agg. – *fintòn*.

finzione, s.f. – *lùstra*.

fioccare, v. – *fiocàr*: fioccare della neve – *nevigàr*.

fiocco, s.m. – *falìva*, *fiòco* (fiocco di neve): fiocco di pasta dolce fritto – (s.m.) *cròstolo* / fiocco di seta – (s.m.) *ponpòn* / fiocco sfarzoso – (s.m.) *galàn*.

fiocina, s.f. – 1 *fiòsina*, *fòsina*. 2 vd. arpione.

fiocinare, v. – *fòsinàr*.

fiocinata, s.f. – *fòsinàda*.

fiocine, s.m. – (s.f.) *pèle*, (s.f.) *scòrsa del gran de ùa* (buccia dell'acino dell'uva).

fioco, agg. – *inrochè*.

fionda, s.f. – *fiònda*, *flònda*: parte della fionda – (s.f.) *coramèla*, *curamèla*.

fioraia, s.f. – (a. e m.) *fioràja*.

fioraio, s.m. – (a. e m.) *fiorista*.

fiordaliso, s.m. – (bot.) *fiordališo*, *garòfolo de càmpo*, *gilio*, *şio*, *tronbòn*.

fiordilatte, s.m. – *mosarèla*.

fiore, s.m. – 1 (bot.) *fiòr*. Varietà di fiori: amaranto, fior velluto – *veludìn* / bocca di leone – *bòca de l'òvo* / bucaneve – *bocanève*, *campanèla*, *şbuşanève* / calendola, fiorrancio selvatico – *dormiòto* / ciclamino – *siclamìn* / crisantemo – *fiòr dèi mòrti*, *utunàl* / dalia – *dàlia* / fior stella – *àstro lilà*, *stèla lilà* / garofano – *garòfalo*, *garòfolo* / gelsomino – *berşamìn*, *gelsomìn* / *giansamìn* / geranio – *giràgno* / giacinto – *giasinto* / giacinto dal pennacchio – *cucù* / giaggiolo – *fiòr de spàda* / ginestra – *şanèstra* / fiordaliso, giglio – *fiordališo*, *garòfolo de càmpo*, *gilio*, *şio*, *tronbòn* / gladiolo – *gladiol*, *papavèro* / lillà – *fiòr de màjo* / marmola, violetta – *viòla*, *violèta* / margherita – *margarità* / mughetto – *làgrima dèla Madòna*, *làgrima d'Itàlgia* / muscari azzurro, porrione – *fiòr inchiostro* / muscari ignorato – *cucurucù* / palla di neve – *bàla de nève* / pan di cuculo – *cucù* / passiflora – *fiòr de pasiòn* / prataiola, pratolina – *margaritina*, *timeàmi* / primula – *primola* / rosa – *ròşa* / tulipano – *tulipàn* / viola – *viòla* / violaciocca – *violaciòca* / viola del pensiero, viola tricolore – *viòla tricola* / viola selvatica – *viòla striga* / zinnia – *şinia*: schiudersi di un fiore, di una gemma – (v.) *şbociàr* / fiore non ancora schiuso – (s.m.) *bòcolo* / irroratrice per i fiori – (s.f.) *ponpèta* / fiore di boccio del cavolo – (s.m.) *pan* / ghirlanda di fiori da morto – (s.f.) *coròna* / mazzolino di fiori – (s.m.) *bochè*, *màso* / mazzo di fiori usato nei funerali – (s.f.) *stefània* / tisana di fiori di camomilla – (s.f.) *camamila* / verzura che si aggiunge ai mazzi di fiori per renderli più appariscenti – (s.f.) *fintaria*, *finteria* / vaso da fiori – (s.m.) *pitèr*. 2 Fiore, n.p. – *Fiorèta*, *Fiòri*.

fioretta, s.f. – *fiorèta* (del vino).

f

f

fiorino, s.m. – *fiorìn* (antica moneta fiorentina).

fiorire, v. – *fiorìr*, *şbociàr*.

fiorista, s.m. – vd. *fioraio*.

fioritura, v. – *fioridùra*.

fiorrancio, s.m. – (bot.) *dormiòto* (fiorrancio selvatico).

fior, s.m. – (bot.) *stèla lila* (fior stella).

fisarmonica, s.f. – *armònica*, *fişarmònica*, *rimònica*, *şmònica*.

fischiare, v. – *fiş'ciàr*, *subiàr*: il fischiare delle orecchie, di insetti – *buşinàr*, *buşnàr*.

fischiettare, v. – vd. *fischiare*.

fischietto, s.m. – *fiş'cèto*, *fiş'cio*, *fiş'ciòto*, *sì-folo*, *sùbio*: strumento per fischiare dei bambini, costituito da un cilindro cavo di canna, zufolo – (s.m.) *subiòto*.

fischio, s.m. – *fiş'cio*, *fiş'ciòto*.

fischione, s.m. – (orn.) *ànara*, *fiş'ciòn*.

fisima, s.f. – *fişima*, *onbraròla*.

fisionomia, s.f. – *aspèto*.

fissare, v. – *fişàr*, *pontàr*, *vardàr fişo* (guardare): fissare con bullette – *brochetàr*.

fissarsi, v. – *fişàrse*.

fissatore, s.m. – *làca* (fissatore per capelli).

fissazione, s.f. – *fişasiòn*: chi ha una fissazione, una mania – (agg.) *fişà*.

fisso, agg. – *fèrmo*, *fişà*, *fişo*, *sàldo*: guardare fisso – (v.) *fişàr*.

fistola, s.f. – *fistola*.

fitta, s.f. – *fita*, *spònta*, *strùco*, *strucòn*: una fitta al cuore – (s.m.) *un strucòn al cor*.

fittaiolo, s.m. – *fituàl*, *paròn*.

fiumana, s.f. – (fig.) *brentàna*, *fiumèra*: straripamento dei fiumi – (s.f.) *montàna*.

Fiumano, nom. – (agg.) *Fiumàn* (di Fiume).

fiume, s.m. – *fiùme*, (s.f.) *fiumèra*: fossa derivata da fiume, canale irrigatore – (s.f.) *ròja* / fiume Quieto – (top.) *Quèto*.

fiutare, v. – 1 *naşàr*, *uşmàr*: fiutare tabacco – *tabacàr*. 2 vd. *annusare*.

fiutata, s.f. – 1 *naşàda*: fiutata di tabacco – (s.f.) *tabacàda*. 2 vd. *annusata*.

fiuto, s.m. – *nàşo*, (s.f.) *ùşma*.

flaccido, agg. – *fiàpo*, *fòfo*, *mòlo*, *şmolaciòşo*.

flagellare, v. – *bàtar*, *frustàr*.

flagello, s.m. – *fraşèl*, *sfragèl*.

flanella, s.f. – *fanèla* (stoffa di lana piuttosto rada).

flauto, s.m. – *pìfaro*, *pìva*.

Flavia, top. – *via Flàvia* (via Flavia): antica strada romana che da Aquileia, passando per Trieste e per Buie, arrivava a Pola.

flemma, s.f. – 1 *càlma*. 2 (s.f.) *flèma* (ultima grappa).

flemmatico, agg. – *bibìòşo*, *càlmo*, *flègma*, *lènto*, *lòngo*, *polegàna*: persona flemmatica – (fig.) *perognòco*.

flessibile, agg. – *asticà*.

flettere, v. – *curvàr*, *piegàr*, *stòrşar*.

floscio, agg. – *fiàpo*, *flòso*, *fòfo*, *infiapì*, *lòfio*.

floscione, agg. – *flonflòn* (persona pingue e floscia).

fluente, agg. – *frànco*.

fluidità, s.f. – *dirèa*, *mòsa de còrpo*.

fluido, agg. – 1 *scorèvole*. 2 (s.m.) *liquido*.

fluire, v. – *scòrar*.

flussi, s.m. – vd. *cicli* (flussi mestruali).

flusso, s.m. – (s.f.) *butàda*, *flus*, *scorimènto*.

fluttuare, v. – *trabalàr*.

fobia, s.f. – *idèa*, *mania*.

focaccia, s.f. – *fogàsa*, *fugàsa*: focaccia al lardo – (s.f.) *potìsa* / focaccia alle noci – (s.m.) *potìs* / focaccino dolce di farina di mais, con uva passa – (s.m.) *şalèto*.

foce, s.f. – *fòsa*, *fòse*.

fochista, s.f. – *foghìsta*.

focolare, s.m. – 1 *foghèr*, *fogolèr*. Arredamento del focolare: catena – (s.f.) *cadèna*, *comòstra* / alare di ferro battuto – *cavedòn* / graticola – (s.f.) *gradèla*, *grèla* / marmitta, di forma caratteristica, con tre piedi e manico di

f

f

ferro – (s.m.) *bronsìn* / pala sottile di ferro per ammassare la cenere nel focolare – (s.f.) *bre-sàna* / panchetta attigua al focolare – (s.f.) *banchèla*, *banchina* / parte centrale del focolare dove si arrostitisce il pane – (s.f.) *vàdra*: movimento continuo dell'aria necessario alla combustione nel focolare e all'espulsione del fumo dal camino, tiraggio – (s.m.) *tiràgio* / vano del focolare – (s.f.) *cavàda*. 2 (s.m.) *spàcher*, *spàcher* (focolaio economico a legna). Accessori del focolare economico a legna: carta usata per la levigatura – (s.f.) *càrta de vèro* / ramaiole per attingere acqua dalla caldaia – (s.m.) *casiòl* / panno per prendere i manici caldi del tegame – (s.m.) *ciapìn* / ferro per alzare i cerchi – (s.m.) *gànso* / chiusura per regolare il tiraggio – (s.f.) *giràndola* / molle, per rattizzare il fuoco – (s.f.) *molète* / paletta, per rimuovere la brace – (s.f.) *palèta* / scopetina – (s.f.) *scovèta* / piccolo mantice per il fuoco – (s.m.) *sofièto* / treppiede – (s.m.) *tre-piè* / piastra di ghisa sulla parte superiore, con dei cerchi concentrici di vario diametro e che si possono togliere – (s.f.) *piàstra*, *vàdra* / cerchio in ghisa del focolare – (s.m.) *sèrcio* / vasca di rame, zinco, per l'acqua calda – (s.f.) *va-schèta*.

focone, **fuocone**, s.m. – *fogòn*.

fodera, s.f. – *fòdra*.

foderare, v. – *fodràr*.

fodero, s.m. – *fòdro*.

foga, s.f. – *fùria*, *premùra*, *ślàncio*, *ślànso*, *şmània*, *urgènsa*.

foglia, s.f. – *fògia*, *fòja*: foglia di carciofo – (bot.) *càrdi* / foglia moscia, appassita – (agg.) *fòja sùta*.

fogliame, s.f. – *fojàme*: fogliame secco – (s.f.) *fòje sùte* / ripostiglio per il fogliame – (s.f.) *sta-lèta*.

foglietta, s.f. – *fojèta*.

foglio, s.m. – *fòjo*: foglietto di carta rilasciato

per ricevuta – (s.f.) *bolèta* / foglio a stampa – (s.f.) *gaşèta* / molti fogli di carta uniti assieme, risma – (s.f.) *rìma*.

fogna, s.f. – *chiàvica*, *ciàviga*, *fògna*.

foiba, s.f. – *fòiba*: gettare in una foiba – (v.) *in-foibàr*.

folaga, s.f. – (orn.) *fòliga* (folaga europea).

folata, s.f. – *folàda*, *refolàda*, *rèfòlo*, *şbufàda*.

folgorare, v. – *bruşàr*, *fulminàr*.

folla, s.f. – *càlca*, *fòla*, *şentàja*: subbuglio di folla – (s.m.) *fermèto*.

folle, agg. – 1 *batù*, *ciapà*, *fòra de tèsta*, *màto*, *tocà*. 2 vd. alienato.

folleggiare, v. – *divertìrse*, *şbufonàr*, *spasàr-sela*.

folletto, s.m. – *fòin*, *fòlèto*.

follia, s.f. – (s.m.) *matìo*.

folto, agg. – *fiso*.

fondaccio, s.m. – *fondàcio*.

fondaco, s.m. – *fòntigo*.

fondale, s.m. – *fondàl*, *fondàso*.

fondame, agg. – *fiso*.

fondare, v. – *başàr*, *fondàr*, *inpiantàr*, *mètar sù*, *piantàr*.

fondata, s.f. – *fèsa*, *fiso*, *gròpeda*.

fondazione, s.f. – *fondasiòn*: gettare le fondamenta – (v.) *fondàr*.

fondello, s.m. – *ànima dèi botòni*.

fondere, v. – 1 *desfàr*, *disfàr*, *fòndar*, *getàr*, *scolàr*, *squajàr*. 2 vd. colare.

fonderia, s.f. – vd. crogiolo.

fondina, s.f. – *fòdaro*, *fòdro*.

fonditore, s.m. – *fondidòr*.

fondo, s.m. – 1 (scherz.) *cul*, (s.m.) *fòndi*, *fòndo*: con fondo rotto – (agg.) *sfondà* / fondo di bicchiere – (s.m.) *cul del gòto* / fondo rustico destinato a colture – (s.m.) *fòndo*, *podèr*, *tenèr* / spingere al fondo – (v.) *fondàr*, *fongàr*. 2 vd. campo.

fontana, **fonte**, s.f. – *fontàna*, *pòso*. Denominazione buiese di fonte d'acqua viva, sorgente

f

f

– (top.) *Brèse* / *Calàndria* / *Cansianèla* / *Caràra* / *Caşài* / *Colonbàra* / *Cro* o *Crog* / *Ferùse* / *Fontanòn* / sorgente nella frazione di Crassiza – (top.) *Pis’cèta* o *S. Stèfano* / sorgente nei pressi di Verteneglio – (top.) *Futarèl* / *Lesica* / sorgente verso Verteneglio – (top.) *Pisilia* / sorgente usata come lavatoio – (top.) *Piài* / *Rosocài* / *Sanbas’ciàn* / fontana di acqua leggera – (top.) *Sanişèo* / *San Pelegrìn* / *Santa Eufèmia* o *Santa Fèmia*, *Santa Fùmia* / *Santa Lucia* o *Santa Lusìa* / fontana con lavatoio – (top.) *Sareşàri gràndo* / *Sùpiga* / *Valanàri* o *Valenàri* / *Venèla* / *Vèna de Paladìn* / *Veràlda*.

forabosco, s.m. – (orn.) *becasòco*.

foraggio, s.m. – (bot.) *foràjo*.

forare, v. – *buşàr*, *şbuşàr*.

forasiepe, s.m. – (orn.) *scrìciolo*, *scrìso*, *stracùs*.

forbici, s.f. – *fòrfe*: forbici da potatore – (s.f.) *fòrfe de podàr*, *fòrfe par incalmàr*, *fòrfe par inestàr*.

forbiciata, s.f. – *forfàda*.

forbicina, s.f. – *forfişina*.

forbire, v. – *forbìr*, *netàr*.

forbita, s.f. – *forbìda*.

forca, s.f. – *fòrca*, (s.m.) *forcàl* (forca per trattare fieno, paglia, letame): ciascuna punta del forcale – (s.m.) *dènte*.

forcata, s.f. – *forcà*, *forcàda*, *forçalàda*, *prèşa*.

forcella, s.f. – 1 *ferètò*, *forcèla*. 2 (s.m.) *saldìn*.

forchetta, s.f. – *forchèta*, (s.m.) *piròn*: ciascuna punta della forchetta – (s.m.) *dènte* / ferro a forchetta – (s.f.) *bràga*.

forchettata, s.f. – *forchetàda*, *pironàda*.

forcina, s.f. – *forchèta*: forcina per capelli – (s.m.) *ocètò*.

forellino, s.m. – *buşètò*.

forestiero, agg. – *estrànio*, *forèsto*.

forfecchia, s.f. – (zool.) *forfişèta*.

forfora, s.f. – (mal.) *pajòla*, *pèta*, *rùfa*.

forgia, s.f. – vd. *crogiolo*.

forma, s.f. – 1 *figùra*, *fòrma*, *sàgoma*: dar forma – (v.) *şgreşàr* / forma ternaria di uno stornello – (s.f.) *botonàda* / mal conformato – (s.m.) *stànpò*. 2 vd. *apparenza*.

formaggio, s.m. – *formàgio*, *formàjo*. *Pietanza buiese* – (s.m.) *ròdoli de rişo e formàjo*: formaggio pecorino – (s.m.) *formàgio piegorìn*, *piegorìn* / grattugia per il formaggio – (s.m.) *gràto* / qualità di formaggio – (s.f.) *gràna*.

formare, v. – *formàr*.

formazione, s.f. – *formasiòn*: formazione militare – (s.f.) *colòna*.

formica, s.f. – (zool.) *formìga*, *formìgola*, *for-nìgola*: storiella del bambino che dà il dentino caduto ai genitori, i quali gli fanno credere che va messo alla finestra per essere ritirato dalla formica in cambio di un soldino – (s.f.) *formìgola*, (s.m.) *sorşètò*.

formicaio, s.m. – *formigàro*.

formicolare, v. – *informigolàr*.

formicolio, s.m. – 1 (s.f.) *formìgola*, *şbişighèso*. 2 vd. *brulichio*.

fornace, s.f. – *fornerà* (fornace da calce): chi lavora in una fornace, fornaciario – (a. e m.) *for-naşàro*, *fornaşèr*.

fornacetta, s.f. – *fornaşèta*.

fornaio, s.m. – (a. e m.) *fornàro*, *fornèr*, *pec*: commissione pagata al fornai, al proprietario del forno – (s.f.) *fornàdiga* / garzone di fornai – (s.m.) *fornarètò* / mettere nel forno per la cottura, riferito a cibi e al pane, informare – (v.) *informàr*.

fornello, s.m. – *fornèl*: fornello ad elettricità – (s.m.) *fornèl a lùce*.

fornire, v. – vd. *dotare*: ben fornito – (agg.) *tresà* / fornire di manico – *inmanigàr*, *manigàr* / fornito di mezzi, ricco – (agg.) *ricò*.

forno, s.m. – *fòrno*: forno portatile – (s.f.) *şgrebigna*.

foro, s.m. – *bùşo*: foro rinforzato destinato ad

f

f

accogliere le cerniere delle finestre, occhiello – (s.m.) òcio.

forosetta, s.f. – vd. contadinella.

forse, avv. – *a òcio e cròşe, fòrse, fòrsi, pòco su pòco şo, presapòco*.

forsennato, agg. – 1 *disperà, spaşimà*. 2 vd. alienato.

forte, agg. – 1 *fòrte, gajàrdo*: essere forte – (v.) *èsar un leòn / forte vento di levante* – (s.f.) *bòra biànca, levantèra / persona forzuta* – (agg.) *fòrte còme un mànşo*. 2 (s.m.) *fòrte*, (s.f.) *fortèsa* (luogo fortificato): nelle fortificazioni, opera staccata, per difendere l'opera principale – (s.m.) *rivelìn*. 3 (avv.) *co fòrsa, tào*. 4 vd. energico.

fortezza, s.f. – *fortèsa, ròca*.

fortuna, s.f. – *cucàgna*, (fig.) *cul*, (s.m.) *fondèl*, (s.f.) *fortùna, sòrte*: cattiva fortuna – (s.f.) *pègola / chi ha insolita fortuna* – (fig.) *culatòn / per fortuna* – (agg.) *bòna, màsa bòna*, (loc.) *menomàl, pregadiò*.

fortunale, s.m. – (s.f.) *fortuna de bòra*, (s.m.) *fortunàl* (vento).

fortunato, agg. – *culàta, culoròto, fortunà*: nato fortunato – (agg.) *nàto co la camìşa*.

foruncolo, s.m. – (mal.) *bòla, brùgno, brugnòn, feròncolo, gnochèto, pos'cèma*: grosso foruncolo – (mal.) *bugnòn, bujòn / foruncolo con il pus* – (s.m.) *brùsco / foruncolo piccolo* – (s.f.) *brùfolo / pieno di foruncoli* – (agg.) *brufolòşo*.

forza, s.f. – 1 (s.m.) *fèro*, (s.f.) *fòrsa*: a tutta forza – (loc.) *dùta fòrsa / a forza di* – (loc.) *a son de / aver forza* – (v.) *valèr / mettere dentro a forza* – (v.) *ficàr / perdere la forza* – (v.) *svanpìr / simbolo della forza e del coraggio* – (s.m.) *leòn / volgere a forza* – (v.) *inberlàr*. 2 (escl.) vd. dai. 3 (s.m.) vd. animo.

forzare, v. – *sforşàr*.

forzuto, agg. – vd. energico.

foschia, s.f. – *foschià, galivèrna, fumàda*.

fosco, agg. – *scurètò, tòrbido*.

fossa, s.f. – *bùşa, fòsa*: vasca, fossa per spegnere la calce viva – (s.f.) *calchèra*; fossetta (dim.) – *buşèta*, (s.m.) *buşètò*.

fossato, s.m. – 1 *fusàl*: fossato lungo il campo – (s.m.) *fòso*. 2 vd. canale.

fosso, s.m. – 1 *scòlo, fòso*: l'ultimo fosso, che fa si arando, in mezzo ai filari delle viti – (s.m.) *fòso, pobèr*. 2 vd. canale.

fotografia, s.f. – *fotografia*.

fotta, s.f. – *fòta*.

fottere, v. – 1 *fòter*. 2 vd. chiavare.

fotticchiare, v. – vd. acciabattare.

fottitore, s.m. – *ciavadòr*.

fra, prep. – *fra, infrà*.

fracassare, v. – *far a tochèti, fracasàr, desfàr, deşmanigàr, disfàr, maşinàr, mastrusàr, rònpar, sasinàr, scasàr, scavesàr, spacàr*.

fracasso, s.m. – *bacàn, bordèl, caşìn, caşòto, gangàda, ghètò*.

fradicio, agg. – *bagnà, brònbo, inbonbà*.

fradiciume, s.m. – *marsùme*.

fragile, agg. – 1 (s.m.) *debolìn, debolòto, delicatìn, delicàto*: detto di cosa fragile e delicata, da non toccare – (agg.) *vàrdime làsime*. 2 vd. cagionevole.

fragola, s.f. – (bot.) *fràgola* (fragola comune): fragola coltivata – (bot.) *fragolòn / fragola di bosco* – (bot.) *fràgola de bòsco*.

fragolino, s.m. – (itt.) *ribòn*.

fragrante, agg. – *che sa de bon, profumà*.

fragranza, s.f. – (s.m.) *parfùmo, profùmo*.

fraintendere, v. – *stracapìr, strasentìr*.

fraintendimento, s.m. – *orbaròla*.

frammento, s.m. – 1 *finfin*, (s.f.) *sansarèla, schèja*, (s.m.) *tòco*: andare in frammenti minutissimi – (v.) *andàr in bròdo de lùsole / frammento di cibo biascicato e poi tolto di bocca* – (s.m.) *muşignòto / piccolo frammento* – (s.f.) *frajèla / ridurre in frammenti, tritare* – (v.) *tajusàr*. 2 vd. briciola.

f

frana, s.f. – *fràna*, (s.m.) *cròlo*.

franare, v. – *crolàr*, *franàr*.

Francesca, n.p. – *Chèca*, *Chechina*, *Frànca*.

Francesco, n.p. – *Cèscò*, *Chechin*, *Chècò*, *Fànši*, *Franceschin*, *Frànco*, *Fràne*, *Frànş*.

franchezza, s.f. – *franchèsa*.

francobollo, s.m. – *bòlo*, *francobòlo*, *màrca*.

frangere, v. – *mastrusàr* (frangere le olive).

frangetta, s.f. – *franşeta*.

frangia, s.f. – 1 (s.m.) *camùfo*, (s.f.) *frànşa*. 2 vd. balza.

frantoiano, s.m. – (a. e m.) *torcèr*, *torciàro*.

frantoio, s.m. – *frantòjo*, *fratòjo*, *tòrcio*: macina del frantoio – (s.f.) *màşina* / pila del frantoio – (s.m.) *pjàto* (vd. oleificio).

frantumare, v. – 1 *far a tochèti*, *frantumàr*, *rònpàr*, *spacàr*. 2 vd. fracassare.

frapporre, v. – *mètar in mèşo*.

frasca, s.f. – (bot.) *càvo*, *fràsca*, *fràsco*, *pòla*, *ràma*, *ràmo*: frasca di giunco – (s.m.) *calàso* / frasca fronzuta – (s.f.) *fràsca* / frasca secca dei piselli – (s.f.) *màre de bişi* / frasca grossa e robusta – (s.m.) *mas'ciòn* / grossa frasca spinosa – (s.m.) *maròco* / parte più grossa di frasca – (s.m.) *pedalìn* / sostenere con frasche le piante rampicanti, come fagioli, piselli – (v.) *infrascàr*.

frasconaia, s.f. – *fistèra*.

frassino, s.m. – (bot.) *fràsene*, *fràsino*.

frastornare, v. – *frastornàr*, *inbanbinìr*, *inebetìr*, *inmatonìr*, *insemenìr*, *insenpiàr*, *stornìr*.

frastornato, agg. – *stòrno*.

frastuono, s.m. – (fig.) *bordèl*: frastuono assordante durante le tenebre del sepolcro – (s.m.) *baticscùro* / frastuono, rumore di più persone – (s.f.) *gangàda*.

frate, s.m. – *fràte*.

fratellastro, s.m. – *fradelàstro*.

fratello, s.m. – *fardèl*, *fradèl*: figlia del fratello – (s.f.) *nèsa*, *nevòda*, *nipòte* / figli del fratello del padre, madre – (s.m.) *cugini*, *şermàni* / fi-

f

glio del fratello – (s.m.) *vevòdo*, *nipòte* / fratello del padre, madre – (s.f.) *bàrba*, (s.m.) *şio* / fratello minore – (agg.) *cadètò* / moglie del fratello del padre, madre – (s.f.) *amèda*, *gnàgna*, *menàna*, *şia*.

frattaglie, s.f. – (s.m.) *rovinàsi*.

fratturare, v. – *fraturàr*, *scavasàr*, *scavesàr*.

frazione, s.f. – *frasiòn*, *frasiòne*: frazione del comune di Verteneglio, Daila – (top.) *Dàlgia* / frazione di Castelvevone e frazione di Crassizza Punta – (top.) *Pònta* / frazione vicino a Pirano – (top.) *Ràto del podestà*.

freccia, s.f. – *frècia*, *frèşa*.

frecciata, s.f. – 1 (fig.) *batùda*, (s.f.) *sfreciàda*. 2 (s.f.) *tabacàda*, *tacàda*.

freddare, v. – 1 *copàr*. 2 vd. accoppiare.

freddo, s.m. e agg. – *frèdo*, *rispio*: che freddo – (escl.) *brrr...brrr!* / coprirsi la testa, il capo per il freddo – (v.) *inbacucàr* / freddo intenso – (s.m.) *frèdo che genarişa*, *frèdo che taja*, *tajènte*, *tànto frèdo* / freddo tagliente – (agg.) *frèdo can*.

freddoloso, agg. – *fredolòşo*.

fregare, v. – 1 *forbìr*, *fregàr*, *lustràr*, *netàr*, *rusàr*, *sfregolàr*. 2 *gratàr*, *ras'ciàr*, *raspàr*, *şmariljàr*. 3 vd. chiavare.

fregarsene, v. – *ciavàrsene*, *fregàrsene*, *şbatàrsene*.

fregata, s.f. – *fregàda*.

fregatura, s.f. – 1 *bidòn*, *ciavàda*, *ficàda*, *fregadùra*, *inculàda*: prendere una fregatura – (v.) *ciapàr un'inpiràda*. 2 vd. bugia.

fregiare, v. – *freşàr*.

fregio, s.m. – vd. abbellimento.

fremere, v. – vd. bramare.

frenare, v. – 1 *frenàr*. 2 *inpastoràr*.

frenesia, s.f. – *agitasiòn*.

frenetico, agg. – *agità*, *şaşimà*.

freno, s.m. – 1 *fren*: freno di legno, in prevalenza del carro – (s.m.) *şlàiş* / lasciar senza freno, ritegno – (v.) *dişbrenàr* / senza freno –

f

f

(agg.) *scavesacòlo*. 2 vd. *cavezza*.

frenulo, s.m. – 1 *filèto*, *pivèl* (riferito alla lingua). 2 vd. *cavezza*.

frequente, agg. – *che nàsi più vòlte*.

fresare, v. – *freșàr*.

fresco, s.m. – 1 *frèsko*, *frescolìn*, *frescùra*. 2 (agg.) *frèsko*, *nòvo*: piuttosto fresco – (agg.) *frescolìn*.

frescume, s.m. – *freschìn*.

fretta, s.f. – 1 *fùria*, *in prèsa*, *premùra*: dar fretta – (inter.) *ùrce* / *in fretta* – (loc.) *de scanpòn*, *de fùga*, (agg.) *scotadèo*. 2 vd. *fòga*.

frettare, v. – *fratasàr* (frettare del muratore).

frettolosamente, avv. – *de fùga*.

frettoloso, agg. – *spesighìn*.

friabile, agg. – *fregolòšo*.

friggere, v. – 1 *desfrișar*, *disfrișer*, *frișer*. 2 vd. *dorare*.

frignare, v. – 1 *fifàr*, *fifotàr*, *frignàr*. 2 vd. *crucciarsi*.

frignone, agg. – *fifòn*, *frignòn*, *gnegnè*, *pianșòto*.

frigorifero, s.m. – 1 *frigo*, *frișidèr*, *giasèra*. 2 vd. *congelatore*.

fringuello, s.m. – (orn.) *fringuèl*, *sfrișolìn*: fringuello montano – (orn.) *montàn*, *pacagnòl*.

frittata, s.f. – *fortàja*, *fritàja*. Pietanze buiesi: *fritàja co pomodòri*, *fritàja co spàriși*.

frittella, s.f. – *frìtola*, *inbriaghèla*: frittella di pasta lievitata, ripiena di marmellata e co-sparsa di zucchero, krapfen – (s.m.) *cràfen*.

fritto, s.m. – *frito*: fritto di pesce – (s.f.) *fritùra*.

frittura, s.f. – *fritùra*.

friulano, agg. – *forlàn*, *friulàn*, *furlàn* (del Friuli).

Friuli, n.p. – *Furlania* (con la sua popolazione e le sue tradizioni).

frizzante, agg. – *che bèca*, *frișànte*, *pisighìn*, *pișighìn*.

frodatore, agg. – vd. *briccone*.

frode, s.f. – 1 *covertèla*, (s.m.) *inbròjo*, (s.f.)

ràșa. 2 vd. *bugia*.

frollino, s.m. – *chifalèto* (a foma di mezza luna).

frombola, s.f. – vd. *fionda*.

fronda, s.f. – vd. *frasca*.

fronte, s.f. – *frònte*: di fronte (loc.) – *rinpèto*, *de fòra*, *de frònte*.

fronteggiare, v. – vd. *affrontare*.

frontiera, s.f. – (s.m.) *blòco*, *confin*.

fronzolo, s.m. – 1 *camùfo*, (s.f.) *càpa*, (loc.) *in grìngola* (in fronzoli), (s.m.) *pinpolo*. 2 vd. *balza*.

frosone, s.m. – (orn.) *becogròso*, *frișòn*, *sfrișòto*.

frotta, s.f. – *clàpa*.

frottola, s.f. – *bàla*, (fig.) *bònba*: chi racconta frottole – (s.m.) *contabàle*.

frugacchiare, v. – *șbișigàr*.

frugale, agg. – *che màgna pòco*, *furegàr*, *moderà*, *sòbrio*.

frugare, v. – *futignàr*, *șbișigàr*, *sercàr*, *sfuregàr*, *tichignàr*: andar frugando qua e là minutamente – v. *șbișigàr*.

frugoletto, s.m. – *șbișighìn*.

frugolino, agg. – *bocèta*.

frullana, s.f. – 1 *sèga de èrba*. 2 vd. *falce*.

frullare, fig. – *agitàr*, *lanpàr*, *șbatociàr*.

frullato, agg. – *șbatù*.

frullone, s.m. – *buràto*.

frumento, s.m. – (bot.) *formènto*, *fromènto*, *furmènto*, *gran*. Varietà di frumento che si seminavano a Buie: (bot.) *cinquantìn* o *sinquantìn* / *dènte de vècia* / farro – (bot.) *fàro*, *spèlta* o *spèltra* / *formènto dèi confèti* / *mentàna* / *mostàcio* / *virgilio* / frumento male impagliato – (s.m.) *formènto ciàro* / frumento volpato – (bot.) *formènto carbonà*: bica di frumento – (s.f.) *biga* / dopo battuto, ripulire il frumento dalla paglia per mezzo del rastrello – (v.) *pajolàr* / fascetto di frumento a mo' di cintura usato per legare i covoni dello stesso

f

f

grano – (s.f.) *sintùra* / fascio di frumento legato, covone – (s.m.) *sbàlso* / frumento maturo – (s.m.) *furmentò madùro* / gambo del frumento – (s.m.) *gànbo*, (s.f.) *pàja* / granello di frumento – (s.m.) *gran* / involucro del frumento, casa del chicco – (s.f.) *bùla* / malattia del frumento, carbonchio – (s.m.) *carbòn del formènto* / manello di frumento – (s.f.) *màna*, *manèla* / mucchio di covoni di frumento messi ad asciugare nel campo – (s.f.) *croșèta* / spiga del frumento – (s.f.) *spiga* / stoppie del frumento – (s.f.) *stòbia* / trebbiare il frumento – (v.) *bàtar* / tutolo – (s.m.) *stroncòn*.

fruscio, s.m. – *sùsio*.

frusta, s.f. – *frùsta*, *scùria*, *stonbièr*, *vis'cia*.

frustata, s.f. – *frustàda*, *scuriàda*, *vis'ciàda*.

fruttare, v. – *frutàr*.

frutteto, s.m. – *frutèr*: frutteto vicino alla casa – (s.m.) *bròlo*.

fruttivendolo, s.m. – 1 (a. e m.) *frutariòl*, *frutaròl*. 2 vd. erbaiolo.

fruttivendola, s.f. – (a. e m.) *vendarìgola*, *venderìgola*.

frutto, s.m. – *frùto*. Qualità di frutta: albicocca – (bot.) *armelin* / anguria – *angùra*, *angùria* / fico – *figo* / giuggiola – *șìșola* / mandorla – *mandola* / mela – *pòmo* / mela cotogna – *pòmo codogno* / melagrana – *pomoingranàdo* / melone – *melòn* / mora – *mòra* / nespola – *gnèspola*, *nièspola* / nocciola, nocella – *noșèla* / noce – *còca*, *nòșa* / pera – *pèro* / pesca – *pèrsigo* / prugna gialla – *àmolo* / prugna selvatica – *sinbora* / sorba – *sòrvo* / susina – *sușin* / uva – *ùa* / visciola – *visola*: frutta cotta – (s.m.) *compòt* / frutta duracina – (agg.) *frùto tacadiso* / frutta tardiva – (agg.) *tardìva* / frutta candita – (s.f.) *candida* / frutto acerbo – (agg.) *frùto șèrbo* / frutto bacato – (agg.) *frùto col vèrmo* / frutto di alcuni alberi e di alcune piante, di erbe selvatiche, bacca – (s.f.) *pomèla* / frutto fradicio, marcio – (agg.) *frùto mårso* /

frutto molto maturo – (agg.) *frùto tròpo fàto*, *frùto madùro* / frutto primaticcio – (s.f.) *primisia* / frutto saporito – (agg.) *frùto profumà* / frutto secco rivestito di zucchero fuso ed infilzato su uno stecchino – (s.m.) *caramèl* / frutto sugoso – (agg.) *frùto sugòșo* / manico della frutta, gambo – (s.m.) *picòl* / parte carnosa del frutto – (s.f.) *pòlpa* / polpa estratta da frutta cotta e preparata in modo che duri oltre stagione – (s.f.) *consèrva*.

fucilare, v. – *fusilàr*, *șbaràr*, *tiràr*.

fucilata, s.f. – *fusilàda*, *s'ciopetàda*.

fucile, s.m. – *fusil*, *s'ciòpo*: colpo di fucile – (s.f.) *s'ciopetàda* / doppietta – (s.f.) *s'ciòpa* / fucile ad aria compressa – (s.m.) *flòber*, *flòbert* / fucile a ripetizione – (s.f.) *mitra*, *mitràlja* / impallinare con il fucile – (v.) *inbalinàr*, *șbalinàr* / terna di fucili messi a forma di piramide – (s.m.) *piràmide*.

fucina, s.f. – 1 *fusina*: luogo dove si lavora qualcosa, specialmente del fabbro, fucina – (s.f.) *fabria*. 2 vd. crogiolo.

fuco, s.m. – (zool.) *màs'cio*, *vèspa*.

fuga, s.f. – *fùga*.

fuggire, v. – *ciòrsela*, *ganbiàr ària*, *șbrignàr*, *scanpàr*: fuggire di nascosto – *șbrignàrsela* / fuggire di nascosto e in fretta – *mocàrsela*.

fuliggine, s.f. – vd. caliggine.

fulmine, s.m. – *fùlmine*, *lànpo*, *saèta*, *saìta*: scoppio di fulmine – (s.m.) *crìco*.

fumaiolo, s.m. – *bochèr*, *camìn*.

fumare, v. – *calipàr*, *cicàr*, *fumàr*: fumare con la pipa – v. *pipàr*.

fumatore, s.m. – *fumadòr*.

fumeria, s.f. – *fumèra*.

fumetto, s.m. – vd. albo.

fumo, s.m. – *fumèra*, *fùmo*: annerire col fumo – (v.) *inegrișàr* / far fumo – (v.) *fumàr* / luogo pieno di fumo – (s.f.) *fumèra* / ondata di fumo – (s.f.) *fumàda*.

fune, s.f. – (s.m.) *càvo*, (s.f.) *còrda*: fune ben

f

f

tesa, che va dal bilancino al collare delle bestie da tiro – (s.m.) *tiradòr* / fune che si mette ai piedi delle bestie, pastoie – (s.f.) *pastòre* / fune fatta di canapa – (s.m.) *cànevo*.

funerale, s.m. – 1 *funeràl*, *mortòrio*: mazzo di fiori usato nei funerali – (s.f.) *stefània* / suono della campana per annunciare un funerale – (s.m.) *notùrno* / veglia funebre – (s.f.) *vèja*. 2 vd. esequie.

fungo, s.m. – (bot.) *cajàta*, *copedèla*, *fòngo* (termine generale): specie di fungo che nasce sotto terra, dormiglione – (bot.) *dormiòto*.

funicolo, s.m. – *bunìgolo* (funicolo ombelicale).

funzionare, v. – *funzionàr*: qualcosa non funziona – (s.m.) *no bàti pàri*.

funzionario, s.m. – vd. cancelliere.

funzione, s.f. – 1 *funsiòn*. 2 vd. celebrazione.

fuocherello, s.m. – *foghèto*.

fuochista, s.m. – *foghista*.

fuoco, s.m. – *fògo*: schegge di legno per accendere il fuoco – (s.f.) *şbìse*, *spìse* / fuochi d'artificio – (s.m.) *bengàl*, (s.f.) *rachète* / fuoco lento – (agg.) *pègro* / messo a fuoco – (agg.) *àrso* / molle del fuoco – (s.f.) *molète* / operazione di tenere il ferro nel fuoco – (s.f.) *càlda* / paletta del fuoco – (s.f.) *palèta* / favilla – (s.f.) *falisca*, *faliva* / usanza di bruciare i rami fronzuti per la festa di S. Giovanni (24 giugno) – (s.m.) *fòghi de S. Giovàn*i / ventola per attizzare il fuoco – (s.m.) *sufiòto*.

fuorché, prep. – 1 *nòma*. 2 vd. escludendo.

fuori, avv. – *fòra*: star sempre fuori casa – (agg.) *parsèmolo* / di fuori (loc.) – *de ben in mèjo*.

fuorilegge, s.m. – 1 *bandito*. 2 vd. brigante.

fuoriuscita, s.f. – 1 (s.m.) *flus* (fuoriuscita di liquidi organici dal corpo, flusso). 2 vd. flusso.

fuorivia, avv. – *foravía*, (loc.) *de foravía*.

furba, s.f. – *gàta*.

furbacchione, agg. – 1 *furbaciòn*, *gànso*,

grìnta, *mostrìcio*, *mostriciòn*: furbacchione, se riferito ad un uomo – (s.f.) *putàna*. 2 vd. acuto.

furbastro, agg. – *gianisero*.

furberia, s.f. – *malisia*.

furbesco, agg. – vd. furbacchione.

furbo, agg. – 1 *drito*, *fúrbo*, *mèrlo de gràja*, *moscardìn*, *şgàjo*, *şvèlto*, *vòlpe*, *volpòn*: fare il furbo – (v.) *far el drito*, *far el gàto* / furbo e cattivo – (agg.) *trìsto* / poco furbo – (agg.) *tana-nài*. 2 vd. acuto.

furetto, s.m. – (zool.) *spùsola de càşa*.

furfante, s.m. – 1 *baron*, *figùra pòrca*, *galiòto*, *laşaròn*: banda di furfanti – (s.f.) *mànega*, *màniga*. 2 vd. barabba.

furfantello, s.m. – 1 (agg.) *malandrìn*. 2 vd. bricconcello.

furgone, s.m. – *furgòn*.

furia, s.f. – *fùria*.

furibondo, agg. – *furiòşo*, *rabiòşo*: divenir furibondo – (v.) *infuriàr*.

furioso, agg. – vd. furibondo: essere furioso – (v.) *bajàr còme un can*.

furtivamente, avv. – *de scondòn*.

furtivo, agg. – *scònto*, *segrèto*.

furto, s.m. – *fúrto*, *robarìa*.

fusaggine, s.f. – (bot.) *barèta de prèti*.

fuscello, s.f. – *pajèta*.

fusillo, s.m. – *fùşi*.

fusione, s.m. – 1 (v.) *getàr* (termine di mestiere). 2 vd. amalgama.

fuso, agg. – *desfà*.

fustagno, s.m. – *frustàgno*, *fustàn*, *pignòla*.

fusto, s.m. – 1 *fùsto*: ironico, che fusto! – (agg.) *canpiòn*! 2 (bot.) *bòto*, *pedalìn*, *sòco*, *tàlpo* (fusto della vite): fusto delle piante erbacee e dei fiori – (s.m.) *gànbo*. 3 vd. caule.

futile, agg. – *lòfo*.

futuro, avv. – *dimàn*, *domàn*: predire il futuro – (v.) *butàr le càrte*.

f

f



Fig. 6: *squarsàl* (contenitore di pelle di coniglio con le panie).

g

g

G

gabardine, s.f. – *càpa, gabardèn, lòden, lòdola, palandràn, spolvarina, trench.*

gabbana, s.f. – *gabàna.*

gabbano, s.m. – *tabàro.*

gabbare, v. – *gabàr, inganàr.*

gabbia, s.f. – *caponèra, chèba, gàbia, gabiòto*: beverino per gabbie d'uccelli – (s.f.) *bevadòra* / gabbia di vimini usata dagli uccellatori – (s.f.) *sivolèra* / gabbia in cui si tengono gli uccelli – (s.f.) *voljèra* / gabbia per animali, specialmente uccelli – (s.f.) *chèba* / gabbie di legno dello strettoio, entro le quali si mettono le vinacce per spremerele – (s.f.) *gàbie.*

gabbiano, s.m. – (orn.) *cocàl, cucàl, gabiàn.*

gabbietto, s.m. – *gabiòto.*

gabella, s.f. – vd. balzello.

gabelliere, s.m. – (a. e m.) *pasadòr.*

gabinetto, s.m. – 1 *cagadòr, cèsò, pisatòjo.* 2 (s.m.) *gabinèto* (studio).

Gabriella, n.p. – *Gàbi.*

gaffe, s.f. – *capèla, falòpa.*

gaggia, s.f. – (bot.) *gaşia.*

gagliardo, agg. – *gajàrdo.*

gaiezza, s.f. – 1 (s.m.) *morbin.* 2 vd. allegria.

gaio, agg. – *alègro, contènto.*

gala, s.f. – *càpa.*

galante, agg. – 1 *bùlo*, (scherz.) *butàr sardòni, far le bèle, finèto, galànte, gentile.* 2 vd. amabile.

galantuomo, sm. – *bon diàvolo, bonòmo, galantòmo, şentilòmo.*

galeotto, s.m. – 1 *galiòto.* 2 vd. criminale.

galera, s.f. – (s.m.) *canòn*, (scherz.) *caponèra*, (s.f.) *galèra*, (s.m.) *preşòn.*

galla, s.f. – 1 (bot.) *gàla, gangàla* (galla di quercia). 2 (s.f.) *gàla*: restare a galla – (v.) *star parsòra.*

galleggiante, agg. – *galegiànte, che sta de sòra, sùro.*

galleggiare, v. – *nudàr, star sòra l'àqua.*

galleria, s.f. – *galària, galeria, tùnel.*

galletta, s.f. – 1 (bot.) *şeşarèla* (erba galletta). 2 (s.f.) *galèta* (biscotto).

galletto, s.m. – (orn.) *galèto, gàlo, polastrèl, polàstro.*

gallina, s.f. – (orn.) *còca, galina, polàstra*: bordone delle galline – (s.m.) *spuntòn* / codione della gallina – (s.m.) *codorin* / coscia della gallina e del pollame in genere – (s.m.) *bàtac*, (s.f.) *còsa*, (s.m.) *cosèto* / gallina che cova le uova e alleva i pulcini – (orn.) *ciòca, clòca* / gallina vorace – (orn.) *galinòn* / gozzo della gallina – (s.f.) *pònga* / grossa gallina di buona razza produttrice di uova, già nota ai Romani, con un grande ciuffo di penne a nappa sulla testa, cresta piccolissima e piccoli bargigli – (agg.) *galina Padovàna* / la gallina ha i frasconi – (mal.) *la galina sòta* / nido della gallina, covo – (s.m.) *nido*, (s.f.) *şèa* / onomatopea, grido della gallina quando fa l'uovo, verso della gallina, cantare coccodè – (onomat.) *cocodè* / parte dello stomaco della gallina – (s.m.) *durèl* / pidocchio pollino – (zool.) *pedòcio dèle galine* / quadrupede delle martore che fa strage di galline, faina – (zool.) *fugina* / rami o canne nel pollaio sui quali si posano le galline, posatoio – (s.f.) *sènta* / sterco di gallina, pollina – (s.m.) *ludàme de galina* / voce onomatopeica di richiamo per le galline – (s.m.) *pi...pi...pi.*

gallinaccia, s.f. – (orn.) *becàcia, becàsa, becàsia, galinàsa.*

gallinaccio, s.m. – 1 (bot.) *finfèrle, şalèto.* 2 (orn.) *dindio* (pollo d'India).

gallinella, s.f. – (bot.) *galinèla* (gallinella comune): gallinella dentata – (bot.) *galinèta.*

gallo, s.m. – (orn.) *gàlo*: bargiglio del gallo – (s.m.) *coràl* / gallo castrato, cappone – (orn.)

g

g

capòn / gallo d'India, tacchino – (orn.) *dindio* / piccolo gallo, galletto – (orn.) *galètto* / unghione del gallo, sperone – (s.f.) *sàta*, (s.m.) *spiròn* / verso del gallo – (onomat.) *chichirichì*.

galoppata, s.f. – *galopàda*: andare al galoppo – (v.) *galopàr*.

galoscia, s.f. – *galòsa* (soprascarpa di gomma).

gamba, s.f. – *gànba*, (scherz.) *sàta*: belle e graziose gambe – (s.f.) *ganbète* / essere in gamba – (fig.) *gànba*, *in gànba* / gamba magra e sottile – (s.f.) *canèla*, *canùcia* / gambe deboli, magre – (agg.) *gànbe de sèlino* / gracili gambe – (s.f.) *ganboline* / in gamba – (agg.) *màs'cio* / polpa della gamba, base del dito grosso, polpaccio – (s.m.) *pesèto*, (s.f.) *pùpola*.

gambale, s.m. – *camàse*, *comàsa*.

gamberetto, s.m. – (itt.) *schila*.

gambero, s.m. – (itt.) *gànbaro*, *gànbero*.

gambo, s.m. – 1 *mànigo*, *picòl*. 2 vd. caule.

gamella, s.f. – *camèla*, *gamèla*, *gavèta*.

ganascia, s.f. – *ganàsa*, *masèla*.

gancio, s.m. – *arpiòn*, *gànso*, *lensìn*, *linsìn*, *ranpìn*, *unsìn*.

ganga, s.f. – 1. *clàpa*, 2. vd. banda.

ganimede, s.m. – vd. bellimbusto.

gara, s.f. – *gàra*.

garante, s.m. – *pièšo*.

garantire, v. – *garantìr*, *inpromètar*, *inpromèter*, *promètar*: chi garantisce sotto la propria responsabilità – (s.m.) *pièšo*.

garanzia, s.f. – *garansia*.

garbato, agg. – vd. amabile.

garbino, s.m. – vd. africo.

garbo, s.m. – *gàrbo*, (s.f.) *gentilèsa*: con garbo – (avv.) *pulìto* / di garbo – (s.m.) *sèsto*.

garbuglio, s.m. – *intrìgo*.

gargarismo, s.m. – *gargarišo*.

gargarizzare, v. – *gargarišàr*, *gargarišàrse*.

gargarozzo, s.m. – 1 *gargà*. 2 vd. esofago.

garofano, s.m. – (bot.) *garòfalo*, *garòfolo*: chiodo di garofano – (s.m.) *bròca de garòfono*,

ciòdo de garòfono, *sciapòn* / garofano selvatico – (bot.) *garòfolo salvàdego*, *garòfolo salvàdigo* / sorta di garofano – (bot.) *s'ciopòn*.

garza, s.f. – *gàrša*.

garzone, s.m. – 1 *garšòn*. 2 vd. allievo.

gas, s.m. – *gas*.

gassato, agg. – *gašà*.

gattaiola, s.f. – *gataròla* (gattaiola nelle porte).

gatto, s.m. – (zool.) *gàto*, (inf.) *gnào*, *mamào*, *micìn*, *mìcio*: gatto grosso, gattaccio – (zool.) *gatàsò* / gattino – *gatešìn*, *gatišìn* / gatto selvatico – *gàta salvàdiga* / femmina de gatto – *gàta* / onomatopea del verso del gatto – (inter.) *mamàu* / voce con la quale si chiama il gatto – (inter.) *mùci*.

gattuccio, s.m. – 1 (itt.) *gàto*: squalo di modeste dimensioni, affine al gattuccio – (itt.) *gàta*, *gàto*. 2 (s.f.) *pestariòla* (sega).

Gaudenzio, n.p. – *Ènso*.

gavetta, s.f. – 1 *gavèta*. 2 vd. gamella.

gazza, s.f. – (orn.) *chèca*, *gàša*, *gàša làdra* (gazza ladra).

gazzarra, s.f. – *bacanàda*, *cagnàra*, *cašòto*.

gazzetta, s.f. – *fòjo*, *gašèta*, *gašetìn*, *giornàl*, *šornàl*.

gazzettino, s.m. – vd. gazzetta.

gazzosa, s.f. – *paserèta*.

gelare, v. – *gelàr*, *giasàr*, *ingelàr*.

gelataio, s.m. – (a. e m.) *gelatàro*, *gelatièr*.

gelatina, s.f. – *gilatìna*.

gelato, s.m. – 1 *el sorbètò*, *gelàto*, *gilàto*, *sorbètò*. 2 (agg.) *giasòl*, *ingiasà*. 3 vd. assiderato.

gelido, agg. – *frèdo*, *giasà*.

gelo, s.m. – *giasòr*.

gelone, s.m. – (mal.) *bugànsa*.

gelosia, s.f. – (s.m.) *brušighìn*, (s.f.) *gelošia*.

gelso, s.m. – (bot.) *morèr* (pianta): / bombice del gelso, filugello – (zool.) *cavaljèr* / frutto del gelso – (bot.) *mòra* / frutto del gelso bianco – (bot.) *mòra biànca* / frutto del gelso nero – (bot.) *mòra nègra* / gelso bianco – (bot.) *mo-*

g

g

rèr bjànco, morèr biòndo / gelso nero – (bot.) *morèr nègro*.

gelsomino, s.m. – (bot.) *beršamìn, gelsomìn, giansamìn* (gelsomino comune).

gemello, s.m. – 1 *gemèl, šemèl*. 2 (s.m.) *damàn, gemèl, polsìn, šemèl*.

gemere, v. – 1 *šèmer*. 2 vd. crucciarsi.

gemito, s.m. – *lamènto*.

gemma, s.f. – 1 *gèma*, (s.m.) *òcio*. 2 vd. boccio.

gendarme, s.m. – 1 (a. e m.) *gendàrmo, gindàrme*. 2 vd. carabiniere.

generazione, s.f. – *generasiòn, ràsa*: da più generazioni – (s.m.) *de pàre in fio*.

genere, agg. – *šènerè*.

genero, s.m. – *šènarò, šènero*.

generosità, s.f. – 1 *vèna*. 2 vd. benignità.

generoso, agg. – *bon, làrgo de màniga*.

gengiva, s.f. – *šenšiva*: rinforzare le gengive – (v.) *inosàr* / infiammazione delle gengive, tumore benigno – (mal.) *nàta*.

genia, s.f. – *ràsa*.

genio, s.m. – vd. capacità.

genitali, s.m. – (s.f.) *natùra* (genitali maschili) / (s.f.) *vergògna*. Genitali femminili – *figa, mòna, pelòša, pìšda, bebìna* (inf.), *parùsola* (scherz.). Genitali dei bambini – (fig.) *canpanèle*. Genitali maschili – (scherz.) *batària, famèja* / pene – (fig.) *tèga*.

genitore, s.m. – *genitòr*.

genitrice, s.f. – *màma, màre*.

gennaio, s.m. – *genàro, šenàro*: gli ultimi tre giorni di gennaio, che sono i più freddi – (s.m.) *i šòrni dèla mèrta* / per il mese di gennaio, che porta gelo e neve – v. *geniàr*.

Gennaro, n.p. – *Genàro, Šenàro*.

gentaglia, s.f. – *brùta ràsa, brùta šènte, gentàja, šentàja*.

gente, s.f. – 1 *gènte, šènte*: gente volgare – (s.f.) *šentàja* / la gente e gli animali muoiono – (agg.) *la šènte mòri, le bèš'cie crèpa* / pieno

di gente – (agg.) *afolà* / tanta gente – (s.m.) *spetàcolo*. 2 (s.m.) *nasiòn, popolasiòn*.

gentile, agg. – vd. amabile: gentilezza nei rapporti con gli altri – (s.f.) *bonagràsia*.

gentiluomo, s.m. – 1 (agg.) *šentilòmo*. 2 vd. galantuomo.

genuflettersi, v. – *inšenociàrse*.

genuina, s.f. – *fetiva*.

genuino, agg. – vd. casalingo.

genziana, s.f. – (bot.) *gensiana* (genziana minore).

geografia, s.f. – *giografia*.

geometra, s.f. – 1 (a. e m.) *giòmetra*. 2 vd. agrimensore.

geometria, s.f. – *giometria*.

geranio, s.m. – (bot.) *giràn salvàdigo, giràgno, girànio* (geranio sanguigno).

gerla, s.f. – 1 *còrba*. 2 vd. bigoncia.

Germana, n.p. – *Germàgna*.

Germania, s.f. – *Germàgna*.

germano, s.m. – 1 (orn.) *mašorìn, mašurìn* (germano reale). 2 Germano, Marcello, Servizio, n.p. – *Cèlo*.

germe, s.f. – *šèrma, šèrmo* (germoglio dell'olivo).

germogliare, v. – *butàr*.

germoglio, s.m. – 1 *bìlfo, bùto*. 2 vd. boccio.

gesso, s.m. – *gèso*: gessetto per scrivere, disegnare alla lavagna – (s.f.) *crèda, gèso* / gesso di presa rapida – (s.m.) *gèso de prèša*.

gestante, agg. – *gràvia, insinta, ncìnta, prègna, pièna*.

gesto, s.m. – *àto, matèso, mòto, sèsto*.

Gesù Cristo, n.p. – *Cristo*.

gettare, v. – *butàr, getàr*: gettare ancora – *ributàr* / gettar giù – *šbovàr* / gettare con forza – *šgnacàr* / gettare con forza in malo modo – *šmacàr* / gettare in modo violento, rifilare – *plocàr* / gettare la malta – *imaltàr, inmaltàr, šmaltàr, stabilìr*.

gettata, s.f. – *butàda*.

g

g

getto, s.m. – *bùto*, *șètò*: getto tardivo della vite – (s.m.) *rebòto*.

gettone, s.m. – *getòn*.

gheriglio, s.m. – *pàpolo*.

ghermire, v. – *brincàr*, *quantàr*.

ghetta, s.f. – *stivèla*.

ghetto, s.m. – *ghètò*.

ghiacciaia, s.f. – 1 *giasèra*. 2 vd. congelatore.

ghiacciare, v. – 1 *gelàr*, *ingiasàr*. 2 vd. congelare.

ghiacciato, agg. – *giasà*, *ingiasà*.

ghiaccio, s.m. – *giàso*, *jàsò*.

ghiacciolo, s.m. – *pìrolo*.

ghiaia, s.f. – *giàra*, *jàra*: ghiaia fine, ghiaiuccia – (s.f.) *giarìna* / ghiaia grossa, ghiaione – (s.f.) *batùda*, *giaròn*.

ghiaione, s.m. – *giaròn*.

ghiaino, s.m. – vd. ghiaia.

ghianda, s.f. – (bot.) *ghiàndo*, *giànda*, *giàndo*: cupolina della ghianda – (s.m.) *capelètò*, (s.f.) *scòrsa*.

ghiandaia, s.f. – (orn.) *chèca*.

ghiandola, s.f. – (mal.) *giàndola*: ghiandole degli animali macellati, animella – (s.m.) *la-ti-șin*.

ghiera, s.f. – *sercètò*: ghiera della cisterna con le date di costruzione e lavorazione – (s.f.) *vèra da pòso*.

ghigno, s.m. – vd. boccaccia.

ghingheri, s.m. – (loc.) *in grìngola*: in ghingheri – (loc.) *in ghìngherli*.

ghiotto, agg. – *ingòrdo*, *jotòn*, *magnòn*, *mai-pièn*, *maisàsio*.

ghiottone, s.m. – *giotòn*.

ghiottoneria, s.f. – *goloșèso*, *ingordìșia*, *lichètò*, *lichignèso*.

ghiozzo, s.m. – (itt.) *guàto*.

ghiribizzo, s.m. – *grìsolo*, *rèfòlo*, *șgrìsolo*, *spùrio*.

ghirigoro, s.m. – *schiribișo*.

ghirlanda, s.f. – 1 *gìrlànda*: ghirlanda di fiori

da morto – (s.f.) *coròna*. 2 vd. diadèma.

ghiro, s.m. – (zool.) *ghìro*.

già, avv. – *oramài*, *șa*.

giacca, s.f. – 1 *giàca*, *giachètà*, (s.m.) *giu-bòto*, *sachètò*, (s.f.) *velàda*: ampia giacca – (s.m.) *sachètò* / completo di giacca e gonna per donna – (s.m.) *tajèr* / giacca lunga, a coda di rondine – (s.f.) *flàida* / giacchetta da donna – (s.f.) *șuàva*, *șvàva* / lotta fra ragazzi abitanti nelle contrade *Cornio* e *Vila*, consistente in colpi di giacca – (s.f.) *giachetàda*. 2 vd. bolero.

giaccone, s.m. – *giacòn*, *giachetòn*.

giacere, v. – *sașèr*, *star butà*.

giaciglio, s.m. – 1 *cùcia* (giaciglio del cane). 2 (s.m.) *pajòn* (pagliericcio).

giacinto, s.m. – (bot.) *giasìnto*, *șasìnto*: giacinto dal pennacchio – (bot.) *cucù*.

Giacomo, n.p. – *Giacomètò*, *Giacomin*, *Jà-como*, *Mètò*.

giaggiolo, s.m. – (bot.) *fiòr de spàda*: giaggiolo paonazzo – (bot.) *spàda*.

giallastro, agg. – *șalàstro*.

giallo, agg. – *giàlo*, *șàlo* (colore): colore giallo chiaro – (s.m.) *canarìn* / giallo pallido – (s.m.) *șalètò*.

giammai, avv. – *gnànca par idea*, *gnànca par sògno*.

Giannetto, n.p. – *Șanètò*.

giara, s.f. – *șàra*.

giardino, s.m. – *giardìn șardìn*: giardino vicino alla casa – (s.m.) *bròlo*.

giarrettiera, s.f. – *giaretjèra*.

gigante, s.m. – *șigànte*.

gigaro, s.m. – (bot.) *pie de vedèl*.

giglio, s.m. – 1 (bot.) *gilio*. 2 vd. fiordaliso.

gigolo, agg. – vd. amatore.

gilè, s.m. – 1 *gilè*. 2 vd. bustino.

ginepro, s.m. – (bot.) *șanèvro*, *șanevròn*, *șinèpro*, *sopìn*, *supìn* (ginepro pungente): bacca del ginepro – (s.f.) *brìgna*.

gineprone, s.m. – (zool.) *șanevrèro*, *șanevròn*

g

g

(a Buie si usava pelarlo, vuotarlo e ben pulirlo, dopodiché lo si riempiva di lardo, sale, salvia e pepe; dopo averlo arrostito su un fuoco lento, lo si mangiava con la polenta).

ginestra, s.f. – (bot.) *ṣanèstra*, *ṣonèstra*.

ginestrella, s.f. – (bot.) *ginèstra*.

gingillare, v. – *blebignàr*, *pindolàr*.

gingillarsi, v. – *pindolàrse*.

gingillo, s.m. – *ṣogàtolo*: gingillo che penzola da un braccialetto, da una catenina – (s.m.) *ciòndolo*.

gingillone, agg. – vd. baloccone.

ginnasio, s.m. – *ginàṣio*.

Gino, n.p. – *Gin*.

ginocchiata, s.f. – *ṣenociàda*.

ginocchiera, s.f. – *ṣenocèra*.

ginocchio, s.m. – *ṣanòcio*, *ṣenòcio*: in ginocchio – (avv.) *in ṣenociòn* / rotula del ginocchio – (s.f.) *noṣèla*.

Gioacchino, n. p. – *Chin*, *Chino*.

giocare, v. – 1 *giogàr*, *ṣiogàr*, *ṣogàr*: giocare con l'acqua – v. *ṣbrodaciàr*. 2 vd. divertirsi.

giocata, s.f. – *ṣiogàda*, *ṣogàda*.

giocatore, s.m. – *ṣiogadòr*, *ṣogadòr*.

giocattolo, s.m. – *bebèl*, *ṣiogàtolo*, *ṣogàtolo*: giocattolo a forma di cono, trottola – (s.m.) *gùrlo*, (s.f.) *tròtola* / giocattolo da spiaggia – (s.f.) *palèta* / giocattolo formato da una stretta pedana con due ruote e un manubrio, manopattino – (s.m.) *monopàtino*.

giocherellare, v. – *ṣiogatolàr*, *ṣogatolàr*.

giocherellone, agg. – *ṣiogatolòn*, *ṣogatolòn*.

gioco, s.m. – *ṣiògo*, *ṣògo*: giocare un asso, un tre – (v.) *carigàr* / in alcuni giochi con la palla, evitare l'intervento di un avversario, eliminare le carte da gioco che si hanno in avanzo o che si rifiutano – (v.) *scartàr* / in parecchi giochi, la partita – (s.f.) *partia*, *partida* / punto fatto al gioco – (agg.) *pònto* / stravinere al gioco – (v.) *ṣbancàr*. Gioco a carte: avere delle buone carte in mano – (s.m.) *adùt* / gioco d'az-

zardo, bancuzzo – (s.m.) *bancùs* / briscola – (s.f.) *brìscola*, *ciacolòna*: nel gioco della briscola, carta del seme: il quattro, il cinque, il sei e il sette – (s.f.) *brìscolèta* / nel gioco della briscola, l'asso e il tre di seme diverso della carta giocata – (s.m.) *càrigo forèsto* / nel gioco della briscola, carta del seme / il fante, il cavallo e il re – (s.f.) *brìscola vestida* / *brìscola scovèrta* / *brìscolòn* / *calabràghe*, *consina* / *cotècio* / *cucù* / *màus* / *menìgola* / *monighèla* / *pisatira* / *ramìn* / *scòpa* / *scopòn* / *sète mèṣo* / *solitàrio* / *tersìlio* / *trentaùn* / *tresète*. Giochi di adulti: gioco delle bocce – *bòce*, *borèle*, *burèle*, *ṣiògo*, *ṣògo* / *dàma* / gioco a indovinare la somma delle dita aperte, gridando, morra – (s.f.) *mòra* / gioco consistente in due dadi e con una carta sulla quale sono disegnate in giro a spirale 63 caselle numerate – (s.f.) *òca* / *pàndolo* (bastone usato nel gioco del pàndolo – (s.f.) *màsa*) / tombola – (s.f.) *tonbòla* (segnare, nella cartella del gioco della tombola, un primo numero su una nuova riga – (v.) *maridàr*). Giochi fanciulleschi: *ài bàì* / *altalèna* / *ànde le bānde le* / *bàla* / *bàla* *bàla* / *bàla cavàl* / *barbajàta* / *bastimènto* / *becàrghele* / *botarèsta* / (i) *botòni* / (sòto) *bràso* / bolla di sapone – *brònbola* / *brùṣa* / *bruschèta* / *bùṣi*, *s'cìnche* / *butàr le pjère*, *manète* / *café* / *canpàna* / *cantòn*, *cantòni* / *cariòla* / *càrte* / *caṣèta* / (i) *castèi* / *cavadina* / *cavalìn*, *mùsa* / *ciaparèsta* / *ciapàrse* / *cica cica sèi* / *còrerse drìo*, *ti ti la gà* / *còrda* / *cordòn* / *dàdi* / *dàma* / *dàrsela* / *din don* / *èlene sèlene* / *el fràte* / *fiònda* / *fògo* (quando si ipotizza dove si trova l'oggetto – (s.m.) *foghètto*, quando si è quasi sicuri del luogo dove si trova – (s.m.) *fògo*, si è trovato l'oggetto – (s.m.) *fogòn* / *fràte* / gioco fanciullesco simile alla mosca cieca – *gàta òrba* / *gàto e sòrṣo* / *ganbète* / *giàvol* / *giritòndo* o *girotòndo*, *ṣiritòndo* / *go pèrso na cavalina*, *guàrdia* e *làdri* / piccola lastra di pietra per giocare che, lan-

g

g

ciata a strisciare sulla strada, va a colpire un ostacolo o ad avvicinarsi a una moneta, a un sassolino o a dei fagioli – (s.f.) *làvora, làvra / madàma Dorè* / gioco infantile dove ogni bambino si sceglie una posa immaginando di essere una statua, poi un bambino sceglie la più bella – (s.f.) *le bèle statuine* / gioco nel quale due bambini annodano le mani per sostenere un terzo – (gio.) *le careghète* / gioco di bambini consistente nel dare colpi a mano aperta al bambino che si trova nel mezzo del cerchio, il quale, con una mano si copre gli occhi e deve indovinare chi è stato – (gio.) *pacàta rèsta là* / gioco fanciullesco dove perde il bambino che estrae la paglia più piccola – (s.f.) *pajèta* / gioco da ragazzi consistente nel mandare più lontano possibile un cilindro a due estremità puntate, detto *pàndolo*, dopo averlo colpito su una punta con la mazza – (gio.) *pàndolo / papagàl che òra xe* / gioco di ragazzi simile al golf che che si gioca sui prati – (gio.) *pàscola pòrchi* / gioco di bambini, dove si deve indovinare il totale delle dita aperte – (gio.) *pàri e dispar / pèsca manèscà / pesecàn* / gioco di ragazzi, si lancia una moneta entro un disegno di quattro quadrati, vince chi riesce a collocare il soldo nell'interno dei disegni – (gio.) *quadrèl* / gioco di bambini, a nascondino, bomba – (gio.) *pòma, scòndar, scònder* / gioco consistente nel battere sulla punta due uova sode – (gio.) *pònta cul* / gioco fanciullesco consistente nel lanciare il rocchetto di filo, legato a uno spago, per farlo ritornare a sé, come con l'elastico – (s.m.) *rochèl, tròtola* / gioco infantile fatto con i fagioli – (gio.) *rondolìn* / giocattolo da spiaggia – (gioc.) *palèta* / gioco da spiaggia – (gio.) *le pjerète* / gioco fanciullesco con la palla e filastrocca, cantando si fa rimbalzare la palla il muro imitando quello che la filastrocca dice – (gio.) *rinocerònte* / gioco con una pallina, simile alla pallavolo, che si

gioca al mare, in acqua bassa – (s.m.) *pisighìn / pòrtòn* / gioco di ragazzi, sopra il pugno chiuso di un ragazzo vengono messe più monete girate da una parte: l'avversario, con un colpetto di pugno dal basso, rovescia le monete e vince se cadono a terra girate dall'altra parte – (gio.) *pugnèto* / gioco infantile consistente in cinque pietruzze che si lanciano in aria e si riprendono al volo – (gio.) *sasèto* / la parte di una moneta, che è l'odierna croce o testa – *madòna o mārco* / gioco fanciullesco, dove due bambini addossandosi schiena contro schiena si sollevano a vicenda – (gio.) *scarigabarili / s'cìnche* (nascondere la bilia dietro a un'altra – (escl.) *càstus*) / gioco da ragazzi con una rudimentale pompetta schizza acqua, confezionata con un pezzo di canna dolce e con uno stantuffo di legno rivestito di stracci, siringa di canna – (gio.) *schisèto, schisòto* / gioco infantile consistente nel rincorrersi ed evitarsi a vicenda – (gio.) *șèșa* / gioco delle bilie – (gio.) *s'cìnche* / gioco infantile consistente nel far inciampare e cadere l'avversario – (gio.) *șganbèta* / gioco infantile consistente nel tirare una moneta cercando di collocarla vicino ad un'altra giacente a terra, in modo che la misura della moneta sia superiore alla distanza tra le due – (gio.) *spanùta / spion spion chi ga l'anèl* / gioco fanciullesco consistente nel tagliare la base a una zucca levando i semi e intagliando gli occhi, il naso e la bocca; alla sera al suo interno si mette un lumino acceso e si espone all'aperto raffigurando un mostro – (gio.) *sùca* / gioco fanciullesco dove un bambino curvo, con le mani appoggiate ai ginocchi, viene scavalcato da altri che ripetono una filastrocca e chi sbaglia qualche parola, sostituisce il bambino curvato – (gio.) *tàși tàși mòmolò / trìnche trànche / tròtola*: palline di vetro, terracotta, pietra – (s.f.) *s'cìnca, spècola, vàga*: colpire una bilia – (v.) *s'cincàr / șiògo del fiòr / (le)*

g

g

spàde / stèla / gioco di bambini consistente nel buttare una moneta in aria e si vince indovinando la faccia – (gio.) *tèsta e àquile / sùca barùca / tiramòla* / gioco fanciullesco, si gioca in due e vince chi riesce a fare una fila di tre pedine sul tavoliere a riquadri, come quello della dama – (gio.) *trìa, trija / Tonìn* / gioco di ragazzi simile al gioco dei birilli – (gio.) *vìvi e mòrti*. Gioco di bambine: *chi la cànta xe sùà, scòndi man, bòsòlo bòsòlo, şiogàr co le pùpe*: escluso dal gioco – (agg.) *fùci* / nel gioco, chiudere alla pari – (v.) *inpatàr* / perdere al gioco – (v.) *spelusàr*.

giocondo, agg. – *contènto*.

giogo, s.m. – *comàcio, comàto* (giogo dell'asino): giogo dei buoi – (s.m.) *şiògo*.

gioia, s.f. – 1 *contentèsa*: simbolo o motivo di piena e inattesa gioia, associate alla pace di un luogo – (s.m.) *paradişo*. 2 vd. allegria.

gioiello, s.m. – *òro, şògia, şòja, şojèl*: cofanetto usato come custodia di gioielli – (s.m.) *portaşòje* / gioiello a forma di medaglia – (s.m.) *medajòn*.

gioire, v. – 1 *gongolàr*. 2 vd. compiacersi. 3 vd. entusiasmarsì.

Giorgina, n.p. – *Giorgina, Gina, Ginèta*.

Giorgio, n.p. – *Giògi, Giorgètò, Jùre, Şorşètò, Şòrşi*.

giornalaio, s.m. – (a. e m.) *giornalàro*.

giornale, s.m. – 1 *fòjo, giornàl, şornàl*. 2 vd. gazzetta.

giornaliero, s.m. – *şornadièr*.

giornalino, s.m. – 1 *giornalìn, şornalìn*. 2 vd. albo.

giornata, s.f. – *giornàda, şornàda*: unità di misura di superficie, 2521 m² – (s.f.) *giornàda, giùgero, jùghero, şornàda, stàjo* / unità di misura di superficie, 3810 m² – (s.f.) *şornàda conpàso*.

giornino, s.m. – *gàşo a şòrno*.

giorno, s.m. – *di, şòrno*: giorno feriale – (s.m.)

şòrno de lavòr / giorno festivo – (s.m.) *şòrno de fèsta* / il giorno spunta – (v.) *nàsi el şòrno* / parte del giorno, mattino – (s.f.) *matina* / ricamo, punto a giorno – (s.m.) *aşùr* (cucito).

giostra, s.f. – *carosète, ringhespìl* (giostra volante).

giovamento, s.m. – *bonprò, pro*.

giovane, agg. – 1 (s.m.) *giòvine, şiòvine, şòvane, şovanòto, şòvene, şòveno*: donna giovane – (agg.) *giòvina* / collegio per giovani che vi fanno vita in comune – (s.m.) *convìto* (a Buie si trovava in contrada S. Giàcomo) giovane bruno di capelli, pelle – (agg.) *morètò, mòro* / giovane di forma atletica – (s.m.) *fùsto* / giovane impertinente e insolente – (agg.) *mascardìn* / giovane nera di capelli, pelle – (s.f.) *maretina* / giovane recluta – (scherz.) *capèla, coscritò* / giovane toro – (s.m.) *bachìn* / gruppo di giovani soliti a ritrovarsi insieme – (s.f.) *gànga*. 2 vd. fresco. 3 vd. allievo.

Giovanna (Giovannina), n.p. – *Giàna, Giovanina, Nàni, Nìna, Şanèta*.

Giovanni (Giovannino), n.p. – *Giàni, Giovannìn, Nàne, Nanètò, Nenìn, Nèno, Ninìn, Nìno, Şanètò, Şanìn, Şuàne, Vàne*.

giovannotto, s.m. – *giovinòto, giuvinòto, ragàsò, şovenòto*: giovannotto alla moda – (s.m.) *moscardìn*.

giovannottone, s.m. – *calandròn*.

giovedì, s.m. – (s.f.) *şiòba, şòba*.

giovenca, s.f. – (zool.) *armènta*.

giovenco, s.m. – (zool.) *vedelòn de tre àni*.

gioventù, s.f. – 1 *mularia, şoventù*. 2 vd. adolescenza.

giovinastro, s.m. – *papagàl* (giovinastro che ostenta comportamento impertinente nei confronti di un passante).

giovinezza, s.f. – 1 *giovinèsa*. 2 vd. adolescenza.

giramento, s.m. – 1 (mal.) *stornità* (giramento di testa). 2 vd. capogiro.

g

g

girandola, s.f. – *volànte* (girandola di carta, ad elica).

girandolone, s.m. – *scovolòn*.

girare, v. – 1 *girà*, *ndar in giro*, *şvoltà*, *vol-tà*: far girare più volte, rotolare – v. *rodolà*, *rondolà*. 2 vd. aggirare. 3. vd. amalgamare.

girarsi, v. – *girà*, *şvoltà*.

girasole, s.m. – (bot.) *girasòl*.

girella, s.f. – 1 (s.m.) *gùrlo*. 2 vd. carrucola.

girellare, v. – *girandolà*.

girelle, s.f. – *ròde*.

girello, s.m. – *girèl*, *spasègio*, *spasìşo* (girello per bambini).

girellone, s.m. – *torşiolòn*.

giribizzo, s.m. – vd. capriccio.

girino, s.m. – (zool.) *caljerìn*, *girìn*.

giro, s.m. – 1 *giro*, (s.f.) *vòlta*: a Buie si usava questa espressione al posto di “pesce d’aprile”, per prendere in giro il prossimo – (v.) *mandà* *in avrìl*, (s.m.) *calendimàgio* / andare in giro – (avv.) *codolòn*, v. *şurlà*; (avv.) *tòrşio*, *torşio-lòn* / il prossimo giro – (loc.) *stàltra butàda* / prendere in giro – (s.m.) *bidòn*, (v.) *burlà*, *ciòr pal cul*, *fiòco*, *incolà*, *menà*, *mincionà*, *remenà* / prendere in giro i nomi o certe imperfezioni fisiche – (v.) *cogionà*, *cojonà* / presa in giro – (s.f.) *remenàda*. 2 vd. camminata.

Girolamo, n.p. – *Mòmi*, *Mòmolò*.

gironzolare, v. – *bagolà*, *girandolà*, *remenà*, *torşiolà*.

girotondo, s.m. – (gio.) *giritòndo*, *şiritòndo*.

girovago, s.m. – 1 (agg.) *nòtolo*, *şlondrignòn*, *şlondròn*: essere girovago – (v.) *ndar torşiolòn*. 2 vd. ambulante.

gita, s.f. – *gità*: gita in campagna, con merenda – (s.f.) *scanpagnàda*.

gitano, agg. – vd. ambulante.

giù, avv. – *inşò*, *partèra*, *şo*, *sòto* / giù ab-basso – *bàso*.

giubba, s.f. – *agnelina* (giubba con all’interno

un vello di lana), *velàda*: giubba a coda, mar-sina – (s.m.) *bonşùr*.

giubbone, s.m. – *gabàna*, *giachetòn*, *şipòn*.

giubbotto, s.m. – (s.f.) *polachèta*: giubbotto invernale – (s.m.) *codegùgno*, *cudegùgno*.

giudicare, v. – *vèdar*, *vèder*.

giudice, s.m. – (a. e m.) *giùdise*.

giudizio, s.m. – 1 *giudisio*, *opiniòn*, *şudisio*: aver poco giudizio – (v.) *ver pòca sùca* / de-porre in giudizio – (v.) *testà*, *testimognà* / giu-dizio personale e soggettivo, parere – (s.m.) *parèr*, *puniòn* / giudizio tecnico, stima – (s.f.) *perisia*. 2 (loc.) *quèl che se ciàma*.

giudizioso, agg. – *şudisioşo*.

giuggiola, s.f. – (bot.) *şişola* (frutta).

giuggiolo, s.m. – (bot.) *şisolèr*, *şişolèr* (pianta, giuggiolo comune).

giugno, s.m. – *şùgno*.

giulebbare, v. – *siropà*.

giulivo, agg. – *contènto*.

giumenta, s.f. – vd. cavalla.

giunco, s.m. – (bot.) *vèncò* (usato per legare le viti): giunco corto e misero – (bot.) *cada-biànca*.

giungere, v. – 1 *giùnger*, *jùnger*, *rivà*, *şònşer*. 2 *capità*. 3 vd. arrivare.

giunta, s.f. – *şònta*.

giuntare, v. – vd. aggiungere.

giuntatore, agg. – *trapolèr*.

giuntura, s.f. – (scherz.) *bartùela*, *cràco*, *şon-tadùra*: giuntura nei tubi – (s.f.) *flàngia*.

giuramento, s.m. – *asicurasiòn*, *inpromèsa*, *pègno*.

giurare, v. – *giurà*, *inpromètar*, *inpromèter*, *promètar*.

Giuseppe (Beppe), nom. – *Bèpi*, *Bèpo*, *Be-pùso*, *Giùşèpe*, *Pepìn*, *Pìno*.

Giuseppina, n.p. – *Bèpa*, *Bepina*, *Pepina*, *Pina*, *Pinèta*, *Pinùcia*.

giustificazione, s.f. – *giustificasiòn*.

giustizia, s.f. – *giustisia*, *ragion*, *rajòn*, *raşòn*.

g

g

giustiziare, v. – 1 *fàrghe la fèsta*. 2 vd. fucilare.

giustiziere, s.m. – *castigamàti*.

giusto, agg. – 1 *derìto*: il verso giusto – (agg.) *drito*. 2 (avv.) *giùsto*, *jùsto*.

gladiolo, s.m. – (bot.) *gladiol*, *papàvero*.

gli, pron. – *ghe*: gli, art. – *i*.

globo, s.m. – 1 *bàla*: globo dell'occhio – (s.f.) *bàla de l'òcio*. 2 (s.m.) *glòbo*.

gloria, loc. – *glòria*.

glugliugliare, v. – *glu-glu* (il verso dei tacchini).

gluteo, s.m. – *culàta*.

gnaulare, v. – *sgnaulàr*.

gnocco, s.m. – *gnòco*, *macaròn*. Vari tipi di gnocchi: *gnòchi de griès* / *gnòchi de marmelàta* / *gnòchi de pan* / *gnòchi de patàte*.

gobba, s.f. – *chibla*, *gòba*.

gobbetto, s.m. – *gobèto*.

gobbo, s.m. – *gòbo*.

goccia, s.f. – *giòsa*, *gòcia*, *jòsa*, *schisa*.

goccio, s.m. – *giòso*.

gocciola, s.f. – vd. goccia.

gocciolare, v. – 1 *colàr*, *giosàr*, *schisàr*. 2 vd. colare.

gocciolino, s.m. – *giosètto*, *giosetìn*.

gocciolo, s.m. – vd. goccia.

godere, v. – 1 *gòdar*, *gòder*: godere di buona salute – *star ben* / godere sessualmente – v. *vegnìr*. 2 vd. entusiasinarsi. 3 vd. compiacersi.

godimento, s.m. – 1 (s.f.) *goduria*, *gùsto*. 2 vd. delizia.

goduria, s.f. – *gùsto*.

goffaggine, s.f. – *patàta* (simbolo di goffaggine).

goffo, agg. – *inbranà*.

gola, s.f. – 1 (s.m.) *gargà*, *gargàto*, *gòla*, *gòso*: avere il pizzicore in gola – (v.) *gavèr la maràntiga in gòla* / canale della gola per indicare la trachea e l'esofago – (s.m.) *canàl* / canne della gola, gola stessa – (s.f.) *càne dèl gargà*, *dragài* / infiammazione della gola e delle ton-

sille – (s.f.) *ongina* / prurito in gola – (mal.) *raspeghìn* / raschio di gola – (s.m.) *raspamènto*. 2 vd. esofago. 3 vd. ghiottoneria.

golf, s.m. – vd. cardigan (maglia).

golfo, s.m. – *gòlfo*: golfo marino – (s.m.) *valòn*.

goloseria, s.f. – (s.m.) *lichètto*.

golosità, s.f. – vd. ghiottoneria.

goloso, agg. – 1 *magnòn*. 2 vd. ghiotto.

gombina, s.f. – *spàgo*.

gomitata, s.f. – *comiàda*, *gomitàda*.

gomito, s.m. – 1 *còmio*, *còmjo*: colpo di gomito – (s.f.) *comiàda*. 2 (s.f.) *pièga*, *piega-dùra*, *pièta*.

gomitolo, s.m. – *gèmo*: apparecchio girevole su un perno, che serve per ridurre il gomitolo in bobine, il filato in matasse – (s.m.) *gùrlo* / gomitoletto cilindrico – (s.m.) *rochèl*, *rochète*, *ròdolo* / raccogliere, contrarre assieme a guisa di gomitolo, aggomitolare – (v.) *ingrufolìr*.

gomma, s.f. – 1 *gòma*: gomma americana – vd. chewing-gum / gomma da masticare – (s.m.) *cingùn*, (s.f.) *gòma mericàna*, *tiramòla*. 2 vd. copertone.

gondola, s.f. – *gòndola*.

gonfalone, s.m. – *confalòn*, *gonfalòn*: gonfalone che si porta nelle processioni – (s.m.) *standardo*.

gonfiamento, s.m. – (s.f.) *sgionfàda*; gonfiamento di pelle cagionato da scottature e simili – (s.f.) *besìga*, *bisìga*.

gonfiare, v. – *ponpàr*, *sgionfàr*.

gonfiarsi, v. – *gonfiàrse*, *inbotìrse*, *sgionfàrse*.

gonfio, agg. – *sgionfò*: di muro che si gonfia e sta per cadere – (fig.) *gràvio*.

gonfiore, s.m. – *cresòn*, (s.f.) *gonfiadùra*, (s.m.) *gonfiòr*: gonfiore in bocca per un dente cariato – (mal.) *cica* / gonfiore provocato da punture d'insetto – (mal.) *masòca*.

gongolare, v. – *gongolàr*.

gonna, s.f. – *còtola*, *gòna*: doppia piega sulla

g

g

gonna – (s.m.) *canòn* / struttura composta di cerchi, usata sino al secolo scorso dalle donne per tenere gonfiate le gonne, guardinfante – (s.f.) *plàtisa*.

gonnellaccia, s.f. – *cotolàsa*.

gonnellino, s.m. – *cotolèta*, *cotolìn*.

gonzo, agg. – 1 *tanbùro*. 2 vd. *citrullo*.

gora, s.f. – vd. *canale*.

gorgo, s.m. – vd. *frullo*.

gorgogliare, v. – *bronbolàr*.

gorgoglione, s.m. – (zool.) *babòso*.

gotazza, s.f. – *sesòla*.

gota, s.f. – (mal.) *gòta*, *mal de siòri*.

gotto, s.m. – *gòto* (bicchiere).

governante, s.f. – vd. *bambinaia*.

governare, v. – 1 *governàr*. 2 vd. *condurre*.

governo, s.m. – (s.f.) *forcalàda de fièn* (porzione che si dà a ogni bestia).

gozzo, s.m. – *gòso*, *pònga* (gozzo dei polli e anche dell'uomo).

gozzoviglia, s.f. – 1 *fràja*. 2 vd. *baccanale*. 3 vd. *abbuffata*.

gozzovigliare, v. – *far caşìn*, *frajàr*.

gracile, agg. – 1 (s.f.) *delicàto*, *meşasèga*. 2 vd. *cagionevole*.

gradasso, agg. – *grandasòn*, *spacòn*: fare il gradasso – (v.) *şbravaşàr*.

gradatamente, avv. – *un pòco àla vòlta*.

gradazione, s.f. – *gradasiòn*.

gradevole, avv. – *amàbile*, *che piàşi*: fornire di un contorno gradevole, guarnire – (v.) *guarnìr*.

gradino, s.m. – *scalìn*.

gradito, agg. – *che piàşi*.

gradire, v. – *agradìr*, *asetàr co gùsto*, *gradìr*, *piàser*.

gradone, s.m. – *coronàl*, *piài*.

graffa, s.f. – *clànfà*.

graffiare, v. – *şgrafàr*, *şgrafiàr*: graffiare leggermente – *scrimiàr*.

graffiato, agg. – *şgrafà*.

graffiatura, s.f. – (s.m.) *rusòn*.

sgraffignare, v. – *şgrafignàr*.

graffio, s.m. – *şgràfo*, *şgrafòn* (graffione).

gragnuola, s.f. – *tanpèsta*, *tenpèsta* (grandine grossa): chicco di grandine – (s.m.) *granèl de tanpèsta* / grandine minuta – (s.m.) *beşigolo*, *brenşigolo*, *breşigolo*, *brişigolo* / grandine senza pioggia – (s.f.) *tanpèsta sèca*.

gramigna, s.f. – (bot.) *gramègna* (gramigna rampicante).

grammofono, s.m. – *gramòfano*.

gramolata, s.f. – (s.m.) *granita* (bevanda).

grana, s.f. – 1 *gràna* (struttura). 2 (s.m.) *fastidio*, (s.f.) *rògna*, *secadùra* (problema). 3 (s.f.) *gràna*, (s.m.) *schèi* (quattrini).

granaio, s.m. – *granèr*, (s.f.) *sofita*.

granata, s.f. – *bònba*

granché, pron. – *chisadio* (un granché).

grancevola, s.f. – (itt.) *gransièvola*.

granchio, s.m. – (itt.) *grànsò*: piccolo granchio – (itt.) *maşinèta*.

granchiolino, s.m. – vd. *granchio*.

granciporro, s.m. – (itt.) *gransipòro*, *gransòpòro*.

grande, agg. – *gràndo*: grande quantità – (s.f.) *deşio*, *fràco*.

grandezza, s.f. – *grandèsa*.

grandicello, agg. – *grandèto*.

grandinare, v. – *tanpestàr*.

grandinata, s.f. – *tanpestàda*.

grandine, s.f. – vd. *gragnuola*.

grandioso, agg. – *grandiòşo*, *şpetacolòşo*.

granello, s.m. – 1 *gran*, *granèl*: cavare i granelli dal guscio – (v.) *deşgranàr*, *şgranàr*. 2 vd. *chicco*. 3 vd. *briciola*.

granfia, s.f. – (s.m.) *sanpìn*, (s.f.) *şgrìnfà*, *şgrìnfia*.

grano, s.m. – 1 *gran*. Qualità di grano: *virgilio*: battere il grano, trebbiare – (v.) *tibiàr*, *tribiàr* / edificio dove si macina il grano o simili – (s.m.) *molìn*, *mulìn* / falciola da grano, falce messoria – (s.f.) *sèşola* / farfalla parassita del

g

g

grano, genere di lepidotteri, sitotroga – (zool.) *pavèa, pavèja* / fascio di grano falciato – (s.f.) *màna* / grano cinquantino – (bot.) *sinquantìn* / involucro che si trova sotto alla giumenta del chicco del grano – (s.f.) *pùla* / malattia del grano causata dalla grande umidità, ruggine – (mal.) *rùşine* / manciata di grano – (s.m.) *un pugno de gran* / mondare il grano – (v.) *pajolàr* / pala da grano, batillo – (s.f.) *palèta par el gran* / pianta coltivata per ricavare una farina scura, per essere utilizzata come foraggio, grano saraceno – (bot.) *saraşin, sareşin, se-reşin* / vagliare il grano – (v.) *liberàr el gran dàla pùla* / vaglio da grano – (s.m.) *alborèl, tamışo* / ventilare il grano – (v.) *albolàr*. 2 vd. frumento.

granone, s.m. – (bot.) *formènto*.

granoturco, s.m. – (bot.) *formènto, formentòn, frumentòn*. Varietà di granoturco – *cinquantìn, sinquantìn* / bica di covoni di stocchi – (s.m.) *şbàlsi* / barba della pannocchia – (s.m.) *cavèi* / cartoccio di granoturco – (s.m.) *scartòso* / chicchi di granoturco fresco – (s.m.) *bobici* / chicco di granoturco fritto in padella e che si apre – (s.f.) *biga, novisa* / chicco di granoturco scoppiato e fatto imbiancare nell'olio caldo (nei matrimoni all'inizio del '900), a seconda della cottura vengono classificati in *fràti* (i chicchi sono gonfiati e scoppiati) e *mòneghe* (i chicchi sono avvolti dal biancore della parte farinosa) – (s.m.) *confèto, formentòn de confèti*, (s.f.) *monighèla* / sfogliare le pannocchie – (v.) *sfojàr* / sgranare le pannocchie – (v.) *şgranàr* / chi è intento a scartocciare il granoturco – (s.m.) *sfojadòr* / granello di granoturco – (s.m.) *gran* / granoturco pilato – (s.m.) *formentòn pilà* / guaina della foglia del granoturco – (s.f.) *sfoja* / martello di legno usato per pilare il granoturco – (s.m.) *masùl* / materasso con foglie di granoturco, usato specialmente dalla povera gente, pagliericcio – (s.m.) *pajòn, pa-*

jariso, pajàso, pajòn / mazzo di pannocchie – (s.m.) *màso de formentòn, tònbolo* / pannocchia del granoturco attaccata alla pianta – (s.f.) *pàna, panòcia* / pannocchia di granoturco immatura, imperfetta – (s.f.) *panòcia fàlsa, panòcia màta* / pennacchio (fiore) del granoturco – (s.m.) *penàcio* / resta di pannocchia – (s.f.) *panòcia sfojàda* / sgranare le pannocchie di granoturco – (v.) *deşgranàr, şgranàr* / stelo del granoturco – (s.m.) *bastòn*, (s.f.) *canèla* / stoppia del granoturco – (s.f.) *stòbia* / torsolo legnoso delle pannocchie di granoturco, tutolo – (s.m.) *stroncòn*.

granuloma, s.f. – (mal.) *postèma*.

grappa, s.f. – 1 *şgnàpa, tràpa*: avanzi della fabbricazione dell'alcool, residuo dell'ultima distillazione della grappa, coda – (s.f.) *còda, flèma* / bicchierino di grappa – (s.m.) *grapìn* / grappa con l'aggiunta di foglioline di ruta – (s.f.) *tràpa co la rùda* / la grappa che si faceva clandestinamente nei boschi e nelle caverne – (s.f.) *boscarisa* / fare la grappa, distillare – (v.) *bruşàr le vinàse, far la tràpa, lanbicàr* / prima grappa – (s.f.) *tèsta*. 2 grappa di ferro, zanca – (s.m.) *àrpişe*, (s.f.) *gràpa*. 3 vd. acquavite.

grappino, s.m. – *granpìn, ranpìn*.

grappolatoio, s.m. – *rapolagròr*.

grappoletto, s.m. – *grapolèto*: grappoletto d'uva con acini – (s.m.) *rapèto* / rapioletto d'uva senza acini – (s.m.) *raspèto*.

grappolo, s.m. – *gràspo, ràpo*. Parti del grappolo: acino – (s.m.) *gran* / buccia degli acini dell'uva – (s.f.) *graspariòla* / grappolo senza gli acini, raspo – (s.m.) *gràpo, gràspo, ràspo* / gambo del grappolo – (s.m.) *mànego, mènigo* / parte del grappolo, vinacciolo – (s.m.) *òso* / grappoletto d'uva, parte del grappolo d'uva macinato, piccolo grappolo – (s.f.) *ricèla, rincèla*.

graspo, s.m. – *gràspo, ràspo sènsa uà*.

g

g

grasso, s.m. – 1 *gràso*, *ònto*: grasso di maiale fuso – (s.m.) *destrùto*, *distrùto*, *șèo*, (s.f.) *sònșa*, (s.m.) *strùto* / grasso per ruote del carro – (s.m.) *șmir*. 2 (agg.) *ș'gionfo*: grassoccio e svisgorito – (agg.) *fòfo* / grasso e floscio – (agg.) *flonflòn* (persona).

grassone, s.m. – *balòta*, *cicìon*, *polentòn*, *ș'gionfòn*.

grata, s.f. – *canàda*, *inferiàda*.

gratella, s.f. – *gradèla*, *grèla*.

graticciata, s.f. – *ramàda* (graticolato fitto di fili di metallo per usci, finestre, rete metallica).

gratis, avv. – *agràtis*, *a màca*.

grattacapo, s.m. – *fastidio*, *rògna*.

grattaculo, s.m. – (bot.) *stropacùl*.

grattare, v. – 1 *gratàr*, *gratusàr*, *raspàr*, *rusàr*. 2 (fig.) *robàr*, *rubàr*. 3 vd. *fregare* (2).

grattata, s.f. – vd. *abrasione*.

grattino, s.m. – *ras'cèto*, *ras'cìn*.

grattugia, s.f. – *gratacàsa*, *gratadòra*, *gratarìola*, *grataròl*, *gràto*.

grattugiare, v. – *gratàr*.

gratuitamente, avv. – 1 *agràtis*, *a màca*, *a puf*, *a scròco*, *puf*. 2 vd. *gratis*.

gravame, s.m. – *rèspise*.

gravare, v. – *peșàr*.

grave, s.m. – *gràve*.

gravida, agg. – 1 *gràvia*, *insinta*, *prègna*: gravida, riferita ad animale – (s.f.) *pièna*. 2 vd. *gestante*.

gravidanza, s.f. – (s.m.) *stàto*.

gravitare, v. – *peșàr*, *picàr*: gravitare in giù – *pèndar*, *pènder*.

grazia, s.f. – 1 (s.m.) *gàrbo*, (s.f.) *gràsia*, (s.m.) *lùso*. 2 vd. *abbuono*.

grazie, inter. – *gràsie*: grazie a Dio (escl.) – *diogràsia*, *grasieadio*, (v.) *insinuàr*.

grazioso, agg. – *còcolo*, *grașìòșo*.

gregge, s.m. – vd. *branco*.

greggio, agg. – *grèșo*, *rùstigo*.

grembiule, s.m. – *scosàl*, *travèrsa*: grembiule

da lavoro – (s.f.) *flàida* / grembiule per ragazzi e grembiulone da donna – (s.m.) *traversòn*.

grembiulino, s.m. – (s.f.) *traversèta*, (s.m.) *traversìn*.

grembo, s.m. – *pànsa*, *sen*, *sèngo*.

gremire, v. – vd. *affollare*.

gremito, agg. – *pièn*: pieno gremito – (agg.) *șèpo*.

greppia, s.f. – *grèpia*, *magnadòra*.

greppo, s.m. – 1 *grèbano*. 2 (s.f.) *finèda*.

grespino, s.m. – (bot.) *grandușèi* (grespino spinoso).

greto, s.m. – 1 (s.f.) *mòta*. 2 vd. *greppo*.

gretto, agg. – *rùstigo*.

greve, agg. – *grèvo*.

grezzo, agg. – vd. *greggio*.

gricciolo, s.m. – *grisolo*, *șgrisolo*.

grido, s.m. – (s.m.) *sigo*, (s.f.) *crìda*: grida per far camminare il bestiame – (escl.) *àla su* / grida per fermare il bestiame – (escl.) *òo*.

gridare, v. – *șbraiàr*, *șbregàr*, *sigàr*, *strepitàr*: bando gridato – (s.f.) *crìda* / gridare in continuazione – *sigàr còme una sigàla* / gridare rabbiosamente – *ragiàr*, *bajàr* / voce del verbo gridare, gridavano – *sigàva*, *sighèva*.

gridio, s.m. – *șbecamènto*, *sigamènto*.

grifo, s.m. – 1 *mușicio*. 2 vd. *ceffo*.

grigio, agg. – 1 *bìșo*, *grìșo*: colore grigio cenere – (s.m.) *grìșo sènere* / colore grigio scuro – (s.m.) *grìșàstro*. 2 vd. *bigio*.

griglia, s.f. – 1 *grìlja*, (s.m.) *ròsto*. 2 vd. *gratella*.

grilletto, s.m. – 1 *grilèto* (grilletto delle armi da fuoco). 2 vd. *clitoride*.

grillo, s.m. – (zool.) *grìjo*, *grìlo* (grillo campestre): mangiare come un grillo – (v.) *magnàr pòco gnènte*. 2 vd. *capriccio*.

grillotalpa, s.m. – (zool.) *grilotàlpa*, *pesigamòrto*, *șecaròla*, *talpina*.

grimaldello, s.m. – *grimaldèl*, *grimandèl*.

g

g

grinfia, s.f. – vd. granfia.

grinta, s.f. – *grinta* (persona irascibile).

grinza, s.f. – 1 *crèspa*, *grèspa*, *grìnsa*. 2 vd. crespà.

grissino, s.m. – *grisìn*.

gromma, s.f. – 1 *gròpeda*, (s.m.) *tàrtaro*. 2 vd. crosta.

gronda, **grondaia**, s.f. – *gòrna*, *grònda*, *sa-lèra*.

grondare, v. – *colàr*, *pisàr àqua*.

grongo, s.m. – (itt.) *gròngo*.

groppe, s.f. – 1 *gròpa*. 2 vd. dorso.

groppone, s.m. – 1 *gropòn*. 2 vd. dorso.

grosso, agg. – *fònfo*, *gròso*: alla grossa – (loc.) *a stròso* / far la voce grossa – (v.) *alsàr la vòse* / un pezzo grosso – (s.m.) *un can gròso*, *un che cònta*.

grossolano, agg. – (fig.) *morlàco*, (agg.) *strànbo*.

grossomodo, avv. – *a òcio*, *pòco su pòco so*.

grotta, s.f. – 1 *cròta*, *gròta*. Grotte buiesi: (top.) *Gròta de San Nicolò* / (top.) *Gròta şbusàda* / grotta sulla collina Cingarella, vicino a Momiano, dove i Buiesi si recavano a raccogliere il lauro in occasione delle festività – (top.) *Gròta de San Sèrvolo*. 2 vd. antro.

groviglio, s.m. – *barùjo*, *roviljo*.

gru, s.f. – 1 (orn.) *grùà*. 2 (s.f.) *grùà*.

gruccia, s.f. – *cròsola*, *cròşola*, (s.m.) *cròsolo*, (s.f.) *stanpèla*: colpo di gruccia – (s.f.) *croslàda* / gruccia per abiti – (s.m.) *picarìn*.

grufolare, v. – *grugnàr*, *rumàr*, *rumigàr* (grufolare del maiale nel fango).

grugnire, v. – 1 *rognàr*, *rugnàr*: grugnire del maiale – v. *rumigàr*. 2 vd. grufolare.

grugno, s.m. – 1 *grùgno*, *muşicio*: fare il grugno – (v.) *èsvar mùşo dũro e barèta fracàda*. 2 vd. ceffo.

grullo, agg. – 1 *panpalũgo*. 2 vd. babbeo.

gruma, s.f. – vd. crosta.

grumo, s.m. – *grũmo*, *grũmolo* (grumo di latte

di crema).

gruppo, s.m. – 1 (s.f.) *clàpa*, (s.m.) *ciàpo*: gruppo organizzato di malviventi – (s.f.) *bànda*. 2 (s.m.) *gròpo*. 3 vd. brigata.

gruzzolo, s.m. – *gràna*.

guadagnare, v. – *ciapàr*, *vadagnàr*: cercar di guadagnare, speculare – (v.) *spiculàr*.

guadagno, s.m. – 1 *civànsò*, *guadàgno*, *pia*, *vadàgno*: guadagno magro – (agg.) *pòco se guadàgna* / guadagno illecito – (fig.) *magnadòra* / guadagno realizzato alle spalle di qualcuno, approfittando della situazione, messe – (s.f.) *vendèma* / fare un lauto guadagno – (v.) *ciapàr la màndola* / ottenere un guadagno, speculare – (v.) *şbecolàr*. 2 vd. entrata.

guadare, v. – *andàr òltra*, *traversàr*.

guai, escl. – *aguài*, *guài*, *tènto*.

guaime, s.f. – *fièn de secòndo tàjo*, *otàva* (fieno agostano).

guaina, s.f. – *fòdro*, *guàina*, *vàina*: guaina portapenne – (s.m.) *penàl*, *penariòl*.

guaio, s.m. – (s.f.) *fritàja*, *rògna*.

guaire, v. – 1 *gagnolàr*. 2 vd. abbaiare.

gualcire, v. – *frapolàr*, *spiegasàr*.

guancia, s.f. – *ganàsa*, *guància*, *masèla*, *şguànsa*: guancia paffuta – (s.f.) *papòta* / macchia rossa sulla pelle della guancia – (s.m.) *ro-sèto*.

guanciale, s.m. – *bròndolo*, *cavasàl*, *cavesàl*, *cusìn*, *scavasàl*: federa da guanciale – (s.f.) *intimèla*.

guancialino, s.m. – *cusìn*, *cusinèto*.

quanto, s.m. – *guànto*: particolare modello di quanto, senza dita, per lavarsi – (s.f.) *manòpola*.

guardaboschi, s.m. – (a. e m.) *saltàro*.

guardare, v. – 1 *guardàr*, *lumàr*, *ociàr*, *vardàr*: atto del guardare – (s.f.) *guàrdia* / guardare con insistenza – *squadràr* / guardare di sfuggita – *vardàr co la còda de l'òcio* / guardare di traverso – *vardàr par stòrto* / guardare fisso – *fi-*

g

g

sàr / guardati bene – (escl.) *a guài* / guarda – (escl.) *àra, àra là, vàra* (guarda là) / guarda tu – (escl.) *àra ti* / guardalo – (escl.) *àrlo* / guardali – (escl.) *àrili*. 2 vd. ascoltare. 3 vd. adorare.

guardaroba, s.m. – *armaròn, armeròn*.

guardata, s.f. – *ociàda, vardàda*.

guardavivande, s.f. – *moschièra* (armadietto).

guardia, s.f. – 1 *guàrdia*: guardia austriaca – (a. e m.) *gendàrmo, giandàrme* / guardia campestre – (s.m.) *sàltaro* / guardia municipale – (s.m.) *pulisàl*, (s.f.) *pùlja* / stare in guardia – (v.) *star a l'èrta*. 2 vd. agente di polizia.

guardiano, s.m. – (a. e m.) *guàrdia popolar*, *guardiàn, variàn*: guardiano di vacche – (a. e m.) *vachèr*.

guardinfanti, s.m. – (s.f.) *plàtiša* (lettino per neonati).

guarire, v. – 1 *guarìr, star mèjo*. 2 vd. curare.

guarnire, v. – vd. abbellire: guarnire con bullette – *brochetàr*.

guarnizione, s.f. – 1 *guarnisiòn*: guarnimento metallico all'estremità inferiore di fodere di cuoio, coltello e simile – (s.m.) *pontàl* / guarnizione delle scarpe – (s.m.) *fèro de cavàl* / guarnizione dell'orlo di vesti, tende – (s.f.) *balšana, frànša* / guarnizione in forma di rosa – (s.f.) *roșèta*. 2 vd. balza.

guastafeste, s.m. – *pìtima, ronpibàle, ronpicòjoni, secabàle*.

guastamestieri, agg. – *tràiber*.

guastare, v. – 1 *despupilàr, mastrusàr, ronpàr*. 2 vd. consumare.

guastarsi, v. – vd. avariarsi.

guastato, agg. – *de mal*.

guasto, agg. – 1 *de mal, mårso, rispìo, risprìo, ròto*. 2 (s.m.) *andà, rotùra*.

guazzabuglio, s.m. – *confusiòn, misiòto, mismàs, pastròcio*.

guazzare, v. – *șguasàr*.

guazzarsi, v. – *șguasàrse*.

guazzato, agg. – *șguasà*.

guazzetto, s.m. – *ragù, șguasèto*.

guazzo, s.m. – *guàsò, șguasò*.

guepiere, s.f. – (s.m.) *bustìn*.

guercio, agg. – 1 *orbeșigolo, òrbo de un òcio, stralòcio*. 2 vd. bircio.

guerra, s.f. – *guèra*: fine della guerra – (s.m.) *rebaltòn, ribaltòn* / la prima guerra mondiale – (s.m.) *quìndișe-dișdòto* / prima della guerra – (s.f.) *anteguèra*.

guerriero, s.m. – 1 *guerìer, soldà*. 2 vd. armigero.

Guerrino, n.p. – *Rino*.

gufo, s.m. – (orn.) *alòco, ciùso, gùfo, mamalùco* (gufo comune).

gugliata, s.f. – *àse, gùcia, guciàda, vèta*.

Guglielmo, n.p. – *Èlmo*.

guida, s.f. – 1 (s.m.) *manuàl*: organo di guida, di coordinamento nell'ambito di un'attività – (s.m.) *diresiòn*.

guidare, v. – 1 *guidàr, menàr*. 2 vd. dirigere. 3 vd. condurre.

guisa, s.f. – *fàta*.

guizzo, s.m. – *șguiso*.

gulasch, s.m. – *gòla, gòlas, gùlas*.

guscio, s.m. – *scòrsa, șgùso*: il guscio, baccello di fava, fagiolo o simile – (s.f.) *tèga*.

gusto, s.m. – *gùsto, lichètò, vògia, vòja*: cosa squisita al gusto – (s.f.) *delicatèsa, màna* / grato al gusto – (agg.) *dòlse* / gusto che allappa – (s.m.) *gùsto che lîga* / senza gusto – (agg.) *insipido*.

gustoso, agg. – *gustoso, lecadiso*.



Fig. 7: *strensisùro* (tenaglia da innesto).

i

i

I

i, art. – i.

ibrido, s.m. – *incàlmo, incròcio*.**ictus**, s.m. – (mal.) *còlpo, scòpio de na vèna*.**iddio**, escl. – *dìo*.**idea**, s.f. – *giribìso, idèa, inpensàda, pensàda, pensàta, puniòn*.**ideale**, agg. – *ideàl*.**ideare**, v. – *inventàr*.**idem**, pron. – *istèsò, lostèsò, stèsò*.**identico**, agg. – *conpàgno, idèntico, preciùso, uguàle*: è identico al padre – (agg.) *el xe spudà de su pàre*.**identificare**, v. – *riconòsar*.**idea**, s.f. – *idèa, pensàda*.**idiota**, agg. – 1 *alòco, baùco, cojòn, cùco, èbete, fracanàpa, indriò, insùlso, macàco, macaròn, mamalùco, màmolò, mòna, nàne, pàndolo, palpatòn, quajòto, sèmo, sèmpio, stupidòto, tantàn*. 2 vd. cretino.**idiozia**, s.f. – *cagàda, monàda, putanàda, senpiàda, stronsàda, vacàda*.**idoneo**, agg. – *àbile, adàto, bràvo, che va ben*.**idraulico**, s.m. – (a. e m.) *tubista*, (scherz.) *sturacèso*.**idrometra**, s.f. – (zool.) *calighèr*.**iella**, s.f. – *pègola*.**iena**, s.f. – (zool.) *jèna*.**ieri**, avv. – *gèri, ièri, jèri*: essere nato ieri – (avv.) *èsar nàto jèri / l'altroieri* – (avv.) *altrojèri, jèri pasàndo, laltrojèri*.**ietatore**, s.m. – *portapègola, portascalògna*.**igiene**, s.f. – *netìsia, pulisia*: nei servizi igienici, la parte destinata a raccogliere gli escrementi, vaso – (s.f.) *scòlca*.**ignobile**, agg. – *che fa schifo, vergognòso, viljàco*.**ignorante**, agg. – 1 *gnorànte, ignorànte, sa-**pòn, tùnbano*: essere un ignorante – (v.) *èsar còme un mus*. 2 vd. analfabeta.**ignorare**, v. – *no savèr, no gavèr idèa*.**ignoto**, agg. – 1 *no cognosù*. 2 (s.m.) *ène ène*.**il**, art. – *el, il*.**ilare**, agg. – *alègro, alegròto*.**ilarità**, s.f. – *alegrìa*.**illecito**, agg. – *proibì, vietà*.**illeggibile**, agg. – *che no se pol lèšar, scrìto mal*: hai una calligrafia illeggibile – (scherz.) *ti scrivi còme la galina*.**illeso**, agg. – *san e sàlvo*.**illetterato**, agg. – 1 *ignorànte, inalfabèta*. 2 vd. analfabeta.**illudere**, v. – 1 *ingalàr*. 2 vd. deludere.**illuminare**, v. – *far ciàro, iluminàr, luminàr*: apparecchio che serve a illuminare, lume – (s.m.) *feràl a gas* / prodotto della combustione del carbonio con metallo, impiegato per ottenere luminosità; si usa per illuminare il mare durante la pesca alle seppie – (s.m.) *carbùro*. **illuminato**, agg. – 1 (fig.) *iluminà*. 2 vd. chiaro.**illuminazione**, s.f. – *iluminasiòn, luminasiòn*: apparecchio di illuminazione – (s.f.) *lùme*.**illusione**, s.f. – *orbaròla*.**illustrazione**, s.f. – *dišègno, figùra, ilustrasiòn, pùpolo*.**imbacuccare**, v. – *inbacucàr*.**imballare**, v. – 1 *inbalàr*. 2 vd. confezionare.**imbalordito**, fig. – *inbacucà*.**imbalsamare**, v. – 1 *inbalsamàr*. 2 vd. conservare.**imbambolare**, v. – *imatonìr, inbalsamàr, inbanbolàr, incantàr*.**imbambolarsi**, v. – *imatonìrse*.**imbambolato**, agg. – *imatonì, inbalsamà, incantà*.**imbandierare**, v. – *bandieràr*.**imbarazzo**, s.m. – *dificoltà, inbaràso*.**imbarcare**, v. – *inbarcàr*.

i

i

imbarcazione, s.f. – *inbarcasiòn*.

imbastardire, v. – *bastardàr*.

imbastire, v. – *inbastìr*.

imbastitura, s.f. – *inbastidùra*, *sfilsetà*.

imbattersi, v. – *conbinàr*, *intivàr*.

imbeccare, v. – *inbecàr*, *inboconàr*.

imbecille, agg. – *macàco*, *simiòto*: pezzo d'imbecille – (agg.) *tòco de mòna*. 2 vd. cretino.

imbecillità, s.f. – vd. idiozia.

imbellettarsi, v. – *spituriaciàrse*.

imbevere, v. – *inbonbìr*.

imbiancare, v. – 1 *bianchișàr*, *inbiancàr*, *inbianchișàr*, *pituràr*, *șbianchișàr*. 2 vd. biancheggiare.

imbiancarsi, v. – *inpaliscàrse*, *infarinàrse*.

imbiancatura, s.f. – *inbiancàda*, *inbiancadùra*, *șbianchișàda* (di solito la tinta, a Buie, si dava prima di Pasqua).

imbianchino, s.m. – (a. e m.) *inbianchìn*, *pitòr*.

imbiondire, v. – *inșalìr*.

imboccare, v. – *ciapàr*, *inbocàr*, *inboconàr*, *intivàr*.

imboccatura, s.f. – *inbocadùra*.

imboscare, v. – *inboscàr*.

imbottare, v. – *inbotàr*.

imbottavino, s.m. – *pirja de lègno*.

imbottigliare, v. – *inbotiljàr*.

imbottire, v. – 1 *inbotìr*, *inpienìr*: imbottire di cibo – *incoconàr* / vestire, coprire, imbottire di paglia, sedie, bottiglioni – *inpajàr*. 2 vd. affollare.

imbottita, s.f. – 1 *inbotìda*: fermare con fitti punti l'imbottitura in materassi, guanciali e simili, impuntire – (v.) *ingașàr*, *ingașiàr*, *ingașolàr*. 2 vd. coltre.

imbrattare, v. – *incosàr*, *infangàr*, *inpaltanàr*, *ludamàr*, *maciàr*, *onfigàr*, *ònșar*, *pastrocàr*, *potaciàr*, *șbrodaciàr*, *șbrodigàr*, *spernaciàr*, *sporcàr*.

imbrattato, agg. – vd. bisunto.

imbrigliare, v. – *inbrenàr*, *incadejàr*.

imbroccare, v. – *centràr*, *inbrocàr*, *intivàr*.

imbrodare, v. – *inbrodàr*, *pastrocàr*, *șbrodaciàr*, *șbrodigàr*.

imbrodolare, v. – 1 *inbrodàr*. 2 vd. imbrodare.

imbrodolarsi, v. – *pociolàrse*.

imbrogliare, v. – 1 *ciavàr*, *fregàr*, *fufignàr*, *gabolàr*, *inbrojàr*, *inculàr*, *infenociàr*, *tamișàr*, *tarmàr*. 2 vd. deludere.

imbroglio, s.m. – 1 (s.f.) *ciavàda*, *ficàda*, *fregàda*, *fregadùra*, *gàbola*, (s.m.) *inbrojèso*, *inbròjo*, *inculàda*, *mismàs*, *pastròcio*: imbroglio non riuscito – (s.m.) *el mus de Ôbi*. 2 vd. bugia.

imbroglione, agg. – 1 (s.m.) *fufignòn*, *inbrojòn*, *intrigòn*, *lùdro*, *minciòn*, *șmàfaro*. 2 (agg.) *baròn*. 3 vd. briccone.

imbronciarsi, v. – *imușonàrse*.

imbronciato, agg. – *imușonà*, *inlunà*.

imbucare, v. – 1 *inbușàr*, *spedìr* (riferito a posta). 2 vd. dirigere.

imbullettare, v. – *inbrocàr*, *inciodàr*.

imburrare, v. – 1 *inbutiràr*. 2 vd. cospargere.

imbusto, s.m. – *galèto* (bell'imbusto).

imbuto, s.m. – *lòra*, *pirja*: grande imbuto di legno, pevera – (s.f.) *pirja de lègno*, *pirjòto*.

imitare, v. – *copiàr*, (fig.) *simiotàr*, *speciàr*.

imitazione, s.f. – *imitasiòn*, *simièso*.

immacolato, agg. – 1 *imacolàdo*. 2 vd. candido.

immaginaria, s.f. – (mal.) *mal bucàl* (malattia immaginaria).

immaginare, v. – *imaginàr*.

immaginazione, s.f. – *imaginasìòn*.

immagine, s.f. – 1 *figùra*, *imàgine*, *inmàgine*. 2 vd. apparenza.

immalinconire, v. – vd. accorare.

immaturo, agg. – 1 *crùdo*. 2 vd. acerbo.

immediatamente, avv. – *de bòto*, *debòto*, *de còlpo*, *dibòto*, *immediatamènte*, *sùbito*.

immenso, agg. – *gràndo*, *imènso*.

i

i

immergere, v. – *bagnàr, butàr, mètar, mojàr, şmojàr*.

immergersi, v. – *ndar sòto, tufàrse*.

immersione, s.f. – (s.m.) *toch*.

immerso, agg. – vd. ammolato.

immischiarsi, v. – *misiàrse*.

immobile, agg. – *fèrmo, imòbile, inpalà*: bendaglio per immobilizzare – (s.m.) *gèso*.

immondezzaio, s.m. – *scovasòn*.

immondizia, s.f. – 1 *scovàsa*. 2 vd. fanghiglia.

immorale, agg. – *ònto, schifòso, vergognòso*.

immusire, v. – *imuşonàr*.

impaccare, v. – *inpacàr*.

impacchettare, v. – 1 *inpachetàr*. 2 vd. impaccare. 3 vd. confezionare.

impacciare, v. – *dar fastidio, intrigàr*.

impacciato, agg. – *lòlo, inbranà, indormensà, mamolòn, pàndolo*: persona grossa e impacciata – (s.m.) *calandròn*.

impacco, s.m. – *inpàco*.

impadronirsi, v. – vd. conquistare.

impagliare, v. – 1 *inpajàr*. 2 vd. conservare.

impagliasedie, s.m. – *inpaicarèghe*.

impagliatura, s.f. – *inpajadùra*.

impalare, v. – *inpalàr*.

impalato, agg. – *inpalà, stechì*.

impalcatura, s.f. – *inpalcadùra*.

impallidire, v. – *diventàr còme ùna stràsa, diventàr trìste, inpalidìr, şbiadìr*.

impallinare, v. – *inbalinàr, şbalinàr*.

impaniare, v. – *invis'ciàr*.

impantanare, v. – *inpaltanàr*.

impanare, v. – *inpanàr*.

impantanarsi, v. – *infangàrse, inpantanàrse*.

impaperarsi, v. – *inpapinàrse, inpapinàrse*.

imparare, v. – *inparàr*.

imparentare, v. – *inparentàr*.

imparzialità, s.f. – vd. giustizia.

impastare, v. – 1 *inpastàr*.

impasto, s.m. – 1 *pastòn*: impasto di prodotti vari mescolati con acqua, altro liquido – (s.f.)

pastèla / impasto di carne trita e condimenti – (s.m.) *pèsto*. 2 vd. amalgama.

impastoiare, v. – *inpastoràr, pastoràr*.

impataccare, v. – vd. imbrattare.

impataccato, agg. – vd. bisunto.

impattare, v. – *inpatàr*.

impaurire, v. – *far paura, instremìr, spaşimàr, spaurìr, spaventàr, stremìr*: essere impauriti – *èsar spaşimàdi, èsar spaşimài*.

impaziente, agg. – *inpasiente*.

impazienza, s.f. – 1 *inpaşiensa, şmània*: esclamazione di impazienza, per afa, noia – (escl.) *uf, ùfa*. 2 vd. foga.

impazzata, loc. – *de brùto*.

impazzire, v. – 1 *diventàr mato, inpasìr, ndar fòra de tèsta, voltàr l servèl*: è impazzito – *el xe ndà fòra de tèsta*. 2 vd. ammattire.

impeciare, v. – *inpegolàr* (spalmare di pece).

impedimento, s.m. – vd. complicazione: creare impedimenti – (s.m.) *bastòn*.

impedire, v. – *inpedìr, intrigàr, obligàr, paràr*.

impegnare, v. – *inpegnàr*: impegnare per il matrimonio – *fidansàr, fidansàrse, promètar, promètarse*.

impegnarsi, v. – 1 *dàrghe drènto*. 2 vd. garantire (2).

impegnato, agg. – vd. affaccendato.

impegno, s.m. – 1 *inpègno*: fare una cosa senza impegno, basta che sia – (s.f.) *carlòna*. 2 vd. giuramento.

impegolare, v. – *inpegolàr*.

imperfezione, s.f. – *fàlo*: prodotto pieno di imperfezioni nella lavorazione – (agg.) *falà*.

impermeabile, s.m. – 1 *trench*, (scherz.) *lòdola*. 2 vd. gabardine.

impestare, v. – *inpestàr, inspusulìr*.

impetigine, s.f. – (mal.) *pedìn, piedìn* (infezione).

impeto, s.m. – *fòrsa, inpeto, şlànso*.

impettito, agg. – 1 *durèlo*. 2 vd. impalato.

impiallacciare, v. – *rimesàr* (mettere insieme).

i

i

impiantito, s.m. – *partèra*.

impiastricciare, v. – *inpetolàr, pastrociàr*.

impiastricciato, agg. – *inpetolà, pastrocià*.

impiastro, s.m. – *inpiàstro, pìtima, tacamàco*.

impiccare, v. – *inpicàr, picàr*.

impiccato, agg. – *inpicà*.

impicciare, v. – *intrigàr, star tra i piè*.

impicciarsi, v. – *intrigàrse*: impicciati degli affari tuoi! – (escl.) *fàte i càsi tui!*

impiccio, s.m. – *inbròjo, rògna*: ricorrere a espedienti ingegnosi per cavarsi d'impiccio – (s.f.) *cavàrsela*.

impiccione, agg. – 1 *intrigòso, pìtima*. 2 vd. curioso.

impiegato, s.m. – *inpiegàto, scribacìn, scrivàn*: impiegato d'ordine per accompagnare il pubblico negli uffici, usciere – (s.m.) *usièr*.

impiego, s.m. – vd. attività.

impietosire, v. – *far pecà*.

impietrire, v. – *inpetrìr*.

impigliare, v. – *incucàr*.

impolverarsi, v. – vd. imbiancarsi.

imponente, agg. – *grandiòso, grandísimo, gràndo*.

imporre, v. – *comandàr, inpòner, mètar*.

importante, agg. – *can gròso, inportànte, tòco gròso*: cosa di una certa importanza – (s.m.) *afàr, afàri* / di grande importanza, principale – (s.m.) *capitàl* / essere poco importante – (v.) *èsar l'ùlta ròda del càro*.

importanza, s.f. – *inportànsa*.

importare, v. – *inportàr, interesàr, prèmar, prèmer*.

importazione, s.f. – *inportasiòn*.

importunare, v. – (fig.) *rònpar i cojòni*, (fig.) *secàr*.

importuno, agg. – *intrigabiši, secabiši*.

impossessarsi, v. – 1 *ciòrse, diventàr paròn*. 2 vd. conquistare.

impossibile, agg. – *inposibile*.

imposta, s.f. – 1 *scòto, tàsa*: imposta di fami-

glia – (s.f.) *fogàtica* / imposta fondiaria, immobiliare – (s.f.) *stèura, stèvora* / imposta pagata in frumento – (s.f.) *volovìna*. 2 vd. balzello. 3 (s.m.) *scùro* (imposta di finestra): anello della bandella delle imposte – (s.m.) *ocèto* / imposta di finestra – (s.f.) *ànta, lànta, portèla* / parte mobile delle imposte – (s.f.) *grilja* / piccola imposta, scuretto – (s.m.) *scurètto* / traversa per fermare le imposte – (s.f.) *cantinèla*. 4 vd. griglia.

impostare, v. – 1 *inpostàr*. 2 vd. imbucare.

impostore, agg. – 1 *bušiàro, fàlso, seretàn*. 2 vd. briccone.

impotente, agg. – *disposènte, dişposènte*.

impotenza, s.f. – *inpotènsa*, (mal.) *mal d'agnèl*.

impoverire, v. – *despopilàr*.

impraticirsi, v. – *infrancàrse*.

imprecare, v. – *maledìr, ofèndar*.

imprecazione, s.f. – 1 *inprecaziòn*: (escl.) *òrca l'òca, orcodìnsole, òrco dindio, òrco mòndo, òrco tòcio, òrco tron, pòrca l'òca, pòrca mastèla, pòrca mişèria, pòrca pipa, pòrca tu màre, pòrco dindio, pòrco mòndo, pòrco tòcio, pòrco tron*, (s.m.) *remèngo*: imprecazione, la miseria – (inter.) *òrca mişèria*. 2 vd. bestemmia.

impregnare, v. – 1 *bronbàr, inbonbàr*. 2 vd. annacquare.

impregnato, agg. – vd. ammolato: impregnato d'acqua – (agg.) *aquadìso*.

imprenditore, s.m. – (a. e m.) *industriàl*.

impresa, s.f. – *dita, inprèşa*.

impressione, s.f. – *inpresiòn, sènsò* (ripugnanza): impressione di lastra sensibile mediante i raggi x – (s.f.) *làstra* / si ha l'impressione – (v.) *par*, (v.) *pararìa* / impressione sfavorevole in pubblico – (s.f.) *figuràsa*.

imprestare, v. – *inprestàr*.

imprevisto, s.m. – vd. complicazione.

impreziosire, v. – vd. abbellire.

i

i

imprigionare, v. – *incadenàr*.

impronta, s.f. – *inprònta*, *òrma*, *pièdiga* (impronta del piede).

improvvisamente, avv. – (loc.) *de bòto*, *de brùto*, (avv.) *dutintùn*, *tràto*, *tutintùn*.

improvvisare, v. – *inprovišàr*: all'improvviso – (escl.) *tac*, *tàchete* / sopraggiungere all'improvviso – *pionbàr*.

improvviso, avv. – *de bòto*, *inprovišo*: all'improvviso – (avv.) *de pùnto in biàncu*, *dutintùn*, *duolfàto*.

impugnatura, s.f. – 1 (s.m.) *manìgo*, (s.f.) *manìsa*, *manòpola*, (s.m.) *pòmolo*. 2 vd. *ansa*.

impulsivo, agg. – *sfegatà*.

impuntire, v. – *ingašàr*, *ingašjàr*, *ingašolàr*, *pontàr*, *puntàr*.

impuntura, s.f. – *gàšo* (impuntura provvisoria).

impunturare, v. – vd. *cucire*.

impuro, agg. – *tòrbido*.

imputare, v. – vd. *accusare*.

imputato, s.m. – *acušà*.

imputazione, s.f. – *acùša*.

imputridimento, s.m. – vd. *contagio*.

impuntura, s.f. – (s.m.) *gàšo*.

imputridire, v. – *marsìr*.

imputridito, agg. – vd. *avariato*.

impuzzolire, v. – *inspusolìr*.

in, prep. – *a*, *in*, *int*; in abbondanza – *a màca*, *biondodìo*; in accordo – *dacordemènte*, *dacòrdo*, *decòrdo*; in aggiunta – *par desòra*, *persòra*, *soravì*; in conclusione – *insòma dèle sòme*, *sòma*; in cambio – *invèse*. in malora, escl. – *imalòrsiga*, *in malòrsiga*; in mente, – *amènte*; in mezzo – *fra*, (avv.) *framèšo*, *intrà* (in mezzo a); in modo – *àla màta via* (in modo confusionario); nei, prep. – *int'èi*, *tèi* / nel o nello, prep. – *int'èl*, *intèl*, *t'el*, *'tel* / nella, prep. – *intèla*, *tèla*.

inacidire, v. – *avèr el spùnto*, *ndar in ašèo* (del vino).

inamidare, v. – 1 *incolàr*. 2 vd. *apprettare*.

inarcare, v. – *arcàr*.

inaridire, v. – *arsìr*.

inaridito, agg. – vd. *arsiccio*.

inasprire, v. – *infuriàr*, *intrigàr*, *rònpàr*, *rònpàr i cojòni*, *secàr*.

inatteso, agg. – *inaspetà*.

inaugurare, v. – *inauguràr*.

inaugurazione, s.f. – *inaugurasiòn*.

incamminare, v. – vd. *dirigere*.

incamminarsi, v. – *inviàrse*: incamminarsi verso la campagna – *andàr fòra*.

incandescente, agg. – *infogà*.

incantare, v. – 1 (fig.) *incantàr*, *insinganàr*, *orbàr*. 2 vd. *affascinare*.

incantato, agg. – *incantà*, *insinganà*, *orbà*.

incantesimo, s.m. – (s.f.) *strigaria*.

incanto, s.m. – vd. *ammirazione*.

incantucciare, v. – *incantonàr*.

incanutire, v. – *diventàr biàncu*.

incapace, agg. – *bon de gnènte*.

incaponito, agg. – vd. *caparbio*.

incaricare, v. – *incarigàr*.

incaricato, agg. – *incaricà*, *incarigà*.

incarico, s.m. – 1 (s.f.) *comàndo*, *mèsa*, (s.m.) *òrdine*: resoconto sull'incarico ricevuto – (s.f.) *relasiòn*. 2 vd. *commissione*.

incarnare, v. – *incarnàr*.

incarnito, agg. – *incarnà*: unghia incarnita – (s.f.) *òngia incarnàda*.

incartare, v. – 1 *incartàr*. 2 vd. *confezionare*.

incassare, v. – *incasàr*.

incastrare, v. – 1 *incasàr*, *incastràr*, *incricàr*, *incugnàr*. 2 vd. *conficcare*.

incastro, s.m. – *tasèl*.

incatenare, v. – 1 *incadenàr*. 2 vd. *imprigionare*.

incatramare, v. – 1 *incatramàr*. 2 vd. *asfaltare*.

incendiare, v. – *brušàr*, *dar fògo*, *incendiàr*, *infogàr*.

i

i

incendiato, agg. – *incendià*.

incensatore, s.m. – vd. *adulatore*.

incenso, s.m. – *incènso*: vaso d'argento per l'incenso – (s.f.) *navişèla*.

inceppare, v. – *incepàr*, *incricàr*.

incerata, s.f. – *inseràda*, *tèla*.

incerto, agg. – 1 *insèrto*. 2 vd. *ansioso*.

incespicare, v. – *intopàr*.

inchino, s.m. – *abasàda*, *inchìno*, *riverènsa* (profondo inchino).

inchiodare, v. – 1 *inbrocàr*, *inciodàr*. 2 vd. *imbullettare*.

inchiostro, s.m. – *inciòstro*, *ingiòstro*, *tìnta*: inchiostro di China, indelebile, usato per scrivere – (s.m.) *tus* / recipiente per l'inchiostro – (s.m.) *calamàro*.

inciampare, v. – 1 *incapàr*, *insanpàr*, *intopàr*. 2 vd. *incespicare*.

incidente, s.m. – *insidènte*, *scòntro*: spiacevole incidente – (s.m.) *guàio*.

incidere, v. – *intacàr*, *intajàr*.

incinta, agg. – 1 *gràvia*, *prègna*, *insìnta*, *ncìnta*: incinta di animali – (s.f.) *pièna* / è incinta – *la xe pièna* / essere incinta – (loc.) *èsar in àlto stàto*, (v.) *spetàr*. 2 vd. *gestante*.

incirca, avv. – *circoncìrca*, *pocovìa*: all'incirca – (avv.) *circuncìrca*, *sì e no*.

incisione, s.f. – (s.m.) *şgràfo*, *tàjo*.

incitamento, s.m. – *spron*: voce di incitamento – (escl.) *òpa*, *òpla*.

incitare, v. – 1 *insitàr*, *insulàr*, *istigàr*: voce d'incitamento alle bestie da soma perché vadano più veloci – (escl.) *ie*. 2 vd. *consigliare*.

incivile, agg. – *àscaro*, *famèo*, *pandùro*, *salvàdego*, *salvàdigo*, *vilàn*.

inclemente, s.m. – *crùdo* (tempo).

inclinato, agg. – *ch'el pèndi*, *ch'el pìca*, *inclinà*, (loc.) *in piòver*.

inclinazione, s.f. – 1 *inclinasiòn*. 2 vd. *animo* (2). 3 vd. *andatura*.

includere, v. – *ciapàr drènto*.

incollare, v. – 1 *incolàr*, *tacàr*. 2 vd. *appiccicare*.

incollato, agg. – *incolà*, *tacà*.

incollierirsi, v. – *incafaràr*, *rabiàr*.

incollierito, agg. – *rabiòşo*.

incolpare, v. – 1 *dar la còlpa*, *incolpàr*: essere incolpato – *ciapàr la còlpa*. 2 vd. *accusare*.

incombenza, s.f. – vd. *commissione*.

incominciare, v. – *incominsàr*, *scominsàr*, *ta-càr*.

incompetente, agg. – *bon de gnènte*, *ignorànte*, *potaciòn*: essere incompetente – *no capìr un càso*.

incompleto, agg. – *no finì*.

incomprensibile, agg. – *che no se capìsi*, *incaşinà*.

inconcepibile, agg. – *impensàbile*, *mài visto*.

inconfessabile, agg. – *vergognòşo*.

inconsolabile, agg. – *inconsolàbile*.

incontentabile, agg. – *ingòrdo*, *mài contènto*.

incontrare, v. – *conbinàr*, *incontràr*.

incontrarsi, v. – *incontràrse*.

inconveniente, s.m. – 1 *intòpo*. 2 vd. *complicazione*.

incoraggiamento, escl. – *òpa*, *òpla*, *oplà*. (incoraggiamento al salto).

incoraggiare, v. – *incoragiàr*.

incorniciare, v. – *cornişàr*, *incornişàr*.

incoronare, v. – 1 *incoronàr*. 2 vd. *cingere*.

incoronare, v. – *incoronàr*.

incosciente, agg. – *incosiènte*.

incostante, agg. – *stufadìso*.

incredibile, agg. – *incredibile*.

increspare, v. – 1 *infisàr*, *ingrespàr*, *inturgolàr*. 2 vd. *arricciare*.

increspare, v. – *ingrespàr*.

incresparsi, v. – *increspàrse*, *ingrespàrse*, *risolàrse*.

increspato, agg. – *ingrespà*, *inturgolà*.

increspatura, s.f. – vd. *crespa*.

incretinare, v. – *insenpiàr*.

i

i

incriminare, v. – vd. accusare.

incrinatura, s.f. – *crèpa*, *s'ciopadùra*, *sfèsa*.

incrociare, v. – *inbastardìr*, *incroșâr*: animale nato da incrocio di razze – (s.m.) *bastardìn*, *bastàrdo*.

incrociata, s.f. – vd. biforcatura.

incrocio, s.m. – 1 (s.f.) *croșèra* (incrocio di due strade). 2 vd. crocicchio.

incrostare, v. – *incrostàr*.

incrostato, agg. – *incrostà*.

incrostatura, s.f. – *màlta fina*.

incrostazione, s.f. – vd. crosta.

incrudire, v. – *incrudìr*.

incubo, s.m. – *brùto sògno*, *cinciùt*, *morà*, *peșaròl*.

incudine, s.f. – *ancùșine*, *incùdine*.

incunare, v. – *incugnàr*.

incuneare, v. – 1 *incugnàr*. 2 vd. conficcare.

incurvare, v. – *curvâr*, *domàr*.

incurvarsi, v. – (fig.) *inberlârse*, v. *inbilârse*.

incurvato, agg. – (fig.) *inberlà*, (agg.) *inbilfà*.

incursione, s.f. – *scorasìa*.

incustodito, agg. – *bandonà*.

indaffarato, agg. – 1 *indafarà*, *ocupà*. 2 vd. affaccendato.

indebolire, v. – 1 *indebolìr*. 2 vd. afflosciare.

indebolirsi, v. – *indebolìrse*, *infiapìrse*.

indebolito, agg. – *indebolì*, *infiapì*, *șbatù*.

indeciso, agg. – 1 *restivo*. 2 vd. ansioso.

indiavolato, agg. – *gavèr spìrito*, *sacramentà*.

indicare, v. – 1 *mostràr*, *segnàr*: indica un atteggiamento rassegnato, di pazienza – (escl.) *ma*. 2 vd. accennare.

indicatore, s.m. – *indicadòr*, *indișe*.

indicazione, s.f. – *indicasiòn*.

indice, s.m. – 1 *indișe*, *sfrègolaoci*, *sfrèga òci* (dito). 2 vd. indicatore: indice del libro – (s.m.) *indișe*.

indietreggiare, v. – *andàr driò cul*, *ritiràrse*, *tornàr indriò*.

indietro, avv. – 1 *driò*, *indriò*, *șuric*: all'in-

dietro – (s.m.) *driocùl*. 2 vd. addietro.

indifferente, agg. – *indifarènte*.

indigenza, s.f. – vd. bisogno.

indigestione, s.f. – *indigestiòn*.

indignarsi, v. – *indignàrse*, *tavanàrse*.

indipendente, agg. – *ch'el se ràngia*, *indipendènte*, *par cònto sùo*.

indipendenza, s.f. – *indipendènsa*.

indirettamente, avv. – *de strafòro*.

indirizzare, v. – 1 *indirisàr*. 2 vd. dirigere.

indirizzo, s.m. – *indirìso*: indirizzo nelle lettere – (s.m.) *mansiòn*.

indiscreto, agg. – *curiòșo*.

indispettirsi, v. – *danàr*.

indisponente, agg. – *malagnàșo*.

indisposizione, s.f. – *malstàr*.

indivia, s.f. – (bot.) *indivia*.

individuo, s.m. – *persòna*, *tìpo*: individuo acre e pungente – (agg.) *peverìn* / individuo in generale – (fig.) *merlòto* / individuo misantropo – (fig.) *can rabiòșo* / individuo sciocco, insulso – (fig.) *pata tòt* / individuo spregevole – (fig.) *insètto* / individuo sudicio nel fisico, nel morale – (agg.) *cròdiga* / individuo timido, pauroso, vigliacco – (agg.) *cagainbràghe* / individuo tutto pepe – (agg.) *peverèl*.

indiviso, agg. – vd. completo.

indizio, s.m. – *indisio*, *segnàl*, *sentòr*.

indole, s.f. – 1 (s.m.) *caràtere*: di indole buona – (agg.) *bon còme un tòco de pan*. 2 vd. anima (2).

indolente, agg. – *mìșaro*, *mìșero*, *pelandròn*.

indolenzimento, s.m. – vd. brulichio.

indolenzito, agg. – *indolensà*.

indomani, s.m. – *dimàn*, *domàn*.

indorare, v. – *indoràr*.

indossare, v. – *mètarse dòso*, *mètarse indòso*, *mètarse intòrno*, *vestìr*.

indovinare, v. – *inbrocàr*, *indovinàr*, *intivàr*, (fig.) *nașàr*.

indovinello, s.m. – *indovinèl*, *indovinèlo*,

i

i

mòto.

indovino, s.m. – 1 (a. e m.) *indovìn, màgo, strìgo, stròligo*. 2 vd. astrologo.

indugiare, v. – *spetàr*.

indugio, s.m. – *indùsio*.

indulgente, agg. – *bon, pasiènte, tènaro*.

indulgenza, s.f. – 1 *indulgènsa*. 2 vd. benevolenza.

indumento, s.f. – 1 *conbinè* (indumento femminile): indumento di tessuto, maglia – (s.f.) *màja* / orlare un indumento – (v.) *bordàr* / piega, grinza delle stoffe, indumenti – (s.f.) *crèspa*. 2 (fig.) *pàno*.

indurare, v. – *indurìr*.

indurire, v. – *inpetrìr*.

indurre, v. – vd. consigliare.

industriarse, v. – *dàrse de far, ingegnàrse, inşegnàrse*.

inebetire, v. – 1 *inebetìr, inebìr*. 2 vd. frastornare.

inebriare, v. – *inbriagàr, incafaràr, incarigàr, incicaràr, inciucàr*.

ineguale, agg. – *difarènte*.

inelegante, agg. – vd. cencioso.

inerpinarsi, v. – *ranpigàrse*.

inerte, agg. – *fèrmo*.

inesperto, agg. – *insenpià, pòco pràtico*, (fig.) *s'ciàpa*.

inetto, s.m. e agg. – *bon de gnènte, inbranà, pàndolo, papùsa, scarferòto, s'ciàpa, şişolòn*.

inezia, s.f. – *cagàda, cagadìna, fòta, monàda, putanàda, schinèla, vacàda*: smarrirsi per un'inezia – (v.) *negàrse in un bicèr de àqua*.

infagottare, v. – *infagotàr*.

infangare, v. – 1 *infangàr, inpaltanàr*. 2 vd. imbrattare.

infangato, agg. – vd. bisunto.

infanzia, s.f. – *infànsia*: invenzione infantile – (s.m.) *re* / malattia infantile che si manifesta con croste sul capo e sulla faccia – (s.f.) *fre-scùşine* / malattia virale frequente nell'infanzia,

rosolia – (s.f.) *roşopila* / motivo di paura infantile – (s.m.) *lùpo* / star seduti, infantile – v. *far cice* / suono per imitare il pianto infantile – (onom.) *uà* / termine infantile per male, dolore fisico, disturbo – (s.f.) *bùa, bùba, bùbe* / voce infantile, dormire – (s.f.) *nìna nàna* / voce infantile per fanghiglia – (s.m.) *plich ploch* / voce infantile per indicare il bere – (s.f.) *bùnba* / voce infantile per il gatto – (inter.) *ma-màu* / voce infantile, ripetizione della sillaba di pisciare – (s.m.) *pipì*.

infarinare, v. – *infarinàr*.

infarinarsi, v. – 1 *infarinàrse, inpaliscàrse*. 2 vd. imbiancarsi.

infarto, s.m. – (mal.) *còlpo*.

infastidire, v. – 1 *infastidìr, intrigàr, secàr, te-diàr*. 2 vd. inasprire.

infastidito, agg. – 1 *infastidì, secà*. 2 vd. contrariato.

infatti, cong. – 1 (avv.) *difàti, infàti*. 2 vd. appunto.

infelicità, s.f. – *mişèrgia*.

inferiormente, avv. – *desòto*.

infermiere, s.m. – (a. e m.) *infermièr*.

infermità, s.f. – vd. affezione.

infermo, agg. – 1 *malà*. 2 vd. ammalato.

inferno, s.m. – 1 *infèrno*: andare, mandare all'inferno – (s.f.) *malòra*. 2 (s.f.) *vàsca*.

inferocito, agg. – *inbestialì, incasà, inrabià, rabià*.

inferriata, s.f. – *feriàda, inferiàda*.

infervorato, agg. – *infogà*.

infettare, v. – 1 *infetàr*. 2 vd. ammorbare.

infettarsi, v. – vd. ammalarsi.

infettivo, agg. – *che se ciàpa, infetìvo*.

infetto, agg. – *infetà, inpestà*.

infezione, s.f. – 1 *infesiòn, inpestàda, scontradùra*. 2 vd. contagio.

infiacchire, v. – *abàter, dişmidolàr*.

infiammare, v. – 1 *infogàr*. 2 vd. incendiare.

infiammazione, s.f. – (mal.) *infiamasiòn, ri-*

i

i

scàllo: infiammazione della gola e delle tonsille – (mal.) *dragài, ongina* / infiammazione dell'appendice – (mal.) *pendicite* / infiammazione delle gengive – (mal.) *nàta* / infiammazione dell'orecchio, al dente, ascesso – (s.f.) *pos'cèma, postièma*.

infido, agg. – *fàlso*.

infilare, v. – 1 *inpiràr*. 2 vd. imbucare.

infilzare, v. – *infisàr, inpiràr, şbuşàr*.

infine, avv. – *fin*.

infinochiare, v. – *infenociàr*.

infiorescenza, s.f. – *penàcio* (infiorescenza del mais), *spigo*: infiorescenza degli asparagi – (s.f.) *bachetina*.

infischiansene, v. – *ciavàrsene, fregàr, guàr, incagàrse, şbàtersene*.

infischiasi, v. – *şlènşar*.

infisso, s.m. – *telèr*.

infittire, v. – *fisìr, infisàr, infisìr*.

infittirsi, v. – *infisìrse*.

inflazione, s.f. – *inflasiòn*.

influenza, s.f. – *inflùensa*, (fig.) *peronòspora*.

infocare, v. – *infogàr*.

informare, v. – *informàr*.

informicolarsi, v. – *informigolàrse*.

informicolire, v. – *informigolàr*.

infornare, v. – *infornàr*.

infortunio, s.m. – *incidènte*.

infradiciare, v. – vd. annacquare.

infradiciato, agg. – vd. ammollato.

infreddolito, agg. – 1 *giasà*. 2 vd. assiderato.

infruttuoso, agg. – *rodìne, rudìne*.

infuocare, v. – *infogonàr*.

infuocato, agg. – *infogà*.

infuori, avv. – *nòma* (all'infuori).

infuriare, v. – 1 *cantàr de gàlo, incafaràr, infuriàr*. 2 vd. incollerirsi.

infuriarsi, v. – *diventar rabiòşo, infuriàrse, rabiàrse, rabiàrse da mâtì, rabiàrse de brùto*.

ingallare, v. – *ingalàr*.

ingannare, v. – 1 *abindolàr, ciavàr, fatufàr,*

flociàr, fregàr, fufignàr, inbrojàr, inculàr, infenociàr, ingalàr, inganàr, insinganàr, tamisàr: chi è ingannato – (agg.) *abindolà*. 2 vd. deludere: bidone – (s.m.) *bidòn*.

ingannarsi, v. – *falàr, şbaljàrse*.

ingannatore, agg. – vd. giuntatore.

inganno, s.m. – 1 (s.f.) *gùada, ràşa*: riuscire nell'intento con inganno, bugia – v. *ficàr, fracàr*, (s.f.) *fregadùra*, (s.m.) *inbròjo*. 2 (s.m.) *trùco*. 3 vd. bugia.

ingarbugliare, v. – *ingarbujàr*.

ingegnarsi, v. – *dàrse de far, inşegnàrse*: ingegnarsi abilmente – *barcamenàr*.

ingegnare, v. – *inşegnàr*.

ingegno, s.m. – 1 *bravùra, inşègno, tèsta*. 2 (s.f.) *gnùca*. 3 vd. capacità.

ingentilire, v. – vd. abbellire.

ingenuo, agg. – 1 *patatòn, perognòco, pòco fúrbo*: essere ingenuo – *èsar nàto jèri*. 2 vd. credulone.

ingerire, v. – *incoconàr, ingiotìr, ingosàr, inpenìr, inpienìr, mandàr şo, sasiàr*.

ingessare, v. – *ingesàr*.

inghiottire, v. – 1 *ingiotìr, injotìr, mandàr şo*: inghiottire a forza – *incoconàr* / inghiottire il cibo malamente – *andàr par tràverso, andàr par trèso*. 2 vd. ingerire.

inghirlandare, v. – vd. cingere.

ingiallimento, s.m. – vd. clorosi della vite.

ingiallire, v. – 1 *inşalàr, inşalìr*. 2 vd. imbiondire.

inginocchiare, v. – *inşenociàr*.

inginocchiarsi, v. – 1 *inşenociàrse, mètare in şenòcio*. 2 vd. genuflettersi.

inginocchiato, s.m. – *inşenocià*.

inginocchiatoio, s.m. – *şenociatòjo*.

ingiù, avv. – *inşò*.

ingiuria, s.f. – *ofèşa, parolàsa*: frequente come ingiuria rivolta a persone stupide, inette, anche dall'animo malvagio – (s.m.) *strònso* / ingiuria per rabbia – (escl.) *quèla vàca de to màre*

i

i

che la te ga da làte.

ingiuriare, v. – 1 *ofèndar, sputanàr*. 2 vd. imprecare.

ingiurioso, agg. – vd. indisponente.

ingiustizia, s.f. – *ingiustisia*.

ingluve, s.m. – *duròn*.

ingobbirsi, v. – *ingobàrse*.

ingoiare, v. – 1 *ingiotìr, mandàr şo, şmagna-sàr*. 2 vd. ingerire.

ingollare, v. – 1 *incoconàr, ingosàr*. 2 vd. ingerire.

ingolosire, v. – *ingoloşìr*.

ingombrante, agg. – *che intriga*.

ingombrare, v. – *intrigàr*.

ingombro, s.m. – *rèspişe*.

ingordigia, s.f. – 1 *ingordişia*. 2 vd. ghiottoneria.

ingordo, agg. – 1 *maipien, maisàsio, paciòc*: essere un ingordo – *magnàr e bèvar còme un pòrc* / grande ingordo – (agg.) *budèl sènsa fòndo* / ingordo di cibo – (agg.) *ingòrdo, jotòn*. 2 vd. ghiotto.

ingozzare, v. – *ingosàr*, vd. ingollare.

ingozzarsi, v. – *incoconàrse, ingosàrse*.

ingozzata, s.f. – *incoconàda*.

ingranaggio, s.m. – (s.f.) *rodèla*.

ingranare, v. – *ingranàr*.

ingrandire, v. – *ingrandìr*.

ingrassare, v. – 1 *ingrasàr*. 2 vd. cospargere. 3 (mal.) *mal de l'agnèl* (anche impotenza).

ingrassata, agg. – *ònta, ontolàda*.

ingresso, s.m. – (s.f.) *entràda*.

ingrossare, v. – 1 *ingrosàr*. 2 vd. ingrassare.

ingurgitare, v. – vd. ingerire.

inibire, v. – *nibìr* (vietare).

inibito, agg. – *nibì*.

iniezione, s.f. – (med.) *inesion, pontùra, puntùra, spònta* (iniezione tramite siringa).

inimicare, v. – *incricàr*.

iniziare, v. – *cominciàr, cominsiàr, scominsiàr, scumensiàr, tacàr*.

iniziativa, s.f. – *inisiativa*: pieno d'iniziativa – (agg.) *şlansà*.

inizio, s.m. – *inìsio, scominsio*.

innaffiare, v. – 1 *dar àqua*. 2 vd. annaffiare.

innalzare, v. – *alsàr, inalsàr*.

innalzarsi, v. – *alsàrse, eşaltàrse* (elevarsi).

innamoramento, s.m. – (s.f.) *còta, scotàda*.

innamorare, v. – *inamoràr, pasionàrse*.

innamorarsi, v. – 1 *butàr i sardòni, inamoràrse, infigàr, scotàrse*. 2 vd. adorare.

innamorato, fig. – 1 *còto*, (s.m.) *inaromà, moròşo*. 2 vd. fidanzato.

innanzi, avv. – 1 *nànsi, prima*. 2 vd. avanti.

innervosire, v. – vd. inasprire.

innescare, v. – *inescàr*.

innestare, v. – *incalmàr, inestàr*.

innestatura, s.f. – *incalmèla*.

innesto, s.m. – *bòcolo, incàlmo, inèsto*: coltello a serramanico usato per innestare – (s.f.) *britola* / colui che innesta – (s.m.) *incalmadòr* / innesto a corona – *incàlmo sòto la scòrsa* / innesto ad anello – *incàlmo a anèl* / innesto a occhio – *incàlmo a òcio* / innesto a spacco – *incàlmo a spàco* / innesto delle piante – *bòcolo* / punto d'innesto di una una pianta, ramo – *colèto*.

inno, s.m. – *cansòn, ìno*: inno austriaco – (scherz.) *La cagòna*.

innocenza, s.f. – *inocènsa*.

innocuo, agg. – *che no fa mal*.

innovare, v. – *ristauràr*.

inoltrare, v. – vd. dirigere.

inoltre, avv. – *in più, par de più, par desòra*.

inondare, v. – 1 *alagàr, inondàr*. 2 vd. annacquare (1).

inondato, agg. – vd. ammolato.

inondazione, s.f. – 1 *brentàna, còlma, inondasìon*: inondazione proveniente dai pendii – (s.f.) *montàna*. 2 vd. allagamento.

inoperoso, agg. – *inoperòşo, senza lavòr*: rimanere inoperoso – *restàr de bàndo*.

i

i

inoportuno, agg. – *intrigo, pitima, ronpi-bàle, ronpicajòni, secabàle*.

inorgogliarsi, v. – *alsàr i còrni, dàrse inpor-tànsa, sgionfàrse, tegnìrse in bon*.

inospitale, agg. – *salvàdego, selvàdigo*.

inpermalirsi, v. – *incapelàrse, inuolàrse*.

inquilino, s.m. – *fituàl*.

inquisizione, s.f. – *inquisiçion*.

insabbiare, v. – *insabiàr, insabionàr*.

insaccare, v. – *insacàr*.

insaccato, s.m. – *salàme*: insaccato tratto dal collo del maiale – (s.m.) *osocòlo*.

insalata, s.f. – *salàta*: grosso colo per lavare e far scolare l'insalata – (s.f.) *salatèra* / insalata mista – (s.f.) *miçiànsa*.

insalatiera, s.f. – *piàdena, piàdina, terìna*: piccola insalatiera – (s.f.) *terinèta*.

insanguinare, v. – *insanguinàr, sanguinàr*.

insanguinato, agg. – *insanguinà, sanguinà*.

insaporire, v. – *saporìr*.

inscindibile, agg. – vd. completo.

insegna, s.f. – *tabèla*.

insegnamento, s.m. – *istrusiòn, lesiòn, lisiòn*: insegnamento preparatorio verso una professione o un mestiere – (s.m.) *aviamènto* / primi insegnamenti di scrittura nella scuola elementare – (s.f.) *àsta e filèto*.

insegnante, s.m. – 1 *mèstro* (insegnante elementare): complesso di sedie e di tavolo dove siede l'insegnante nelle aule scolastiche, cattedra – (s.f.) *càtedra*. 2 vd. docente.

insegnare, v. – *insegnàr*.

inseguire, v. – *còrar drìo, inseguìr*.

inseminare, v. – *ingalàr*.

inseminazione, v. – vd. concepire.

insenatura, s.f. – *sàca*.

insensato, agg. – *baùco, indrìo, insemiè*.

intenzionalmente, avv. – *far pòsta*.

inserire, v. – 1 *inpiràr, mètar drènto*. 2 vd. conficcare.

insetticida, s.f. – *flit*.

insetto, s.m. – (zool.) *bes'ciolina, insètto* (insetto in genere). Varietà di insetti: acaro della scabbia umana – (zool.) *rògna* / bruco della farfalla – *rùga* / calabrone – *grovòn* / cavaletta – *sàlta cavalèta* / cavolaia – *pasto* / cervo volante – *diàvolo in caròsa* / cetonina – *magiolìn* / coccinella – *bes'ciolina, pinpinèla* / coleottero – *coleotèro* / dorifora – *dorìfara* / formica – *formìgola* / farfalla – *farfàla* / grillo campestre – *grìlo* / insetto alato che sta sugli alberi e nei giorni d'estate canta continuamente e fortemente, cicala – *sigàla* / insetto degli anopluri, parassita esterno del corpo umano, del cui sangue si nutre, pidocchio – *pedòcio* / insetto degli emitteri, dall'odore riluttante, cimice – *si-miçe* / insetto degli ortotteri, simile al grillo – *saltacavalèta, saltamartin* / insetto dei vespidi, la cui femmina è dotata di pungiglione, vespa campestre – *bèspa, vèspa* / insetto parassita del pollame, pidocchio pollino – *pulisòn* / insetto parassita dell'uomo e degli animali, che punge le carni e succhia il sangue e il piccolo insetto che vive sui legumi (afide), pulce – *pùliçe* / libellula azzurra – *cavaòci, roplàno* / lucciola terragnola – *lùsola, lùçola* / macaone – *farfàla* / maggiolino – *agarjòl, gagarjòl, molinèl, mulinèl* / mantide religiosa – *filama-dòna, monighèla, mulinèl* / millepiedi – *galìa* / pappataci – *papatàçi* / piattone – *piàtola* / piccolo insetto, che ronza per l'aria, specialmente nei luoghi umidi e che nasce per lo più nel mosto, moscerino – *moschìn, moscolìn* / moscone – *moscòn* / piccolo insetto, tipo di zecca, pidocchio del pube, piattone – *piàtola* / punteruolo del grano, tignola del grano – *bès'cia nègra* / ragno – *ràgno* / ragno crociato – *ràgno con la cròçe* / ronzzone terrestre – *calabròn* / scarabeo stercorario – *magiolìn* / scarafaggio – *bàcolo* / scorpione – *scarpìon* / strombo – *magiolìn* / tafano bovino, mosca cavallina – *tàvan* / tarma – *tàrma* / testa di morto – *farfàla* / ve-

i

i

dova nera – *ràgno pericolòso* / zanzara – *mu-sàto* / zecca – *sàvra*, *șèca*.

insicuro, agg. – vd. ansioso.

insieme, avv. – 1 *in conpàgna*, *insième*, *int'un*, *mùcio*, *sième*. 2 vd. congiuntamente.

insignificante, agg. – 1 *desavì*, *insùlso*. 2 vd. esiguo.

insinuarsi, v. – *incaroagnàrse*.

insipido, agg. – 1 *desavì*, *insipido*, *sèmo*, *sùlso* (senza gusto). 2 vd. insignificante.

insistente, agg. – vd. caparbio.

insistere, v. – *insistar*, *ndar lòngo*.

insoddisfatto, agg. – vd. contrariato: rimanere insoddisfatti – v. *restàr a bòca sùta*.

insolazione, s.f. – *solàna*.

insolito, agg. – *fòra dal normàle*.

insomma, avv. – *insòma*, *insòma dèle sòme*, *șòma*, *trìpete e tràpete*.

insolente, s.m. – vd. barabba.

insonnia, s.f. – *insònia*, *vèja*.

insonnolire, v. – *insonolìr*.

insorgere, v. – *ribelàrse*.

insospettirsi, v. – *insospetìrse*, *magnàr la fòja*.

insozzare, v. – 1 *incosàr*, *òņșar*. 2 vd. imbrattare.

insozzarsi, v. – *incosàrse*, *ludamàrse*, *òņșarse*.

instupidirsi, v. – 1 *insenpiàrse*, *instupidìrse*, *rinbanbirse*. 2 vd. imbambolarsi.

instupidito, agg. – *insenpià*, *instupidì*, *rinbanbì*.

insuccesso, s.m. – *bùșo in tel'àqua*, *fiàsco*, *tònfo*.

insudiciamento, s.m. – *șmerdàda*.

insudiciare, v. – 1 *onfigàr*, *ontolàr*, *papignàr*, *potaciàr*, *șbrodaciàr*, *sporçàr*: insudiciare tutt'attorno – *scagasàr* / insudiciare vistosamente – *șmerdàr*. 2 vd. imbrattare.

insudiciato, agg. – 1 *cagà*. 2 vd. bisunto.

insufficiente, agg. – *scârso*.

insufficienza, s.f. – 1 (inf.) *clànfà*, *clùca*. 2 vd. carenza.

insulsaggine, s.f. – vd. idiozia.

insulso, agg. – *èbete*, *macaròn*, *sèmo*, *sùlso*: individuo insulso – (fig.) *patatòn* / persona insulsa, taciturna – (agg.) *mùmia*.

insultare, v. – 1 *ofèndar*. 2 vd. diffamare.

insulto, s.m. – 1 (s.f.) *insolènsa*, *ofèșà*, *parolàsa*. 2 vd. fiacco.

insuperbirsi, v. – *dàrse inportànsa*, *șgonfiàrse*.

insurrezione, s.f. – *insuresiòn*, *rivòlta*, *rivolusiòn*.

intaccare, v. – *intacàr*, *tacàr*.

intagliare, v. – 1 *intacàr*, *intajàr*. 2 vd. incidere.

intanto, avv. – *intànto*.

intarsiare, v. – *tarsiàr*.

intasamento, s.m. – *seramènto*.

intasare, v. – 1 *ingripàr*, *intașàr*. 2 vd. bonificare.

intatto, agg. – *intàto*.

intavolare, v. – *incomisiàr*, *tacàr*.

integrale, agg. – 1 *patòco*: pane integrale – (s.m.) *pan co la sèmola*. 2 vd. completo.

integro, agg. – *intàto*, *patòco*.

intelletto, s.m. – *intelètto*.

intellettuale, s.m. – *studià*.

intelligente, agg. – 1 *che sa*, *inteligènte*, *moscardìn*, *șvèjo*. 2 vd. acuto.

intelligenza, s.m. – 1 *inteligènsa*. 2 vd. capacità.

intemperie, s.m. – *tanpèrie*.

intendere, v. – *capìr*, *intèndar*, *intènder*: dare ad intendere – *petàr*, *spasàr* / intendere una cosa per l'altra – *stracapìr*.

intenerire, v. – *inbanbolàr*, *intenerìr*.

intenso, agg. – *fòrte*, *gràn*, *gràndo*.

intento, agg. – vd. affaccendato: nome del protagonista del ribobolo dove s'intende qualcosa che si trascina per le lunghe e che non finisce mai – (n.p.) *Intènto*.

intenzionalmente, avv. – *apòsta*, *pòsta*.

i

i

intenzione, s.f. – 1 *idèa*, *intensiòn*. 2 vd. fine.

interamente, avv. – *del dùto*, *dùto*.

interessare, v. – *inportàr*, *intaresàr*, *interesàr*, (fig.) *prèmer*.

interessarsi, v. – *intaresàrse*, *interèsarse*: interessarsi, prendere cura – *rancuràr*, *rincuràr*.

interesse, s.m. – *intarèse*, *interèse*: fare il proprio interesse senza pensare alla convenienza altrui – (fig.) *oràte per me* / interesse da investimento – (s.m.) *pro*.

interiora, s.f. – *anteriori*, *coradèla*, *interiori* (intestini e visceri degli animali macellati).

interlunio, s.m. – *scùro de lùna*.

intermedio, agg. – vd. medio.

intermezzo, s.m. – *fermàta*, *intermèzo*, *respiràr*, *sòsta*.

interminabile, agg. – (loc.) *èsar lòngo còme la quarèxima*.

interna, agg. – *in drènto* (verso la parte interna).

internazionale, agg. – *internasionàl*.

intero, agg. – 1 *intàto*, *intiero*, *valì*. 2 (agg.) *ganş*. 3 vd. completo.

interrare, v. – *inbonir*, *incalsàr*, *insoteràr*, *interàr*, *mètar sòto tèra*, *soteràr*.

interrogare, v. – *interogàr*, (fig.) *tamişàr*.

interrogatorio, s.m. – (s.f.) *tamişàda*.

interrompere, v. – *dişmèter*, *piantàr*: interrompere checchessia – (fig.) *molàr* / interrompere la gravidanza, dalla nascita del feto prematuro e morto – *abortir*.

interrotto, agg. – *interòto*, *soncà*, *tajà*, *troncà*.

interruzione, s.f. – *interusiòn*.

intersecare, v. – vd. incrociare.

intervallo, s.m. – 1 *intermèzo*. 2 vd. intermezzo.

intervenire, v. – *intervenir*: non intervenire – *no metàr bòca*.

intervento, s.m. – *intervènto*: intervento in medicina – (mal.) *operasiòn*.

intestardirsi, v. – *incapriciàrse*, *ostinàrse*.

intestardito, agg. – *intestardì*, *ostinà*.

intestare, v. – *ciapàr el nòme*, *intestàr*.

intestino, s.m. – *budèl*, *anterior*, *interiori*, *intestìn*: disturbi intestinali – (mal.) *riscàldo* / intestino crasso – (s.m.) *budèl gròso*, *mùla*, *mùle* / intestino retto – (s.m.) *budèl*, *budèl gentil*.

intiepidire, v. – *tepidir*.

intignare, v. – *tarmàr*.

intima, s.f. – *intimèla*.

intimidire, v. – 1 *spaventàr*. 2 vd. impaurire.

intimidito, agg. – *riguardòso*.

intingere, v. – *pociàr*, *tociàr*: intingere il pane nel vino – *far sopèta*.

intingolo, s.m. – *pòcio*, *sùgo*, *tòcio*: intingolo di carne – (s.m.) *ragù*.

intirizzare, v. – vd. avere (2).

intirizzito, agg. – 1 *gelà*, *giasà*, *inbramì*, *infreddolì*, *ingrişolì*. 2 vd. assiderato.

intivare, v. – *intivàr*.

intonacare, v. – *butàr le málte*, *butàr su le málte*, *imaltàr*, *inmaltàr*, *şmaltàr*, *stabilir*.

intonaco, s.m. – 1 (s.f.) *málta fina*: intonaco di polvere di marmo e gesso – (s.m.) *marmorin*. 2 vd. incrostatura.

intontire, v. – 1 (fig.) *inbalsamàr*, v. *inbanbinir*, *inbanbir*, *insemenir*, *insenpiàr*, *intontir*, *stornir*. 2 vd. frastornare. 3 vd. imbambolarsi.

intontito, agg. – *imatonì*, *inmatonì*, *insenpià*, (fig.) *vècio cùco*.

intoppare, v. – *intopàr*.

intorbidire, v. – *intorbiàr*, *inturbiàr*.

intorno, avv. – *atòrno*, *intòrno*, *tòrno*.

intorpidirsi, v. – *informigolàrse*.

intorpidito, agg. – *informigà*.

intossicare, v. – 1 *intosigàr*. 2 vd. avvelenare.

intossicarsi, v. – *intosigàrse*.

intossicato, agg. – vd. avvelenato.

intralciare, v. – 1 *intrajàr*, *intrigàr*. 2 vd. impedire.

intralcio, s.m. – vd. complicazione.

intramezzare, v. – *intrameşàr*.

i

i

intrappolato, agg. – *intrapolà*.
intraprendente, agg. – vd. bullo (2).
intraprendere, v. – *scominsià, scuminsià*.
intraprendenza, s.f. – (s.m.) *şlânso*.
intrattenimento, s.m. – *tratamènto*.
intrecciare, v. – vd. incrociare.
intricare, intrigare, v. – *incricà, intrigà*.
intricato, agg. – 1 *intrigòşo*. 2 vd. aggrovi-
gliato.
intrico, s.m. – *gròpo* (intrico di filo e simili).
intridere, v. – vd. annacquare.
intrigante, agg. – 1 *intrigabişi, intrigòn*, (agg.)
intrigòşo, tartàife. 2 vd. curioso.
intriso, agg. – vd. ammollato.
intristire, v. – 1 *incrudelir*. 2 vd. accorare.
intristito, agg. – *incarognà*.
introdursi, v. – *entrà, ficàrse, introdùrse*.
introduzione, s.f. – *introdusiòn*.
intromettere, v. – *intrigà, intromèter*.
intronare, v. – *imatonir*.
intronato, agg. – *intronà, stòrno*.
intruglio, s.m. – 1 (fig.) *bùşara*, (s.m.) *misiòto*,
pastròcio, şbròdigo. 2 vd. amalgama.
intuire, v. – *magnàr la fòja*, (fig.) *naşàr*.
intuito, s.m. – 1 *nàşo*. 2 vd. acume.
intuizione, s.f. – 1 *vista*. 2 vd. acume.
inumazione, s.f. – vd. esequie.
inumidire, v. – 1 *inumidir, umidir*. 2 vd. an-
nacquare.
inumidito, agg. – 1 *umidi*. 2 vd. ammollato.
inutile, agg. – *bon de gnènte, che no sèrvi a*
gnènte.
inutilmente, avv. – *invanamènte, par gnènte*.
invadere, v. – 1 *invàdar, ocupàr*. 2 vd. con-
quistare.
invaghirsi, v. – 1 *incapriciàrse, pasionàrse*. 2
vd. innamorare.
invalido, agg. – *desposènte, dişgrasià, dişpo-*
sènte, invàlido, ofèşo.
invano, avv. – *par gnènte*.
invasione, s.f. – *invaşiòn, ocupasiòn*.

invecchiare, v. – *invecià, inveciàrse, invecir*.
invece, avv. – *ànsi, invèse, o, pitòsto*.
inveire, v. – *bagià, bajàr*.
inventare, v. – *inventàr*.
invenzione, s.f. – *invensiòn*.
inverno, s.m. – *frèdo, invèrno*.
invero, avv. – vd. appunto.
investire, v. – *butàr sòto* (con l'automobile),
dàrghe drènto: investire una persona – *ciapàr*
sòto.
invviare, v. – 1 *mandàr*. 2 vd. dirigere.
invischiare, v. – vd. impaniare.
inviato, s.m. – (a. e m.) *fànte*.
invidia, s.f. – *geloşia, invidia, ràbia*.
inviperirsi, v. – *inbestialir, inbestiàrse, in-*
velenàrse, inviperir.
inviperito, agg. – *inviperi*.
invischiare, v. – vd. impaniare.
invischiarsi, v. – vd. impegnare.
invitare, v. – *ciamàr*.
invito, s.m. – *invìto*: invito interrogativo a ri-
petere una frase non compresa – (escl.) *co-*
màndi?.
invocazione, v. – *mişerère* (invocazione del
perdono divino): si usa come invocazione, oh
Dio – (escl.) *dio*.
invogliare, v. – *invajàr*.
involontariamente, avv. – *novolèndo*.
involtini, s.m. – *oşelèti scanpài* (involtini di
carne): involtino di verze e carne – (s.m.) *ca-*
poral.
involucro, s.m. – *pàco*: involucro di solito si-
gillato, contenente lettere, documenti e simili
– (s.m.) *plico*.
inzaccherare, v. – vd. imbrattare.
inzaccherato, agg. – 1 *infangà, inpaltanà*. 2
vd. bisunto.
inzuppare, v. – *bonbàr, bronbàr, inbonbàr,*
inbonbir, inşunbàr, inşupàr, şguasàr, şupàr, to-
ciàr: tutta inzuppata – (s.f.) *dùta bonbàda*.
inzupparsi, v. – *şguasàrse* (inzupparsi d'ac-

i

i

qua), (fig.) *şmojârse*.

inzuppato, agg. – *bonbà, inbonbà, inbonbì, inşupà, şguasà*.

io, pron. – *mi*.

iogurt, s.m. – *iògo, iògu, jògo, jògu*.

Iolanda, n.p. – *Iòle*.

iosa (a), avv. – *a jòsa*.

iota, s.f. – *jòta* (zuppa).

ipertensione, s.f. – (mal.) *presìon àlta, sàngue gròso*.

ipnotico, s.m. – vd. anestetico.

ipocrita, agg. – 1 *brònsò covèrto, fàlso, fintòn*. 2 vd. banderuole.

ippocastano, s.m. – (bot.) *castagnèr salvàdigo*.

ippopotamo, s.m. – (zool.) *popòtamo*.

ira, s.f. – *fòta, ràbia*: esclamazione di ira – (inter.) *sanbalaràn*.

irascibile, agg. – *ch’el se scàlda sùbito, peverìn, rabiòşo, sustòşo*.

iride, s.f. – (bot.) *spàda* (iride susina).

iris, s.m. – vd. iride.

irregolare, agg. – *iregolàr*.

irremovibile, agg. – vd. caparbio.

irrequietezza, s.f. – *morbìn*.

irriducibile, agg. – vd. irremovibile.

irrigare, v. – 1 *dar àqua*. 2 vd. annacquare (1).

irrigato, agg. – vd. ammollato.

irrigidire, v. – 1 *indurìr*. 2 vd. apprettare.

irrigidirsi, v. – *vegnìr dùro*.

irrigidito, agg. – 1 vd. assiderato. 2 vd. impalato.

irrilevante, agg. – vd. esiguo.

irritare, v. – 1 *infuriàr, ingrintàr*. 2 vd. inasprire.

irritarsi, v. – *inervoşîrse*: irritarsi la pelle – *roşîgàrse*.

irritazione, s.f. – *nervòşo*: irritazione alla gola – (mal.) *raspamènto*.

irrorare, v. – 1 *dàrghe àqua àle vîde, ponpàr, solfatàr*. 2 vd. annacquare (1).

irroratrice, s.f. – *màchina de solfàto, machinèta, pònpa*: irroratrice a zaino – (s.f.) *pònpa a man* / irroratrice per i fiori – (s.f.) *ponpèta*.

irsuto, agg. – *pelòşo, pièn de pèi*.

Isabella, n.p. – *Işa*.

iscriversi, v. – *notàr*.

iscrizione, s.f. – *iscrisiòn, scrisiòn*.

isolano, agg. – *işolàn* (abitante d’Isola d’Istria).

isolatore, s.m. – (s.f.) *sidèla, silèla* (isolatore di corrente elettrica).

ispezione, s.f. – 1 *ispesiòn*. 2 vd. controllo.

ispirazione, s.f. – *èstro, ispirasiòn*.

issarsi, v. – vd. andare su.

istante, s.m. – 1 *àtimo, minùto*. 2 vd. attimo.

isterico, agg. – *eşaltà, màto, spaşimà*.

isterismo, s.m. – (mal.) *mal dèla màre*.

istigare, v. – *insitàr*.

istigatore, agg. – *insitòşo*.

istinto, s.m. – vd. acume.

istitutore, s.m. – vd. docente.

istitutrice, s.f. – vd. bambinaia.

istituzione, s.f. – *istitusiòn*.

istriano, agg. e s.m. – *istriàn*.

istrice, s.m. – (zool.) *porcospìn*.

istruire, v. – *inparàr, insegnàr, istruìr*.

istruito, agg. – *istruì, studià, stugià*.

istruzione, s.f. – 1 (s.m.) *istruisiòn*: chi ha ricevuto un’istruzione molto scarsa, analfabeta – (agg.) *ileteràto* / persona cui è affidata l’istruzione e l’educazione dei bambini nella scuola elementare, maestro – (s.m.) *mèstro*. 2 vd. insegnamento.

istupidire, v. – 1 *inbanbinìr, inebetìr, inebìr, insenpiàr*. 2 vd. frastornare.

istupidirsi, v. – *insenpiàrse, rinbanbîrse*.

istupidito, agg. – *insenpià, pèrso, rinbanbì*.

Italia, s.f. – *Itàlgia*: Italia meridionale – (scherz.) *Bàsa*.

italiano, agg. e s.m. – *italjàn, taljàn* (italiano in generale): epiteto per designare l’italiano

i**i**

meridionale – (scherz.) *Cabibo* / immigrato
dell'Italia meridionale – (s.m.) *cifarièl*.

itterizia, s.f. – (mal.) *literìsia*, *mal şàlo*.

ittiolo, s.m. – (med.) *tiòlo*.



Fig. 8: *codàro* (corno portacote).

j

j

J

Jolanda, n.p. – *Jòle*.

jolly, s.m. – (s.f.) *màta* (nel gioco delle carte).

Jugoslavia, n.p. – *Giugoslàvia*, *Iugușlàvia*,
Jugoșlàvia, *S'ciavarà*.

L

là, avv. – *de st'àltra bànda, de st'àltra pàrte, là*: di là – òltra.

labbra, s.f. – *làbri, làvari*: atto sonoro e volgare di diletto, che si esegue emettendo un forte soffio d'aria tra le labbra serrate, pernaccia – (s.f.) *pernàcia* / cosmetico pastoso, cremoso per labbra, gote – (s.m.) *rosèto* / eruzione sulle labbra – (s.f.) *sibiba*.

labbro, s.m. – 1 *làbro, làvro*: crosta sul labbro – (mal.) *bròsa sul làbro*. 2 vd. bordo.

labirinto, s.m. – *lanbirinto*.

laboratorio, s.m. – *botèga*.

laborioso, agg. – *che lavòra*.

lacca, s.f. – *làca, lustrofin, vernìse*.

laccio, s.m. – 1 *làso, sòlo*: lacci delle scarpe – (s.f.) *spighète*. 2 vd. cappio.

lacerare, v. – *şbregàr, strasàr*.

lacerazione, s.f. – *şbrègo*.

lacero, agg. – vd. cencioso.

lacerto, s.m. – (itt.) *lanşàrda* (sgombro macchiato).

lacrima, s.f. – 1 *làgrema, làgrima*: lacrime di coccodrillo, rammarico di chi, dopo aver fatto il male, ne deplora le conseguenze – (loc.) *cocodrìlo* / una lacrima di vino – (agg.) *un giòso de vin*. 2 vd. goccia.

lacrimare, v. – 1 *lagrimàr*. 2 vd. crucciarsi.

lacuna, s.f. – vd. carenza.

ladro, s.m. – 1 *bandito, làdro, ladròn, şmàfaro, şmàfero*: ordigno ladresco con cui si sforzano le casseforti – (s.m.) *piè de pòrco*. 2 vd. brigante.

ladroneccio, s.m. – *fùrto*.

ladroneria, s.f. – *ladraria*.

ladruncolo, s.m. – *ladronsèl, robagaline*.

laggiù, avv. – *là in fòndo, là şò*.

lagna, s.f. – *bèbia, gnàgna, làgna, làina, man-*

frìna.

lagnanza, s.f. – *lagnànsa*.

lagnare, v. – *lagnàr, lanjàr*.

lagnarsi, v. – 1 vd. crucciarsi. 2 vd. barbugliare.

lagnoso, agg. – *fifòšo, fifotòn, làgna, pianşòto*.

lago, s.m. – *làco, làgo, lièşero*.

lagrima, s.f. – vd. goccia.

lama, s.f. – *làma*.

lambire, v. – *licàr, sfioràr*.

lamentare, v. – *lamentàr*.

lamentarsi, v. – 1 *fifotàr, lagnàrse, lamentàrse*, (escl.) *piànşer el mòrto, piolàr, sigàr cain, şmaricàr*. 2 vd. crucciarsi.

lamentela, s.f. – *lòica*.

lamento, s.m. – *làgna, lamènto*.

lametta, s.f. – *gilèta, lamèta*.

lamiera, s.f. – 1 *bànda, lamarìn, lamièra, làstra*: lamiera di ferro stagnato, latta – (s.f.) *làta* / strato di lamine di spessore molto sottile – (s.f.) *sfòja*. 2 vd. bandone.

lamierino, s.m. – *bandòn, lamerìn*.

lampada, s.f. – *lànpada, lùme a carburo* (lampada ad acetilene, usata per illuminare il mare durante la pesca a piedi alle seppie): di lampadina elettrica che si fonde – (v.) *fulminàr* / piccola lampada – (s.f.) *lumèta*.

lampadario, s.m. – *lanpadàrio*: lampadario applicato direttamente al soffitto – (s.f.) *plafoniera*.

lampadina, s.f. – *lanpadina*.

lampeggiare, v. – *ciantişàr, lanpàr, lanpişàr*.

lampeggio, s.m. – *lanpègio*.

lampionaio, s.m. – (a. e m.) *inpisaferài, pisaferài*.

lampione, s.m. – *lanpiòn*.

lampo, s.m. – 1 *fùlmine, làmpo*, (s.f.) *saèta*: lampi di caldo all'orizzonte che non portano maltempo – (s.m.) *làmpi de bruşèra*. 2 vd. cerniera (2).

lampone, s.m. – (bot.) *frànbola, lanpòn*.

I

I

lana, s.f. – *lànna*: bozzolo di lana usata, difficile da cardare – (s.f.) *càgola* / scardassatore di lana – (s.m.) *petenèr* / lana d'acciaio – (s.f.) *pajèta*.

lancetta, s.f. – *lancèta*: lancetta dell'orologio – (s.f.) *ràşa*, *squèra*.

lanciare, v. – *bersajàr*, *butàr*, *scajàr*, *şgnacàr*, *şlansàr*, *şmacàr*, *tiràr*.

lancio, s.m. – *lànccio*, *tìro*.

languidezza, s.f. – *şfinisiòn*, *şlanguità*.

languido, agg. – *fiàco*, *fiàpo*, *languì*.

languore, s.m. – vd. languidezza.

lanterna, s.f. – *lùme*: lanterna a quattro facce di vetro da portare in processione – (s.m.) *feràl*.

lanternino, s.m. – *feralètto*.

lanugine, s.f. – *bavèla*.

lapide, s.f. – *làpida*.

lapis, s.f. – *àpis*, *làpis*: fare la punta al lapis – (v.) *tenperàr*.

lappa, s.f. – (bot.) *strasacavèi* (lappa bardana).

lappola, s.f. – (bot.) *başamàn*, *grapèla*.

lardo, s.m. – *lardèl*, *lardèla*, *lardo*: essere una palla di lardo – (v.) *èsar şgionfo* / battuto di lardo, condimento per minestrone – (s.m.) *pèsto* / lardo magro dalla parte del ventre – (s.f.) *pansèta* / tavoletta sulla quale si tagliuzzava il lardo – (s.f.) *tasadòra*.

larghezza, s.f. – *larghèsa*.

largo, agg. – 1 *làrgo*, *làsco*: al largo – (loc.) *largovia*. 2 (s.f.) *larghèsa*: in lungo e in largo – (s.m.) *in dùti i mòdi*.

larice, s.m. – (bot.) *àrişe*, *làrişe*.

laringe, s.f. – 1 (s.m.) *pòmo de Adàmo*. 2 vd. esofago.

laringite, s.f. – (mal.) *mal de gòla*.

larva, s.f. – (zool.) *làrva*.

lasagna, s.f. – *laşàgna*, *leşàgna*, *pàsta strasàda*.

lascare, v. – vd. allascare.

lasciapassare, s.m. – *lasapasàr*, *librètto*.

lasciare, v. – 1 *lasàr*, *molàr*, *sèdar*: lasciarsi

scoraggiare – (s.f.) *abàterse*. 2 vd. abbandonare.

lasciarsi, v. – *lasàrse*.

lasco, agg. – *làsco*.

lassativo, s.m. – *purgànte*.

lassù, avv. – 1 *lasòra*, *lasù*, *lasùşo*. 2 vd. la sopra.

lastra, s.f. – *làstra*: lastra di metallo di sottile spessore – (s.m.) *lamarìn*, *lamièra* / lastra di pietra – (s.f.) *lavòra*, *làvra* / grossa lastra – (s.m.) *lastròn*.

lastricare, v. – *salişàr*.

lastricato, agg. – *salişà*.

lastrico, s.m. – *mişèria*, *remèngo*: finire sul lastrico – (v.) *ndar in mòna*.

lato, s.m. – *bànda*, *pàrte*, *vèrso*: di lato – (avv.) *de spàrte* / parte laterale in generale – (s.m.) *fiànco*.

latrare, v. – 1 *bajàr*. 2 vd. abbaiare.

latrina, s.f. – 1 (s.m.) *cadagòr*, *cèso*, *condòto*, *gabinètto*. 2 vd. cesso.

latta, s.f. – 1 *bànda*, *làta*: recipiente di latta – (s.f.) *latina*. 2 vd. bandone.

lattaia, s.f. – *dòna de la làte*.

lattaio, s.m. – *latàro*.

lattante, s.m. – *latariòl*.

latte, s.m. – (s.f.) *la làte*, (s.m.) *làte*: fior di latte – (s.f.) *crèma*, *pàna* / grumi di latte, coaguli – (s.m.) *gròpi* / latte cagliato – (s.m.) *càjo*, *làte andà insième* / latte di gallina – (bot.) *àjo salvadigo* / latte inacidito, infortito – (s.m.) *làte gârbo* / latte in polvere – (s.m.) *làte in pòlvare* / latticino magro, mozzarella – (s.f.) *mosarèla* / scolare il latte – (v.) *scolàr la làte*.

latteria, s.f. – *lataria*.

latterino, s.m. – (itt.) *agòn*, *angudèla* (latterino comune): latterino piccolo – (itt.) *ghirisa*.

lattice, s.f. – (mal.) *làtimo* (crosta latteata).

lattone, s.m. – (zool.) *vedèl de làte* (lattonzolo).

lattoniere, s.m. – 1 (a. e m.) *bandàro*, *bandèr*,

stagnèr, stagnìn. 2 vd. calderaio.

lattuga, s.f. – (bot.) *salàta, salàta a capùso*:

lattuga cappuccina – (bot.) *salàta capucina* / pianta appartenente al genere lattuga – (bot.) *salàta cricòta* / specie di lattuga, usata nelle insalate – (bot.) *andivia, indivia*.

laureato, s.m. – *indotorà, laurea, studià*.

Laura, n.p. – *Laurèta, Lorèta*.

lauro, s.m. – vd. alloro: le lauri “Adeste fide-
lis” e “Tu scendi dalle stelle”, che si cantano
per Natale – (s.f.) *pastorèle*.

lavabile, agg. – *lavaiso*.

lavabo, s.m. – *lavamàn*.

lavada, s.f. – *bagnàda*.

lavaggio, s.m. – *lavàgio, lavàjo*.

lavagna, s.f. – *lavàgna, tabèla*.

lavamano, s.m. – 1 *cadìn, lavamàn*. 2 vd. ac-
quaio.

lavanda, s.f. – (bot.) *lavànda*.

lavandaia, s.f. – (a. e m.) *lavandèra*.

lavanderia, s.f. – *lavandarìa*.

lavandino, s.m. – 1 *lavèl, lavandìn*. 2 vd. ac-
quaio.

lavapiatti, s.m. – (a. e m.) *lavapiàti*.

lavare, v. – 1 *bronbolàr, lavàr*: lavare più
volte, alla buona – *şlavasàr* / lavare più volte
con acqua – *reşentàr* / posto dove le donne an-
davano a lavare i panni – (s.m.) *lavatòjo*. 2 vd.
candeggiare. 3 vd. annacquare.

lavarsi, v. – *lavàrse, şlavasàrse*: lavarsi le
mani – v. *fregarsène*.

lavata, s.f. – *bagnàda, netàda*: lavata alla
buona – (s.f.) *şlavasàda*.

lavativo, s.m. – *batifiàca, pelandròn*.

lavato, agg. – 1 vd. ammollato. 2 vd. bril-
lante.

lavatoio, s.m. – *lavatòjo, lavadòr, lisièra,*
lišièra, mastèl, vàsca par lavàr (a Buie era
conosciuto *el lavatòjo sòto La lòsa*).

lavatura, s.f. – *lavadùra, şbròdigo*.

laveggio, s.m. – *lavèsò, (s.f.) stagnàda*.

lavello, s.m. – 1 *lavèlo*. 2 vd. acquaio.

lavorante, s.m. – vd. allievo.

lavorare, v. – 1 *fadigàr, lavoràr, travajàr*: è
senza voglia di lavorare – (agg.) *el ga dò man*
sànche / lavorare alla peggio – *pastrociàr* / la-
vorare a vuoto – *lavoràr par gnènte* / lavorare
alla buona e lavorare la pasta per il pane – *re-*
menàr, şbrodigàr / lavorare di cervello – *lavo-*
ràr de sùca / lavorare di nuovo – (s.f.) *doma-*
dina / lavorare duramente anche con la mente
– *şgobàr* / lavorare giorno e notte – *lavoràr*
còme na bèstia / lavorare in malo modo, pa-
sticciare – *futisàr* / lavorare male – *pindolàr* /
lavorare senza interesse, senza concludere – *pi-*
pignàr / lavorare molto – *scanàr* / lavorare un
po’ – *şbişigàr* / lavorare di meno – (agg.) *la-*
voràr de mènò / non avere voglia di lavorare
– *gavèr na càgna*. 2 vd. amalgamare.

lavoratore, s.m. – *lavoradòr, lavorànte*: lavo-
ratore agricolo pagato a giornata – (s.m.) *şor-*
nadèr / lavoratore campestre preso a giornata
– (a. e m.) *ònere, òpere* / lavoratore scansafa-
tiche – (s.m.) *meşopètine*.

lavorazione, s.f. – *lavorasiòn*.

lavoricchiare, v. – 1 *potaciàr, trapolàr*. 2 vd.
arrabattare.

lavoro, s.m. – 1 *lavòr, lavòro*: far lavori da
trappoloni – (s.f.) *chèbe* / incominciare un la-
voro – (v.) *tacàr* / inizio del lavoro – (s.m.)
bòto de lavòr / lavori impicciosi – (s.m.) *pipi-*
gnèsi / lavoro a cottimo – (s.f.) *piòvego, rebòta*
/ lavoro che stanca – (s.f.) *fadiga* / lavoro ese-
guito male – (s.m.) *şbrodighèso* / lavoro fatto
in fretta, di nascosto – (s.m.) *scanpòn* / lavoro
ingrato e gravoso, di fatica e soprattutto, mili-
tarmente, il personale che viene incaricato di
questo lavoro – (s.m.) *corvè* / per i lavori a ma-
glia – (v.) *calàr* / trovare un lavoro – (v.) *si-*
stemàr. 2 vd. attività.

lazzarone, s.m. – *laşaròn*.

lazzeruolo, s.m. – (bot.) *garşariòl, leşàrio*:

I

I

lazzeruolo selvatico – (bot.) *spin biànco*.

lazzo, s.m. – vd. boccaccia.

le, art. – *le*.

leale, agg. – *leal*.

leardo, s.m. – vd. bigio (2).

leccaculo, s.m. – *licacùl*.

leccapiedi, s.m. – vd. adulator.

leccarda, s.f. – *golòşa*.

leccare, v. – *lecàr, licàr, şlicàr*.

leccarsi, v. – *licàrse*.

leccata, s.f. – *licàda*.

leccatina, s.f. – *licadìna*.

lecchetto, s.m. – *lichètò*.

leccio, s.m. – (bot.) *giàndo, lèso, ròvero*.

leccornia, s.f. – *delicatèsa, goloşèso*.

lecito, agg. – *lècito, lèsito, parmèso*: illecito – (agg.) *fòra de la lège*.

lega, s.f. – *liqà*.

legaccio, s.m. – *liqàso*: legaccio in cuoio – (s.f.) *scùria* / legaccio sottopancia per gli animale – (s.f.) *cìnghia, şèngia*.

legame, s.m. – vd. annodatura.

legamento, s.m. – *liqadùra*.

legare, v. – 1 *liqàr*: avere mani e piedi legati – *no podèr far quèl che se vol* / legare con le pastoie – v. *inpastoràr, pastoràr*. 2 vd. allacciare.

legatura, s.f. – vd. annodatura: la legatura col giunco delle viti – (s.m.) *liqàmo*.

legge, s.f. – *lège*: dettar legge – *far el paròn*.

leggenda, s.f. – *stòrgia, stòria*.

leggere, v. – *lèger, lèşar, lèşer*.

leggero, agg. – *legèr, lişier*.

leggiadria, s.f. – *gàrbo*.

leggio, s.m. – *leturin*.

legittima, s.f. – *legìtima*.

legna, s.f. – *lègna, lègne*.

legnaia, s.f. – *legnàra, legnèra*.

legnare, v. – 1 (fig.) *òşer*. 2 vd. bastonare.

legnata, s.f. – 1 *legnàda, legnàgo*. 2 vd. bastonata.

legno, s.m. – *lègno*: legno compensato – (s.m.)

compensàto / legno sottile pressato – (s.f.)

faişite / legno verticale della croce – (s.m.)

antìl / pezzo grosso di legno, ceppo – (s.m.)

sòco / riccio di legno, truciolo – (s.m.) *riso* /

scheggia di legno – (s.f.) *s'cènşa* / scolpire fregi e figure nel legno – v. *intacàr*.

lei, pron. – *èla, la*.

lembo, s.m. – *òrlo*.

lendine, s.f. – *gèndena, lèndina*.

lentamente, avv. – *co la fjàca, co càlma, apian*.

lente, s.f. – *lènte*.

lentezza, s.f. – *fjàca, lentèsa*: con lentezza – (avv.) *co la fjàca*.

lenticchia, s.f. – 1 (bot.) *lentìna, lènte*. 2 vd. lente.

lentiggine, s.f. – *lènte, sèmola*.

lentiginoso, agg. – *mùşo pièn de sèmola, semolòşo*.

lento, agg. – 1 *bibiòşo, lòngo*: essere lento e noioso – *èsar ùna lumàga* / essere lento, tardo – (avv.) *indriò*. 2 vd. flemmatico.

lenza, s.f. – *tògna*.

lenzuolo, s.m. – *linsiòl, nisiòl*: piccolo lenzuolo – (s.m.) *linsiolètò*.

Leonardo, n.p. – *Bernardìn, Lèò, Nardìn, Nàrdo*.

leone, s.m. – 1 (zool.) *leòn, liòn*: il leone di S. Marco – (s.m.) *Leòn, (top.) Samàrco*.

Leopoldo, n.p. – *Lèò, Pòldo*.

lepre, s.f. – (zool.) *lèvero, lèvro, lièvro*: cacharello della lepre – (s.f.) *càgola* / piccolo lepre da covo – (zool.) *covàso, covàşo*.

leprotto, s.m. – (zool.) *leverètò, lieverètò*.

lercio, agg. – 1 *lùrido, lùdro, ònto*. 2 vd. bisunto.

lesina, s.f. – 1 *sùbia*. 2 vd. avaraccio.

lesione, s.f. – *s'ciopadùra*.

lessare, v. – vd. bollire.

lesso, agg. – *scotadèò*.

lesto, agg. – *prèsto, şvèlto*: andare via lesto –

(v.) *filàr*.

lestofante, s.m. – vd. *briccone*.

letamaio, s.m. – *bùto*, *ludamèr*.

letame, s.m. – *ludàme*: resti di letame sulla pelle degli animali – (s.m.) *cròstolo*.

letizia, s.f. – 1 *contentèsa*, *letisia*. 2 vd. *allegria*.

lettera, s.f. – *lètara*, *lètera*: composizione di resine, usata per sigillare lettere, pacchi, chiuder bottiglie, ceralacca – (s.f.) *seralàca* / indizzo nelle lettere – (s.m.) *mansiòn*.

letterato, s.m. – (s.f.) *leterà*.

lettiera, s.f. – 1 (s.m.) *cavalèto*, (s.f.) *cucèta*: lettiera per gli animali – (s.m.) *lèto*. 2 (s.f.) *stràma*.

lettiga, s.f. – *barèla*, *cadalèto*, *cadilèto*, *portantina*.

lettino, s.m. – (s.f.) *cucèta*.

letto, s.m. – *lèto*: andare a letto, fare un riposino, un pisolino, sdraiarsi – v. *butàrse* / coperta da letto – (s.f.) *còltra* / distendersi a letto – (v.) *şlongàrse* / letto di tela, rete metallica che si può dividere, piegare a libro, riporre – (s.f.) *brànda* / letto provvisto di zanzariera – (s.m.) *canapè* / mobile accanto il letto – (s.m.) *comò*, *şgabèl* / spalliera del letto dalla parte della testa – (s.f.) *testièra* / specie di lettino a sacco – (s.f.) *platisa* / stampa devozionale, immaginetta di santo, che si appende accanto al letto – (s.m.) *santìn*.

leuconichia, s.f. – (mal.) *buşia* (macchia bianca sulle unghie).

leva, s.f. – 1 *lèva melitàr*. 2 (s.f.) *manisa*.

levabile, agg. – *levaìso*.

levante, s.m. – (s.f.) *levantèra* (vento da sciocco da est-sud-est).

levare, v. – *cavàr*, *levàr*: levare allo staio – (s.f.) *mìta* / levar via – *sotràr* / levar la pelle – *spelàr*.

levarsi, v. – *cavàrse*: levarsi via di torno – *ca-vàrsela*.

levatrice, s.f. – (fig.) *comàre*, (a. e m.) *levatrice*, *levatrìse*.

levigare, v. – 1 *lisàr*, *şmariljàr*, *valişàr*. 2 vd. *fregare* (2).

levigato, agg. – *valì*.

lezione, s.f. – *lesiòn*, *lisiòn*.

leziosa, agg. – vd. *affettata*.

leziosaggine, s.f. – (fig.) *cagàda*, *stomighèso*, *tatèso*.

lezioso, agg. – *cagòn*, *gheghè*, *pinpinèla*, *spusèta*.

lezzo, s.m. – 1 *freschìn*, *spùsa*, *tànfo*. 2 vd. *fetore*.

li, avv. – *lì*.

libeccio, s.m. – 1 *garbìn*, *libicio* (vento): libeccio forte e violento – (s.m.) *garbenàso*. 2 vd. *africo*.

libellula, s.f. – (zool.) *cavaòci*, *roplàno*.

liberare, v. – 1 *deliberàr*, *dişligàr*, *liberàr*, *şmolasàr*: voce del verbo liberare, liberateci – *liberène*. 2 vd. *curare*.

liberazione, s.f. – *liberasiòn*, *scànpo*.

libero, agg. – *molà*.

liberamente, avv. – (fig.) *andàr a şvòdo*.

libertino, agg. – *putanièr*.

libraio, s.m. – (a. e m.) *libràro*.

libro, s.m. – *libro*: libro in cui si raccolgono memorie care, scritti, disegni, fotografie – (s.m.) *àlbum* / piccolo libro – (s.m.) *librèto*.

licenza, s.f. – *licènsa*, (s.m.) *spàgo*.

licenziare, v. – *licensiàr*.

licenzioso, agg. – *ònto*, *porsèl*, *vergognòşo*.

lieto, agg. – *alègro*, *contènto*, *felise*.

lieve, agg. – vd. *leggero*.

lievitato, agg. – *levà*, *lèvo*, *lievità*: troppo lievitato – (agg.) *stralèvo*.

lievito, s.m. – 1 (s.f.) *fèsa*, *levà*, (s.m.) *lièvito*: lievito per i dolci – (s.m.) *bachìn*. 2 vd. *enzima*.

ligio, agg. – *afesiònà*.

lignaggio, s.m. – (s.f.) *caşàda*.

I

I

ligustro, s.m. – (bot.) *sànguene*, *sànguine*.

Liliana, n.p. – *Lìli*, *Lìlia*.

lilla, agg. – *lìla*.

lillà, s.f. – (bot.) *fiòr de màjo*: colore lillà, tra il rosa e il viola – (s.f.) *lìla*.

lima, s.f. – *lìma*: lima a scagliette acute – (s.f.) *ràspa*.

limare, v. – *limàr*, *raspàr*.

limatura, s.f. – *limadùra*.

limitato, agg. – vd. *esiguo*.

limite, s.m. – *confìn*, *fin*.

limo, s.m. – *fàngo*, *limo*, *mèlma*, *paltàn*.

limonata, s.f. – *limonàda*.

limoncello, s.m. – *limonsìn*.

limone, s.m. – (bot.) *limòn* (frutto e pianta): pasticca di limone e zucchero – (s.m.) *limonsìn* / scorza di limone grattugiata – (s.m.) *limongratà* / venditore di limoni – (a. e m.) *limonèr*.

limpido, agg. – *lìnpido*.

linea, s.f. – *linea*, *rìga*, *strìca*: linea mediana – (s.f.) *meşaria* / linea spezzata ad angoli – (s.m.)

.

lindo, agg. – vd. *brillante*.

lindore, s.m. – vd. *candore*.

linfa, s.f. – (s.m.) *mùgo*.

lingua, s.f. – *lèngua*, *lìngua*: appendice della parte media della lingua, pipita – (s.f.) *pevidola*, *pivìgia* / perdere la lingua – *no vèrşar più* *bòca* / piccolo lingua – (s.f.) *lìnguèta*.

linguaccia, s.f. – *lenguàsa*, *lìnguàsa*.

linguacciuto, agg. – *lenguàsa*, *lenguasòn*, *lìnguàsa*, *şbocà*.

linguaggio, s.m. – *lìnguàgio*, *lìnguàjo*.

linguella, s.f. – *şlìnga*.

linguetta, s.f. – *lìnguèla*.

lino, s.m. – (bot.) *lin*, *penàcio* (lino delle fate piumoso): tela di lino finissima – (s.f.) *batìsta*.

linoleum, s.m. – *linolèo*.

Lionello, n.p. – *Nèlo*.

lippa, s.f. – (gio.) *pàndolo*.

lippo, s.m. – vd. *cispa*.

liquame, s.m. – (s.f.) *trìna*.

liquefare, v. – 1 *desfàr*, *disfàr*, *siòlier*, *squajàr*.
2 vd. *colare*.

liquefatto, agg. – *siòlto*.

liquidare, v. – *destrigàr*, *distrigàr*.

liquidazione, s.f. – *liquidasiòn*.

liquido, s.m. – 1 *lìquido*: liquido acido che si ottiene dalla fermentazione acetica dei liquidi spiritosi, oppure dall'alcool, aceto – (s.m.) *aşèo* / liquido cattura mosche – (s.f.) *melàsa* / liquido che risulta dalla cottura della carne nell'acqua – (s.m.) *bròdo* / liquido nel quale si è lavato – (s.f.) *lavadùra* / maniera di riscaldare un liquido, mettendo il vaso sopra, dentro altro vaso pieno d'acqua posto sul fuoco a bollire – (s.f.) *bàgno maria* / massa solida coagulata, rappresa di un liquido, caglio – (s.m.) *conàgio*, *conàjo* / misura di liquidi (litri 10,7) – (s.m.) *sècio* / risarcire un liquido evaporato – (v.) *rişònşer* / sedimento di un liquido – (s.f.) *fèsa* / sollevare, spostare liquidi per mezzo di una pompa – (v.) *ponpàr* / strumento che serve a determinare la densità dei liquidi, provino – (s.m.) *provìn*. 2 vd. *denaro*.

liquirizia, s.f. – *liquirisia*.

liquore, s.m. – *liquòr*: liquore preparato con alcool, zucchero e acqua, nella stessa proporzione, con più un'essenza che gli dà il nome, rosolio – (s.m.) *roşòljo* / liquore preparato con le noci, limone, zucchero e grappa – (s.m.) *nocìno* / liquore ricavato dalla scorza di una varietà di arancia amara, usato per dare gusto ai dolci – (s.m.) *curacào*.

lira, s.f. – *lira* (moneta): centesimo di lira – (s.m.) *schèo*.

lisca, s.f. – 1 *rèscà*, (s.m.) *spin*: lisca a foglia stretta – (bot.) *pavèr* / lisca maggiore – (bot.) *palù*. 2 (itt.) *spindepèse*. 3 vd. *arista*.

lisciapiante, s.m. – *bişègolo*.

lisciare, v. – 1 *lisàr*, *valişàr*: lisciare la malta – *fratonàr*. 2 vd. *levigare* (2).

lisciato, agg. – vd. levigato.

lisciatoio, s.m. – vd. lisciapiante.

lisciatura, s.f. – (s.m.) *pis*, *pisìn*.

liscio, agg. – 1 *liso*, *valì*: pelo liscio di animale – (s.m.) *şnìo*. 2 (agg.) *s'cètò*, *stìètò*.

lisciva, s.f. – *lisia*.

liso, agg. – *consumà*, *frugà*, *lìndo*, *lìşo*.

lista, s.f. – *cartel*, *nòta*, *strìca*: lista cibaria – (s.m.) *cartèl* / lista di legno lunga e sottile per coprire le impalcature – (s.f.) *cantinèla*.

lite, s.f. – 1 *barùfa*, *batòsca*, *contràsto*, *questiòn*, *ràdigo*: in lite – (loc.) *in ùrta*. 2 vd. accapigliamento.

litigare, v. – *barufàr*, *barufàrse*, *becàr*, *questionàr*, *şbarufàrse*.

litigio, s.m. – vd. baruffa.

litigioso, agg. – 1 *barufànte*, *catabrìghe*, *contrastòn*, *şbarufòn*. 2 vd. attaccabrighe.

litro, s.m. – (scherz.) *feràl* (doppio litro): litro, unità di misura di volume dei liquidi – (s.m.) *litro*.

livella, s.f. – *bòla*, *livèla*: livella a bolla d'aria, acqua – (s.m.) *livèl*.

livellare, v. – *livelàr*, *spianàr*, *şvalişàr*.

livello, s.m. – 1 *ràngo*: ridotto allo stesso livello, un terreno, un sagrato – (s.m.) *rivelìn*. 2 (s.m.) *livèl*: passaggio a livello – (s.m.) *pasàgio a livèl*, *pasàjo a livèl*.

livido, s.m. – (mal.) *bòta*, *màcia*, *pàca*, *tèga*.

livrea, s.f. – vd. assisa.

lo, art. – *el*, *il*.

lobo, s.m. – *rècia*.

locale, agg. – 1 *del pòsto*, *locàle*. 2 vd. casalingo. 3 (s.m.) *ambiènte*, *cafè*, *pòsto*. 4 vd. ambiente.

localino, s.m. – *loghètò*.

località, s.f. – *località*, *pòsto*: denominazione di località vicino a Bibali, in direzione nord-est a circa due km da Buie, Croc (da croc - alcione) e luogo dove si raccolgono i gabbiani prima della tempesta – (top.) *Croc* o *Crog* / lo-

calità a est di Buie, Tribano – (top.) *Tribàn* / località del vallone di Muggia, vicino a Trieste – (top.) *Noghèrè* / località in prossimità di Daila, San Lorenzo – (top.) *San Lorènso* / località nella frazione di Castelvenere a circa 3 km in direzione nord-ovest, Montrino – (top.) *Montrìn* / località nei pressi di Parenzo, S. Lorenzo del Pasenatico – (top.) *Paşenàtico* / località sulla strada per Capodistria, oltre Castelvenere da dove arrivava il mastro alla fabbricazione dei contenitori da torchio, durante il periodo della spremitura delle olive, Pedena – (top.) *Pàdena* / località vicino a Buie in direzione nord-est a circa sei km, Marussici – (top.) *Marùsi* o *Marùsici* / località vicino all'abitato di Momiano, Marassi – (top.) *Maràşi* / località vicino a Cittanova, Businia – (top.) *Bosinca* / località vicino a Carsette, Marcossia – (top.) *Marcosia*.

locanda, s.f. – *locànda*, *ostarià* (trattoria di lusso).

locandiere, s.m. – vd. cantiniere.

locomotiva, s.f. – *locomotiva*.

loculo, s.m. – *fòrno*.

locusta, s.f. – (zool.) *cavalèta*, *saltacavalèta*, *saltamartìn*.

lodare, v. – *benedìr*, *far i complimènti*, *lodàr*.

lode, s.f. – *complimènto*, *ònta*.

loden, s.m. – vd. gabardine.

Lodovico, n.p. – *Vìco*.

loggia, s.f. – *lobiòn*, *lòşa*.

loggione, s.m. – (s.f.) *galaria*, (s.m.) *logiòn*.

logico, agg. – *normàl*, *naturàl*.

logicamente, avv. – *lògico*.

loglio, s.m. – (bot.) *spìgo*.

logorare, v. – 1 *consumàr*, *frugàr*: cosa logorata – (s.m.) *scarferètò*. 2 vd. consumare.

logorio, s.m. – *consumò*, *frùgo*.

logoro, agg. – *consumà*, *frugà*, *lìndo*.

logorrea, s.f. – *ciàcola*, *parlatina*, *şbàtola*, (scherz.) *scagarèla par bòca*.

I

I

loia, s.f. – *cràgna, ràfa*.**lolla**, s.f. – *bùla, pùla*.**lombaggine**, s.f. – (mal.) *mal de schèna*.**lombatello**, s.m. – *nònbolo, ònbolo*.**lombrico**, s.m. – (zool.) *gris, gris'cia, vèrmo, vèrmo de tèra* (lungo sino a 30 cm.).**longilineo**, agg. – *lòngo*.**lontano**, agg. – *distànte, lontàn*: da lontano, loc. – *de lontàn* / lontananza di una località – (s.f.) *in càsa del giòvol* / lontano da luogo e tempo – (avv.) *fòra* / parenti alla lontana – (agg.) *parènti a la lònga* / vedere lontano – (agg.) *èsar un'àquila*.**lontra**, s.f. – (zool.) *lòtra*.**lonza**, s.f. – *onbolèto*.**loppa**, s.f. – vd. *lolla*.**loquace**, agg. – *ciacolòn, şbatolòn*: loquacità – (s.f.) *parlatina*.**loquacità**, s.f. – *şbàtola*.**lordare**, v. – 1 *ònşar, sporcàr*. 2 vd. *smerdare*.**lordo**, agg. – 1 *ònto, şlondròn*: opposto a lordo – (agg.) *nèto*. 2 vd. *bisunto*.**lordura**, s.f. – 1 *ràfa, sporchèso*. 2 vd. *fetore*.**Loredana**, n.p. – *Lorèna, Lòri*.**Lorenzo**, n.p. – *Cèncio, Èncio, Ènso, Ren-sèto, Rènso*.**loro**, pron. – *i, li, lòre, lòri*.**losco**, agg. – *pòco de bon, stralòcio*.**lotta**, s.f. – *lòta, guèra*: prendere colpi nella lotta – (v.) *incasàr*.**lottare**, v. – *conbàtar, lotàr*.**lotteria**, s.f. – *lotaria*: biglietto della lotteria – (s.m.) *cartel*.**lotto**, s.m. – 1 *lòto* (gioco del lotto). 2 vd. *ap-pezzamento*. 3 vd. *lotteria*.**Luca**, n.p. – *Lùca*.**lucanica**, s.f. – *lugàniga*.**lucchetto**, s.m. – *lochètto, luchètto*.**luccicare**, v. – 1 *lùşer, şlùşar, şlùşer*. 2 vd. *brillare*.**luccichio**, s.m. – *lùşor, şlùşor*.**luccicone**, s.m. – vd. *lacrima*.**lucciola**, s.f. – (zool.) *ciarètto, lumètta, lusa-riòla, lùsola*.**luce**, s.f. – *lùme, lùse*: luce elettrica – (s.f.) *lùce* / mandar luce – (v.) *lùşer*.**lucente**, agg. – 1 *ciàro*. 2 vd. *brillante*.**lucentezza**, s.f. – 1 *lucentèsa*, (s.m.) *şluşòr*. 2 vd. *candore*.**lucerna**, s.f. – *lùme, luşèrna*, (s.m.) *sesandèl*: lucerna da tavola, di ottone con tre o quattro becchi, ad olio – (s.f.) *fiorentina*. Parti della lucerna in ottone: ago – (s.m.) *àgo* / beccucci – (s.m.) *bèchi* / forbice – (s.f.) *fòrfe* / smoccolatore – (s.m.) *şmocoladòr* / spegnitore – (s.f.) *şmorsadòr*.**lucernaio**, s.m. – 1 *colonbèra*. 2 vd. *abbaino*.**lucertola**, s.f. – (zool.) *luşèrta, scùcera*: lucertola a forma di serpe, sottile, con gli occhi piccoli, orbettino – (zool.) *orbeşin* / lucertola verde smeraldina con macchie bianche, brune, che vive nei prati e nelle sassaie, mangiando insetti, ramarro – (zool.) *lişavòlpe, verdòn*.**lucherino**, s.m. – (orn.) *lugarin, lùgaro, lùghero*.**Lucia**, n.p. – *Cia, Lùci, Lusìa, Lùsia, Luşia, Lusièta, Sia, Sièta, Ùcia*.**Luciana**, n.p. – *Ciàna*.**Luciano**, n.p. – *Ciàno*.**lucidare**, v. – 1 *lucidàr, lustràr*: lucidare le scarpe – *inpatinàr le scàrpe*. 2 vd. *candeggiare*. 3 vd. *fregare*.**lucidato**, agg. – vd. *brillante*.**lucido**, agg. – 1 *lùcido, lùstro*. 2 (s.m.) *globin, pàtina* (lucido per le scarpe). 3 vd. *brillante*.**lucignolo**, s.m. – *pavèr, sesandèl, stopin*: arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per mettere a galla il lucignolo e il lumino nell'olio delle lampade – (s.m.) *luminèl*.**Lucilla**, n.p. – *Cila*.**Lucio**, n.p. – *Ùcio*.**Ludovico**, n.p. – *Ìco, Ìgo*.

lugliengo, s.m. – (bot.) *fièn de secòndo tàjo*, *otàva* (fieno agostano).

luglio, s.m. – *lùjo*.

lui, art. – 1 (pron.) *èlo*, *lu*, *lùi*, *lo*. 2 vd. egli.

Luigi, n.p. – *Gigèti*, *Gigèto*, *Gìgi*, *Gigìn*.

Luigia, n.p. – *Gègia*, *Gigèta*, *Gìgia*.

Luisa, n.p. – *Lìsa*.

lulla, s.f. – *pànsa* (lunetta della botte).

lumaca, s.f. – (zool.) *bòbolo*, *bòbulo*, *bòvolo*, *cagòja*, *limàso*, *lumàga* (lumaca limaccia).

lume, s.m. – *ciàro*, *feràl a gas*, *lùme*: lume a petrolio – (s.m.) *lùme a petròjo* / piccola lume – (s.f.) *lumèta*.

lumino, s.m. – *lumìn*.

luminare, s.m. – vd. dottore.

luminaria, s.f. – *lucète*.

luminello, s.m. – (rel.) *ànima*.

luminoso, agg. – 1 (s.m.) *ciàro*, *lùstro*. 2 vd. chiaro.

luna, s.f. – *lùna*: alone di nubi leggere che appare attorno alla luna e che indica maltempo – (s.m.) *sèrcio* / avere la luna di traverso – *gavèr la lùna par trèso* / fase della luna che, trovandosi in opposizione al sole, è tutta illuminata, luna piena, plenilunio – (s.f.) *lùna pièna* / influsso lunare sul comportamento dell'uomo e che fa apparire il mare quasi immobile – (s.f.) *fèle* / la luna spunta – (s.f.) *la lùna se àlsa*, *la lùna vièn fòra* / luna nuova, novilunio – (s.f.) *lùna nòva* / spazio di tempo in cui non si vede la luna nuova, dopo terminata la precedente lunazione, notte senza luna, interlunio – (s.m.) *scùro de lùna*.

luna park, s.m. – *pàrco giòghi*: nei luna park, divertimenti su carrelli a salita e discesa – (gioc.) *montàgne rùse*.

lunario, s.m. – *almanàco*, *stròlogo*.

lunatico, agg. – *onbròšo*.

lunedì, s.m. – *lùnedi*, *lùni*: lunedì dopo Pasqua – (s.f.) *Pasquèta*.

lungaggine, s.f. – *longàgna*, *pipignèsi*, *tiri-*

tèra, *tràina*.

lunghezza, s.f. – *pàso* (lunghezza passo breve): andare per le lunghe – (v.) *remenàrse* / che si estende in lunghezza – (agg.) *lòngo* / lunghezza della mano aperta e distesa dall'estremità del mignolo a quella del pollice, di circa 25 cm, un quarto di metro – (s.f.) *quàrta*, *spàna*.

lungimirante, agg. – vd. acuto.

lungo, agg. – 1 *bibiòšo*, *lònga*, *lòngo*: per una cosa che va alla lunga – (loc.) *lònga còme la Quarèšima*. 2 (prep.) *lòngo*, *lung'hèsa*: in lungo e in largo – (prep.) *in lòngo e in làrgo*.

luogo, s.m. – *lògo*, *sìto*: in luogo appartato, separato – (avv.) *despàrte* / in quel luogo – (avv.) *do* / luoghi vicini – (s.m.) *paràgi* / luogo da cui si gode una bella veduta – (s.m.) *belvedere* / luogo fuori Buie sul crocevia per Cittanova e Umago, dove si trovava un oleificio inaugurato nel 1905 – (top.) *Olivi (ài)* / luogo scosceso – (s.f.) *brìcia*.

lupacchiotto, s.m. – (zool.) *lupètò*.

lupicante, s.m. – vd. astice.

lupino, s.m. – (bot.) *fàva*, *favèta*.

lupo, s.m. – (zool.) *lòvo*, *lùpo*.

luppolo, s.m. – (bot.) *bruscàndolo* (germoglio di luppolo).

lurido, agg. – 1 *lùdro*, *ònto*, *spòrco*, *stomegòšo*, *stomigòšo*. 2 vd. bisunto.

lusinga, s.f. – 1 *poligàna*. 2 vd. lecchetto.

lusingare, v. – 1 (fig.) *lisàr*. 2 vd. adulare. 3 vd. applaudire (2).

lusingatore, s.m. – vd. adulatore.

lussare, v. – *sinistràr*.

lussazione, s.f. – *şlogadùra*.

lusso, s.m. – 1 *lùso*: gran lusso – (s.f.) *màfia*. 2 vd. fasto.

lustrare, v. – 1 *lustràr*. 2 vd. fregare.

lustrascarpe, s.m. – (a. e m.) *lustrascàrpe*.

lustrino, s.m. – *lustrìn*.

lustro, s.m. – 1 (agg.) *lùstro*. 2 vd. candore. 3

I

I

vd. brillante.

lutto, s.m. – *lùto*: stoffa, seta da lutto – (s.f.) *tafetà*.

m

m

M

ma, cong. – 1 *ma*. 2 vd. anzi.

macabro, agg. – *che fa paura, orèndo*.

macaco, s.m. – (zool.) *macàco* (scimmia).

maccarello, s.m. – vd. lacerto.

maccherone, s.m. – *macaròn, subiòto* (pasta).

maccheroncino, s.m. – *padrenostro* (pasta).

macchia, s.f. – 1 *màcia, tàca*: macchia o neo sulla pelle che si attribuisce ad un desiderio di cibo della madre durante la gravidanza – (s.f.) *vòja*. 2 (bot.) *grajòn* (siepe incolta). 3 vd. chiazza.

macchiare, v. – 1 *maciàr*. 2 vd. imbrattare.

macchina, s.f. – *machina, vetùra*: capsula con la bobina del filo della macchina per cucire – (s.m.) *dischèto* / macchina per sollevare – (s.f.) *grùà* / macchina a mano per tagliare i capelli – (s.m.) *raşadòr* / macchina a soffietto usata per solforare, solforatrice – (s.f.) *fòla*, (s.m.) *fòlo* / macchina non efficiente – (s.m.) *maşinìn* / macchina per aspergere le foglie delle viti, d'altra pianta, irroratrice – (s.f.) *màchina de solfàto* / macchina per cucire – (s.f.) *màchina de cuşir* / macchina sterratrice – (s.m.) *scavadòr* / macchina trebbiatrice – (s.f.) *màchina de bàter* / macchinario complicato – (s.f.) *tràpola* / qualsiasi congegno che possa compiere meccanicamente un'operazione, macchina – (s.f.) *màchina*.

macchinare, v. – *maşinàr*.

macchinetta, s.f. – *machinèta*: macchinetta per tagliare i capelli, tosatrice – (s.f.) *machinèta de tajàr cavèi*.

macchinista, s.m. – (a. e m.) *machinìsta*.

macchiolina, s.f. – *macèta*.

macellaio, s.m. – (a. e m.) *bechèr*: termine dei macellai, carne senz'osso – (s.f.) *molàme* / ter-

mine dei macellai, taglio scarto di coscia – (s.f.) *meşanèla*.

macellare, v. – *copàr, maselàr*: macellare il maiale – *copàr el pòrco*.

macelleria, s.f. – *becaria* (era in origine il locale dove si vendeva la carne di caprone, poi la carne in genere): in macelleria, parte che copre la lombata del bue – (s.f.) *covèrta* / in macelleria, spicchio di petto – (s.f.) *pònta de pèto* / parte posteriore delle bestie macellate, cu-laccio – (s.m.) *stracul*.

macello, s.m. – 1 *masèlo, stràje*. 2 vd. am-mazzatoio.

maceria, s.m. – *rovinàso*: muretto di cinta a secco, maceria – (s.f.) *maşiera*.

macero, s.m. – *paìs*.

macigno, s.m. – *maşègno* (arenaria grigia).

macilento, agg. – *patì, trascurà*: essere macilento – *èsar insenì còme un polişin*.

macina, s.f. – *màşena, màşina*: macina a mano – (s.m.) *pestrìn, pistrìn* / macina del mulino – (s.f.) *mòla*.

macinare, v. – 1 *maşinàr, şgramolàr*: macinare con il frullino la frutta – *frulàr*. 2 vd. fracassare.

macinata, s.f. – *maşinàda*: quel che rende il macinato, dell'olio e simili – (s.m.) *butàr*.

macinatoio, s.m. – *màşina, molìn, mulin*.

macinino, s.m. – *maşinìn*: macinino per il caffè – (s.m.) *maşenìn* / macinino per il pane – (s.m.) *maşinapàn*.

maciullare, v. – 1 *gramolàr, mastigàr, ma-strusàr, roşigàr, rumigàr*. 2 vd. fracassare.

macramè, s.m. – *merlèto, pìso*.

Maddalena, n.p. – *Lèna, Nèna*.

madia, s.f. – *albòl de pan, pararòl, panèra* (madia per impastare il pane): spianatoia che serve anche da coperchio della madia – (s.m.) *panariòl*, (s.f.) *tòla*.

Madonna, n.p. – 1 *Madòna* (Maria di Nazareth): antico appellativo per suocera – (s.f.) *ma-dòna* / imprecazione, deformazione di Ma-

m

m

donna – (escl.) *madòdiše, madòje, madònisa* / imprecazione intercalata nella parlata dei ragazzi – (escl.) *òrca madòje* / solennità in onore della Madonna della Salute (21 novembre) – (s.f.) *La salùte, Salùte*. 2 (s.f.) *madòna*.

madornale, agg. – *grandísimo, sproposità*.

madre, s.f. – 1 *mòniga, sorèla, suòra*, (scherz.) *vècia*. 2 (s.f.) *màma, màre*. 3 vd. genitrice.

madremia, escl. – *maremia!*

madreselva, s.f. – (bot.) *sapadòr*.

madrevite, s.f. – (scherz.) *tanpàgno*, (s.f.) *vida*.

madrina, s.f. – *comàre, sàntola*.

maestrale, s.m. – *maestràl, maistro* (vento da nord-ovest).

maestria, s.f. – *bravùra*.

maestro, s.m. – 1 (a. e m.) *majèstro, mèstro* (docente). 2 vd. *maestrale*.

Mafalda, n.p. – *Màfi*.

magagna, s.f. – *magàgna, pèca, rògna*: *magagna* in generale – (s.f.) *schinèla*.

magari, cong. – *ànca, magàri, pùsto*: magari così non fosse – (inter.) *magàri così no*.

magazziniere, s.m. – (a. e m.) *magàşinièr*.

magazzino, s.m. – 1 *magàşin*: magazzino navale – (s.m.) *arsenàle*. 2 vd. deposito.

maggeese, s.f. – 1 (s.m.) *fièn de prìmo tàjo*. 2 (s.f.) *magnàdiga*.

maggio, s.m. – *màgio, màjo*.

maggiolino, s.m. – (zool.) *agariòl, gagariòl, mandriol, molinèl, mulinèl, sùrla*.

maggiorana, s.f. – (bot.) *majoràna, maşoràna*.

maggioranza, s.f. – *magiorànsa, majorànsa*.

maggiorare, v. – *alsàr, aumentàr, crèsar*.

maggiore, agg. – *magiòr, più gràndo*.

maggiorenne, s.m. – *magiorène, majorène, òtimo*.

magistratura, s.f. – *giudisio, tribunàl*.

magistrato, s.m. – 1 (a. e m.) *giùdise*. 2 vd. giudice.

maglia, s.f. – *màja*: completo di maglia e mu-

tande in un solo pezzo, pagliaccetto – (s.m.) *diavolèto, diavolìn* / detto di uno dei punti a maglia – (agg.) *àla rivèrsa* / intrecciatura della maglia – (s.f.) *scavalcadùra* / maglia a maniche corte, dal nome dello stato sud Americano – (s.f.) *argentìna* / per i lavori a maglia, restringere – *calàr*.

maglietta, s.f. – *majèta*: maglietta senza maniche, molto scollata – (s.f.) *canotiera*.

maglietto, s.m. – *bàtolo*.

maglio, s.m. – *màjo* (martello).

magliolo, s.m. – (s.f.) *vida şiovane*.

maglione, s.m. – 1 *majòn*. 2 vd. cardigan.

magnanimo, agg. – vd. generoso.

magnesia, s.f. – *manèşia* (purgante).

mago, s.m. – 1 *màgo*. 2 vd. astrologo.

magona, s.f. – *ferièra*.

magone, s.m. – *gròpo, magòn*.

magro, agg. – *calisòn, màgro, scàrmo, scàrno, schivo, soitìl, spolpà, sùto, sutìl*: molto magro – (agg.) *sèco còme un ciòdo, stechi, sùto còme na rènga*.

magrone, s.m. – (zool.) *porseleto* (porco di tre mesi, porcello).

mai, avv. – 1 *mài*. 2 vd. giammai.

maiale, s.m. – (zool.) *pòrco, porsèl*: arma bianca da punta e taglio usata per uccidere il maiale – (s.f.) *bajonèta* / carne di maiale, porcina – (s.f.) *porsina* / carne di maiale tritata, arricchita di vari ingredienti a seconda dei gusti (essenzialmente sale, pepe) pronta per preparare le salsicce – (s.m.) *pastòn* / carne di maiale tritata e insaccata con conservanti – (s.m.) *salàme* / contrazione della parola *pòrco* – (escl.) *òrco*; contrazione della parola *pòrca* (femmina del maiale) – (escl.) *òrca* / coscia anteriore di animale, specialmente di maiale – (s.f.) *spalèta* / coscia di maiale macellato – (s.m.) *cosètto* / cotenna del maiale, scarmita e pulita, cotica – (s.f.) *cròdiga* / fango grufolato di maiali – (s.m.) *rumàdo* / femmina del ma-

m

m

iale, scrofa – (zool.) *scròva* / filettino di maiale – (s.f.) *brisiòla* / grasso comunemente di maiale, fatto struggere e conservato in vasi per uso di cucina, strutto – (s.m.) *destrùto*, *distrùto*, *strùto* / grugnire del maiale – (v.) *grugnàr*, *rumigàr* / il muscolo del maiale, ricavato dalla lombata nel punto in cui il filetto aderisce a questa – (s.m.) *onbolèto* / lo zampino del maiale, granfia – (s.m.) *sanpìn* / massa di grasso intorno ai reni del maiale che si adopera per fare strutto – (s.f.) *sònşa*, *sùgna* / membrana addominale che avvolge l'intestino dei suini, detta rete, omento – (s.m.) *el prète*, *redeşèla*, *redişèla* / osso di maiale, della schiena, per fare il brodo – (s.m.) *aparèchio* / paiolo di rame per raccogliere il sangue del maiale ucciso, anche per fare la polenta, scaldino – (s.m.) *lavèşo* / lombatello – (s.m.) *nònbolo*, *ònbolo* / pezzetto di grasso di maiale fritto – (s.f.) *frisa* / polmone di maiale – (s.f.) *plùcia*, *polmòn* / posto chiuso per i maiali, recinto – (s.m.) *seràgio*, *seràjo* / salume fatto con lombo di maiale insaccato, coppa – (s.m.) *osocòlo* / setola del maiale – (s.f.) *s'cetina*, *s'ciatina* / sorta di palo di ferro con piede di maiale – (s.m.) *pie de pòrco*, *strangolìn* / stomaco di maiale – (s.m.) *lùdro*, (s.f.) *lùndra* / spregiativo della parola *pòrco* – (agg.) *porcàso* / strato della regione ventrale del maiale, pancetta – (s.f.) *pansèta* / striscia di lardo del collo del maiale – (s.m.) *colarìn* / tipo di salame suino – (s.f.) *còpa* / trogolo del porcile – (s.f.) *pila* / uccidere il maiale – (v.) *copàr el pòrco*, *masàr el pòrco* / unghia di maiale – (s.f.) *ongèla* / velo che avvolge il fegato del maiale – (s.m.) *radişèl* / velo che circonda la carne del maiale, pleura – (s.f.) *sisa* / visitando il maiale, che è una delle ricchezze del contadino, si usa invocare – (escl.) *che S. Antònio lo vàrdi* / voce di richiamo per il maiale – (escl.) *na...na* / voce infantile per maiale – (inf.) *nenè*.

maialetto, s.m. – *porchèto*.

maialino, agg. – 1 *porcaciòn*, *sporaciòn*. 2 (s.m.) *porsèl*, *porselèto*.

maiolica, s.f. – *magiòlica*.

mais, s.m. – 1 (bot.) *formènto*, *formentòn*: l'infiorescenza con la quale termina il fusto del mais – (s.m.) *penàcio* / paglia del mais – (s.f.) *canèla*. 2 vd. granoturco.

malafemmina, s.f. – *pòco de bon*, *putàna*.

malamente, avv. – *brùto*, *in brùto*.

malandato, agg. – *malandà*: malandato nelle proprie faccende – (agg.) *mèso ben* / persona malandata – (s.f.) *caranpàna*.

malandrino, s.m. – 1 *brigànte*, *làdro*, *laşaròn*, *malandrìn*. 2 vd. brigante.

malanno, s.m. – *dişgràsia*, *dolòr*, *malàn*: deplorare un malanno – (inter.) *pecà* / portato a far malanni – (agg.) *malanòşo* / prendersi un malanno – vd. *ciapàr*.

malaticcio, agg. – 1 *crepalìn*, *crepalina*, *gròtolo*, *malandà*, *pòco ben*. 2 vd. cagionevole.

malato, agg. – 1 *malà*. 2 (s.m.) *pasiènte*.

malattia, s.f. – 1 *malàn*, *malatia*, *rèspise*: contrarre una malattia venerea – (v.) *inpestàr* / epidemia, malattia influenzale – (s.f.) *grìpa* / libero da malattia, sano – (agg.) *san* / malattia che colpisce specialmente il sistema articolare, reumatismo – (mal.) *romatişmo* / malattia dei tessuti articolari, gotta – (s.f.) *gòta*, *mal de siòri* / malattia del cuoio capelluto – (agg.) *tègna* / malattia fungina dell'avena – (s.m.) *carbòn* / malattia infettiva delle vie respiratorie, caratterizzata da accessi di tosse, tosse canina, pertosse – (mal.) *tòse pagàna* / malattia infettiva infantile, scarlattina – (mal.) *scarlattina* / malattia rappresentata da una forte oppressione al petto, vista dalla gente come una strega che si posa sullo stomaco delle persone addormentate – (s.f.) *gàta mòra* / malattia venerea, blenorragia – (mal.) *scòlo*. 2 vd. affezione.

m

m

malavoglia, s.f. – *de brontolòn*.

malcapitato, agg. – *scalognà, sfortunà*.

malconcio, agg. – *andà, disfà, malandà, mal-mèso*.

maldestro, agg. – 1 *gòfo, inbranà, polentòn*. 2 vd. disordinato.

maldicente, agg. – *lenguàsa, paciolòn*.

maldicenza, s.f. – *babèsò, ciàcola*.

maldisposto, agg. – *malsestà*.

male, s.m. – 1 (inf.) *bùa, bùba, bùbe*: a male – *de mal* / di male in peggio – *de mal in pèso*. 2 (s.f.) *deşgràsia*, (s.m.) *mal*, (s.m.) *malàn*, (s.f.) *malatia*, (s.m.) *malòr*. Le malattie nella parlata buiese: tumore maligno – (mal.) *mal brùto* / malattia immaginaria – *mal de bucàl* / mal di denti – *mal de dènti* / avere il raffreddore di continuo – *mal de fièn* / epatite – *mal de figà* / laringite – *mal de gòla* / impotenza – *mal de l'agnèl* / grave malattia acuta contagiosa, peste bubbonica – *mal dèla giandùsa*, *pèste*, *pèste bobònica* / bulimia – *mal dèla lùpa* / isterismo – *mal dèla màre* / sonnolenza – *mal dèla nòna* / vomito e diarrea durante la navigazione – *mal de mar* / peritonite – *mal de mişèrere* / orecchioni – *mal de moltòn* / vertigini – *mal de montàgna* / nevralgia – *mal de nèrvi* / pleurite – *mal de pèto* / calcolosi urinaria – *mal de pjèra* / otite – *mal de rècia* / epilessia – *mal de san Valentìn* / lombaggine – *mal de schèna* / rachitismo, tubercolosi dell'infanzia – *mal de simiòto* / gotta – *mal de siòri* / diabete – *mal de sùcaro* / emicrania, cefalea – *mal de tèsta* / eretismo, eccitazione sessuale – *mal de tiro* / cancrena – *mòrto* / infiammazione dell'appendice – *pendicite* / itterizia – *mal şàlo* / tisi – *mal sotìl* / malattia infettiva acuta, contagiosa, di origine virale, vaiolo – *varòlo* / male venereo – (fig.) *pègola*: finire male – (v.) *malperìr* / termine infantile per male, dolore fisico, disturbo – (s.f.) *bùa, bùba, bùbe* / tipo male in arnese – (agg.) *mostròn*.

maledetto, agg. – 1 *maledètò, malegnàso*. 2 (escl.) *tartàif*.

maledire, v. – *maledìr*: maledire con una carica d'odio violento, stramaledire – *stramala-dìr, stramaledìr*.

maledizione, s.f. – *maledisiòn*.

maleducato, agg. – *àscaro, malducà, maleducà, sènsa creànsa, singano, singhenò*: nel senso offensivo di maleducato – (agg.) *ignorànte*.

malessere, s.m. – *gnàgnara, mal stàr, malstàr, pòca vòja*.

malfatto, agg. – *malfàto, malsagomà*.

malfattore, s.m. – vd. brigante.

malfermo, agg. – *trabalànte*.

malformazione, s.f. – *difèto, malformasiòn*.

maliarda, s.f. – *màga, strìga*.

malignare, v. – *dir mal, spetegolàr*.

maligno, agg. – 1 *cativeriòšo, malegnàso, maligno*. 2 vd. demonio.

malinconia, s.f. – *malinconia*, (s.m.) *pèò*, (s.f.) *tristèsa*: essere malinconico, in pena – *far pèò*.

malinconico, agg. – *malincònico*.

malincuore, s.f. – (loc.) *controvòja* (a malincuore).

malinteso, s.m. – *orbaròla*.

malizia, s.f. – *malisia, ràşa*.

malizioso, agg. – 1 *cativeriòšo, malegnàso, malisiòšo, vòlpe*. 2 vd. maledetto.

malleolo, s.m. – *nòşa, noşèla del piè, òso rabìòšo* (malleolo del piede).

mallo, s.m. – (s.f.) *scòrsa*.

malmenare, v. – 1 *buratàr, mastrusàr, remenàr, scalcagnàr, şmalmenàr, strapasàr*. 2 vd. bastonare.

malnesso, agg. – 1 *dirocà, malandà, scalcagnà*. 2 vd. cencioso.

malocchio, s.m. – *malòcio*, (s.f.) *pègola*, (s.m.) *ròco*, (s.f.) *strigaria*: invocazione a protezione delle bestie in stalla, dei vicini o paesani, contro il malocchio – (escl.) *che S. Antònio le*

m

m

vàrdi.

malora, s.f. – *malòra, malòrsega, ramèngo, remèngo*: alla malora – (loc.) *a remèngo* / va in malora! – (escl.) *va remèngo!* *va in malòrsega!* *va in mòna!*

malridotto, agg. – 1 *desfà, disfà*. 2 vd. malconcio.

malta, s.f. – *màlta*: dare, rivestire la malta – (v.) *imaltàr, inmaltàr, smaltàr*.

maltagliato, s.m. – (s.f.) *pònta de càna, stràsàda*.

maltempaccio, s.m. – *maltenpàsò*.

maltempo, s.m. – *brùto tènpo, tenpàsò*: fascia di nubi che preludono il maltempo – (s.f.) *trèsa*.

maltrattare, v. – 1 *consàr par le fèste, maltratàr, mastrusàr, strapasàr, tartasàr*. 2 vd. bastonare.

malumore, s.m. – (fig.) *lùna, trentaùn*: essere di malumore – *gavèr la lùna par tràverso, gavèr la lùna par trèso*.

malva, s.f. – (bot.) *màlva, nàlva*.

malvagio, agg. – *cativo, scùtaro*: persona d'animo malvagio – (fig.) *pèste*.

malvestito, agg. – 1 (s.m.) *lùdro*, (agg.) *mal-mèsò, malvestì, şbraghesòn, şbudelà*. 2 vd. cencioso.

malvivente, s.m. – 1 *baròn, brigànte, delinquènte, laşaròn*. 2 vd. brigante.

mamma, s.f. – 1 *màma, màre*. 2 vd. genitrice.

mammalucco, s.m. – *mamalùco*.

mammella, s.f. – *ciùcia, pèto, tèta*: piccola mammella – (s.f.) *tetina*.

manaccia, s.f. – *manàsa*.

manata, s.f. – *grànpa, man, manàda*: manata sulle parti carnose del corpo – (s.f.) *flòşca*.

manca, s.f. – *mànca*.

mancanza, s.f. – 1 *mancànsa, scarsità*: simbolo di assoluta mancanza, acca, h – (s.f.) *àca*. 2 vd. carenza.

mancare, v. – *falàr, mancàr*: sentirsi mancare

– *ndar in afàno*.

mancia, s.f. – 1 *mància, màndola*: mancia ai bambini a Capodanno, buonamano – (s.f.) *bonamàn*. 2 vd. bustarella.

manciata, s.f. – 1 *brancàda, manèla*: manciata di grano – (s.m.) *un pùgno de gran*. 2 (s.f.) *grànpa*. 3 vd. manata.

mancino, s.m. – *mancìn, sanchèr, sanchìn, sàncò*.

manco, s.m. – *gnànca, mànco, nìnche nànche, njànca*.

mandare, v. – 1 *mandàr*: mandare al diavolo – *mandàr a remèngo, mandàr remèngo, màrche madòne* / mandar via bruscamente, scacciare – *casàr, scasàr* / mandare il fiato – *so-spiràr* / mandare via – *caminàr*. 2 vd. dirigere.

mandarino, s.m. – (bot.) *mandarìn*.

mandato, s.m. – vd. commissione.

mandibola, s.f. – *ganàsa*.

mandola, s.f. – *mandòla* (strumento musicale).

mandolino, s.m. – *mandolin*.

mandorla, s.f. – *màndola* (frutto).

mandorlato, s.m. – 1 *mandolàto*. 2 v. croccante.

mandorlo, s.m. – (bot.) *mandolèr* (pianta): frutto del mandorlo acerbo – (bot.) *crostolìn*.

mandriano, s.m. – vd. bovaro: guidare la mandria al pascolo – (v.) *paràr*.

maneggiare, v. – *faturàr, manisàr, ramenàr, uşàr*.

manesco, agg. – *şvèlto de man*.

manette, s.f. – *manète*.

manfanile, s.m. – *mànigo*.

manganello, s.f. – *manganèl*.

mangereccio, s.m. – *magnarèsco, magnatìvo*.

mangeria, mangiatoria, s.f. – (fig.) *magnadòra*.

mangiare, v. – 1 (scherz.) *cibàr, dişnàr, mognàr, şlichignàr*: chi si sporca mangiando – (agg.) *brodolòn* / mangiare a crepappelle – *in-*

m

m

coconàrse, *ingolfàrse*, *şmagnasàr* / mangiare a gratis – *magnàr a şbàfo* / mangiare alle spalle di qualcuno – *fàrse mantignìr* / mangiare al ristorante – *magnàr fòra* / mangiare a sazietà – *ş'gionfàr* / mangiare a scrocco, alle spalle altrui, scroccare – *scrocàr*, *scrochignàr* / mangiare avidamente, con ingordigia, come le bestie – *deşlubiàr*, *dişlubiàr*, *dişluviàr*, *paciàr*, *papàr*, *papòlar*, *şbafàr*, *şgnocolàr*, *şlapàr*, *şlofàr*, *şludràr* / dar da mangiare – *tratàr* / mangiare dei bambini – (s.f.) *pàpa*, *paparèla* / mangiare di tutto – *magnàr còme un pòrco* / mangiare e inghiottire il cibo malamente – *andàr par tràverso*, *andàr par trèso* / mangiare la foglia – *magnàr la fòia* / mangiare oltre misura – *şmagnasàr* / mangiata e bevuta come festeggiamento della copertura di un edificio nuovo – (s.m.) *licòfo* / mangiare poco, senza voglia – *magnàr còme un oşelèto*, *muşignàr* / mangeria – (s.f.) *magnaria* / mangiare gratuitamente – *magnàr a şbàfo* / mangiare poco – *magnàr còme un uşèl*, *muşignàr* / mangiare poco e svogliatamente – *şlichignàr* / voce infantile, mangiare – *far pàpe*. Cibi tipici: bagno agrodolce per selvaggina – (s.m.) *pàis* / brodetto, zuppa di pesce – (s.m.) *brodèto*, *brovèto* / brodo abbrustolito – (s.m.) *bròdo brustolàdo* / cappucci acidi – (s.m.) *capùsi gàrbi* / carne di castrato di montone, di pecora – (s.f.) *castradina*, *castrà* / carne porcina – (s.f.) *porsina*, *pursina* / condimento – (s.m.) *consièr* / farina di granoturco bollita con un po' d'olio, farinata gialla – (s.m.) *fregadiso* / frittata – (s.f.) *fritàja* / fritto di pesce – (s.f.) *fritùra* / guazzetto, spezzatino di carne – (s.m.) *şguasèto* / gulasch – (s.f.) *gòla*, (s.m.) *golàs*, *gulàs* / involtini di carne – (s.m.) *oşelèti scanpài* / marinata per insaporire il pesce già fritto – (s.m.) *savòr*, (s.f.) *seşàme* / minestra di verdure – (s.f.) *manèstra de èrbe* / minestra di granoturco – (s.f.) *manèstra de formentòn* / minestrone di pasta, fagioli

e patate – (s.m.) *manestròn* / minestrone denso – *manestròn pèngo* / panata, minestra con pangrattato bollito in acqua con olio – (s.f.) *panàda*, *panadèla* / pastasciutta – (s.f.) *pastasùta* / purea di patate – (s.f.) *patàte in pirè* / polenta – (s.f.) *polènta* / riso con pomodoro e cipolla – (s.m.) *rişo co pèò* / risotto – (s.m.) *rişòto* / spezzatino di carne lessa con patate – (s.f.) *calandràca* / stracciatelle – (s.f.) *sansarèle* / uova sode – (s.m.) *òvi duri* / uovo all'occhio di bue – (s.m.) *òvo a l'òcio de bo*. 2 (s.m.) *magnàr*.

mangiata, s.f. – *bulida*, *magnàda*, *paciàda*: mangiata abbondante – (s.m.) *pàcio* / mangiata smodata – (s.f.) *frajāda*.

mangiatoia, s.f. – 1 (s.m.) *corìnto*, *corìto*, *magnadòra* (mangiatoia per animali). 2 vd. *gropia*.

mangime, s.m. – vd. *becchime*.

mangione, s.m. – 1 *magnòn*. 2 vd. *ghiotto*.

mangiucchiare, v. – *lechignàr*, *lichignàr*, *magnusàr*, *muşignàr*, (fig.) *rumigàr*, *şlichignàr*, *şpisolàr*: mangiucchiare svogliatamente – *şlichignàr*.

manica, s.f. – *mànega*, *màniga*: attaccatura delle maniche – (s.m.) *giro* / rovescio della manica – (s.m.) *rişvòlto*.

manichetta, s.f. – *manighìn*.

manichino, s.m. – 1 *manichìn*. 2 vd. *gemello* (2).

manico, s.m. – 1 *mànego*, *mànigo*: fornire di manico attrezzi agricoli – (v.) *imanigàr*, *manigàr* / rompere, togliere il manico di un attrezzo – (v.) *deşmanigàr*, *dişmanigàr*, *şmanigàr*. 2 vd. *ansa*.

manicotto, s.m. – 1 *manicòto*, *manigòto*, (s.f.) *manisa* (manicotto con pelliccia). 2 (s.m.) *so-ramànigo*.

maniera, s.f. – (s.m.) *manierà*, *mòdo*, *sèsto*, *vèrso*: bella maniera – (s.f.) *gràsia* / maniera di portarsi – (agg.) *ànda*.

m

m

manifestarsi, v. – vd. apparire.

manifestazione, s.f. – *manifestasiòn*.

manifesto, s.m. – 1 *cartelòn*, *placàto*. 2 vd. evidente.

maniglia, s.f. – 1 *clùca*, *manilja*: pometto alle maniglie delle porte – (s.m.) *pomèl*, *pòmola*. 2 vd. ansa.

manigoldo, agg. – *fiolduncàn*, *olduncàn*.

manina, s.f. – *manìna*.

manipolare, v. – 1 *faturàr*. 2 vd. maneggiare. 3 vd. amalgamare.

manipolo, s.m. – 1 (s.f.) *màna*, (s.m.) *pùgno*. 2 (s.f.) *grànpa*. 3 vd. fascia.

maniscalco, s.m. – (a. e m.) *fàbro*, *feracavài*, *marascàlco*.

manna, s.f. – 1 *màna*. 2 vd. ambrosia.

mannaccia, s.f. – *manàsa*.

mannaia, s.f. – 1 (s.f.) *manèra*: mannaia piccola – (s.m.) *manarìn*, *manerìn*. 2 vd. accetta.

mannella, s.f. – *manèla*.

mannello, s.m. – *manèl*.

mano, s.m. – *man*: a portata di mano, di nascosto – (avv.) *sotomàn*, *sotovia* / buona mano – (s.f.) *bonamàn* / cenno, segno fatto con le mani, col capo, con gli occhi – (s.m.) *mòto* / colpo dato con una mano – (s.f.) *flòsca*, *manàda*, *pìnsa*, (avv.) *s'ciàc*. Con le mani rimando il versetto – *così fa el Signòr* (si allargano le braccia), *così fa la Madòna* (si giungono le mani), *così fa San Giusèpe* (si incrociano le mani), *così se mòla slèpe* (si da uno schiaffetto); di seconda mano – (s.f.) *de se-cònda man* / eseguito con le mani – (agg.) *manuàl* / fuori di mano – (avv.) *foravia* / il passaggio da una mano all'altra – (s.m.) *pasamàn* / lavoro di abilità con le mani – (v.) *manisàr* / manicotto con pelliccia per tenere in caldo le mani, usato soprattutto dalle donne – (s.f.) *manìsa* / mano destra – (s.m.) *man drita* / mano grande – (s.f.) *manàsa* / mano rapace – (fig.) *sggrìnfa* / mano sinistra – (s.m.) *man sàncà* /

palmo della mano – (s.f.) *pàlma*, *spàna* / piccola mano – (s.f.) *manìna* / scherzosamente, mano – (scherz.) *sàta*.

manopola, s.f. – *balsàna*, *manòpola*.

manovale, s.m. – (a. e m.) *manovàl*, *manuàl*.

manovella, s.f. – 1 *macànica*, *manisa*, *manovèla*. 2 vd. asta.

manovra, s.f. – *manòvra*.

manovrare, v. – 1 *manovràr*. 2 vd. condurre.

manrovescio, s.m. – 1 (s.f.) *manroversa*, *šber-lòto*, *slèpa*, (s.m.) *stramusòn*. 2 vd. cazzotto.

mansarda, s.f. – vd. abbaino.

mansione, s.f. – vd. commissione.

mansueto, agg. – *càlmo*, *tranquìlo*.

mantellina, s.f. – *mantelina*, *tabarìna*: mantellina da donna – (s.f.) *pelegrìna* (bavero che copre largamente le braccia e il petto).

mantello, s.m. – *mantèl*, *tabàro*, (s.f.) *càpa*,: cappuccio del mantello – (s.m.) *capùcio* / mantello con cappuccio – (s.f.) *càpa* / mantello di animale – (s.f.) *pèle* / mantello invernale, cappotto – (s.m.) *capòto* / piccolo mantello – (s.m.) *tabarìn* / sorta di mantello – (s.m.) *sanpièro*.

mantenere, v. – 1 (fig.) *quantàr*, v. *mantignìr* *tegnìr*, *tenìr*, *tignèr*, *tignìr*: mantenersi valido – *star sàldo*. 2 vd. conservare.

mantenersi, v. – *tratàr*.

mantenuta, v. – *mantegnùda* (concubina).

mantice, s.m. – *fòla*, *fòle*, *fòlo*, *màntiga*, *pònpa*: piccolo mantice per il fuoco – (s.m.) *sofièto*.

mantide, s.f. – (zool.) *fila madòna*, *monighèla*, *prèga madòna*: mantide marina – (itt.) *canòcia*.

manuale, s.m. – 1 *manuàl*. 2 (agg.) vd. artigianale.

manubrio, s.m. – *manùbrio*.

manutenzione, s.f. – *manutensiòn*: chi si occupa della manutenzione e del funzionamento di una macchina, macchinista – (s.m.) *machi-*

m

m

nìsta.

manzina, s.f. – vd. *maggeso* (2).

manzo, s.m. – 1 (zool.) *mànşo*: carne di manzo, tagliata nello scanello, nella lombata, cotta a fuoco vivo, roast beef – (s.m.) *ròşbi*. 2 vd. *bue*.

marachella, s.f. – *marachèla*, *picio inbròjo*.

marangone, s.m. – *sotàjero*.

marasco, s.f. – (bot.) *scagàsola*, *visolèr* (pianta).

marasso, s.m. – (zool.) *madràso* (vipera cornuta).

maraviglia, s.f. – *maràveja*.

marca, s.f. – *bòlo* (marca da bollo).

marcare, v. – *bolàr*, *marcàr*, *segnàr*.

Marcella, n.p. – *Cèla*, *Marcèla*.

marchese, s.m. – vd. *cicli*.

marchiare, v. – *tinbràr*.

marchio, s.m. – *bòlo*.

marcia, s.f. – (mal.) *màrsa*, *matèria*.

marciapiede, s.m. – *marciapìe*, *salìşo*.

marciare, v. – 1 *marciàr*, *rigàr*. 2 vd. *avanzare*.

marcio, agg. – 1 *guàsto*, *màrso*, *scòloco*: pulire il marcio – *netàr el màrso*. 2 vd. *avariato*. 3 vd. *fradiciume*.

marcire, v. – 1 *marsìr*. 2 vd. *avariarsi*.

marcito, agg. – *marsì*.

marciume, s.m. – 1 (s.f.) *màrsa*, (s.m.) *mar-sùme*. 2 vd. *fradiciume*.

Marco, n.p. – *Marchètò*, *Màrco*, *Marcolìn*, *Marcolina*.

mare, s.m. – 1 *mar*: influsso lunare che fa apparire il mare quasi immobile – (s.f.) *fèle* / mare mosso – (s.f.) *marèta* / stato del mare senza vento – (s.f.) *bonàsa*. 2 (agg.) *ciàpo*, *na brentàsa*, *na ràta*, *nùvolo*, *un fràco*, *un masèlo*, *un sàco*.

marea, s.f. – 1 *marèa*: alta marea – (s.f.) *còlma* / stanca di marea – (s.f.) *fèle*. 2 vd. *mare* (2).

maresciallo, s.m. – (a. e m.) *maresiàl*, *mare-siàlo*.

margherita, s.f. – 1 (bot.) *margarità de càmpo* (margherita bellide).

Margherita, n.p. – *Margarità*, *Rita*.

margheritina, s.f. – (bot.) *margaritina*, *ti-meàmi*.

marginè, s.m. – *bòrdo*, *bordùra*, *lòro*, *òrlo*, *òro*, *pìco*: i margini del campo – (s.m.) *el con-fin del càmpo* / al margine – (avv.) *despàrte*.

margotta, s.f. – *pjantina* (propaggine sotter-rata in vaso).

Maria, n.p. – *Marìa*, *Marianina*, *Marièta*, *Ma-riùci*, *Marùsa*, *Mèri*, *Ùci*, *Ùcia*.

Maria Vergine, n.p. – (escl.) *mariaverşine!*

marinaio, s.m. – (a. e m.) *marinàr*, *marinèr*.

marinara, s.f. – *marinàja* (abbigliamento in-fantile).

marinare, v. – *marinàr*, *no ndar scòla* (mari-nare la scuola).

marinata, s.f. – (s.m.) *savòr*, *seşàme* (per in-saporire il pesce già fritto).

marionetta, s.f. – 1 *marionèta*. 2 vd. *burattino*.

maritare, v. – 1 *maridàr*. 2 vd. *accasare*.

maritarsi, v. – *maridàrse*, *spoşàrse*.

marito, s.m. – 1 *marì*, *òmo*: figlia del fratello del marito – (s.f.) *nèsa*, *nevòda*, *nipòte* / figlio del fratello del marito – (s.m.) *nevòdo*, *nipòte* / fratello del marito – (s.m.) *cognà* / madre del marito – (s.f.) *madòna*, *suòcera* / marito che vive nella casa della moglie – (s.m.) *òmo che va sùla ròba* / marito della figlia, genero – (s.m.) *şènero* / moglie del fratello del marito – (s.f.) *cognàda* / padre del marito – (s.m.) *mi-sjèr*, *suocèro* / secondo marito della madre – (s.m.) *padrègno*, *padrigno*. 2 vd. *coniuge*.

marmo, s.m. – *màrmo*, *marmòro*.

marmaglia, s.f. – *marmàja*.

marmellata, s.f. – 1 *marmelàda*, *marmelàta*. 2 vd. *composta*.

marmitta, s.f. – *marmìta*.

marmo, s.m. – *màrmoro*.

marmocchio, s.m. – *bòcia*.

m

m

marmorato, s.m. – *marmorìn*.

marmorina, s.f. – vd. *biglia*.

marra, s.f. – *sapèta*.

marrone, s.m. – 1 (agg.) *maròn*. 2 vd. *bruno*.

marruca, s.f. – 1 (bot.) *maròco*, *spin biàncu* (marruca bianca); marruca nera – (bot.) *spin*. 2 vd. *biancospino comune*.

marsina, s.f. – 1 *velàda*. 2 (s.m.) *frac*.

martedì, s.m. – *màrtedi*, *màrti*: martedì grasso – (s.m.) *màrti gràsò*.

martellare, v. – *martelàr*.

martellata, s.f. – *martelàda*.

martellina, s.f. – *martelìna*.

martello, s.m. – *màjo*, *martèl*: battere con il martello – (v.) *martelàr* / grosso martello, mazza – (s.f.) *màsa* / martello di legno batticarne – (s.f.) *masiòla* / martello battifalce – (s.m.) *martèl* / martello da muratori – (s.f.) *martelina* / martello degli scalpellini – (s.f.) *masiòla* / martello grande di legno a due teste, per battere la carne – (s.m.) *màjo* / martello per pilare il granoturco – (s.m.) *masùl*.

martinetto, s.m. – *crìco*.

martirizzare, martoriare, v. – *martorişàr*.

martinica, s.f. – 1 *fren*, *şlàiř*. 2 vd. *cavezza*.

martora, s.f. – (zool.) *màrtire*, *martorèl*.

marza, s.f. – *calmèla*, (s.m.) *incàlmo*.

marzaiola, s.f. – (orn.) *crècola*.

marzapane, s.m. – *marşapàn*, *marşapàn*.

marziano, s.m. – *marsiàn*.

marzo, s.m. – *màrso* (terzo mese dell'anno): di marzo – (agg.) *marsolìn*: modo per indicare gli ultimi giorni di marzo, quando usa far freddo – (s.m.) *i şòrni dèla veciàja*.

mascalzone, s.m. – *baràba*, *birbànte*, *fara-bùto*, *figùra pòrca*, *laşaròn*, *mascalsòn*: termine offensivo per indicare un mascalzone – (agg.) *magnamèrda*.

mascella, s.f. – *ganàsa*, *masèla*: mascella del cavallo – (s.f.) *gàrşa* / mascella di una morsa – (s.m.) *mèolo* / mascella inferiore – (s.f.) *grà-*

mola.

maschera, s.f. – *màscara*, *màschera*: persona mascherata – (s.f.) *persòna masçaràda*.

mascherare, v. – *camufàr*.

maschiaccio, agg. – *mas'ciàso*.

maschiettare, v. – *imas'ciàr*.

maschile, agg. – *màs'cio*.

maschio, s.m. – 1 *màs'cio*: anche al femminile, bella donna – (scherz.) *bèla mas'ciòna* / maschio della pecora – (s.m.) *bèco*, *castròn*, *moltòn*, *montòn*. 2 vd. *maschile*.

mascolino, agg. – vd. *energico*.

masnada, s.f. – vd. *banda* (2).

masnadiero, s.m. – vd. *brigante*.

massa, s.f. – 1 *màsa*, *stìva*: grande massa – (s.m.) *mònte*, *mùcio*. 2 vd. *accumulo*.

massacrare, v. – *far stràje*, *sterminàr*.

massacro, s.m. – *sterminio*, *stràje*.

massaggiare, v. – *masagiàr*, *masajàr*.

massaia, s.f. – 1 *cuşaşenere*, *dòna de càşa*, *maşèra*. 2 vd. *casalinga*.

massaria, s.f. – (s.m.) *fòndo*, *podèr*, (s.f.) *stàn-sia*.

massicciata, s.f. – *grìşa*.

massimamente, avv. – *màsima*.

Massimiliano (Massimo), n.p. – *Masimèto*, *Masimìn*, *Màsimo*.

massimo, agg. – *màsimo*, *più gràndo*: al massimo – (agg.) *a la grànda*, (avv.) *tutalpiù*.

masso, s.m. – *grèbano*, *màso*, *pjèra grànda*, *ròcia*.

mastello, s.m. – *mastèl*, (s.f.) *mastèla*: grande mastello – (s.m.) *mastelòn* / mastello dell'oleificio – (s.m.) *fatòr* / mastello della capacità di 60 litri per il trasporto dell'olio – (s.f.) *òrna*, *ornèla* / mastello per il vino – (s.f.) *ma-stelèta* / parte del mastello dove si appoggia l'asse di legno per fare il bucato – (s.f.) *rècia* / piccolo mastello – (s.m.) *bojòn*.

masticare, v. – 1 *mastigàr*, *şgramolàr*: masticare a stento specie dei vecchi sdentati –

m

muşignàr / masticare tabacco – *cicàr*. 2 vd. *maciullare* (2).

mastro, s.m. – 1 *mèstro*, *mìstro*. 2 vd. artigiano.

masturbazione, s.f. – *ditalìn*, *manìna* (riferito a donna) / (s.f.) *pìpa*, (s.f.) *pugnèta*, (s.m.) *pugnèto*, (v.) *scorlàr el persighèr*, (v.) *fàrse na sèga* (riferito a uomo).

matassa, s.f. – 1 *gèmo*, *madàsa*: aspo rotante per formare la matassa – (s.m.) *dàspo* / avvolgere il filato sul naspo per formare la matassa – (v.) *naspar* / piccola matassa – (s.f.) *madassèta* / strumento per dipanare la matassa formando gomitoli, spola – (s.m.) *còrlo*, *dişvoltòr*. 2 vd. filo avvolto.

materassaio, s.m. – (a. e m.) *stramasèr*, *tapesièr*.

materasso, s.m. – *stramàso*: cordolo di materasso – (s.m.) *cordòn* / materasso con foglie di granoturco – (s.m.) *pajòn* / sottomaterasso a molla – (s.f.) *sùsta*.

materia, s.f. – 1 (mal.) *matèria* (pus). 2 vd. deiezione.

Matilde, n.p. – *Tìlda*.

matita, s.f. – 1 (s.m.) *àpis*, *apìse*: matita per tingere le labbra, rossetto – (s.m.) *rosètto*. 2 vd. lapis.

maltrattato, agg. – *maltratà*, *strapasà*.

matrice, s.f. – *matrise*, (s.m.) *stànpò*.

matrigna, s.f. – *madrègna*.

matrimonio, s.m. – *matrimògno*, *nòse*, *sposàlisio*: alla vigilia di S. Giovanni, le ragazze si facevano versare del piombo liquefatto in un catino d'acqua fredda e dalla forma che assumeva si prevedeva il futuro matrimoniale – (v.) *butàr el piònbo*, *lèşar el piònbo* / annuncio matrimoniale – (s.m.) *publicasiòn* / matrimonio tra vedovi (usanza Buièşe) – (s.f.) *coverciùre* (i conoscenti e gli amici facevano baccano – (v.) *bàtar i coverci* / testimone di nozze (donna) – (s.f.) *comàre* / testimone di

m

nozze (uomo) – (s.m.) *conpàre*.

matta, agg. – 1 *sonàda*. 2 (s.f.) *màta* (jolly, nel gioco delle carte).

mattacchione, s.m. – 1 *màcia*, *macièta*, *mataràn*, *màto*, *materàn*. 2 vd. burlone.

mattata, s.f. – *matàda*.

mattatoio, s.m. – 1 *masèlo*. 2 vd. ammazza-toio.

Matteo (Mattia), n.p. – *Màte*, *Matìa*, *Matìo*, *Tèò*, *Tìo*.

Matterada, top. – *Mataràda*.

matterello, s.m. – *masòca*, *mèscola*, *ròdolo dèla pàsta*: matterello appiattito inferiormente per rimestare la polenta – (s.m.) *cuciàr dèla polènta*.

mattinale, agg. – vd. antimeridiano.

mattinata, s.f. – *matinè* (giacca femminile).

mattiniero, agg. – *bonorìvo*, *matinièr*, *şvejarìn*.

mattino, s.m. – (s.f.) *matìna*: che si leva di buon mattino – (agg.) *bonorìvo* / di buon mattino – (avv.) *de bonòra*, *de matìna prèsto*.

matto, agg. – 1 *capòto*, *ciribicòcola*, *fòra de tèsta*, *matìo*, *màto*: azione da matto – (s.m.) *matèso* / è matto – *ghe gira la ciribicòcola*. 2 vd. alienato.

mattoide, agg. – *basilòto*, *còfe*.

mattone, s.m. – *còto*, *matòn*, *quadrèl*, *tavèla*: mattone cotto, impiegato nelle costruzioni – (s.f.) *pjèra còta* / mattone sottile usato nella costruzione di tetti e pareti – (s.f.) *tavèla* / tipo di mattone – (s.f.) *pignàta*.

mattonella, s.f. – 1 *tavèla*. 2 vd. ambrogetta.

mattutino, agg. – 1 (s.m.) *matotìn*, *matutìn*. 2 vd. antimeridiano.

maturare, v. – *inveciàr*, *maduràr*, *madurìr*, *stajonàr*: maturare, detto specialmente della frutta – (avv.) *fàrse*.

maturarsi, v. – *madurìrse*.

maturo, agg. – *fàto*, *madùro*: esame, diploma di maturità – (s.f.) *matùra*.

m

m

Maurizio, n.p. – *Morisio*.

mazza, s.f. – *màsa, masòca*: mazza di legno – (s.f.) *masòca* / mazza in legno usata del bottaio – (s.f.) *pavèra*.

mazzapicchio, s.m. – 1 *martèl de lègno* (martello del bottaio). 2 vd. martello.

mazzetta, s.f. – vd. bustarella.

mazzo, s.m. – 1 *màsò*: mazzolino di fiori – (s.m.) *bochè* / mazzo di fiori nei funerali – (s.f.) *stefània* / mazzo di pannocchie – (s.m.) *tònbolo*. 2 vd. fascina.

mazzolino, s.m. – *masolìn*.

mazzorana, s.f. – (bot.) *maşoràna*.

mazzuola, s.f. – *maşòca, maşìòla*.

mazzuolo, s.m. – *majòl, maşìòl*.

me, pron. – *me, mi*.

meccanico, s.m. – (a. e m.) *macànico*.

meccanismo, s.m. – 1 *machinàrio*. 2 vd. apparecchiatura.

medaglia, s.f. – 1 *medàja, patàca*: gioiello a forma di medaglia – (s.m.) *medajòn*. 2 vd. decorazione (2).

medaglione, s.m. – vd. ciondolo.

medesimo, agg. – *istèsò, medèmo, medèsmo*.

mediano, agg. – *mediàn*: linea mediana – (s.f.) *meşària*.

mediatore, s.m. – *marcantìn, mercantìn*.

medicare, v. – *medegàr, medicàr, medigàr*.

medicina, s.f. – (med.) *medeşina, medişina*: composto medicinale steso su tela, da applicarsi sulla pelle del sofferente di artrosi, cerotto – (med.) *tacamàco* / decotto medicinale – (med.) *milefìori* / medicamento liquido, clistere – (s.m.) *servisiàl, sotrativo* / medicinale posto sulla ferita, tipo di benda – (med.) *inpàco*.

medico, s.m. – 1 (a. e m.) *dotòr, mèdigo*: bevanda farmaceutica prescritta dal medico – (med.) *medegàto*. 2 vd. dottore.

medio, agg. – *meşàn*: dito medio – (s.m.) *mèdio*.

mediocre, agg. – *andànte*: oggetto mediocre –

(agg.) *ordinàrio* / uomo mediocre – (agg.) *ba-sòto*.

meditare, v. – *pensà, pensàr, riflètàr*.

medusa, s.f. – (itt.) *balèna, potamarina*.

megea, s.f. – 1 *caranpàna*. 2 (s.f.) *befàna*.

meglio, avv. – *mègio, mèjo, mèò*: aggiustare alla meglio – (v.) *repesàr* / meglio non parlare – (escl.) *bòca tàşi*.

mela, s.f. – (bot.) *pòmo* (frutta): mela cotogna – (bot.) *pòmo codògno* / mela cotta – (s.m.) *pòmo còto* / melagrana (frutto) – (bot.) *po-moingranà* / melo (pianta) – (bot.) *pomèr, pòmo* / melograno (pianta) – (bot.) *pomoin-granà* / torsolo della mela – (s.m.) *tòrso*.

melanzana, s.f. – (bot.) *malansàna, melan-sàna*. Pietanza buiese: melanzana in forno – (s.f.) *malanşàna in fòrno* / melanzana con acciughe – (s.f.) *malanşàna ripièna de sardòni* / melanzana con tonno e mollica di pane schiacciato – (s.f.) *malanşàna con tòno e molèna de pan mastrusà*.

melensa, agg. – v. affettata.

melica, s.f. – (bot.) *sòrgo*.

melissa, s.f. – (bot.) *limòn salvàdigo*.

mellifluidità, s.f. – vd. lusinga.

mellifluo, agg. – *rufiàn* (persona melliflua).

melma, s.f. – 1 (s.m.) *fàngo, paltàn*: divenire melmoso – (v.) *infangàr, inpaltanàr*. 2 vd. fan-ghiglia.

melo, s.m. – (bot.) *pomèr, pòmo* (pianta): melo selvatico – (bot.) *pomèr salvàdigo* / scuotere il melo – (v.) *scorlàr el pomèr*.

melodia, s.f. – *ària*.

melograna, s.f. – (bot.) *pòmo ingranà* (frutto).

melograno, s.m. – (bot.) *pòmo granà* (pianta).

melone, s.m. – (bot.) *melòn*: piantagione di meloni, poponaia – (s.f.) *melonèra* / varietà di melone: aristolochia clematide – (bot.) *melòn salvàdego* / simile a una grossa arancia – (bot.) *naransin* / varietà piccola, dolce e profumata – (bot.) *ranpeghìn, ranpighìn* / zatta – (bot.)

m

m

sàta.

membra, s.f. – (s.m.) *cràchi*.

membrana, s.f. – *peleşina*, *peleşina*: membrana che avvolge il feto e costituisce il sacco delle acque, placenta, e, talvolta, riveste il neonato espulso – (s.f.) *camişeta*, *secondina* (la madre conserva la placenta disseccata per assicurare un avvenire fortunato al bambino).

membro, s.m. – (membro virile) vd. *pene*.

memorare, v. – *menşionâr*, *minşionâr*.

memoria, s.f. – *amènte*, *marmòria*, *memòria*, *mermòria*, *namènte*: tenere a mente, a memoria – (avv.) *inamènte*.

menagramo, s.m. – *portapègola*.

menare, v. – 1 *menâr*. 2 vd. *bastonare*. 3 vd. *condurre*.

mendicante, s.m. – *ch’el fa la carità*, *pitòco*, *pòvaro*.

mendicare, v. – *pitocâr*.

menisco, s.m. – (s.f.) *rodèla del şenòcio*.

meno, avv. – *mànco*, *mèno*: lavorare di meno – (avv.) *de mèno* / meno male – (loc.) *menomâl* / più o meno – (avv.) *qualtànto*.

menola, s.f. – (itt.) *mènola*: menola bianca – (itt.) *maridola*.

menomato, s.m. – *ofêşo*.

menorree, s.f. – vd. *cicli*.

mensa, s.f. – *tòla*.

menta, s.f. – (bot.) *doşvèrdi*, *èrba mènta*, *mènta* (menta gentile): caramella alla menta – (s.f.) *mènta*, *mentina*.

mente, s.f. – (fig.) *gnùca*, *mènte*, *servèl*: a mente – (avv.) *inamènte* / di mente grossolana, sciocco – (agg.) *tòndo* / di mente ottusa – (agg.) *dùro de sùca* / perdere l’efficienza mentale – (v.) *rinbanbîr* / venire, tornare, alla mente – (v.) *sovegnîr*, *sovenîr*.

mentecatto, agg. – vd. *alienato*.

mentire, v. – *contâr bale*, *dir buşie*, *flociâr*, *fregâr*, *fufignâr*, *inbrojâr*, *insinganâr*.

mento, s.m. – *bàrba*, *barbîn*: carne e grasso

che si trova tra il mento e la gola, pappagorgia – (s.f.) *sotobàrba*, *sotogòla* / mento molto prominente – (s.f.) *şbèsola*.

mentovare, v. – 1 v. *motivâr*. 2 vd. *memorare*.

mentre, cong. – *fin che*, (loc.) *in quel che*, (cong.) *intànto che*, *in tra che*.

menzionare, v. – 1 *minsionâr*. 2 vd. *accennare*. 3 vd. *memorare* (1).

menzogna, s.f. – 1 *bàla*, *buşia*, *flòcia*. 2 vd. *bugia*.

meraviglia, s.f. – 1 (agg.) *maravèja*: esclamazione di paura, meraviglia – (s.f.) *maremìa*, *marìavergine* / esprime meraviglia, esultanza – (inter.) *èja* / voce per esprimere meraviglia o decisa affermazione – (escl.) *òstriga*. 2 vd. *ammirazione*.

meravigliarsi, v. – 1 v. *meravejârse*, *restâr*. 2 vd. *adorare*.

meraviglioso, agg. – *imènso* (estensivo).

mercante, s.m. – 1 (a. e m.) *marcànte*, *marcèr*, *marşèr*: perdita di valore che subisce una merce nel tempo, scarto – (s.f.) *tàra*. 2 vd. *bottegaio*.

mercato, s.m. – 1 (s.f.) *marcà*, *mercà*: far le compere al mercato – (v.) *ndar a far spèşa* / giorno di mercato – (s.m.) *şòrno de marcà* (attualmente si tiene il mercato, ogni primo mercoledì del mese). 2 vd. *ambulanti*.

merciaio, s.m. – (a. e m.) *marşèr*: merciaio ambulante – (s.m.) *galantèr*.

mercoledì, s.m. – *mèrco*, *mèrcore*.

mercurio, s.m. – *arşènto vivo*.

merda, s.f. – 1 *càca*, *drec*, *mèrda*, *nòsa*. 2 vd. *deiezione*.

merdellone, agg. – *cagòn*, *şmerdòn*.

merenda, s.f. – 1 *marènda*, *marendîn*: merenda che si fa al di fuori dei soliti pasti – (s.m.) *rebechin*. 2 vd. *colazione*.

merendina, s.f. – *bevarîn*, *beverîn*.

meretrice, s.f. – *donàsa*, *putàna*: meretrice lercia – (s.m.) *sfondròn*.

m

m

meridionale, agg. – *basariòl, teròn*.

meritare, v. – *meritàr*: se lo merita – (escl.) *ghe sta ben*.

merletto, s.m. – 1 *merlètto, mèrlo, pìso*: merletto stirato a fisarmonica per la cappa del cammino – (s.f.) *tèla dèla nàpa*. 2 vd. *macramè*.

merlo, s.m. – (orn.) *mèrlo*: merlo giallo – (orn.) *papafigo*.

merluzzo, s.m. – (itt.) *merlùso, mòlo*: affine al merluzzo, con carni pregiate – (itt.) *mòrmoro* / merluzzo secco, essiccato – (itt.) *bacalà (bacalà co le patàte, bacalà co la polènta)*.

mescere, v. – *butàr, misiàr, versàr*.

meschino, agg. – (fig.) *cagà*, (agg) *meschìn, pòvaro*.

mescolamento, agg. – *misiàmènto*.

mescolanza, s.f. – 1 *misiànsa*. 2 vd. *amalgama*.

mescolare, v. – 1 *mis'ciàr, misiàr*. 2 vd. *amalgamare*.

mescolata, s.f. – *misiàda*.

meze, s.m. – *mèze*: gennaio – (s.m.) *genàro, şenàro* / febbraio – (s.m.) *febràro* / marzo – (s.m.) *màrso* / aprile – (s.m.) *april, avrìl* / maggio – (s.m.) *màgio, majo* / giugno – (s.m.) *şùgno* / luglio – (s.m.) *lùjo* / agosto – (s.m.) *gòsto* / settembre – (s.m.) *setènbre* / ottobre – (s.m.) *otòbre* / novembre – (s.m.) *novènbre* / dicembre – (s.m.) *disènbre*.

messa, s.f. – 1 *mèsa*: messa bassa, non cantata – (s.f.) *mèsa bàsa* / messa in suffragio dei defunti, da requiem – (s.f.) *mèsa de mòrto, mèsa par i mòrti* / messa solenne cantata – (s.f.) *mèsa cantàda, mèsa grànda*. 2 vd. *celebrazione*.

messaggero, s.m. – vd. *inviato*.

messaggio, s.m. – *mesàgio, mesàjo*.

messe, s.f. – 1 *vendèma*. 2 (s.m.) *stagion che se va seşolàr*.

messere, s.m. – *misièr*.

messo, s.m. – 1 (a. e m.) *fànte* (messo comu-

nale). 2 vd. *inviato*.

mestichino, s.m. – *cortèl de pitòr*.

mestiere, s.m. – 1 *mestìer, mistièr*. Mestieri e professioni nella parlata buiese: addomesticatore – *tàngaro* / accendifanali – *inpişaferàli* / affossatore, becchino – *becamòrto, bechin*, *pesigamòrto, pisigamòrto* / agente di polizia – *polisiòto, guàrdia, şbìro* / agricoltore – *agricoltòr, canpagnòl, contadìn, vilàn* / agrimensore – *giòmetra, stimadòr* / albergatore – *pensionante* / amanuense – *scribacìn, scrivàn* / arrotacoltelli, arrotino, stagnino – *gùà (el)* / artigiano – *artièr, artişàn, mèstro, mistro* / artista – *artista* / astrologo – *màgo, stregòn, stròlìgo* / avvocato – *òmo de lège* / bagnino – *bagnìn* / bambinaia – *bàja, pestèrna, şbràsola* / bandaio, calderaio, lattoniere – *bandàio, bandèr, calderèr, caljerèr, concìur, consapignàte, stagnèr, stagnìn* / barbiere – *barbièr, tajacavèi* / barista, caffettiere – *cafetièr* / bastaio – *bastèr* / battelliere – *batelànte* / bidella – *bidèla* / bi-gliettaio – *biljetàjo* / boscaiolo – *boscajòl, buscajòl* / bottaio – *botèr* / bottegaio, negoziante – *boteghèr, marcànte, marcèr, marsèr, stasionàrio* / bovaro – *vachèr* / cacciatore – *caciadòr, casadòr, casiadòr* / calafato – *calafà* / calzolaio – *calegàro, caligàro, calighèr*, governascàrpe, scarpàro, sùster / cameriere – *camarièr, camerièr* / campagnolo, contadino – *canpagnòl, pavalàn* / campanaro, sagrestano – *canpanàro* / cancelliere – *canceljèr* / cantiniere – *òsto* / capo degli operai del torchio – *şupàn* / cappellaio – *capelèr* / carabiniere – *carabinjèr, gendàrmo, giandàrme* / carbonaio – *carbonèr* / carpentiere, falegname – *marangòn* / cartolaio – *cartolèr* / carrettiere, carradore – *cardòn* / carrozziere, carrozzaio – *carosièr* / casalinga – *dòna de càşa, maşèra* / cenciaio – *strasèr* / chierico – *canpanàro, nònsolo, nùnsolo, nùsolo, sacrestàn, sagrestàn* / ciabattino – *savatìn* / cocchiere – *còcio, cucèr* / comare –

m

comàre / cordaio – *cordaròl*, *cordèr*, *sportàjo* / cuciniere – *cògo* / curato – *pàrico*, *prète* / custode – *guardiàn*, *pìpe*, *portinaro*, *usièr* / dentista – *cavadènti* / docente, insegnante – *mèstro* / domestico – *servidòr* / dottore – *dotòr*, *mèdego*, *mèdigo*, *seròico* / edicolante – *giornalàro* / edile – *muradòr* / erbaio, fruttivendolo – *erbaròlo*, *frutaròl*, *frutariòl*, *ortolàn*, *vendarìgolo* / fabbro – *fàbro*, *fràvo*, *fràvro* / famiglia, servo – *famèdo*, *famèjo*, *famèo* / farmacista – *spesiàl*, *spesièr* / fornaciario – *fornaşàro* / fornaiò – *fornàro*, *fornèr* / fioraia – *fioràja* / giudice – *giùdise*, *şùdise* / guardia campestre – *saltàro* / guardia municipale – *pulisàl*, *pùlja* / imbianchino, pittore – *inbianchìn*, *pitòr* / impagliasedie – *inpaiaçarèghe* / inviato – *fànte* / lampionaio – *inpişàferài* / lavandaia – *lavan-dèra* / macellaio – *bechèr* / maniscalco – *marascàlco* / manovale – *manovàl* / marinaio, marittimo – *marinàr*, *marinèr* / materassaio – *stramasèr* / merciaio – *marşèr* / messo comunale – *fànte* / mugnaio – *molinàro*, *molinèr* / muratore – *muradòr* / netturbino – *scovasìn*, *scovastràde* / ombrellaio – *lonbrelèr*, *onbrelèr* / orefice – *orèfese* / palombaro – *sotàlero* / pellicciaio – *pilisàro* / pentolaio – *pignatàro* / pescatore – *pescadòr* / pesciaio – *pesèr* / piazzista di stoffe – *brasèr* / pizzicagnolo – *porsetèr* / pompiere – *ponpièr* / portalettere – *postièr*, *postìn* / portiere, portinaio – *portièr* / salinaro – *salinèr* / scavatore – *cavafàngo* / scrivano – *scrivàn* / seggiolaio, aggiustasedie – *careghèr*, *consacarèghe*, *inpajacarèghe* / sindaco – *capocomùn*, *podestà*, *sinico* / spannocchiano – *bigadòr* / spazzacamino – *spasacamin* / spazzino – *scovasìn*, straccivendolo – *strasariòl* / spia – *spiòn* / stradino – *cantonjèr*, *stradìn* / tabaccaio o tabacchino – *tabachèr* / tessitore – *tesèr* / frantoiano – *torcèr*, *torciàro* / tranviere – *tranvièr* / uccellatore – *oşelèr* / venditore ambulante – *brasolèr* / venditore di

m

liquori – *petisèr* / zappatore – *sapadòr* / zuppano – *şùpan*. 2 vd. attività.

mesto, agg. – vd. avvilito.

mestolo, s.m. – *mèscolo*, (s.f.) *mèscola* (mestolo della polenta): mestolo da cucina – (s.m.) *casiòl*, *cuciàr de lègno*, *nàfo*, *pòto*.

mestolone, s.m. – (orn.) *ànara*.

mestolina, s.f. – *òtica*, (s.m.) *stanbèl*.

mestone, s.m. – *cuciàr dèla pòlenta*.

mestruazione, s.f. – 1 *còrsi*, *marchèşe*, *mestruasiòn*, (fig.) *şio*. 2 vd. ciclo.

meta, s.f. – 1 (s.m.) *arivo*, *obietivo*. 2 (s.f.) *mèda* (mucchio di fieno): palo confitto in terra, legno verticale della meta – (s.m.) *antil*.

metà, s.f. – 1 (s.m.) *mèşo*, *metà*. 2 vd. compagna.

meteora, s.f. – *stèla cadènte*.

meticoloso, agg. – *pignòl*.

metodo, s.m. – *maniera*, *mòdo*.

metro, s.m. – *mètro*: metro snodabile che usano i falegnami e i muratori – (s.m.) *pasto* / quarto di metro – (s.f.) *quàrta*.

mettere, v. – 1 *casàr*, *ficàr*, *mètar*, *mèter*: ciò che mette da parte – (agg.) *scàrto* / mettere a repentaglio – *rişigàr* / mettere due per due, mettere insieme – *conbiràr* / mettere in conto – *faturàr* / mettere in stato d'allarme – *alertàr* / mettere insieme – *amontàr*, *montàr* / mettere lontano – *alontanàr* / mettersi sulla buona strada – (fig.) *carişàda* / mettere nuove suole alle scarpe – *risiolàr* / mettere superbia – *alsàr la crèsta* / voce del verbo mettere, mettersi – *ficàrse* / voce del verbo mettere, mettevamo – *metèimo*. 2 vd. adagiare.

mezzadria, s.f. – *meşària*.

mezzadro, s.m. – *gastàldo*, *masàro*.

mezzaluna, s.f. – *meşalùna*.

mezzano, agg. – 1 *meşàn*. 2 vd. medio.

mezzanotte, s.f. – *meşanòte*.

mezzina, s.f. – *bàfa* (mezzina di lardo).

mezzo, agg. e s.m. – *mèşo*: in mezzo, nel

m

m

mezzo – (prep.) *fra, framèso, infrà* / posto in mezzo – (agg.) *mediàn* / che sta di mezzo, medio – (agg.) *meşàn*.

mezzodi, s.m. – *meşodi, meşogiòrno*.

mezzogiorno, s.m. – 1 *mèşodi*. 2 vd. *mezzodi*.

mi, pron. – *me, mi*.

miagolare, v. – *şgnaulàr, şgnavolàr, şmiagolàr*.

miagolio, s.m. – *miào*.

miasma, s.f. – vd. *fetore*.

mica, avv. – 1 *miga*. 2 vd. *briciola*. 3 vd. *afatto*.

Michele, n.p. – *Micèl*.

micio, s.m. – 1 (zool.) *gàto*, (scherz.) *mamào*, *micìn*. 2 vd. *gatto*.

microfono, s.m. – *microfàno*.

midolla, s.f. – *mègola, molèna*.

midollo, s.m. – *filòn*, (s.f.) *medòla, midòla* (midollo osseo).

miei, agg. – *mi, mì*.

miele, s.m. – *mièl*: raccogliere il miele – *şmie-làr*.

mietere, v. – *seşolàr, şfalsàr, tajàr*: raccogliere le spighe nei campi dopo la mietitura, spigolare – *spigàr, spigolàr*.

mietitura, s.f. – 1 *mietidùra*. 2 vd. *messe* (2).

migliaia, s.f. – *mjèra, mìle*: a migliaia – (loc.) *a mjèra*.

migliaio, s.m. – *mièr, mijàr*.

miglio, s.m. – (bot.) *formènto pai i uşèi, mèjo, mèò, mìò*.

migliorare, v. – *diventàr mèjo, rimediàrse, vegnìr mèjo*.

migliore, avv. – *mègio, mèjo*, (scherz.) *più mèjo*.

mignatta, s.f. – (zool.) *sanguèta*.

mignola, s.f. – (s.m.) *şèrmo* (boccia degli olivi in grappoletti, fiore).

mignolare, v. – *fjorìr* (degli olivi).

mignolo, s.m. – *dedìn, didìn, dèò picio, mìn-*

giolo (dito).

milione, num. – *miljòn*.

militare, s.m. – 1 *melitàr, militàr, soldà*: bicchiere di alluminio usato dai militari – (s.m.) *gavetìn* / distintivo di grado militare, gallone – (s.m.) *galòn* / grande unità di militari – (s.f.) *diviştòn* / il servizio e la vita militare – (s.f.) *nàja* / l'ufficio amministrativo di un reparto militare – (s.f.) *furèria* / modo di chiamare il reggimento di fanteria austriaca, nel quale si trovavano diversi Buiesi – (s.m.) *sibonains* / nel gergo militare, giovane recluta (scherz.) – *capèla, coscritò* / parata militare – (s.f.) *paràda* / pranzo dei militari – (s.f.) *manàsa* / primo grado di comando in un esercito, caporale – (s.m.) *caporàl* / scartato alla leva militare – (s.m.) *scartòso* / termine militare, copricapo dell'uniforme di guerra – (s.f.) *bustina* / la massima categoria degli uffciali, generale – (s.m.) *generàl*. 2 vd. *armigero*.

milizia, s.m. – (a. e m.) *milisia*: milizia territoriale – (s.f.) *cèrnida*.

millantatore, s.m. – *cònte co le bràghe ònte*, (agg.) *fanfaròn*.

mille, num. – *mìle*: mille kune – (s.f.) *càrta da mìle*.

millefoglie, s.f. – (bot.) *èrba sènto tàì*.

millepiedi, s.m. – (zool.) *galìa, golìa, sento-gànbe*.

milza, s.f. – (mal.) *şmìlsa, spiènşa*.

milzadella, s.f. – (bot.) *ortiga salvàdiga*.

minacciare, v. – *ragià, bajàr, manasàr, minaciàr*: per minacciare – *ciamàr fòra*.

minare, v. – *minàr*.

minchione, agg. – *cojòn, minciòn, stùpido, tòtano*.

minestra, s.f. – *manàsa, manèstra, minèstra*. Piatti buiesi: minestra di fagioli, con crauti acidi e con l'aggiunta di patate – *jòta* / minestra dei poveri, poco gustosa – *bòba* / minestra di fagioli – *manèstra de faştòi* / minestra di gra-

m

m

noturco – *manèstra de formentòn* / minestra di orzo – *manèstra de òrzo* / minestra di verdure – *manèstra de èrbe* / minestra di zucchine – *manèstra de suchète* / minestra fatta con brodo, uova sbattute e formaggio – *sansarèla* / minestra fatta con uova sbattute e buttade nel brodo bollente – *strasatèla* / minestra fatta di pane vecchio, talvolta con uova, impasto di latte e farina di semolino – *panàda*, *panadèla* / macchia di olio sopra la minestra – *lùsola* / minestra lunga e senza sapore – *şbicia* / pasta da minestra tipo anellini – *verète* / specie di pasta da minestra, di figura rotonda come un boccone, a base di farina e patate lessate, gnocco – (s.m.) *gnòco* / specie di cece per minestra – (s.m.) *pesùl* / tipo di pasta corta da minestra – (s.m.) *casçame*.

minestrone, s.m. – *manestròn*, *minestròn*: aggiungere liquido ai minestrone densi – (v.) *reşonşer* / minestrone con chicchi di granturco fresco – (s.m.) *manestròn de bobici* (oltre il granturco, se mette ancora patate, fagioli, orzo e coda, cotenna di maiale) / minestrone denso – (s.m.) *manestròn pèngo* / minestrone rozzo – (s.f.) *bòba* / orzo brillato per minestrone – (s.m.) *fàro* / pesto di lardo, prezzemolo e aglio, come condimento per minestrone – (s.m.) *pèsto*.

mingherlino, agg. – *menù*, *meşasèga*, *minù*, *na şboradùra*: persona mingherlina, emaciata – (agg.) *spìsima* / uomo, donna mingherlina – (s.f.) *şgnèsola*.

minimamente, avv. – vd. affatto.

minoranza, s.f. – *minorànsa*.

minorato, agg. – *deşgrasià*, *dişgrasià*: minorato mentale – (agg.) *indriò*, *màto*, *s'centrà*.

minuscolo, agg. – 1 *pìcolo*: persona di statura minuscola – (agg.) *pişdrùl*. 2 vd. esiguo.

minuta, agg. – *minùda*: al gioco delle carte, una briscola minuta, di valore minimo – (agg.) *finfin*.

minutaglia, s.f. – 1 *menudàja*. 2 (itt.) *minudàja* (pesce minuto).

minuto, agg. – 1 *menù*, *minù*: un uomo minuto – (agg.) *na şboradùra*, *un omètò*. 2 (s.m.) *menùto*, *minùto*. 3 vd. attimo.

minuzioso, agg. – *bibiòşo*.

minuzzolo, s.m. – 1 (s.f.) *frègola*, *mìgola*. 2 vd. briciola.

mio, agg. – *me*, *mìo*, *mìo de mi*.

mioppe, agg. – *cişbo*, *cùrto de vista*, *òrbo*, *tàlpa*, *talpòn*.

mira, s.f. – 1 *mira*, *vista*. 2 (s.m.) *scòpo*.

miracolo, s.m. – *miràcolo*: salvato per miracolo – *salvàdo pe un pel*.

Miranda, n.p. – *Mira*.

mirare, v. – *miràr*, *vardàr fiso*.

miriade, s.f. – 1 (loc.) *na brentàna*, *un fràco*, *un masèlo*. 2 vd. mare (2).

Miriana, n.p. – *Miri*.

mirtillo, s.m. – (bot.) *giàsena* (mirtillo nero).

mirto, s.m. – (bot.) *rùsca* (mirto selvatico).

misanthropo, agg. e s.m. – *salvàdigo*.

miscela, s.f. – 1 (s.m.) *porpori*. 2 vd. amalgama.

mischia, s.f. – vd. accapigliamento.

mischiare, v. – vd. mescolare.

mischiarsi, v. – *misiàrse*.

miscuglio, s.m. – 1 *barùjo*, (s.f.) *bòba*, (s.m.) *mişmà*, (s.f.) *misiànsa*, (s.m.) *misiòto*, (s.f.) *pastèla*: miscuglio di cose – (s.m.) *manestròn*, *minestròn* / miscuglio di cose di poco valore, bagatella – (s.m.) *intrìgo*, *strafanich*, *strafanìcio* / miscuglio di farina, grano e semola – (s.m.) *pastòn* / miscuglio di vino bianco e nero – (s.f.) *meşalàna* / miscuglio di vino e acqua – (s.m.) *mişmàs*. 2 vd. amalgama.

miserabile, agg. – *mìşero*, *pedociòşo*, *povarètò*.

miseria, s.f. – 1 *crùsio*, *mişèrgia*, *mişèria*: essere in miseria – (agg.) *cisto*, (loc.) *èsar sul làstrico*, (fig.) *ndar a remèngo* / imprecazione in-

m

m

tercalata nella parlata dei ragazzi – (escl.) òrca *mișèria*, *pòrca mișèria* / ridotto in miseria, che ha consumato il suo avere, fallito – (agg.) *spiàntene*. 2 vd. bisogno.

misericordia, s.f. – 1 *remisiòn*: avere misericordia – (s.f.) *mișericòrgia*. 2 vd. benignità.

misero, agg. – (fig.) *cagàdo*, *gnànpolo*, *mișaro*, *mișero*, *povarèlo*.

missione, s.f. – 1 *mișiòn*. 2 vd. commissione.

mistura, s.m. – vd. amalgama.

misura, s.f. – *mișura*: antica misura di capacità per liquidi, di circa 15 litri – (s.f.) *brènta* / antica misura di capacità per liquidi, equivalente a circa 68 litri – (s.f.) *barìla* / antica misura per liquidi corrispondente ad un quarto di boccale – (s.f.) *bòsa* / antica misura dei muratori, consistente in un lungo bastone, canna – (s.f.) *pèrtica* / antica misura di capacità di circa 56 ettolitri – (s.m.) *èmero* / antica misura di peso di circa 30 kg. – (s.m.) *meșen* / antica misura di peso, equivalente a 0,65 kg. – (s.m.) *fùnto* / antica misura di superficie di 2521 metri quadrati – (s.f.) *giornàda*, *giùgero*, *jùghero*, *șornàda*, *stàjo* / antica misura di superficie equivalente a circa 2 metri quadrati – (s.m.) *piè quadràto* / antica misura di superficie equivalente a 3810 metri quadrati – (s.f.) *giornàda conpàso* / antica misura di superficie equivalente a circa 3,6 metri quadrati – (s.m.) *clàfter* / antica misura di superficie equivalente a circa 3877 metri quadrati – (s.m.) *càmpo locàl* / antica misura di superficie equivalente a circa 25 metri quadrati – (s.f.) *pèrtica quadràta* / inferiore alla misura ordinaria, piccolo – (s.m.) *picio* o *pìcolo* / la più piccola delle misure – (s.m.) *cocèro* / misura agraria indicante la quantità di terreno lavorato da un uomo in una giornata di aratura – (s.m.) *sapadòr* / misura agraria di 100 metri quadrati – (s.f.) *àra*, (s.m.) *àro* / misura di capacità, l'ottava parte di un litro – (s.f.) *otàvo* / misura di liquidi di litri 10,7 – (s.m.) *sècio* / misura di

lunghezza lineare, passo, il metro – (s.m.) *pa-sèto*, *pàso* / misura lineare di legno o di canna, passetto o braccio di 66 cm. – (s.m.) *bràso*, *brasolèr* / misura di un quarto di *stariòl*, *staròl*, *ster* (misura per il grano di 70 kg) – *quarta-riòl*, *quartaròl* / misura per farina, cereali, di circa 17 kg – (s.f.) *scàta* / antica misura per il vino – (s.f.) *brènta* / unità di misura, oncia – (s.f.) *òncia*.

misurare, v. – *mișuràr*: misurare le parole – *peșàr*.

misurino, s.m. – v. dosatore: piccolo recipiente usato per misurare liquidi o semi, misurino – (s.m.) *mișurìn*.

mite, agg. – *bon* o *bonasòn*.

mitilo, s.m. – 1 (itt.) *pedòcio*.

mitra, s.f. – 1 (s.m.) *capèl de vèscovo*. 2 vd. fucile a ripetizione.

mitraglia, s.f. – *mitràlja*.

mitragliatore, s.m. – vd. fucile a ripetizione: abbreviazione di mitragliatore – (s.m.) *mitra*.

mobile, s.m. – *mòbile*: mobile chiuso da vetri, cristalliera – (s.f.) *vetrina* / mobile con catino e brocca, di solito di porcellana, per lavarsi le mani e il viso, lavabo – (s.m.) *lavamàn* / mobile della camera da letto, a grandi cassetti, con specchiera – (s.m.) *sinfonièr* / mobile di legno con cassetti che si tiene accanto al letto, comodino – (s.m.) *scabèl*, *sgabèl*.

mobilia, s.f. – *mobilja*.

mobilio, s.m. – *mobiljo*: mobilio grande – (s.f.) *mobiljàda*.

mocassino, s.m. – *mocasìn*.

mocciare, v. – *șmocolâr*.

moccio, **mocolo**, s.m. – 1 *mòcolo*, *mos*, *mòso*, *pavèr*, *piròla*: mocolino per accender lumi, candele dell'altare – (s.m.) *serìn* / mocolo di candela – (s.f.) *jòsa de candèla*. 2 vd. colaticcio.

moccioso, agg. – *mocolòșo*, *mosòșo*.

moda, s.f. – *mòda*, *vòga*: attributo di cosa vec-

m

m

chissima e fuori moda – (nom.) *sòto Màrco Càco*.

modanatura, s.f. – *manìn*.

modello, s.m. – 1 *modèl, sablòn*, (s.f.) *sà-goma*, (s.m.) *stànpo*. 2 vd. esempio.

moderare, v. – vd. maneggiare.

moderarsi, v. – *moderàrse, tegnìrse*.

moderazione, s.f. – *discreziòn, moderasiòn*.

modesto, agg. – vd. esiguo.

modificare, v. – *canbiàr, modificàr*.

modo, s.m. – (s.f.) *maniera*, (s.m.) *mòdo, sèsto*, *vèrso*: a modo – (avv.) *pulìto*, (s.m.) *sèsto* / modo di denotare un periodo di tempo – (s.m.) *anòri* / modo di dire per rovinare un progetto – (s.f.) *ària* / in un modo o nell'altro – (agg.) *ben, mal, de rìfa, de ràfa*, (loc.) *rìfa ràfa*.

mogio, agg. – *cùcio, mòlo, mùfo, quàcio, quèto*, (fig.) *šbrovà*.

moglie, s.f. – 1 *fèmina, mogèr, mojèr, mòlge, mugèr, mujèr*: figlia del fratello della moglie – (s.f.) *nèsa, nevòda, nipòte* / figlio del fratello della moglie – (s.m.) *nevòdo, nipòte* / madre della moglie – (s.f.) *madòna, suocèra* / moglie del figlio, nuora – (s.f.) *gnòra, njòra* / padre della moglie – (s.m.) *misjèr, suocèro* / prendere moglie – (v.) *amoliàr* / porzione di beni della moglie non compresi nella dote – (agg.) *dimišòrio* / scherzosamente, moglie – (s.m.) *remùrcio* / seconda moglie del padre – (s.f.) *ma-drègna*. 2 vd. compagna.

moina, s.f. – 1 *bèla, còcola*, (s.m.) *cocolèso*, (s.f.) *molešina*, (s.m.) *simièso, šmorfièso*: far le moine, v. – *licàr*. 2 vd. boccaccia.

mola, s.f. – 1 *mòla*. 2 vd. macina.

molare, s.m. – *molàr* (dente molare).

molestare, v. – *rònpar le bàle, tormentàr*.

molestia, s.f. – *dispiasèr*.

molesto, agg. – vd. indisponente.

molinello, s.m. – *àrgano*.

molla, s.f. – 1 *mòla, sùsta*: bottone a molla –

(s.f.) *sustìna*. 2 (s.f.) *molèta*: mollette per afferrare, stringere, pinze – (s.f.) *pinse* / mollette per panni – (s.f.) *ciapìn* / molle del focolare – (s.f.) *molèta, molète*.

mollare, v. – 1 *dišmolàr, molàr*. 2 vd. allentare.

molle, agg. – 1 *fiàpo, fòfo, làsco, mògio, mòjo, molešin, mòlo, mòrbido, sòfice, šmolacià, tè-naro*.

molletta, s.f. – vd. molla.

mollettone, s.m. – *moletòn*.

mollica, s.f. – 1 *molèna*. 2 vd. midolla.

molliccio, agg. – *molišin, šmolacià*.

mollo, agg. – *in mòja* (a mollo).

mollusco, s.m. – (itt.) *càpa*.

molo, s.m. – *mòlo*.

moltiplicazione, s.f. – *far col vòlte, moltiplicasiòn*.

moltitudine, s.m. – 1 *nùvolo*. 2 vd. mare (2).

molto, agg. – 1 *màsa*, (avv.) *mònte*, (agg.) *sài, tànto*: non molti – (pron.) *quàlque*. 2 (s.m.) *a ùfa, isài, mùcio*. 3 vd. abbastanza.

moltone, s.m. – (zool.) *bèco, castròn, mol-tòn, montòn*.

momentaneamente, avv. – *par adèso, par el momènto*.

momentino, s.m. – *momentìn*.

momento, s.m. – 1 *àtimo*, (s.f.) *vòlta*: nel momento culminante – (escl.) *sul più bel*. 2 vd. attimo.

monaca, s.f. – 1 *mòniga, suòra*. 2 vd. madre (2).

monachella, s.f. – (orn.) *monighèla*.

monaco, s.m. – *fràte*.

monarchico, agg. – *monàrtico*.

monastero, s.m. – *abasia*.

monco, agg. – *ciònpò, šònfo, stropià* (monco di una mano).

mondare, v. – 1 *curàr*. 2 vd. candeggiare.

mondatura, s.f. – *mondadùra*.

mondezza, s.f. – vd. candore.

mondo, s.f. – *mòndo, univèrso* (il globo terre-

m

m

stre): imprecazione per mondo – (escl.) òrco
mòndo, *pòrco mòndo*.

monello, s.m. – *birbànte*, *birichìn*, *canàja*, *dì-scolo*.

moneta, s.f. – 1 *flica*, *monèda*, *schèo*: antica moneta d'argento in uso in alcuni Stati della Germania, tallero – (s.m.) *tàlaro*, *tàlero* / antica moneta austriaca da 3 carantani – (s.m.) *trajarìn* / moneta emessa nell'ex zona B dell'Istria dopo la seconda guerra mondiale, rimasta in circolazione fino al 1946 (si chiamava così dalla barca a vela stampata sulla moneta da cinque lire) – (s.f.) *barchèta*, *lira vèla*, *jugolira* / in passato, 20 centesimi di fiorino – (s.m.) *ventìn* / moneta austriaca da 4 kreuz – (s.m.) *patacòn* / moneta coniata a Venezia nel 1284, zecchino – (s.m.) *ducàto* / moneta d'argento da 20 soldi che costituiva la lira austriaca, svan-zica – (s.f.) *sfànsica*, *suànšica*, *švànšica* / moneta d'argento – (scherz.) *colonbina*, *crošòn* / moneta d'argento in uso sotto l'Austria – (s.m.) *fiorìn* / moneta d'argento veneziana – (s.f.) *gašèta* / moneta di rame, veneziana, che valeva la dodicesima parte del soldo – (s.m.) *bagatìn* / moneta d'oro da 20 franchi – (s.m.) *napolìon* / moneta veneziana da 20 soldi – (s.m.) *davìnti* / moneta, in origine, di 10 centesimi del fiorino, poi da 20 centesimi di corona, indi ventino di lire – (s.f.) *flica* / officina in cui si coniano le monete, zecca – (s.f.) *šèca* / qualunque moneta d'oro puro, zecchino – (s.m.) *šechìn* / secolare moneta austriaca in uso fino all'epoca moderna – (s.m.) *tàlero* / vecchia moneta austriaca d'argento equivalente a 25 centesimi di fiorino, 5 carantani – (s.f.) *dasinque*, *petisa* / vecchia monetina da 20 centesimi di corona – (s.f.) *flica*. 2 vd. denaro.

mongolfiera, s.f. – *balòn*.

monopattino, s.m. – (gioc.) *monopàtino*.

monotonia, s.f. – (s.m.) *tràtran*.

monotono, agg. – 1 *barbòšo*, *bibiòšo*, *che*

stùfa: svolgersi uguale monotono di vita – (onom.) *trantràn*. 2 vd. fastidioso.

montagna, s.f. – *montàgna*, (s.m.) *mònte gràndo*.

montanaro, s.m. – *montanàr*.

montare, v. – 1 *montàr*, *saltàr*. 2 vd. andare su.

montatura, s.f. – *blef*, *ešagerasiòn*: montatura degli occhiali – (s.f.) *montadùra*.

monte, s.m. – *montàgna*: mandare a monte – *mandàr a remèngo*, *mandàr in malòra*, *mandàr in mòna*.

monticello, s.m. – 1 *mònte*, *montișèl*. 2 vd. collina.

montone, s.m. – 1 (zool.) *castròn*, *moltòn*, *montòn*: pelle di montone scamosciata, molto morbida, per pulire oggetti delicati – (s.m.) *dànte*.

mora, s.f. – 1 (bot.) *mòra* (mora di gelso, di rovo). 2 vd. bruno.

moraccio, agg. – *moràcio*, *moraciòn*.

morale, s.m. – *moràl*.

morbido, agg. – 1 *làsco*, *molișìn*, *mòlo*, *morbido*, *tènarò*. 2 vd. molle.

morbillo, s.m. – (mal.) *morbilo*, *stràgolo*.

morbo, s.m. – 1 *pèste* (morbo venereo). 2 vd. affezione.

morchia, s.f. – (s.m.) *fondàci*, (s.f.) *mòrca* (feccia dell'olio).

mordacchia, s.f. – 1 *fren*. 2 (s.m.) *mușariòl*, (s.f.) *mușariòla*, *mușaròla*, *mușierà*.

mordace, agg. – *pisighìn*.

mordere, v. – 1 *morsigàr*, *roșigàr*. 2 vd. ad-dentare.

mordicchiare, v. – *šbecolàr*.

mordigallina, s.f. – (bot.) *èrba de galina*, *sùcola*.

morella, s.f. – (bot.) *dulcamàra* (marella rampicante).

morello, s.m. – (zool.) *cavàl nègro* (cavallo di color nero).

moretta, s.f. – (orn.) *ànara*.

m

m

moriglione, s.m. – (orn.) *ànara*.

morire, v. – *cavàrsela*, (fig.) *crepàr*, (fig.) *distiràr i cràchi*, *fuch*, *lasàrghe le stràse*, *morìr*, (scherz.) *ndar via col prète*, *şbaşir*, *seràr i òci*, *tiràr i cràchi*: morire dal ridere – *rìdar a crepapèle* / morire lontano da casa – *morìr in Lìbia* / vergognarsi da morire – *vergognàrse còme un can*.

Morlacchia, top. – *Morlachia* (oggi chiamata così la zona a sud del fiume Quieto fino al Canal di Leme, mentre in passato erano chiamati così tutti i paesi del circondario di Crassiza): abitante della Morlacchia – (s.m.) *morlàco*.

mormora, s.f. – (itt.) *mòrmoro*.

mormorare, v. – 1 *barbotàr*, *borbotàr*, *mor-moràr*, *mugugnàr*, *muşignàr*, *rugnàr*, *rusàr*. 2 vd. bisbigliare.

moro, s.m. – 1 (agg.) *mòro*. 2 vd. gelso. 3 vd. bruno.

morosa, s.f. – vd. fidanzata.

morra, s.f. – (gio.) *mòra*.

morsa, s.f. – *mòrsa*, *şmòrsa*: parte che stringe un oggetto, come mascella, piastra di una morsa – (s.m.) *mèolo*.

morsicare, v. – 1 *morsigàr*, *roşigàr*. 2 vd. ad-dentare.

morsicato, s.m. – vd. dentata.

morsicatura, s.f. – *morsigàda*.

morso, s.m. – 1 *morsigòn*, (s.f.) *roşigàda*, (s.m.) *roşigòn*, *roşigòto*. 2 (s.m.) *fren*. 3 (s.m.) *becòn*. 4 vd. cavezza. 5 vd. dentate.

mortadella, s.f. – *mortadèla*, *mortandèla*.

mortaio, s.m. – *mortàl*: orcio nel quale si sbuccia il granoturco e la spelta per la minestra, mortaio – (s.f.) *pila* / piccolo mortaio, recipiente per liquidi – (s.f.) *stagnadèla* / strumento col quale si pesta nel mortaio, pestello – (s.m.) *batòcio*.

mortale, s.m. – *mortàl*.

morte, s.f. – *finìda*, *mòrte*: cordoglio per morte di persona cara, lutto – (s.m.) *lùto*.

mortella, s.f. – vd. mirto.

mortificato, agg. – *cagà*, *şbrovà*.

morto, agg. – *cadàvaro*, *cadàvere*, *defònto*, *defùnto*, *el xe andà*, *mòrto*: dolci fatti in occasione del due novembre, giorno dei morti – (s.f.) *oblie* / essere morto – *far tèra* / è morto – *el ga tiràdo i cràchi* / ghirlanda di fiori da morto – (s.f.) *coròna* / morto stecchito, di colpo – (agg.) *sèco*.

mosca s.f. – 1 (zool.) *mòsca*: mosca cavolina – (zool.) *moscòn de cavàl*, *tavàn* / mosca da carne, moscone – (zool.) *moscòn*. 2 (gio.) *mòsca cièca*.

moscaiola, s.f. – *moschèra*.

moscardino, s.m. – 1 (agg.) *moscardìn*. 2 vd. bellimbusto.

moscerino, s.m. – (zool.) *moschìn*, *moscolìn*, *musàto*, *musolìn*: moscerino simile alla zanzara, ma più piccolo, che punge l'uomo, silenzioso, pappataci – (zool.) *papatàşi*.

moscone, s.m. – 1 (zool.) *moscòn*. 2 vd. scamorto.

mossa, s.f. – *mòsa*, *mòto*.

mostacciolo, s.m. – vd. maltagliato.

mosto, s.m. – *mòsto*: fermentazione del mosto – (s.f.) *boidùra* / il mosto fermenta – (s.m.) *el mòsto bòji* / piccolo insetto, che ronzia per aria, specialmente nei luoghi umidi e che nasce per lo più nel mosto, moscerino – (zool.) *moschìn*, *moscolìn*.

mostrare, v. – *far vèdar*, *mostràr*.

mostrarsi, v. – 1 *conparìr*. 2 vd. apparire.

mostriattolo, agg. – *mostricio* (birba).

mostro, s.m. – (inf.) *babàu*, *òmo nèro* (mostro immaginario).

mostruoso, agg. – *che fa paura*, *orèndo*, *òribile*.

mota, s.f. – 1 (s.m.) *paciùgo*, *paltàn*, *plòcio*. 2 vd. fango.

moto, s.m. – 1 *movimènto*, *mòto*. 2 vd. camminata.

m

m

motocicletta, s.f. – *motorèta*: forma abbreviata di motocicletta – (s.m.) *mòto*, *motorìn* / tipo di motoscooter – (s.f.) *vèspa*.

motoretta, s.f. – 1 *motorèta*. 2 vd. motocicletta.

motto, s.m. – *dìto*, *mòto*, *sèsto*: motto proverbiale – (s.m.) *ribòbolo* / parlare a motti – *parlâr a sèsti*.

movimento, s.m. – 1 *mòsa*, *mòto*, *movimènto*. 2 vd. moto.

mozzare, v. – *soncâr*, *tajâr*, *troncâr*: mozzare il fiato – *ciòr el fià*.

mozzarella, s.f. – 1 *mosarèla*. 2 vd. fiordilatte.

mozzicone, s.m. – 1 (s.f.) *mèla*, *mosigòto*: mozzicone di candela, moccolo – (s.m.) *mòcolo*, *mos* / mozzicone di sigaretta – (s.f.) *cìca*, *mèla*. 2 vd. cicca.

mucca, s.f. – (zool.) *armènta*, *vàca*: pelle della mucca conciata – (s.f.) *vachèta*. Nome di mucche – (n.p.) *Lègra*, *Ròsa*, *Švèlja*, *Viòla*.

mucchio, s.m. – 1 *fràco*, *grùmo*, *mùcio*: mucchietto – (s.m.) *mucètto* / mucchio di cose – (fig.) *mònte* / mucchio di covoni – (s.f.) *cavalèta* / mucchio di pietre – (s.m.) *grumàso*. 2 vd. accumulo.

mucido, agg. – *che spùsa de mùfa*, *freschìn*, *li-spìo*, *rispìo*, *rispìo*.

muda, s.f. – *mùda*.

mudare, v. – *canbiâr*, *canbiâr le pjùme*, *mudâr*.

muffa, s.f. – *mùfa*: muffa delle botti – (s.m.) *cagnòn* / muffa del vino – (s.f.) *fiòr*, *fiorèta* / puzza di muffa – (s.m.) *tànfo*.

mugghiare, v. – *rognâr*.

muggine, s.m. – 1 (itt.) *volpina* (muggine musino). 2 (itt.) *sièvolo*.

muggire, v. – *mudolâr*, *sigâr dèi mànsi*.

mughetto, s.m. – (bot.) *làgrima dèla Madòna*, *làgrima d'Itàlgia*.

mugnaio, s.m. – (a. e m.) *molinàro*, *molinèr*, *mulinèr*: paletta usata dal mugnaio – (s.f.) *sè-*

sola.

mugolare, v. – vd. crucciarsi.

mugugnare, v. – 1 *tarocâr*. 2 vd. barbugliare.

mulinello, s.m. – 1 (gioc.) *giràndola* (giocattolo per bambini). 2 (s.m.) *mulinèl*. 3 vd. frullo: tromba d'aria – (s.f.) *pirja*.

mulino, s.m. – 1 *màšina*, *molìn*, *mulìn*: ciascuno dei due dischi di pietra, per polverizzare il grano dei mulini, pure nel torchio, macina – (s.f.) *màşena*, *màşina*, *mòla* / specie di piccolo mulino casalingo formato da due pietre circolari poste su una base di legno, nel centro della pietra superiore, attraverso un buco viene gettato il granoturco da macinare; la pietra inferiore è fissa, mentre quella superiore viene messa in movimento da una leva, macina a mano – (s.m.) *pestrìn*, *pistrìn* / tirar l'acqua al proprio mulino – *far i pròpi intarèsi* / tramoggia del mulino – (s.m.) *gròto*. 2 vd. macinatoio.

mulo, s.m. – (zool.) *mùlo* (animale nato da un'asina e uno stallone o da una cavalla e un asino): la femmina del mulo – (zool.) *mùla*.

multa, s.f. – *contravensiòn*.

mummia, s.f. – *mùmia*.

mummificare, v. – vd. conservare.

mungere, v. – *şmòlşar*, *şmòlşer*: bigonciolo da mungere – (s.m.) *pignàto* / panchetto per mungere – (s.m.) *scàgno*.

municipio, s.m. – *comùn*, *munisìpio*.

munizione, s.f. – *munisiòn*: munizione per pistola giocattolo – (s.m.) *stropòn*.

muovere, v. – *mòvar*, *mòver*: atto, affetto del muovere – (s.f.) *mòsa* / senso in cui persone, cose si muovono – (s.m.) *diresiòn*.

muraccio, s.m. – *muràso*.

muraiola, s.f. – (bot.) *moràra*.

murare, v. – 1 *imurâr*, *inmurâr*. 2 vd. delimitare.

muratore, s.m. – 1 (a. e m.) *muradòr*, *murèr*: antica misura dei muratori – (s.f.) *pèrtica* / arnese di legno del muratore, alettone – (s.m.)

m

m

fratàsò, *fratòn* / barra di ferro a forma di U che adopera il muratore nelle costruzioni, cambretta – (s.f.) *clànfa*, *clànpa* / frettare – (v.) *fratàsàr* / frettazzo per spianare la malta sul muro – (s.m.) *fratasòn* / il ponte su cui lavorano i muratori – (s.f.) *armadùra* / martello che nella parte opposta alla bocca ha il taglio affilato, da muratori – (s.f.) *martelina* / mestola di ferro del muratore, cazzuola – (s.f.) *casìola* / sorta di cavalletto dei muratori – (s.m.) *cavalèto* / strumento a bolla d'aria del muratore, livella – (s.m.) *livèl* / strumento di precisione del muratore, asse di misura – (s.f.) *stàsa*. 2 vd. edile.

muriccia, s.f. – *maşièra*.

muro, s.m. – *mùro* (muro maestro): affisso murale – (s.m.) *placàto* / arnese di gomma, cilindrico, inciso con vari motivi, con la funzione di decorare i muri interni della casa – (s.m.) *rùlo* / muretto – *murèto* / muretto di sassi, di cinta a secco, maceria – (s.f.) *maşièra* / muro di sostegno, spalletta – (s.f.) *spalèta* / parte inferiore più larga di un muro – (s.m.) *sòcolo* / rialzo in muratura – (s.m.) *mèrlo*.

muscarì, s.m. – (bot.) *fiòr inchiostro* (muscarì azzurro): muscarì ignorato – (bot.) *cucurucù*.

muschio, s.m. – (bot.) *mùs'cio*.

muscolo, s.m. – 1 *mòscolo*, *mùscolo*: blocco muscolare – (s.f.) *crìca* / contrazione muscolare dolorosa che si prova per lo più alle gambe e allo stomaco, crampo – (s.m.) *grànfo* / stiramento di un muscolo – (mal.) *stòrta*. 2 (itt.) *mùsolo*.

muscoloso, agg. – 1 *fòrte*, *gropolòso*. 2 vd. energico.

museruola, s.f. – 1 *cavèsa*, (s.m.) *muşariòl*, (s.f.) *muşariòla*, *muşièra*. 2 vd. mordacchia (2).

musetto, s.m. – *muşètò*.

musica, s.f. – *mùsica*: insieme di musiche varie – (s.m.) *porporì* / motivo musicale – (s.f.) *arièta* / musica noiosa – (s.f.) *lòica*.

musicante, s.m. – *ghidigùdo*: musicisti i quali suonavano il violino, il piccolo contrabbasso (anticamente chiamato *liròn*) e il clarinetto con cinque tasti, più tardi la cornetta – (s.m.) *şigoşàini* / misura di tempo che dà il maestro musicale dirigendo – (s.f.) *batùda* / scelta di arie musicali tratte da vere composizioni, pot-pourri – (s.m.) *porporìn* / uno che esegue musica, strumentista – (s.m.) *muşicànte*.

musicista, s.f. – vd. musicante.

muso, s.m. – 1 *grùgno*, *mùso*. 2 vd. ceffo.

musone, s.m. – *muşòn*.

mussolina, s.f. – *sifòn*.

mussolo, s.m. – 1 (itt.) *mùsolo* (il periodo adatto alla raccolta del *mùsolo* e quindi alla mangiata, va dal mese di settembre fino al 19 di marzo, poiché dopo tale data non è più buono da mangiare. Si possono farli fritti o scottati, quest'ultimo è il modo migliore). 2 (itt.) *bişàsa* (mussolo più grande con due guance piene d'acqua / muscolo più piccolo e più asciutto, con meno acqua – (itt.) *mùsolo sùto*.

mustacchino, s.m. – (orn.) *dotòr*.

muta, s.f. – 1 *mùda*. 2 vd. avvicinamento.

mutande, s.f. – *budànde*, *mudànde*: avere le mutande sporche di cacca – (fig.) *ciocolatìn* / completo di maglia e mutande in un solo pezzo, pagliaccetto – (s.m.) *diavolèto*, *diavolìn* / mutande lunghe fino al ginocchio e aperte al cavallo – (s.f.) *mudànde col tàjo*, *mudànte lònghè*.

mutare, v. – vd. mudare.

mutilato, s.m. – *ciònpò*, *dişposènte*, *şònfo*, *stropià*.

mutria, s.f. – vd. broncio.

mm



Fig. 9: *brìtola* (coltello a serramanico).

n

n

N

nababbo, agg. – *sioràso*.

nacchera, s.f. – *gnàcara*.

naftalina, s.f. – *nafetelina*, *naftalina*.

nanerottolo, s.m. – *cartùcia*, *brişighèl*.

nanna, s.f. – (inf.) *nàna* (la nanna, il dormire).

nano, agg. – *nanaròtolo*, *nàno*.

Napoleone, n.p. – *Napolion*.

napoletana, s.f. – *napolitàna* (nel giuoco del tressette).

nappa, s.f. – 1 *cocàrda*: nappa di lana, di seta, altro – (s.m.) *ponpòn*. 2 vd. balza.

nappina, s.f. – (s.m.) *ponpòn* (nappina ornamentale).

nappo, s.m. – 1 *şùfo*, *sùfolo*. 2 (s.f.) *ornèla* (per travasare l'olio).

narciso, s.m. – 1 (bot.) *narsişo*. 2 n.p. – *Cişo*.

narcosi, s.f. – 1 *indòrmia*, (s.m.) *indòrmio*.

narcotico, s.m. – 2 vd. anestetico.

narici, s.m. – *bùşi del nàşo*, *narise*.

narrare, v. – *contàr*: narrare una favola – *contàr na stòria*.

nascere, v. – *nàsar*, *nàser*. Corredo per la nascita: bavaglino – (s.m.) *bavariòl* / calzettine – (s.f.) *calsète*, (s.m.) *calsini* / camicette – (s.f.) *camişète* / coperta sottile nella quale si avvolge il battezzando per portarlo in chiesa – (s.f.) *covertina biànca* / gonnelline – (s.f.) *cotolète*, *cotoline* / bende di lino – (s.f.) *fàse* / lenzuoli – (s.m.) *linsiolèti*, *nisioletti* / magliette – (s.f.) *majète* / cuffiette per bambini appena nati – (s.f.) *scufiète*: anno di nascita – (s.f.) *clàse* / l'ultimo nato – (s.m.) *caganido*, *ùltimo nàto* / non essere ancora nato – *èsar in tèle bràghe de tuo nòno*.

nascita, s.f. – *nàsita*: certificato di nascita – (s.f.) *fède de nàsita*.

nascondere, v. – *camufàr*, *inbuşàr*, *scòndar*,

scònder.

nascondersi, v. – *scònderse*.

nascondino, escl. – (inf.) *bàu-tète*, *bubusète*.

nascosto, avv. – 1 *insitovia*, *sotomàn*, *sotovia* (di nascosto): andarsene di nascosto – (v.) *calumâr* / andarsene di nascosto, in fretta, fuggire – (v.) *mocàrsela* / di nascosto – (loc.) *de scòndòn*, *insitovia*. 2 (agg.) *scònto*.

nascondere, v. – *scònder*, *inbuşàr*, *scòndar*.

nascondersi, v. – *inbuşàrse*, *scòndarse*, *scònderse*.

nascondiglio, s.m. – *bùşo*, *scondariòla*, *tàna*.

nascosto, agg. – *intanà*, *scònto*: di nascosto – (avv.) *de scòndòn*, *sòtovia* / guardare di nascosto – (v.) *dociàr*.

nasello, s.m. – 1 (itt.) *aşinèl*, *mòlo*. 2 (itt.) *branşin*.

naso, s.m. – (scherz.) *nàpa*, (s.m.) *nàşo*: caccola del naso – (s.f.) *càgola* / chi ha voce nasale – (s.m.) *gnànfo* / ficcare il naso – (v.) *piantàr el nàşo* / grosso naso, grande e vistoso – (s.f.) *clùca*, (fig.) *nàpa*, (agg.) *naşòn* / mocci del naso – (s.m.) *mòsi* / muco nasale – (s.m.) *mòcolo*, *mòso*, (s.f.) *pirola* / piccolo, carino, naso – (s.m.) *naşètò*, *naşìn* / poggiare la punta del pollice sulla punta del naso ed agitare a bandiera la mano e con le dita aperte per canzonare – (escl.) *maramèò!*

nastro, s.m. – (s.f.) *cordèla*, (s.m.) *nàstro*: nastro sottile – (s.m.) *nastrìn* / nastro annodato – (s.f.) *ciòca* / nastro intrecciato – (s.m.) *fiòco*.

nasuto, agg. – *naşòn*.

Natale, s.m. – 1 *Nadàl*: addobbo per l'albero di Natale – (s.f.) *pìgna* / dolce in uso per Natale, sanguinaccio – (s.f.) *mùle*, *mùlise* / le laudi "Adeste fidelis" e "Tu scendi dalle stelle", che si cantano per Natale – (s.f.) *pastorèle* / lumi ornamentali per l'albero di Natale – (s.f.) *lucète* / muschio, usato per decorare la base dell'albero di Natale – (bot.) *mùs'cio* / ornamento a forma di pera che si mette sulla

n

n

punta dell'albero di Natale - (s.m.) *spiròn* / dolce tipico di Natale - (s.f.) *fritola* / sorta di filamento per abbellire l'albero di Natale - (s.m.) *lustrìn* / vigilia di Natale - (s.f.) *vişìlja de Nadàl*.

Natale, n.p. - *Nadàl*, *Nadalèto*, *Nadalìn*.

Natalia, n.p. - *Lìa*, *Nadalina*.

natica, s.f. - *biga*, *ciàpa*, *culàta*, (scherz.) *persùto*: colpo sulle natiche - (s.f.) *inculàda*.

natta, s.f. - (mal.) *nàta*.

natura, s.f. - vd. *animo* (2): natura delle donne - (s.f.) *cùsa*.

naturale, agg. - *s'cètò*, *stiètò*.

naufragare, v. - *afondàr*, *ndar in àqua*.

nausea, s.f. - (s.m.) *afàno*, *sènso*, *voltastò-migo*.

nauseare, v. - *far afàno*, *stomegàr*, *stomigàr*.

navetta, s.f. - *còrlo*, *dişvoltòr*, *navèta*, *navișèla*.

navicella, s.f. - vd. *navetta*.

navigatore, s.m. - vd. *marinaio*: naviglio di mare, di fiume - (s.m.) *bastimènto*.

Nazario, n. - *Şàrio*, *Şariètò*.

nazionale, agg. - *nasional*.

nazionalità, s.f. - *nasionalità*.

nazione, s.f. - 1 (s.m.) *nasiòn*. 2 vd. *gente* (2).

ne, pron. - *ghe*.

né, cong. - 1 *né*: sempre correlativo con altra negazione, anche sottintesa - *ne*, *ni*. 2 vd. *manco*.

neanche, avv. e cong. - 1 *gnànca*, *nànca*, *nìnche* *nànche*, *njànca*: neanche per sogno - (escl.) *maramèò!* / neanche uno - (s.m.) *verùn*. 2 vd. *manco*.

nebbia, s.f. - *boràna*, *calìgo*, *nèbia*: la nebbia è molto fitta - (s.m.) *el calìgo xe sài fiso*.

nebbione, s.m. - *caligàda*, *galivèrna*, *nebiòn*.

necessitare, v. - *bişognàr*, *gavèr bişogno*, *ocòrer*, *servir*: necessità grave - (s.f.) *urgènsa* / senso inquieto di necessità, bişogno - (s.f.)

bià.

necroforo, s.m. - vd. *affossatore*.

necropoli, s.m. - vd. *camposanto*.

nefasta, agg. - *stralèca* (cosa nefasta).

negare, v. - 1 *denegàr*, *dir de no*, *negàr*. 2 vd. *confutare*.

negligente, agg. - *ghìro*, *pelandròn*, *strapasòn*, *şvojà*.

negoziante, s.m. - 1 *boteghèr*, *negosiànte*. 2 vd. *bottegaio*.

negoziare, v. - *contratàr*.

negozio, s.m. - 1 *botèga*, *negòsio*, *spàcio*: negozio di commestibili - (s.f.) *botèga magnativa*. 2 vd. *bottega*.

negro, agg. - *mòro*, *nègro*.

negromante, s.m. e f. - vd. *astrologo*.

nembo, s.m. - *nùvola*.

nemico, agg. - *nemìgo*.

nemmeno, avv. - vd. *neanche*.

nenia, s.f. - 1 *gnègna*, *làgna*, *lòica*, *nàina*: nenia del gioco di fanciulli echeggiante ritmi tedeschi, francesi e misti di greco, slavo - (escl.) *an*. 2 vd. *lagna*.

neo, s.m. - *belèsa*, *lènte*, *màcia*, *nèò*: neo arricchito - (s.m.) *pedòcio refà*.

neonato, s.m. - *cratùra*, *pèna nàto*, *putìn*: camicetta del neonato - (s.f.) *camìşètà* / fascetta di neonato - (s.f.) *fàsa* / pannolino del neonato - (s.m.) *panùso* / piccolo pezzo di panno, usato per l'igiene del neonato - (s.m.) *pansè* / specie di lettino a sacco, con il fondo che funziona da materasso, del neonato - (s.f.) *plàtişa* / specie di panno che, messo sotto le braccia dei neonati, permette ai genitori di sorreggerli, briglie - (s.f.) *fàsa*.

neppure, avv. - vd. *manco*.

nerbo, s.m. - vd. *frusta*.

nero, agg. - 1 *mòro*, *nègro*, *nèro*: di color scuro, nero - (agg.) *nègro* / di colore tendente al nero - (s.m.) *scùro* / essere nero come uno scarafaggio - *èsar un bàcolo*. 2 vd. *bruno*.

n

n

nervatura, s.f. – *nervadùra*: nervatura del legno – (s.m.) *màşero*.

nervo, s.m. – *nèrvo*: nevralgia del nervo sciatico con forte dolore, sciatica – (mal.) *siàtica*.

nervoso, agg. – 1 *morbin*, *nervòso*: tic nervoso – (s.m.) *tic*. 2 (s.m.) *nerbòşo*.

nespola, s.f. – *gnèspola*, *nèspola*, *nièspola* (frutto).

nespolo, s.m. – (bot.) *gnèspolo*, *gnespolèr*, *nespolèr* (pianta): nespolo del Giappone – (s.m.) *nespolèr del Giapòn*.

nessuno, pron. – *gnisùn*, *nisùn*, *verùn*.

nettare, s.m. – 1 *dòlse del fiòr*. 2 v. *netàr*. 3 v. *purgàn*. 4 vd. *candeggiare*. 5 vd. *ambrosia*.

nettezza, s.f. – *netişia*.

netto, agg. – *nètò*.

netturbino, s.m. – (a. e m.) *scovasìn*, *scovastràde*, *spasìn*.

neutro, agg. – *nèutro*.

neve, s.f. – (fig.) *fiòca*, *nève*: cielo grigio e temperatura rigida prima della neve – (s.f.) *nevèra* / fiocco di neve – (s.f.) *faliva*, *fiòco de nève* / neve mescolata con pioggia e grandine, con tramontana, di solito nel mese di marzo, temporale improvviso – (s.m.) *neverin* / tempesta di neve – (s.f.) *nevèra*.

nevicare, v. – 1 (fig.) *fiocàr*, v. *cascàr nève*, *nevigàr*. 2 vd. *fioccare*.

nevicata, s.f. – *nevigàda*.

nevischio, s.m. – *falivètò*, *nevìs'cio*, *roba ingiasàda*.

nevralgia, s.f. – 1 (mal.) *dolòr*. 2 (mal.) *mal de nèrvi*.

nicchia, s.f. – (s.m.) *capitèl*, *nicia*, *tabarnàcolo*.

nicchio, s.m. – (itt.) *capasànta*.

Nicola (Nicolò), n.p. – *Coletìn*, *Colètò*, *Lètò*, *Nìco*, *Nicolètò*, *Nicolò*, *Nicùci*.

Nicoletta (Nicolina), n.p. – *Nicolètà*, *Nicolìna*.

nidiandolo, s.m. – vd. *endice*.

nidiata, s.f. – *butàda*, *covàda*, *nidàda*.

nidificare, v. – *far el nìdo*, *nidificàr*.

nido, s.m. – *nìdo*.

niente, pron. – *gnènte*, *nişba*, *nix*, *no val un càişer*: che non vale niente – *degnènte*, *denjènte*, *no l val un bòro* / dal niente – *nìnche nànche* / niente affatto – (escl.) *madài* / non capire niente – *àrabo* / per niente – *debàndo*, *di-bàndo* / ridurre al niente – (v.) *distrùşer*.

ninfa, s.f. – (bot.) *tajèr*.

ninna nanna, s.f. – *nìna nana*.

ninnare, v. – *brasolàr* (ninnare fra le braccia).

nipote, s.m. – *nepòto*, *nevòdo* (nipote maschio): nipote femmina – (s.f.) *nèsa*, *nevòda*.

nitidezza, s.f. – vd. *candore*.

nitido, agg. – *ciàro*, *lìnpido*.

nitrire, v. – *nigiàr*, *şğàrar*.

Nives, n.p. – *Niv*.

no, avv. – *no*.

nocca, s.f. – *noşèla*: colpo dato con le nocche – (s.f.) *fargnòcola*, *fracagnòcola*, *fragnòcola* / far schioccare le nocche – (v.) *cricàr*, *scricàr*, *scricolàr*.

nocchino, s.m. – *fragnòcola*.

nocciola, s.f. – (bot.) *noşèla* (frutto e seme del nocciolo).

nocciolo, s.m. – 1 (bot.) *noşèla*, *noşelèr* (pianta, nocciolo comune): colore, nocciolo chiaro – (s.m.) *avàna*. 2 (s.m.) *òso*.

nocciuto, agg. – *gropolòşo*.

noce, s.f. – 1 (bot.) *còca*, *nòşa* (frutto): guscio e mallo della noce – (s.f.) *scòrsa* / noce vuota, scussa – (s.f.) *còca şvòda* / parte della noce che si mangia, gheriglio – (s.f.) *còca*, (s.m.) *pàpolo*. 2 (bot.) *cochèra*, *nogàra*, *noghèr*, *noghèra*, *noşèr* (pianta): noce moscata – (bot.) *nòşa mus'ciàda*.

nocella, s.f. – vd. *nocciola*.

nocivo, agg. – *che fa mal*.

nodo, s.m. – 1 *màşero*: nodo su di una tavola di legno – (s.m.) *gròpo* / sciogliere nodi – (v.) *dişgropàr*. 2 vd. *annodatura*.

n

n

nodoso, s.m. – 1 (agg.) *gropolòšo, pièn de gròpi*. 2 vd. nocchiuto.

noi, pron. – *noàltri, noialtri, novàltri, nuàltri*.

noia, s.f. – *dispiasèr, fastidio, stùfa*: declamazione esprimente la noia – (escl.) *uf* / simbolo, motivo di noiosità opprimente – (s.m.) *papa-vèro*.

noioso, agg. – 1 *barbòšo, bibiòšo, dàne, insì-pido, secabiši, tediòšo*: cosa noiosa – (s.f.) *tiritèra, tràina* / essere noioso – *èsar còme la mòsca*, (loc.) *èsar lòngo còme la quarèšima* / essere noioso nello scrivere e nel parlare – (v.) *inbrodàr* / noioso se riferito a persona – (agg.) *tacamàco* / persona noiosa – (fig.) *piàga, pìtima* / persona noiosa, appiccicaticcia – (fig.) *inpiàstro* / voci, musiche noiose – (s.f.) *lòica*. 2 vd. fastidioso.

noleggio, s.m. – *nòlo*.

nomade, s.m. – 1 *sìngano*. 2 vd. ambulante.

nome, s.m. – *nòme*: cambiar di nome – (v.) *dešbatišàr, dišbatišàr* / che ha lo stesso nome – (s.m.) *šènsò* / dire il nome – (v.) *nominàr*.

nomignolo, s.m. – *nominàja, soranòme*: nomignolo affibbiato agli abitanti di Tribano, poiché mangiano molto scalogno – *scalògneri* / nomignolo che si dà a un cacciatore di frodo – *masalàsa, scànpa in còcia* / nomignolo scherzoso dei preti – *magnagaline, màgna pan de bàndo* / nomignolo dato ai capodistriani – *cavrešàni, cavrišàni* / nomignolo per tutti i buiesi in generale, poiché durante le fiere vendevano fichi, non a chilo ma a sazietà, a volontà per modico prezzo – *magnafighi* / nomignolo dei *grisignanesi* – *quèi del do* / nomignolo per il paese di Losari (Crassiza) – *Còsovo Istriàn* / nomignolo dei montonesi – *magnaràne* / nomignolo dato dai buiesi ai *piranesi* – *magnamànši* / nomignolo della squadra di calcio di Buie – *mašinèta* / nomignolo per indicare l'ornamento, a forma di palla di pietra, sul portale ad arco nella corte della casa

della fam. Tagliapietra, da cui in occasione di forti tempeste, si usava dire che i grani erano grossi come le palle dalla corte *de Mocòr* (i grani jèra gròsi còme le bàle dèla còrte de Mocòr) – (soprann.) *Bàle de Mocòr*.

nominare, v. – 1 *minsiònàr*. 2 vd. accennare.

nominato, agg. – *dito*.

non, avv. – 1 *no*: non bastare – vd. mancare / non c'è, non ce n'è – *no ghe* / non ci sono i soldi – *no riva spàgo* / non serve – *no còri*. 2 vd. affatto.

nono, num. – *nòno*.

nonna, s.f. – *nòna*.

nonno, s.m. – *dòndolo, nòno*.

nonnulla, s.f. – *fòta, picolèsa*.

nonostante, cong. – *ànca se*.

norcino, s.m. – *porseleèr*.

nord, s.m. – *nor*.

norma, s.f. – *règola*.

normale, agg. – *normàl, naturàl*: fuori dalla normalità, proveniente dall'esterno – (avv.) *foravia*.

nostrano, agg. – 1 *nostràn*. 2 vd. casalingo.

nota, agg. – *famòša, nòta*: rendere notorio – (v.) *stronbasàr* / sbagliare una nota – (v.) *schincàr*.

notaio, s.m. – (a. e m.) *nodàro, notàjo*: sigillo del notaio – (s.m.) *notariàl*.

notare, v. – 1 *notàr, vèdar, vèder*. 2 vd. annotare.

notevole, agg. – *inportànte*.

notizia, s.f. – *notisia*: notizia recente – (s.f.) *nòva*.

nottambulo, agg. – *surlòn*.

nottata, s.f. – 1 *notolàda*. 2 vd. buio.

notte, s.f. – 1 *nòte*, (s.m.) *scùro*: notte serena – (s.f.) *serenàda* / vaso da notte – (s.m.) *bucàl*. 2 vd. buio.

nottola, s.f. – (orn.) *barbastèl*.

nottolino, s.m. – (s.f.) *giràndola*.

novanta, num. – *nonànta*.

n

n

nove, num. – *nòve*.

novecento, num. – *novesènto*.

novella, s.f. – 1 *stòrgia*, *stòria*. 2 vd. notizia.

novellame, s.m. – *novolàme*, *nuvolàme*.

novello, agg. – *novèlo*, *nòvo*.

novembre, s.m. – *novènbre*.

novità, s.f. – 1 *nòva*, *novità*. 2 vd. notizia.

novizio, agg. – *pivèl*.

nozze, s.f. – *nòse*.

nube, s.f. – *nùvola*: nube di fumo – (s.f.) *fumigàra*.

nubile, agg. – *nùbile*, *șivòvina che sèrca marì*: donna nubile – (s.f.) *pùta*.

nuca, s.f. – 1 *còpa*, (s.m.) *copìn*, (s.f.) *gnùca*. 2 vd. cervice.

nudo, agg. – *nùdo*: completamente nudo – (loc.) *nùdo nàto*.

nulla, pron. – 1 *gnènte*: buono a nulla – *bon de gnènte*, *degnènte*, *denjènte*, *nìcio* / che non sa assolutamente nulla – (fig.) *àlba* / cosa da nulla – (s.f.) *bagatèla*. 2 vd. niente.

nullaosta, s.m. – *parmèsò*.

numerare, v. – *contàr*, *numaràr*.

numero, s.m. – *lùmaro*, *nùmaro*: dare i numeri – *ndar via co i sùì*.

nuocere, v. – *danegiàr*, *far dàno*.

nuora, s.f. – *gnòra*, *njòra*: diminutivo di nuora – (s.f.) *gnorèta*, *njorèta*.

nuotare, v. – 1 *nudàr*. 2 vd. galleggiare.

nuotata, s.f. – *nudàda*.

nuova, s.f. – 1 *nòva*. 2 vd. notizia.

nuovamente, avv. – *de nòvo*.

nuovo, agg., s.m., avv. – 1 (agg.) *nòvo*: di nuovo – (avv.) *decàvo*, *de nòvo*, *indriò*, *rèpete* / nuovo fiammante – (s.m.) *nòvo de balìn*, *nòvo de șèca*. 2 vd. fresco.

nutrice, s.f. – vd. bambinaia.

nutriente, agg. – *che da sostànsa*.

nutrimento, s.m. – 1 *magnàr*: insieme del nutrimento giornaliero – (s.f.) *panàtica*. 2 vd. alimento.

nutrire, v. – 1 *alevàr*, *insasiàr*, *sasiàr*, *tiràr sù*: nutrire rancore – *gavèr l dènte invelenàdo*. 2 vd. alimentare.

nuvola, s.f. – *nùvola*, (s.m.) *nùvolo*: nuvola temporalesca – (s.m.) *nènbo*, (s.f.) *sentèna* / nuvoletta bianca, come la bambagia – (s.m.) *bonbașèl* / nuvolo scuro all'orizzonte che minaccia, porta il maltempo – (s.f.) *sènta*.

nuvoloso, agg. – *nuvolà*.

nuziale, agg. – *novisàl*: corteo nuziale – (s.f.) *còda*.

nylon, s.m. – *nàilon*.

O

o, cong. – *o*.

obbedire, v. – *ubidìr*.

obbligare, v. – 1 *obligàr*: obbligare uno a fare una cosa che non vorrebbe – *costringer*. 2 vd. impegnare.

obbligò, s.m. – *stoc*, *stòco*.

obeso, agg. – *grasòn*, *ş'gionfo*.

obiettivo, agg. – 1 *giùsto* (obiettivo dell'uomo). 2 (s.m.) *obietivo*. 3 vd. fine (3)

obiezione, s.f. – 1 *obiesiòn*. 2 vd. contestazione.

obliquo, agg. – (avv.) *de traverso*, (agg.) *inclinà*, *stòrto*, *şbiègo*.

oca, s.f. – (orn.) *òca*, *pàpero*: avere un cervello d'oca – *èsar indrio* / maschio dell'oca – (s.m.) *òco* / oca selvatica – (orn.) *òca salvàdiga* / pulcino dell'oca, paperino – (orn.) *polişìn*, *pu-lişìn*.

occasione, s.f. – 1 *ocaşìon*: essere presente in ogni occasione – (fig.) *sàlsa*. 2 vd. chance.

occhiaccio, s.m. – *ociàso*.

occhiaie, s.f. – *macadùre*, *ociàja*, *sotoòci*.

occhiale, s.m. – *ociàl*.

occhiali, s.m. – (fig.) *binòcoli*, *finèstre*, (s.m.) *ociài*: che porta gli occhiali, occhialuto – (s.m.) *ocialìn* / occhiali con manico, occhialeto – (s.m.) *ocialìn*.

occhiata, s.f. – 1 *ociàda*, *vardà*, *vardàda*. 2 (itt.) *ociàda* (pesce degli acantotteri, occhiata).

occhieggiare, v. – *calumàr*, *cucàr*.

occhiello, s.m. – *òcio*, *àsola*, *bùso*: occhiello delle finestre – (s.m.) *òcio*, *ocèto* / occhiello del vestiario – (s.f.) *àsola*, (s.m.) *bùso*, *ocèl*.

occhietto, s.m. – *ocèto*.

occhio, s.m. – 1 *òcio*: a occhio e croce – *a òcio e cròşe*, *su par şo* / bulbo oculare, pupilla – (s.f.) *bàla de l'òcio* / caccola e cispa degli oc-

chi – (s.f.) *càgola* / cispa dell'occhio – (s.m.) *lèpo* / crosticina dell'occhio – (mal.) *pètola* / in un batter d'occhio – (onom.) *tic*, *tac* / le borse sotto gli occhi – (s.m.) *sotoòci* / occhi semichiusi – (s.m.) *orbeşìn* / occhio dei rami delle piante – (s.m.) *bùto*, (s.f.) *gèma* / occhio di un ferro nel quale si fa entrare un altro ferro – (s.m.) *ocèto* / occhio languido – (s.m.) *òcio de sèpa* / occhi pieni di spavento, occhi di seppia – (s.f.) *òci de sèpa* / strizzata d'occhi – v. *schisàr de òcio* / traveggole agli occhi, non distinguere bene, abbaglio – (s.m.) *picio pàcio*. 2 vd. boccio.

occhiolino, loc. – *far l'ocèto*, *schisàr de òcio*, *strucàr l'òcio* (fare l'occhiolino).

occipite, s.m. – vd. cervice.

occorrente, s.m. – *fabişògno*.

occorrenza, s.f. – vd. chance.

occorrere, v. – 1 *avèr bişògno*, *còri*, *ocòrar*, *ocòrer*, *servìr*. 2 vd. necessitare.

occupare, v. – 1 *acupàr*. 2 vd. conquistare.

occupato, agg. – vd. affaccendato.

occupazione, s.m. – 1 *atività*, *dafàr*, *lavòr*, *ocupasiòn*. 2 vd. attività.

oceano, s.m. – 1 *gràndo mar*. 2 vd. mare.

odiare, v. – *no podèrlo vèdar*, *odiàr*.

odiarsi, v. – *no podèrse vèdar*, *odiàrse*.

odio, s.m. – (s.f.) *rùşa*.

odontoiatra, s.m. – vd. dentista.

odorare, v. – 1 *naşàr*, *odoràr*, *tabacàr*. 2 vd. annusare.

odorato, s.m. – 1 *nàşo*. 2 vd. fiuto.

odore, s.m. – 1 *odòr*, *spùsa*: aver buon odore – *savèr de bon* / perdere odore e sapore – (v.) *şvanpìr* / riempire di odori sgradevoli – (v.) *inpestàr*, *inspusulìr*. 2 vd. emanazione.

offendere, v. – 1 *ofèndar*, *ofènder*. 2 vd. diffamare.

offensivo, agg. – vd. indisponente.

offerta, s.f. – *ofèrta*.

offesa, s.f. – *şmàco*, *ciapàr de monèda*.

o

o

offeso, agg. s.m. – *ofêšo*.

officina, s.f. – vd. crogiolo.

offrire, v. – *ofrìr*.

offuscare, v. – *anebiàr, apanàr, panàr, scurìr*:

offuscare la vista – vd. abbacinare.

offuscamento, s.m. – vd. abbacinamento.

offuscare, v. – vd. annebbiare.

offuscato, agg. – 1 *ofuscà*. 2 vd. annebbiato.

ofride, s.f. – (bot.) *scarpèta dèla Madòna* (ofride scura).

oggetto, s.m. – *ròba* / oggetto inutile – (s.m.) *strafanìcio* / oggetti minuti usati per ornamento personale, per l'abbellimento di mobili, stanze – (s.f.) *chincaljerìa* / oggetto di poco conto – (s.f.) *scarabàtola*.

oggi, avv. – *ancùo, ògi*.

ogni, agg. – 1 *gni, òni, ùgni, ùni*: ogni tanto – (agg.) *onitànto*. 2 vd. ciascuno.

ognissanti, s.m. – *i sànti, dùti i sànti* (festività).

ognuno, pron. – *ognidùn, ognùn, paròmo, peròmo, ugnidùn, unidùn*.

oidio, s.m. – *mal de sòlfere*.

oleandro, s.m. – (bot.) *aleàndro, leàndro*.

oleastro, s.m. – (bot.) *ulìva salvàdigo* (oliva selvatica).

oleificio, s.m. – *tòrcio* (vd. frantoio). Elementi del frantoio: apparecchio fatto da due mole ad asse orizzontale, rotolanti entro una vasca per macinare le olive – (s.f.) *mòla* / base circolare, concava, di ghisa, sulla quale girano le ruote del frantoio delle olive – (s.m.) *başìl* / tinozza contenente acqua in cui cola dal torchio l'olio che viene raccolto e messo a chiarire – (s.m.) *fatòr* / corda usata nei torchi – (s.m.) *gherlìn* / ciascuno dei due grossi dischi di pietra, per polverizzare i grani delle olive, macina – (s.f.) *màšena, màšina* / recipiente basso e capiente, con manici, per il trasporto dell'olio, mastello di circa 50 litri – (s.f.) *masèla, òrna* / grosso palo di legno, ben levigato con due aste intrecciate che si girano a mulinello, usato per

torchiare le olive – (s.m.) *mulinèl* / casseruola per travasare l'olio – (s.m.) *nàfo* / secchiello per attingere l'olio – (s.m.) *secèl, secèto, stagnachètò* / contenitore da torchio, gabbia di corda nella quale si mettono le olive per pressarle – (s.f.) *spòrta* / addetto alla levata dell'olio ricavato dalla torchiatura delle olive – (s.m.) *šupàn* / operaio che lavora nell'oleificio, frantoiano – (s.m.) *torcèr*. A Buie esistevano tre oleifici: uno in via *Stràda Lònga* (Cornio) – *el tòrcio de siòr Valentìn* (chiuso nel 1912); il secondo in via Garibaldi (*contràda S. Giàcomo*), inaugurato nel 1914 e chiuso nel 1986; un terzo in *contràda Gràndo, ài Olivi*, inaugurato nel 1905, chiuso.

oleoso, agg. – *oljòšo, onfigà*.

olfatto, s.m. – 1 (s.f.) *ùšma*. 2 vd. fiuto.

oliare, v. – 1 *dar òjo*. 2 vd. cospargere.

oliatore, s.f. – *pantagàna* (oliatore a becco lungo).

oliera, s.f. – *olierà*.

olio, s. m. – *ògio* o *òjo*: colatoio per olio – (s.m.) *còlo* / feccia dell'olio, morchia – (s.m.) *fondàci* o (s.f.) *mòrca* / olio usato più volte per friggere – (s.m.) *òjo de frìto* / miscela d'olio vergine rettificato – (s.m.) *òjo de lolìva* / nappo per travasare l'olio – (s.f.) *ornèla* / olio per lumi, lucerne – (s.m.) *òjo de lùme* / olio purgante, dai semi di ricino – (s.m.) *òjo de risino* / olio attenuato per estrazione dei semi, frutti vegetali – (s.m.) *òjo de sèmi* / olio rancido – (agg.) *òjo rànsido* / olio usato per la lubrificazione di macchine – (s.m.) *òjo par ònšar* / olio usato dal sacerdote per dare l'estrema unzione – (s.m.) *òjo sànto* / olio attenuato esclusivamente per spremitura delle olive senza acqua calda – (s.m.) *òjo vèrgine* / pozzetto dove radunano gli spurghi liquidi dell'olio, inferno – (s.f.) *vàsca* / quel che rende il macinato dell'olio – (v.) *butàr* / separare l'olio puro dalla feccia – (v.) *filtràr* / tipo di olio – (s.m.) *lin* / va-

sca di pietra panciuta per conservare l'olio, munita di un coperchio di legno fatto di due tavole riunite da una cerniera e con chiusura per lucchetto – (s.f.) *pila*.

oliva, s.f. – (bot.) *loliva*, *volia*, *uliva*, *voliva* (frutto): buccia dell'oliva – (s.f.) *pèle*, *pelişina* / cogliere le olive – (v.) *colêşar*, *colêşer*, *còlşier* / nocciolo dell'oliva – (s.m.) *òso* / oliva di piccole dimensioni – (s.f.) *granèla* / oliva selvatica – (bot.) *uliva salvàdiga* / polpa dell'oliva – (s.f.) *pòlpa* / quantità di oliva per poter essere frantumata nell'oleificio – (s.f.) *mâşena*, *mâşina* / raccogliere le olive – (v.) *ingrumàr*, *ingrumàr in tel bàligo* / raggranellare le olive rimaste dopo il raccolto – (v.) *granelàr* / residuo della spremitura delle olive, costituito dalle bucce, dai noccioli e dalla polpa pressati, salsa – (s.m.) *palpàme*, *polpàme*, *sònşa* / sacchetto di tela, che si appende al collo, usato specialmente per la raccolta delle olive – (s.m.) *bàligo* / scala particolare, a triangolo, per la raccolta delle olive – (s.m.) *scalòn* / torchiare le olive macinate – (v.) *desfâr*, *disfasàr*. Varietà di olive – *bianchèra* / *bronbolêşa* o *bronbolêşe* / *bùlga* o *bùlgara* / *carbonèra* / *mas'ciòn*. Detto: per San Pietro, 29 giugno, era abitudine sdraiarsi sotto l'olivo e se si vedevano 2-3 grani di oliva, si prevedeva una buona annata d'olio.

olivaio, s.m. – (s.f.) *spòrta*.

oliveto, s.m. – *cànpo de ulivi*.

olivo, s.m. – (bot.) *lolivo*, *olivo*, *ulivo* (albero): cerchio di terra che viene zappato attorno agli olivi – (s.f.) *şògia*, *şoja* / fiore dell'olivo, mignola – (s.f.) *şërma*, (s.m.) *şërmo* / insetto che punge la parte giovane e tenera dei frutti e che si nutre della linfa, dannoso soprattutto per l'olivo e la vite, cicalina bianca – (s.f.) *farfa-lina* / liquido composto da aceto e zucchero che appeso agli olivi tende a catturare le mosche – (s.f.) *melàsa* / mignolare degli olivi –

(v.) *fjorir* / ramoscello con foglie che cresce ai piedi dell'ulivo – (s.f.) *fràsca* / ramoscello d'ulivo che viene benedetto la domenica delle Palme – (s.f.) *pàlma*, (s.m.) *ràmo de olivo* / taglio dell'olivo giovane per far assumere la forma d'ombrellino – (s.f.) *carèga*.

olmo, s.m. – (bot.) *òlmo* (olmo comune).

oloturia, s.f. – (itt.) *càso de mar*, *casomarìn* (oloturia comune).

oltraggiare, v. – 1 *insultàr*, *ofèndàr*, *ofènder*. 2 vd. diffamare.

oltraggio, s.m. – *ofèşa*.

oltre, avv. – *òltra*, *òltre*, *pàsa*, *vòltra*: passare oltre – vd. *scapolàr*.

oltremare, s.m. – *oltramàr* (colore).

oltrepassare, v. – *scavalcàr*.

omaccio, s.m. – *omàso*.

omaccione, agg. – *golia*.

omaggio, s.m. – *onorànsa*, *preşènte*.

ombelico, s.m. – *bonigolo*, *bunigolo*: cordone ombelicale – (s.m.) *cordòn*.

ombra, s.f. – *ònbra*, *onbria*: aver paura della propria ombra – *gavèr paura de dùto*.

ombrellaio, s.m. – (a. e m.) *lonbrelèr*, *onbrelèr*.

ombrellino, s.m. – *lonbrelìn*, *onbrelìn* (ombrellino da passeggio).

ombrello, s.m. – (scherz.) *fòlo*, (s.f.) *lonbrèla*, *onbrèla*: recipiente portaombrelli – (s.m.) *portaonbrèle* / stecca metallica dell'ombrello – (s.f.) *balèna*.

ombrellone, s.m. – *onbrelòn*.

ombrina, s.f. – (itt.) *onbrina*.

ombroso, agg. – *onbròšo*.

omento, s.m. – *el prète*, *redeşèla*, *redişèla*.

ometto, s.m. – *omèto*.

omettere, v. – *saltàr*, *tralasàr*.

omicciattolo, s.m. – *ominèto*.

omicida, s.m. – 1 *sasìn*. 2 vd. criminale.

omone, s.m. – *omòn*.

omonimo, s.m. – *şènsò*.

o

o

omosessuale, s.m. – *culàta, culatìn, culatòn, culoròto, fenòcio*.

oncia, s.f. – *òncia, ònça*.

onda, s.f. – *càpa, ònda* (onda dei capelli).

ondata, s.f. – *ondàda*: ondata di fumo – (s.f.) *fumàda* / ondata marina – (s.m.) *cavalòn*.

ondeggiare, v. – 1 *bagolàr, bigolàr, ondişàr*. 2 vd. barcollare.

Ondina, n.p. – *Dina*.

ondulare, v. – *ondulàr*.

ondulazione, s.f. – *mèsa in pièga* (ondulazione dei capelli).

onere, s.m. – 1 *rèspise*. 2 vd. commissione.

onestà, s.f. – *onestà*.

onesto, agg. – *giùsto, onèsto*.

ononide, s.f. – (bot.) *spin de pra* (ononide spinosa).

onorare, v. – 1 *onoràr*. 2 vd. applaudire (2).

onore, s.m. – *onòr, pjasèr*.

onta, s.f. – *vergògna*.

ontano, s.m. – (bot.) *onàr, onèr*.

opera, s.f. – 1 *òpara*. 2 (s.f.) *pàsta* (avere parte in un'opera): opera e lavoro fatto male, a caso, in fretta, guazzabuglio – (s.m.) *pastròcio*.

operaio, s.m. – 1 *operàjo*: operaio che compie generici lavori di fatica – (s.m.) *manovàl* / operaio del torchio, torchiatore – (s.m.) *torcèr, torciàro* / operaio qualificato che comanda un certo numero di manovali, mastro – (s.m.) *mèstro, mìstro* / operaio specializzato, calafato – (a. e m.) *calafà* / si usa per nominare un operaio maldestro – (agg.) *cìcio*. 2 vd. lavoratore. 3 vd. artigiano.

operare, v. – 1 *operàr*: chi opera nel campo dell'arte – (s.f.) *artista*. 2 vd. compiere.

operatore, s.m. – vd. netturbino (operatore ecologico).

operazione, s.f. – 1 *operasiòn*: operazione d'aritmetica – (s.m.) *cònto* / operazione inversa della moltiplicazione – (s.m.) *divisiòn* / nelle operazioni aritmetiche – (v.) *portàr* / ope-

razione per “profumare” la botte con un infuso bollente di mele e sale – *bronbàr la bòta*. 2 vd. calcolo.

opinione, s.f. – *canpàna, dító, idèa, opinjòn, parèr, pensièr, pignòn, piniòn, puniòn*: aver buona opinione – (fig.) *stimàr* / chi cambia facilmente opinione, voltagabbana – (s.f.) *maghabandière*.

oppe (oppela), inter. – (escl.) *òpa, òpla*.

oppio, s.m. – (bot.) *ùpio*.

opporre, v. – 1 *contrastàr, opòner*. 2 vd. addurre.

opporsi, v. – vd. affrontare.

opportunist, s.m. – vd. banderuola.

opportunità, s.f. – vd. chance.

opposizione, s.f. – 1 *oposiçiòn*. 2 vd. contestazione.

opposto, s.m. – *contràrio, incontràrio*.

opprimente, agg. – *peşànte, pìtima*.

opprimere, v. – *fracàr, (fig.) sofigàr*.

oppure, cong. – o.

ora, avv. – 1 *adèso, dèso, quà*. 2 (s.f.) *òra*: quarto d'ora – (s.m.) *quartişìn* / ora insolita – (s.f.) *òra màta*.

oralmente, avv. – *abocamènte*.

orata, s.f. – (itt.) *oràda*.

orazione, s.f. – *orasiòn*.

orbene, cong. – *bon*.

orbettino, s.m. – (zool.) *orbeşìn, orbetìn*: orbettino dicesi di uno che ha vista debole – (agg.) *orbeşìn*.

orbo, agg. – vd. cieco.

orchestra, s.f. – *orchèstra*.

orchestrare, s.m. – vd. musicante.

orcio, s.m. – *şàra*.

orco, s.m. – *òrco*.

ordigno, s.m. – 1 *mestièr, mistièr, ordègno*, (s.f.) *tràpola*. 2 vd. arnese.

ordinare, v. – *ciamàr, comandàr, destrigàr, ordinàr, postàr, sistemàr*.

ordinario, agg. – 1 *ordinàrio*. 2 vd. abituale.

ordine, s.m. – *òrdine, pòsto, sèsto*: in ordine – (loc.) *a sèsto, apòsto, pòsto* / le forze dell'ordine – (s.f.) *la polisia* / mettere in ordine – (s.f.) *rìga*.

orecchino, s.m. – *oreşin, recin*: orecchino a forma di navicella – (s.f.) *navişèla* / orecchino a forma di pera – (s.m.) *pèroli* / sorta di orecchini ad anello – (s.f.) *verète* / sorta d'orecchino – (fig.) *bùcola*.

orecchio, s.m. – (s.f.) *rècia*: duro d'orecchio – (s.m.) *duro de rècia* / grande orecchio – (fig.) *bartuèla* / il fischiare delle orecchie – (v.) *buşinàr* / orecchie a sventola – (fig.) *şvèntola* / orecchio dell'aratro – (s.f.) *tòla*.

orecchioni, s.m. – (mal.) *mal del moltòn, ore-cioni*.

orefice, s.m. – (a. e m.) *orèfese, orèfise*.

oreficeria, s.f. – *catenive*.

orfano, agg. – *òrfano*.

organo, s.m. – 1 *orgàno* (strumento musicale) 2 (s.m.) *fùsto* (organo assile delle piante).

organismo, s.m. – *còrpo, organişmo*: stato non sano dell'organismo – (s.m.) *rèspise*.

organizzare, v. – *organişàr*.

organizzazione, s.f. – *organişasiòn*.

orgia, s.f. – vd. *baccanale*.

orgoglio, s.m. – *orgòlgio, orgòljo*.

orientarsi, v. – *orientàrse*.

origano, s.m. – (bot.) *maşoràna, origano*.

originale, agg. – *stàgno*.

originario, agg. – *nativo*: originario di Dignano, cittadina vicino a Pola – (soprann.) *Bùnbaro* / tutto ciò è di origine tedesca – (s.m.) *gnòco*.

origine, s.f. – *origìne*.

origliare, v. – *far la tìra, scoltàr de scònto, spiàr, spiòlar, tiràr le rèce*.

orinale, s.m. – *orinàl* (vaso da notte), *papagàl*.

orina, s.f. – (s.m.) *pis, pisìn*, (s.f.) *urìna*.

orinare, v. – *canbiàrghe l'àqua, canbiàr l'àqua al canarin*, (inf.) *far pipì, pisàr, spàn-*

dar àqua, spànder àqua: continuo bisogno di urinare – (s.f.) *pisariòla*.

orinatoio, s.m. – *pisadòr, pisatòjo*.

oriundo, agg. – *nàtivo* (essere oriundo).

orizzonte, s.m. – *orişònte, sotovia*.

orlare, v. – *bordàr*.

orlatura, s.f. – *orladùra*.

orliccio, s.m. – *cul, culèto* (orliccio di pane).

orlo, s.m. – 1 *bòrdo, òrlo, òro, pièta*: fornir di orlo – (v.) *bordàr* / orlatura delle gonne – (s.m.) *başamento* / orlatura di filo che si fa nelle estremità dell'acchiello, asola – (s.f.) *ricèla* / orlo di un oggetto – (s.m.) *làbro* / orlo più o meno alto nella stoffa, dentro al quale passa un cordoncino, un nastro per stringere – (s.f.) *vaşina* / pieno fino all'orlo – (agg.) *còlmo* / tipo di ricamo agli orli, a giorno – (s.m.) *aşùr*. 2 vd. *bordo*.

orma, s.f. – *òrma, pèca, pièdega*: lasciare orme – (v.) *piedegàr*.

ormai, avv. – 1 *oramài, ormài, şoramài, so-romài*. 2 vd. *già*.

ornamento, s.m. – 1 *camùfo*, (s.f.) *càpa*, (s.m.) *pìnpolo*: oggetti minuti usati per ornamento personale, per l'abbellimento di mobili, stanze – (s.f.) *chincaljerìa* / ornamento a forma di cerchio – (s.m.) *bracialèto, brasàl* / ornamento architettonico in pietra – (s.m.) *mascheròn*. 2 vd. *balza*.

ornare, v. – 1 *ornàr*. 2 vd. *abbellir*.

ornello, s.m. – vd. *avornello*.

oro, s.m. – *òro* (metallo giallo).

orologiaio, s.m. – (a. e m.) *orologèr*.

orologio, s.m. – 1 *leròjo, orlòjo, orolòjo, re-lòjo*: lancetta sul quadrante dell'orologio – (s.f.) *lancèta, sfèra, squèra* / orologio che si regala di solito alla cresima dei maschietti, orologio da tasca – (scherz.) *sivòla* / orologio che suona a tempo – (s.f.) *şvèja*, (s.m.) *şvejarìn* / orologio a pendolo da muro, di precisione – (s.m.) *regoladòr* / vecchio e grosso orologio da

o

o

tasca – (s.m.) *orolòjo de scarsèla, patacòn*. 2 vd. cipolla (2).

orrendo, agg. – *orèndo*.

orrore, s.f. – *oròr*: diventare ritto per l'orrore – v. *risàr*.

orsa, s.f. – (zool.) *òrsa*: Orsa maggiore – (s.m.) *Càro gràndo* / Orsa minore – (s.m.) *Càro pìcio* (costellazione).

orso, s.m. – (zool.) *òrso*.

orsù, escl. – *àla, àle*.

ortica, s.f. – (bot.) *ortiga* (ortica comune): ortica falsa macchiata – (bot.) *ortiga fàlsa*.

orticaria, s.f. – (mal.) *riscàldo*.

orticello, s.m. – *ortișèl*.

orto, s.m. – *òrto*: chi custodisce e coltiva l'orto – (s.m.) *ortolàn* / ciglione d'orto ridotto a gradoni – (s.m.) *pàstino* / vicino alla casa – (s.m.) *bròlo*.

ortolano, s.m. – 1 (a. e m.) *ortolàn, erbaròl*. 2 (orn.) *balàrina, sincòdola, sinquemènole*.

orzaiuolo, s.m. – (mal.) *orșariòl, òrșo, roșolia*.

orzo, s.m. – (bot.) *òrșo* (orzo marino): orzo brillato – (bot.) *fàro*.

osannare, v. – vd. applaudire (2).

osare, v. – *așardàr, oșàr, ris'ciàr*.

oscenità, s.f. – *porcaria*.

osceno, agg. – *indecènte, vergognòșo*.

oscillare, v. – *andàr de quà e de la, balàr, scantinàr, tremolàr*.

oscurare, v. – 1 *ciòr la lùce, scurìr*. 2 vd. annebbiare.

oscurarsi, v. – *scurìrse*.

oscurato, agg. – vd. annebbiato.

oscurità, s.f. – 1 *nòte*, (s.m.) *scùro*. 2 vd. buio.

ospedale, s.m. – *ospedàl, spedàl*: così era chiamato l'ospedale in via Garibaldi, ex contrada S. *Giàcomo* – (top.) *Pia càșa* / divisione di ospedale dove curano le malattie mentali – (s.f.) *otàva*.

ospitare, v. – vd. accogliere: ospitare nelle proprie case – *alogiàr*.

ospizio, s.m. – *ospìsio*: già Ospizio marino nella zona a nord di Capodistria – (top.) *Val Dòltra*.

ossequio, s.m. – *respèto*.

osservare, v. – vd. guardare.

ossidare, v. – vd. arrugginire.

ossido, s.m. – *glèta* (ossido di piombo).

osso, s.m. – *òso*: l'osso della tibia, stinco – (s.f.) *canèla*, (s.m.) *schìnco* / l'osso posto al di sopra del condilo dell'omero, a forma di conca, epicondilo – (scherz.) *copedèla* / midollo osseo – (s.f.) *mèdola* / piccolo osso – (s.m.) *osèto*.

ossocollo, s.m. – *osocòlo* (insaccato).

ostacolare, v. – vd. impedire.

ostacolo, s.m. – *dificoltà, radighi*: frapporre ostacoli – (fig.) *inbrojàr*.

oste, s.m. – 1 (a. e m.) *òsto*: luogo dove l'oste dà da mangiare e da bere, osteria – (s.f.) *ostaria*. 2 vd. cantiniere.

ostello, s.m. – *otèlo*.

osteria, s.f. – (scherz.) *cèșa, locàl, ostarìa*: gestore di un'osteria, oste – (s.m.) *òsto* / osteria di infimo rango – (s.f.) *bètola*.

ostetrica, s.f. – 1 (a. e m.) *levatrìse*. 2 vd. comare.

ostia, s.f. – *òstia, partìcola*: (inter., imprecazione) – *òstia!*

ostinare, v. – *incricàr*.

ostinarsi, v. – *ostinàrse*.

ostinato, agg. – 1 *bastàrdo, mus, ostinà, pontiljòșo*. 2 vd. caparbio.

ostinazione, s.f. – *ostinasiòn, pìca*.

ostrica, s.f. – (itt.) *òstriga*: voce per esprimere meraviglia, decisa affermazione – (escl.) *ostri-ghèta*.

ostro, s.m. – vd. africo.

ostruire, v. – *seràr, stropàr*: ostruire un tubo – *inbonìr*.

ostruito, agg. – *inbonì, serà, stropà*.

otite, s.f. – (mal.) *mal de rècia*.

otre, s.m. – (s.f.) *bàga*, (s.m.) *lùdro, sàco de*

o

o

pèle de càvra: pieno come un otre – (agg.) *pièn còme un òvo*.

Ottavia, n.p. – *Tàvia*, *Tavièta*.

ottavino, s.m. – *otavìn*.

Ottavio, n.p. – *Tàvio*.

ottavo, num. – *otàvo*.

ottenere, v. – *otignìr*.

ottimo, agg. – *òtimo*.

otto, num. – *òto*.

ottobre, s.m. – *otòbre*.

ottocento, num. – *otosènto*: il secolo XIX, l'Ottocento – *otosènto*.

ottomana, s.f. – *canapè*.

ottone, s.m. – 1 *latòn*, *otòn*.

Ottone, n.p. – *Òto*.

otturare, v. – *stropàr*.

ottuso, agg. – *cùrto de servèl*, *pantalòn*: per-

sona ottusa di mente, di movimenti sgraziati e lenti – *sòco*.

ovale, s.m. e agg. – 1 (s.m.) *mensòro*. 2 (agg.) *ovàl*.

ovatta, s.f. – *bonbàšo*, *cotòn*, *vàta*.

ovattare, v. – *invatàr*.

ovile, s.m. – (s.f.) *stàla dèle piègore*.

ovunque, avv. – *dapardùto*, *par dùto*.

ovvio, agg. – *ciàro*, *naturàl*, *normàl*.

oziare, v. – *bàndo*, *batàr fiàca*, *distiràr*, *osiàr*, *poltrìr*, *şmenolàr*, *star de bādo*, *star co le man in man*, *star co le man scorlàndo*.

ozio, s.m. – *òsio*: in ozio – *debāndo* / stare in ozio – v. *osiàr*.

ozioso, agg. – *pelandròn*, *poltròn*, *scaldacà-règhe*.



Fig. 10: *bàligo* (sacchetto di tela per la raccolta delle olive).

p

p

P

pabbio, s.m. – (bot.) *còda de vòlpe* (pabbio rossastro): pianta comune nei campi e particolarmente appetita dal bestiame, pabbio selvatico – (bot.) *muchice*.

pacato, agg. – *càlmo, tranquìlo*.

pacca, s.f. – *bòta, pàca, pacàta, parcagnàca, tèga*.

pacchetto, s.m. – *pachètto*: fare un pacchetto – (v.) *inpachetàr* / pacchetto di sigarette – (s.m.) *pàco*.

pacchia, s.f. – *bobàna, bubàna, càna*.

pacchiare, v. – *paciàr*.

pacchiata, s.f. – *paciàda*.

pacchione, agg. – *paciòc, paciocòn*.

pacco, s.m. – *pàco*.

pace, s.f. – *pàse, rèchie*: non dar pace – (v.) *danàr*.

pacificare, v. – vd. accordare.

pacioccone, s.m. – *paciocòn*.

padella, s.f. – *farsòra, fersòra, padèla*: cuocere in padella, tegame con olio o grasso bollente, friggere – (v.) *frìser* / padella bucherellata per arrostitire le castagne – (s.f.) *buratìna* / padella con manico lungo – (s.m.) *farsoròl*.

padellata, s.f. – *farsorà, sfarsorà*.

padovano, agg. e s.m. – *padovàn* (di Padova).

padre, s.m. – 1 *papà, pàre*, (scherz.) *vècio*: padre del padre, della madre – (s.m.) *àvo, àvolo*. 2 vd. babbo.

padrino, s.m. – *conpàre, conpàre de batišo, padrègno, sàntolo*: padrino nel matrimonio – (s.m.) *conpàre d'anèl*.

padrona, s.f. – *paròna*.

padroncino, s.m. – *paronsìn*.

padrone, s.m. – *paròn, patròn*.

paesano, agg. – *nostràn*.

paese, s.m. – 1 *paèse, pajèse, pièse*: abitante di

Bibali, paese a sud-est di Buie – (agg.) *bibalàn* / dello stesso paese – (s.m.) *paeşàn* / nome del paesino Gambozzi, che si trova a 5 km da Buie in direzione nord-ovest – (top.) *Ganbòsi* / paese a sud-est di Buie, a circa 3 km, Crassiza – (top.) *Cràsisa* / paese vicino a Buie, in direzione nord-est, Bibali – (top.) *Bibali* / paesetto nelle vicinanze di Trieste, Albaro Vescovà – (top.) *Scofie* / paesino a circa 5 km da Buie in direzione nord-est, Plovania – (top.) *Plovanìa* / paesino a nord-est di Momiano, Oscurus – (top.) *Scùrus* / paesino a nord-est di Buie, verso Portole, Sterna – (top.) *Stèrna* / paese in direzione nord-est di Buie, verso Pirano, Caldania – (top.) *Caldanìa*. 2 (s.m.) *nasìon*. 3 vd. borgo.

paffuto, agg. – *ben mèso, ben nutrì, bòfo, èsar in càrne*.

pagamento, s.m. – vd. balzello.

pagare, v. – *pagàr*, (fig.) *saldàr*: pagare in anticipo – *pagàr prima* / uno che paga per colpe di altri – (s.f.) *pàga Nìni*.

pagella, s.f. – *pagèla*.

pagello, s.m. – (itt.) *ribòn*: diminutivo di pagello – (itt.) *ribonsìn*.

pagina, s.f. – (s.m.) *fòjo*, (s.f.) *pàgina*: piegatura delle pagine – (s.f.) *rècia* / voltar la pagina di un libro in fretta – (v.) *scartabelàr*.

paglia, s.f. – *pàgia, pàja*: fascio di paglia falciata – (s.m.) *covòn* / paglia che rimane nel campo delle biade mietute, stoppia – (s.f.) *stòbia, stùbia* / paglia del mais – (s.f.) *canèla*.

pagliacetto, s.m. – *diavolètto, diavolìn*.

pagliacciata, s.f. – *bufonàda, pajasàda*.

pagliaccio, agg. – *bufòn, pajàso, pupàso*.

pagliaio, s.m. – (s.f.) *mèda*: stollo del pagliaio – (s.m.) *medìl, stòser*.

pagliericcio, s.m. – *pagiòn, pajarìso, pajàso, pajòn*.

pagliola, s.f. – vd. forfora.

pagliuzza, s.f. – *pajèta, pajùsa*.

p

p

pagnotta, s.f. – *pagnòca*.

paio, s.m. – 1 *par*, *pàro*, *per*. 2 vd. abbinamento.

paiolo, s.m. – *caljèra*, *caleròn*, *caliròn*, *caljeròn*, *pajòl*, *stagnàda* (paiolo di rame): piccolo paiolo – (s.m.) *caljerìn* / piccolo paiolo in rame – (s.f.) *ramìna*.

pala, s.f. – *pàla*.

palamite, s.m. – *parangàl*.

palandrone, agg. – *dàne* (vd. noioso).

palano, s.m. – 1 *paràncò*. 2 vd. carrucola.

palato, s.m. – *palà*, *palàto*.

palata, s.f. – *badilàda*, *palàta*.

palazzo, s.m. – *palàso* (in contrada S. Giàcomo, oggi via G. Garibaldi, si trova il palazzo riferito all'edificio numero 4).

palchetto, s.m. – *palchèto*.

palcoscenico, s.m. – *pàlco*: palco di legname con drappi ornamentali – (s.m.) *catafàlco*.

paleggiare, v. – *spajàr*, *spaljàr*.

paleo, s.m. – (gioc.) *gùrlo*, *sùrlo*, *tròtola*.

palese, agg. – vd. evidente.

paletta, s.f. – 1 *palèta*: paletta usata dal mugnaio – (s.f.) *sèsola*, *palèta par el gran*. 2 vd. attizzatoio.

palizzata, s.f. – *seràda*.

palla, s.f. – 1 *bàla*: palla da gioco – (s.m.) *balòn* / prendere la palla al balzo – *ciapàr l'ocasiòn al vòlo* / piccola palla per il gioco delle bocce – *balìn* / pallina – *balèta*. 2 (bot.) *bàla de nève* (palla di neve).

pallettone, s.m. – *baletòn*.

pallido, agg. – 1 *biancadis*, *biàncò*, *pàlido*, *şbatù*, *tristo*. 2 vd. bianchiccio (2).

palliduccio, agg. – *palidùso*.

pallino, s.f. – *balìn*, *bocìn*: andare a pallino – *ndar a balìn*, *ndar a penèl*.

pallonata, s.f. – (gio.) *balonàda*, *şbalonàda*.

palloncino, s.m. – *balonsìn*.

pallone, s.m. – (gio.) *balòn*: colpire il pallone di contrabalzo – (s.m.) *rebatìn* / colpo di pal-

lone – (s.f.) *balonàda*, *şbalonàda* / fermare il pallone – v. *stopàr* / passaggio trasversale del pallone nel gioco del calcio – (s.m.) *traversòn* / presa del pallone, nel gioco del calcio, da parte del portiere – (s.f.) *paràda*.

pallore, s.m. – *sièra de scorèşa*.

pallottola, s.f. – *bàla*, *balòtola*, *palòtola*: pallottolina di carta che si scaglia in occasione del carnevale – (s.m.) *coriàndolo*.

pallottoliere, s.m. – *balotoljèr*.

palmento, s.m. – vd. macina.

palmo, s.m. – 1 (s.f.) *pàlma* (palmo della mano). 2 (agg.) *spàna* (lungheza della mano).

palo, s.m. – 1 *pal* (pl. *pài*), *pàlo*, *stànga*: ficcare un palo in terra – v. *inpiantàr el pal in tèra* / grosso palo – (s.m.) *palòn* / punta del palo – (s.m.) *pònta* / sorta di palo di ferro con piede di porco – (s.m.) *piè de pòrco*, *strangolin*. 2 vd. asta.

palombaro, s.m. – 1 (a. e m.) *palonbàro*, *sotàgero*, *sotàlero*. 2 vd. marangone.

palombo, s.m. – (itt.) *cagnèto*, *can* (pesce).

palpare, v. – *palpàr*, *tastàr*.

palpebra, s.f. – *cìlja*, *pàlpabra*, *şèa*: suppurazione nello spessore delle palpebre, orzaio – (s.m.) *orşariòl*.

palpeggiare, v. – *palpegiàr*, *palpişàr*, *palpolàr*, *strucàr*.

palpitazione, s.f. – *atarèla*, *palpitasiòn*.

palude, s.f. – *palù*.

pampino, s.m. – (bot.) *bànpolo*, *còrno*, *fòja*, *pànpano*, *pànpino*: levare i pampani alle viti – v. *spanpanàr*.

panare, v. – *apanàr*.

panbollito, s.f. – *panàda*, *panadèla*.

panca, s.f. – *bànca*, *pànca*: panca stretta, fornita di schienale – (s.m.) *bàncò* / piccola panca – (s.m.) *scàgno* / sedile semplice, comunemente di un asse, per più persone, panca – (s.m.) *sentadòr*.

pancarrè, s.m. – *pancarè*.

p

p

pancetta, s.f. – *pansèta* (pancetta affumicata).

panchetta, s.f. – vd. banchetta.

panchina, s.f. – *banchìna*: diminutivo di panchina – (s.f.) *banchèla* / panchetta senza spaliera, sgabello – (s.m.) *scabèl*, *şgabèl*.

pancia, s.f. – *pànsa*, *pànşa*, *tripa*: aver la pancia dura, tesa e gonfia – (s.m.) *tanbùro* / il rumoreggiare in pancia – (v.) *bronbolàr* / pancia vistosa e prominente – (s.f.) *pansèra* / piccola pancia – (s.f.) *pansèta*.

panciata, s.f. – *pansàda*.

panciera, s.f. – *pansèra*.

pancione, s.m. – *borsòn*, *pansèra*, *pansòn*, *tripòn*.

panciotto, s.m. – 1 *comèsò*, *croşàta*, *gilè*. 2 vd. bustino.

pan di cuculo, s.m. – (bot.) *cucù*.

pane, s.m. – *pan* (superstizione popolare: il pane girato sulla tavola porta miseria): asse per lievitare il pane – (s.m.) *còncolo* / bastoncello sottile di pane, senza mollica – (s.m.) *grisìn* / chi cuoce il pane per le panetterie – (s.f.) *pancògola* / ciò che si mangia insieme al pane – (s.m.) *conpanàdigo* / coppia di pane – (s.f.) *ciòpa* / crosta del pane – (s.f.) *cròsta* / filoncino di pane – (s.f.) *strusèta* / intingere il pane nel sugo, inzuppare – (v.) *tocciàr* / pane arrostito due volte – (s.m.) *pan biscotà* / pane ben cotto – (agg.) *crostolà* / pane bollito – (s.m.) *pan boi* / pane dolce fatto con uova e zucchero – (s.m.) *pan de Milàn* / pane condito, dolce – (s.m.) *pan conşà* / cassa scavata da un unico pezzo di legno, per intridervi la pasta, farvi il pane – (s.m.) *albòl del pan*, *panaròl* / pane di cruschetto – (s.m.) *pan scasà* / pane di grano-turco mescolato con vari ingredienti – (s.f.) *mistùra* / pane di cruschetto – (s.m.) *semolèl*, *semolìn* / pane di forma bislunga, filone – (s.f.) *strùsa* / pane inzuppato con olio e acqua – (s.m.) *spasapàn* / pane grattugiato – (s.m.) *pan gratà* / grattugiare pane duro, formaggio – (v.)

gratàr / madia che serve per fare il pane – (s.m.) *panariòl* / orliccio di pane – (s.m.) *cul*, *culètò* / pane bagnato nel vino, altro liquido (s.f.) *sòpa* / pane di piccola forma rotonda – (s.f.) *pagnòca* / pane in genere e pane a forma circolare con un taglio in mezzo – (s.f.) *biga* / piccolo pane – (s.f.) *bighèta* / pane per le panetterie – (s.f.) *pancògola* / pane stantio – (s.m.) *pan dùro* / panino che termina in punta – (s.m.) *cornètò* / parte staccata con taglio, di pane – (s.f.) *fèta* / parte molle del pane, mollica – (s.f.) *molèna* / spazzola usata per pulire la cassa per farvi il pane – (s.f.) *gratadòra*, (s.m.) *ras'ciadòr* / tipo di pane – (s.f.) *sèmişa*.

panereccio, s.m. – (mal.) *panarìso* (infezione purulenta delle dita delle mani).

panettiere, s.m. – 1 (a. e m.) *forchèr*, *pec*. 2 vd. fornaio.

panettone, s.m. – *panetòn*: panettone a spirale con ripieno di noci – (s.f.) *putìsa* / panettone pasquale – (s.f.) *pìnsa* / quando il pastone si alza, per fare il panettiere pasquale – *far i pàni*. **pania**, s.f. – *vis'ciàda*.

panico, s.m. – *paùra*, *pipìo*, *spaghètò*.

paniera, s.f. – (s.m.) *albòl* (a valva di conchiglia).

paniere, s.m. – *cestìn*, (s.f.) *coladòra*, (s.m.) *pianèr*, *portapàn*, (s.f.) *sèsta*.

panino, s.m. – *panìn*: panino a forma di mezzaluna – (s.m.) *chìfel* / panino che termina in punta – (s.m.) *cornètò* / panino di farina bianca – (s.m.) *panètò* / panino dolce – (s.m.) *şalètò* / panino dolce, rotondo e rigonfio – (s.f.) *bonbèta* / sorta di panino singolo – (s.f.) *s'ciopèta*. **panione**, s.m. – (zool.) *vergòn*.

paniuzza, s.f. – (itt.) *pàsara*, *pàsera*.

panna, s.f. – *crèma*, *pàna* (fior di latte).

pannettone, s.m. – *panetòn*: panettone pasquale – (s.f.) *pìnsa*, *pìnşa*.

pannicello, s.m. – *panişèl* (benda).

panno, s.m. – *dràpo*, *fèltro*, *panişèl*, *pàno*,

p

p

stòfa: panno che ripara la groppa dell'asino – (s.m.) *dràpo* / panno con cui si usa coprire il letto, imbottita – (s.f.) *còltra* / panno grezzo – (s.m.) *salonìco* / panno d'igiene del neonato – (s.m.) *pansè* / mensola forata, sorta di anello di pietra murata a qualche metro d'altezza all'esterno delle case, nel quale si collocava una traversa di legno per stendere i panni – (s.m.) *anèlo*, *pjèra col bùso* / pannolano impermeabile – (s.m.) *lòden* / panno lavorato, che si metteva attorno alla vita a mo' di cintura d'ornamento – (s.f.) *carpèta* / panno per prendere i manici caldi del tegame – (s.m.) *ciapìn* / panno rotondo e rigonfio – (s.m.) *bonbàta* / riempire di cotone, bambagia o simili, lo spazio tra la fodera e il panno, trapuntando con punti fissi e spessi, imbottire – (v.) *inbotìr* / sorta di panno – (s.f.) *canovàsa* / specie di panno che, messo sotto le braccia dei bambini, permette ai genitori di sorreggerli – (s.f.) *fàsa* / sorta di panno di poco prezzo, fustagno – (s.m.) *fustàn*.

pannocchia, s.f. – *panòcia* (pannocchia del granoturco attaccata alla pianta): barba della pannocchia – (s.m.) *cavèi* / cartoccio delle pannocchie – (s.f.) *fògia*, *fòja* / colui che lega assieme le pannocchie scartocciate, formando il mazzo, per appenderle ad asciugare – (s.m.) *bigatòr* / mazzo di pannocchie (da 18 a 20) – (s.m.) *màso de formentòn*, *tònbolo* / pannocchia di granoturco – (s.f.) *pàna* / pannocchia di granoturco immatura, imperfetta – (s.f.) *panòcia fàlsa*, *panòcia màta* / resta di pannocchia – (s.f.) *panòcia sfojàda* / sfogliare le pannocchie – (v.) *scartosàr*, *sfojàr* / sgranare le pannocchie – (v.) *sgranàr* / troncone della pannocchia – (s.m.) *stroncòn*.

pannolino, s.m. – *panolìn*, *panùso*.

pantaloncini, s.m. – *braghète*.

pantaloni, s.m. – (s.f.) *bràghe*, *braghèse*: apertura dei pantaloni, per lo più della parte

anteriore – (s.f.) *mìna* / cavallo dei pantaloni – (s.m.) *cavalòto* / pantaloni corti – (s.f.) *bràghe cùrte* / pantaloni corti, larghi e serrati sotto il ginocchio – (s.m.) *bràghe àla şvàva* / tromba dei pantaloni – (s.f.) *bràga* (s.m.) *bragòn*. 2 vd. calzoni.

Pantalone, n.p. – 1 *Pantalòn* (maschera Veneziana).

pantano, s.m. – *guàso*, *paltàn*, *panàn*, *pòcio*.

pantofola, s.f. – *papùsa*, (s.m.) *scarfaròto*: dispregiativo per pantofole – (s.f.) *opànca* / specie di pantofola per campagna – (s.f.) *pèdola*, *pèdula*.

Paolo, n.p. – *Paolètò*, *Paolìn*, *Pàvolo*.

papa, s.m. – *pàpa*, *papèsò* (pontefice).

papà, s.m. – *pàre*: diminutivo di papà – *pa-pàci*.

papavero, s.m. – (bot.) *papàvero*, *ròsola* (papavero comune) / papavero selvatico – (bot.) *papàvero sajvədigo* / persona molto noiosa – (agg.) *papàvero*.

paperino, s.m. – (orn.) *polişìn*, *pulişìn*.

papero, s.m. – (orn.) *ochètò*, *òco*.

pappa, s.f. – *panàda*, *pàpa*, *paparèla* (pappa liquida).

pappagallo, s.m. – (orn.) *papagàl*: pappagallo di mare – (itt.) *lèpo*.

pappagorgia, s.f. – *barbàgola*, *sotobàrba*, *sotogòla*.

pappare, v. – *papàr*, *papolàr*, *şlapàr*.

pappata, s.f. – vd. abbuffata.

pappataci, s.m. – vd. culice.

pappatoio, s.m. – *biberòn*.

pappina, s.f. – (s.m.) *şùfo*, *sùfolo* (pappina per ornamento).

pappone, agg. – *dişluvià* (pappone insaziabile).

parabrezza, s.m. – *parabrèsa*.

paracarro, s.m. – *paracàro*, *pilastrìn*, *pilòn*.

paradiso, s.m. – *paradişo*.

paragonare, v. – *confrontàr*.

p

p

paralisi, s.f. – (mal.) *paràlise*, *paràlisi*.

paralizzato, agg. – (mal.) *paralișà*.

paralume, s.m. – *abașur*.

paramano, s.m. – 1 vd. gemello (2). 2 vd. quantone.

paramento, s.m. – *dràpo*: paramento del diacono – (s.f.) *dalmàdiga* / paramento pontificale che termina in cappuccio – (s.m.) *oràl*.

paramosche, s.m. – (s.f.) *moschièra*.

paraninfo, s.m. – *sensàl*.

paraocchi, s.m. – *paraòci*.

paraorecchi, s.m. – (s.f.) *reciàr*.

parapetto, s.m. – (s.f.) *altàna*, (s.m.) *para-pèto*.

parapiglia, s.f. – vd. accapigliamento.

parapioggia, s.f. – vd. ombrello.

parare, v. – *paràr* (parare i gol).

parasole, s.m. – vd. ombrello.

parassita, s.f. – *piàtola*: parassita che vive alle spalle altrui – v. *màgna pan de bàndo*.

parata, s.f. – *paràda* (parata militare).

parcheggiare, v. – *mètar*, *parchegiàr*.

parcheggio, s.m. – *parchègio*, *parchèjo*.

parchetti, s.m. – *palchèti*.

parco, s.m. – *pàrco*: (top.) *Pàrco* (parco pubblico). Oggi a Buie si trova nell'ex contrada *Làma*, in passato in via dell'Istria o contrada *S. Antògno*.

perdita, s.f. – *càlo*.

parecchio, avv. – vd. abbastanza.

pareggiare, v. – *far pàșe*, *far pàta*, *paregiàr*, *parișàr*, *patàr*.

parente, s.m. – *parènte*, *șermàn*: far diventat parente, imparentare – (v.) *inparentàr* / grado di parentela con i padrini – (s.m.) *conparàto* / un lontano parente – (s.m.) *un șermàn a la lònga*.

parentela, s.f. – (s.m.) *parentàdo*, *parentèla*: parentela materna (paterna) – (s.f.) *parentèla de pàrte de màre* (pàre).

parere, s.m. – 1 (s.f.) *idèa*, (s.m.) *parèr*, *parìr*.

2 vd. opinione.

parete, s.f. – (s.m.) *mùro*, *parè*, *parède*, *parèo*, *tramìșo*: ciascuno dei lati verticali di una parete, di una finestra – (s.f.) *spalèta* / coprire la parete con tappezzeria di stoffa o altro materiale, tappezzare – (v.) *tapesàr* / parte bassa della parete – (s.m.) *basamènto* / striscia colorata, di legno, di marmo che si trova lungo la base delle pareti – (s.m.) *bașamènto* / striscia di legno che serve come ornamento delle pareti o dei soffitti – (s.m.) *vașolin*.

pari, agg. – *par*, *pàri*, *tanpariàn*: mettere alla pari – (s.m.) *livèl*.

pariglia, s.f. – *cùbia* (per lo più di animali).

parimenti, avv. – vd. ciononostante.

parlantina, s.f. – *ciàcola*, *parlatina*, *polegàna*, *șbàtola*: parlantina di giovane donna saputella – (s.m.) *donèso*.

parlare, v. – *ciacolarè*, *discorarè*, *far*, *parlàr*: affaticarsi troppo a parlare, sbraitare – *șgosàr* / cessare, astenersi dal parlare – *muchice* / chi parla molto e a sproposito – (s.f.) *bòca de scàfa* / parlare chiaro – (agg.) *s'cètò*, *stiètò* / parlare di qualcuno in modo malevole o calunnioso – *sparlasàr* / parlare in giro – *stronbasàr* / parlare in maniera non comprensibile – *șgnavolàr* / parlare in modo incomprensibile – *parlàr tũrco* / parlare in modo incomprensibile, borbottare – *scrobolàr* / parlare insulsa-mente – *banbolàr* / parlare offensivamente – *insinuàr* / parlare senza farsi capire – *tanbasàr* / parlare senza senso – *banbàr* / parlare seriamente, strettamente – (agg.) *fiso* / parlare schietto – *dir int'èl mùșo* / parlare stupidag-gini – *stornelàr* / parlare troppo (fig.) – *ragià* / uno che parla spropositatamente – (agg.) *ciòlto*.

parlottare, v. – vd. barbugliare.

parmigiano, s.m. – *parmigiàn*, *parmișàn*.

paro, s.m. – vd. paio.

parola, s.f. – 1 *paròla*: circuire con parole –

p

p

(fig.) *infenociàr* / misurare le parole – (v.) *peșàr* / parola oltraggiosa in generale, bestemmia – (s.f.) *bas'cèma* / parola sconcia – (s.f.) *parolàsa* / pronunciare distintamente le sillabe di una parola, scandire – (v.) *scandìr* / pronunciare male le parole – (v.) *tabascàr* / segno diatrico che si sovrappone a certe parole slave – (s.f.) *pìpa*. 2 vd. giuramento.

parolaccia, s.f. – *parolàsa*, *rènga*, *spropòsito*.

parotite, s.f. – vd. orecchioni.

parquet, s.m. – *parchè*.

parrocchia, s.f. – *paròchia*.

parroco, s.m. – 1 *pàrco*, *pàrico*, *pàroco*, *prète*. 2 vd. curato.

parrucca, s.f. – *parùca*, *perùca*, *pirùca*.

parrucchino, s.m. – *paruchìn*.

parte, s.f. – *bànda*, *fiànco*, *vèrso*: avere parte in un'opera – (s.m.) *pàrte* / in disparte – (avv.) *de spàrte* / parte più larga di un muro – (s.m.) *abasamènto*, *sòcolo* / posteriore commestibile del pesce rana pescatrice – (itt.) *còda de ròspo* / sesta parte – (agg.) *sèsta* / verso la parte interna – (avv.) *in drènto*.

partecipazione, s.f. – *partecipasiòn*.

partenza, s.f. – *partènsa*.

particella, s.f. – *partisèla* (particella catastale).

particola, s.f. – vd. ostia.

partigiano, s.m. – *partigiàn*, *partișàn*: partigiano del maresciallo jugoslavo Josip Broz Tito – (agg.) *titìn*.

partire, v. – *andàr via*, *ndar via*, *partìr*; *parti!* – *marsh*, *mrsh*.

partita, s.f. – *partia*, *partida*.

partito, s.m. – *partìto*.

partitone, s.m. – *partidòn*.

partner, s.f. – vd. fidanzato/a.

parto, s.m. – *pàrto*: la donna al primo parto – (s.f.) *primariòla* / parto di animali – (s.m.) *nàser*.

partorire, v. – *partorìr*: partorire di animali –

far / parto della vacca che non abbia passato l'anno, vitello – (zool.) *vedèl*, *vidèl*.

pasciuto, agg. – *pièn*, *șgionfo*.

pascolare, v. – *pascolàr*: guidare la mandria al pascolo – v. *paràr*.

pascolo, s.m. – *pàscolo*.

Pasqua, s.f. – 1 *Pàsqua*. Dolci tipici pasquali: *colònba* / panettone pasquale – (s.f.) *pìnsa* / l'uovo nella treccia del pane, il dolce che si usa mangiare per Pasqua – (s.f.) *pùpa* / *taschìn* / dolce pasquale a forma di treccia, imprigionante nella pasta un uovo sodo colorato – (s.f.) *tìtola*: domenica dopo Pasqua – (s.f.) *otàva* / Pentecoste, Pasqua rosata – (s.f.) *Pentecòste* / Venerdì santo (durante la processione, una volta a Buie partecipava anche la banda) – (s.f.) *Vènere sànto* / lunedì di Pasqua, Pasquetta – (s.f.) *Pasquèta* / settimana santa – (s.f.) *setimàna sànta*.

Pasqua, n.p. – *Pasquèta*, *Pasqualina*.

Pasquale, n.p. – *Pasquàl*, *Pasqualin*.

pass, s.m. – vd. lasciapassare.

passaggio, s.m. – 1 *pasàgio*, *pasàjo*, *pàso*: di passaggio – (loc.) *de scanpòn* / passaggio di alcunché, da una mano all'altra, fra varie persone – (s.m.) *pasamàn* / piccolo passaggio in legno, ferro – (s.f.) *pasarèla*. 2 (s.m.) *àndito*, (s.f.) *andròna*, (s.m.) *coridòr*.

passamano, s.m. – *pasamàn*, *scorimàn*, *stànte*.

passare, v. – 1 *pasàr*: passarla liscia – *scapolàr* / passare per le mani la corona di grani del rosario – *șgranàr*. 2 vd. colare.

passata, s.f. – (s.m.) *canpèto*.

passatempo, s.m. – *șiògo*.

passato, s.m. – *pasà*.

passatoio, s.m. – *pasadòr*, *pontișèl*.

passeggiare, v. – *caminàr*, *pasegiàr*, *spasegiàr*, *spasișàr*.

passaggiata, s.f. – 1 *caminàda*, *giràda*, *șganbetàda*. 2 vd. camminata.

p

p

passeggino, s.m. – *cariolòn, pasegìn*: passeggiare a rotelle per bambini – (s.m.) *spasišo*.

passeggio, s.m. – (inf.) *pupù, pupù* (s.m.) *spasègio, spàso*: bastone da passeggio – (s.f.) *bagolina*.

passera, s.f. – vd. *paniuzza*.

passerella, s.f. – *pasarèla*.

passero, s.m. – (orn.) *pagnoròl, salegàto, saligàto, selegàto*: passero dei paridi – (orn.) *pendolìn*.

passerotto, s.m. – (orn.) *selegàto*.

passiflora, s.f. – (bot.) *fiòr de la pasiòn*.

passionato, agg. – *pasionà*.

passione, s.f. – *pasiòn*.

passo, s.m. – *pàso*: allungare il passo – (v.) *şlongàr le gànbe, şlongàr un fià le gànbe* / misura lineare di legno, di canna, passetto o braccio – (s.m.) *bràso, brasolèr, pasèto* / passo breve, corto – (s.m.) *pasèto*.

pasta, s.f. – *pàsta*, (s.m.) *marşapàn* (dolce): bastone per battere la pasta del pane – (s.f.) *crosòla, mescòla* / pasta a falde sottilissime – (s.f.) *pàsta sfòja* / pasta di formato piccolo – (s.f.) *pastina* / pasta dolce di farina intrisa con tuorli e chiara d'uova montati, che si fa cuocere – (s.m.) *pan de Spàgna* / pasta di fior di farina, con burro e zucchero, ridotta a strisce intrecciate e frita nell'olio, crespello – (s.m.) *cròstolo, fiòco* / pasta di piccola pezzatura – (s.f.) *àve Maria* / pasta di maiale tritata – (s.m.) *pastòn par luganighe* / pasta di minestra di piccola pezzatura – (s.m.) *padrenòstro* / pasta dolce – (s.m.) *marşapàn* / pasta dolce a forma di cerchio, ciambella dolce – (s.f.) *busolà* / pasta fatta con farina, zucchero, burro e uova – (s.f.) *pastafrolà* / pasta fatta in casa, maltagliati – (s.f.) *strasàde* / pasta formato piccolo – (s.f.) *pastina* / pasta lievata – (s.m.) *levà* / pasta lunga e sottile fatta a mano con un bastoncino, a forma di cilindro allungato ed appuntito in cima (abitudine era di prepararla alla

domenica, nelle festività) – (s.m.) *bigoli, macaròni* / pasta sfoglia – (s.m.) *sfòjo de pàsta* / pezzetto di pasta, pieno d'erba battuta con ricotta, cacio, uova, farina ed altro, per minestra, raviolo – (s.m.) *rafiòl* / piccola pasta dolce di varia forma, biscotto – (s.m.) *biscòto* / involto cilindrico di pasta all'uovo – (s.m.) *anelò* / inzuppare la pasta – (v.) *albolàr* / pasta lievitata – *lèva* / miscuglio di pasta con farina, grano e semola – (s.m.) *pastòn* / strato di pasta tirata col matterello o a macchina, sfoglia – (s.f.) *sfòja*. Tipo di pasta cotta – *bigoli* / *bucatini* / *fedelini* / tipo di pasta fatta in casa – (s.m.) *fùşi* / *lašàgna* / *padrenòstri* / *pònte de càna* / tipo di pasta fatta in casa, specie di rigatone – (s.m.) *subiòto* / tipo di pastina per brodo – (s.f.) *semensina* / *stranàde* / tipo di pasta, pennetta – (s.f.) *penèta*.

pastasciutta, s.f. – *pastasùta*: grande mangiata di pastasciutta – (s.f.) *pastasutàda*.

pastetta, s.f. – *pàsta*.

pasticca, s.f. – (s.m.) *bonbòn*, (s.f.) *sidèla, silèla*: pasticca di limone e zucchero – (s.m.) *limoncin, limonşin*.

pasticceria, s.f. – *pasticèria*.

pasticciaccio, s.m. – *pastroşèso*.

pasticciare, v. – *fufignàr, futisàr*, (fig.) *paştişàr, pastrocjàr, paciàr, şbrodigàr*.

pasticciata, s.f. – *şbrodigàda*.

pasticciere, s.m. – (a. e m.) *pasticèr*: pasticciera addetta alle produzioni di dolciumi – (a. e m.) *pasticèra* / pasticciere che imbrogli alle carte – (s.m.) *pasticèr* / crema per guarnire dolci – (s.f.) *pasticèra*.

pasticcino, s.m. – *salatìn* (pasticcino salato).

pasticcio, s.m. – *fritàja, fufignèso, pastiso, pastrocio, şbrodighèso, şbròdigo*: imbroglio, pasticcio – (s.m.) *caşin, caşòto*.

pasticcione, s.m. – 1 *caşinista, fufignòn, futisòn*, (agg.) *pastrocion, şbrodigòn, sosolòn*. 2 vd. *disordinato*.

p

p

pastiglia, s.f. – 1 *pastilja*, *pirola*, *silèla*. 2 vd. calmante.

pastinaca, s.f. – (bot.) *pastinàca*, *pastanàje*, *pastinàje* (pastinaca comune).

pastinare, v. – *pastenàr*, *pastinàr*.

pasto, s.m. – *pàsto*. Vari pasti durante il giorno: pasto piccolo dei contadini, merendina – (s.m.) *bevarìn*, *beverìn* / *café* / *marènda* / pasto principale del giorno, pranzo – (s.m.) *prànso* / *sèna*: levar via i piatti dalla tavola dopo i pasti, sparecchiare – (v.) *dispareciàr* / pasto dei militari – (s.f.) *manàsa*.

pastoie, s.f. – *pastòre*: legare con le pastoie – (v.) *inpastoràr*, *pastoràr*.

pastone, s.m. – *bevaròn* (in genere, pastone): massa di pasta lievitata – (s.m.) *còncolo* / pastone per animali – (s.m.) *pastòn*.

pastore, s.m. – 1 (a. e m.) *pastòr*: cane da pastore – (zool.) *can (de) pastòr*. 2 vd. capraio.

pastrano, s.m. – *capòto*, *tabàro*: pastrano grosso – (s.m.) *capotòn*.

pastrocchio, s.m. – vd. pasticcio.

patacca, s.f. – vd. distintivo.

patacone, s.m. – *patacòn* (moneta).

patata, s.f. – (bot.) *patàta*. Dolce buiese – (s.m.) *dòlse de patàte*: in agronomia, madre, pianta della patata – (s.f.) *maràna* / passato di patate, purè – (s.m.) *pirè* / patata del Canada, topinambur – (bot.) *tartufo salvàdigo* / patata dolce – (bot.) *patàta mericàna* / piantare le patate – (v.) *semenàr*, *seminàr* / purè di patate – (s.f.) *patàte in pirè*, *pirè* / raccolta delle patate – v. *ingrumàr le patàte*.

patente, agg. – vd. evidente.

patereccio, s.m. – vd. panereccio.

patetico, agg. – *che fa pecà*.

patimento, s.m. – *crùsio*, *dògia*, *dòje*, *dolòr*, *pasiòn*, *travàjo*, *tribolasiòn*.

patire, v. – *patir*, *penàr*, *sofrir*, *tribolàr*: che patisce la fame – (agg.) *famòša*.

patito, agg. – *patì*, *trascurà*.

patologia, s.f. – vd. affezione.

patria, s.f. – vd. paese.

patrigno, s.m. – *padrègno*.

patrimonio, s.m. – *capitàl*.

patrono, s.m. – *protetòr*: San Servolo, patrono di Buie (24 maggio) – *San Servilio*, *San Sèrvolo*.

patta, s.f. – 1 (s.m.) *parègio*, (s.f.) *pàta* (paraggio). 2 (s.f.) *botèga*, *patèla* (patta dei pantaloni): avere la patta aperta – (scherz.) *gavèr la botèga vèrta*.

pattare, v. – *far pàše*.

patto, agg. – *pàto*: patto fra un proprietario di terra e un colono che si associano per la coltivazione di un fondo – (s.f.) *colonìa* / venire a patti – (v.) *capitolàr*.

pattuglia, s.f. – *batùlja*, *patùlja*.

pattuire, v. – *patuìr*.

pattume, s.f. – *scovàsa*.

pattumiera, s.f. – *scovasèra*, *spasadòra*.

paura, s.f. – *fifa*, *paùra*, *pavùra*, (s.m.) *spaghèto*, (s.m.) *spàšimo*, *tremariòla*: avere paura – *adòso*, *dòso*, *èsar spašimàdi*, (fig.) *pipìo*, *pipìu*, *pìu pìu* / esclamazione di paura, meraviglia – (escl.) *maremìa*, *marìavergine* / far paura da dietro la schiena – (escl.) *siàa* / far paura ai bambini – (scherz.) *bàu*, *bàu sète*, *sète babàu* / far prendere paura – (v.) *instremìr* / gran paura – (fig.) *cagòna* / motivo di paura infantile – (s.m.) *lùpo* / non aver paura – (v.) *mostràr i dènti*.

pauroso, agg. – *caghinbràghe*, *cagòn*, *cagòto*, *fifòn*, *piegoròn*, *pianšòto*, *viljàco*.

pausa, s.f. – 1 *fermàda*, (s.m.) *intermèšo*, (s.f.) *sòsta*. 2 (fig.) *respiràr*. 3 vd. intermezzo.

pavimento, s.m. – *palmènto*, *pavimènto*, *solèr*: pavimento a listelli di legno, parchetti – (s.m.) *palchèti* / pavimento di terrazzo, stanze, fatto con pietruzze a cemento – (s.f.) *batùda* / pezzo di un grosso spessore, piano e riquadrato, di pietra, per pavimentazione di cantine

p

p

– (s.f.) *làstra, spiàgna* / sul pavimento – (s.f.) *partèra*.

pavone, s.m. – (zool.) *paòn, pavòn*.

paziente, s.m. – 1 (s.m.) *pasiènte*. 2 vd. ammalato.

pazienza, s.f. – *càlma, pasiènsa* (rassegnazione): imprecazione di chi perde la pazienza – (inter.) *sacranòn* / lavoro di pazienza – (s.m.) *bibièso*.

pazzerellone, agg. – 1 *fracanàpa, mataràn*. 2 vd. burlone. 3 vd. baloccone.

pazzesco, agg. – *da màti, de màti*.

pazzia, s.f. – *matàda*, (s.m.) *matèso, matìo, monàda*.

pazzo, agg. e s.m. – 1 *batù, ciapà, còfe, fòra, mato, s'centrà, spostà, tocà*: pazzo furioso – (agg.) *mato da manicòmio, mato da ligàr*. 2 vd. alienato: al figurato – (fig.) *bàcolo*.

pecca, s.f. – *pèca* (vizio).

peccare, v. – *pecàr*.

peccato, s.m. – *pecà, pecàto*.

peccatore, s.m. – *pecatòr*.

pece, s.f. – *pègola*: mettere sopra la pece – (v.) *inpegolàr*.

pecora, s.f. – (zool.) *piègora* o *pjègora*: capriolo della pecora – (s.f.) *càgola* / intera pelle con la lana, vello – (s.f.) *làna* / la pecora bela – (onomat.) *bèe...bèe* / maschio castrato della pecora – (zool.) *castròn* / parto della pecora – (zool.) *anièl* / posto chiuso per le pecore nella stalla delle vacche, stallino – (s.m.) *seràgio, seràjo* / pecora sterile – (agg.) *piègora s'circa* / piccola pecore – (zool.) *piegorèta* / sterco della pecora – (s.f.) *cagadùra* / tosare le pecore – (v.) *toşàr*.

pecorella, s.f. – (zool.) *pecorèla, piegorèla*.

pecorino, s.m. – *pegorìn, piegorìn* (formaggio).

pecorone, agg. – (fig.) *piegoròn*.

pedaggio, s.m. – vd. balzello: colui che riscuote il pedaggio – (a. e m.) *pasadòr*.

pedalare, v. – *menàr le gànbe, pedalàr*.

pedale, s.m. – *pedàl*.

pedante, agg. – *pignòl*.

pedata, s.f. – *piàda, piedàso*.

pedatone, s.m. – *pedadòn*.

pederasta, s.m. – *culatìn, culatòn, culoròto, fenòcio*.

pediatra, s.m. – (a. e m.) *dotòr dèi fiòi*.

pedignone, s.m. – 1 *pedìn*. 2 (mal.) *bugànsa*.

pedina, s.f. – *pedina* (figura nel giuoco della dama).

pedinare, v. – *far la tira, ndàrghe drìo*.

pedule, s.m. – *scarpèta*.

peduncolo, s.m. – 1 *mànigo*. 2 vd. caule.

peggio, avv. – *pèşo*: alla meno peggio – (avv.) *sanfasòn* / di male in peggio – (avv.) *de mal in pèşo* / in modo peggiore – (avv.) *pèşo* / peggio per lui – (loc.) *so dano*.

pegno, s.m. – *acònto, capàra, pègno*: espropriare un pegno al debitore con atto processuale – (v.) *inpinignoràr*.

pegola, s.f. – vd. pece.

pelandrone, s.m. – *pelandròn*, (scherz.) *scal-dacarèghe, scansafadìghe*.

pelare, v. – *pelàr, spelàr*.

pelato, agg. – 1 *spelà*. 2 vd. calvo.

pellaccia, fig. – *pelàndra*.

pelle, s.f. – 1 *pèle*: arrossamento della pelle – (s.f.) *vòja* / bollicella pruriginosa sulle pelle, crosta – (s.f.) *bròşa* / malattia della pelle, contagiosa, con prurito insopportabile, sporcizia – (s.f.) *rògna* / pelle alla quale si è data una concia per renderla morbida – (s.m.) *camòsio* / pelle delicata – (s.f.) *peleşina, pelişina* / pelle d'oca – (s.m.) *pèle de oca* / pelle floscia e cascante – (agg.) *pelàndra* / rischiare la pelle – (v.) *ris'ciàr la vità* / sorta di pelle sottile di cotone – (s.m.) *pèle de ovo, pèle de vovo* / pelle striminzita – (s.m.) *pèle e ôsi* / sudiciume sulla pelle, loia – (s.f.) *cràgna* / tubercolo acuto nella pelle con infiammazione e dolori, che

p

p

marcisce e può dare febbre – (mal.) *pajòla*. 2 (s.f.) *scorçeria* (luogo, stabilimento dove si conciano le pelli, concia, conceria).

pellegrino, s.m. – *pelegrìn*.

pelletica, s.f. – *pelàndra*.

pelliccia, s.f. – *pelicia*, *pelisa*.

pellicciaio, s.m. – (a. e m.) *pilisàro*.

pellicina, s.f. – *bușia*, *pelisina* (pellicina sulle dita).

pellicola, s.f. – *peleşina*, *pelisina*, *penicola*: pellicola fotografia e fotografica in genere – (s.m.) *film*, *pelicola*.

pelo, s.m. – *pel*, pl. *pèi*: essere di primo pelo – *èsar şòvane*.

peloso, agg. – *pelòşo*.

peluria, s.f. – *pelùria*: peluria degli adolescenti – (s.m.) *pel mato*.

peluzzo, s.m. – *pelùso*.

pena, s.f. – 1 *crusio*, *dolor*, *pasiòn*, *pecà*, *pèna*: infliggere una pena per correggere – (v.) *castigàr*. 2 vd. angustia.

penare, v. – *tribolàr*.

pendaglio, s.m. – vd. ciondolo.

pendenza, s.f. – *pendèsa*.

pendere, v. – *pèndar*, *pènder*, *picàr*, *pindolàr*.

pendio, s.m. – *còsta*: in pendio – (loc.) *in piò-ver*.

pendolare, v. – 1 *pindolàr*. 2 vd. ciondolare.

pendolo, s.m. – *pìndolo*, *regoladòr*.

pene, s.m. – *càso*: pene degli adulti – *càna*, *gìgi*, *mànego*, *pìnper*, *oşèl*, *uşèl*, *tèga*, *tùbo*, (scherz.) *pagadèbiti* / pene dei bambini – (s.m.) *bebìn*, *binbìn*, *brişighèl*, *gigèto*, *gigìn*, *pisolin*.

penetrare, v. – *inpiràr*, *ndar drènto*.

penetrazione, s.f. – *penetrasiòn*.

penitenza, s.f. – *penitèsa*.

penitenziario, s.m. – *canon*, *galèra*, *preşòn*.

penitenziario, s.m. – (scherz.) *caponèra*, (s.f.) *galèra*, (s.m.) *preşòn*.

penna, s.f. – 1 *pèna* (dei volatili). 2 penna per

scrivere – (s.f.) *pèna*.

pennacchio, s.m. – *penàcio*.

pennaiolo, s.m. – *penàl*, *penariòl*.

pennato, s.m. – *penàto*.

pennecchio, s.m. – *manèla*.

pennellare, v. – *incolorir*, *penelàr*, *pituràr*.

pennellata, s.f. – *penelàda*.

pennellessa, s.f. – *masòca*.

pennello, s.m. – *penèl*: pennello a sezione rettangolare appiattito da imbianchino – (s.f.) *penelèsa* / usare il pennello, pennellare – (v.) *penelàr*.

pennetta, s.f. – (tipo di pasta), *penète*, *pònte de càna*.

pennino, s.m. – *penìn*: asticella su cui innestare il pennino – (s.m.) *penàl*.

penoso, agg. – *che fa pecà*, *che fa pèna*.

pensare, v. – *pensà*, *pensàr*, *stimàr*: pensare dentro di sé – *pensàr fra de mi*.

pensata, s.f. – 1 *idèa*, *inpensàta*, *pensàda*. 2 vd. idea.

pensiero, s.m. – 1 *pensièr*, *pinsièr*: pensiero molesto – (s.f.) *tàrma* / stare in pensiero – (v.) *pantişàr*. 2 vd. opinione.

pensilina, s.f. – *tetòja*.

pensionato, s.m. – *penşionà*.

pensione, s.f. – *penşion*: percepire la pensione – *tiràr la penşion*.

pentirsi, v. – *dişpiaşèrse*, *pentirse*.

pentito, agg. – *pentido*.

pentola, s.f. – *pignàta*: chi fa le pentole, pentolaio – (a. e m.) *pignatàro*, *pignatèr* / grossa pentola – (s.f.) *stagnàda* / il gorgogliare del liquido che bolle nella pentola – (v.) *bronbolàr* / pentola a pressione – (s.f.) *atòmica*, *tòmica* / pentola di ghisa con un beccuccio che fischia – (s.m.) *bronşin* / tortiera a cerniera – (s.f.) *buràta*, *tortièra*.

pentolaio, s.m. – (a. e m.) *conciùr*, *consapi-gnàte*.

pentolino, s.m. – *pignatèl*, *pignatèla*, *pigna-*

p

p

tìn: pentolina piccola con manico, per portare i cibi nei campi, *secchiello* – (s.f.) *sicèla*.

pentolone, s.m. – *pignatòn*.

penuria, s.f. – *mancànsa*.

penzolare, v. – *dindolàr*, *picàr*, *pindolàr*: cosa che penzola – (s.m.) *pidolo*, *pindolo*.

penzolo, s.m. – *spiròn* (penzolo d'uva).

penzolini, avv. – *pindolòn*: a penzolini – (loc.) *a pindolòn* / stare a penzolini – (v.) *picolàr*.

pepaiola, s.f. – (s.m.) *peverìn*, *portapèvare*.

pepato, agg. – *peverìn*.

pepe, s.m. – *pèvare*, *pèvere*: condire con molto pepe – (v.) *inneverà* / di color pepe – (agg.) *peverìn*.

peperoncino, s.m. – (bot.) *peveronsìn*.

pepiera, s.f. – vd. *pepaiola*.

pepino, agg. – *peverèl*.

pepita, s.f. – *buàia*.

peperone, s.m. – (bot.) *pevaròn*, *peveròn*: peperone dolce – (bot.) *pàprica*.

peppola, s.f. – 1 (orn.) *montàn*, *pacagnòl*. 2 vd. *fringuello montano*.

per, prep. – *par*, *per*: per il, per lo – *pel*.

pera, s.f. – (bot., s.m.) *pèro* (frutto). Varietà di pere del Buiese – (bot.) *bianchèra* / pera piccola – *butirètto* / pera dal colore e gusto del burro, piccolo, simile alle ciliegie – *butìro* / pera grande, buona – *butiròn* / pera di colore giallo rosso – *carabèl* / pera di colore giallo – *còrpus dòmine* / pera media, di colore giallo – *còsia* / pera bislunga, colore giallo, buonissima – *dàma* / pera dalla forma del fico, di colore giallo – *figo* / pera di colore giallo rosso, buona – *giardinièr* / pera di colore grigio – *gnòco* / pera che si mantiene per tutto l'inverno, di colore giallo, buona – *de invèrno* / pera grande, colore giallo – *lira* / pera grande, colore come l'arancio, buona – *naransìn* / *pèro salvàdego* / pera autunnale – *petoràl* / pera di colore giallo – *precòsia* / pera dal colore rosso,

di lunga durata, dolce – *ròso* / pera molto dolce, fragile e tenera, di colore giallo rosso – *sanpièro* / pera che matura durante la mietitura, senza sapore, di colore giallo verdino – *sèzola* / pera piccola, buona, a maturazione di colore nero – *sìmişe*: albero del pero – (bot.) *perèr* / pera bugiarda – (s.m.) *perognòco* / baco nella pera – (agg.) *pèro col vèrmo* / pera fracidita – (agg.) *pèro mårso*.

perbacco, escl. – *òrco*, *òrpo*, *òstriga*, *ostrighèta*.

perbene, agg. – *parbèn*.

percalle, s.m. – *percàl*.

perché, cong. – *parchè*, *parcòsa*, *parvìa*, *percòsa*, *pervìa*.

perciò, cong. – *alòra*.

percorrere, v. – *caminàr*, *traversàr*.

percossa, s.f. – 1 *batòsta*, *batùda*, *bòta*, *briscola*, *còlpo*, *pàca*, *rènga*, *tèga*: percossa a un dito del piede – (s.m.) *stincòn* / suono d'una percossa – (onom.) *ciac*. 2 vd. *pacca*.

percuotere, v. – 1 *bàtar*, *bastonàr*, *creşimàr*, *macàr*, (fig.) *ontolàr*, *patufàr*, *stangàr*. 2 vd. *bastonare*.

percuotersi, v. – *bàtarse*, *macàrse*.

perdere, v. – *pèrdar*, *pèrder*, *molàr*, *remèter*, *rimètar*: perdere il colore – *molàr* / perdere la freschezza – *fiapìr*.

perdersi, v. – *pèrdarse*.

perdita, s.f. – (s.m.) *càlo*, *dişcàpito*.

perdigiorno, s.m./f. – (s.f.) *mularìa discàlsa*.

perditempo, s.m./f. – vd. *bighellone*.

perdizione, s.f. – *malòra*, *perdisiòn*.

perdonare, v. – *asòlvar*, (s.f.) *mişericòrgia*, *perdonàr*, *scusàr*.

perdono, s.m. – 1 *pardòn*, *remisiòn*: invocazione del perdono divino – (escl.) *mişerèrè*. 2 vd. *abbuono*.

perduto, agg. – 1 *andà*, *fùci*, *pèrso*. 2 vd. *bocciato*.

perenne, agg. – *che dūra sènpre*.

p

p

perfetto, agg. – *ideàl, parfêto, perfêto*.

perfezionare, v. – *parfesionàr, perfesionàr*.

perfezione, s.f. – *parfesiòn, perfesiòn*.

perfino, avv. – *parfin, parfina, perfin*.

pergola, s.m. – (s.f.) *pèrgola*: palo di sostegno della pergole – (s.f.) *forcàda* / sostegno trasversale della pergola – (s.m.) *corènte*.

pericolare, v. – *pericolàr*.

pericolo, s.m. – *aşàrdo*: salvezza da un pericolo o da un danno grave – (s.m.) *scànpo*.

periodico, s.m. – 1 *fòjo*. 2 vd. *gazzetta* (A Buie era popolare agli inizi del '900 il periodico di agricoltura *La tèra*, organo ufficiale della Cattedra ambulante di agricoltura e del Consorzio agrario distrettuale di Buie, diretto dal dottor Domenico Bufalini. Dopo la prima guerra mondiale venne pubblicata per alcuni anni una nuova serie con il titolo "Terra e scuola", diretta dal maestro Giovanni Bortolin.)

perito, s.m. – (a. e m.) *stimadòr*.

peritonite, s.f. – (mal.) *mal de mişèrere*.

perizia, s.f. – *bravùra, perisia, pràtica*.

permaloso, agg. – *onbròşo, permalòşo*.

permanente, agg. – *che rèsta*: permanente, riferito ai capelli – (s.f.) *permanènte*.

permesso, s.m. – *conpermèso, parmèso, permèso*: permesso di essere ricevuto e ascoltato da un'autorità, una personalità e l'incontro che ne deriva – (s.f.) *udiènsa*.

permettere, v. – *parmèter, permèter*.

permuta, s.f. – (s.m.) *scànbio*.

pernacchia, s.f. – 1 *pernàcia*. 2 *scorèşa*.

pernice, s.f. – (orn.) *parnişa, pernişa, pernişe* (pernice grigia).

perno, s.m. – *pèrno, tanpàgno*.

però, cong. – *ma, però*.

pero, s.m. – (bot.) *perèr*: frutto del pero – (bot.) *pèro* / pero mandolino, selvatico, di origine asiatica – (bot.) *perèr salvàdego*.

peronospora, s.f. – (mal.) *peronòspara*.

perpetua, s.f. – *parpètua*.

perpetuo, agg. – *che dūra sènpre, etèrno*.

perplesso, agg. – 1 *incantà*. 2 vd. *ansioso*.

perquisire, v. – *controlàr*.

persecuzione, s.f. – *persecusiòn*.

perseguire, v. – *molestàr, tormentàr*.

persiana, s.f. – 1 *persiàna*: barra per fermare le persiane – (s.m.) *trèso* / parte mobile della persiana – (s.f.) *grilja*. 2 vd. *griglia*.

persino, avv. – *parfin, parfina, perfin*.

perso, agg. – vd. *perduto*.

persona, s.f. – *ànima, persona, ùno*. Tipi di persone: persona abietta – (agg.) *cavròn* / persona alla buona – *casòpa* / persona alta – *camèl* / persona alta e magra – *lugàniga, spilungòn* / persona antipatica – *cornàcia* / persona arrabbiata, viso atteggiato a sdegno e superba – *mùşo dũro, mùtria, nùtria* / persona asciutta, magra – *candèla* / persona astuta e decisa che finge buona e ingenua – *bòlpe, gàta mòra, vòlpe* / persona autorevole, grande – *gran, gràndo, utorità* / persona azzimata, attillata – *pinpinèla* / persona balorda che finge d'essere ingenua, sciocca – *mèrlo, mèrlo de gràja, merlòto, polàco, polàstro, sũrlo* / persona bene assestata – *ben mèso* / persona brutta che pare una scimmia – *macàco, simia, simiòto* / persona brutta e deforme, intrattabile – *scarpèna* / persona brutta, secca e taciturna – *mùmia* / persona buona a nulla, fantoccio – *piàvolo* / persona calma nel procedere – *flèma* / persona cattiva, di natura malvagia, insopportabile, pessima – *bès'cia, bilfo, genia, òcio cativo, ràsa* / persona che guarda in croce, strabico – *ch'el vàrda in cròşe* / persona che ha bel canto – *caneriòl, caneriòlo, canterin* / persona che ha bevuto molto – *carigàso* / persona che ha le gambe corte rispetto al busto – *co-gomèta* / persona che mangia molto – *gòso* / persona che non si risente, non si commuove, tardo, lento – *bibiòşo* / persona che pare una

p

p

scimma – *simiòto* / persona che parla male degli altri – *maldisènte* / persona che parla a sproposito – *ciòlto*, *lenguàsa* / persona che pensa solo a se stessa, egoista – *oràte per me* / persona che per la vistosità dell'abbigliamento diventa ridicola – *bùlo* / persona che piange sempre – *lemamòne* / persona che ride di gusto – *ridaciòn* / persona che ride sempre – *ridolìn* / persona che ripete meccanicamente ciò che ha udito da altri – *papagàl* / persona che si dà troppa importanza – *padretèrno* / persona che si lamenta – *gnàgnola* / persona che si lascia abbindolare – *dindio* / persona che si muove per altrui impulso – *marionèta* / persona che va per le lunghe, con qualsiasi tipo di lavoro – *pepignòšo*, *pipignòn* / persona che ha struttura fisica potente e robustezza eccezionale – *tòro* / persona cicciottella – *paciòco* / persona civile, cristiano – *cris'ciàn* / persona con disturbi nello sviluppo, specialmente dello scheletro – *rachitico* / persona con lo sguardo cattivo e portatore del malocchio – *òcio cativo* / persona coraggiosa – *fòrte*, *leòn*, *liòn* / persona dal fare provocante, bravaccio – *bùlo*, *bulòto* / persona decrepita – *bavòšo* / persona corpulenta – *armèr* / persona d'animo spietato, crudele – *bòja* / persona debole, di salute cagionevole – *crepalìna* / persona di costituzione robusta – *càlibro* / persona di grande bellezza – *ànşolo* / persona di gran mole – *şgnèca* / persona di infimo livello – *pedòcio* / persona di corporatura – *càgola* / persona di statura minuscola – *pişdrùl* / persona disperata, che non reagisce più, istupidito – *pèrso* / persona di ripiego – *stropabùşi* / persona disordinata, confusionaria – *tràiber* / persona egoista – *oràte per me* / persona fastidiosa – *pindolo* / persona fastidiosa, molesta, noiosa – *tàrma*, *tartàif*, *tègna* / persona fiacca – *crepalìna* / persona forte – vd. coraggiosa / persona fortunata – *culoròto* / persona frizzante – *schersoşa*, *spiri-*

tòşa / persona furba – *sàvia* / persona giovane – *pisòn*, *pisòna* / persona giovane, alta e robusta – *stànga* / persona goffa – *tòrso* / persona gracile – *schinèla* / persona grande e ben formata – *tòco* / persona grande, grossa e oziosa – *calandròn*, *catafàlco* / persona grande e robusta – *golìa* / persona grande ma fiacca – *clòpe* / persona grassa e floscia – *flo-flòn* / persona grassa e gioviale – *carnavàl* / persona grossa e tozza – *balèna* / persona grossolana – *cafòn* / persona in cattive condizioni economiche – *malmèso* / persona in comando – *gendàrmo* / persona inesperta nel suo mestiere, di scarsissima capacità, schiappa – *s'ciàpa* / persona ignorante, zotica, maleducata – *mus* / persona infida – *fàlso*, *legèra* / persona irascibile, feroce, vile – *jèna* / persona leggera, volubile – *buratìn* / persona leziosa – *pinpinèla* / persona magra – *canèta*, *pèle e òsi* / persona in gamba, capace – *cantìn* / persona magra – *canèta*, *sèca* / persona magra e asciutta – *bacalà* / persona magra, striminzita – *pèle e òsi* / persona malandata – *caranpàna*, *crepalìn* / persona malandata nelle proprie faccende – *mèso ben* / persona male in arnese – *mostròn* / persona malvagia – *canàgia*, *canàja*, *scùtaro* / persona melliflua – *rufiàn* / persona mingherlina – *meşamènola*, *meşasèga*, *mingherlìn* / persona molesta – *pèste*, *verigola* / persona molto lenta nel fare le cose – *longàgna* / persona molto piccola e gracile, specialmente di bambini – *scrìso* / persona molto veloce nel muoversi – *lànpo* / persona noiosa, importuna – *piàtola* / persona non seria, che manca di parola, buffone – *bufòn* / persona odiosa – *cavròn* / persona onesta e leale – *bonòmo*, *galantòmo*, *şentilòmo* / persona panciuta – *tripòn* / persona perditempo e oziosa – *torşiolòn* / persona perfida, ingrata, vile – *càvra* / persona pettegola e chiacchierona – *trònba* / persona piccola – *balìn* / persona piccola,

p

p

tarchiata e goffa – *tracagnòto* / persona poco raccomandabile – *birbànte*, *manigòllo* / persona poco sana – *tişico* / persona poco seria, imbroglione – *baràba* / persona poco sveglia – *lòlo* / persona presuntuosa, saccente, arrogante, smorfiosa, affettata – *caghèta* / persona prigioniera – *arestà* / persona priva di serietà – *pajàso* / persona priva di buon giudizio – *po-metàso* / persona provocante – *bùlo*, *bulòto* / persona remissiva che si dà facilmente per vinta – *calabràghe* / persona rimbecillita – *bacùco* / persona robusta – *granatièr*, *mànşo* / persona sboccata – *bocàsa*, *lenguàsa* / persona scansafatiche – *meşopètine* / persona sciocca, stupida – *cocàl*, *cogiòn*, *cojòn*, *òvo*, *òca* / persona sempliciotta – *giàgi* / persona sempre indecisa nel modo di comportarsi – *tiramòla* / persona servile, ruffiano – *rufiàn* / persona sfinita per la stanchezza – *còto* / persona smilza – *canòcia* / persona smorfiosa, uggiosa, effeminato, uno che si dà arie – *caghèta*, *figo* / persona spilorcia, taccagna al massimo – *caia* / persona stupida, inetta – *strasacùl* / persona spregevole – *carògna*, *pòrco* / persona stenta, malsana, imbozzacchita – *caganido* / persona stordita – *stòrno* / persona stravagante – *car-navàl* / persona stupida e goffa – *mamalùco*, *màmo*, *màmolò* / persona superba – *cagòn* / persona sveglia e vivace – *peverìn* / persona svelta – *gàto* / persona tarda – *bibiòşo* / persona tarda e stupida, credulone – *gònşo* / persona tarda, ottusa – *tàlpa* / persona terribile, detto specialmente di bambini vivaci, irrequieti – *taramòto* / persona troppo importante – *padretèrno* / persona trasandata – *conciùr* / persona trascurata – *gusasènere* / persona ubriaca, che si comporta in modo strano, come se non fosse consapevole dei propri atti e delle proprie parole – *preşèpio* / persona ubriaca, stramba, brutta e deforme – *spetàcolo* / persona uggiosa e fastidiosa, ostinata – *pìtima* /

persona un po' stravagante, originale – *tipo* / termine spregiativo per persona umana sfigurata, rangutano – *rangotàn* / persona vigliacca, cattiva – *bastàrdo* / persona vecchia e inutile – *scàrpa* / persona velenosa, che sa cogliere ogni occasione per danneggiare – *bipara* / persona vile – *pòrco* / persona vile e volgare – *càvra*, *mascalsòn*, *vèrmo* / persona violenta e rozza – *bestiàsa* / persona vivace e irrequieta – *diànberne* / persona volubile – *buratìn*, *gùrlo*: compagnia di persone che si riuniscono per star insieme in allegria – (s.f.) *clàpa* / corpo di persona – (s.f.) *vita* / gruppo di persone con intenti cattivi – (s.f.) *bànda*, *conbrìcola* / insieme di persone – (s.m.) *ciàpo* / mescolanza di persone, cose – (agg.) *promiscua* / negligenemente, non calcolare una persona, passargli sopra – (avv.) *sotogànba* / persona buona – (agg.) *bon còme el pan* / più persone assieme a conversare – (s.m.) *grumàso* / più persone in circolo – (s.m.) *bòsolo* / qualsivoglia persona – (pron.) *chichè*.

personalità, s.f. – 1 *caràtere*. 2 vd. animo (2).

perspicace, agg. – vd. acuto.

perspicacia, s.f. – 1 *finèsa*. 2 vd. acume.

persuadere, v. – 1 *convìnsar*, *inculcàr*. 2 vd. consigliare.

persuasione, s.f. – *convinsiòn*, *persuasiòn*.

persuasivo, agg. – *convìnto*.

pertanto, cong. – 1 *partànto*. 2 vd. allora.

pertica, s.f. – *nàtola*, *pèrtiga*.

perticone, s.m. – *trèsa*.

pertosse, s.f. – (mal.) *tòse pagàna*.

pertugio, s.m. – 1 *bùşo*. 2 vd. gattaiola.

pervenire, v. – vd. arrivare.

perverso, agg. – *ònto*, *pòrco*, *porsèl*, *porse-lòn*.

pesa, s.f. – *decimàl*, *desimàl*.

pesante, agg. – (fig.) *grève*, (agg.) *peşànte*: molto pesante – (agg.) *pesòco*.

pesantezza, s.f. – *magòn*, *peşantèsa*.

p

p

pesare, v. – *peşâr*.

pesca s.f. – 1 (bot.) *pèrsego*, *pèrsigo* (frutto). Varietà di pesche: pesca a polpa bianca, che matura a settembre – (bot.) *pèrsigo dèla pàsta biànca* / pesca a polpa gialla, che matura a settembre – *pèrsigo dèla pàsta şàla* / pesca a polpa rossa, che matura a ottobre – *pèrsigo dèla sòpa* / pesca con la quale si insaporisce il vino – *pèrsigo inbriagòn*: pianta – (bot.) *persighèr* / nocciolo della pesca – (s.m.) *òso del pèrsigo*. Dolce buiese – *dòlse de pèrsighi*. 2 (s.f.) *pèscà*.

pescare, v. – *pescàr*.

pescatore, s.m. – (a. e m.) *pescadòr*.

pesce, s.m. – (itt.) *pèse*. Varietà di pesce per i buiesi: acciuga – (itt.) *sardòn* / acciuga salata – *incìo* / aguglia – *anguşigolo* / aquila – *colòmbò* / aragosta – *ragòsta* / arca di Noè – *mùsolo* / aringa – *rènga* / asteria – *stèla marìna* / astice – *àstişe* / barbone – *barbòn* / barboncello – *barbonsèl* / boga – *bòba* / branzino piccolo – *bransinèl* / calamaro – *caramàl* / cannolicchio – *càpa de dèo* / cappone – *luşèrna* / cavalluccio marino – *cavalìn* / cefalo – *sièvolo* / cicala di mare – *canòcia* / dattero (di mare) – *dàtolo* / dentice – *dentàl* / gatto – *pesegàto* / ghiozzo di misura – *guàto* / grancevola – *gransièvola* / granchio – *grànso* / granchiolino di roccia e dei moli – *maşinèta* / granciporro – *gransipòro* / grongo – *gròngo* / latterino grande – *agòn* / latterino piccolo – *angudèla*, *ghirisa* / littorina – *maridola* / medusa – *balèna*, *potamarina* / menola – *mènola* / menola bianca – *şirolo* / merluzzo – *merlùso*, *mòlo* / merluzzo essiccato – *bacalà* / mormora – *mormoro* / nasello – *aşinèl* / muggine, musino – *volpina* / occhiata – *ociàda* / palombo – *cagnèto* / orata – *oràda* / ostrica – *òstriga* / pagello – *ribòn* / papalina – *papalina* / passera – *pàsera* / pescecane – *pescècàn* / pesce aquila – *colònbò* / pesce gatto – *barbòn*, *gàto* / pesce

pilota, tordo di mare – *lèpo* / pesce ragno, trachino – *pèse ràgno* / pesce spada – *spàga* / picdocchio di mare – *peddòcio* / rana pescatrice – *pèse ròspo* / salpa – *sàlpa* / sanpiero – *sanpièro* / sarago – *sàrgo* / sarago, sparaglione – *spàro* / sardella – *sardèla* / scorfano – *scarpèna* / seppia – *sèpa* / seppiolina – *sepolina*, *sòtolo* / sgombro – *scòmbro* / sgombro macchiato – *lanşàrda* / sogliola – *sføja* / spigola, branzino – *branşin* / spinarolo – *aşia* / sugarello – *sùro* / tartufo (di mare) – *caparòsolo* / tinca – *tènca* / tonno – *ton* / torpedine – *trèmolò* / totano – *tòtano*, *tòteno* / triglia maggiore di scoglio – *trìa* / triglia minore di fango – *bàrbòn* / triglia piccola di fango – *barbonsèl* / volpina piccola – *volpinèla* / zatterino – *ribaltavapòri* / zatterino capoccione – *şèro*. Piatto buiese, pesce cotto in bianco, con olio e limone – (s.m.) *pèse in biànco* / *pèse*, *patàte e caròte*: colui che con grida annuncia svendite di pesce – (s.m.) *nicio* / diminutivo di pesce – (s.m.) *pesèto* / pesce marinato, specialmente acciughe, preparato e conservato mediante frittura e successiva immersione in aceto – (s.m.) *savòr*, *seşàme* / pesce senza scaglie, di forma serpentina, anguilla – (itt.) *bişàto* / pesciolini di diverse specie per frittura – (s.m.) *menudàja* / spina dorsale o spine minori dei pesci – (s.f.) *lìsca*.

peschereccio, s.m. – *bàrca per pescàr*.

pescheria, s.f. – *pescaria*.

pesciolino, s.m. – *pesèto*.

pescione, s.m. – *pesòn*.

pescivendolo, s.m. – (a. e m.) *pescadòr*, *pesèr*.

pesco, s.m. – (bot.) *persighèr*, *pèrsigo* (originario della Cina).

peso, s.m. – *pèşo*: antica misura di peso (circa 30 kg) – (s.m.) *meşèn* / peso lordo – (s.m.) *pèşo spòrco* / peso netto – (s.m.) *pèşo nèto*.

pessimista, agg. – vd. *abbattuto*.

pessimo, agg. – *schifòşo*.

p

p

pestare, v. – 1 *folàr*, *macàr*, *macasàr*, *pestàr*, *pilàr*: pestare sui piedi – *tribiàr*. 2 vd. calcare. 3 vd. bastonare.

pestata, s.f. – *folàda*, *pestàda*, *pestòn*.

peste, s.f. – (mal.) *mal dèla giandùsa*, *pèste*, *pèste bobònica* (peste bubbonica).

pestello, s.m. – *batòcio*, *pestaròl*.

pestilenza, s.f. – *pèste*, *pestilènsa*.

pesto, agg. – 1 *acà*. 2 (s.m.) *pèsto*. 3 vd. ammaccato.

petecchia, s.f. – (mal.) *petèce*.

peto, s.m. – (s.f.) *scorèsa*.

petrolio, s.m. – *petròjo*.

pettegola, agg. – *bàba*, *bèta*, *ciacolòna*, *gaşetìn*, *parlasòna*, *petègola*, *petegolòna*, *sparlasòna*: persona pettegola – (s.f.) *ciacolèta*.

pettecolare, v. – *babàr*, *ciacolàr*, *sparlasàr*.

pettegolesso, s.m. – *ciàcola*.

pettinare, v. – *petenàr*, *petinàr*.

pettinata, s.f. – *petenàda*, *petinàda*: sorta di pettinatura femminile, tuppè – (s.m.) *topè* / tipo di pettinatura con i capelli all'indietro – (s.f.) *mascàgna*.

pettinato, agg. – *petenà*, *petinà*.

pettine, s.m. – 1 *pètene*, *pètine*: ciascuna punta del pettine – (s.m.) *dènte* / custodia del pettine – (s.f.) *petenièra* / pettine del telaio – (s.m.) *pètene* / pettine fisso – (s.m.) *pètine fiso* / untume del pettine – (s.f.) *pèta*. 2 (s.f.) *cardàsa*.

pettirosso, s.m. – (orn.) *petiròso*, *petoròso*, *tàschisa*.

petto, s.m. – *pèto*, *sen*, *sèngo*: malato di petto, di febbre – (mal.) *ètico* / punta di petto di carne bovina, termine dei macellai – (s.m.) *piş*.

pettorina, s.f. – *petorìna*.

petulante, agg. – *petolòn*.

pevera, s.f. – *pirja de lègno*.

pezza, s.f. – *bièco*, *pèsa*, *tacòn*: mettere una pezza – (v.) *biecàr*, *inbiecàr*, *repesàr*, *ripesàr* /

pezza di terra coltivata – (s.f.) *pjèsa*.

pezzente, s.m. – *povarètò*, *strasòn*.

pezzetta, s.f. – *peşèta*.

pezzettino, s.m. – 1 *şbich*, *tochetìn*: pezzettino di carta da scrivere – (s.f.) *patròna*. 2 vd. briciola.

pezzetto, s.m. – 1 (s.f.) *frajèla*, *sansatèla*, *tochetìn*, *tochèto*. 2 vd. briciola.

pezzo, s.m. – *pèso*, *tasèl*, *tòco*: mettere insieme i pezzi – (v.) *montàr* / pezzo di legno che riveste la sala delle ruote del carro – (s.f.) *camışa* / pezzo di legno che sostiene il letto del carro – (s.m.) *cusìn* / pezzo grosso – (s.f.) *tèga*.

pezzuola, s.f. – vd. fazzoletto.

piacere, s.m. – 1 (s.f.) *delisia*, *godùria*, (s.m.) *gùsto*, *piàser*: a piacere – (avv.) *piasimènto* / con piacere – (loc.) *de gùsto* / senso di viva soddisfazione, che s'identifica con l'appagamento di appetiti, desideri, aspirazioni, piaceri – (s.m.) *piasèr*. 2 (v.) *piàşer*, *piasèr*: ma fammi il piacere! – (escl.) *va!* 3 vd. delizia.

piaga, s.f. – *piàga*, *şgiònfo*: piaga prodotta all'attrito dei finimenti e del basto sul garrese di asini, cavalli, vacche – (s.f.) *schinèla*.

piaggiatore, s.m. – vd. adulatore.

piagnisteo, s.m. – vd. lagna.

piagnone, agg. – *fifòn*, *fifotòn*, *frignòn*, *gnàgna*, *pianşòn*, *pianşòto*.

piagnucolare, v. – 1 *fifàr*, *fifotàr*, *frignàr*, *lemàr*, *piànger*, *piànşer*. 2 vd. crucciarsi.

piagnucolone, s.m. – *fifòto*.

pialla, s.f. – *piàla*, *spiàgna*, *spiàna*: arnese del falegname, pialla lunga e pesante – (s.m.) *soramàn* / pialla lunga due metri – (s.f.) *dritòra*.

piallare, v. – *pialàr*, *spiagnàr*, *pianàr*.

piallatura, s.f. – *buşia*, *spianadùra*.

pialletto, s.m. – *fratasin*, *şgrosìn*.

piallone, s.m. – *soramàn*.

pianella, s.f. – 1 *papùsa*: pianella da donna – (s.f.) *savàta*. 2 vd. ambrogetta.

P

P

pianerottolo, s.m. – 1 *palmentèl*, *patò*: spiazzo piccolo e piano, pianerottolo – (s.m.) *patò dèle scàle*. 2 vd. ballatoio.

piangere, v. – 1 *criàr*, *fifàr*, *fifotàr*, *lagrimàr*, *piànşar*, *piànşer*: voce del verbo piangere, piangerà – *piànşarà*. 2 vd. crucciarsi.

piano, avv. – 1 (agg.) *apiàn*, *piàn*. 2 (s.m.) *càlto*, *piàno*: piano della sedia – (s.f.) *sènta*.

pianoforte, s.m. – *piàn*.

pianoterra, s.m. – *pianterà*, *pianterèn*.

pian pianino, avv. – *piàn pianìn*.

pianta, s.f. – (bot.) *àlbaro*, *piànta*: cima tenera della pianta – (s.m.) *sìmo* / occhio delle piante – (s.m.) *bùto*, *şètto* / parte inferiore della pianta, di solito infissa nel terreno, radice – (s.f.) *radîşa*, *radîşe* / pianta della patata – (s.f.) *maràna* / erbaccia, pianta con capolini terminali che, seccati, vengono usati per cardare la lana – (bot.) *bardàsa* / pianta, ramo, su cui si porta l'innesto – (s.f.) *incalmèla* / rivoltare e ammonticchiare la terra attorno le piante – (v.) *ti-biàr* / togliere il nutrimento ad una pianta, come le erbe dannose – (v.) *şmòlşar*.

piantaggine, s.f. – (bot.) *èrba de brùschi* (piantaggine ancinola).

piantagione, s.f. – *piantàda*.

piantare, v. – *inpiantàr*, *piantàr*: attrezzo per piantare con l'impugnatura ad angolo retto – (s.m.) *piantadòr* / ben piantato – (agg.) *trèso*.

piantato, agg. – *piantà*.

pianterreno, s.m. – vd. pianoterra.

piantine, s.m. – vd. alberelli.

pianto, s.m. – (s.f.) *criàda*, *fifàda*, (s.m.) *piànto*, *piànto*.

piantone, s.m. – (s.f.) *nàtola*, (s.m.) *piantòn*.

piastra, s.f. – 1 *plàca*. 2 (s.f.) *làvra* (scaglia di pietra).

piastrella, s.f. – 1 *matonèla*. 2 (gio.) *làure*, *làvove*. 3 vd. ambrogeta.

piattello, s.m. – *piatèlo*.

piatto, s.m. – 1 *piàto*: odore di piatti non lavati

– (agg.) *rànsido* / piatto da tavola – (s.m.) *grèpo* / piatto di legno su cui viene servita la polenta – (s.f.) *piàda* / piatto di stagno – (s.m.) *pèltro* / piatto fondo per minestra, zuppa – (s.f.) *fondìna*, *piàto fòndo* / piatto piano – (agg.) *piàto liso* / risciacquatura di piatti – (s.f.) *şbicia*. 2 (agg.) *piàto*. 3 vd. alimento

piattola, s.f. – (zool.) *piàtola*.

piazza, s.f. – 1 *piàsa*, (s.m.) *piasàl*: piazza e mercato a Trieste – (top.) *Ponteròso*. 2 vd. ambulanti.

piazzetta, s.f. – *piasèta*.

piazzista, s.m. – (a. e m.) *brasèr* (piazzista di stoffe).

picchiare, v. – 1 *bastonàr*, *bàtar*, *creşimàr*, (fig.) *ònşer*, *patufàr*, (fig.) *pestàr*, *remenàr*, *sol-faràr*: voce infantile per picchiare – (s.f.) *piche* / picchiare a sangue – *pestàr còme un bacalà* / picchiare con una bacchetta – *bachetàr* / picchiare con violenza – *dàrghe ben*, *dàrghe fòrte* / picchiare l'uscio – *bàtar àla pòrta*, *bàtar sùla pòrta*. 2 vd. bastonare.

picchiettare, v. – *picchetàr*.

picchio, s.m. – (orn.) *becasòco* (picchio muratore).

picchiotto, s.m. – (s.f.) *batadòra*, (s.m.) *batòcio*: picchiotto della porta – (s.m.) *batadòr*.

piccia, s.f. – *biga*.

piccino, agg. – *picinìn*.

picciolo, s.m. – 1 *mànigo*, *picòl*. 2 vd. caule.

piccionaia, s.f. – *colonbèra*.

piccione, s.m. – (orn.) *colònbo* (piccione selvatico).

picco, s.m. – *pico* (a picco).

piccola, agg. – *picia*.

piccolezza, s.f. – *monàda*, *putanàda*.

piccolo, agg. – 1 *piccio*, *picinìn*, *piccolo*: condizione di piccolo – (s.m.) *ninìn* / rimasto molto piccolo – (agg.) *insenì* / piccolissimo – *minù*. 2 vd. esiguo.

picconare, v. – *piconàr*, *saponàr*.

p

p

piccone, s.m. – *picòn*.

picnic, s.m. – *marènda in canpàgna*.

pico, s.m. – vd. bordo.

pidocchio, s.m. – (zool.) *pedòcio*: pidocchio dei cavoli – (zool.) *pedòcio dèi bròcoli* / pidocchio di mare – (itt.) *pedòcio* / pidocchio neo arricchito – (agg.) *pedòcio refà* / pidocchio pollino – (zool.) *pedòcio dèle galìne, pulisòn* / pieno di pidocchi, pidocchioso – (agg.) *pedociòso* / uovo di pidocchio – (s.f.) *gendèna*.

pidocchioso, agg. – *pedociòso*.

pie, s.m. – *piè*, (fig.) *sàta*: calcare coi piedi, calpestare – (v.) *calpestàr* / callosità al piede – (s.m.) *duròn* / colpo dato col piede – (s.f.) *piàda*, (s.m.) *pièdàso* / fuori dai piedi! – (escl.) *marsh, mrsh, nrsh* / gelone ai piedi – (s.m.) *pedìn* / incavo del piede – (s.m.) *fàlso* / noce del piede, malleolo – (s.m.) *osorabiòso* / pianta del piede – (s.f.) *piànta del piè* / piccoli piedi dei neonati, piedini – (s.m.) *pinini* / piede di ferro del calzolaio – (s.f.) *fòrma*, (s.m.) *piè de fèro* / piede di porco, stanga – (s.m.) *strangolin* / piedi – (s.m.) *pìi* / premere con i piedi, pressare – (v.) *calcàr, folàr*.

piedipiatti, s.m. – vd. agente di polizia.

piedistallo, s.m. – *pedestàl*.

piega, s.f. – 1 *pièta*: prendere una brutta piega – (v.) *ciapàr na brùta stràda*. 2 vd. crespa.

piegare, v. – 1 *inberlàr, piegàr, stòrşar, stòrşer*. 2 v. *abasàr, şbasàr*.

piegata, agg. – 1 *lòrsa*. 2 vd. curva (1).

piegatura, s.f. – *pièga, sàncà*.

pieghettare, v. – vd. arricchire.

pieghettatura, s.f. – (s.m.) *plisè* (termine delle sarte).

pieghina, s.f. – *alsèta*.

pieno, agg. – *batù, carigàsò, càrigo, còlmo, fodrà, intaşà, pièn, valì*: condizione, stato di ciò che è pieno – (s.f.) *pienèsa* / non pieno – (agg.) *şgònfiò* / pieno al massimo – (agg.) *ràşò*

(di recipiente).

Pierina, n.p. – *Pièra, Pjèra*.

pietà, s.f. – 1 *spèsia*. 2 vd. benignità.

pietanza, s.f. – 1 (s.m.) *piàto*, (s.f.) *pietànsa*: pietanza abbondante, scorpacciata – (s.f.) *bulida* / pietanza cucinata nel brodo, consistente in un sacchetto con dentro pane, formaggio e uova – (s.f.) *nàdiva*, (s.m.) *pièn* / pietanza di carne trita con condimenti diversi, preparata in piccole forme che vengono fritte, cotte in umido, polpetta – (s.f.) *polpèta*. 2 vd. alimento.

pietra, s.f. – *pjèra*: cava di pietra – (s.f.) *càva de pjèra* / grossa pietra – (s.m.) *grèbano, grènbano*, (s.f.) *gròta* / grossa pietra arenaria bucata e girante come ruota per affillare e arrotare coltelli, posta su una base di legno con scanalatura per l'acqua, che serve per bagnare la pietra – (s.f.) *mòla* / lastra di pietra per tendere trappole agli uccelli – (s.f.) *làvora, làvra* / mucchio di pietre non usufruibili che si raccolgono quando si mette a coltura un terreno – (s.m.) *grumàsò* / pietra calcarea – (s.f.) *pjèra viva* / pietra grigia durissima, pietra arenaria adatta in origine alla costruzione delle macine – (s.m.) *maşègno* / speciale pietra arenaria per affillare lame, cote – (s.f.) *pjèra par gùar* / trolo di pietra o ricavato da un tronco di legno appositamente scavato – (s.m.) *canàl* / varietà di pietra porosa e leggera usata per pulire, pomice – (s.f.) *pomèga*.

pietrame, s.m. – vd. ghiaia.

pietriccio, s.m. – vd. pietrame.

pietrificato, agg. – *restà de marmo, restà de pjèra*.

Pietro, n.p. – *Pierètò, Pierìn, Pièro, Pieròto*.

pietrone, s.m. – *pjeròn*.

pietroso, agg. – *pjeròşò*.

pietruzza, s.f. – *pjerèta*.

pifferò, s.m. – *pifaro, pifero, piva*.

pigiare, v. – 1 *folàr, fracàr, mastrusàr, prèmar*,

p

p

prèmer, pilàr. 2 vd. calcare.

pigiato, agg. – *fracà*.

pigiatrice, s.f. – *maşenìn, maşinìn, pilatòjo* (pigiatrice d'uva).

pigione, s.f. – (s.m.) *afito, penşion*: pigione tri-mestrale, quarta parte, paga annua – (s.m.) *quartàl*.

pigliare, v. – *ciòr*.

piglio, s.m. – *pìa*.

pigna, s.f. – (bot.) *pigna*.

pignatta, s.f. – *pignàta*: chi ripara pignatte e simili – (a. e m.) *consapignàte, conşapignàte*.

pignolo, agg. – *pignòl*.

pigolare, v. – *pigolàr*: pigolare dei polli nell'accovacciarsi sugli staggi – *piolàr*.

pigrizia, s.f. – *pigrisia*.

pigro, agg. – (agg.) *pègro, pìgro, pelandròn, şmonà*.

pigrone, s.m. – *fiacòn*, vd. bighellone.

pila, s.f. – 1 *pila* (recipiente in pietra dell'olio). 2 vd. acquasantiera. 3 vd. accumulo.

pilastrino, s.m. – *piantòn*: elemento costruttivo, di solito di pietra, destinato a sostenere archi, architravi, travi, pilastrino – (s.m.) *pilàstro*.

pilastro, s.m. – *pilòn*.

piletta, s.f. – *stagnadèla*.

pillacchera, s.f. – *càgola*.

pillola, s.f. – *pìlola, pìrola*.

pilone, s.m. – vd. pilastro.

pilota, s.m. – (a. e m.) *pilòta, pilòto*.

piluccare, v. – *şbecolàr, s'cipulàr, spisolàr*.

pimpinella, s.f. – (bot.) *pinpenèla*.

ping pong, s.m. – *pin pon, pinpòn*.

pinna, s.f. – *pina* (organo atto al nuoto e alla stabilizzazione degli animali acquatici).

pino, s.m. – (bot.) *pin* (pino marittimo e domestico): ciascuno dei semi del pino, pinolo – (s.m.) *pignòl* / pino nero – (bot.) *pin nègro* / spirito di trementina, distillato dalle varie specie dalla ragia, resina di pino – (s.f.) *aquaràşa*

/ umore che stilla dal pino – (s.f.) *còla*.

pinza, s.f. – 1 *pinsa*. 2 vd. mollette.

pio, agg. – *òmo de cèşa*.

pioggia, s.f. – *piòva*: bagnata abbondante di pioggia – (s.m.) *şlavasòn* / inizio modesto di pioggia, pioviggina – (v.) *schisa, schisolèa* / pioggerella – (s.f.) *piovèta, piovişina* / lavata abbondante subito sotto la pioggia – (s.f.) *şlavasàda* / misto di pioggia e grandine – (s.m.) *neverìn* / pioggia abbondante caduta in breve tempo, scroscio e rumore che fa la pioggia cadendo, l'acqua bollendo – (s.m.) *scorlòn, scurlòn* / pioggia a diretto e molto abbondante – (s.m.) *delùvio*.

piolo, s.m. – *cùgno, piòl, trèso*.

piombare, v. – *càder, inpiombàr, pionbàr, presipitàr*.

piombo, s.m. – *piònbo*: cadere come il piombo – (v.) *pionbàr* / pezzo di piombo usato nella pesca con la lenza, legato a un filo per misurare la verticalità – (s.m.) *pionbìn*.

pioppo, s.m. – (bot.) *òpolo, talpòn* (pioppo nero): pioppo tremula – (bot.) *trepeliche*.

piovasco, s.m. – *şlavasàda*.

piovere, v. – *piòvar, piòver, şlavasàr*: metaforicamente, che piove a catinelle – (s.m.) *strangolìn* / piove a catinelle – *piòvi a mastèle, piòvi fiso, scravasàr* / piovere a diretto – *deluviàr* / piovere leggermente – *schisolàr* / piovere un poco – *schisàr* / quando piove molto – (s.m.) *reciòto*.

piovigginare, v. – *giosàr, piovişinàr, scagolèa, schisar, şgiosàr, vişinàr* / voce del verbo, pioviggina – *schisa, schisolèa*.

piovigGINE, s.f. – *piovişina*.

piovra, s.f. – (itt.) *fòlpo gràndo*.

pipa, s.f. – (scherz.) *caifa*, (s.f.) *pìpa*: fumare la pipa, pipare – (v.) *pipàr*.

pipì, s.m. – *pisìn*.

pipistrello, s.m. – (orn.) *barbastèl, mèşo sòrşo mèşo uşèl, nòtolo, pipistrèl* (pipistrello

p

p

nostrano).

pipita, s.f. – (mal.) *pevidola*, *pivìgia* (malattia, lingua secca dei polli).

piressia, s.f. – vd. febbre.

pischialetto, s.m. – 1 *pisòn*. 2 vd. dente di leone.

pisciare, v. – *orinàr*, *pisàr*, *spànder àqua*: pisciare in continuazione – *pisàr còme un can*.

pisciata, s.f. – *pisàda*: diminutivo di pisciata – (s.f.) *pisadina*.

pisciatoio, s.m. – *pisadòr*.

piscina, s.f. – *pisina*.

piscio, s.m. – *orìna*, *pis*, *piso*: piscio dei bambini – (s.m.) *pisìn*.

pisello, s.m. – (bot.) *bìso*: guscio dei piselli – (s.f.) *scòrsa*: rami secchi dei piselli maturi – (s.f.) *màre de bìsi* / paletto di sostegno di una pianta di piselli, tutore – (s.m.) *fràsca*, *fràsco* / varietà di pisello: *verdòn*.

pisolare, v. – *pişolàr*.

pisolino, s.m. – *pişolòto*, *sonèto*.

pispolà, s.m. – (orn.) *fista*, *tordèla*, *tordìna*.

pispolone, s.m. – (orn.) *tordèla*.

pistacchio, s.m. – (bot.) *bagìgio*, *pistàcio*: rivendita di pistacchi – (s.f.) *pistarìa*.

pistola, s.f. – *pistòla*, *rivoltèla*: caricature a capsule per pistole giocattolo – (s.f.) *pinsèta* / colpo di pistola – (s.f.) *pistolàda* / pistola a tamburo rotante – (s.m.) *revòlver*.

pistone, s.m. – *pistòn*.

pitale, s.m. – *bocàl*, *bucàl par pisàr*, *orinàl*.

pitoccare, v. – *pitocàr*.

pitocco, s.m. – (scherz.) *magnamènole*, (s.m.) *pelegrin*.

pittimo, s.m. – (bot.) *marìşa*.

pittore, s.m. – (a. e m.) *pitòr*.

pittura, s.f. – *pitùra*.

pitturare, v. – 1 *pituràr*, *spenelàr*: pitturare male – *spituraciàr*. 2 vd. colorare.

più, avv. – *più*: più di – *pàsa* / in più – *desòra* / più che bene – *maimèò*, *maimèjo*.

piuma, s.f. – *pèna*.

piumone, s.m. – 1 (s.f.) *inbotìa*, *inbotìda*. 2 vd. coltre.

piuolo, s.m. – *piantòn*.

piuttosto, avv. – 1 (avv.) *pitòsto*, (cong.) *ma*. 2 vd. anzi.

piva, s.f. – vd. cornamusa.

piviere, s.m. – (orn.) *scoridòr*.

pizza, s.f. – *pìsa*.

pizzicagnolo, s.m. – (a. e m.) *porsetèr*.

pizzicare, v. – *pisigàr*, *s'cipolàr*, *s'cipulàr*.

pizzicata, s.f. – *beccòn*.

pizzichino, agg. – *pisighìn*.

pizzico, s.m. – *pisigo*.

pizzicore, s.m. – 1 (s.f.) *spìsa*. 2 vd. eccitamento.

pizzicotto, s.m. – (s.f.) *pisigàda*, (s.m.) *pisigòn*, *pişigòn*.

pizzo, s.m. – 1 *piso*. 2 vd. bustarella. 3 vd. macramè.

placare, v. – *calmàr*, *chietàr*.

placenta, s.f. – (fig.) *camìşolìn*, (s.f.) *secondina*.

placidamente, avv. – *co càlma*, *tranquillamènte*.

playboy, agg. – vd. amatore.

plastica, s.f. – *plàstica*.

platano, s.m. – (bot.) *plàtano*.

plebaglia, s.f. – (s.f.) *plebàja*, (s.m.) *popolàso*.

plebe, s.f. – *şentàja*.

plebea, s.f. – (s.m.) *cadagòr*.

plenilunio, s.m. – *lùna pièna*.

pleura, s.f. – *sìsa*.

pleurite, s.f. – (mal.) *mal de pèto*, *plèura*.

plissè, s.m. – *plişè* (tessuto).

plissettare, v. – vd. arricciare.

plotone, s.m. – *plotòn*.

plumbeo, agg. – vd. bigio.

pneumatico, s.m. – 1 (s.f.) *gòma*. 2 vd. copertone.

pochino, avv. – *ninìn*, *pochètò*, *tantìn*: un po-

p

p

chino – (s.m.) *cincìn*.

poco, avv. – *bich, cicìn, cin, fià, fiatìn, giòso, ninìn, pisighìn, s'cic, tantìn*: poco discosto – (avv.) *arènte, rènte* / poco più o poco meno – (avv.) *pocovia* / un poco – (pron.) *qualcòsa* / un poco – (loc.) *un fià*.

podagra, s.f. – (mal.) *gòta del piè*.

podere, s.m. – *bràida, fòndo, podèr, tenèr*: entrata del podere – (s.m.) *bochèr* / podere con casa colonica – (s.f.) *stànsia*.

poderoso, agg. – vd. *energico*.

podestà, s.m. – *podestà*.

poggiare, v. – *poşàr*: poggiare su base, su sostegno – *puşàr*.

poggio, s.m. – 1 *mònte*. 2 vd. *altura*.

poggiolo, s.m. – (s.f.) *balaùstra*, (s.m.) *pèrgolo, pogiòlo*.

poi, avv. – *po, dòpo*.

poiana, s.f. – (orn.) *bojàna, bujàna, pojàna* (poiana comune).

poiché, cong. – *dàto che*.

polemica, s.f. – *discusiòn, polèmica*.

polemizzare, v. – *discùtar, polemishàr*.

polenta, s.f. – *polènta, pulènta*: asse di forma circolare con manico su cui si rovescia la polenta – (s.f.) *tòla dèla polènta* / cucchiaino di legno da cucina, per rimestare la polenta, mestolo – (s.f.) *mèscola* / crostino della polenta che si attacca alla pentola – (s.m.) *cròstolo* / farina gialla grossa per fare la polenta – (s.m.) *şalòn* / largo piatto di legno su cui viene servita la polenta – (s.f.) *piàda*. Piatti buiesi – (s.f.) *polènta de patàte* / polenta che si mangia con uccelletti in autunno – (s.f.) *polènta còi uşèi* / polenta ottenuta con l'aggiunta di sangue e fegato di maiale – (s.f.) *polènta nèra*: paiolo da polenta – (s.f.) *caljèra, caljeròn, lavèso* / polenta di granoturco, tenera, che si mangia con il cucchiaino – (s.m.) *şuf* / polenta molle – (s.f.) *fregadisa* / tafferia da polenta – (s.m.) *tajèr*.

polese, agg. – *poleşàn* (abitante di Pola).

polipo, s.m. – (itt.) *fòipo, fòlpo* (polpo comune): polipo piccolo – (itt.) *moscardìn*.

polizia, s.f. – *milisia, polisìa*: polizia fascista – (s.m.) *bàcolo*.

poliziotto, s.m. – 1 (s.f.) *guàrdia*, (s.m.) *polisiòto*, (fig.) *tùbo*: poliziotto di guardia – (a. e m.) *şbiègo* / poliziotto slavo – (s.m.) *drùşe*. 2 vd. *agente di polizia*.

polla, s.f. – (s.m.) *bolàşo* (polla d'acqua).

pollaio, s.m. – *caponàro, caponèra*: buco nel pollaio, anche all'interno delle case – (s.m.) *nido* / sistema di canne, altri sostegni che si trova nel pollaio, dove le galline vanno ad appollaiarsi – (s.m.) *polinèr*.

pollame, s.m. – *polàme*.

pollastro, s.m. – *polàstro*.

pollice, s.m. – 1 *dèo gròso, masapedòci, pòlice*. 2 vd. *dito*.

pollina, s.f. – (s.m.) *ludàme de galina*.

polline, s.m. – *pòline*.

pollino, s.m. – (zool.) *pulisòn*.

pollivendolo, s.m. – (a. e m.) *galinèr*.

pollo, s.m. – (orn.) *polàstro*: coscia di pollo – (s.m.) *cosèto* / escrescenza carnosa sulla testa dei polli, cresta – (s.f.) *crèsta, grèsta* / gozzo dei polli – (s.m.) *duròn* / lingua secca dei polli, pipita – (mal.) *pevidola, pivida* / pidocchi dei polli – (zool.) *pulisòni* / pollo giovane – (s.m.) *polastrèl* / riferito a polli e simili, cacherello – (s.m.) *schìto* / rigaglie di pollo, fegatini – (s.m.) *fegadìni*.

pollone, s.m. – 1 (s.f.) *pjantina*, (s.m.) *polòn* (ramo che si trapianta). 2 vd. *butto*.

polluere, v. – *şboràr*.

polmone, s.m. – (fig.) *fòlo, plùcia, polmòn*.

polmonite, s.f. – (mal.) *polmonite*.

Polonia, n.p. – *Polònia*: della Polonia – (agg.) *polàco*.

polpa, s.f. – *cicia, pòlpa, pùlpa*: ciò che rimane della pera, mela, dopo averne levato la

p

p

polpa – (s.m.) *tòrso, tòrsolo*.

polpaccio, s.m. – *pesèto, polpàcio, pùpola*.

polpastrello, s.m. – *polpastrèl*.

polpetta, s.f. – *polpèta*.

polpo, s.m. – (itt.) *fòlpo*.

polsino, s.m. – *damàn, gemèl, polsèto, polsin* (della camicia): il doppio bottone per i polsini della camicia – (s.m.) *semèl*.

polso, s.m. – *pòlso*.

poltiglia, s.f. – *paciarèla, paltàn*, (fig.) *panàda*: ridotto in poltiglia – (s.f.) *pararèla* / ridurre qualsiasi cosa di consistente in poltiglia – (v.) *spapolàr*.

poltrona, s.f. – (s.m.) *caregòn*, (s.f.) *poltròna*.

poltronaccio, agg. – *fiacòn*.

poltrone, s.m. – 1 (agg.) *lòfio, pelandròn, poltròn*, (scherz.) *scaldacarèghe*. 2 vd. dormiglione.

poltroneria, s.f. – (s.m.) *poltronèsò*.

polvere, s.f. – *pòlvare*: bustina di cartoncino per contenere polveri – (s.f.) *cartolina* / particella di polvere, bruscòlo – (s.m.) *sporchèso* / polvere di legno prodotta dall'azione del tarlo – (s.m.) *pòlvare de caròl* / polvere metallica usata per colorare la porcellana – (s.f.) *porporina*.

polverizzare, v. – vd. fracassare.

polverone, s.m. – *polvaròn, spolvaròn*.

pomata, s.f. – *mantèca, pomàta*: generalmente pomata – (s.f.) *crèma* / pomata densa per le scarpe – (s.m.) *globìn, pàtina*.

pomello, s.f. – 1 (s.m.) *pòmolo*: pomello per la manovra di apparecchiature – (s.f.) *manòpola*. 2 vd. ansa.

pomeriggio, s.m. – *dopomesòdi, dopoprànso*: l'ora tarda del pomeriggio, verso il tramonto – (s.m.) *vèsparo, vèspero*.

pometo, s.m. – *bròlo*.

pomice, s.f. – *promèga*.

pomo d'Adamo, s.m. – *pòmo de Adàmo*.

pomodoro, s.m. – (bot.) *pomidòro, pomodòro*:

il pomodoro sottoposto a prolungata ebollizione per ridurne il volume e accrescerne il potere nutritivo – (agg.) *consentrà* / salsa di pomodoro – (s.f.) *consèrva*. Piatti buiesi – *potmidòri al formàgio, pomidòri ripièni*.

pomogranato, bot. – *pòmo ingranà, pòmo granà*.

pomolo, s.m. – vd. ansa.

pompa, s.f. – *pònpa*.

pompate, v. – *ponpar*.

pompieri, s.m. – (a. e m.) *ponpièr*.

pompon, s.m. – *ponpòn*.

ponte, s.m. – *pònte*: ponte che sovrasta il torrente Sîsa sulla strada verso Umago – (top.) *Pònte de Gràndo* / ponte nella campagna San Nicolò – (top.) *Pònte de mònte Marchèse*.

ponticello, s.m. – 1 *pontişèl*. 2 (s.m.) *scagnèl*.

pop corn, s.m. – *bìga, novisa*.

popolazione, s.f. – 1 *popolasiòn*: popolo basso – (s.f.) *plèbe*. 2 vd. gente.

popolo, s.m. – 1 *pòpolo*. 2 vd. popolazione.

poponaia, s.f. – (bot.) *melonèra*.

popone, s.m. – 1 (bot.) *şàta*. 2 vd. melone.

poppa, s.f. – 1 *tèta*. 2 v.d. mammella.

poppare, v. – vd. allattare.

poppatoio, s.m. – *tetaròla*.

poppata, agg. – *tetòna*.

porca, s.f. – 1 (zool.) *scròva, tròja* (femmina del maiale). 2 (escl.) *òrca*: porca madonna – (escl.) *orcamedò, orcamedòie, orcamedòdişe*.

porcaro, s.m. – *porchèr*.

porcata, s.f. – *porcàda, porcaria*.

porcellana, s.f. – vd. maiolica: porcellana comune – (bot.) *èrba màta*.

porcellino, s.m. – (zool.) *porchèto, porsèl* (porcellino lattante, tempaiolo), *porseleto*.

porcheria, s.f. – 1 *porcàda, porcaria, putanàda, vacàda*: riferito a minestra, porcheria – (s.f.) *lavadùra*. 2 (s.m.) *sporchèso*.

porcello, s.m. – vd. magrone.

porcile, s.m. – (s.f.) *stàla del pòrco, stia*: tro-

p

p

golo del porcile – (s.f.) *pila*.

porcina, s.f. – *porsina*.

porco, s.m. – 1 (zool.) *pòrco*, *porsèl*: ammazzare il porco – (v.) *copàr el pòrco* / castrare il porco – (v.) *castràr* / grugno del porco – (s.m.) *mùso* / il grugnito del porco – (v.) *el rugnàr del pòrco* / il porco grufola – (s.m.) *el pòrco rùmiga* / porco diuccio – (escl.) *òrcodinsole*, *òrco dinsole* / porco tron – (escl.) *òrco tron* / posto chiuso per i porci nella stalla delle vacche – (s.m.) *seràgio*, *seràjo* / setola del porco – (s.f.) *s'ciatina* / zanna del porco – (s.m.) *canìn*. 2 (agg.) *pòrco* o *porselòn*. 3 vd. maiale.

porcospino, s.m. – (zool.) *porcospìn*, *porsèl rìso*, *porsèl spinà*.

porraccio, s.m. – (bot.) *pòro salvàdigo*.

porre, v. – 1 *pòner*: porre fuori, alla vista del pubblico – *espòner* / porre al sicuro – *assicuràr*. 2 vd. adagiare.

porrione, s.m. – (bot.) *cucurucù*.

porro, s.m. – 1 (bot.) *pòro* (sorta di cipolla). 2 (mal.) *pòro* (verruca).

porta, s.f. – *ànta*, *lànta*, *pòrta*, *ùsio*, *ùso*: buca in fondo alle porte per l'accesso dei gatti, gattaiola – (s.f.) *gataròla* / chiusura di porta fatta per lo più di ferro, cancello – (s.m.) *cancèl*, *cansèl* / picchiotto della porta – (s.m.) *batadòr* / porta grande – (s.m.) *portòn* / porta a vetri – (s.f.) *portiera* / porta orizzontale – (s.f.) *rebàlta*, *ribàlta* / stipiti della porta – (s.f.) *lèra* / tappeto posto dinanzi alla porta d'ingresso per pulirsi i piedi, zerbino – (s.m.) *sojèr*.

portaaghi, s.m. – *agariòl*.

portacatino, s.m. – *lavamàn*.

portacenere, s.m. – *portacìche*.

portachiavi, s.m. – *portaciàv*.

portafoglio s.m. – *borselìn*, *portafòjo*.

portalelettere, s.m. – (a. e m.) *postier*, *postìn*.

portamento, s.m. – *ànda*, *andadùra*.

portamonete, s.m. – *tacuin*.

portaordini, s.m. – vd. inviato.

portapacchi, s.m. – *portapàchi*.

portapenne, s.m. – *penaròl*, *portapène*.

portare, v. – *portàr*, *rucàr*.

portasapone, s.m. – *portasavòn*.

portauova, s.m. – *portaòvi*.

portavoce, s.m. – vd. portaordini.

porticina, s.f. – *portèla*.

portico, s.m. – *lòsa*, *pòrtigo*.

portiere, s.m. – 1 *paradòr*, *portier* (il ruolo di portiere nel gioco del calcio). 2 (a. e m.) *guardiàn*, *pipe*, *portinarà*, *usièr*. 3 vd. custode.

portone, s.m. – *portòn*.

porzione, s.f. – *porsion*: piccolissima porzione – (s.m.) *şbich*.

posacenere, s.m. – *poşasènare*, *portacìche*.

posare, v. – vd. adagiare.

posata, s.f. – *poşàda*.

posato, agg. – *càlmo*, *chiètto*, *tranquilo*.

posatoio, s.m. – (s.f.) *sènta*.

posizionare, v. – vd. adagiare.

posizione, s.f. – *poşisiòn*: posizione contrastata, opposta – (s.f.) *opoşisiòn* / posizione elevata – (agg.) *àlto*.

posolino, s.m. – *balèstro*.

possedere, v. – *gavèr*, *ver*: possedere sessualmente – *ciavàr*, *far l'amòr*, *taconàr*.

possedimento, s.m. – *ben*.

possente, agg. – vd. energico.

possibile, agg. – *lèsito*, *posibile*.

possibilità, s.f. – vd. chance.

possibilmente, avv. – *a l'ocaşìon*, *podèndo*.

posta, s.f. – *pòsta*: mettere, consegnare alla posta – (v.) *inbuşàr*, *inpostàr*.

postazione, s.f. – *postasiòn*.

posteggiare, v. – *parchegiàr*.

posteriore, s.m. – *cul*, *dadriò*.

posteriormente, avv. – vd. addietro.

posticcio, agg. – *postìso*, *postìşo*.

posticino, s.m. – 1 *loghètto*, *postişìn*. 2 vd. localino.

postiglione, s.m. – vd. cocchiere.

p

p

postino, s.m. – vd. portalettere.

posto, s.m. – *lògo, pòsto, sito*: mettere a posto – (v.) *sistemàr* / del posto (loc.) – *de quà*.

postribolo, s.m. – *bordèl, caşin*.

potabile, agg. – *che se pol bèvar*.

potare, v. – 1 *podàr*: forbici da potatura – (s.f.) *fòrfe* / strumento che serve per innestare e potare alberi, simile a una roncola – (s.m.) *penàto*. 2 vd. cimare.

potatore, s.m. – *podadòr*: tenaglie del potatore per fare il “cerchio” alle viti, nell’innestare – (s.m.) *strenşisùro*.

potenza, s.f. – *fòrsa*.

potere, v. – 1 *valèr*: quando puoi – (cong.) *co ti pol* / voce del verbo potere, potrebbe – *podària, potria* / voce del verbo potere, potuto – *podèsto* / voce del verbo potere, può – *po, pol*. 2 (s.m.) *podèr*. 3 vd. dominazione.

potestà, s.f. – vd. dominazione.

pot-pourri, s.m. – *porporin*.

poveretto, s.m. – *povarèlo*.

povero, agg. – *pòvaro, pòvero*: essere poveri – (v.) *magnàr ghèle*.

povertà, s.f. – *mişèrgia, mişèria* (povertà estrema, miseria). 2 vd. bisogno.

pozza, s.f. – *calùşa, làco*.

pozzanghera, s.f. – 1 *làma*, (scherz.) *pisina*, (s.f.) *posanghèra*, (s.m.) *şlavàso*. 2 vd. pozza.

pozzo, s.m. – *bolàşo, bòlso, pòso*: carrucola del pozzo – (s.f.) *carùcola, vericèl* / pozzo nero – (s.f.) *fògna* / sponda del pozzo – (s.m.) *mùro dèla sistèrna*.

pranzare, v. – *dişnàr, magnàr, pransàr*.

pranzo, s.m. – *prànsò*: preparare la tavola per il pranzo, apparecchiare – (v.) *pareciàr, pariciàr*.

prati, s.m. – *prài*: termine generico ad indicare prati in pendenza – (s.m.) *càmpo de Rònco*.

pratica, s.f. – *bravùra*: documento, pratica – (s.f.) *pràtica*.

praticamente, avv. – *in pràtica, insòma*.

praticante, s.m. – vd. allievo.

praticare, v. – vd. compiere.

prato, s.m. – *pra, pràdo*.

pratolina, s.f. – (bot.) *margaritina, margheritina, timeàmi*: pratolina selvatica – (bot.) *tre-fòjo*.

precauzione, s.f. – vd. cautela.

precettore, s.m. – vd. docente.

precipitare, v. – *presipitàr*.

precipitazione, s.f. – vd. foga.

precipizio, s.m. – *àrno, buròn*.

precisamente, avv. – 1 *eşatamènte*, (agg.) *pròpio*. 2 vd. appunto.

precisazione, s.f. – *precişasiòn*.

precisione, s.f. – *precişìon*: con molta precisione – (s.m.) *puntin*.

preciso, agg. – 1 *nètò*. 2 vd. accurato.

precoco, agg. – *bonorivo*.

predellino, s.m. – *scagnèl*.

predica, s.f. – 1 (s.m.) *orèmus*, (s.f.) *prèdica*. 2 vd. ammonimento.

predicare, v. – *predicàr*.

predicatore, s.m. – *predicatòr*.

prediletto, agg. – *fio preferì* (figlio).

predisporre, v. – vd. approntare.

pregadio, s.m. – vd. mantide.

pregare, v. – *pregàr* / *prego* – (loc.) *pregadiò*.

pregevole, agg. – *che val, presiàşo*.

preghiera, s.f. – *orasiòn*: preghiera della Madonna e suono di campane all’alba e alla sera – (s.f.) *Àve Maria* / preghiera del Paternostro – (s.m.) *padrenòstro* / preghiera offerta a Maria Vergine – (s.m.) *roşàrio* / Christe eleison, escl. – *cristelèison*.

pregiato, agg. – vd. apprezzato.

prelevare, v. – *ciòr*: prelevare il sangue – *cavàr el sàngue*.

prelibatezza, s.f. – vd. ambrosia.

prelibato, agg. – *bon che mài, òtimo*.

prematurato, agg. – vd. acerbo.

p

p

premere, v. – 1 *fracàr, inportàr, prèmar, prèmer, strucàr*: premere con i piedi – *folàr, incasopàr* / premere forte – *fracanàr*. 2 vd. ammaccare. 3 vd. calcare

premiare, v. – 1 *premiàr*. 2 vd. cingere.

premio, s.m. – vd. decorazione (2).

premura, s.f. – 1 *fùria, premùra, urgènsa*: fretta, premura – (s.f.) *prèsa*. 2 vd. foga.

premuroso, agg. – vd. amabile.

premuto, agg. – *fracà*.

prendere, v. – *becàr, ciapàr, ciòr, quantàr, spigàr*: ciò che si prende – (s.f.) *prèsa* / prendere allo stesso modo un torto – *ciapàr de monèda* / prendere e tenere per sé – *ocupàr* / prendere in giro – *ciòr in giro* / prendere l'iniziativa – *ciapàr l tràto vanti* / prendi – (escl.) *na* / prendi, ecco quel che ti tocca – (escl.) *to* / voce del verbo prendere, prendila – *ciòla* / voce del verbo prendere, prenditelo – *ciòltelo* / voce del verbo prendere, prenditi – *ciòtene*.

preoccuparsi, v. – *ciapàrsela, preocupàrse, savariàrse, smagnàrse*: non preoccuparsi – *basilàr*.

preoccupato, agg. – vd. ansioso.

preoccupazione, s.f. – *afàno, preocupasiòn*.

preparare, v. – 1 v. *boir, preparàr, prontàr*. 2 vd. approntare.

prepararsi, v. – *prontàrse*.

preparato, s.m. – 1 (s.f.) *medesina*. 2 (agg.) *prònto*.

prepotente, agg. – *prepotènte*.

prepotenza, s.f. – *prepotènsa*.

presa, s.f. – 1 *prèsa*: presa del pallone – (s.f.) *paràda* / presina di panno, maglia, tessuto, per maneggiare pentole e tegami sul focolare e l'arnese di legno o altro materiale adoperato per assicurare i capi del bucato alla corda mentre si mettono ad asciugare – (s.m.) *ciapìn*. 2 vd. ansa.

presacchio, s.m. – *mànigo*.

presagio, s.m. – vd. acume.

presagire, v. – vd. indovinare.

presbite, agg. – *cişbo, cùrto de vista, òrbo, tàlpa, talpòn, vardàr mal*.

prescrivere, v. – *comandàr, ordinàr*.

presentare, v. – 1 v. *preşentàr*. 2 vd. mostrare. 3 vd. addurre.

presentarsi, v. – 1 v. *preşentàrse*. 2 vd. apparire.

presentazione, s.f. – *preşentasiòn*.

presepe, s.m. – *preşèpio*.

preservativo, s.m. – 1 *goldòn, guànto, sache-tìn* (preservativo maschile).

presina, s.f. – *ciapìn*.

preso, agg. – 1 *ciapà, ocupà*. 2 vd. affaccendato.

pressa, s.f. – *prèsa*.

pressare, v. – 1 *presàr, strucàr*. 2 vd. calcare.

pressione, s.f. – *presiòn, strucòn*: pressione di un corpo, ciò che pesa – (s.m.) *pèso*.

prestare, v. – *inprestàr, prestàr*.

prestigiatore, s.m. – (a. e m.) *màgo*.

prestito, s.m. – *prèstito*.

presto, avv. – *bonòra, driomàn, lànpo, prestìn, şvèlto, tichetetàchete, tictàc*.

presumere, v. – *pensàr, preşumar*.

presuntuoso, agg. – *cagòn, ch'el se da àrie, sapientòn*.

prete, s.m. – *pàrico, prète* (scherz.) *magnagaline, màgna pan de bàndo* / *prete dei poveri* o *prete degli esuli istriani* – era così detto padre Antonio Dessanti, nato a Buie nel 1921 e morto a Trieste nel 2012 (a Trieste, dal 1947 al 1958 e dal 1975 al 1991 ha insegnato in varie scuole; grazie al suo lavoro umanitario, ha ricevuto nel 2009, l'alto riconoscimento dalla città di Trieste "Sigillo Tecentesco" e nel 2011 il premio "Histria Terra", da parte dell'Unione degli Istriani) / colpetto dei preti – (s.m.) *colarìn* / regalie che i contadini portano al prete in occasione di feste – (s.m.) *òbligghi* / serva del prete – (s.f.) *concèta, parpètua* / sopravveste

p

p

bianca del prete – (s.f.) *còta*.

pretendere, v. – *pretendàr, pretènder*.

pretesto, s.m. – *apìlio*, (s.f.) *schinèla*.

pretore, s.m. – vd. giudice.

pretura, s.f. – 1 (s.m.) *giudìsio, tribunàl*. 2 vd. magistratura.

prevalere, v. – *èsar sòra*: vincere, prevalere – v. *vìnsar*.

prevedere, v. – 1 *intivàr, prevèdar*. 2 vd. indovinare.

prevenire, v. – *prevegnìr*.

previsione, s.f. – 1 *previòn*. 2 vd. acume.

prezzemolo, s.m. – (bot.) *parsèmolo, persè-molo, presèmolo*.

prezzo, s.m. – *prèso*: a buon prezzo – (avv.) *bonprèso* / fissare il prezzo – (v.) *tanşàr* / prezzo basso, vantaggioso – (s.f.) *bomarcà, bomercà* / prezzo della macinatura in denaro, in prodotto (farina, olio) – (s.f.) *mìta* / prezzo elevato – (s.m.) *carùso*.

prigione, s.f. – (scherz.) *canòn*, (fig.) *capo-nèra*, (scherz.) *chèba*, (s.f.) *galèra, gatabùja*, (s.m.) *preşòn*.

prigioniero, s.m. – *arestà, prişonièr*.

prima, avv. – *nànsi, prìma, vanti*: non mai visto né udito prima – (agg.) *nòvo*.

primaticcio, agg. – *bonorìvo*.

primavera, s.f. – 1 *primavèra*. 2 primalevere, s.f. – (bot.) *primula*.

primipara, s.f. – *primajòla*.

primizia, s.f. – *primisia*: primizia alimentare – (s.f.) *delicatèsa*.

primo, num. – *prìmo*.

primogenito, s.m. – *prìmo fio*.

primula, s.f. – (bot.) *primola, primula* (primula comune).

principale, agg. – *capitàl, grànda*.

principiante, s.m. – vd. allievo.

principio, s.m. – *prinsìpio, pròstimo*.

priore, s.m. – vd. curato.

privare, v. – *cavàr, ciòr via*.

privazione, s.f. – *privasiòn*.

privilegiare, v. – *favorìr*.

privo, agg. – *andàr a şvòdo, che màncà*: privo di, senza – (prep.) *sènsa* / privo di attrattiva e interesse – (s.m.) *lòfo*.

probabilmente, avv. – 1 *fasilmènte, fòrsi*. 2 vd. forse.

problema, s.m. – 1 *ques'ciòn, quis'ciòn, rè-spişe, rògna*: problema complicato e di difficile soluzione – (s.m.) *gròpo*. 2 vd. complicazione.

pro capite, loc. – *a tèsta, paròmo*.

procedere, v. – 1 *ndar vanti*. 2 vd. avanzare.

processione, s.f. – *prosesiòn, prosisiòn, roga-siòn*, (v.) *andàr a le cròşe, ndar a le cròşe*: arredo sacro, portato nelle processioni – (s.m.) *salòstro, selòstro* / candelotto che si porta acceso in processione, durante i funerali – (s.m.) *tòrso* / corona di fiori e di grano verdi, che si pone intorno al collo, durante le processioni; alla fine la si porta a casa come protezione contro i temporali – (s.f.) *şògia, şòja* / insegna delle compagnie religiose che si porta nelle processioni – (s.m.) *penèl* / lanterna a quattro facce di vetro da portare in processione – (s.m.) *feràl* / l'ora quando finisce la processione per la Madonna – (s.f.) *fèrma* (per propiziare il raccolto, a Buie nel primo giorno di processione si appendevano alle croci spighe di frumento, nel secondo pampini di vite e nel terzo ramoscelli di ulivo) / piccola mantella che indossavano i ragazzi durante le processioni – (s.m.) *bavèro* / ricamo a festoni acuti che si fa sul lembo di un tessuto, smerlo, divisa, distinzione; si portava specialmente durante le processioni – (s.f.) *càpa de fraterna* / striscia di drappo con l'immagine di santi e madonne, che si porta in processione – (s.m.) *penèl tòrso* / striscia di pasta che penzolava dalle finestre nel giorno della festa del Corpo di Cristo in occasione delle processioni – (s.f.)

p

p

scalèta.

processo, s.m. – *càusa, procèso*.

proda, s.f. – *finèda*.

prode, agg. – *corajòšo*.

prodigio, s.m. – *miràcolo*.

prodotto, s.m. – *fàto*.

produrre, v. – 1 *frutàr, prodùr*. 2 vd. compiere.

produzione, s.f. – *produziòn*.

profenda, s.f. – vd. governo.

professione, s.f. – 1 *ocupasiòn*. 2 vd. attività.

professore, s.m. – *òmo studià*.

profeta, s.m. – vd. astrologo.

profetare, v. – vd. indovinare.

profetizzare, v. – vd. profetare.

profezia, s.f. – *profèsia, profesia*.

profilattico, s.m. – vd. anticoncezionale.

profime, s.f. – *spàdola*.

profittatore, s.m. – (fig.) *magnòn*.

profitto, s.m. – *entràda, intràda, rèndita, vantàjo*.

profondo, agg. – *alto, fòndo*.

profumato, agg. – *profumà*: era profumato – *el savèva de bon*.

profumo, s.m. – *bon odòr, parfùmo, profùmo*: sostanza usata in profumeria e in farmacia – (s.f.) *vaşelina*.

profusione, s.f. – *biondedio, bon de Dio* (a profusione).

progetto, s.m. – *giribişo, idèa, progèto*.

programma, s.m. – *progèto, progràma*.

progressivamente, avv. – *man man, via cre-sèndo*.

proibire, v. – 1 *inpedir*. 2 vd. impedire.

proibito, agg. – *vietà*.

proiettile, s.m. – *bàla, baletòn, balìn, balòtola, palòtola*: proiettile di carta, con il sassolino – (s.f.) *fisèta*.

prole, s.m. – 1 *frùto*. 2 vd. figliolanza.

proletario, s.m. – vd. operaio.

prolifica, agg. – *èsar de bòna ràsa* (di donna

prolifica).

prolungamento, s.m. – vd. aggiunta.

prolungare, v. – *şlongàr*.

promessa, s.f. – 1 *asicurasiòn, inpromèsa*, (s.m.) *pègno*. 2 vd. giuramento.

promettere, v. – 1 *inpromètar, inpromèter, promètar*. 2 vd. garantire.

promiscuità, s.f. – *caşìn, misiòto*.

promontorio, s.m. – *lèngua de tèra, lèngua de tèra*: promontorio in valle di Torre, vertice assieme a Momiano e Punta Salvore di un triangolo nel cui mezzo si trova Buie. Il nome deriva dalla fam. Dente di Torre – (top.) *Pònta del dènte*.

pronipote, s.m. – *pronipòte, pronevòdo*.

prono, agg. – *cucià*.

pronosticare, v. – vd. indovinare.

prontare, v. – *inprontàr, prontàr*.

prontezza, s.f. – *prontèsa*.

pronto, agg. – *lèsto, parecià, prònto, şvèlto*.

pronuncia, s.f. – *pronunsia*.

pronunciare, v. – *pronunsjàr*.

propagandista, s.m. – vd. piazzista.

propagare, v. – *petàr, tacàr*.

propagginare, v. – *refosàr* (sotterrare la vite).

propaggine, s.f. – *bilfa, pjànta sòto tèra, refòso* (pianta): diramazione, propaggine – (s.f.) *diramasiòn*.

proposito, s.m. – 1 *propòşito*. 2 vd. fine (3).

proprietà, s.f. – *propietà*.

proprietario, s.m. – *paròn*.

proprio, avv. – 1 (agg.) *pròpio, pròprio*: proprie cose – (s.m.) *grèpi*. 2 vd. appunto.

proroga, s.f. – *pròliga*, (fig.) *respiràr*.

prosciugare, v. – *secàr, sugàr*.

prosciutto, s.m. – *parsùto, persùto, presiùto, presù, presùto, prosciùto*: prosciutto cotto, crudo – (s.m.) *parsùto còto, crùdo*.

proseguire, v. – *continuàr*.

prosperare, v. – (fig.) *fiorir, prosperàr*.

prospetto, s.m. – vd. guida.

p

p

prostituta, s.f. – *baldràca, bresàna, donàsa, lùsola, putàna, scròva, sfondròn, şlundròna, tròja*: grande puttana – (s.m.) *putanòn, scrovòn*.

prostrarsi, v. – *inşenociàrse*.

prostrato, agg. – vd. abbattuto.

proteggere, v. – *protèger, protègiar*.

protegersi, v. – *protègiarse, riguardàrse*.

protesta, s.f. – vd. contestazione.

protestare, v. – *basilàr, protestàr*.

protettore, s.m. – vd. patrono.

protezione, s.f. – 1 (s.m.) *fòdro*. 2 vd. buffa.

protuberanza, s.f. – *gnòca*, (s.m.) *gnòco*.

prova, s.f. – *pròva, simènto*.

provare, v. – *provàr*.

proverbio, s.m. – 1 *dìto*. 2 vd. detto.

provino, s.m. – *provin*.

provocare, v. – 1 *insitàr, provocàr*. 2 vd. eccitare.

provocatore, s.m. – *insitòşo*: che si diverte a provocare – (agg.) *stusigòn*.

provocatorio, agg. – vd. indisponente.

provocazione, s.f. – *provocasiòn*.

provvedere, v. – *provèdar*: provvedere di strutture di sostegno – *armàr*.

prudente, agg. – *atènto, giudisiòşo*.

prudenza, s.f. – *prudènsa, riguàrdo*.

prudere, v. – *becàr, spisàr, spisiğàr*.

prugna, s.f. – (bot.) *brònbola, suşìn* (frutta): acquavite di prugne – (s.m.) *sligoviş, sligovişa* / albero, prugna – (bot.) *sinbara, sinbolèr, sinborèr* / prugna gialla – (bot.) *àmolo* / prugna selvatica – (bot.) *sinbara, sinbora*.

prugnolo, s.m. – (bot.) *bronbolèr, şinbolèr*: frutto del prugnolo – (bot.) *brònbola*.

pruno, s.m. – (bot.) *spin de maròco, spin nègro* (pruno selvatico).

prurito, s.m. – (s.f.) *bèca, spìsa*, (v.) *becàr*: provare prurito, formigolio – (v.) *informigolàr* / prurito alla gola – (mal.) *raspeghin*.

puah, inter. – *pùi*.

pubblicazione, s.f. – 1 (s.m.) *publicasiòn*. 2 vd. gazzetta.

pubblicità, s.f. – *reclàm, reclàn*.

pubblico, s.m. – *pòpolo*: chi inganna la credulità del pubblico, ciarlatano – (s.m.) *sarlatàn* / dire in pubblico, predicare – (v.) *predicàr* / modo di comportarsi in pubblico – (agg.) *contègno*.

pudico, agg. – *vergognòşo*.

puerpera, s.f. – *partorjènte*.

pugnalare, v. – *cortelàr, incortelàr*.

pugno, s.m. – 1 *còlpo*, (s.f.) *garàfa*, (s.m.) *pùgno*, (s.f.) *rènga, şvèntola*, (s.m.) *tònfo*: colpire con un pugno – (v.) *senestràr* / colpo con le giunture del pugno chiuso – (s.f.) *şàuca* / pugno forte – (s.m.) *casòto*. 2 (s.f.) *grànpa*. 3 vd. manata.

pula, s.f. – *bùla*.

pulce, s.m. – (zool.) *pùlişe, pùlşe*.

Pulcinella, n.p. – *Purcinèla, Puricinèl*.

pulcino, s.m. – (orn.) *poleşin, pulişin*: peluria dei pulcini, lanugine – (s.m.) *pelùsi* / verso di pulcini, pigolare – (v.) *piolàr*, (onom.) *pio pio*.

pulcioso, s.m. – *pulişèr*.

puledro, s.m. – (zool.) *puljèr*.

pulire, v. – 1 *forbìr, netàr, purgàr*: pulire con spazzola, acqua e sapone – *fregàr* / pulire, di significato generico – *netàr*. 2 vd. candeggiare.

pulirsi, v. – *forbìrse, netàrse*: pulirsi i denti – *curàrse i dènti*.

pulita, s.f. – 1 *forbida, netàda*. 2 vd. lavata.

pulito, agg. – 1 *nètto*: far piazza pulita di tutto – (s.m.) *şbratavèro* / non pulito – (agg.) *grèşo* / pulitura a lucido per legno – (s.m.) *lustrofin*. 2 vd. brillante.

pulizia, s.f. – 1 *netişia, pulisia*. 2 vd. candore.

pullman, s.m. – *corièra, pùlma*.

pullover, s.m. – 1 *pulòve, pulovèr*. 2 vd. cardigan.

pulpito, s.m. – *altàr, pùlpito*.

p

p

pungente, agg. – *àspro, ch’el pònzi*: frase pungente coperta – (s.f.) *botonàda*.

pungere, v. – *becàr, pisigàr, pònser*.

pungiglione, s.m. – *àgo, spin, spunson* (delle vespe).

pungitopo, s.m. – (bot.) *brùsco, ponšicùl*: getto del pungitopo, commestibile, spesso confuso con l’asparago – (bot.) *bruscàndolo*.

punizione, s.m. – *castìgo, catìgo, penitènsa*, *punisiòn*: punizione del maestro agli scolaretti con un leggero colpo di bacchetta sul palmo della mano – (s.f.) *sardèla*.

punta, s.f. – *pònta, sìmà*: cosa in punta – (s.f.) *inpuntia*.

punta di petto, s.m. – *pònta de pèto*.

puntale, s.m. – *mascherata* (puntale della scarpa).

puntare, v. – 1 v. *frontàr, pontàr* (puntare il fucile). 2 vd. mirare.

puntarsi, v. – *frontàrse*.

puntato, s.m. – *pontà*.

puntellare, v. – *pontàr, pontelàr, sopontàr, tapàr*.

puntellarsi, v. – vd. puntarsi.

punteruolo, s.m. – *agušèlo, pontariòl, šbušar-jòl, stangàr, sùbia*.

puntiglio, s.m. – (s.f.) *pìca*.

puntiglioso, agg. – *pontiljòšo*.

puntina, s.f. – *bròca, brochèta, pontìna*: puntina da disegno – (s.f.) *pontìna da dišègno*.

punto, s.m. – 1 *pònto*: punto a giorno, ottenuto specialmente per rifiniture, giornino – (s.m.) *ašùr, gàšo a šòrno* (cucito) / punto a maglia che forma delle righe – (s.f.) *stivèla* (cucito) / punto indietro – (s.m.) *driopònto, driopùnto* (cucito) / punto d’innesto di una pianta, ramo – (s.m.) *colèto* / punto terminale di partenza, d’arrivo, all’inizio, estremità – (s.m.) *càpo, cào* / togliere i punti – (v.) *dišpontàr*. 2 vd. affatto.

puntuale, agg. – *in oràrio, precišo*.

puntualità, s.f. – *puntualità*.

puntura, s.f. – *becòn, ponšòn*, (med.) *spònta*.

puntuta, agg. – *inpuntia*.

punzecchiare, v. – *punšionàr*.

pupattola, s.f. – vd. bambola.

pupazzo, s.m. – 1 *pupàso, pupinòto, pùpolo, pupolòto*. 2 vd. burattino.

pupilla, s.f. – *bàla de l’òcio, pupìla*.

pura, s.f. – *fetiva*.

pure, cong. – 1 *pur*. 2 vd. anche.

purea, s.f. – 1 (s.m.) *pirè, purè*. 2 vd. altresì.

purezza, s.f. – *purèsa*.

purgante, s.m. – *pùrga, salamàro* (sale inglese).

purificare, v. – vd. colare.

puro, agg. – 1 *fin, s’cèto*. 2 (agg.) *patòco*.

purtroppo, avv. – 1 *purtròpo*, (inter.) *magàri così no*. 2 vd. disgraziatamente.

purulenza, s.f. – (mal.) *màrsa, matèria* (pus).

pusillanime, agg. – vd. cacasotto.

pustola, s.f. – (mal.) *bòla, bròša, brùfolo, brùsco*: pustola del vaiuolo – (mal.) *variòla*.

putredine, s.f. – vd. fradiciume.

putrefarsi, v. – vd. avariarsi.

putrefatto, agg. – 1 *guàsto, mårso, rispìo, rispìo, sclòco*. 2 vd. avariato.

putrefazione, s.f. – vd. contagio.

putrido, agg. – 1 *mårso, putrefàto*. 2 vd. avariato.

puttana, s.f. – vd. prostituta.

puttaneggiare, v. – *putanàr, putanišàr*.

puttaniere, s.m. – *putanièr*.

puttino, s.m. – *ninìn*.

puzza, s.f. – 1 (s.f.) *spùsa*: puzza di stalla – (s.m.) *moltrìn*. 2 vd. fetore.

puzzare, v. – 1 *spusàr*. 2 vd. ammorbare.

puzzola, s.f. – (zool.) *spùsola*.

puzzolente, agg. – *spusètà, spusolènte*.

q

q

Q

qua, avv. – *qua, sa, şa*: di qua di là – (loc.) *in qua in là*.

quaderno, s.m. – *quadèrno, tèca*: grosso quaderno scolastico – (s.m.) *rişbaldòn*.

quadrato, s.m. – *quadràto, quàdro*: piccolo quadrato – (s.m.) *quadràtìn* / suddividere a quadrati – (v.) *quadrètàr*.

quadrello, s.m. – vd. ambrogetta: quadrello da rigare – (s.m.) *quadrèl*.

quadrivio, s.m. – (s.f.) *croşèra*.

quaggiù, avv. – *quaşò, quà şo*.

quaglia, s.f. – (orn.) *cotòrno, quàja*: rete per catturare le quaglie – (s.f.) *quajèra*.

qualche, agg. – *càlche, quàlque*: qualche cosa – *qualcòsa* / qualche volta – *qualchevòlta*.

qualcosa, pron. – *calcòsa, qualcòsa*: qualcosa non quadra – *no bàti pàri* / saggio di qualcosa – (s.m.) *canpiòn*.

qualcuno, pron. – *qualchedùn, qualchidùn*: ridurre qualcuno in condizioni pessime – (v.) *consàr par le fèste*.

quale, agg. e pron. – *quàl, quàla*: in frasi interrogative e dubitative, quale, quali – (pron.) *che*: il quale, pron. – *che, ch'el*.

qualificato, agg. – *qualificà*.

qualità, s.f. – *qualità* o *sòrte*.

qualunque, agg. – *cheşè* (qualunque cosa).

quindici, num. – *quindişe*.

quando, avv. – *co, quàndo*: quando egli – (prep.) *col* / quando puoi – (cong.) *co ti pol*.

quantità, s.f. – *butàda*, (fig.) *mònte, mùcio, na brentàna, na ràta, quantità*, (s.m.) *un fràco, un sàco*: gran quantità – (escl.) *ùfa, ùfete* / gran quantità messa assieme – *fòla* / grande quantità – *fràco, furigòto, miera, na bàrca de sòldi* / grande quantità di cose – *mònte* / in gran quantità – *biondedio, bişèfe, bon de Dio, màsa*

/ in minore quantità – *mànco* / piccola quantità – *na cica, na monàda, un cicìn, un fiatìn, un giòso, un ninìn, un dèò* / poca quantità – *per* / quantità d'erba che le bestie possono tenere in bocca – *bocàda* / quantità determinata – *dòşe* / quantità di cose minute – *menudàja, minudàja* / quantità di mille – *miera, mìle*.

quanto, avv. – *isài* (quanto basta), *qualtànto, quànto*.

quaranta, num. – *ànta* (afèresi).

quarantadue, num. – *quarantadò*.

quarantasei, num. – *quarantasie*.

quarantotto, s.m. – 1 *confuşiòn, deşio*. 2 (num.) *quarantaòto*.

quaresima, s.f. – *quarèşema, quarèşima*: essere lungo – (loc.) *èsar lòngo còme la quarèşima* / primo giorno di quaresima, Le Ceneri – (s.f.) *le Senèri*.

quarta, s.f. – *sècio*.

quartale, s.m. – *quartàl*.

quarticino, s.m. – *quartişìn*.

quartiere, s.m. – *contràda, quartièr*: quartiere cittadino di vecchie e misere case, ghetto – (s.m.) *ghèto*.

quartino, s.m. – *quartìn*.

quarto, num. – *quàrto*: quarto di metro – (s.f.) *quàrta*.

quartuccio, s.m. – *quartùso*.

quasi, avv. – 1 *debòto, quàşi, squàşi*. 2 vd. già.

quassù, avv. – *quasù*.

quaterna, s.f. – *quadèrna*.

quatto, agg. – *cùcio, mòlo, quàcio*.

quattordici, num. – *quàtòrdişe*.

quattrini, s.m. – 1 *bèsi, palànce, schèi*: essere senza quattrini – (agg.) *cisto* / restare senza un quattrino – (v.) *sugàr*. 2 vd. denaro.

quattro, num. – *quàtro*.

quello, agg. e pron. – *chèlo, quèl* / quella, agg. – *chèla, quèla* / quelle, agg. – *chèle, quèle*, (pron.) *lòre* / quelli, agg. – *quèi*, (pron.) *lòri*.

quercia, s.f. – (bot.) *roşèta, ròvare* (quercia

q

q

comune): albero giovane della quercia, rove-
rella – (bot.) *pedalìn* / arbusto parassita di
querce – (bot.) *vis'cio* / frutto della quercia –
(bot.) *ghiàndo*, *giàndo* / quercia cerro – (bot.)
sèri, *sèro*, *servàto* / tumore parassitario della
quercia a forma sferica, galla di quercia – (s.f.)
gàla, *gangàla*.

querela, s.f. – *denùnsia*.

quesito, s.m. – *problèma*.

questione, s.f. – *ques'cìon*, *questiòn*,
quis'cìon.

questo, agg. – *sto* / questa – *sta* / quest'altra,
– *stàltra* / queste – *ste* / questi – *sti*.

questua, s.f. – *batùda*, *carità*, *sèrca*.

questurino, s.m. – vd. agente di polizia.

qui, avv. – *quà*.

quietare, v. – *chietàr*, *quetàr*.

quietarsi, v. – *calmàrse*, *chietàrse*, *quetàrse*.

quiete, s.f. – *càlma*, *chiète*, *quète*: quiete e
concordia – (s.f.) *pàşe*, *rèchie*.

quieto, agg. – (escl.) *bon*, *càlmo*, *chièto*,
quèto.

quindi, cong. – *alòra*, *partànto*.

quindici, agg. – *quindişe*.

quindicina, s.f. – *quindişina*.

quintale, s.m. – *quintàl*.

quinto, num. – *quìnto*.

quisquilia, s.f. – *cagàda*, *monàda*, *putanàda*,
vacàda.

quiz, s.m. – *quìs*.

quota, s.f. – *altèsa*, *pàrte*, *quòta*, *ràta*.

quotazione, s.f. – *quotasiòn*.

quotidiano, s.m. – 1 *giornàl*: così veniva chia-
mato il quotidiano Triestino “Il Piccolo” –
(nom.) *El Bugiardèlo*. 2 (agg.) *dè ògni şòrno*.
3 vd. gazzetta.



Fig. 11: *unsìn* (uncino).

R

rabbarbaro, s.m. – (bot.) *riobàrbaro*.

rabbia, s.f. – *bìle, còlera, fòta, grinta, ràbia*: ingiuria per rabbia – (escl.) *quèla vàca de to màre che te ga da la late* / infierire con rabbia contro qualcuno – (v.) *acanìr* / simbolo di iritabilità, rabbia, malumore – (s.f.) *lùna*.

rabbiosamente, avv. – *de rabià*.

rabbioso, agg. – *inbestiali, inbisà, inveleni, rabbiòso*: divenir rabbioso – (v.) *incasàr*.

rabbonito, agg. – *càlmo, chietà, quièto*.

rabbividire, v. – 1 *ingrisolìr, ver la pèle de òca*. 2 vd. avere (2).

rabbuffo, s.m. – *rènga, rinpròvaro, sigàda*.

rabbuiarsi, v. – *inuvolàrse, scurìrse*.

raccapricciante, agg. – *che fa inpresìon, spaventòso*.

raccapriccio, s.m. – *inpresìon*.

raccattare, v. – *ciòr su, ingrumàr* (raccattare i frutti caduti).

racchetta, s.f. – *rachèta*.

racchia, s.f. – *befana, càncaro de dòna, caranpàna*.

raccogliere, v. – *coir, colèsar, còlser, còlšier, ingrumàr, ngrumàr, racòljer, racòlšer*: raccogliere il miele – *šmielàr* / raccogliere i sarmenti – *sarmentàr* / raccogliere l'uva – *vendemàr* / voce del verbo raccogliere, raccogliendo – *coleşèndo*.

raccolta, s.f. – *entràda*: raccolta localizzata di sangue – (s.f.) *bòta*.

raccolto, agg. – *butàda, racòlto*: raccolto scarso – (agg.) *àno de mišèria, pòca ròba*.

raccomandare, v. – *racomandàr*.

raccomandarsi, v. – *racomandàrse*.

raccomandazione, s.f. – *racomandasiòn, šburtadina*.

racconciare, v. – *biecàr, inbiecàr, repesàr, ri-*

pesàr.

raccontare, v. – *contàr*: raccontare bugie – *contàr bàle, dir bušie* / racconto tradizione – (s.f.) *stòrgia*.

raccontino, s.m. – (s.f.) *storièla*.

rachitico, agg. – *incagnì*.

rachitismo, s.m. – (mal.) *mal de simiòtò, rachitide* (rachitismo e tubercolosi dell'infanzia).

racimolare, v. – *granelàr, šbecolàr, spigàr*.

racimolo, s.m. – *raspèto, rincèla, ricèla* (racimolo di uva).

raddensare, v. – *inšìsir*.

raddolcire, v. – *indòlsir*.

raddoppiare, v. – *radopiàr*.

raddrizzare, v. – *drisàr, radrisàr*.

raddrizzata, s.f. – *drisàda*.

radere, v. – *rapàr, šbarbàr*: abbattere, radere – *butàr šo* / radere con forza per appianare o ripulire, raschiare – *rašàr, rascàr, ras'ciàr*.

radarsi, v. – *fàrse la bàrba, šbarbàrse*.

radiazione, s.f. – *radiasiòn*.

radicchio, s.m. – (bot.) *radicio*: radicchio primaticcio – (bot.) *radicèto* / sorta di radicchio che si mangia in insalata, erba calderina – (bot.) *gradonsèl*.

radice, s.f. – 1 (bot.) *radiša, radiše*: radice grossa, specialmente quella dell'olivo, per far fuoco – (s.m.) *tàlpi, tàlpo, tàrpo* / tagliare tutte le radici a una pianta – (v.) *talpàr, tarpàr*. 2 (bot.) *ravanèl*.

radio, s.m. – *aràdio, ràdio* (apparecchio radio): nel linguaggio comune, radio portatile o tascabile – (s.m.) *tranšistor*.

radiografia, s.f. – *làstra*.

radimadia, s.f. – *ràschia*.

rado, s.m. – *ciàro*: di rado – (escl.) *ciàre vòlte, tànto*.

radunare, v. – *riunìr*.

raduno, s.m. – *adunàta*.

radura, s.f. – *pjanùra, spiàso*.

rafano, s.m. – (bot.) *cren, ràvano, ràveno*.

r

r

raffermo, agg. – *dùro, vècio*.

raffica, s.f. – *ràfica*: raffica di vento – (s.f.) *refolàda* o (s.m.) *rèfolo*.

raffinatezza, s.f. – *finèsa*.

raffinato, agg. – *fin*.

raffineria, s.f. – *rafinària*.

raffio, s.m. – 1 *lensin, linsin*. 2 vd. grappino.

rafforzare, v. – *rinforsàr*.

raffreddamento, s.m. – *rafrescamènto, rinfrescamènto*.

raffreddare, v. – *dişfredir, sfredir*.

raffreddato, agg. – 1 (mal.) *chèus, ingiasà, intaşà, rafredà*. 2 vd. assiderato.

raffreddore, s.m. – (mal.) *mal de fièn, rafredòr, serà, seramènto*.

raffrontare, v. – *confrontàr*.

raganella, s.f. – 1 (s.m.) *batitòco, scaregàto, scarigàto*, (s.f.) *screbatisa*. 2 (zool.) *cràşola, ranèta*.

ragazza, s.f. – 1 *fia, màmola, piàvola, pùpa, putà, putèla, ragàsa, toşa*: ragazza di varie età – *fia, picia, putèla, ragàsa, signorina* / ragazza alta, robusta – (s.f.) *cavalòna* / ragazza graziosa, simpatica – (s.f.) *patatina* / ragazza insignificante – (s.m.) *sèo, sèvo* / ragazza sviluppata fisicamente, ma ingenua e di mentalità infantile – (s.f.) *tatòna* / una bella ragazza – (s.f.) *na bèla polàstra*. 2 vd. fidanzata.

ragazzaccio, s.m. – *mamolàso*.

ragazzaglia, s.f. – (fig.) *minudàja*, (s.f.) *mularia*.

ragazzata, s.f. – *fiolàda, putelàda, ròba de fiòi*.

ragazzina, s.f. – *fiolèta, mulèta, putèla*.

ragazzino, s.m. – 1 *bòcia, fiolèto, mulèto, putèl*. 2 vd. bambino.

ragazzo, s.m. – 1 *fio, màmolo, mùlo, ragàso, tòşo*: ragazzo di varie età – *fio, giovanòto, piccio, putèl, ragàso* / capo di un gruppo di ragazzacci – (s.m.) *capobànda* / colazione dei ragazzi, merenda – (s.f.) *marènda* / è arrivato

solo un ragazzo – *xe rivà sòlo un fio* / esclamazione di ragazzi verso gli zingari contro i sotterfugi degli stessi – (escl.) *geremère terebère* / flotta di ragazzi – (s.f.) *mularia, mularia* / giovane ragazzo – (s.m.) *mùlo* / gruppo di ragazzi scalcinati – (s.f.) *mularia discàsa* / imprecazione intercalata nella parlata dei ragazzi – (inter.) *òrca madòje* / ragazzo paffuto – (s.m.) *mas'ciòto* / ragazzo ladro – (s.m.) *ladronsèl* / ragazzo vivace – (fig.) *galèto* / spauracchio per ragazzi – (s.f.) *gàta mòra*. 2 vd. allievo. 3 vd. fidanzato.

ragazzona, s.f. – (fig.) *cavalòna, mulòna*.

ragazzone, s.m. – *mulòn*.

raggelare, v. – vd. congelare.

raggiante, agg. – *contènto*: luminoso, raggiante – (agg.) *che fa ciàro*.

raggiare, v. – *raşàr*.

raggio, s.m. – *ràgio, ràjo*.

raggirare, v. – vd. deludere.

raggiro, s.m. – 1 (s.f.) *gàbola*: che usa raggiiri – (s.m.) *intrigabişi, intrigòn*. 2 vd. bugia.

raggiungere, v. – 1 *arivàr, ciapàr, rivàr*: raggiungere il proprio scopo – *rivàr indòve volèvo* / non raggiungere il fine prefisso – *falir*. 2 vd. arrivare.

raggomitolare, v. – *ingrufolir*.

raggomitolarsi, v. – *ingrufolirse, ragomitolarse*.

raggranellare, v. – 1 *far su*. 1 vd. racimolare.

raggricciare, v. – vd. rabbrivire (1).

raggrinzire, v. – 1 *infiapir, ingrespàr*. 2 vd. arricciare.

raggrinzirsi, v. – *ingrespàrse*.

raggrinzito, agg. – *gropolòşo, riso*.

raggrumato, agg. – vd. intirizzito.

ragionare, v. – *ragionàr, rajonàr, raşonàr, reşonàr*.

ragionamento, s.m. – *ragionamènto*.

ragionare, v. – *ragionàr, rajonàr*.

ragione, s.f. – 1 *ragiòn, rajòn, raşòn, reşòn*:

r

r

per chi intende a non sentir ragione e torna a dire, a fare la stessa cosa, e dagliela – (fam.) *dàghe* / per quale ragione – (cong.) *parchè*, *parcòsa*, *parvìa*, *pervìa*. 2 vd. giustizia.

ragioniere, s.m. – (a. e m.) *ragionièr*.

tagliare, v. – *rajàr*.

ragnatela, s.f. – *pelànda*, *ragnantèla*, *tela-rina*.

ragno, s.m. – 1 (itt.) *ràgno*. 2 (zool.) *ràgno*.

rallegramento, s.m. – *alegrèsa*.

rallegrare, v. – *far contènto*, *ralegràr*.

ralleggrarsi, v. – 1 *relegràrse*. 2 vd. compiacersi.

rallentare, v. – *ndar più piàn*, *ralentàr*, *scurtàr*: rallentare il passo – *scurtàr el pàso*.

ramaiolo, s.m. – 1 *casiòl* (ramaiolo per attingere acqua dalla caldaia del focolare ecomomico a legna). 2 vd. mestolo.

ramanzina, s.f. – 1 (s.m.) *befèl*, (fig.) *filàda*, (s.f.) *orèmus*, *romansina*. 2 vd. ammonimento.

ramarro, s.m. – (zool.) *lišavòlpe*, *lusertolòn vèrde*, *verdòn*.

ramazza, s.f. – *scòva*.

rame, s.m. – *ràme*: solfato di rame – (s.m.) *verderàme*.

rametto, s.m. – *ramètto*, *ramişèl*.

ramingando, loc. – *a remèngo*.

ramingo, agg. – *pelegrìn*, *remèngo*, *sìngano*.

ramino, gio. – 1 *ramìn*, *remì*. 2 (s.f.) *stàgna*.

rammendare, v. – 1 *justàr*, *mendàr*, *punti-gnàr*, *repesàr*, *taconàr*. 2 vd. cucire.

rammendatura, s.f. – *mendadùra*, *straponşidùra*.

rammendo, s.m. – *mènda*, *mendadùra*, *pèsa*, *tacon*.

rammentare, v. – vd. accennare.

rammollire, v. – *şmojàr*.

rammollito, agg. – *bon de gnènte*, *fiàpo*.

ramo, s.m. – 1 (bot.) *ràma*, *sìmo*: grosso ramo spinoso – (s.m.) *maròco* / incavo su un ramo per inserirvi le panie – (s.m.) *tàpo* / nuovo

ramo che nasce alle radici dell'albero – (s.f.) *pòla*, *ràma* / parte di ramo grosso e robusto – (s.m.) *mas'ciòn* / parte più grossa del ramo – (s.m.) *pedalìn* / ramo di albero, vite – (s.m.) *bràsò* / ramo fronzuto di albero – (s.f.) *fràsca* / ramo infruttifero – (s.m.) *bastàrdo* / ramo-scello d'ulivo che viene benedetto la domenica delle Palme – (s.f.) *pàlma* / sottile e giovane ramoscello di pianta, specialmente d'ulivo – (s.f.) *vermèna*, *vis'ciàda* / tagliare i rami fino al tronco – (v.) *discavesàr*. 2 (s.m.) *bràsò* (ramo del fiume). 3 vd. frasca.

ramolaccio, s.m. – (bot.) *cren*.

ramoscello, s.m. – *ramètto*: ramoscello al quale gli uccellatori fanno le tacche per inserirvi le panie – (s.f.) *vermèna*.

rampa, s.f. – *rànpa*: rampa erbosa che sostiene un appezzamento di terreno collinoso – (s.f.) *coròna*, (s.m.) *coronàl*.

rampino, s.m. – *lensìn*, *linsìn*, *ranpìn*.

rampone, s.m. – vd. arpione.

rana, s.f. – (zool.) *cròta*, *ràna*: rana bruna – (zool.) *ràna maròn*.

rancido, agg. – *rànsido*, *rispiò*, *rispriò*.

rancio, s.m. – 1 (s.f.) *bòba*, (s.m.) *ràncio*. 2 vd. pasto.

rancore, s.m. – *ràdigo*, (s.f.) *rùşa*.

randellata, s.f. – vd. bastonata.

randello, s.m. – *bastòn*, (fig.) *crognolèr*, *man-ganèl*, *pagadèbiti*.

ranella, s.f. – (zool.) *cràşola*, *ranèla* (ranella verde).

rangutano, fig. – *rangotàn*.

rannicchiarsi, v. – *cufàrse*, *cufolàrse*, *ingrumàrse*.

rannicchiato, agg. – *ingrumà*.

ranno, s.m. – 1 (s.f.) *lišia*, *lišiva*, *şbròva*. 2 vd. lisciva.

rannuolarsi, v. – *inuvolàrse*, *inuvolirise*.

ranocchia, s.m. – (zool.) *cròta*.

ranocchio, s.m. – (zool.) *ràna vèrde*.

r

r

rantolare, v. – *rantigàr*.

rantolo, s.m. – (s.f.) *maràntega*, (s.m.) *ràntigo*.

rantoloso, agg. – *rantigòšo*.

ranuncolo, s.m. – (bot.) *botòn*, *narùncolo*, *pe-tabròše*.

rapa, s.f. – (bot.) *arbèta ròsa*, *ràva*: rapa conservata nelle vinacce – (bot.) *ràva gàrba* / rapa selvatica – (bot.) *ravašin*.

rapare, v. – *spelàr*.

raperonzolo, s.m. – (bot.) *dragonşèn*, *ragonşèl*.

rapidamente, avv. – *in prèsa*, *prèsto*.

rapido, agg. – *şvèlto*, *velòce*: staccare con rapidità – (v.) *dispicàr*.

rapinare, v. – 1 *asaltàr*, *rapinàr*. 2 vd. *derubare*.

rapinatore, s.m. – *bandìto*, *làdro*, *rapinadòr*.

rapire, v. – *portàr via*, *rafàr*, *rapìr*.

rapito, agg. – *portà via*, *rapì*.

rappezzare, v. – *repesàr*, *taconàr*.

rappezzo, s.m. – *pèsa*, *tacòn*.

rapporto, s.m. – *informasiòn*, *rapòrto*: rapporto sessuale – (s.f.) *ciavàda*, *stramasàda* / rapporto sessuale di animali – (s.f.) *montàda*.

rappresaglia, s.f. – *vendèta*.

rappresentazione, s.f. – *rapreşentasiòn*: rappresentazione cinematografica – *fil*, *film*, *fim* / rappresentazione teatrale – (s.m.) *spetàcolo*.

raramente, avv. – *ciàre vòlte*, *de ciàro*.

raro, agg. – *ràdo*.

rasare, v. – *rapàr*, *raşàr*, *toşàr*.

rasato, agg. – *pelà*, *raşà*.

rasatura, s.f. – *raşàda*.

raschiamento, s.m. – *ras'ciamènto*.

raschiare, v. – 1 *gratàr*, *raşàr*, *rascàr*, *ras'ciàr*, *raspàr*, *scrimiàr* 2 vd. *fregare* (2).

raschiata, s.f. – *rascàda*.

raschiatoio, s.m. – *ras'ciadòr*.

raschietto, s.m. – *ras'cèto*, *ras'cìn*.

raschino, s.m. – vd. *raschietto*.

rasentare, v. – *strisàr*.

rasente, prep. – *a pel*, *ràšo*, *tacà*.

rasiera, s.f. – *stèca*.

raso, agg. e s.m. – 1 *còlmo*: un bicchiere raso – (agg.) *bicèr còlmo*. 2 (agg.) *şbarbà*. 3 tessuto – (s.m.) *ràšo*, (s.f.) *sèda*. 4 vd. *rasente*.

rasoio, s.m. – *raşadòr*: sottile lama del rasoio – (s.f.) *làma*.

raspare, v. – *rasolàr*, *raspàr*, *ruspàr*.

raspo, s.m. – *gràpo*, *graspo*, *ràspo*.

rassegnazione, s.f. – *rasegnasiòn*: esclamazione di rassegnazione, così – (escl.) *tànto*.

rasserenare, v. – *dişnuvolàr*, *inserenàr*, *tranquilişàr*.

rasserenarsi, v. – *inserenàrse*: rasserenarsi il tempo – *s'ciarìr*.

rassettamento, s.m. – (s.f.) *rangiàda*.

rassettare, v. – *mètar in òrdine*, *rangiàr*.

rassomiglianza, s.f. – *somejànsa*.

rassomigliare, v. – *somejàr*, *somijàr*.

rastrellare, v. – *ingrumàr insjème l'èrba*, *rastelàr*, *restelàr*.

rastrelliera, s.f. – 1 mangiatoia – *magnadòra*. 2 *stalàşa*: rastrelliera per tenere piatti sopra la credenza, oppure libri, vasi – (s.m.) *scansèl*, (s.f.) *scansìa*.

rastrello, s.m. – *rastèl*, *rastrèl*: ciascuna punta del rastrello – (s.m.) *dènte*.

rata, s.f. – *ràta*.

ratto, s.m. – (zool.) *pantagàna*, *pantigàna*.

rattoppare, v. – *inbiecàr*, *repesàr*, *taconàr*.

rattoppato, agg. – 1 *inbiecà*. 2 vd. *cencioso*.

rattoppo, s.m. – vd. *rammendo*.

rattrappirsi, v. – *ritiràrse*.

rattrappito, agg. – 1 *ritirà*. 2 vd. *assiderato*.

rattristare, v. – vd. *accorare*.

rattristarsi, v. – *ratristàrse*.

raucedine, s.f. – (mal.) *rànşega*: tosse stizzosa, raucedine – (s.f.) *maràntiga*. 2 vd. *afonia*.

rauco, agg. – 1 *inrochio*, *ràuco*, *ròco*. 2 vd. *fioco*.

ravanello, s.m. – 1 (bot.) *ravanèl*. 2 vd. *radice* (2).

r

r

raviolo, s.m. – *grafiòl, rafiòl* (pasta e dolce): ravioli ripieni di formaggio e altro – (s.m.) *cràfi*.

ravizzone, s.m. – (bot.) *rapaciòn*.

razione, s.f. – *raziòn*.

razza, s.f. – 1 *genìa, plèbe, ràsa*: brutta razza – (agg.) *brùta genìa*. 2 (itt.) *colònbo, ràsa, ràsa* (sorta di razza, razza chiodata).

razziare, v. – vd. *derubare*.

razzismo, s.m. – *rasìsmo*.

razzista, s.m. – *rasìsta*.

razzo, s.m. – *rachèta, ràso*: scappare a razzo – (v.) *sgnanpolàrsela*.

razzolare, v. – vd. *raspare*.

re, s.m. – *re*.

realizzare, v. – 1 *far, mètar in pràtica*. 2 vd. *compiere*.

realmente, avv. – *davèro*.

realtà, avv. – *infàti* (in realtà).

reazione, s.f. – vd. *contestazione*.

rebbio, s.m. – *dènte, (s.f.) pònta*.

recapitare, v. – 1 *consegnàr, portàr*. 2 vd. *dirigere*.

recedere, v. – *tornàr indriò*.

recente, agg. – 1 *frèsko, nòvo*: modello recente – (s.m.) *modèl nòvo*. 2 vd. *fresco*.

recentemente, avv. – *de dèso, de pòco, ultimamènte*.

recidere, v. – *tajàr*.

recingere, v. – vd. *chiudere*.

recinto, s.m. – *canàda, cortìvo*: recinto campo – (s.f.) *càmpo sèra, recìnta* / recinto per animali – (s.m.) *saràjo, seràjo*.

recipiente, s.m. – *arnàšo, vàšo*: cavità a forma di canale, nella quale viene incastrato il fondo di un recipiente di legno, capruggine – (s.f.) *şèna* / granatino di setole usato per pulire recipienti, scopino – (s.m.) *scovolìn, scòvolo* / grosso recipiente – (s.m.) *bosòn* / recipiente basso, ricavato da una vecchia botte, che si pone sotto i recipienti durante il travaso dei

vini – (s.f.) *sotospina* / recipiente cilindrico fatto di tela, cuoio o simili, sacco – (s.m.) *sàco* / recipiente di grande capacità, in cantina – (s.m.) *fùsto* / recipiente di vetro contenente due litri – (agg.) *dòpio* / recipiente per il rancio del soldato – (s.f.) *camèla, gavèta*.

reciso, agg. – *tajà*.

recita, s.f. – *recìta, spetàcolo*.

recitare, v. – *resitàr*.

recitazione, s.f. – *recitasiòn*.

reclamare, v. – *lagnàrse, protestàr, reclamàr*: pretendere, reclamare – *pretèndar*.

reclame, s.f. – *rèclan*.

reclamo, s.m. – (s.f.) *lagnànsa, protèsta*, (s.m.) *reclàmo*: far reclamo – (v.) *lagnàr*.

recluta, s.f. – (scherz.) *capèla, coscritò, rècluta* (giovane recluta).

recupero, s.m. – (s.f.) *rimònta*.

redimere, v. – vd. *curare*.

redine, s.f. – 1 *rèdine*. 2 vd. *briglia*.

refe, s.m. – *fil*.

refezione, s.f. – vd. *pasto*.

regalare, v. – *donàr*.

regalo, s.m. – 1 *don, preşènte*. 2 vd. *contentino*.

reggere, v. – *governàr, tegnìr, tenìr, tignèr, tignìr*: discorso che non regge – (agg.) *discòrso che no sta in piè*.

reggia, s.f. – *palàso reàl, règia*.

reggicalze, s.f. – *regicàlse*.

reggiseno, s.m. – *regipèto*.

regina, s.f. – 1 *regìna*.

Regina, n.p. – *Gina, Luigina*.

regione, s.f. – *regiòn, rejòn*: regione nord-orientale dell'Istria, Cicceria o Monti Vena – (top.) *Ciciaria*.

registrare, v. – 1 *notàr*. 2 vd. *accennare*.

registrazione, s.f. – *registrasiòn*.

registro, s.m. – *registro*: registro d'iscrizione di persone, cose facenti parte di una medesima categoria – (s.f.) *mariègola*.

r

r

regola, s.f. – (s.m.) *òrdine, prinsìpio, prò-stimo*, (s.f.) *règola*: a regola – (s.m.) *puntìn* / mettere in regola – (s.f.) *rìga*.

regolare, agg. – 1 *regolàr*. 2 vd. abituale.

regolata, s.f. – *regolàda*: le regole prescritte per una cerimonia, cerimoniale – (s.m.) *cerimoniàl*.

regolo, s.m. – (orn.) *papamoschìn, pìdolo, pìndolo, rigògolo*.

reidratare, v. – vd. annacquare.

relazione, s.f. – *relasiòn*.

religione, s.f. – *religiòn*: funzione religiosa serale – (s.f.) *orasiòn*.

religiosa, s.f. – 1 *mòniga*. 2 vd. madre (2).

religioso, agg. e s.m. – 1 *de cèsa, el crèdi, pìo*. 2 (s.m.) *fràte, prète*: laico che provvede a servizi e lavori manuali in un convento, vestendo l'abito religioso senza avere preso i voti – (s.m.) *convèrso*.

remissione, s.m. – 1 *remisiòn*. 2 vd. abbuono.

remissivo, agg. – *bonasòn, bonàto, pacìfico*.

remoto, agg. – *lontàn*: tempi remoti – (s.m.) *ài tènpi de Màrco Càco, na vòlta*.

Renato, n.p. – *Rìno*.

rendere, v. – *dar indrìo, rèndar, tornàr*: rendere denso – *fisìr* / rendere più bello – vd. abbellimento.

rendita, s.f. – *entràda*.

rene, s.m. – *rène, rèno, rognòn*.

Renzo, n.p. – vd. Lorenzo.

repellente, agg. – *che fà fastìdio, schifòso*.

repentaglio, s.m. – *ris'cio*: mettere a repentaglio – (v.) *ris'ciàr, rişigàr*.

repentino, agg. – *de còlpo, inprovìso*.

reprimere, v. – *tegnìr drènto, trategnìr*.

requisire, v. – *ciòr, sequestràr*.

resa, s.f. – *rèşa* (resa dei conti).

reseda, s.f. – (bot.) *amorìn*.

residenza, s.f. – *càşa, reşidènsa*.

residuo, s.m. – *avànsò, vansadùra*.

resina, s.f. – *ràşa, smòla* (sostanza solida so-

lubile nell'alcool): resina aromatica che si brucia durante le funzioni religiose – (s.m.) *incènso*.

resistente, agg. – *stàgno*.

resistenza, s.f. – 1 *duràda, reşistènsa*: che oppone debole resistenza – (agg.) *durèto*. 2 (fig.) *fèro*. 3 vd. contestazione.

resistere, v. – *reşistar, tegnìr dùro*.

respice, s.m. – *rèspişe*.

respingere, v. – 1 *mandàr indrìo*: non respingere – *no volèr* / respingere a scuola – *bociàr*. 2 vd. confutare.

respinto, agg. – *mandà indrìo*: respinto a scuola – (v.) *bocià*.

respirare, v. – *ansiàr, fiadàr, respiràr, tiràr el fià*: facoltà di respirare – (s.m.) *spìrito* / impedire di respirare – *sofigàr*.

respiro, s.m. – *fià, respiro, sfiadàta*: respiro affannoso – (s.m.) *àrfio*.

responsabilità, s.f. – 1 (s.m.) *rèspise*. 2 vd. commissione.

ressa, s.f. – *càlca, confusiòn*.

resta, s.f. – vd. arista.

restabue, s.f. – (bot.) *spin de pra*.

restare, v. – *restàr, star, vansàr*.

restaurare, v. – *ristauràr*.

restauro, s.m. – *ritòco*.

restituire, v. – 1 *dar indrìo*. 2 vd. rendere.

resto, s.m. – (s.f.) *rimanènsa*, (s.m.) *vanşùme*.

restringere, v. – *ritiràr, strènşar, stretàr*: lavori a maglia – vd. *calàr*.

restringersi, v. – *ritiràrse, strènşerse*.

resuscitare, v. – *resusitàr*.

rete, s.f. – *rède*: piccola rete a sacco, appesa a un cerchio, che si mette a capo di un bastone per raccogliere frutta dagli alberi – (s.f.) *vòlega* / rete di protezione attorno ai vasi di terracotta – (s.f.) *àrpişa* / rete metallica – (s.f.) *ramàda* / sorta di piccola rete, a sacco – (s.f.) *vòliga*.

reticella, s.f. – *redişèla*.

reticolato, s.m. – *fil spinà*.

r

r

retina, s.f. – *redina*: retina della lampada a gas – (s.f.) *redina*.

retrocedere, v. – *tornàr indrìo*.

retrocucina, s.f. – 1 *spasacušina*. 2 vd. cucinino.

retromarcia, s.f. – 1 (loc.) *màrcia indrìo*. 2 vd. contromarcia.

retrovisore, s.m. – *specètò*.

retta, s.f. – 1 *rèta*. 2 (v.) *badàr, dar rèta* (dare retta).

rettangolo, s.m. – *squadrèl*.

rettile, s.m. – (s.f.) *bisa*, (s.m.) *sarpènte*.

rettilineo, s.m. – *stràda drita*.

rettitudine, s.f. – vd. giustizia.

retto, agg. – *derìto*.

reumatismo, s.m. – (mal.) *rèumo, reumatismo, romatishmo*.

reversino, s.m. – (gioc.) *cotècio*: quando si perde e per continuare a giocare, si paga di nuovo la posta (nel gioco delle carte, reversino) – (v.) *dotoràrse*.

revisione, s.f. – *revishòn*.

revolver, s.m. – (s.f.) *pistòla, rivoltèla*.

riaccendere, v. – *inpisàr de nòvo*.

riaggiungere, v. – *rişonşer*.

riaggiustare, v. – *refàr*.

rialzare, v. – *alsàr de novo*: rialzare i prezzi – *alsàr*.

rialzo, s.m. – *càlto*: rialzo tra appezzamenti di terra, gradone – (s.m.) *coronàl, piài*.

rianimazione, s.f. – *rianimasiòn*.

riarso, agg. – *sèco*.

riascoltare, v. – *scoltàr de nòvo*.

riassumere, v. – *strènşar*.

ribaltamento, s.m. – *rabaltamènto*.

ribaltare, v. – *rabaltàr, rebaltàr, ribaltàr*.

ribaltone, s.m. – vd. capovolgimento.

ribattere, v. – *rebaltàr, ribàter*.

ribattino, s.m. – *rebatìn, ribatìn*.

ribellarsi, v. – *voltàrse indrìo*.

ribelle, s.m. – *ribèl*.

ribes, s.m. – (bot.) *ribis*, *ùà de S. Giovànì*, *uèta*: ribes rosso – (bot.) *ùà spìna* (detta anche uva dei frati).

ribrezzo, s.m. – *afàno, ribrèso, schìfo, sènso*.

ributtante, agg. – *che fa afàno, che fa butàr fòra, stomigòşo*.

ributtare, v. – *ributàr*.

ricalcare, v. – *calcàr*.

ricamare, v. – *ricamàr*.

ricambio, s.m. – *mùda, mùdua*.

ricamo, s.m. – (s.f.) *capèta*, (s.m.) *centrìn* (ricamo fatto a uncinetto).

ricascare, v. – *ricàdar*.

ricavato, s.m. – *entràda*.

ricca, agg. – *siòra*.

Riccardo, n.p. – *Rìco*.

ricchezza, s.f. – *capitàl*.

riccio, s.m. – 1 (zool.) *porcospìn, porsèl rìso*: riccio di mare – (itt.) *rìso*. 2 (bot.) *garìşo* (riccio della castagna). 3 (agg.) *rìso*.

ricciolo, s.m. – *bisòn, bòcolo, rìso, rìsolo*: ricciolo di legno dalla piallatura – (s.f.) *buşia*.

ricciuto, agg. – *rìso, risolòn*.

ricco, agg. – 1 (s.m.) *rìco, siòr, sioràso*: nuovo ricco – (fig.) *pedòcio refà* / privo di ricchezza e ornamenti – (s.m.) *povarèlo, povarìn, pò-varo*. 2 vd. abbondante.

ricercare, v. – *risercàr*.

ricetta, s.f. – *rèspise, ricèta, risèta*. Ricetta buiese: *crocànte, cròstoli, mùle*.

ricevere, v. – 1 *asetàr, ciapàr, ricèvar*: ricevere con gradimento – *asetàr* / ricevere una brutta notizia – *ciapàr na brùta notìsia*. 2 vd. accogliere.

ricevuta, s.f. – *recepìs, recipìs, scontrìn*.

richiamare, v. – vd. accennare: richiamare la propria attenzione – *notàr*.

richiamo, s.m. – 1 *riciàmo*. 2 vd. ammonimento.

richiesta, s.f. – *dimànda, domànda*.

ricino, s.m. – (bot.) *rìsino*.

r

r

ricolmare, v. – vd. affollare.

ricominciare, v. – *ricominsiàr, ricomisiàr*.

ricompensa, s.f. – (loc.) *par pàga* (per riconpesa).

riconciliare, v. – *far pàse, giustàr, giustàrse, mètare d'acòrdo*.

riconoscente, agg. – *riconosènte*.

riconoscere, v. – *riconòsar*.

riconoscimento, s.m. – vd. decorazione (2): dare riconoscimento legale a documento estero – (v.) *nostrificàr*.

ricordare, v. – 1 *mentionàr, sovegnìr*, (avv.) *amènte, inamènte, namènte*. 2 vd. accennare. 3 vd. memorare.

ricordarsi, v. – *ricordàrse*.

ricordo, s.m. – 1 *sovenìr*. 2 vd. memoria.

ricorso, s.f. – *lagnànsa*.

ricostruzione, s.f. – *ricostrusiòn*.

ricotta, s.f. – *pòina, puina*.

ricoverarsi, v. – *ricoveràrse*.

ricovero, s.m. – *stalàgio*: ricovero costruito con frasche o con paglia in campagna – (s.f.) *còcia* (ricovero per cavalli) / ricovero per persone prive di assistenza, casa per anziani – (s.m.) *ospisio*.

ricrearsi, v. – vd. divertirsi.

ricucitura, s.f. – vd. rammendo.

ricuperare, v. – *refàrse*.

ricupero, s.f. – *refà, refàda*.

ricurvo, agg. – *stòrto*.

ricusare, v. – 1 *rifiutàr*. 2 vd. confutare.

ridacchiare, v. – *ridaciàr, ridusàr*.

ridarella, s.f. – *ridariòla*.

ridere, v. – *ridàr, rider*: cosa su cui ridere – (s.f.) *ràdigo* / ridersene – *şboràr* / ridere sommessamente – *ridolàr* / ridere sotto i baffi – *rìdar de scondòn* / smascellarsi dalle risa – *şga-nasàr* / vizio del ridere – (s.f.) *ridariòla*.

ridicolizzare, v. – vd. beffare.

ridicolo, agg. – *che fa ridàr, redicolo*: avvenimento ridicolo – (s.f.) *burlèta* / coprirsi di ri-

dicolo – *far na figùra de mòna* / persona ridicola – (agg.) *quèl'òmo xe un carnevål* / uomo ridicolo – (agg.) *pantalòn*.

ridotto, agg. – vd. esiguo: mal ridotto – (agg.) *bòlso*.

ridurre, v. – *strènşar, strènşer*: ridurre come cosa piatta – *apiatìr, piatìr* / ridurre in minutissime particelle – *tasàr*.

riempire, v. – 1 *genpìr, inbonìr, inpenìr, in-pienìr, inpinìr*: riempire con il calcestruzzo – *betonàr* / riempire di cibo – *incoconàr, ingolfàr, inpongàr*. 2 vd. affollare.

riempirsi, v. – *incoconàrse, ingolfàrse, inpie-nìrse, inpongàrse* (riempirsi di cibo).

rifare, v. – *far de nòvo, refàr, rifàr*.

rifarsi, v. – *refàrse, rifàrse*.

referire, v. – *contàr, riferìr, riportàr*.

riffa, s.f. – *rìfa*.

rifilare, v. – *rifilàr, dar su, ficàr, fis'ciàr, plo-scàr*.

rifinitura, s.f. – *finidùra*.

rifiutare, v. – *denegàr, rifiutàr*: rifiutare in base a una scelta – *scartàr*.

rifiuto, s.m. – 1 (s.f.) *vansadùra*. 2 vd. contestazione.

riflessione, s.f. – *riflesiòn*.

riflesso, s.m. – *riflèso*.

riflettere, v. – *pensà, pensàr, riflètàr*.

rifugiarsi, v. – *rifugiàrse, sfolàr*.

rifugiato, agg. – *rifugià, sfolà*.

rifulgere, v. – vd. brillare.

riga, s.f. – *strìca*: riga da disegno – (s.m.) *ri-ghèl*.

rigagnolo, s.m. – *pisolòn* (rigagnolo d'acqua).

rigare, v. – *rigàr*: rigare dritto – *marciàr*.

rigatino, s.m. – *regadìn, rigadìn*.

rigatone, s.m. – *subiòto* (tipo di pasta).

rigattiere, s.m. – 1 (a. e m.) *strasariòl, strasèr*: bottega da rigattiere – (s.f.) *strasaria*. 2 vd. cenciaio.

rigettare, v. – 1 v. *butàr fòra, gomitàr, far ri-*

r

r

golèto. 2 vd. ributtare.

rigido, agg. – 1 (s.m.) *dùro*: tempo rigido – (s.m.) *crùdo* / diventat rigido, aspro – (v.) *inpirognàr* / farsi rigido – (v.) *incrudìr*. 2 vd. im-palato.

rigogolo, s.m. – (orn.) *pìndolo*.

rigolo, s.m. – (orn.) *papafigo*.

rigonfio, agg. – *ș'gionfo*.

rigovernare, v. – *deșbratàr, dișbratàr, distri-gàr*.

rigovernatura, s.f. – (fam.) *àqua de piàti*.

riguardo, s.m. – 1 *riguàrdo*: non è cosa che ti riguardi – (s.m.) *no xe càrpe pe i to dènti*. 2 vd. benignità.

rilassare, v. – 1 v. *ripoșàr*. 2 vd. allentare.

rilassarsi, v. – *mètarse tranquilo, ripoșàrse*: rilassatezza nell'operare – (s.f.) *fiàca*.

rilegare, v. – *cartonàr*.

rilievo, s.m. – *monișèl, altùra* : dar rilievo – (v.) *donàr*.

rilucente, agg. – vd. chiaro.

rilucere, v. – vd. brillare.

riluttante, agg. – *restivo*: mostrarsi riluttante ad intraprendere alcunché – (v.) *tintinàr*.

rima, s.f. – 1 *rima*, (s.m.) *mòto*. 2 vd. assonananza.

rimandare, v. – *bociàr* (rimandare la promozione scolastica).

rimando, loc. – *de rimèsa* (di rimando).

rimanenza, s.f. – *rimanènsa*.

rimanere, v. – *restàr*.

rimasuglio, s.m. – 1 *vansùme*. 2 vd. avanzo.

rimbalzare, v. – *rinbalsàr, saltàr*.

rimbalzo, s.m. – *rinbàlso, rișàlto*.

rimbambire, v. – 1 *rinbanbìr, insenpiàr*. 2 vd. istupidire.

rimbambirsi, v. – *inbanbinìrse*.

rimbambito, agg. – *bacùco, inbanbinì, pàndolo, rinbanbì*.

rimbeccarsi, v. – *ribecàrse*.

rimbecillito, agg. – *bacùco*.

rimboccare, v. – *inpienìr, inpinìr*: riempire la botte, rimboccarla – *dàrghe el pièn*.

rimboccatura, s.f. – *pièta*.

rimbombare, v. – *rebonbàr, ribonbàr*.

rimbombo, s.m. – *èco, ribònbo*.

rimborsare, v. – *dar indrio, rinborsàr*.

rimboschire, v. – *inboscàr, rinboscàr*.

rimbroto, s.m. – vd. ammonimento.

rimediare, v. – *governàr, rimediàr*.

rimedio, s.m. – *remèdio, rimèdio*: rimedio contro i calli dei piedi – (med.) *califùgo*.

rimenare, v. – *remenàr*.

rimenata, s.f. – *domadina*.

rimescolamento, s.m. – *misiamènto*.

rimescolare, v. – 1 *misiàr, remenàr*. 2 vd. amalgamare.

rimescolata, s.f. – *remenàda, misiàda*.

rimescolio, s.m. – *misiamènto*.

rimestare, v. – vd. amalgamare.

rimetterci, v. – *ndar de mèșo, rimètarghe, rimèterghe*.

rimettere, v. – 1 *remèter, rimètar*. 2 vd. vomitâr (vomitare).

rimettersi, v. – *rimètarse, refàrse, repetàrse*: rimettersi in viaggio – *rimètarse in viàjo*.

rimondare, v. – *s'ciarìr* (togliere poco).

rimorchiare, v. – *rimorciàr, rimurciàr*.

rimorchio, s.m. – *remùrcio, rimùrcio*.

rimorso, s.m. – *rimòrso*.

rimostranza, s.f. – vd. lagnanza.

rimpannucciarsi, v. – *refàrse*.

rimpedulare, v. – *scarpinàr*.

rimpetto, avv. – *rinpèto*.

rimpiattino, s.m. – (gio.) *nascondìn, scondòn*.

rimpiazzare, v. – *rinpiasàr*.

rimpinzare, v. – 1 *incoconàr, inpienìr, inpongàr*. 2 vd. ingerire.

rimpinzarsi, v. – *incoconàrse, inpienìrse, inpongàrse*.

rimproverare, v. – *dir su, predicàr, rinprove-*

r

r

ràr, sigàr: rimproverare aspramente – *dirghene de dùti i colòri*.

rimproverata, s.f. – *lisiòn*.

rimprovero, s.m. – 1 *befèl*, (s.f.) *filàda, la-vàda, oservasiòn, reciòto, salàta, sigàda*: duro rimprovero – (s.f.) *stagnàda*. 2 vd. ammonimento.

rimuginare, v. – *mašinàr*.

rincalzare, v. – *amontàr, ricalsàr, tibiàr* (rincalzare la terra).

rincantucciarsi, v. – *cuciàrse, cufàrse, cufo-làrse*.

rinchite, s.m. – (zool.) *pontariòl, tabachìn, torciòn*.

rinchiudere, v. – *seràr*.

rincorrersi, v. – (gio.) *corersedrìo* (gioco fanciullesco).

rincorsa, s.f. – *fùga*.

rincrescimento, s.m. – *dispiasèr*.

rincretinire, v. – 1 *insemenìr, insenpiàr, rin-banbir*. 2 vd. frastornare.

rincretinito, agg. – *insenpià, rinbanbì, rincretinì*.

rinculare, v. – *ndar indrìo, tiràr el cul indrìo*.

rincuorare, v. – *rincoràr*.

rinfacciare, v. – *acușàr, rinfaciàr*.

rinforzare, v. – *inosàr* (rinforzare le gengive).

rinforzo, s.m. – *rinfòrso*, (s.f.) *fortèsa*: rinforzo che si applica ad indumento – (s.f.) *tòpa*.

rinfräschare, v. – *rinfräschàr*.

rinfräscharsi, v. – *rinfräschàrse*.

rinfresco, s.m. – *tratamèto*.

rinfusa, loc. – *àla sanfasòn* (alla rinfusa).

ringalluzzito, agg. – *in gringola*.

ringhiare, v. – 1 *rusàr, rușar*. 2 vd. abbaiare.

ringhiera, s.f. – *feriàda, inferiàda*, (s.m.) *pa-samàn*: ringhiera delle scale – (s.m.) *stànte*.

ringhio, s.m. – (s.f.) *rugnàda*, (s.m.) *rùso*.

ringraziare, v. – *ringrasiàr*: ringrazio Dio – (loc.) *pregadio* / voce per ringraziare – (inter.) *gràsie*.

rinnegare, v. – 1 *rinegàr*. 2 vd. negare.

rinnovamento, s.m. – vd. avvicendamento.

rinnovare, v. – *refàr, renovàr, rinovàr*.

rinomato, agg. – *cognosù, conosù*.

rintanare, v. – *intanàr, rintanàr*.

rinterrare, v. – 1 *dàrghe le bràșde* (rinterrare le viti). 2 vd. bonificare.

rintocco, s.m. – *bòto*.

rintronare, v. – vd. frastornare.

rintuzzare, v. – *ribàtar, ribàter*.

rinuncia, s.f. – vd. abbandono.

rinunciare, v. – *rinunsiàr*.

rinvenire, v. – *rinvegnìr, rivegnìr, trovàr*.

rinviare, v. – *rimandàr*.

rione, s.m. – *quartìer, riòn*: rione cittadino – (s.f.) *contràda*.

riordinare, v. – *destrigàr, postàr, sistemàr*.

riparare, v. – *consàr, governàr, riparàr*: riparare le scarpe, mettere la suola – *siolàr*.

riparazione, s.f. – *riparasiòn*.

ripassare, v. – *ripasàr*.

ripassata, s.f. – *ripasàda*.

ripensare, v. – *ripensàr*.

ripetere, v. – *ripètar, ripèter*: ripetere in continuazione le cose – *èsar un papagàl* / ripetere un'azione – (s.f.) *secònda*.

ripetizione, s.f. – *ripetisiòn*.

ripiantare, v. – *valișàr*.

ripiantato, agg. – vd. levigato.

ripianto, s.m. – *ripiàn*.

ripicca, s.f. – 1 (s.m.) *despèto, dispèto*. 2 vd. concorrenza.

ripicco, s.m. – (s.f.) *pica*.

ripido, agg. – *ratòșo*.

ripiego, s.m. – v. gattaiola: persona di ripiego – (s.m.) *stropabùși*.

ripieno, agg. – *pièn*: impasto di carne trita e condimenti vari, usato come ripieno – (s.m.) *pèsto* / ripieno di pane, formaggio e uova – (s.m.) *nàdiva, pièn*.

ripigliano, s.m. – (gio.) *tira e mòla*.

r

r

riporre, v. – 1 *remètar*, *rimètar*. 2 vd. adagiare.

riportare, v. – *portàr indriò*, *riportàr*.

riporto, s.m. – *portàr*.

riposare, v. – *repoșàr*, *ripoșàr*, *sașèr*: giorni di riposo – (s.f.) *fèrie*.

riposarsi, v. – *osiàr*, *șmenolàr*.

riprendersi, v. – *refàrse*.

ripresa, s.f. – vd. ricupero.

riproduttivi, agg. – vd. generativi.

riproduzione, s.f. – *riprodusiòn*, *semènsa*.

ripugnante, agg. – *brùto*, *che fa vòmito*, *schifòso*.

ripugnanza, s.f. – *sènso*.

ripulire, v. – 1 *dișbratàr*, *netàr*, *șbavàr*: ripulire il frumento dalla paglia – *pajolàr* / ripulire, spazzolare il cavallo con la striglia – *strivjàr*. 2 vd. derubare. 3 vd. candeggiare.

ripulita, s.f. – 1 *netàda*. 2 vd. lavata.

risaltare, v. – *stacàr*.

risanare, v. – 1 *risanàr*. 2 vd. curare.

risaputo, agg. – *cognosù*.

risarcire, v. – *mètar a pòsto*, *pagàr*.

risata, s.f. – *ridàda*: gran risata – (s.f.) *șganașàda* / scoppiare in una risata – (v.) *șbrufàr*.

risatina, s.f. – *ridadina*.

riscaldare, v. – *scaldàr*: maniera di riscaldare un liquido, mettendo il vaso sopra o dentro altro vaso pieno d'acqua posto sul fuoco a bollire – (s.m.) *bàgno maria* / riscaldarsi – *go ciapà 'na càlda o caldàna*.

rischiare, v. – *far ciàro*, *s'ciaràr*.

rischiare, v. – *ris'ciàr*, *rișigàr*.

rischio, s.m. – *așàrdo*, *ris'cio*.

rischioso, agg. – *ris'ciòșo*.

risciacquare, v. – *bronbolàr*, *reșentàr*.

risciacquata, s.f. – *reșentàda*.

riscuotere, v. – *incasàr*, *scòder*, *tiràr*: andare a riscuotere – *ndar a tiràr i schèi*.

risentire, v. – *risentir*.

riserva, s.f. – *risèrva*: di riserva – (loc.) *de risèrva*.

risiedere, v. – *abitàr*, *star*.

risistemare, v. – vd. rifare.

risma, s.f. – *rìma*.

riso, s.m. – 1 (s.f.) *ridàda*: riso irrefrenabile – (s.f.) *ridariòla*, *ridaròla*. 2 (bot.) *rișo* (pianta): riso cotto nel brodo e condito, risotto – (s.m.) *rișòto*. Piatto buiese con i fagioli – (s.m.) *rișòto àla contadina*.

risollevare, v. – *rialsàr*, *tiràr su de nòvo*.

risolvere, v. – *deșbrojàr*, *risòlvar*, *șbrojàr*.

risotto, s.m. – *rișòto*.

risparmiare, v. – *sparagnàr*, *decònto*.

risparmiatore, s.m. – *sparagnin*.

risparmio, s.m. – *sparàgno*.

rispettare, v. – *respetàr*, *rispetàr*, *tratàr ben*.

rispetto, s.m. – 1 *respèto*, *rispèto*, *ritègno*: termine di rispetto per indicare uomo d'età avanzata – (s.m.) *signòr*, *siòr* / un poco di rispetto – (s.m.) *un giòso de ritègno* / si aggiunge spesso dopo parole e frasi “forti” – (s.m.) *co respèto parlàndo*. 2 vd. riguardo (1).

risplendere, v. – 1 *rașàr*. 2 vd. brillare.

rispondere, v. – *rebàtar*, *rispòndar*: in risposta – (s.m.) *rimàndo*.

rispostiglio, s.m. – vd. camerino.

risso, s.f. – 1 *barùfa*. 2 vd. accapigliamento.

ristrettezze, s.f. – v. bisogno.

ristretto, agg. – *cùrto*, *ristrètto*, *ritirà*: caffè ristretto – (s.m.) *café cùrto*.

risultato, agg. – *finàl* (risultato ultimo): conseguire un risultato – v. *otignir* / un buon risultato – (s.f.) *ùna bònà butàda*.

risuolatura, s.f. – *sioladùra*.

risuscitare, v. – *resusitàr*.

risvegliare, v. – *șvejàr*.

risvolto, s.m. – *balsàna*, *patèla* (risvolto di giacca, camicia).

Rita, n.p. – *Ìta*.

ritaglio, s.m. – *pèsa*, *pesèta*, *ritàjo*, *tacòn* (ritaglio di stoffa).

ritardare, v. – *stentàr*, *tardàr*, *tardigàr*.

r

r

ritardo, s.m. – vd. indugio: ritardo più o meno motivato – (s.m.) *indùsio*.

ritentiva, v. – vd. memoria.

ritirare, v. – *trar*.

ritirata, s.f. – (fig.) *cagadòr*, (s.m.) *cèso*, *ga-binèto*.

rito, s.m. – vd. celebrazione.

ritornare, v. – *tornàr*, *tornàr indrìo*, *vignìr*.

ritornello, s.m. – *ritornèlo*: ritornello noioso – (s.f.) *lòica*.

ritorta, s.f. – *stròpa*.

ritrattare, v. – vd. confutare.

ritratto, s.m. – *quàdro*, *ritràto*.

ritrovare, v. – *trovàr*, *trovàr ancòra*.

ritto, agg. – *tàjo*.

riunione, s.f. – *riugnòn*, *riunìon*.

riunire, v. – *mètar insième*.

riuscire, v. – *rièsèr*, *riusìr*: riuscire a – *rivàr* / riuscire con inganno – *ficàr*, *fracàr*.

rivedere, v. – *rivèdar*.

rivedersi, v. – *rivèderse*.

rivelare, v. – *contàr*, *palesàr*.

rivendita, s.f. – 1 *botèga*: rivendita di generi di monopolio, tabaccaio – (s.m.) *tabachìn*. 2 vd. bottega.

rivenditore, s.m. – vd. bottegaio.

riverso, agg. – *rivèrso*.

rivestimento, s.m. – *fòdra*, *fòdro*: sottile foglio di legno che si incolla come rivestimento – (s.m.) *rimèsò*.

rivista, s.f. – vd. gazzetta.

rivoltare, v. – 1 *revoltàr*, *rivoltàr*: rivolgere carne o altro nel pangrattato – *apanàr*. 2 vd. aggirare.

rivoltata, s.f. – *rivoltà*, *rivoltàda*.

rivoltella, s.f. – *revòlver* (arma da fuoco), *ri-voltèla*.

rivoluzione, s.f. – *rivolusiòn*.

rizzare, v. – *alsàr*, *drisàr*, *risàr*.

rizzarsi, v. – *alsàrse*, *drisàrse*.

roast beef, s.m. – *ròşbi*.

roba, s.f. – *ròba*: roba avvolta alla meglio – (s.m.) *fagòto* / roba di poco conto – (s.f.) *tata-ràje*, *tatarie* / roba vecchia e di nessun valore – (s.m.) *ferovècio*.

robaccia, s.f. – *robàsa*.

Roberta, n.p. – *Bèrta*.

Roberto, n.p. – *Bèrto*, *Ròbi*.

robinia, s.f. – (bot.) *càsia*, *robìna*.

robivecchi, s.m. – vd. cenciaio.

robot, s.m. – *robò*.

robusto, agg. – 1 *fòrte*, *gajàrdo*, *stàgno*, *tresà*: di corporatura robusta – (agg.) *trèsò*. 2 vd. energico.

rocca, s.f. – (s.m.) *castèl*, (s.f.) *ròca*.

rocchetto, s.m. – *rochèl* (rocchetto di filo).

roccchio, s.m. – *morèl*.

roccia, s.f. – 1 *crèpa*, *pjèra*, *ròcia*: roccia costituita in prevalenza da silice colloidale, molto dura – (s.f.) *pjèra dùra*. 2 vd. marmo.

rodaggio, s.m. – *rodàgio*, *rodàjo*.

rodere, v. – *roşigàr*.

rodersi, v. – *cicàr*, *roşigàrse*: rodarsi il fegato – *roşigàrse el figà* / rodarsi per stizza, passione – (fig.) *şmagnàr*.

rodimento, s.m. – *bruşeghìn*, (s.f.) *cicàda*.

Rodolfo, n.p. – *Dòlfo*, *Rùdi*.

rogazioni, s.f. – vd. processione.

roggia, s.f. – 1 *ròja*. 2 vd. canale.

rogna, s.f. – (mal.) *rògna*.

rognone, s.m. – *rognòn*.

rognoso, agg. – *rognòşo*.

rogo, s.m. – *fògo*.

romano, agg. – *romàn*.

romanzo, s.m. – *romànso*.

romeno, agg. – *rumàn*.

romice, s.f. – (bot.) *lèngua de vàca*.

rompere, v. – 1 *fracasàr*, *rònpar*, *rònper*, *sca-sàr*, *scavasàr*, *scavesàr*, *spacàr*: rompere il manico di un attrezzo – *deşmanigàr*, *dişmanigàr*, *şmanigàr* / rompere i timpani – *şbregàr le rèce* / rompere le scatole – *rònpar le bàle*, *rònpar i*

r

r

cojòni, rònpar le tòle / rompere spaccando con la forza, troncàre – *soncàr*. 2 vd. *casàr*. 3 vd. *fracassare*.

rompiscatole, s.m. – 1 *inpiàstro, pìtima, ronpicojòni, ronpibàle, secabàle*. 2 vd. *intrigante*.

roncheggiare, v. – *ronchișàr*.

ronciglio, s.m. – vd. *gancio*.

ronco, s.m. – *andròna*.

roncolina, s.f. – *sèșola*

roncola, s.f. – *brìtola, falsonèla, ròncola, ronchèto*: grossa roncola per tagliare le siepi, formata da una lama molto adunca, fissata ad un lungo manico di legno – (s.m.) *rancòn* / roncola per innestare – (s.m.) *penàto*.

roncone, s.m. – (s.f.) *falsonèla* (grossa roncola).

ronda, s.f. – *patròla*.

rondella, s.f. – *sàiba*.

rondine, s.f. – (orn.) *lastricìsa, lastrisìsa, ròndine, ròndola*.

rondone, s.m. – (orn.) *rondolòn, rondòn*.

ronfare, v. – vd. *roncheggiare*.

ronzare, v. – *bușinàr, ronșàr, rùsa* (ronzare di vespe, api).

ronzio, s.m. – *rusamènto de àve* (ronzio di api).

rosa, s.f. – 1 (bot.) *riòșa, ròșa, ròșa salvàdiga*: arboscello di rose – (s.m.) *roșèr* / bocciolo di rosa – (s.m.) *bòcolo* / frutto e pianta di rosa selvatica, rosa canina – (bot.) *pisigacùl, strasacùl, strasacùl, strenșicùl, stropacùl* / rosa di macchia – (bot.) *ròșa de gràja*.

Rosa, n.p. – *Ròșa, Roșèta, Roșina*.

rosaio, s.m. – (bot.) *roșèr*.

Rosalia, n.p. – *Roșalia*.

rosario, s.m. – 1 *roșàrio*: corona del rosario – (s.f.) *coròna, coronèta* / corona di grani che serve per la recita del rosario – (s.m.) *roșàrio*.

Rosario, n.p. – *Roșèto*.

ruscolo, s.m. – (bot.) *bruscàndolo*.

rosetta, s.f. – 1 *biscotèla*. 2 (s.f.) *cocàrda*.

rosicare, v. – *roșigàr*.

rosicchiare, v. – 1 *roșigàr*. 2 vd. *maciullare* (2).

rosicchiatura, s.f. – *roșigadùra*.

rosmarino, s.m. – (bot.) *oșmarìn, roșmarìn*.

rosolaccio, s.m. – (bot.) *bèca, papàvero*.

rosolare, v. – 1 *roșolàr, scaltrìr*. 2 vd. *dorare*.

rosolia, s.f. – (mal.) *roșopìla*.

rosolio, s.m. – *roșòljo*.

rosone, s.m. – *roșòn*.

rospo, s.m. – (zool.) *bòta, cròta, ròspo*: coda di rospo – (itt.) *ròspo*.

rossetto, s.m. – *rosetò*.

rosso, agg. – *ròso* (colore): colore rosso denso – (agg.) *roșàstro* / diminutivo di rosso – (s.m.) *roșètò* / rosso cupo – (agg.) *bordò* / termine di confronto per il colore rosso intenso – (agg.) *pomidòro*.

rotaia, s.f. – *rodàja, sìnà* (rotaia della ferrovia).

roteare, v. – vd. *aggirare*.

rotella, s.f. – 1 *rodèla*. 2 vd. *ingranaggio*.

rotolare, v. – *rodolàr*: rotolare dondolando – *rondolàr*.

rotolarsi, v. – *remenàrse, rodolàrse, rondolàrse*.

rotolata, s.f. – *rondolàda*.

rotolo, s.m. – 1 *ròdolo, rolò*. 2 vd. *filo avvolto*.

rotondare, v. – *intordìr*.

rotondo, agg. – *tòndo*.

rottame, s.m. – 1 *rotàme*. 2 vd. *coccio*.

rotto, agg. – *ròto, scasà, spacà*: per il rotto della cuffia – (agg.) *par un fiatìn, par un ninìn*.

rotula, s.f. – *noșèla, rodèla del șenòcio*.

rovente, agg. – *brovènte, infogà*.

rovere, s.m. – (bot.) *ròvare, ròvaro, ròvere*.

roverella, s.m. – (bot.) *pedalìn*.

rovescia, s.f. – *rivèrsa, (s.m.) rivèrso, roversò*.

rovesciamento, s.m. – *rebaltamènto, ribaltamènto*.

rovesciare, v. – *rebaltàr, ribaltàr, roversàr*.

rovesciarsi, v. – *incapelàrse*.

r

r

rovesciata, s.f. – *piolàda* (nel gioco del calcio).
rovesciato, agg. – 1 *rebaltà, ribaltà*. 2 vd. *ri-verso*.

rovescio, s.m. – vd. *rovescia*.

rovina, s.f. – 1 *malòra, malòrsiga*: andare, essere in rovina – (v.) *malperir, ndar in mòna, ndar a ramèngo, ndar a remèngo* / essere in rovina, senza denaro – (s.f.) *bolèta* / in rovina – (loc.) *a remèngo*, (s.m.) *pìco* / rovina famiglie – (agg.) *rovina famèje*. 2 vd. *bancarotta*.

rovinare, v. – 1 *andà, despupilàr, mastrusàr, ruvinàr, sasinàr*: rovinare al suolo – *crolàr*. 2 vd. *consumare*.

rovinarsi, v. – 1 *ndar in malòra*. 2 vd. *alterarsi*.

rovinato, agg. – 1 *de mal*, (s.f.) *malòra*. 2 vd. *malconcio*.

rovistare, v. – 1 *furegàr, şbişigàr, tanbascàr, trapolàr*. 2 vd. *frugacchiare*.

rovo, s.m. – (bot.) *gràja, ròga*: frutto del rovo – (bot.) *mòra* / luogo pieno di rovi – (bot.) *rovèda, rovìda* / rovo bluastro, rovo di macchia – (bot.) *rovèda de gràja, spin*.

rozzo, agg. – *àscaro, famèò, moltòn, pandùro, rùstigo, sapòn, tàngaro, vilàn*.

rubacchiare, v. – *robaciàr*.

rubacuori, agg. – vd. *amatore*.

rubagalline, s.m. – *robagaline*.

rubare, v. – 1 (fig.) *brancàr*, (fig.) *calumàr, ciòr, fumàr, gratàr, granpàr*, (fig.) *rafàr, robàr, rubàr, scarselàr, şgrafignàr, şgranfignàr, şlongàr le man, sofiàr, sufiàr, şvalişàr, tamişàr, va-lişàr*. 2 vd. *derubare*.

ruberia, s.f. – 1 *magnària*. 2 vd. *mangeria*.

rubinetto, s.m. – *rubinèto, spina*.

rucola, s.f. – (bot.) *rùcola* (ruchetta dei muri).

rudere, s.m. – *cağaròte*.

ruffa, s.f. – *rùfa*.

ruffiana, s.f. – *caranpàna, rufiàna*.

ruffianare, v. – *far le bèle*.

ruffianarsi, v. – *licàr*.

ruffiano, s.m. – 1 *rufiàn*. 2 vd. *adulatore*.

ruga, s.f. – 1 *crèspa, rùga*: ruga del volto – (s.f.) *grèspa*. 2 vd. *crespa*.

ruggine, s.f. – *rùşine*.

rugginoso, agg. – *fèro rùşine*.

ruggire, v. – vd. *grugnire*.

rugiada, s.f. – *roşàda, ruşàda*, (s.m.) *şguàso*.

rugosità, s.f. – vd. *ruga*.

rullare, v. – *rulàr*.

rullatura, s.f. – *sopresàda*.

rullino, s.m. – *rolin, rulìn*.

rullo, s.m. – *rùlo* (rullo, compressore stradale).

ruminare, v. – *rumigàr*.

rumore, s.m. – *bordèl, caşin, còlpo*, (escl.) *pa-tatrac, remitùr, rumòr, strèpito, susùro*: rumore assordante – (s.m.) *bacàn* / rumore continuo – (s.f.) *sinfonia* / rumore di qualcosa che batte o scatta o schiocca – (inter.) *s'cic-s'ciac* / rumore e disordine – *far cagnàra* / rumore subitaneo come di tuono, detonazione – (s.m.) *tiro* / voce imitativa di rumore lieve a colpi secchi – (inter.) *tichetàche*.

rumoreggiare, v. – *far bacàn, far rumòr, şbatociàr*.

ruota, s.f. – *ròda*: piccola ruota – (s.f.) *rodèla*.

ruotolo, s.m. – *ròdolo*.

rupe, s.f. – *ròcia in piè*.

ruscello, s.m. – *potòco, rio, ròja*.

ruscolo, s.m. – (bot.) *bruscàndolo*.

ruspo, agg. – *gropolòşo, rùspido, rùvido*.

russare, v. – *ronchişàr, ronfàr, ronsigàr, rusàr*.

rustico, agg. – *grèşo, rùstego, rùstigo, sapòn*.

ruta, s.f. – (bot.) *rùda* (ruta comune).

ruttare, v. – *deşgropàrse, rutàr*.

rutto, s.m. – *rùto*.

ruvido, agg. – vd. *ruspo*.

ruzzolare, v. – *rugolàr*.

ruzzolo, agg. – *rìsolo*.

ruzzolone, s.m. – *rodolòn, rusolòn, tònbola, tonbolòn*.

S

sabato, s.m. – *sàbo*.

sabbia, s.f. – *sàbia*: sabbia di fiume, sabbione – (s.m.) *sabiòn*.

sacca, s.f. – *sàca*.

saccente, agg. – *sapientòn*, *şmerdòn*.

saccheggiare, v. – vd. derubare.

sacchettino, s.m. – *balighètò*.

sacchetto, s.m. – *bàligo*, *sachètò*, *sacùso*: sacchetto celomatico – (s.m.) *sachètò del şàlo*.

sacco, s.m. – *sàco*: pala di legno con manico lungo, molto concava, usata per riempire i sacchi – (s.f.) *sèşola* / piccola sacca, borsa da scolaro – (s.f.) *sachètà* / piccolo sacco, sacchetto – (s.m.) *sachètò* / sacca di pelle – (s.f.) *tòrba* / sacco grande – (s.f.) *sachèra* / saccone, materasso con foglie di granoturco, usato specialmente dalla povera gente, pagliericcio – (s.m.) *pagion*, *pajariso*, *pajàso*, *pajòn* / telo di sacco per fare il bucato, ceneraccio – (s.m.) *coladòr*.

saccoccia, s.f. – *scarsèla*.

saccuccio, s.m. – vd. sacchetto.

sacerdote, s.m. – *1 prète*: benedire da parte del sacerdote, cosa, persona – (v.) *benedir* / nomignolo scherzoso del sacerdote – (scherz.) *magmagalìne* / titolo di sacerdote – (s.m.) *don*. 2 vd. curato.

sacramentare, v. – vd. bestemmiare.

sacrestano, s.m. – *1 canpanàro*, *nònsolo*, *sagrestàn*. 2 vd. chierico.

sacrestia, s.f. – (rel.) *sacristia*, *sagrestia*: custode della sagrestia e degli arnesi sacri, sagrestano – (s.m.) *nònsolo*, *nùnsolo*, *nùsolo*, *sacrestàn*, *sagrestàn* / registro delle messi in sacrestia – (s.f.) *vachètà*.

sacrificare, v. – *sacrificàr*, *strusiàr*: chi si sacrifica e muore per un ideale – (s.m.) *màrtire*.

saetta, s.f. – *saèta*.

saettone, s.m. – (zool.) *madràso*.

saggina, s.f. – (bot.) *sòrgo*, *sòrşo*: arnese di saggina per spolverare, nettare – (s.m.) *şbòrsolo* / saggina da scope – (bot.) *sòrgo par scòvoli* / scopa, spazzola fatta con granata di saggina, per spolverare – (s.f.) *scartàsa*.

sagoma, s.f. – *fòrma*, (s.m.) *sablòn*.

sagra, s.f. – *baldòria*, *fièra*, *sàgra*.

sagrato, s.m. – *frescàl*, *frescaròl*, *pjàsa*, *sagrà* (spazio davanti alla chiesa).

sagrestano, s.m. – *1 nònsolo*: il vino che veniva raccolto dai sagrestani quale obolo – (s.f.) *sivàna*. 2 vd. chierico.

saio, s.m. – *sàjo*, *tònega*, *tòniga*.

sala, s.f. – *sàla*: sala da pranzo – (s.m.) *tinèl*.

salacca, s.f. – (itt.) *sardèla salàda*.

salamandra, s.f. – (zool.) *tarantèla*: salamandra macchiata – (zool.) *tarantèla maciàda* / salamandra nera – (zool.) *tarantèla nègra*.

salame, s.m. – *salàme*: piccolo salame – (s.m.) *salamìn* / salamino fatto con le cotiche del maiale – (s.m.) *crodigihin*.

salamoia, s.f. – *salamòra*, *savòr*: pesciolino in salamoia – (itt.) *brişighèl*.

salare, v. – *salàr*.

salario, s.m. – *pàga*, *par pàga*.

salatino, s.m. – *salatìn*.

salato, agg. – *salà*.

saldare, v. – *mètar a pòsto*, *saldàr*: materiale per saldare le fughe delle piastrelle – (s.f.) *bojàca* / rendere stagno, saldare, che non filtri l'acqua – *stagnàr*.

saldatura, s.f. – *saldadùra*, *stagnàda*.

saldo, agg. – *fiso*, *sàldo*, *stàgno*: tenere saldo – (v.) *mantignìr*.

sale, s.m. – *sal*: contenitore per sale – (s.f.) *sa-lièra* / sale fino – (s.m.) *sal fin* / sale marino grosso – (s.m.) *sal gròso* / scarso o privo di sale, insipido – (agg.) *sulso* / senza sale – (agg.) *desavì*.

S

S

salice, s.m. – (bot.) *sàliše*, *venchèr* (salice nostrano i cui rami servono per fare panieri e ceste; per flessibilità usato anche per legare le viti, è chiamato spago del contadino): salice bianco – (bot.) *venchèr bjànco* / salice rosso – (bot.) *venchèr ròso* / salice vitellina – (bot.) *vèncò şàlo*.

salicornia, s.f. – (bot.) *şbrojòn*.

saliera, s.f. – *salarìn*, *saljèra*.

salinaro, s.m. – (a. e m.) *salinèr*.

salire, v. – 1 *ranpigàr*, *saltàr*: aumentare, salire – *crèsar*, *crèser* / luogo per il quale si sale – (s.f.) *èrta* / sollevarsi, salire – *alsàrse* / salir sopra – *montàr*. 2 vd. andare su.

saliscendi, s.m. – *saltarèl*.

salita, s.f. – *èrta*, *jèrta*, *lèrta*, *ràto*, *riva*.

saliva, s.f. – *bàva*, *şpudàcia*: emettere saliva dalla bocca, sbavare – v. *şbavàr*, *şbavasàr*.

salma, s.f. – (s.m.) *cadàver*, *mòrto*.

salmone, s.m. – (itt.) *salmòn*.

salnitro, s.m. – *salmistro*.

salone, s.m. – *salòn*.

salotto, s.m. – *salòto*, *tinèlo*.

salpa, s.f. – (itt.) *sàlpa*.

salsa, s.f. – *sàlsa*, *savòr*, *sùgo*, *tòcio*: genericamente salsa, condimento – (s.m.) *savòr* / salsa classica, fatta con farina stemperata nel burro e diluita con latte a fuoco lento – (s.f.) *besiamèla* / salsa di pomodoro – (s.f.) *consèrva*.

salsedine, s.f. – (s.m.) *sàlso*.

salsiccia, s.f. – *lugàniga*, *salsìcia*: fila di salsicce – (s.f.) *còrda de lugànighe* / porzione di salsiccia compresa fra due nodi fatti intorno al budello contenitore, roccchio – (s.m.) *morèl* / salsiccia con poco grasso – (s.f.) *lugàniga de crànjo* / salsiccia da mettere in brodo – (s.f.) *lugàniga de bròdo*.

saltare, v. – *saltàr*: saltare il pasto – (scherz.) *magnàr gnènte sènsa pan*.

saltarello, s.m. – 1 *dènte*, *saltarèl* (saltarello dello strettoio). 2 (s.m.) *salùn*.

saltellare, v. – *saltàr*, *saltelàr*, *saltusàr*.

saltimpalo, s.m. – (zool.) *fabrètto* (uccellino).

salto, s.m. – *sàlto*, *şbàligo*: incoraggiamento al salto – (escl.) *oplà* / piccolo salto – (s.m.) *sal-tìn* / salto nel quale la persona si gira su se stessa in aria, salto mortale – (s.m.) *sàlto mortàl*.

salubre, agg. – *san*.

salumaio, s.m. – 1 (a. e m.) *porsetèr*: tipo di salume – (s.f.) *còpa*. 2 vd. pizzicagnolo.

salumiere, s.m. – vd. salumaio.

salutare, v. – 1 *saludàr*. 2 (agg.) *che fa ben*.

salute, inter. – *salùte* (espressione augurale quando qualcuno starnutisce).

saluto, s.m. – *salùdo*: espressione di saluto o omaggio – (s.f.) *riverènsa* / forma di saluto, salve – (s.f.) *salùte* / voce infantile in segno di saluto – (inter.) *pà*, *pa pà*.

salvacondotto, s.m. – vd. lasciapassare.

salvadanaio, s.m. – *moşina*, *muşina*.

salvagente, s.m. – 1 *salvaòmi*, *salvaòmini*. 2 vd. marciapiede.

salvare, v. – *asicuràr*, *salvàr*.

salvarsi, v. – *salvàrse*, *scapolàrsela*.

salvastrella, s.f. – (bot.) *pinpinèla*: la salvastrella con frutti bislungi, viene usata nell'in-salata – (bot.) *pinpinèla grànda*.

Salvatore, n.p. – *Tòre*.

salve, s.f. – *salùte*, (inter.) *viva*.

salvezza, s.f. – *salvèsa*.

salvia, s.f. – (bot.) *sàlvia*, *sàvia* (salvia domestica): salvia dei prati – (bot.) *sàvia salvàdiga*.

salvo, avv. – vd. escludendo: salvo che – *mànco*.

sambuco, s.m. – (bot.) *sanbùca*, *sanbùco* (sambuco comune).

sanare, v. – vd. curare.

sandalo, s.m. – *sàndalo*.

sangue, s.m. – *sàgue*, *sàngue*: grumi di sangue – (s.m.) *grùmoli de sàngue* / stillar sangue – (v.) *sanguinàr*.

sanguinaccio, s.m. – (s.f.) *mùle, mùlisa*.

sanguinare, v. – *insanguenàr, sanguinàr*.

sanguinella, s.f. – (bot.) *sàngue, sàngueine*.

sanguisuga, s.f. – (zool.) *sanguèta, susasàngue*.

sanissimo, agg. – *san còme un pèse*.

sano, agg. – 1 *san*: sano come un pesce – (agg.) *san còme un pèse*. 2 vd. energico.

sansa, s.f. – *palpàme, polpàme* (sansa di olive), *sònşa*.

santo, agg. – 1 *san, sànto*, (s.m.) *màrtire*, nome dell'altro patrono (20 gennaio) di Buie, S. Sebastiano – (n.p.) *Bas'ciàn, Bastiàn*.

Santo, n.p. – *Sànte*.

santuario, s.m. – *santuàrgio*.

sapere, s.m. – (s.f.) *siènsa*: uomo di sapere – (s.m.) *òmo de siènsa*.

sapere, v. – *savèr*: saper fare – (s.f.) *tàtica, poligàna* / sapere un po' di tutto – *savèr un pòco de duto* / sapere una cosa alla perfezione – *savèr còme l padrenòstro*.

sapiente, agg. – *sapientòn, studià*.

sapienza, s.f. – *sapiènsa*.

saponata, s.f. – *savonàda*.

sapone, s.m. – *savòn*: bolla di sapone che si fa soffiando con una cannuccia nella saponata – (s.m.) *bòcolo*, (s.f.) *bòla, brònbola*.

saponetta, s.f. – *savonèta*.

sapore, s.m. – *gùsto, sapòr*: di sapore aspro, acido e pungente – (agg.) *gàrbo* / privo di sapore – (agg.) *desavì* / sapore prelibato – (s.f.) *delicatèsa* / sapore sgradevole di stantio, rancido – (agg.) *rànsido*.

saporito, agg. – *gustòšo, lecadiso*.

saracco, s.m. – (s.f.) *pestariòla, segàsò* (sega).

saracinesca, s.f. – *serànda*.

sarago, s.m. – (itt.) *sàrgo*.

sarchiare, v. – *sapàr la tèra*.

sarchiatore, s.m. – *èrpişe antico*.

sarchio, s.m. – *sapèta còi còrni*.

sardina, s.f. – (itt.) *sardèla, sardina, scurànsa*:

sardina papalina – (itt.) *papalina* / *sardina salata* – (s.f.) *saràca*.

sarmento, s.m. – (s.f.) *sarmènta, sermènta, sermènte* (pl.).

sarta, s.f. – *sàrta*: arnese della sarta, per il rammendo delle calze, specialmente i calcagni – (s.m.) *òvo de lègno* / fettuccia di tela cerata, divisa in centimetri, usata dai sarti – (s.m.) *sentimetro* / pieghettatura, termine della sarte – (s.m.) *plisè* / punto della sarta, a spina – (s.m.) *spindepèse* / risvolto di giacca o camicia – (s.f.) *patèla* / sottile nastro che passa attraverso gli occhielli – (s.m.) *pasànte* / termine delle sarte per rendere più saldo parte del vestiario, specie dei gomiti delle giacche – (s.m.) *rinfòrso*.

sarto, s.m. – (a. e m.) *sàrte, sartòr*.

sassaia, s.f. – *maşièra*.

sassata, s.f. – *pjeràda, sasàda*.

sassetto, s.m. – *pjerèta*.

sassifraga, s.f. – (bot.) *carnavàl*.

sasso, s.m. – 1 (s.f.) *pjèra*, (s.m.) *sàsò*: cingere il buco di sassi – (v.) *mètar le pjère* / grossi sassi – (s.f.) *grèbani, grènbani, gròte* / luogo sassolo – (s.m.) *grèbano* / piccolo sasso arrotondato, liscio, per lo scorrere dell'acqua, ciottolo – (s.m.) *cògolo*, (s.f.) *pjèra tònna* / piccolo sasso che si trova nei terreni gialli – (s.m.) *pişìòl* / sasso tritato – vd. ghiaia. 2 vd. pietra.

sassofono, s.m. – *sasòfano*.

sassola, s.f. – vd. gotazza.

sassolino, s.m. – 1 *pjerèta*: sassolino nel gioco fanciullesco “ripigliño” – (s.f.) *manèta*. 2 vd. ghiaia.

saturo, agg. – *pièn, pièn de duto*.

saziare, v. – 1 *inpienìr, sasiàr*. 2 vd. ingerire.

saziarsi, v. – *sasiàrse*.

sazietà, s.f. – *sasietà*.

sazio, agg. – *pièn, sàsio*.

sbaciucchiamento, s.m. – *şbaşuciamènto*.

sbaciucchiare, v. – *şbaşuciàr*.

S

S

sbadataggine, s.f. – *dişatensiòn, distrasiòn*.

sbadato, agg. – *dişmentigòn*.

sbadigliare, v. – *bochişàr, şbadagiàr, şbadajàr, şbadiljàr*.

sbafare, v. – *papolàr, şbafàr*.

sbagliare, v. – *falàr, şbaljàr, şgaràr*.

sbaglio, s.m. – 1 (s.f.) *capèla*, (s.m.) *şbàljo*: commettere sbagli – (v.) *far capèle* / sbaglio causato da un equivoco – (s.m.) *grànso*. 2 vd. *asinata*.

sballare, v. – *şbalàr*.

sballottare, v. – *şbalotàr*.

sbalordire, v. – *şbalordir*.

sbalordito, agg. – *imatonè, restà*: rimanere sbalordito, senza parole, per la meraviglia, rimanere di stucco – (v.) *restàr a bòca vèrta*, (s.m.) *stùco*.

sbalzo, s.m. – *sàlto, şbàlso*.

sbandare, v. – *şbandàr*.

sbandato, agg. – *şbandà*.

sbandierare, v. – *şbandieràr*.

sbarazzare, v. – *cavàr via, deşbrigàr, deşbrogiàr, dişbrojàr, liberàr, şbagasàr, şgonberàr*.

sbarazzarsi, v. – *dişbratàrse, şbagasàrse, scarigàr*.

sbarazzino, agg. – *brighèla*.

sbarbatello, s.m. – 1 *pivèl, şbarbatèl*. 2 vd. *moccioso*.

sbarra, s.f. – 1 *şbàra, stànga* (sbarra che separa): sbarra di ferro con punta – (s.m.) *strangolin*. 2 vd. *asta*.

sbarramento, s.m. – *blòco*.

sbarrare, v. – *şbaràr, seràr*.

sbatacchiamento, s.m. – *şbatociamènto*.

sbatacchiare, v. – *şbatociàr*.

sbatte, v. – 1 *şbàtar, şbàter*: battere con forza – *şmacàr*. 2 vd. *contagiare*.

sbattezzare, v. – *deşbatişàr, dişbatişàr*.

sbattezzarsi, v. – *şbateşàrse*.

sbattuto, agg. – *şbatù*.

sbavare, v. – *şbavàr, şbavasàr*.

sbeccare, v. – *şbecàr*.

sbeccato, agg. – *şbecà*.

sbellicarsi, v. – *şganasàrse*.

sberla, s.f. – 1 *papàvaro, şberlòto, şlèpa*. 2 vd. *cazzotto*.

sberleffo, s.m. – 1 *şbarlèfo, şberlèfo*. 2 vd. *boccaccia*.

sbevazzare, v. – *şbevasàr*.

sbevucchiare, v. – *bevusàr*.

sbiadire, v. – *şmarir*.

sbiadito, agg. – *şbiadi, şlavà, şmarì*.

sbiancare, v. – *inbiancàr*.

sbieco, agg. – *şbiègo*: di sbieco – (loc.) *de traverso*.

sbilanciare, v. – *şbalàr*.

sbilenco, agg. – 1 *şbalestrà, stòrto*: persona sbilenca, storpia – (fig.) *stanpèla*. 2 vd. *contorto*.

sbirciare, v. – *cucàr, dociàr, lumàr, ociàr, vardàr co la còda de l'òcio*.

sbirciata, s.f. – 1 *cucàda*. 2 vd. *guardata*.

sbirro, s.m. – vd. *birro*.

sbloccare, v. – *şbrocàr*.

sbobba, s.f. – vd. *pasto*.

sboccato, agg. – *bocalàrga, şbocà, sparlasòn*.

sbocciare, v. – 1 *butàr, şbociàr*. 2 vd. *germogliare*.

sbocconcellare, v. – *maşinàr, şmagnusàr*.

sboffo, s.m. – *bùfo* (termine delle sarte).

sbollare, v. – *dişbolàr*.

sbollentare, v. – *brovàr, şbrovàr*.

sbornia, s.f. – *bàla, ciùca, ciùcia, inbriagàda, lòla, piònba, rènga, şbòrgna, s'cìnca, scùfia, simia*.

sborra, s.f. – *şboradùra*.

sborrare, v. – *şbiciàr, şboràr*.

sborsare, v. – *şborsàr, tiràr fòra*.

sbottare, v. – *s'ciopàr*.

sbottonare, v. – *deşbotonàr, dişbotonàr, şbotonàr*.

sbottonarsi, v. – *deşbotonàrse, dişbotonàrse*,

şbotonârse.

sbraitare, v. – *şbraiâr, şgosâr, sigâr, strepitâr.*

sbranare, v. – *far a tòchi, şbranâr.*

sbrattacucina, s.f. – *spasacuşina.*

sbrattare, v. – *dişbratâr.*

sbraveggiare, v. – *şbravaşâr.*

sbreccare, v. – vd. lacerare.

sprendolo, s.m. – *şbrindolo*, (s.f.) *şinşola.*

sbriciolare, v. – 1 *far in sansarèle, mastrusâr, sfregolâr, şminusâr.* 2 vd. beccolare.

sbrigare, v. – *deşbratâr, dişbratâr, distrigâr, mètar a pòsto, şbrigâr.*

sbrigarsi, v. – *mòvarse, rincurârse, şbrigârse.*

sbrigativo, agg. – *spedì, şvelto.*

sbrigliare, v. – *dişbrenâr.*

sbrigliato, agg. – *şbrenà.*

sbrindellare, v. – *far a tochèti, şbregâr.*

sbrindellato, agg. – vd. malconcio.

sbrodolare, v. – 1 *şbrodaciâr, şbrodigâr.* 2 vd. imbrodare.

sbrodolone, agg. – *şbrodigòn, sosolòn.*

sbrogliare, v. – *deşbrojâr, destrigâr, dişbrojâr, diştrigâr, şbrojâr.*

sbronzo, agg. – *ciòlto, ciùco, inbriàgo.*

sbruffare, v. – *şbrufâr.*

sbruffone, agg. – 1 *caghèta, cagòn, şbrufòn.* 2 vd. altezzoso.

sbucare, v. – *saltâr fòra.*

sbucciare, v. – *cavâr la scòrsa, pelâr, scorsâr, spelâr.*

sbudellare, v. – *deşbudelâr, şbudelâr.*

sbuffare, v. – *şbrufâr, şbufâr, sufiâr.*

sbuffata, s.f. – *şbufàda*, (s.m.) *sufiòn.*

sbuffo, s.m. – *refolàda, şbrùfo.*

scabbia, s.f. – *rògna, scàbia.*

scabbioso, agg. – vd. rognoso.

scabrosità, s.f. – *bàva.*

scabroso, agg. – vd. ruspo.

scacazzare, v. – *scagasâr, şmerdâr.*

scacciare, v. – *casâr, mandâr via, scasâr.*

scacciato, agg. – *mandà via.*

scadente, agg. – *andànte, ordinàrio, scârso.*

scadenza, s.f. – *scadènsa*: rimanenza di merce scadente – (s.m.) *fondàci.*

scadere, v. – *scadèr.*

scaduto, agg. – *scadù.*

scaffale, s.m. – *scansìa.*

scagionare, v. – *discolpâr.*

scaglia, s.f. – *scàja, s'ciàma.*

scagliare, v. – *butâr, scajâr, şgnacâr, tirâr*: scagliare con impeto – v. *şmacâr.*

scagliarsi, v. – *şgnacârse, şmacârse, tirârse.*

scagliola, **scagliuola**, s.f. – (bot.) *scajòla* (pianta).

scagno, s.m. – *scàgno.*

scala, s.f. – *scàla*: balaustrato, cordone, delle scale – (s.m.) *pasamàn, scorimàn, stànte* / mettere i pioli a una scala agricola – v. *piolâr* / piccola scala – (s.f.) *scalèta* / scala a triangolo usata in campagna – (s.m.) *scalòn* / specie di scala a pioli che si conficca nel muro per appendere stoviglie e per appoggiare armi, arnesi – (s.f.) *stalàşa.*

scalare, v. – *scalâr.*

scalagnare, v. – *scalagnâr.*

scalagnato, agg. – *scalagnà.*

scalciare, v. – *dar piàde, pedalâr, tirâr piàde.*

scalcinare, v. – *scalsinâr.*

scalcinato, agg. – *malmèso, mal ridòto, scalcagnà.*

scaldaletto, s.m. – *mòniga, scaldalèto, scaldìn.*

scaldare, v. – *brustolâr, scaldâr.*

scaldato, s.f. – *càlda*: arroventare il ferro – (v.) *dàrghe ùna càlda* (termine dei fabbri).

scaldino, s.m. – 1 (s.f.) *foghèra*, (s.m.) *lavèşo*, *scaldamàn, scaldìn.* 2 vd. caldano.

scalferotto, s.m. – *scarfaròto, scarferòto.*

scalfire, v. – *scanfir, schincâr.*

scalinata, s.f. – *scalinàda.*

scalino, s.m. – *scalìn.*

scalmana, fig. – *fumèra.*

scalmanare, v. – *scalmanâr.*

s

s

scalmo, s.m. – *schèrmo*.

scalogno, s.m. – (bot.) *scalògna* (pianta).

scalone, s.m. – *scalòn*.

scalpellare, v. – *scarpelàr*.

scalpellino, s.m. – (a. e m.) *picapièra*, *scalpe-lin*, *tajapjèra*: arnese dello scalpellino – (s.m.) *picòn* / martello dello scalpellino – (s.f.) *bo-ciàrda* / martello usato dagli scalpellini – (s.f.) *mašìola* / strumento dello scalpellino – (s.f.) *pònta*.

scalpello, s.m. – *scalpèl*, *scarpèl*: lavoràr di scalpello – (v.) *scarpelàr* / piccolo scalpello per incidere metalli – (s.f.) *ongèla*.

scalpicciare, v. – *pestolàr*, *sapigàr*.

scaltrezza, s.f. – *astùsia*, *furbisia*.

scaltrire, v. – vd. *divenire*.

scaltro, agg. – 1 *birba*, *fúrbo*, *furbòn*, *gatòn*. 2 vd. *acuto*.

scaluccia, s.f. – *scalùcia*, *scalùsa*.

scalzare, v. – *discalsàr*.

scalzo, agg. – *descàlso*, *discàlso*, *scàlso*.

scalmana, s.f. – vd. *accaloramento*.

scalmanarsi, v. – *scaldàrse*, *scalmanàrse*.

scalmanato, agg. – *scaldà*, *scalmanà*.

scambiare, v. – *confòndar*, *far scànbio*, *scan-biàr*: scambiare una cosa con un'altra – *baratàr* / scambio di cose – (s.m.) *baràto*.

scambiarsi, v. – *šganbiàrse*.

scambietto, s.m. – (s.f.) *capriòla*.

scampagnata, s.f. – 1 *scanpagnàda*. 2 vd. *camminata*.

scampanare, v. – *scanpanàr*, *scanpanižàr*.

scampanata, s.f. – *batarèla*, *scanpanàda*: far la scampanata con casse vuote, catene, coperchi, a chi ripiglia moglie o marito, ai vedovi – (v.) *bàter le coverciùre*.

scampanio, s.m. – *canpanò*.

scampare, v. – *scapolàr*.

scampo, s.m. – 1 (itt.) *scànpò* (crostaceo). 2 (s.m.) *scànpò* (liberazione).

scampolo, s.m. – *bièco*, *cavèso*, *scànpolo*,

tòco.

scanalare, v. – *scanelàr*.

scancia, s.f. – vd. *scaffale*.

scandagliare, v. – *scandajàr*.

scandalizzare, v. – *scandalizàr*, *dar scàndalo*.

scandalo, s.m. – *scàndalo*.

scandaloso, agg. – *ònto*, *scandalòšo*, *vergo-gnòšo*.

scandire, v. – *pronunsiàr ciàro*, *scandìr*: scandire il tempo – *bàtar el tèmpo*.

scannare, v. – *copàr*, *scanàr*, *šgosàr*: scannare il maiale – *copàr el pòrco*.

scannarsi, v. – *scanàrse*.

scannello, s.m. – *scagnèl*.

scanno, s.m. – *scàgno*: piccolo scanno – (s.m.) *scagnèto*.

scansafatiche, s.m. – 1 (agg.) *batifiàca*, *pe-làndra*, *scansafadighe*, *schivafadighe*, *spusa-fadighe*: lavoratore scansafatiche – (s.m.) *mešopètine*. 2 vd. *bighellone*.

scansare, v. – *scansàr*, *schivàr*.

scantonare, v. – *scanpàr*, *scansàr*, *scantonàr*.

santonina, s.f. – (med.) *santònico*, *santònigo*.

scapaccione, s.m. – 1 *scapelòto*, *scufiòto*, *stèca*. 2 vd. *cazzotto*.

scapestrato, agg. – *scavesacòlo*, *scavesòn*, *spetenà*, *spetinà*.

scapezzare, v. – 1 *dišcavesàr*, *scavesàr*. 2 vd. *podàr* (lasciare il tronco con pochi rampolli).

scapigliare, v. – 1 *spetinàr*. 2 vd. *accapigliare*.

scapigliarsi, v. – *ciapàrse par i cavèji*.

scapigliato, agg. – *s'cežòn*, *spetinà*.

scapito, s.m. – *dišcapito*.

scapola, s.f. – *spàtola*.

scapolare, s.m. – 1 (rel.) *pasiènsa*. 2 vd. *scampare*.

scapolo, agg. – *pùto*, *ragàso vècio*, *scàpolo*. **scappare**, v. – *ciòrsela*, *mocàrsela*, *šbrisàr*, *scanpàr*: scappare furtivamente – *telàr*.

scappata, s.f. – *scanpàda*.

scappatella, s.f. – *scapusàda*.

scappatoia, s.f. – vd. gattaiola.

scappellare, v. – *descapelàr*; *discapelàr*; *scapelàr*.

scappellotto, s.m. – vd. scapaccione.

scappucciare, v. – *scapusàr*.

scarabattola, s.f. – *scarabàtola*.

scarabeo, s.m. – (zool.) *cagabàle*, *scarabèò* (scarabeo stercorario).

scarabocchiare, v. – *pastrociàr*; *potaciàr*; *scarabiciàr*, *scarabociàr*, *scrabociàr*.

scarabocchio, s.m. – *pastròcio*, *şbagàso*, *scarabòcio*, *scrabòcio*.

scaracchio, s.m. – *cataràso*.

scarafaggio, s.m. – 1 (zool.) *bàcol*, *scaravàso*: luogo pieno di scarafaggi, nido – (s.f.) *bacolèra*. 2 vd. blatta.

scaramuccia, s.f. – *barùfa*, (s.m.) *batibèco*.

scaraventare, v. – *balestràr*, *şgnacàr*, *şmacàr*.

scarcerare, v. – *molàr dàla preşòn*.

scardaccione, s.f. – (bot.) *ponşènte*.

scardassare, v. – *garşàr*.

scardasso, s.m. – *gràmola*.

scarica, s.f. – (pl.) *lànpi de bruşèra* (scariche elettriche nei temporali).

scaricabarile, agg. – *ribaltacaratèi*.

scaricare, v. – 1 *discarigàr*, *scargàr*, *scarigàr*. 2 *sfogàr*.

scaricatore, s.m. – (a. e m.) *carbonèr* (scaricatore di carbone).

scarlattina, s.f. – (mal.) *scarlatina*.

scarmigliare, v. – vd. accapigliare.

scarnire, v. – *scarnìr*, *spolpàr*.

scarno, agg. – *misero*, *scàrno*, *sèco*.

scarpa, s.f. – *scàrpa*: cera, lucido per le scarpe – (s.m.) *globìn*, *golobìn*, (s.f.) *pàtina* / guarnizione delle suole delle scarpe – (s.m.) *fèro de cavàl* / la parte superiore della scarpa, gambale – (s.f.) *camàse*, *comàsa* / legacci delle scarpe – (s.m.) *sòli*, *spighète* / legaccio in cuoio delle scarpe grosse – (s.f.) *cùria* / levare le scarpe e

calze – (v.) *discalsàr*, *discalsàrse* / parte della scarpa che posa in terra, suola – (s.f.) *siòla* / parte posteriore della scarpa – (s.m.) *rebòto* / parte posteriore della suola della scarpa, su cui posa il calcagno, tacco – (s.m.) *tàco* / parte della scarpa che copre il tallone – (s.m.) *rebòto* / parte superiore della scarpa con le stringhe – (s.f.) *vachèta* / parte superiore della scarpa, tomaia – (s.m.) *tomèr* / pontale della scarpa – (s.m.) *pontàl* / produrre un rumore leggero, secco e crepitante, specialmente delle scarpe nel camminare – (v.) *cricàr* / riparare la scarpa – (v.) *governàr la scàrpa*, *siolàr* / scarpa alta, stivale – (s.m.) *stivàl*, *stivalòn* / scarpa brutta – (s.m.) *scarferètò* / scarpa di tela – (s.f.) *scàrpa de tèla* / scarpa con suola di legno, zoccolo – (s.m.) *sòcolo* / scarpa con tomaia solo davanti, per casa, pianella – (s.f.) *savàta* / scarpa troppo larga – (s.f.) *bàrca* / scarpe di poco conto – (s.f.) *opànca* / scarpa grossa da contadino – (s.m.) *crovatìn* / scarpe, stivaletti con elastici – (s.f.) *ghète* / sorta di scarpa per camera, pantofola – (s.f.) *papùsa* / voce bambinesca per scarpa – (s.m.) *pepè* / scarpette – (inf.) *papète*.

scarpaio, s.m. – 1 (a. e m.) *scarpàro*. 2 vd. calzolaio.

scarpinata, s.f. – vd. camminata.

scarpone, s.m. – *scarpòn*.

scarseggiare, v. – 1 *difetàr*, *mancàr*, *scarsişàr*. 2 vd. mancare.

scarsella, s.f. – vd. saccoccia.

scarsità, s.f. – *scarsèsa*.

scarso, agg. – 1 *fià*, *fiatìn*, *giòso*, *jòso*, *mìşero*, *pòco*, *s'cin*: scarso in matematica – (agg.) *indriò còi cònti*. 2 vd. esiguo.

scartabellare, v. – *scartabelàr*.

scartare, v. – *scartàr*, *scartosàr*: scartare eliminando – *butàr via*.

scartato, agg. – vd. bocciato.

scartino, agg. – *scartìn*.

S

S

scarto, s.m. – scàrto, (s.f.) tàra.

scartocciare, v. – scartosàr.

scassare, v. – 1 rònpar, sasinàr, scasàr: scassare il terreno – aràr fòndo. 2 vd. fracassare.

scassinare, v. – scasàr, vèrşar.

scatarrare, v. – scataraciàr, scataràr, spudàr.

scatenare, v. – discadenàr.

scatenarsi, v. – discadenàrse, scadenàrse.

scatola, s.f. – scàtola: a scatola chiusa – sènsa vèdar / rompere le scatole – (v.) rònpar i cojòn, rònpar le bàle, scojonàr.

scatolaio, s.m. – scatolèr.

scatoletta, s.f. – scatolèta.

scattare, v. – scatàr: scattare una foto – far na fotografia.

scatto, s.m. – scàto, s'cic: scatto della serratura – (s.m.) scròco.

scavalcare, v. – scavalcàr.

scavare, v. – ruspar, scavàr (scavare la terra).

scavatore, s.m. – (a. e m.) cavafàngo.

scavatrice, s.f. – rùspa.

scavezzacollo, s.m. – figura pòrca, scapestrà, scavesacòlo.

scavezzare, v. – scavasàr.

scavezzarsi, v. – scavasàrse.

scavezzato, agg. – vd. contorto.

scavo, s.m. – scàvo.

scegliere, v. – sèljar, sèljer, sercàr, sernìr, sièljer, sièlşer sièlşar, sèlşar, sèlşer.

scellerato, agg. – brigànte, cativo, delinquènte, laşaròn.

scelta, s.f. – sèlta, sièlta.

scemare, v. – semàr, şontàr (l'abbassarsi del vino nella botte).

scemo, agg. – 1 còfe, dandàn, fèso, gerùco, lòlo, mòmolò, (fig.) mòna, (scherz.) nàne, sèmo, sènpio, tululù, tùnbano. 2 vd. cretino.

scempiaggine, s.f. – senpiàda.

scempio, agg. – sènpio, ùgnolo.

scena, s.f. – quàdro, sèna.

scenata, s.f. – barùfa, sèna, sigàda.

scendere, v. – calàr, ndar şo, sèndar, şmontàr.

scenetta, s.f. – senèta.

scettico, agg. – sètico.

scheggia, s.f. – scàja, schègia, s'ciènşa (scheggia irregolare): minuscola scheggia di legno, paglia – (s.m.) bruscolin / scheggia infinata in un arto, sotto l'unghia – (s.f.) s'cènşà, şgènşà.

scheggiare, v. – schincàr, s'cincàr.

scheggiatura, s.f. – s'cincàda.

scheletrito, agg. – pèle e òsi, sèco: organo dello scheletro, osso – (s.m.) òso.

schernire, v. – 1 mincionàr, şbefàr. 2 vd. beffare.

scherno, s.m. – 1 (fan.) maramèo: espressione di scherno – (s.m.) şberlèfo. 2 (s.m.) mostrèsi.

scherzare, v. – 1 schersàr. 2 vd. schernire.

scherzo, s.m. – schèrso, (s.f.) cojonèla.

scherzoso, agg. – alègro, mataràn.

schiacciamento, s.m. – mastrusàda.

schiaccianoci, s.m. – schisanòşe.

schiacciapatate, s.m. – strucapatàte.

schiacciare, v. – 1 macàr, macasàr, macusàr, mastrusàr, plascàr. 2 vd. calcare. 3 vd. maciullare (2).

schiacciato, agg. – 1 mastrusà. 2 vd. ammaccato.

schiaffare, v. – ficàr, şgnacàr.

schiaffeggiare, v. – (fig.) creşimàr, papinàr, şberlotàr, s'ciafişàr, şlepàr.

schiaffetto, s.m. – vd. buffetto.

schiaffo, s.m. – 1 dasinque, mostasòn, papin, şàuca, s'ciàfo, (fig.) sinquina, şlèpa, şvèntola: piccolo schiaffo – (s.m.) s'ciafèto / prendere a schiaffi – papinàr, şlepàr. 2 vd. cazzotto.

schiaffone, s.m. – s'ciafòn.

schiamazzare, v. – far caşin, far cagnàra, s'ciamaşàr.

schiantare, v. – şbàtar, şbàter, scavesàr, spacàr.

schiantarsi, v. – spacàr, spacàrse.

schianto, s.m. – bòta, còlpo, s'ciòco.

schianza, s.f. – (mal.) *bròsa*.

schiarire, v. – *inerenàr, s'ciarìr*.

schiarirsi, v. – vd. *rasserenarsi*.

schiarita, s.f. – *s'ciarìda*.

schiatte, v. – *s'ciatàr, s'ciopàr*.

schiaivina, s.f. – *s'ciavìna* (coperta).

schiaivutù, s.f. – *prişònìa*.

schiaivo, s.m. – *schiaòvo, s'ciàvo*.

schidionata, s.f. – *spiedìn*.

schiena, s.f. – 1 *schèna, vita*: far paura da dietro la schiena – (escl.) *siàa* / piegare la schiena – (v.) *calàr le bràghe* / regione sacrale, croce della schiena – (s.m.) *cadorìn*. 2 vd. *dorso*.

schienale, s.m. – *schenàl, spaljèra*.

schienata, s.f. – *schenàda*.

schietta, s.f. – *fetiva*.

schiettezza, s.f. – *franchèsa, sincerità*.

schietto, agg. – 1 *frànco, nèto, s'cèto, sincèr, sinşìer, stièto*: essere schietti – *no ver pèi sùla lèngua* / parlare schietto – *parlàr s'cèto*. 2 vd. *evidente*.

schifare, v. – *dişgustàr*.

schifezza, s.f. – *porcaria, schifèsa, schifoşaria*.

schifiloso, agg. – *lichignòşo, şlichignòşo, stomigòşo*.

schifo, s.m. – *voltastòmigo*: (inter.) *fui*.

schifoso, agg. – *che fa vomitàr, ònto, schifòşo*.

schioccare, v. – *s'ciocàr*: schioccare un colpo, un bacio – *calumàr*.

schiocco, s.m. – *s'ciòco*.

schiodare, v. – *dişbrocàr, dis'ciodàr, s'ciodàr*.

schiozzata, s.f. – *fusilàda, s'ciopetàda*.

schiozzo, s.m. – 1 *fusil, s'ciòpo*. 2 vd. *fucile*.

schiuma, s.f. – *s'ciùma, spiùma*: schiuma densa e vischiosa – (s.f.) *spiùmàsa*.

schiumaiola, s.f. – *càsa de spiùma* (schiumaiola da cucina).

schiumare, v. – *s'ciumàr*.

schivare, v. – *schivàr*.

schizzare, v. – *schisàr, sprisàr*.

schizzata, s.f. – *schisàda*.

schizzettare, v. – *schisolàr*.

schizzetto, s.m. – (gioc.) *schisèto*.

schizzinoso, agg. – *difisilòto, stomeghìn, stomigòşo*.

scia, s.f. – *sià o strìca*: scia nell'acqua – (s.f.) *siàda*.

sciabola, s.f. – *sàbola, siàbola, spàda*.

sciacallo, s.m. – (zool.) *siacàlo*.

sciacquare, v. – 1 *reşentàr*: prodotto nello sciacquare la biancheria, turchino di Prussia – (s.m.) *perlìn*. 2 vd. *dilavare*.

sciagura, s.f. – *dişgràsia*.

sciaguratamente, avv. – vd. *disgraziatamente*.

scialacquare, v. – *spàndar*.

scialare, v. – (fig.) *şguasàr*.

scialbare, v. – vd. *imbiancare*.

scialle, s.m. – *fasolèto de spàle, siàl*: drappo quadrangolare da portare sulle spalle – (s.m.) *siàl* / piccolo scialle – (s.f.) *mantelìna, ròda* / scialle di tulle ricamato – (s.m.) *fasoletòn, şendàl*.

sciamare, v. – *samàr*.

sciame, s.m. – *grùmo de àve, nùvolo de àve, sàme*.

sciancato, agg. – *ciònfo, ciònpo, desposènte, dişgrasià, fòra de sèsto, ofèşo, şlànco, stòrto*.

sciare, v. – *siàr*.

sciarpa, s.f. – *colarìna, siàrpa, siarpèta*.

sciatto, agg. – 1 *sosolòn, strapasòn, trascurà*. 2 vd. *cencioso*.

sciccheria, s.f. – *elegànsa, (s.m.) lùso*.

scienza, s.f. – *siènsa*.

scienziato, s.m. – (a. e m.) *siensiàto*.

scilinguagnolo, s.m. – *filèto*.

scimmia, s.f. – (zool.) *simia*: atteggiamento da scimmia – (s.m.) *simièso* / giovane scimmia – (s.m.) *simiòto*.

scimmione, s.m. – (zool.) *rangotàn, simiòto*.

scimmiottare, v. – *copiàr, imitàr, simiotàr*.

scimmiotto, s.m. – (zool.) *simiòto*.

s

s

scimunito, agg. – 1 *càco, gnògno, insemièn, panpalùgo, pantalòn, tèsta de càso, tululù*. 2 vd. cretino.

scintilla, s.f. – *falìsca, falìva*.

scintillare, v. – 1 v. *brilàr*. 2 vd. brillare.

scintillante, agg. – vd. brillante.

sciocchezza, s.f. – *cajàda, fesaria, monàda, putanàda, ròba de gnènte, schinèla, senpiàda, senpièsò, stronsàda, stupidès, stupidèsò*.

sciocchino, agg. – *mòniga*.

sciocco, agg. – 1 *bajòco, batòcio, baùco*, (fig.) *bòrtolo, càso, còfe*, (fig.) *cùco, bòbolo, desavì, èbete, flonflòn, gnòco, gònso, gurèlice, insenpià, insùlso, jòbe, lòfo*, (fig.) *macàco, macaròn, mamalùco, memèle, mòmolò, òpolò, pàndolo, pandùro, panpalùgo, sènpio, siòco, stornèl, stùrlo, sturlòto, tanbùro, tònòdo, tònòdo, tululù*: essere sciocco – *èsar come un'òca* / sciocco, riferito ai bambini – (inf.) *monighèla*. 2 vd. cretino.

sciogliere, v. – *desfàr, disfàr, dişligàr, dişmolàr, molàr, scolàr, siòlier, squajàr*.

scioglimento, s.m. – *siolimènto*.

scioltezza, s.f. – *sioltèsà*.

sciolto, agg. – *desfà, disfà, siòlto*.

scione, s.m. – *siòn*.

scioperare, v. – *sioparàr*.

sciopero, s.m. – *siòparo*.

sciorinare, v. – *distèndar, mostràr*.

scipido, agg. – *desavì*.

scippare, v. – 1 *sipàr*. 2 vd. derubare.

sciroccata, s.f. – *sirocàda*.

scirocco, s.m. – *siròco*: forte vento di scirocco – (s.m.) *sirocàl*.

scioppiare, v. – vd. giulebbare.

scioppo, s.m. – *siròpo*.

sciupare, v. – 1 *disipàr, rovinàr, sasinàr*. 2 vd. consumare.

sciupato, agg. – 1 *disipà*. 2 vd. malconcio.

sciupone, s.m. – *spendasòn, strapasòn*: sciupone di vestiario – (s.m.) *strapasòn*.

scivolare, v. – *şbrisàr*.

scivolata, s.f. – *şbrisàda*.

scivolo, s.m. – *şbriso, strisolo*.

scivolone, s.m. – *şbrisàda, şbrison*.

scivoloso, agg. – *şbrisòso*.

scocciare, v. – *rònpar, secàr, tormentàr*.

scocciarsi, v. – *rònparsè i cojòni, rònparsè le bàle, stufàrse*.

scodella, s.f. – *fondina, scodèla, scudèla, tàsa*: piccola scodella – (s.m.) *scodelòto, scudelòto*.

scodellare, v. – *scodelàr, scudelàr*.

scodinzolare, v. – *menàr la coda, mòvar la còda*.

scoglio, s.m. – (s.f.) *gròta*, (s.m.) *scòjo*, (fig.) *dificoltà*.

scoiattolo, s.m. – (scherz.) *pantagàna pelòşa*, (zool.) *scoiàtolo*.

scolapasta, s.f. – *scolapàsta*.

scolapiatti, s.m. – *coladòr, colapiàti, scoladòr, scolapiàti*.

scolare, v. – 1 *şbevasàr, scolàr*: bere, scolare – *şbevasàr*. 2 *descolàr*. 3 vd. colare.

scolaro, s.m. – *studènte*: attestato scolastico – (s.f.) *pagèla* / campanella scolastica – (s.m.) *scolin* / castigo dello scolaro, colpo dato con un righello sulle mani – (s.f.) *sardèla* / nel gergo degli scolari, insufficiente nel profitto – (s.f.) *clànfa, clùca* / piccola sacca, borsa da scolaro – (s.f.) *sachèta* / scolaro della prima classe elementare – (scherz.) *polentòn*.

scolatoio, s.m. – *scoladòr, scòlo*.

scolino, s.m. – *pasarìn, pasìn*.

scollacciarsi, v. – *vèşarse fòra*.

scollare, v. – *discolàr, stacàr*.

scollarsi, v. – *discolàrse, distacàrse, scolàrse*.

scollatura, s.f. – *girocòlo* (scollatura di abito).

scollo, s.m. – v. scollatura (di abito).

scolo, s.m. – 1 *scòlo*. 2 vd. blenorragia.

scolopendra, s.f. – (zool.) *galìa, sentogànbe*.

scolorire, v. – *başir, scolorir, şmarir*.

scolorito, agg. – *biancadis, şbiadi, scolori*,

s

s

șmari.

scolpire, v. – *intacàr*.

scombinare, v. – *butàr sotosòra, mètar in dișòrdine, sconbinàr*.

scombussolare, v. – *confòndar, ingarbujàr, mètar sotosòra*.

scommettere, v. – *scomètar*.

scomodarsi, v. – *descomodàrse, scomodàrse*.

scomparto, s.m. – *càlto* (cassetto).

scompigliare, v. – *incașinàr*.

scompioglio, s.m. – *cașin, cașòto, confușion, quarantaòto, ribaltòn*.

scompisciarsi, v. – *scoconàrse, șganasàr, pi-sàrse dòso dal ridar*.

scomporre, v. – *sconpòner, sconpòr, șmontàr*.

scomporsi, v. – *sconpònerse*.

scomposto, agg. – *descunì, fufignà, malmèso, trașandà*.

scomunica, s.f. – vd. maledizione.

sconcio, agg. – *ònto, schifòșo, vergognòșo*: parola sconcia – (s.f.) *parolàsa*.

sconclusionato, agg. – *sènsa sènsò*.

scondito, agg. – *deșcondì, scondì*.

sconfessare, v. – vd. confutare.

sconfiggere, v. – *sconfișar*.

sconfinare, v. – *dar fòra dèi confini, invàdar*.

sconfitta, s.f. – (s.m.) *falimènto*, (s.f.) *sonàda*: sconfitta a zero nel gioco delle carte – (s.m.) *pètene*.

scongiurare, v. – *pregàr, scongiuràr, supli-càr*.

sconnesso, agg. – *descunì*.

sconnettere, v. – *scardelàr*.

sconosciuto, agg. – *forèsto*.

sconquassare, v. – *sconcasàr*.

scontare, v. – *cavàr, defalcàr, scontàr*.

scontentare, v. – *discontentàr, dișgustàr*.

scontento, agg. – vd. contrariato.

sconto, s.m. – *ribàso, ridușion*.

scontrare, v. – *scontràr*.

scontrarsi, v. – vd. affrontare.

scontrino, s.m. – *biljètò*, (s.f.) *recepìs, recipìs*, (s.m.) *scontrìn*.

scontroso, agg. – *rùstigo, salvàdigo*: persona scontrosa, immusonita – (fig.) *mùfa*.

sconvolgere, v. – *sconvòlger, sconvòlgjar*.

sconvolgimento, s.m. – 1 *misiamènto*. 2 vd. mescolamento.

scopa, s.f. – 1 *scòva, spasadòra*: passata con la scopa – (s.f.) *scovàda* / *scopa*, spazzola fatta con granata di saggina, per spolverare – (s.f.) *scartàsa*. 2 (s.f.) *scòpa* (gioco alle carte) (si gioca con un mazzo da 40 carte e di solito i giocatori si contrappongono a coppie): gioco a carte simile alla scopa, dove vengono distribuite tutte le carte ai quattro giocatori – (gio.) *scopòn* / sette di denari, che nel gioco della scopa, vale un punto – (s.m.) *sète bèlo* / uno dei punti nel gioco della scopa e dello scopone, si ottiene con una combinazione di carte dei quattro semi – (s.f.) *primjèra*.

scopare, v. – *scovàr, spasàr*.

scopata, s.f. – 1 *scovàda*. 2 (agg.) *picia*.

scopetta, s.f. – *scovèta*.

scopiazzare, v. – *scopiasàr*.

scopino, s.m. – *scovolìn, scòvolo*.

scopo, s.m. – 1 (s.f.) *destinasiòn, mira*. 2 vd. fine (3).

scopone, s.m. – (gio.) *scopòn* (gioco alle carte).

scoppiare, v. – *crepàr, s'ciopàr*.

scoppiatura, s.f. – *s'ciopadùra*.

scoppiettare, v. – *s'ciocàr*.

scoppio, s.m. – *patatràc, șbàro, s'ciòco*: riproduzione del rumore di uno scoppio – (onom.) *patapùm, patapùnfete*.

scoppola, s.f. – *scòpola* (colpo dato alla nuca).

scoprire, v. – (fig.) *becàr*, v. *descovèrșar, di-scovèrșar, scovèrșer*: in senso scoprire – (fig.) *becàr*.

scoraggiamento, s.m. – vd. abbandono.

scoraggiare, v. – *avilir, butàr șo, deprimàr*,

S

S

*scoraggiàr.***scoraggiarsi**, v. – *butàrse ʒo.***scoraggiato**, agg. – vd. abbattuto: essere scoraggiato – (v.) *cascàr i bràsi.***scorbutico**, agg. – *strànbo*: essere scorbutico – *èsar un òrso.***scorciatoia**, s.f. – *cùrta, dar par la cùrta, scurtariòla, tròʒo.***scordare**, v. – *discordàr, diʒmentigàr*: scordare dove si è collocate qualcosa – *inbuʒàr.***scoreggia**, s.f. – *scorèʒa*: eufemismo per scoreggia – (s.f.) *ràʒa* / persona che scoreggia spesso e senza vergogna – (agg.) *scoreʒòn.***scoreggiare**, v. – *scoreʒàr, tronbàr, tronbetàr.***scoreggione**, agg. – *scoreʒòn.***scorfano**, s.m. – (itt.) *scarpèna.***scorgere**, v. – *vèdar.***scoria**, s.f. – *scàrto, vansadùra.***scorpacciata**, s.f. – 1 *bulìda, fràja, incocònàda, inpongàda, magnàda, paciàda, ʒ'gionfàda.* 2 vd. abbuffata.**scorpione**, s.m. – (zool.) *scarpìòn, scorpìòn.***scorrere**, v. – *descolàr, pasàr, scòrar*: il tempo scorre veloce – *el tènpo pàsa prèsto* / scorre-ria breve, scorribanda – (s.f.) *scoribànda.***scorrettezza**, s.f. – *castronàda.***scorrevole**, agg. – *scorèvole.***scortecciare**, v. – *scorsàr, spelàr.***scortese**, agg. – *vilàn.***scorticare**, v. – *scortigàr.***scorticarsi**, v. – *scortigàrse.***scorticato**, agg. – *scortigà.***scorza**, s.f. – *scòrsa* (scorza in generale): scorza di cedro, arancio condita, cedrino – (s.m.) *sedrìn.***scorzare**, v. – vd. scortecciare.**scosciare**, v. – *rònpar, spacàr* (lacerare un ramo alla biforcatura).**scoscio**, s.m. – *cavalòto* (scoscio di pantaloni).**scossa**, s.f. – *scorlàda*: scossa elettrica – (s.m.) *tiròn.***scossetta**, s.f. – *scorladìna.***scossone**, s.m. – *ruc, scorlòn, scosòn.***scostante**, agg. – *rognòʒo, rùstigo, salvàdigo.***scostumato**, agg. – *ònto, vergognòʒo.***scotennare**, v. – *scrodigàr.***scotta**, s.f. – (s.m.) *scòlo.***scottare**, v. – *brovàr, ʒbroventàr, scotàr*: a scottadito – (loc.) *a scotadèo* / scottare a secco – (v.) *brustolàr, brustolìr* / scottare con l'acqua – (v.) *ʒbrovàr.***scottarsi**, v. – *brovàrse, ʒbrovàrse* (scottarsi con un liquido).**scottato**, agg. – *ʒbrovà.***scottatura**, s.f. – *ʒbrovàda, scotàda, scota-dùra*: scottatura riferito all'acqua – (s.f.) *broʒàda* / scottatura riferito al sole – (s.f.) *solàna.***scotto**, s.m. – *scòto*: pagare lo scotto – (v.) *pur-gàr.***scovare**, v. – *stanàr.***scovolino**, s.m. – *scovolìn.***screanzato**, s.m. – *bifolco, sènsa creànsa.***scremare**, v. – *spanàr.***screpolare**, v. – *schincàr, s'cincàr, screpolàr.***screpolatura**, s.f. – *crèpa, screpoladùra.***screziatura**, s.f. – vd. chiazza.**scribacchino**, s.m. – *scribacìn.***scribacchiare**, v. – *scribaciàr, scribiciàr.***scricchiare**, v. – *scricàr.***scricchiolante**, agg. – vd. croccante (1).**scricchiolare**, v. – *crecolàr, cricàr, scricàr, screcolàr, scricolàr.***scricciolo**, s.m. – (orn.) *cransich, scrìso*: scricciolo da siepe – (orn.) *penìsa.***scriminatura**, s.f. – *rìga, (s.m.) scriminàl.***scritta**, s.f. – (s.m.) *scrìsiòn.***scrittore**, s.m. – (a. e m.) *scrìtòr.***scrittura**, v. – *scrìtura.***scrivania**, s.f. – 1 (s.m.) *scrìtòjo.* 2 vd. catte-dra.**scrivano**, s.m. – 1 (a. e m.) *scribacìn*: coleot-

S

S

tero che rode le foglie delle viti, scrivano – (zool.) *scrivàn*. 2 vd. amanuense.

scrivere, v. – 1 *scrivar*, *scrìver*: non sapere né leggere né scrivere – (agg.) *èsar un inalfabèta* / scritto precedentemente – (agg.) *suespòsto*. 2 vd. annotare.

scroccare, v. – *şbafâr*, *scrocâr*, *scrochignâr*.
scrocco, s.m. – *scròco*.

scroccone, s.m. – *domandòn*, *scrocòn*.

scrofa, s.f. – (zool.) *pòrca*, *scròva*, *tròja*: figliare delle scrofe – (v.) *partorìr i porseletì*.

scrollare, v. – *şbàtar*, *şbàter*.

scrollata, s.f. – *sachetàda*.

scrollone, s.m. – *scorlòn*.

scrosciare, v. – *scravasâr*.

scroscio, s.m. – *scravàsò*.

scrostare, v. – 1 *scortigâr*, *scrostâr*. 2 vd. *fre-gare* (2).

scroto, s.m. – *bòrse*, *fagotìn*.

scrupolosamente, avv. – *co atensiòn*: senza scrupoli – (s.m.) *gànso*.

scrutare, v. – 1 *calumâr*. 2 vd. guardare.

scucire, v. – *descunìr*, *descuşìr*, *dişcuşìr*, *dişpontâr*, *şbolsìr*, *scuşìr*.

scudiscio, s.m. – 1 (s.f.) *scùria*, *vìs'cia*. 2 vd. *frusta*.

sculacciare, v. – *floscâr*, *sculasâr*.

sculacciata, s.f. – *sculasàda*: voce infantile per sculacciata – (s.f.) *pìche*.

sculaccione, s.f. – vd. *sculacciata*.

sculettare, v. – *menâr el cul*, *menâr el dadriò*, *scotolâr*.

scuoicare, v. – *spelâr*.

scuola, s.f. – *scòla*: andare a scuola per niente – (v.) *scaldâr i banchi* / attestato scolastico, pagella – (s.f.) *pagèla* / brutto voto a scuola – (s.f.) *pìpa* / campanella scolastica che chiama gli alunni alla lezione – (s.m.) *scolìn* / chi attende alla custodia e pulizia della scuola, bidello – (a. e m.) *bidèl* / confraternita che reggeva le chiesette sparse per le campagne –

(s.f.) *scòla* / essere debole a scuola – (v.) *scantinâr* / marinare la scuola – (v.) *scapolâr* / nome del terreno situato in contrada *Sant'Antonio*, dove gli alunni della Scuola di Avviamento professionale di Buie, sezione agricoltura, facevano pratica lavorando la terra – (top.) *Canpicèlo* / ottava classe della scuola elementare – (s.f.) *otàva* / persona cui è affidata l'istruzione e l'educazione dei bambini nella scuola elementare, maestro – (s.m.) *mèstro* / punizione con vergate, usata nella scuola (testa dell'alunno fra le gambe dell'insegnante) – (s.f.) *cavalina* / scuola di avviamento al lavoro, sotto il governo austriaco – (s.m.) *scòla de aviamènto*, (s.f.) *scòla citadina* / scuola di ballo – (s.f.) *scòla de bàlo* / scuola elementare (sotto il governo austriaco) – (s.f.) *scòla popolàre* / scuola media sotto il governo austriaco – (s.f.) *scòla àlta*.

scuotere, v. – *şbàtar*, *şbàter*, *scantinâr*, *scasâr*, *scorlâr*.

scuotersi, v. – *remenàrse*, *scorlàrse*.

scuotimento, s.m. – *scorlòn*, *scosòn*.

scure, s.f. – 1 *manèra*: piccola scure – (s.m.) *manerìn* / scure con lama larga del taglialegna – (s.f.) *manàgia*, *manèra*. 2 vd. *accetta*.

scuretto, s.m. – 1 *scurètò*. 2 vd. *griglia*.

scurire, v. – *scurìr*.

scuro, agg. – 1 *scùro*, *tùrbio*: alquanto scura – (agg.) *scurètà*. 2 vd. *bruno*.

scurrile, agg. – *bocalòn*, *ònto*.

scusa, s.f. – *giustificasiòn*, *scùşa*.

scusare, v. – *scusâr*: mi scusi – *pardòn*.

scussa, s.f. – *còca şvòda* (noce vuota).

scutellaria, s.f. – (bot.) *canpanèla*.

sdegnarsi, v. – *şdegnàrse*.

sdegno, s.m. – *indignasiòn*: esprime sdegno, minaccia, perplessità, malcontento – (inter.) *èhi*.

sdentato, agg. – *sènsa dènti*, *şdentà*, *şdentegà*.

S

S

sdolcinato, agg. – *gnegnè*.

sdoppiare, v. – *şdopiàr*.

sdraiare, v. – *stravacàr*.

sdraiarsi, v. – *butàrse, distiràrse, stravacàrse*.

sdraiato, agg. – *par trèso*.

sdrucciolare, v. – 1 *strisàr*. 2 vd. scivolare.

se, cong. – *se*.

Sebastiano, n.p. – *Bas'ciàn, Bastiàn*.

sebbene, cong. – *sebèn, sibèn*.

sebo, s.m. – *gràso, sèvo*.

seccante, agg. – vd. fastidioso.

seccare, v. – 1 (fig.) *ròmpar i cojòni, ròmpar le bàle, secàr, tarmàr, tasàr, tontonàr, urtàr*. 2 seccare l'erba – *sugàr l'èrba*. 3 vd. inasprire.

seccato, agg. – 1 vd. contrariato: estremamente seccato, annoiato – (agg.) *stufoàgro*. 2 vd. arsiccio.

seccatore, agg. – *inpiàstro, intrigabìşi, intrigòn, pìtima, ronpibàle, ronpicojòni, tasaà-nime, tentaànime*.

seccatura, s.f. – *rògna, rotùra de bàle, se-càda, secadùra, stu-fàda*.

secchia, s.f. – *bojòl, galèta, bujòl* (secchia in genere): secchia perlopiù di metallo stagnato – (s.m.) *stagnàco* / specie di secchia di legno, bugliolo – (s.f.) *chibla*.

secchiello, s.m. – *secèl*: secchiello, pentolino piccolo con manico, per portare i cibi nei campi – (s.f.) *sicèla*.

secchio, s.m. – *sècio, stagnàco*.

secchione, s.m. – (scherz.) *bacinèla*, (s.m.) *seciòn*.

secco, agg. – 1 *màgro, scàrno, sèco*: rispondere secco – (v.) *rispòndar sèco*. 2 (s.m.) *àrso, sèco, sùto*.

seccore, s.f. – *secùra, sicùra*.

secernere, v. – *butàr fòra*.

secessione, s.f. – *secesiòn*.

secolo, s.m. – *sècolo, sènto àni*.

secondo, num. – *secòndo*.

secondo, prep. – 1 *còme che dişi lu, giùsto*. 2

(agg. num.) *secòndo*: erba di secondo taglio – (bot.) *otàva*. 3 (s.m.) *momentìn, momènto*: aspetta un secondo – (s.m.) *spèta un momen-tìn*. 4 n.p. – *Drùghi*.

sedano, s.m. – (bot.) *sèleno, sèlino*.

sedare, v. – *calmàr, chietàr*.

sedativo, agg. – *calmànte*.

sede, s.f. – *abitasìon, sède*: che non ha sede fissa – (agg.) *tòrşio*.

sedere, s.m. – 1 *cul, cagadòr, dadrio, dào, fiòco*, (s.f.) *biga*, (fig.) *mandolàto*: caduta sul sedere – (s.f.) *culatàda* / dispregiativo di sedere – *culàso* / grande sedere – *culòn* / sederino – *culèto* / pedata nel sedere – *pintelcùl* / piccolo sedere – *culèto*. 2 v. *sentàr* (porsi a sedere): stare seduti, con le gambe a penzoloni, in posizione seduta – (loc.) *in sentòn* / star seduti – (inf.) *far cice*.

sedersi, v. – *sentàrse*: sedersi, usato coi bambini – (inf.) *cicia*.

sedia, s.f. – *carèga*: impagliatura della sedia – (s.f.) *inpajadùra* / grossa sedia – (s.m.) *care-gàso* / sedia alta per bambini – (s.m.) *caregòn* / sedia con sotto un orinale, per gli ammalati – (s.f.) *comodìna* / sedia costituita da un'armatura a inclinazione regolabile, sedia a sdraio – (s.f.) *şdràja*.

sedici, agg. – (num.) *sèdişe*.

sedile, s.f. – *sedil*: sedile coperto di panno del carro – (s.m.) *padrìn* / sedile della vettura a cavalli, cassetta – (s.f.) *sèrpa* / sedile di legno, sgabello – (s.m.) *scàgno* / sedile per una persona, formato da un ripiano sostenuto da montanti laterali, senza spalliera – (s.m.) *scagnèl* / sedile semplice, comunemente di un asse, per più persone, panca – (s.m.) *sentadòr*.

sedimento, s.m. – *fòndo*: sedimento del vino – (s.m.) *fondàcio, pèngo*.

sedurre, v. – *ciòr via, insinganàr*, (fig.) *rusàr*.

seduta, s.f. – *riuniòn*.

seduttore, s.m. – vd. amatore.

seduzione, s.f. – *sedusiòn*.

sega, s.f. – *sèga*: grande sega a due impugnature, azionata da due persone, per carpenteria – (s.m.) *segòn* / sega con un solo manico per segare in piano, saracco – (s.f.) *pestariòla* / seghetto a traforo – (s.m.) *traforo* / seghetto a mano, usato per potare viti e olivi – (s.m.) *seghìn* / sorta di sega a lama libera a un capo e con una corta impugnatura all'altro, saracco – (s.m.) *segàso*.

segale, s.f. – (bot.) *segàla*.

segare, v. – *segàr*, *tajàr*.

segatura, s.f. – *segadùra*.

segare, v. – *segàr*, *tajàr*.

segatura, s.f. – *segadùra*.

segheria, s.f. – *segària*.

seghetto, s.m. – *seghìn*.

seggiola, s.f. – *sèdia*: seggiola grande a braccioli – (s.f.) *poltròna*.

seggiolaio, s.m. – (a. e m.) *careghèr*, *careghìn*, *consacarèghe*, *inpajacarèghe*.

seggolino, s.m. – *careghèta*, *careghìn*, *scaognèt*.

seggione, s.m. – *caregòn*.

segmento, s.m. – *tòco*.

segnalare, v. – *avertìr*, *far sègno*, *segnàr*.

segnalazione, s.f. – *segnalasiòn*.

segnale, s.m. – *segnàl*.

segnare, v. – 1 *notàr*, *segnàr*. 2 vd. annotare.

segnato, agg. – *marcà*, *segnà*.

segnavento, s.m. – *penèl*.

segno, s.m. – *sègno*, (s.f.) *tàca*: piccolo segno – *segnèt*.

sego, s.m. – *șèo*, *sèvo*.

segretario, s.m. – *canceljèr*, *canseljèr* (segretario comunale).

segreto, s.m. – *secrèt*, *segrèt*, *selegàto*.

seguire, v. – *seguìr*.

seguire, v. – *continuàr*, *inșistar*, *seguitàr*.

seguito, s.m. – 1 *sèguito*, (s.f.) *butàda*, (s.f.) *tiràda*. 2 (avv.) se seguito – *driomàn* / in seguito

– *po* / di seguito – *dalì*.

sei, agg. – (num.) *sie*.

selce, s.f. – *pijèra dùra*.

selciare, v. – *salishàr*.

selciato, s.m. – *salisho*.

selezionare, v. – *sèljar*, *sèljer*.

selezione, s.f. – *sèlta*.

sella, s.f. – *sèla*: parte della sella o del basto che s'innalza in forma di arco davanti e di dietro al cavaliere, arcione – (s.f.) *schèa* / sella dell'asino – (s.m.) *bàsto* / strumento di ferro che pende dalla sella, nel quale si mette il piede, staffa – (s.f.) *stàfa*.

sellaio, s.m. – (a. e m.) *curamèr*, *selèr*.

selvaggina, s.f. – *bès'cia salvàdiga*, *salvagina*: infusione di erbe aromatiche ed aceto per purgare la selvaggina – (s.m.) *pàis*.

selvaggio, agg. – *àscaro*, *rùstigo* / selvatico – *salvàdego*, *salvàdigo* (non socievole).

semaforo, s.m. – *samàfero*, *semàfero*, *șmàfaro*.

sembianza, s.f. – 1 *somiljànsa*. 2 vd. apparenza.

sembrare, v. – *parèr*, *parìr* (voce del verbo sembrare, sembrerebbe – *par*, *pararia*).

seme, s.m. – 1 *gran*, *granèl*, (s.f.) *semènsa*: piantina da poco germinata dal seme – (s.m.) *semensàl* / seme da spargere nel terreno – (s.f.) *semènsa* / seme delle cucurbitacee in generale e della zucca, in particolare – (s.m.) *brustolìn*, (s.f.) *fièpa*. 2 vd. chicco.

semiaperto, agg. – *in șbaciò*.

semina, s.f. – *sèmena*, *sèmina*.

seminare, v. – *semenàr*, *seminàr*.

seminativo, agg. – *arativo*.

seminudo, agg. – vd. discinto.

semola, s.f. – *sèmola*.

semolino, s.m. – *griès*, *semolìn*.

semplice, agg. – *a la man*, *bòn*, *sènplice*, *sènplice*, *ùgnolo*: alla semplice – (agg.) *àla bònà*.

semplicemente, avv. – *a la bònà*.

s

s

semplicione, s.m. – *patatòn*.

semplicitto, s.m. – (fig.) *bròcolo*, (agg.) *càco*, *giàgi*, (fig.) *gnòco*, *macaròn*, *merlòto*.

semplificare, v. – *fasilità*.

sempre, avv. – 1 *de continuo*, *sàldo*, *sècula seculòrum*, *sènpre*. 2 vd. *giammai*.

senecio, s.m. – (bot.) *èrba de San Giàcomo* (senecio di S. Giacomo).

senno, s.m. – *sèno*.

sennò, avv. – vd. *altrimenti*.

seno, s.m. – *pèto o petoràl*: seno prosperoso – (fig.) *lataria* / *seni* (pl.) – (s.f.) *tète*: voce bambinesca – (s.f.) *ciùcie*.

sensale, s.m. – *sensàl*.

sensazionale, agg. – *gràndo*, *inpresionànte*.

sensazione, s.f. – *sensasiòn*.

senso, s.m. – *sènso*: buon senso – (loc.) *quèl che se ciàma* / perdere i sensi, svenire – (v.) *svignìr*.

sentenza, s.f. – *giudisio*, *sentènza*.

sentenziare, v. – *decider*, *far el fùro*.

sentiero, s.m. – *sentier*, *tròso*: sentiero di confine – (s.f.) *semitaria*: sentiero, viottolo tra i campi, boschi, poco praticabile – (s.f.) *stradèla*, *stradişèla*.

sentimento, s.m. – *afèto*, *pasiòn*, *sènso*, *sentimènto*: sentimento di partecipazione al male e al dolore altrui – (s.m.) *compasiòn* / sentimento eccessivo – (s.m.) *orgòglio*, *orgòljo*.

sentire, v. – 1 *intèndar*, *sentìr*. 2 vd. *risentire*.

sentore, s.m. – 1 *sentòr*, (s.f.) *idèa*. 2 vd. *acume*.

senza, prep. – *sènza*, *sìna*, *sìnsa*: senza dubbio – *altrochè*.

separare, v. – *divider*, *tagiàr*.

separarsi, v. – vd. *abbandonare*: separarsi per sempre – *lasàr*.

separazione, s.f. – *separasiòn*.

sepolcro, s.m. – *sepùlcro*, *tònba*.

sepoltura, s.f. – *funeràl*.

seppellitore, s.m. – vd. *affossatore*.

seppellire, v. – *insoteràr*, *sepelìr*, *soteràr*: sepolto – *far tèra*.

seppia, s.f. – (itt.) *sèpa*: l'osso della seppia – (s.f.) *barchèta* / mollusco cefalopode, affine alla seppia – (itt.) *fòlpo*. Piatti buiesi: risotto con seppie – *rişòto de sèpe* / seppie con piselli – *sèpe còi bişi* / seppie ripiene – *sèpe col pièn* / seppie in umido – *sèpe sofigàde* / sugo di seppie – *sùgo de sèpe*: nome di località sul mare in prossimità di Umago, dove i Buiesi si recano a pescare le seppie, Zambrattia – (top.) *Şan-bratia* / occhi di seppia – *òci de sèpa* / prodotto della combustione del carbonio con metallo, metalloide, impiegato per ottenere luminosità; si usa per illuminare il mare durante la pesca alle seppie con la lampada ad acetilene – (s.m.) *carbùro* / sacchetto contenente i visceri della seppia nel loro insieme, sacchetto celomatico – (s.m.) *sachètto del şàlo* / seppia finta di legno – (s.f.) *separola*.

seppiolina, s.f. – (itt.) *sepolina*, *sòtolo*.

sequestrare, v. – *caturàr*.

sequestro, s.m. – *catùra*, *espropiasìon*, *rapi-mènto*.

sera, s.f. – *sèra*: questa sera – (loc.) *stasèra*.

serenata, s.f. – *serenàda*.

sereno, agg. – 1 *alègro*, *tranquilo* (sereno di animo). 2 (agg.) *lìnpido*, *serèn* (cielo sereno).

sergente, s.m. – *sargènte*.

Sergio, n.p. – *Cèngi*.

serio, agg. – *par ben*, *sèrio*: essere poco serio – *èsar una farfalèta* / persona di poca serietà – (fig.) *marionèta* / sul serio (loc.) – *dalbòn*, *par dabòn*, *par debòn*, *par depòsta*.

sermone, s.m. – *prèdica*.

serpente, s.m. – (zool.) *bisa*, *sarpènte*, *serpènte* (definizione generica dei rettili): grosso serpente nero/marrone, innocuo, lungo fino a tre metri che vive lungo la valle del Quieto – (zool.) *pitòn istriàn* / marasso – (zool.) *ma-dràso* / serpente comune nei prati, con due

denti cavi in comunicazione con ghiandole velenifere, vipera – (zool.) *bìpara, bìpera, vìpara*.

serraglio, s.m. – *seràjo*.

serramento, s.m. – *saramènto, seramènto*.

serrare, v. – 1 *sarèr, seràr*: serrare a chiave – *ciavàr*. 2 vd. chiudere.

serrato, agg. – *serà*.

serratura, s.f. – *seradùra*, (s.m.) *seramènto*: serrame di metallo con gamba da infilare in occhielli e simili, e che può chiudere anche senza l'uso delle chiavi, lucchetto – (s.m.) *lochètto, luchètto* / serratura a scatto – (s.f.) *cròco*.

serva, s.f. – *masèra, sèrva*: serva del prete – (s.f.) *concèta*.

servire, v. – 1 *ocòrer, servìr*: dimostrarsi servile verso chicchessia – *licàr el cul* / non serve – *no còri* / chi serve vilmente – *tirapie*. 2 vd. necessitare.

servitore, s.m. – *famèdo, famèjo, famèò, lica-cùl, s'ciàvo, servidòr*.

serviziale, s.m. – vd. clistere.

servizio, s.m. – *servisio*: servizio militare – (s.f.) *nàja*.

servo, s.m. – *sèrvo*.

sesamo, s.m. – (bot.) *giorgiolina*.

sessanta, agg. – (num.) *sesànta*.

sezzo, s.m. – *sèso*: di sesso maschile, maschio – (s.m.) *màs'cio* / di sesso femminile, femmina – (s.f.) *fèmina, màs'cia* / sesso orale – (s.m.) *ponpìn*.

sessola, s.f. – vd. paletta.

sesto, num. – *sèsto*.

seta, s.f. – *sèda*: edificio dove si fila la seta dai bozzoli – (s.f.) *filànda* / seta di bavella – (s.f.) *bavèla*.

setacciare, v. – *buratàr, crivelàr, tamisàr*.

setaccio, s.m. – *buràto, crivèl, tamisò*: passare al setaccio, colare – v. *tamisàr*.

sete, s.f. – *sède*.

setola, s.f. – *s'ciatìna*.

sette, num. – *sète*.

settembre, s.m. – *setènbre*.

settimana, s.f. – *setemàna, settimàna, stimàna*.

I giorni della settimana: lunedì – (s.m.) *lùni* / martedì – (s.m.) *màrti* / mercoledì – (s.m.) *mèrcore* / giovedì – (s.f.) *şıòba, şoba* / venerdì – (s.m.) *vènare, vènere* / sabato – (s.m.) *sàbo* / domenica – (s.f.) *domènega, domèniga*.

settimanale, s.m. – vd. gazzetta.

settimino, agg. – *setimìn* (bambino nato pretermine).

settimo, num. – *sètimo*.

settore, s.m. – *setòre*.

severo, agg. – *cativo, seriòşo*.

sezionare, v. – *far a tòchi, tajàr*.

sezione, s.f. – *sesiòn*.

sfaccendare, v. – *sfachinàr*.

sfaccendato, s.m. – vd. bighellone.

sfacchinare, v. – *sfachinàr*.

sfacchinata, s.f. – *bacanàda, bacanàja, sfachinàda, stracàda, stramusàda, stufàda*.

sfacciato, agg. – *mùşo de tòla, muşoròto, şfasà, şpudoràto*.

sfacelo, s.m. – 1 (s.f.) *rovina*: andare in sfacelo – (v.) *ndar ramèngo* / essere in sfacelo – (loc.) *tòco*. 2 vd. bancarotta.

sfamare, v. – vd. alimentare.

sfarinare, v. – vd. fracassare.

sfarzo, s.m. – 1 (s.f.) *gàla*, (s.m.) *lùso*, (s.f.) *pònpa màgna*. 2 vd. fasto.

sfarzoso, agg. – *de lùso*.

sfasciare, v. – *deşfàr, ndar in fàso, rònpar, sconfasàr, şfasàr*.

sfasciarsi, v. – *şfasàrse,deşfàrse, ndar in fàso*.

sfascio, s.m. – vd. bancarotta.

sfaticata, s.f. – vd. sfacchinata.

sfaticato, agg. – vd. dormiglione.

sfavillare, v. – 1 *brilàr, sluşigàr*. 2 vd. brillare.

sfavorevole, agg. – *contràrio*.

sfegatato, agg. – *sfegatà*.

sfera, s.f. – *squèra*.

S

S

sferrare, v. – *molàr, tiràr*.
sferruzzare, v. – vd. *agucchiare*.
sferza, s.f. – 1 *scùria, vis'cia*. 2 vd. *frusta*.
sferzare, v. – *sferșàr*.
sferzata, s.f. – *scuriàda, șbachetàda, sferșada, vis'ciàda*.
sfiancare, v. – *distrùșar, stușàr*.
sfiancarsi, v. – *distrùșarse, stușàrse*.
sfiancato, agg. – *sfiancà, stușà*.
sfiatare, v. – *sfiajàr*.
sfiatata, s.f. – *sfiajàda*.
sfibrare, v. – *sfiancàr*.
sfidare, v. – vd. *affrontare*.
sfiducia, s.f. – *sfidùcia, sospèto*.
sfigurato, agg. – *desfigurà, sfigurà*.
sfilacciare, v. – *șfilasàr*.
sfilaccio, s.m. – (s.f.) *cordèla*, (s.m.) *șfilàcio*.
sfilare, v. – *dispiràr*.
sfinimento, s.m. – *șfinimènto*.
sfinito, agg. – *șfibrà, sfini*.
sfiorare, v. – *șfioràr*.
sfiorire, v. – *șfiorìr*.
sfiorito, agg. – *șfiorì*.
sfoderare, v. – *sfodaràr, tiràr fòra*.
sfogare, v. – *sfogàr, sforșàr*.
sfogarsi, v. – *sfogàrse*.
sfoggiare, v. – *mètar in mòstra, sfogàr*.
sfoglia, s.f. – *sfòja, sfojàda, sfòjo* (pasta sfoglia).
sfogliare, v. – *sføjàr*: sfogliare le pannocchie – *scartosàr*.
sfogo, s.m. – *sfògo*, (mal.) *riscàldo* (eritema).
sfolgorare, v. – 1 *splèndar, splènder*. 2 vd. *sfa-villare*.
sfollagente, s.m. – *manganèl*.
sfollare, v. – *șfolàr*.
sfondare, v. – *șfondàr, sfondràr*.
sfondato, agg. – *șfondà, sfondrà*.
sforacchiare, v. – *bușàr*.
sfortuna, s.f. – *dișgràsia*, (fig.) *pègola, scalò-gna*.

sfortunatamente, avv. – vd. *disgraziatamente*.
sfortunato, agg. – *dișgrasià, inpegolà, scalognà, sfigà*: essere molto sfortunati – (scherz.) *èsar tào scalognài che piòvi sul cul stàndo sentà*.
sforzare, v. – *obligàr, sforsàr*.
sforzarsi, v. – *șforsàrse*.
sforzino, s.m. – *șforsìn*.
sforzo, s.m. – *fadiga, sfòrso*.
sfracellare, v. – *șfraselàr*.
sfrattare, v. – *șfratàr*.
sfratto, s.m. – *șfràto*.
sfregare, v. – 1 *rusàr, sfregàr*. 2 vd. *fregare* (2).
sfregarsi, v. – *rusàrse*.
sfregiare, v. – *rusàr*.
sfregio, s.m. – 1 *rusòn, striso, strisòn*. 2 vd. *abrasione*.
sfrenare, v. – *dișbrenàr*.
sfrenatezza, s.f. – vd. *baccanale*.
sfrenato, agg. – *șbrenà, spașimà*.
sfrigolare, v. – vd. *dorare*.
sfrondare, v. – *s'ciarìr*.
sfrontato, agg. – *mùșo de tòla, mușoròto*.
sfruttare, v. – *șmòlșer, spolpàr*.
sfruttatore, s.m. – *șfrudadòr*: sfruttatore senza scrupoli – (s.f.) *sanguèta*.
sfuggire, v. – *scanpàr, scansàr, schivàr*: lasciarsi sfuggire – *șbrisàr*.
sfuggita, s.f. – (loc.) *de scanpòn*: di sfuggita – *de fùga, de șbriso, de strafòro*.
sfuriata, s.f. – *șfuriàda*.
sgabello, s.m. – 1 *scabèl, scagnèl, șgabèl*: sgabello rustico a tre o quattro gambe, usato per la mungitura – (s.m.) *brèndolo, șbrèndolo*. 2 vd. *scanno*.
sgabuzzino, s.m. – *gabiòto, șgabusin*.
sgambettare, v. – *șganbetàr*, (fig.) *trotàr*.
sgambettata, s.f. – *șganbetàda*.
sgambetto, s.m. – (s.f.) *ganbaròla, ganbèta* *șganbèta*: far cadere con uno sgambetto – (v.) *șganbetàr*.

sganasciare, v. – *şganasâr*.

sganasciarsi, v. – *şganasârse* (dal ridere).

sganciare, v. – *şgansâr*, *dişpicâr*.

sgangherare, v. – *şgangherâr*.

sgangherato, agg. – *brustolîn*, *şgangarà*.

sgarbato, agg. – *âscaro*, *vilân*.

sgattaiolare, v. – *sfeşâr*.

sgarrare, v. – *şbaljâr*, *şgarâr*.

sgelare, v. – *şgiasâr*.

sghembo, agg. – *şgalênbro*, *stôrto*, (avv.) *de traverse*.

sghignazzare, v. – *ridâr* o *şganasâr*.

sghignazzata, s.f. – *ridâda* o *şganasâda*.

sgobbare, v. – *fadigâr*, *sfachinâr*, *şgobâr*, *tribolâr*.

sgocciolare, v. – *giosâr*, *şgiosâr*.

sgocciolio, s.m. – *şgiosamênto*.

sgolarsi, v. – *pêrdar la vòse*, *şgolârse*, *şgo-sârse*, *spolmonârse*.

sgomberare, v. – *destrigâr*, *liberâr*, *netâr*, *şgonbrâr*.

sgombro, s.m. – (itt.) *scônbro*, *şgônbro* / *sgombro bastardo* – (itt.) *sûro*. Piatto buiese: *scônbro al pomidôro*.

sgomento, s.m. – 1 (s.f.) *ânsia*, *paûra*. 2 vd. *abbattuto*.

sganasciare, v. – *şmasalâr*.

sgonfiare, v. – vd. *afflosciare*.

sgonfio, agg. – 1 *şgônfiô*, *şvôdo*. 2 vd. *sboffo*.

sgorbia, s.f. – *coconêra*, *şgùbia*.

sgorbio, s.m. – (s.f.) *màcia*, (s.m.) *strîso*.

sgorgare, v. – *şgorgâr*.

sgorgarsi, v. – *şgorgârse*.

sgozzare, v. – *dişgosâr*, *scanâr*, *tajâr la gòla*.

sgradevole, agg. – *dispiâşer* (riuscire sgradevole).

sgradito, agg. – *dîscaro*.

sgranare, v. – *deşgranâr*: *sgranare legumi*, *pannocchie* – *şgranâr*.

sgranatrice, s.f. – (s.m.) *şgranadôr*.

sgranellare, v. – *şgranâr*.

sgranocchiare, v. – 1 *gramolâr*. 2 vd. *maciullare* (2).

sgrassare, v. – 1 *cavâr el grâso*, *şgrasâr*. 2 vd. *candeggiare*.

sgrassato, agg. – vd. *brillante*.

sgraziato, agg. – *cavalôn*, *gôfo*: *donna sgraziata* – (agg.) *cavalôna* / *persona di fisico sgraziato* – (agg.) *scarpiôn*.

sgrezzare, v. – *şgreşâr*.

sgridare, v. – *brontolâr*, *cantâr de gâlo*, *lavâr*, *reşentâr*, *sigâr*.

sgridata, s.f. – 1 *brontolâda*, *lisiôn*, *reciôtô*, *sigâda*, *tedèu*. 2 vd. *ammonimento*.

sgrossare, v. – 1 *şgreşâr*. 2 vd. *sgrezzare*.

sgrovigliare, v. – *deşbrojâr*.

sguainare, v. – *sfoderâr*, *tirâr fôra*.

sgualcire, v. – *fufignâr*, *mastrusâr*, *remenâr*, *şlanbriciâr*, *spiegasâr*, *strapasâr*.

sgualdrina, s.f. – *baldrâca*, *buşôna*, *şlandrôna*.

sguardo, s.m. – (s.f.) *ociâda* (*sguardo rapido*), (s.m.) *ôcio*: *dare uno sguardo* – (v.) *butâr l'ôcio*.

sguattero, s.m. – 1 (a. e m.) *lavapiâtî*. 2 vd. *lavapiatti*.

sguazzare, v. – 1 *şguasâr*. 2 vd. *compiacersi*. 3 vd. *galleggiare*.

sgusciare, v. – *deşgranâr*, *şgranâr* (*sgusciare i legumi*): *sgusciare*, *sfuggire* – *şbrisâr via*.

si, pron. – *se* (pronomi riflessivo).

sì, avv. – *se*, *sì*.

sibilare, v. – *fis'ciâr*.

sibilo, s.m. – *fis'cio*: *suono che imita il sibilo* – (escl.) *pss!*

siccitâ, s.f. – 1 *sicitâ*, *sicûra*, *sûto*. 2 vd. *secco*.

siccome, cong. – *sicòme*.

sicuramente, avv. – *de sicûro*.

sicurezza, s.f. – *sicurêsa*.

sicuro, agg. – *fido*, *secûro*, *segûro*, *sêrto*: *essere al sicuro* – (v.) *êsar in ûna bôta de fêro*.

S

S

siepe, s.f. – 1 (bot.) *gràja* (siepe spinosa): siepe grande, incolta – (s.m.) *grajòn*. 2 vd. ce-spuglio.

siero, s.m. – *scòlo* (latte).

siesta, s.f. – (s.m.) *ripòso*, *sonèto*.

sifilide, s.f. – (mal.) *falcadina*.

sifone, s.m. – *siòn*.

sigaretta, s.f. – *cica*, *sigarèta*, *spagnolètto* (chiamata così perché fu introdotta dagli spagnoli): confezione di sigarette contenente dieci pacchetti, stecca – (s.f.) *stèca* / pacchetto di sigarette – (s.m.) *pàco* / sigarette che costavano poco e venivano vendute sciolte – (s.m.) *popolàri*.

sigaro, s.m. – *sigòro*, *toscàn*: cannellino di varie fogge per fumare il sigaro – (s.m.) *bochin*.

sigillare, v. – *pionbàr*.

sigillo, s.m. – *notariàl* (sigillo del notaio).

significato, s.m. – *sènso*.

signora, s.f. – 1 *siòra*: signora molto fine – (s.f.) *siorèta*. 2 vd. compagna.

signore, s.m. – *siòr*: gran signore – *sioràso* / signorone – *sioròn*.

signoria, s.f. – vd. dominazione.

signorino, s.m. – vd. bellimbusto.

silene, s.f. – (bot.) *s'ciopetìn* (silene venosa).

silenzio, s.m. – 1 *silènsio*: silenzio – (escl.) *pss!* / silenzio di tomba – (fig.) *mortòrio* / fai silenzio! – (escl.) *mùci! sta sùto!* / far silenzio – (v.) *tàser* / in silenzio – (loc.) *insitovìa* / sibilo per far silenzio – (inter.) s...s. 2 vd. chiudi il becco.

silenziosamente, avv. – *piàn, piàn pianìn*.

silenzioso, agg. – 1 *ch'el sta sùto, che tàsi*, (scherz.) *mùto*. 2 vd. quatto.

sillabario, s.m. – vd. abbaco.

silo, s.m. – v. granaio.

silvia, s.f. – (bot.) *stèla biànca*.

Simeone (Simone), n.p. – *Sime, Simon*.

simile, agg. – *ch'el ghe somèja, conpàgno*.

simpatia, s.f. – (s.m.) *gènio*, (s.m.) *sinpatia*.

simpatico, agg. – *che piàsi, còcolo, sinpàtico*.

simulare, v. – *far finta*.

simulazione, s.f. – 1 *lùstra*. 2 vd. finzione.

sincero, agg. – *nètto, s'cètto, sincèr, sincèro, sin-sièr*: parlare sinceramente – (v.) *parlàr co l cor in bòca*.

sindaco, s.m. – (a. e m.) *capocomùn, podestà* (antica denominazione del capo dell'amministrazione comunale in uso sin dal Medioevo: rimasta viva nell'Italia soggetta all'Austria e rinnovata dal Governo fascista).

singhiozzo, s.m. – *sang giòso, sanjòso, sinjòso*: avere il singhiozzo – (v.) *sangiosàr*.

singolare, agg. – *strànbo, stranbòto, matoràn*.

singolo, agg. – *ùgnolo*.

sinistra, s.f. – 1 *mànca*: mano sinistra – (s.f.) *sànca*. 2 vd. manca.

sinistro, s.m. – 1 *mancìn, sanchèr, sanchìn, sàncò*. 2 (fig.) *brùto, cativo*. 3 (s.m.) *disgràsia*: incidente – (s.m.) *sbàro*.

sino, avv. – *fin*: sintanto che (cong.) – *sin*.

sintetizzare, v. – *strènçar*.

sirena, s.f. – *serèna* (essere mitologico).

siringa, s.f. – *sirìnga, puntura*.

sistemare, v. – 1 *adatàr, giustàr, logàr, mètar a pòsto, rangiàr*, (fig.) *saldàr*: sistemare con ordine e cura, stipare – *stivàr*. 2 vd. accasare.

sistemarsi, v. – *postàrse*.

sistemata, s.f. – *drisàda, sistemàda*.

sitotroga, s.f. – (zool.) *pavèa, pavèja*.

situare, v. – vd. adagiare.

situazione, s.f. – *situasiòn*: cacciarsi in situazioni difficili a risolversi, compromettenti – (v.) *inpegolàr*.

slabbrare, v. – *şlanbriciàr*.

slabbrato, agg. – *şlanbricià*.

slacciare, v. – *molàr, şligàr*: slacciare smodatamente – *şmolaciàr*.

slacciato, agg. – *şmolacià*.

slanciato, agg. – *şlansà*.

slancio, s.m. – (s.f.) *rincòrsa*, (s.m.) *şlànso*.

slappare, v. – *şlapàr*.

slattare, v. – 1 *dişlatàr*. 2 vd. divezzare.

slavizzato, agg. – *s'ciavişà*.

slavo, agg. – *s'ciàvo*, *şlào* (slavo della Slavonia).

leale, agg. – *fàlso*, *spion*.

slegare, v. – *deşgropàr*, *dişligàr*, *molàr*, *şgro-pàr*, *şligàr*, *siòlier*.

slip, s.m. – vd. mutande.

slitta, s.f. – *şlità*.

slittare, v. – *şlitàr*.

slittino, s.m. – *şlitìn*.

slogamento, s.m. – (s.f.) *sinistràda*.

slogare, v. – 1 *deşnonbolàr*, *şlogàr*: slogare la spalla – *despalàr*. 2 vd. lussare.

slogarsi, v. – *schincàrse*, *sinistràrse*, *şlogàrse*.

slogatura, s.f. – *şlogadùra*, (s.m.) *stracòlo*.

sloggiare, v. – *ndar via*, *şlogiàr*.

slombare, v. – 1 *dişnonbolàr*. 2 vd. dilombare.

sloveno, agg. – *şlovèn* (della Slovenia).

smacchiare, v. – 1 *dişmaciàr*, *şmaciàr*. 2 vd. candeggiare.

smacchiato, agg. – vd. brillante.

smacchiatore, s.m. – vd. cavamacchie.

smacco, s.m. – *şmàco*, (s.f.) *şmuşàda*.

smagrire, v. – *calàr*, *dişmagrìr*, *şmagrìr*.

smagrito, agg. – *deşmagrì*.

smaltare, v. – *şmaltàr*.

smaltato, agg. – *şmaltà*.

smaltire, v. – *patìr*.

smalto, s.m. – vd. lacca.

smanceria, s.f. – 1 (fig.) *cagàda*, (s.f.) *còcola*, (s.m.) *rufianèso*, *şmorfièso*. 2 vd. bocaccia.

smancerosa, agg. – vd. affettata.

smangiare, v. – *şmagnàr*.

smania, s.f. – *frègola*, *vòja*.

smaniare, v. – vd. bramare.

smanioso, agg. – *şmagnòşo*.

smantellato, agg. – vd. abbattuto.

smargiasso, agg. – *balista*, *fanfaròn*.

smarrire, v. – *pèrdar*.

smarrirsi, v. – *pèrdarse*.

smarrito, agg. – *pèrso*.

smascellare, v. – vd. sganasciare.

smascherare, v. – *mètar fòra*, *mètar in ciàro*.

smembrare, v. – *divìdar*, *divìder*, *far a tòchi*.

smemorato, agg. – *dişmentigòn*.

smentire, v. – vd. confutare.

smerciare, v. – *dar via*, *şmerciàr*, *vèndar*.

smerdare, v. – *şmerdàr*.

smerdato, agg. – *cagà*.

smerigliare, v. – *şmariljàr*.

smerlo, s.m. – *càpa de fraterna*.

smesso, agg. – *dişmèso*.

smettere, v. – *dişmètar*, *dişmèter*, *molàr*, *pian-tàr*, *şmètar*, *stacàr*.

smezzare, v. – *divìder*, *far par meşo*, *şmeşàr*, *spartìr*.

smidollare, v. – *şmidolàr*.

smidollato, agg. – *şmidolà*.

smilzo, agg. – *màgro*, *magròn*, *scàrmo*, *scàrno*, *sèco*.

sminuire, v. – *avelìr*.

sminuzzare, v. – *far a tochetìni*, *mastrusàr*, *şfregolàr*, *tasàr*.

sminuzzato, agg. – *fàto a tochèti*, *frànto*, *mastrusà*, *şfregolà*.

smisurato, agg. – *gràndo sènpre*, *sproposità*.

smocolare, v. – 1 (fig.) *bas'cemàr*, (v.) *mo-colàr*. 2 vd. mocciare.

smocolatore, s.m. – *şmocoladòr* (arnese della lucerna).

smontare, v. – *deşmontàr*, *şmontàr* (smontare scendendo): scomporre smontando – *desfàr*.

smorfia, s.f. – 1 *bocàsa*, (fig.) *cagàda*, *gnàu*, *sèsto*, *şmorfièso*, *şmorfiòşeso*: smorfie – (s.m.) *mostrèsi*. 2 vd. boccaccia.

smorfiosa, agg. – 1 (s.f.) *gnàgnola*: furba smorfiosa – (s.f.) *squìnşia*. 2 vd. affettata.

S

S

smorfioso, agg. – *caghèta, gnegnè, spusèta*.

smortire, v. – vd. *sbiadire*.

smorto, agg. – *şbatù*.

smorzare, v. – *calàr, şmorşàr, studàr*.

smottamento, s.m. – *cròlo*.

smottare, v. – *şmotàr*.

smunto, agg. – 1 *de mal*. 2 vd. *patito*.

smuovere, v. – *şmòvar*: smuovere la brace accesa per ravvivarla – (v.) *inviperàr, şbraşàr, şbraşdàr, stisàr*.

smussare, v. – *rotondàr*: smussare uno spigolo – (v.) *gusàr*.

snello, agg. – *figurìn, schivo, şnèlo*.

snervante, agg. – *bibiòşo, che stùfa, fastidiòşo*.

snidare, v. – *dişnidàr, stanàr, tiràr fòra*.

snodare, v. – *deşligàr, dişgropàr, molàr, şgropàr, şligàr*.

snodatura, s.f. – (s.m.) *cràco* (anatomia).

soave, agg. – *bon, còcolo, dòlse, gustòşo*.

sobbollire, v. – *boisàr*.

sobborgo, s.m. – *bòrgo*: sobborgo a nord di Buie, Venella – (top.) *Venèla* o *Vinèla*.

sobillare, v. – *lavoràr de scondòn, lavoràr sotomàn*.

sobrio, agg. – (fig.) *sincèr, sinşierà*.

socchiuso, agg. – *in şbàjo*.

soccombere, v. – *morìr, sèdar*.

soccorrere, v. – *asistar, dar na man, iutàr, jutàr*: chiedere soccorso – (v.) *sigàr cain*.

società, s.f. – *sosedà*.

sodaglia, s.f. – *bare, barèdo, vedùrno*.

soddisfare, v. – *contentàr, far contènto, quadràr*: necessità di soddisfare bisogni corporali – (fig.) *tegnìr*.

soddisfatto, agg. – *contènto*.

soddisfazione, s.f. – *gùsto, sodisfasiòn*: senso di viva soddisfazione – (s.m.) *piasèr*.

sodo, agg. – *sàldo*: uovo sodo – (agg.) *dùro*.

sodomizzare, v. – *includàr* (fare atto di sodomia).

sofà, s.f. – *canapè*.

sofferente, agg. – vd. *patito*.

sofferenza, s.f. – *cròşe, crùsio, soferènsa, tribolasiòn*.

soffiare, v. – *sofiàr, sufiàr*.

soffiata, s.f. – *sufiàda*, (s.m.) *sufiòn*.

soffietto, s.m. – *fòla, fòlo* (soffietto a mantice).

soffice, agg. – 1 *fòfo, molişin, sòfice, tènaro*. 2 vd. *molle*.

soffio, s.m. – *arièta, sòfio*: soffio forte – (s.m.) *sofiòn, sufiòn*.

soffione, s.m. – 1 (bot.) *bruşaòci, pisacàn, radicio màto*. 2 vd. *dente di leone*.

soffitta, s.f. – *granèr, sofità*: soffitta abitabile – (s.m.) *abain, luminàl*.

soffittare, v. – *sofitàr*.

soffitto, s.m. – *plafòn, sofito*: soffitto sotto le tegole – (s.f.) *nàtole* / tenda che pende dal soffitto fino al pavimento – (s.m.) *coltrinàgio*.

soffocamento, s.m. – *sofigamènto*.

soffocare, v. – *sofigàr, strosàr*.

soffriggere, v. – 1 *desfrişar, desfrişer, scaltrìr, şfrişer*. 2 vd. *dorare*.

soffrire, v. – *palidìr, patìr, sofrìr, tribolàr*: far soffrire – (v.) *tromentàr, tormentàr* / soffrire per fame – (v.) *başìr*.

soffritto, s.m. – *deşfrito*, (s.f.) *farinèta*, (s.m.) *sofrito*.

soggetto, s.m. – *elemènto, figùra, sogèto*: cattivo soggetto – (s.m.) *pocodebòn*.

soggezione, s.f. – *sogesìòn*, (s.m.) *riguàrdo*.

soggiorno, s.m. – *tinèl, tinèlo*.

soglia, s.f. – *èrta, jèrta, lèrta, pòrta, patò dèle scàle, sòja*.

sogliola, s.f. – (itt.) *sfòja*: pesce dei pleuronetiformi, simile alla sogliola – (itt.) *pàsera*.

sognare, v. – *insognàr, sognàr*: sogno angoscioso, oppressivo – vd. *incubo*.

sogno, s.m. – *sògno*: neanche per sogno – (escl.) *maramèo!* / nel sogno – (s.m.) *insògno*.

S

S

solaio, s.m. – *abain*, *luminàl*, *sofita*, *sofita mòrta*, *solèr*.

solamente, avv. – *sòlo*.

solata, s.f. – vd. insolazione.

solatìo, loc. – *in cos'cèra*, *in costièra* (a solatìo).

solcare, v. – *braşdàr*.

solco, s.m. – 1 *fosàl*, *pobèr*, (s.f.) *sina*, (s.m.) *sòlco*: fossetta scavata per lungo dall'aratro che penetra nella terra, solco – (s.f.) *bràşda* / pezzo stretto e lungo di terreno, solco – (s.f.) *strìca* / solco delle ruote del carro – (s.m.) *tròşo dèle ròde* / solco di separazione nel campo lavorato – (s.f.) *vanèşa* / solco profondo, senza vegetazione, prodotto dalle acque su pendii argillosi – (s.m.) *calàncò* / solco trasversale, acquedotto – (s.f.) *cunèta*, (s.m.) *fòso*. 2 vd. canale.

soldato, s.m. – 1 *soldà*: soldato slavo ai posti di confine tra la ex Jugoslavia e l'Italia – (s.m.) *drùşe*, *drùşo* / quantità di cibo che si distribuisce al soldato, razione – (s.m.) *rasìon* / recipiente per il rancio del soldato, gavetta – (s.f.) *gavèta* / soldato a cui viene affidato la tutela dell'ordine pubblico, carabiniere – (s.m.) *carabinìer* / soldato austriaco – (s.m.) *pandùro* / soldato con il compito di lanciare granate – (s.m.) *granatìer* / soldato di cavalleria – (s.m.) *dragòn* / soldato turco – (s.m.) *giàniserò* / specie di biscotto in dotazione ai soldati – (s.f.) *galèta*. 2 vd. armigero.

soldataccio, s.m. – *soldatàso*.

soldatino, s.m. – *soldatìn*.

soldo, s.m. – 1 (pl.) *bèi*, *bèsi*, (s.f.) *palànche*, *schèi*, *şvànliche* (soldi in genere): monetina in origine d'argento e poi di rame, soldo pontificio – (s.m.) *bajòco* / non ci sono i soldi – (avv.) *no riva spàgo* / soldi in generale – (escl.) *din din*, (s.f.) *gràna*. 2 vd. denaro.

soldino, s.m. – *soldìn*.

soldoni, s.m. – *boràsi*, (s.f.) *palànche*.

sole, s.m. – (s.m.) *sol*, *sòle*, (scherz.) *fèbo*: colpo di sole, insolazione – (mal.) *solàna* / esclamazione “che solleone” – (escl.) *che fèbo* / il sole brucia – (s.m.) *el sol brùşa* / quando piove e splende il sole – (scherz.) *pjòva e sol le strighe va in amòr*, *sol e pjòva i strighi se spòşa* / raggio di sole – (s.m.) *ràgio de sol*, (s.f.) *spièra* / scottato dal sole – (agg.) *còto*.

soleggiare, v. – *solegiàr*.

soleenne, agg. – *gràndo*, *inportànte*: festa solenne – (s.f.) *fèsta grànda* / messa solenne – (s.f.) *mèsa cantàda*.

solerte, agg. – *atènto*, *bràvo*, *şvèlto*.

solfare, v. – *solfaràr*, *solferàr*.

solfo, s.m. – *sòlfere*.

solforatrice, s.f. – *fòla*, *fòlo*.

solido, agg. – *fiso*, *gajàrdo*, *sàldo*.

solitario, agg. – *intanà*, *sòlo*.

solito, agg. – 1 *sòlito*, *uşà*. 2 vd. abituale.

sollazzarsi, v. – *divertìrse*, *godèrsela*, *spasàrsela*.

sollazzo, s.m. – *bàgolo*, *divertimènto*, *godimènto*.

sollecitare, v. – *şburtàr*, *spènşar*.

sollecitudine, s.f. – 1 *premùra*. 2 vd. foga.

solleone, s.m. – (s.f.) *bruşèra*.

solletico, s.m. – 1 (s.f.) *grisola*, (s.m.) *grisolo*, *sisigolo*: che prova, che soffre il solletico – (agg.) *grisolòşo* / fare solletico – (v.) *far grisoli* / procurare solletico, prudere – (v.) *spiràr*. 2 vd. eccitamento.

sollevare, v. – *alsàr*, *tiràr sù*.

sollevarsi, v. – *alsàrse*.

solievo, s.m. – *liberasìon*, *sfògo*.

solo, agg. – *sòlo* (solitario).

soltanto, avv. – *nòma*.

soluzione, s.f. – *solusiòn*.

soma, s.f. – *sòma*.

somara, s.f. – (zool.) *mùsa*.

somaro, s.m. – 1 (zool.) *òşino*, *mus*, *samèr*, *somàro*. 2 vd. asino.

s

s

somiglianza, s.f. – *somejànsa, somijànsa*.

somigliare, v. – *somejàr, somiàr, somiljàr, parèr*.

somma, s.f. – *adisiòn, sòma*.

sommaco, s.m. – (bot.) *scòdeno* (sommaco selvatico).

sommare, v. – *somàr*: sommare in matematica – (v.) *far col più*.

sommariamente, avv. – *a òcio*.

sommergibile, s.m. – *sotomarìn*.

sommerso, agg. – *soto àqua*.

sommessamente, avv. – *piàn pianìn, soto-vòşe*.

somministrare, v. – *dar, servìr*.

sommità, s.f. – *còlmo*.

sommozzatore, s.m. – (a. e m.) *palonbàro*.

sonaglio, s.m. – *canpanèl, (s.f.) canpanèla, (s.m.) sonàjo*.

sonare, v. – *sonàr*.

sonnambulo, s.m. – *sonànbolo*.

sonnecchiare, v. – 1 *pişolàr*. 2 vd. dormicchiare.

sonnellino, s.m. – 1 *pişolìn, ripòşo, sonèto, sparèto*. 2 vd. pisolino.

sonnifero, s.m. – 1 *indòrmio, sonifaro*. 2 vd. anestetico.

sonno, s.m. – *sòno*: oppressione affannosa durante il sonno – (s.m.) *cinciùt* / sonno breve e leggerissimo – (s.m.) *pişolòto*.

sonnolento, agg. – *insonà, pièn de sòno, pièn de nòna*.

sonnolenza, s.f. – (mal.) *mal dè la nòna, sonicio*.

sontuosità, s.f. – vd. fasto.

soporifero, s.m. – vd. anestetico.

soppelo, s.m. – *şòja*.

soppesare, v. – *mişuràr, (fig.) pensàr, riflètàr*.

soppiatto, loc. – *de scondòn, de scontovìa* (di soppiatto).

soppiattone, agg. – *brònsò covèrto*.

sopportare, v. – *mandàr şo, portàr pasiènsa,*

reşistar.

sopportazione, s.f. – *soportasiòn*.

sopprimere, v. – 1 *cancelàr, cavàr, scancelàr*: sopprimere fisicamente – (v.) *copàr*. 2 vd. accoppiare.

sopra, prep. – *adòso, dòso, insìma, sòra, sun*: al di sopra – *parsòra, persòra, desoravia* / di sopra – *desòra, su, sùşo* / per di sopra – *desoravia* / là sopra – *lasòra, lasù*.

soprabito, s.m. – 1 (s.f.) *càpa, (s.m.) lòden, (scherz.) lòdola, (s.m.) palandràn*. 2 vd. gabbardine.

sopracciglio, s.m. – *sopracilja*.

sopraffare, v. – *bàtar*.

sopraggitto, s.m. – *sorafil, sorapònto*.

sopraggiungere, v. – vd. arrivare.

sopralluogo, s.m. – vd. controllo.

sopranno, agg. – (zool.) *vedelòn de do àni*.

soprannome, s.m. – 1 (s.f.) *nominàja, (s.m.) soranòme*: soprannome offensivo – (s.f.) *schinèla*. 2 vd. nomignolo.

soprappensiero, s.m. – *sorapensièr*.

soprascarpa, s.f. – *stivèla*.

soprattacchi, s.m. – *soratàchi*.

soprattutto, avv. – *soradùto, soratùto*.

sopravanzare, v. – *vansàr*.

sopravveste, s.f. – *còtola* (sopravveste del prete): sopravveste bianca del prete – (s.f.) *còta* / sopravveste corta e leggera della donna di modeste condizioni – (s.f.) *mantelina*.

sopravvivere, v. – *tiràr vanti*.

sorba, s.f. – (bot.) *sòrbola, sòrvo* (frutto del sorbo): la sorba allega i denti – (s.f.) *la sòrbola liga i dènti*.

sorbo, s.m. – (bot.) *corbèl, sorbolèr* (pianta, sorbo comune).

sorcio, s.m. – (zool.) *sòrşo*.

sordina, loc. – *de scondòn, sotovòşe* (in sordina).

sordo, agg. – (fig.) *dùro de rècia, canpàna, (agg.) sòrdo*: sordomuto – (mal.) *nol pàrta e*

nol senti.

sorella, s.f. – 1 *sorèla, surèla*: figlia della sorella – (s.f.) *nèsa, nipòte, nevòda* / figli della sorella del padre, madre – (s.m.) *cugini, şermàni* / figlio della sorella – (s.m.) *nevòdo, nipòte* / marito della sorella del padre, madre – (s.f.) *bàrba*, (s.m.) *şio* / sorella del marito e della moglie – (s.f.) *cognàda* / sorella del padre, madre – (s.f.) *àmeda, gnàgna, menàna, şia*. 2 vd. madre (2).

sorellastra, s.f. – *sorelàstra*.

sorgente, s.f. – 1 *àqua viva, sorgènte, vèna*: sorgente perenne – (s.f.) *vèna viva* / sorgente intermittente – (s.f.) *vèna sèca* / sorgente sotterranea – (s.m.) *bolàşo*. 2 vd. fontana.

sorgere, v. – *levàr, venìr*: il sorgere del sole – *el levàr del sol*.

sorgo, s.m. – (bot.) *grandògna* (sorgo selvatico).

sornacchiare, v. – vd. russare.

sorpassare, v. – *pasàr davànti, pasàr vànti, superàr*.

sorprendere, v. – *becàr, ciapàr, ciapàr de sorprèşa, cucàr, pescàr*.

sorpresa, s.f. – vd. ammirazione: esclamazione di sorpresa, meraviglia, disappunto, ostia in senso volgare – (inter.) *ùstia*.

sorreggere, v. – *giutàr*, (fig.) *jutàr*, (v.) *pontàr, tegnìr sù*.

sorridere, v. – *ridaciàr, ridusàr*.

sorsata, s.f. – *sorsàda*.

sorseggiare, v. – *asagiàr, şlucàr, sorsàr*.

sorsetto, s.m. – *giosèto, sorsèto*.

sorso, s.m. – *şluc, sòrso*.

sorta, s.f. – *fàta*.

sorte, s.f. – *fàto*: buona sorte – (s.f.) *fortuna* / mala sorte – (fig.) *pègola*.

sorteggiare, v. – *cavàr, tiràr*.

sorteggio, s.m. – *estrasìon*, (s.f.) *lotaria, lote-ria*.

sortilegio, s.m. – *strigària*.

sorvegliare, v. – *badàr, controlàr, tegnìr de òcio, tèndar, sorvejàr, sorveljàr*.

sospeso, agg. – vd. bocciato: sospeso in alto – (avv.) *a pindolòn*.

sospetto, s.m. – *onbraròla, sospèto, ùşma*.

sospettoso, agg. – *onbròşo*.

sospingere, v. – *şburtàr*.

sospirare, v. – *sospiràr*.

sospiro, s.m. – *sospìro*.

sosta, s.f. – (fig.) *respiràr*, (s.f.) *tàpa*.

sostanzioso, agg. – *che fa ben*.

sostenere, v. – *afermàr, armàr*, (fig.) *dar na man, giutàr, jutàr*, (v.) *mantignìr, sostignìr*: sostenere con puntelli – (v.) *pontàr* / elemento verticale di sostegno – (s.f.) *colòna* / sostegno trasversale della pergola – (s.f.) *corènte* / struttura avente funzione di sostegno e di base, piedistallo – (s.m.) *pedestàl*.

sostituire, v. – *canbiàr*.

sostituzione, s.f. – vd. avvicinamento.

sottana, s.f. – *còtola*.

sotterfugio, s.m. – *de scondòn, fufignèsò*, (s.f.) *scondariòla*: di sotterfugio – (avv.) *sotovia*.

sotterrare, v. – 1 *insoteràr, mètar sòto tèra, sepelìr, sotaràr, soteràr*. 2 vd. interrare. 3 vd. seppellire.

sottile, agg. – 1 *fin, finfin, menù, sotìl, sutìl*. 2 vd. acuto. 3 vd. esiguo.

sotto, avv. – *şo, sòto*: al di sotto – (avv.) *persòto* / di sotto – (avv.) *desòto*.

sottobanco, avv. – *sotobàncò*.

sottobraccio, s.m. – (loc.) *a brasèto*, (s.m.) *sotobràso*: prendere sottobraccio – *andàr a brasèto*.

sottochiave, avv. – *sotociàv*.

sottocoda, s.f. – *poşolìn, sotocòda*.

sottogola, s.f. – *brasiòla, càmba, cànabola, giògo, şiògo, şògo* (sottogola per buoi).

sottogonna, s.f. – *sotogòna*.

sottolineare, v. – *notàr*.

sottomarino, s.m. – *sotomarìn*.

S

S

sottomettere, v. – *sotometàr, sotometèr*: sottomettersi – *calàr le bràghe*.

sottopassaggio, s.m. – 1 *vòlto* (arco). 2 vd. galleria.

sottoportico, s.m. – *solèr*.

sottosopra, avv. – *parària, sotosòra*.

sottostare, v. – *dipèndar*.

sottoterra, avv. – *sototèra*.

sottotetto, s.m. – vd. abbaino.

sottovento, avv. – *sotovènto*.

sottoveste, s.f. – *comèso, combinè*: spillino della sottoveste – (s.m.) *spalìn*.

sottovoce, avv. – *piàn, sotovòse*.

sottrarre, v. – *cavàr, ciòr via, robàr, sotràr*.

sottrazione, s.f. – *far col mèno*: operazione e segno di sottrazione – (s.m.) *mèno* / risultato della sottrazione – (s.f.) *diferènsa*.

souvenir, s.m. – *sovenìr*.

sovrana, s.f. – *regìna*.

sovrànità, s.f. – vd. dominazione.

sovrano, s.m. – *re*.

sovrapporre, v. – vd. incrociare.

sovvenire, v. – *sovegnìr*.

sozzo, agg. – 1 *lùdro, ònto, porsèl, şlundròn*. 2 vd. bisunto.

spaccalegna, s.m. – (a. e m.) *spacalègna*, (scherz.) *şbregasòchi, tajasòchi*.

spaccamonti, s.m. – *spacamònti*.

spaccare, v. – 1 *rònpar, spacàr*. 2 vd. fracassare.

spaccarsi, v. – *spacàrse*.

spaccato, agg. – *spacà*.

spaccatura, s.f. – *crèpa, screpoladùra, spacadùra*: spaccatura per lo più longitudinale – (s.f.) *sfèsa*.

spacchettare, v. – *dişpachetàr, spacàr*.

spacciare, v. – *şbagasàr, şmerciàr, spasàr*.

spacciarsi, v. – *spasàrse*.

spacciato, agg. – *condanà*.

spaccio, s.m. – *spàcio*.

spacconata, s.f. – *bravàda*.

spaccone, agg. – 1 *balìsta, cagòn, fanfaròn, sapientòn, şmerdòn, spacòn*. 2 vd. spaccamonti.

spada, s.f. – 1 (itt.) *spàda*: il due di spade nel gioco della briscola – (s.f.) *la pàşe dèla càşa, monighèla*. 2 (s.f.) *siàbola*.

spaghetto, s.m. – 1 *bigolo* (pasta): spaghetti in genere – (s.f.) *pàsta sùta*. 2 vd. paura.

spago, s.m. – *gavètà, spàgo*: spago dei calzolari – (s.f.) *tràda* / spago sottile, ma assai robusto – (s.m.) *spàgo sforsìn* / spago rinforzato – (s.m.) *fil forsìn*.

spaiare, v. – *sconpagnàr*.

spaiata, agg. – *sconpagnà* (cosa).

spalancare, v. – *spalancàr, vèrşar, vèrşar fòra*.

spalare, v. – *palàr*.

spalla, s.f. – 1 *spàla*: rovinare, slogare, sulla spalla – (v.) *despalàr*. 2 (s.m.) *capèl de prète* (spalla di carne).

spallata, s.f. – *spalàda*.

spalle, s.f. – 1 *spàle*: alle spalle – *driò* / arcuccio in legno per portare in spalla due cesti, due sacchi – (s.m.) *bigòl* / sulle spalle – (agg.) *adòso, dòso*. 2 vd. dorso.

spalletta, s.f. – 1 *fratìna*. 2 (s.f.) *spalèta* (muro di sostegno).

spalliera, s.f. – *spalièra, testierà*.

spalmare, v. – *inpalmàr, ònşer, ontolàr, spal-màr*: spalmare di vischio – (v.) *invis'ciàr*.

spanciata, s.f. – 1 *spansàda*. 2 vd. abbuffata.

spandere, v. – *spaljàr, spàndar, spànder, spànşer, sparpaljàr*.

spanna, s.f. – *spàna*.

spannare, v. – vd. scremare.

spannocchiano, s.m. – (a. e m.) *bigadòr*.

spannocchiare, v. – *spanociàr*.

spappolarsi, v. – *ndar in paparèla, spapolàr*.

sparare, v. – 1 *şbaràr, sparàr, tiràr*. 2 vd. fucilare.

sparato, agg. – 1 *şbarà, sparà*. 2 (s.m.) *şlis* (termine delle sarte).

sparecchiare, v. – *dispareciàr, dišpareciàr, spareciàr*.

spareggio, s.m. – *bèla, sparègio, sparèjo*.

spargere, v. – 1 *spajàr, spandèr, sparpaljàr*: spargere di olio, sostanza grassa – (v.) *ònşer, ontolàr*. 2 vd. spandere.

sparire, v. – *sparìr*.

sparlare, v. – *dir mal, parlàr drìo, şbabasàr, sparlasàr*.

sparo, s.m. – 1 *còlpo, şbàro*: voce onomatopeica per imitare uno sparo, un'esplosione – (escl.) *bum*. 2 sparo (pesce) – (itt.) *spàro*: diminutivo di sparo – (itt.) *sparèto*.

sparpagliare, v. – *paljàr, sparpajàr*.

sparpagliarsi, v. – *spaljàrse*.

spartire, v. – *conpartìr, far le pàrte, spartìr*.

spartito, agg. – *spartì*.

sparviere, s.m. – (orn.) *sparavèr, sparvièr*.

spasimare, v. – *spaşimàr*.

spasimante, s.m. – vd. cascamoto.

spasimo, s.m. – 1 *spàşimo*. 2 vd. crampo.

spassarsela, v. – *blangiàr, pascolàrsela*.

spasso, s.m. – 1 *bàgolo, spàso*: andare a spasso – (v.) *pasegiàr*. 2 vd. passeggio.

spatola, s.f. – *spàtola*.

spauracchio, s.m. – 1 (s.f.) *gàta mòra, peşàntola* (spauracchio per ragazzi). 2 vd. babau.

spaurire, v. – *stremìr*.

spaurito, agg. – *stremì*.

spavaldo, agg. – vd. bullo (2).

spaventapasseri, s.m. – *pajàso*.

spaventare, v. – 1 *spaventàr, spaşimàr, stremìr*. 2 vd. impaurire.

spaventarsi, v. – *instremìrse, ndar l sàngue in àqua, spaventàrse, stremìrse*.

spaventato, agg. – *spaventà, stremì, spaşimà*.

spavento, s.m. – *spàşimo*, (s.f.) *spaventàda*, (s.m.) *tremàso*: spavento improvviso, paura – (s.m.) *scorlòn, spaghètò*.

spazio, s.m. – *spàsio*: spazio coperto dove si conserva il fieno – (s.f.) *parnà* / spazio di

luogo, di tempo – (s.m.) *tràto* / spazio tra due filari di viti – (s.f.) *landròna* / spazio di tempo di un giorno – (s.f.) *giornàda*.

spazioso, agg. – *gràndo, spasiòşo, vèto*.

spazzacamino, s.m. – (a. e m.) *spasacamìn*.

spazzaneve, s.m. – *spasanèv*.

spazzare, v. – *netàr, scovàr, spasàr*.

spazzata, s.f. – 1 *scovàda*. 2 vd. lavata.

spazzatura, s.f. – *scovàsa, spasadùra*: luogo dove si raccoglie la spazzatura – (s.m.) *ludamèr, scovasòn*.

spazzino, s.m. – 1 (a. e m.) *scovasìn, scovastràde, spasìn*. 2 vd. netturbino.

spazzola, s.f. – *scartàsa, spàsola*: a spazzola – (avv.) *a scartasèta* / piccola spazzola per pulire i denti, le unghie, anche le scarpe – (s.m.) *scartasìn, spasèta* / spazzola cilindrica per vari usi domestici – (s.m.) *scòvolo* / spazzola ruvida per cavalli, da lavandaia o per pulire i pavimenti, bruschino – (s.m.) *bruschìn* / spazzola usata per pulire la cassa per farvi il pane – (s.f.) *gratadòra, ras'ciadòr*.

spazzolare, v. – *fregàr, scartasàr, scovetàr, spasolàr*.

spazzolino, s.m. – *cartasìn*.

specchiare, v. – *speciàr*.

specchiera, s.f. – *specèra*.

specchietto, s.m. – *specètò*.

specchio, s.m. – *spècio*: guardarsi nello specchio – (v.) *speciàr*.

speciale, agg. – *spesiàl*.

specialmente, avv. – *màsima, màsimo, sora-dùto*.

specie, s.f. – *fàta, qualità, spèce*: che concerne il genere con la specie, l'individuo – (agg.) *generàl*.

speculare, v. – *şbecolàr, spiculàr*.

speculatore, s.m. – *magnasòldi*.

spedire, v. – 1 *mandàr*. 2 vd. dirigere.

spedito, agg. – *spedì*.

spedizione, s.f. – *spedisìòn*.

s

s

spegnere, v. – *dištudàr, deštudàr, šmoršàr, studàr*: spegnere la sete – *asetàr*.

spegnersi, v. – *distudàrse, studàrse*.

spegnitoio, s.m. – *mochìn, studamòcoli*.

spegnitore, s.m. – *šmorsadòr* (arnese della lucerna).

spelacchiare, v. – *spelusàr* (togliere il pelo).

spelacchiato, agg. – *spelacià*.

spellare, v. – *scortelàr, spelàr*.

spellato, agg. – *spelà*.

spelonca, s.f. – 1 *gròta*. 2 vd. antro.

spendaccione, s.m. – *frajòn, spendasòn, spèndi e spàndi*.

spendere, v. – *ešborsàr, spèndar, stranberàr*: spendere male, senza cautela – (v.) *spendaciàr* / spendere pochissimo – (v.) *spèndar na pìpa de tabàco* / spendere vistosamente – (v.) *šbor-sàr*.

spennacchiato, agg. – *spenacià*.

spennare, v. – *spenàr*.

spensieratezza, s.f. – *spensieratèsa*: pieno di spensieratezza – (agg.) *morbinòšo*.

spento, agg. – (fig.) *sènsa vòja*, (agg.) *studà*.

speranza, s.f. – *sperànsa*.

sperare, v. – *speràr*.

sperma, s.m. – 1 (s.m.) *šbòro*: emettere lo sperma – (v.) *finir, šboràr, vegnir*. 2 vd. sborra.

sperone, s.m. – *speròn, spiròn*.

sperperare, v. – 1 *butàr via, frajàr*, (fig.) *sca-nàr*. 2 vd. consumare.

sperpero, s.m. – (s.f.) *fràja*.

spesa, s.f. – *spèša*: a spese d'altri – (avv.) *a šbàfo*.

spesso, agg. – 1 *fiso, gròso, spèso*. 2 (avv.) *più volte, spèso*.

spessore, s.m. – *grosèsa, spesòr*.

spettacolo, s.m. – *quàdro, spetacòlo*.

spettare, v. – 1 *apartegnir*. 2 vd. *spetàr*.

spettinare, v. – *dišcavelàr, dispetinàr, spetenàr, spetinàr*.

spettinato, agg. – *dispetinà, scavià, spetinà*.

spettro, s.m. – *fantàšma, spìrito*.

spezia, s.f. – *dròga*: spezia usata in cucina ottenuta dai frutti essiccati del pepe – (s.f.) *pè-vare, pèvere*.

speziale, s.m. – *spesiàl* (farmacista).

spezzare, v. – 1 *scavasàr, scavesàr*. 2 vd. *fracassare*.

spezzarsi, v. – *spacàr*.

spezzatino, s.m. – *càrne in tòcio, šguasètò*: spezzatino di carne con paprica, all'ungherese – (s.m.) *gòla, gòlas, gùlas* / spezzatino di carne lessa con patate – (s.f.) *calandràca*.

spezzato, agg. – *ròto, scavesà*.

spia, s.f. – *spìa*, (s.m.) *spìòn*.

spiacciare, v. – *fracàr, šmalteràr, spacicàr*.

spiacente, agg. – *dišpiasù*.

spiacere, v. – *brušàr, dišpiàšer*.

spiaggia, s.f. – *spiàgia, spiàja*.

spianare, v. – *lisàr, livelàr, regolàr la tèra, spianàr, švaližàr, valižàr*.

spianatoia, s.f. – *panariòl, panaròl, tòla*.

spianato, agg. – vd. *abbattuto*.

spiantato, agg. – *gnànpolo*.

spiare, v. – *controlàr, far la tìra, spìar, spìonar*.

spiattellare, v. – *spiferàr*.

spiazzo, s.m. – vd. *sagrato*.

spiccare, v. – *rišaltàr, spicàr, stacàr*: spiccare il volo – (v.) *ciapàr el vòlo*.

spicchio, s.m. – (s.f.) *fèta, spìgo*: spicchio di petto – (s.f.) *pònta de pèto*.

spicciarsi, v. – *distrigàr*: spicciare fuori – vd. *sborrare* / *spicciati* – (escl.) *àla su* (grida per far camminare il bestiame).

spicciolata, s.f. – (loc.) *pòchi par vòlta* (alla spicciolata).

spicciolo, s.m. – vd. *moneta*.

spidocchiare, v. – *spedociàr*.

spiedo, s.m. – *ròsto, spiedò*.

spiegare, v. – 1 *s'ciarir* (spiegare meglio). 2 (v.) *dišpiegàr*.

spiegazione, s.f. – *spiegasiòn*.

spiegazzare, v. – *folignàr, fufignàr, fulignàr, mastrusàr*.

spifferare, v. – *contàr in giro, spiar*.

spiffero, s.m. – *spifaro, subiòto*.

spiga, s.f. – (s.m.) *spìgo*.

spighetta, s.f. – *spighèta* (laccio da scarpe).

spigo, s.m. – (bot.) *spìgo*.

spigola, s.f. – (itt.) *bavòšo*.

spigolare, v. – *spigolàr*.

spigolo, s.m. – *cantòn, còmio, spìgo, spìgolo*.

spilla, s.f. – *bros, singanèla, spila*.

spillare, v. – *scòrar, spinàr, trar*: spillare il vino – *spinàr el vin*.

spillo, s.m. – 1 *gùcio, spìlo*: capocchia degli spilli – (s.m.) *pomèl* / spillo con capocchia – (s.m.) *àgo de pòmola* / spillo di sicurezza, da balia – (s.m.) *àgo de bàja, àgo de sicurèsa*. 2 (s.m.) *spinèl*. 3 vd. *spilla*.

spilluzzicare, v. – vd. *piluccare*.

spilorcio, agg. – *cròsta, pedociòšo, pìgna, spilorso, tègna, tìrchio, tichignòšo*.

spilungone, agg. – *longàgna, lòngo, stànga, stangòn*.

spina, s.f. – 1 *spina* (spina elettrica), *spinèl* (foro nel fondo della botte). 2 (s.m.) *fil de schèna*, (s.f.) *spina dorsàl* (spina dorsale): spina dorsale, spine minori dei pesci – (itt.) *lìsca*. 3 (bot.) *spin*.

spinacio, s.m. – (bot.) *spinàse* (pl.f.), *spinàsi* (pl.m).

spinacristi, s.m. – (bot.) *spindecrìsto* (pianta).

spinarolo, s.m. – (itt.) *asjà* (spinarolo imperiale).

spinello, s.m. – *càna, spinèl* (spinello di botte).

spingere, v. – 1 *fracàr, rucàr, sburtàr, spènşar, spènşer, urtàr*, (inter.) *ùrce*: spingere a fondo – (v.) *afondàr* / spingere qualcuno sott'acqua – (v.) *tociàr*. 2 vd. *calcare*.

spino, s.m. – (bot.) *spin, spin de maròco*: riparo spinoso di pruni, cinta di rovi – (bot.) *gràja*. 2 vd. *siepe* (spinosa).

spinogatto, s.m. – (bot.) *spin*.

spinotto, s.m. – *spinòto*.

spinta, s.f. – (s.m.) *ruc*, (s.f.) *şburtàda*, (s.m.) *şburtòn, spintòn*.

spintarella, s.f. – *şburtadina*.

spintonare, v. – *spentonàr*.

spintone, s.m. – *şburtòn, spentòn, spintòn*.

spionaggio, s.m. – *spionàjo*.

spiovente, agg. – *par in şo*, (s.m.) *piòver*.

spiovere, v. – *şbalàr*.

spiraglio, s.m. – *sfèsa, spiràjo*.

spirali, s.m. – vd. *mollette*.

spiritato, agg. – *spirità*.

spirito, s.m. – *spìrito*.

spiritoso, agg. – *burlòn, còmico, mataràn, pièn de vòja*.

spirone, s.m. – *spiròn*.

spiumare, v. – *spenàr*.

splendente, agg. – vd. *chiaro*.

splendere, v. – vd. *brillare*.

splendore, s.m. – 1 *spiandòr*. 2 vd. *fasto*.

spogliare, v. – *deşpogiàr,deşpojàr, dişpojàr, spojàr*.

spogliarsi, v. – *deşpojàrse, spojàrse*.

spogliato, agg. – *deşpojà, spojà*.

spogliatoio, s.m. – vd. *cabina*.

spola, s.f. – 1 (s.m.) *còrlo, dişvoltòr*, (s.f.) *navicèla*. 2 vd. *navetta*.

spoletta, s.f. – *spoladòr*.

spolmonarsi, v. – *şgosàrse, sigàr fòrte, spolmonàrse, strepitàr*.

spolpare, v. – *spolpàr*.

spolpato, agg. – *scarnà, spolpà*.

spolverare, v. – 1 *forbir, spolvaràr*. 2 vd. *can-deggiare*.

spolverata, s.f. – vd. *lavata*.

sponda, s.f. – *rìva, spònda*.

sporadicamente, avv. – *ciàre vòlte, ògni tànto*.

sporcaccione, agg. – *ludamèr, porcaciòn, por-sèl, sporcaciòn*.

sporcare, v. – 1 *maciàr, ònşer, papignàr, po-*

s

s

taciàr, *şbrodaciàr*, *sosolàr*, *spernaciàr*, *sporcàr*, *tociàr*: sporcare di grasso – (v.) *onfigàr* / sporcare di colla – (v.) *inpegolàr* / sporcare di fango – (v.) *inpaltanàr*. 2 vd. imbrattare.

sporcizia, s.f. – 1 *cràgna*, (s.m.) *ònto*, *sporchişia*: sporcizia di persona – (s.f.) *ràfa*, *rògna*. 2 vd. fetore.

sporco, agg. – 1 *cragnòşo*, *lùrido*, *lùdro*, *ònto*, *sosolòn*: era tutto sporco – (agg.) *el jèra dùto tociàdo*. 2 vd. bisunto.

sporgenza, s.f. – *in fòra*: sporgenza di terra in mare, in prossimità di Umago, dove i Buiesi si recavano a uccellare – (top.) *Pònta dèle vàche*.

sport, s.m. – *spor*: nel linguaggio sportivo la generosità e l'aggressività di un atleta – (s.f.) *grìnta* / rettangolo di tessuto, che nelle camicie sportive scende dalle spalle sul dorso e sul petto – (s.f.) *fratìna* / sportivo che prende parte a una gara di corsa – (s.m.) *coridòr*.

sporta, s.f. – *spòrta*.

sportellino, s.m. – vd. gattaiola.

sportello, s.m. – (s.f.) *lantìna*, *portèla*, (s.m.) *spòrtèl*.

sposa, s.f. – *novisa* (sposa novella): abito della sposa – (s.m.) *vestìto dèla novisa* / chiedere in sposa – (v.) *far la domànda* / corredo della sposa – (s.m.) *corèdo dèla novisa* / dono che faceva la sposa ai piedi della scala nell'entrare in casa del marito, chiamata anche il dono della porta – (s.m.) *el piè de scàla* / velo da sposa, specie di merletto di seta, in origine era fatto con la seta cruda, color biondo – (s.f.) *biònda*, *blònda*. 2 vd. compagna.

sposare, v. – 1 *spoşàr*. 2 vd. accasare.

sposarsi, v. – *maridàrse*, *metàr su càşa*, *sistemàr*, *spoşàrse*.

sposato, agg. – *spoşà*, *spoşàdo*; sposata – *maridàda*, *spoşà*, *spoşàda*.

sposo, s.m. – 1 *novìso* (sposo novello): abito dello sposo – (s.m.) *vestìto del spòşo* / il testimone d'uno degli sposi – (s.m.) *conpàre*, *con-*

pàre de anèl / sposo novello – (s.m.) *pivèl*. 2 vd. coniuge.

sposare, v. – *abàter*, *sfinìr*, *stracàr*, *stufàr*.

sposato, agg. – *sfinì*, *stràco*, *stùfo*, *stùfo mòrto*.

spostare, v. – 1 *canbiàr de pòsto*, *spostàr*: spostare, senza riguardo, da una parte all'altra, sballottare – (v.) *şbalotàr*. 2 vd. muovere.

spostarsi, v. – *canbiàrse de pòsto*, *cavàrse de tòrno*, *spostàrse*, *tiràrse de pàrte*.

sprangare, v. – *arpişàr*, *pontàr*.

sprecare, v. – *butàr via*, *disipàr*, *spacàr*, *spèndar* e *spànder*, *strasàr*.

spregevole, agg. – *che fa schìfo*, *che fa fastìdio*, *magnamèrda*.

spremere, v. – (fig.) *mònşar*, *mònşer*, (v.) *strucàr*, (fig.) *torciàr*: spremere una persona – (v.) *ciòrghe la vita*.

sprempatate, s.m. – *strucapatàte*.

spremuta, s.f. – (s.m.) *strucòn*.

sprizzare, v. – 1 *sprisàr*. 2 vd. sborrare.

sprofondare, v. – 1 *subisàr*. 2 vd. affondare.

spronare, v. – *insitàr*, *insulàr*.

sprone, s.m. – 1 (s.f.) *rodèla par tajàr la pàsta*. 2 (s.f.) *fratìna*, *spron* (aggiunta alla parte superiore del vestito da donna, sprone). 3 vd. sperone.

sproposito, s.m. – *fàlo*, *falòpa*, *propòşito*, *stranbèso*, *stranbòto*.

sprovveduto, agg. – *lòlo*, *nàne*.

sprovvista, loc. – *de bòto*, *de brùto*, *de còlpo* (alla sprovvista).

sprovveduto, agg. – vd. credulone.

spruzzare, v. – 1 *şbrufàr*, *schisàr*, *sprusàr*: spruzzare le viti con la poltiglia bordolese – (v.) *dàrghe àqua àle vùde*, *schisàr le vùde*. 2 vd. annacquare.

spruzzata, s.f. – *bianchişàda*, *şbianchişàda*, *schisàda*, *sprusàda*.

spruzzato, agg. – vd. ammolato.

spruzzo, s.m. – *schiso*, *sprùso*.

spudorato, agg. – *sènsa ritègno*.

spugna, s.f. – 1 (s.m.) *siòn*, (s.f.) *spònga*, *spùgna*. 2 vd. alcolista.

spugnoso, agg. – *bòfo*, *sponşòşo*, *spugnòşo*.

spulare, v. – *albolàr*.

spulciarsi, v. – *spulşàr*.

spuma, s.f. – *s'ciùma*, *spiùma*.

spuntare, v. – 1 *schincàr*, *spontàr*, *spuntàr*: spuntare delle piante – (v.) *butàr*, *vegnìr fòra* / togliere i punti – (v.) *dişpontàr*. 2 v. *cucàr*.

spuntino, s.m. – 1 *marendìn*, *rebechìn*. 2 vd. merenda.

spuntone, s.m. – *spontòn*.

spurgare, v. – *spurgàr*.

sputacchiera, s.f. – *spudacèra*.

sputacchio, s.m. – (s.f.) *spudàcia*, *scataraciàda*.

sputare, v. – *scataràr*, *spudàr*: sputare il catarro – (v.) *cataraciàr*, *scataràr*.

sputasentenze, s.m. – *cagòn*, *sapientòn*.

sputo, s.m. – *cataràso*, (s.f.) *spudàcia*, (s.m.)

spùdo: grosso sputo – (s.m.) *spudaciòn*.

sputtanare, v. – *sputanàr*.

spuzzetta, agg. – *spusèta*.

squadra, s.f. – 1 *squàdra*: strumento col quale si squadra – (s.f.) *squàra*. 2 vd. brigata.

squadrare, v. – *squadràr*.

squadretta, s.f. – *squadrèl*.

squagliare, v. – 1 *squajàr*. 2 vd. fondere.

squalificato, agg. – 1 *fùci*. 2 vd. bocciato.

squalo, s.m. – (itt.) *squàlo*: squalo di piccola mole – (itt.) *cagnèto*.

squama, s.f. – *scàja*, *s'ciàma*.

squamare, v. – *s'ciamàr*.

squarciare, v. – *şbregàr*, *strasàr*.

squarcio, s.m. – *şbregadùra*, *şbrègo*, *şbregòn*.

squartare, v. – *squartàr*.

squatrinato, agg. – *cisto*, *gnànpolo*: essere senza soldi – (v.) *èsar in cavedàgna*.

squisitezza, s.f. – vd. ambrosia.

squilibrare, v. – *şbalàr*.

squilibrato, agg. – 1 *fòra de tèsta*, *màto*, *s'centrà*. 2 vd. alienato.

squilla, s.f. – (itt.) *canòcia*.

squillare, v. – *sonàr*.

squinzia, s.f. – *squinsia*.

sradicare, v. – *şbovàr*.

sragionare, v. – *dar i nùmari*, *savariàr*.

stabbiare, v. – vd. concimare.

stabbio, s.m. – vd. letame.

stabilire, v. – *fisàr*: stabilirsi per molto tempo – *inpiantàr*.

staccare, v. – *distacàr*, *molàr*, *spicàr*, *stacàr*: staccare con rapidità – *dişpicàr*.

staccio, s.m. – *buràto*, *pasadòr*, *tamìşo*.

stadera, s.f. – 1 (s.m.) *balansòn*, (s.f.) *stadèla*. 2 vd. bilancione.

staffa, s.f. – *stàfa*.

staffetta, s.f. – vd. inviato.

staffile, s.m. – vd. frusta.

staggio, s.m. – 1 *magòn*, (s.m.) *stànte*. 2 (s.f.) *canàda* (dei polli).

stagionare, v. – 1 *inveciàr*, *seşonàr*, *stagionàr*, *stajonàr*. 2 vd. maturare.

stagione, s.f. – *stagion*, *stajòn*.

stagnaiolo, s.m. – 1 (a. e m.) *bandèr*, *conciùr*, *consapignàte*, *stagnèr*, *stagnìn*: piatto di stagno – (s.m.) *pèltro*. 2 vd. calderaio.

stagnare, v. – *stagnàr*.

stagnatura, s.f. – *stagnàda*.

stagnino, s.m. – vd. calderaio.

stagno, s.m. – *làma*: metallo, stagno – (s.m.) *stàgno*.

staio, s.m. – (s.f.) *mìta*, (s.m.) *ster*.

stalla, s.f. – 1 *stàla*: pulire la stalla – (v.) *curàr la stàla*, *netàr la stàla*. 2 (s.m.) *preşèpio*.

stallaggi, s.f. – (bot.) *melòn salvàdego*, *òvo de prète*.

stallatico, s.m. – vd. letame.

stallino, s.m. – *seràgio*, *seràjo*.

stallone, s.m. – (zool.) *cavàl de mònta*.

stamberga, s.f. – *balivèrna*.

S

S

stampare, v. – *stanpàr*.

stampella, s.f. – *cròşola*, *cròsolo*, *stanpèla*.

stampo, s.m. – *stànpò*.

stanare, v. – *far vegnìr fòra*.

stancare, v. – *stancàr*, *stracàr*, *stufàr*.

stancarsi, v. – 1 *stracàrse*, *stracàr*, *stufàrse*. 2 vd. affaticarsi.

stancata, s.f. – *stracàda*.

stanchezza, s.f. – *càgna*, *fiàca*, *pachèa*, *stanchèsa*, *vòja de gnènte*.

stanco, agg. – 1 *stancadiso*, *stràco*. 2 vd. debole.

stanga, s.f. – 1 *manisa*: colpire con la stanga – (v.) *stangàr* / stanga di ferro con punta – (s.m.) *strangolin* / stanga longitudinale del carro – (s.f.) *palèdiga*. 2 vd. asta.

Stanislao, n.p. – *Stànco*.

stantio, agg. – *freschìn*: pane stantio – (agg.) *pan dūro*.

stanza, s.f. – 1 (s.m.) *locàl*: mobile agli angoli d'una stanza – (s.m.) *cantonàl* / piccola stanza, sgabuzzino – (s.m.) *şgabusìn* / stanza da letto – (s.f.) *càmara*, *cànbera* / stanza da ricevimento, salotto – (s.m.) *salòto* / stanza dove si mangia, anche da salotto per ricevere persone, soggiorno – (s.m.) *tinèl*, *tinèlo* / stanza fredda e spoglia – (s.f.) *balivèrna* / stanza piccola e brutta, malsana – (fig.) *gabiòto*. 2 vd. ambiente.

stanzino, s.m. – 1 *stansìn*. 2 vd. camerino.

stappare, v. – *dişbonìr*, *dişcoconàr*, *diştropàr*, *stapàr*, *vèşar*.

stare, v. – *star*: stare dietro – (loc.) *stàghe drio* / stare vicino – (v.) *asìster* / voce del verbo stare, stai – *stàghe* / voce del verbo stare, state – *ste* / voce del verbo stare, sto – *stàgo*.

starna, s.f. – (orn.) *cotòrno*, *parnişa*, *pernişa*, *pernişe*.

starnutire, v. – *starnudàr*, *stranudàr*.

starnuto, s.m. – *starnùdo*, *stranùdo*.

stato, s.m. – *stàto*: essere incinta – (loc.) *èsar in àltro stàto*.

statua, s.f. – *figùra*, (s.m.) *monumènto*, *stàtua*: piccola statua – (s.f.) *statuina*.

statura, s.f. – (scherz.) *altèsa*: basso di statura, tarchiato – (agg.) *tracagnòto* / crescere di statura – (v.) *şlongàrse*.

stazione, s.f. – *stasiòn*.

stecca, s.f. – 1 *stèca*. 2 (s.f.) *balèna* (stecca di osso di balena).

steccare, v. – *spicàr* (allargare, di carne, selvaggina).

stecchetto, s.m. – *stechètto*.

stecchito, agg. – vd. impalato.

stecco, s.m. – 1 *stèco*: stecco acuto e pungente – (s.m.) *spin*. 2 (s.m.) *ramètto sèco*.

Stefania, n.p. – *Stèfi*.

Stefano, n.p. – *Stefanìn*, *Stèfeno*.

stegola, s.f. – *manùbrio*.

stella, s.f. – *stèla*: stella cadente – (s.f.) *stèla cadènte* / stella marina, asteria – (itt.) *stèla marina* / stella polare – (s.f.) *stèla del nord*.

stellato, agg. – *stelà*.

stelo, s.m. – 1 *gànbo*, *stòbia*. 2 vd. caule.

stemma, s.f. – *stèma* (lo stemma civico di Buie è fregiato da una croce rossa su scudo ovale argentato, con ornamenti esteriori a forma di pergamena, con una testa femminile incoronata i cui capelli scendono fino alle mani di una sirena): così era detta l'aquila bicipite dello stemma asburgico – (scherz.) *galina*.

stendardo, s.m. – *standàrdo*.

stendere, v. – 1 *destiràr*, *destiràr şo*, *distiràr*, *mètar fòra*: stendere un contratto – (v.) *butàr şo un contràto*. 2 vd. accoppiare.

stendersi, v. – *butàrse*, *destiràrse*.

stentare, v. – *stentàr*: a stento – (agg.) *a stico*.

stentato, agg. – *fiàpo*, *patì*, *stentà*.

stenterello, s.m. – (s.f.) *carognèta* (persona patita).

stento, loc. – *apèna* (a stento).

S

S

sterco, s.m. – 1 (s.f.) *càca, mèrda*: sterco bovino a forma di focaccia, bovina – (s.f.) *boàsa, şboàsa* / sterco d'insetto – (s.f.) *cagadùra* / sterco di polli – (s.m.) *schìto* / pezzo di sterco sodo, stronzo – (s.m.) *strònso*. 2 vd. deiezione.

sterile, agg. – *scìrco*.

sterminare, v. – 1 *far un sterminio*. 2 vd. accoppiare.

sterminato, agg. – *grandìsimo, mài finì*.

sterminio, s.m. – *masèlo, sterminio, stràje*.

sterpaglia, s.f. – *sterpàja, sterpàsa*.

sterpo, s.m. – (s.f.) *fràsca*, (s.m.) *stèrpo* (ar-busto rinsecchito): sterpo spinoso – (s.f.) *ro-veda, rovida*.

sterrare, v. – *badilàr*.

sterzare, v. – *stersàr*.

steso, agg. – *butà, destirà*.

stesso, agg. – *istèsò*. 2 vd. medesimo.

stia, s.f. – *caponèra, gàbia, gabiòto*.

stilla, s.f. – vd. goccia.

stillare, v. – *insanguenàr, sanguinàr* (stillare sangue).

stima, s.f. – *perisia*.

stimare, v. – *peşàr, stimàr*.

stimarsi, v. – *stimàrse, tegnìrse in bon, van-tàrse*.

stimato, agg. – *stimà*.

stimolare, v. – 1 *insitàr, insulàr, pisigàr, stusi-gàr*. 2 vd. spronare.

stimolo, s.m. – 1 *spron*. 2 vd. eccitamento.

stincare, v. – *s'cincàr* / stincarsi – *s'cincàrse*.

stinco, s.m. – *canèla, schìnco, stinco*.

stingere, v. – vd. sbiadire.

stintignare, v. – *tintinàr*.

stinto, agg. – *scolorì, şmarì*.

stipare, v. – *ficàr, fracàr, inpienìr*.

stipite, s.m. – *ànta, èrta, jèrta, lèrta, stivàr, te-lèr* (stipite delle porte, finestre).

stiracchiare, v. – *stiraciàr*.

stirare, v. – *sopresàr, stiràr*.

stirata, s.f. – *sopresàda*.

stirpe, s.f. – 1 *ràsa*: stirpe nobile – (s.f.) *caşàda*. 2 vd. gente (2).

stitichezza, s.f. – (mal.) *stitchèsa*.

stìtico, agg. – *inpetrenì, stìtico*.

stivale, s.m. – *stivàl, stivalòn*: parte superiore dello stivale – (s.m.) *tronbin* / tromba dello stivale – (s.m.) *ganbàl*.

stivaloni, s.m. – *tronbini*.

stizza, s.f. – 1 *bile, fòta, ràbia*: esclamazione di stizza – (inter.) *orcòne*. 2 vd. rodimento.

stizzire, v. – 1 *inbilàr*. 2 vd. inasprire.

stizzirsi, v. – *inbilàrse, incasàrse, invelenàrse, rabiàrse*.

stizzito, agg. – *inbilà, inbisà, incasà, inve-lenà, rabiòşo*.

stizzoso, agg. – vd. irascibile.

stoccafisso, s.m. – vd. baccalà.

stoccata, s.f. – vd. frecciata.

stoffa, s.f. – *fèlpa, gàrşa, piso, siviòt, stòfa*. Tipi di stoffe: *banbèr* / tela di lino finissima – (s.f.) *batista* / specie di merletto di seta – (s.f.) *biònda, blònda*, (s.m.) *borgomàsko* / per lenzuola di cotone – (s.f.) *botàna* / stoffa originaria di Cadice – (s.m.) *cadis* / ruvida ottenuta con la canapa – (s.m.) *canapè* / stoffa di lana fine – (s.m.) *caşimìro* / tessuto di cotone – (s.m.) *cotòn* / drappo di seta in un solo colore – (s.m.) *damàsko* / tessuto di seta – (s.m.) *dimìto* / flanella – (s.f.) *fanèla* / qualità di stoffa – (s.f.) *flişelina* / stoffa di lana e cotone a tessuto diagonale, gabardine – (s.m.) *gabardèn* / fascia di cotone – (s.f.) *gàrşa* / stoffa di seta sottilissima, seta da lutto – (s.f.) *tafetà* / sorta di stoffa – (s.f.) *clima* / stoffa usata dai contadini – (s.m.) *grìşo* / stoffa di lana – (s.f.) *làna*, (s.m.) *latişin* / stoffa di lana fine per uso vestiario – (s.m.) *caşimìro* / tessuto per fodere – (s.m.) *levadìn* / lino – (s.m.) *lin* / mussolina – (s.f.) *musolina* / stoffa per tendine – (s.f.) *musolina biànca* / panno – (s.m.) *pàno* / sorta di tela sottile di cotone – (s.m.) *pèle de òvo, pèle*

S

S

de vòvo / stoffa di seta leggera – (s.m.) *şendàdo* / tela rada, detta di Olona, sulla quale si ricama in seta, in lana – (s.m.) *canavìne* / percalles – (s.m.) *percàl* / trina – (s.m.) *pìso* / felpa – (s.m.) *plis* / plissè – (s.f.) *plisè* / popeline – (s.m.) *popelin* / sorta di tessuto di seta usato per fodere – (s.m.) *levadìn* / tessuto per lenzuola di cotone – (s.f.) *botàna* / tessuto poco pregiato – (s.f.) *bonbaşina* / tessuto usato come abbigliamento intimo, biancheria – (s.f.) *biancaria* / tessuto pesante di seta, cotone – (s.f.) *ràşa*, (s.m.) *ràşo* / tessuto leggero per abiti estivi – (s.f.) *sarşà* / tipo di stoffa – (s.f.) *scarlatina* / satin – (s.m.) *satèn* / seta – (s.f.) *sèda* / chiffon – (s.m.) *sifòn* / *siviòt* / *solonico* / tessuto di lana – (s.m.) *stanfòrte* / velluto – (s.m.) *velùdo* o *vilùdo*: brandello di stoffa per pulire – (s.f.) *stràsa* / far buchi su stoffe – *şbişignàr* / lavorare su stoffa con malavoglia – *şbuşignàr* / pezzo di stoffa per rattoppare, anche per strofinare – (s.m.) *bièco* / ritaglio, avanzo di stoffa – (s.m.) *tacòn* / sfilacciarsi d'una stoffa lungo la cucitura – *şpupàr* / sostanza solida bianca che si mette in sacchetti tra le stoffe per preservarle dalle tarme – (s.f.) *naftalina* / striscia di stoffa o pelle, linguella – (s.f.) *şlìnga* / striscia di tessuto usata per avvolgere i neonati – (s.m.) *bustìn*, (s.f.) *fàsa* / striscia larga di stoffa, dei sacerdoti, che si mette sopra il camice e scende in due liste fino al basso – (s.f.) *stòla* / taglio di stoffa – (s.m.) *tàjo* / imbastire – (v.) *inbastìr* / venditore ambulante di stoffe – (a. e m.) *brasèr*.

stoino, s.m. – *tapèdo*.

stolido, agg. – *càco*, *dandàn*, *pantalòn*: persona stolidi, ottusa di mente – (agg.) *sòco*.

stollo, s.m. – *medìl*.

stoltezza, s.f. – vd. *idiozia*.

stolto, agg. – 1 *patàn*, *patanàte*, *tèsta de càso*. 2 vd. *cretino*.

stomacare, v. – *rivoltàr*, *stomigàr*.

stomachevole, agg. – 1 *stemegòşo*, *stomigòşo*. 2 (s.m.) *stomighèso* (atto).

stomaco, s.m. – *magòn*, *stòmigo*: mal di stomaco – (fig.) *matòn* / senso di peso, di testa, di stomaco – (s.f.) *carighèsa* / stomaco di maiale – (s.m.) *lùdro*, *lùndra* / turbare lo stomaco – (v.) *stomigàr*.

stonato, agg. – *stonà*.

stoppa, s.f. – *stòpa*.

stoppare, v. – *stopàr*.

stoppia, s.f. – *stòbia*, *stùbia*.

stoppione, s.m. – (bot.) *ponşènte*.

stoppino, s.m. – *pavèr*, *sesandèl*, *stopìn*.

storcere, v. – *inberlàr*, *stòrşar*, *storşer*: torcere il naso – (v.) *tiràr el nàşo*.

stordimento, s.m. – vd. *capogiro*

stordire, v. – 1 *imatonìr*, *insemenìr*, *stornìr*. 2 vd. *frastornare*. 3 vd. *imbambolarsi*.

stordito, agg. – *inmatonì*, *imatonì*, *insemenì*, *strofàl*.

storia, s.f. – *stòrgia*: fare storia o tante storie – (agg.) *sto caşìn* / scherzosamente, una storia lunga e noiosa – (fig.) *litanìa*.

storiella, s.f. – *storièla*.

stormire, v. – *tremàr*.

stormo, s.m. – *ciàpo*, *s'ciàpo*, *stòrno*.

stornare, v. – *stornìr*.

stornello, s.m. – (orn.) *stornèl*.

storpiare, v. – *storpiàr*.

storpio, agg. – *ciònpò*, *desposènte*.

storta, s.f. – 1 *lòrsa*. 2 vd. *curva* (1).

storto, agg. – 1 *crup*, *grup*, *inberlà*, *şbiègo*, *strànbo*, *trèso*: andare storto – (v.) *lorsàr*. 2 vd. *contorto*.

stoviglie, s.f. – (s.m.) *grèpi*, *piàti*: ossido di piombo usato per pulire le stoviglie – (s.f.) *glèta*.

strabico, agg. – 1 *el vàrda in cròşe*, *stralòcio*, *straòcio*, *vardàr in cròşe*. 2 vd. *bircio*.

stracciaiolo, s.m. – *strasariòl*.

stracciare, v. – *şbregàr*, *strasàr*.

stracciatella, s.f. – *pàsta butàda, sansarèla*.

stracceria, s.f. – *strasària*.

stracchetto, s.m. – (s.f.) *strasèta*.

stracciato, agg. – *strasà*.

straccio, s.m. – *şbrindolo*, (s.f.) *stràsa*: straccio grande – *strasòn* / straccio per lucidare i mobili – (s.f.) *stràsa par forbìr*, (s.m.) *tanpòn*.

straccione, agg. – *şbrindolòn*, *strasòn* (pez-zente).

stracciare, v. – *strasàr*.

stracciato, agg. – vd. consumato.

straccivendolo, s.m. – 1 (a. e m.) *strasèr*. 2 vd. cenciaio.

stracco, agg. – *àgro, fiàco, stànco, stràco*.

stracotto, s.m. – 1 (s.f.) *càrne in tòcio, càrne in ùmido*, (s.m.) *spesatìn*. 2 (agg.) *stracòto*: riso stracotto – (s.m.) *pasadìn*.

strada, s.f. – *chia, contràda, stràda*, via: chi è sempre in strada, inteso soprattutto per i bambini al gioco – (s.m.) *stradèr* / chi si occupa della cura e manutenzione di una strada – (a. e m.) *cantonier, stradìn* / curva della strada – (s.m.) *giro* / fosso lungo una strada – *cunèta* / importante nodo stradale sulla strada Buie-Trieste – (top.) *Croşèra, Croşèra de Mònte Tòşo* / parte della strada su ciascun lato riservata ai pedoni, marciapiedi – (s.m.) *marciapie* / pavimento di strada – (s.m.) *salışo* / piccola strada lungo il limite dei campi – (s.f.) *cavedàgna* / strada che da Plovania scende verso il ponte sul Dragogna – (top.) *Chià, Chià de Bùje* / strada di luogo abitato – (s.f.) *contràda* / strada grande, viale – (s.m.) *stradòn* / strada lastricata – (s.f.) *salışàda* / strada per carri – (s.f.) *carişàda* / strada regia, principale – (s.f.) *stradarèa* / strada secondaria, non asfaltata – (s.f.) *stràda biànca* / strada stretta, scomoda, calle – (s.f.) *càle, caleşèla, canişèla* / stradetta, stradicciola – *canişèla, stradèta, stradina, stradişèla*.

stradino, s.m. – (a. e m.) *cantonier, stradìn*.

stradone, s.m. – *viàl, viàle*.

strafalcione, s.m. – *capèla, monàda gròsa, stranbòto*.

strage, s.f. – *sterminio, stràje*.

stralunare, v. – *tiràr*: stranulare gli occhi – (v.) *tiràr i òci*.

stralunato, agg. – *stranulà*.

stramaledire, v. – *stramaledir, stramaledir*.

stramazzata, s.f. – *stramasàda*.

stramberia, s.f. – *matàna*, (s.m.) *matèso, stranbèso, stranbòto*.

strambo, agg. – *mataràn, mato, strafanicio, strànbo*: oggetto strambo – (agg.) *màuco* / un po' strambo – (agg.) *stranbèto*.

stramboto, s.m. – *stranbòto*.

strame, s.f. – 1 *stràma*. 2 vd. lettiera (2).

stranezza, s.f. – 1 (s.m.) *strighèso*. 2 vd. stramberia.

strangolare, v. – *strangolàr, strosàr*.

stranguglioni, s.m. – (mal.) *dragài*.

straniero, s.m. – vd. forestiero.

strano, agg. – 1 *strànio*. 2 vd. strambo.

straordinario, agg. – *spetacolòşo*.

strapazzare, v. – *remenàr, strapasàr* (trattare in modo pesante e grossolano).

strapazzo, s.m. – *strapàso*.

strapieno, agg. – *còlmo, fodrà, incalcà, strapièn*: strapieno di soldi – (agg.) *fodrà de schèi*.

strappare, v. – 1 *şbregàr*: strappare di mano – (v.) *cavàr de man*. 2 vd. sradicare.

strappo, s.m. – *şbregadùra, şbrègo, şbregòn*: strappo brusco e violento, tirata – (agg.) *sucòn, tiro, tiròn*.

straripamento, s.m. – vd. allagamento.

straripare, v. – *ndar fòra*.

strascicata, s.f. – *remenàda*.

strascinare, v. – *strasinàr*.

stratagemma, s.m. – (s.m.) *inbròjo*, (s.f.) *scùsa*.

strato, s.m. – *pelişina*: sottile strato di arena-ria – (s.m.) *crostèl*.

S

S

strattonare, v. – *tiràr*.

strattone, s.m. – *sucòn, tiràda, tiròn*.

stravagante, agg. – *basilòto, carnavàl, nòtolo, stranbalà, strànbo, stranbòto*: oggetto stravagante – (agg.) *màuco*.

stravecchio, agg. – *stravècio*.

stravizio, s.m. – vd. bacchanale.

stravolgere, v. – *canbiàr, giràr*.

strazio, s.m. – *dešio, stràsio*.

strega, s.f. – *fàda, màga, maràntiga, strìga, stròliga* (usanza popolare: alla vigilia di S. Giovanni, 23 giugno, si usavano accendere dei fuochi nelle campagne buiesi, per scacciare le streghe).

stregare, v. – *insinganàr, stregàr, strigàr*.

stregato, agg. – *fatà, strigà*.

stregone, s.m. – 1 *stregòn, strìgo, strigòn*: stregone buono – (agg.) *strigòn bon*. 2 vd. astrologo.

stregoneria, s.f. – *fatùra, strigaria, strighèso, strigoneria*.

stremato, agg. – *stràco*.

strepitare, v. – *sigàr, tanbaràr*.

strepito, s.m. – 1 *batibùjo, remitùr, scandàl, sìgo*. 2 vd. rumore.

stretta, s.f. – *abràsò, strèta, strènta, strucòn*: stretta efficace – (s.f.) *strucàda* / una stretta al cuore – (s.m.) *un strucòn al cuòr*.

stretto, agg. – 1 *strèto*. 2 (s.m.) *strèto*.

strettoia, s.f. – vd. gattaiola.

strettoio, s.m. – *strènta, strùco, torcètò* (strettoio per spremere le vinacce). Parti dello strettoio: perno di chiusura della gabbia dello strettoio – (s.m.) *cadenàsò* / dado dello strettoio – (s.m.) *dàdo* / dente dello strettoio – (s.m.) *dènte, saltarèl* / uno dei due pezzi di legno a semiluna che coprono le vinacce – (s.m.) *fòndo* / gabbie di legno dello strettoio, entro le quali si mettono le vinacce per spremerle – (s.f.) *gàbie* / asse in ferro per girare la vite dello strettoio, che serve per torchiare le vinacce –

(s.f.) *stànga* / uno dei pezzi di legno dello strettoio, che si mette sopra le vinacce – (s.m.) *tàco* / vite dello strettoio – (s.m.) *vèrmo*.

stridere, v. – *cigolàr, sigolàr*.

striglia, s.f. – *strìvja*.

strigliare, v. – 1 *strejàr, strijàr, strivjàr*. 2 vd. fregare (2).

strigliata, s.f. – *strejàda, strijàda*.

strillare, v. – *sigalàr*.

strillone, s.m. – *sigalòn*.

strillozzo, s.m. – (orn.) *balarina, sincòdola, sinquemènole*.

stringa, s.f. – (s.m.) *cordòn*, (s.f.) *šlinga*.

stringere, v. – 1 *invidàr, strènšar, strènšer*: parte che stringe un oggetto, come mascella o piastra di una morsa – (s.m.) *mèolo* / stringere forte, premere – (v.) *strucàr*. 2 vd. allacciare.

stringersi, v. – *strènšarse, strènšerse, strucàrse*.

striscia, s.f. – *rìga, strìca, strìsa, trèsa*: striscia attiramosche – (s.m.) *ciapamòsche* / striscie che formano il corpo della botte – (s.f.) *dòga* / striscia di drappo – (s.m.) *penèl tòrso* / striscia di lardo del collo del maiale – (s.m.) *colarìn* / striscia di panno, di pelle delle scarpe – (s.f.) *linguèta*.

strisciare, v. – *buligàr, stricàr, strisàr*.

strisciata, s.f. – *rusàda, rusòn, strisàda*.

striscio, s.m. – 1 *de strìso* (loc., di striscio). 2 vd. sfregio (1).

stritolare, v. – vd. fracassare.

stritolata, agg. – vd. macinata.

strizzalimoni, s.m. – *strucalimòni*.

strizzare, v. – *strucàr*: strizzare l'occhio – (v.) *schisàr de òcio*.

strizzata, s.f. – *strucàda*.

strofinaccio, s.m. – 1 (s.f.) *pèsa*. 2 vd. canovaccio.

strofinamento, s.m. – (s.f.) *fregàda*, (s.m.) *rusòn*.

strofinare, v. – 1 *forbìr, fregàr, netàr, rusàr*,

strisàr. 2 vd. *fregare*.

strofinarsi, v. – *rusàrse*, *strisàrse*.

strofinata, s.f. – *rusàda*, *strisàda*.

strombettare, v. – *sonàr*.

stronzo, s.m. – *strònsò* / *stronzetto* – *stronsètò* / *stronzone* – *stronsòn*.

stropicciare, v. – 1 *rusàr*, *sfregolàr*, *şlanbri-ciàr*. 2 vd. *fregare*.

strozza, s.f. – vd. *esofago*.

strozzare, v. – *sofigàr*, *strosàr*.

strozzino, s.m. – *strosìn*, (s.f.) *sanguèta*, *su-sasàngue*.

struggersi, v. – *strùşarse*.

struggimento, s.m. – *gròpo*, *magòn*.

Strugnano, top. – *Strugnàn*.

strullo, agg. – vd. *sciocco*.

strumentista, s.m. – 1 *muşicànte*. 2 vd. *musicante*.

strumento, s.m. – 1 *mèşo*: strumento triangolare – (s.f.) *squàra* / strumento in forma di triangolo rettangolo – (s.m.) *squadrel* / strumento che serve a determinare la densità dei liquidi, provino – (s.m.) *provin* / strumento d'acciaio appuntito a unghie per intagliare oro, argento, rame e simili, bulino – (s.m.) *buligòn* / strumento dello scalpellino – (s.m.) *picòn* / strumento dentato di ferro o di legno, col quale si separa, si leva il fieno – (s.m.) *rastèl*, *rastrèl*. 2 (s.m.) *bàso* (strumento che ha suono di basso): strumento a fiato, ricavato dalla canna dolce e fresca – (s.m.) *nunù* / strumento d'accompagnamento più piccolo del contrabbasso, si suona con l'archetto, ha due corde, intonato in quinta sol re, bassetto – (s.m.) *bàgolo* / strumento a tasti simile al pianoforte, cembalo – (s.m.) *şinbalo* / strumento musicale a fiato – (s.m.) *fagòto* / strumento musicale a tasti – (s.f.) *armònica* / strumento musicale, ottavino – (s.m.) *otavìn* / strumento musicale d'ottoni a fiato, di suono acuto da soprano – (s.f.) *cornèta* / strumento popolare a corde, mandolino –

(s.m.) *mandolìn*.

strusciare, v. – *rusàr*, *sfregàr*, *strisàr*, *stusàr*.

strusciarsi, v. – vd. *sfregarsi*.

strutto, s.m. – *destrùto*, *distrùto*, *strùto*.

struzzo, s.m. – (orn.) *strùso*.

stuccare, v. – *stucàr*.

stucco, s.m. – *stùco*.

studente, s.m. – *studènte*.

studiare, v. – *studiàr*, *stugiàr*: sera passata a studiare – (s.f.) *vèja*.

stufa, s.f. – *stùa*: imboccatura del tubo della stufa – (s.m.) *bucariòl*.

stufato, s.m. – *càrne in tòcio*, *càrne in ùmido*, *ragù*, *şguasètò*: stufato di carne e patate condito con olio e conserva di pomodoro – (s.f.) *calandràca* / stufato di tocchetti di carne con pallottoline di farina e patate, molta cipolla e paprica, gulasch – (s.m.) *gòlas*, *gùlas*.

stufo, agg. – *àgro*: arcistufo – (agg.) *stufoàgro* / che si stufa presto – (agg.) *stufadiso*.

stuoia, s.f. – *stiòra*, (s.m.) *tapèdo*.

stupefatto, agg. – *incantà*, *restà*.

stupefazione, s.f. – vd. *ammirazione*.

stupidaccio, agg. – *càso bòbolo*.

stupidaggine, s.f. – 1 *cagadina*, *monàda*, *putanàda*, *senpiàda*, *stronşàda*, *stupidèso*. 2 vd. *idiozia*.

stupidello, agg. – *gnànpolo*, *monighèla*, *senpièto*, *senpiòto*, *stupidìn*.

stupidino, agg. – *mòniga*, *strofàl*.

stupidità, s.f. – *ignorànsa*: simbolo di stupidità – (s.f.) *patàta*.

stupido, agg. – 1 *alòco*, *bacùco*, *batòcio*, *baùco*, (fig.) *baùl*, *bòrtolo*, *botòn*, *cocàl*, *cojòn*, *cùco*, *dandàn*, *èbete*, *fèso*, *fracanàpa*, *gerùco*, *gurèlice*, *indriò co le càrte*, *insùlso*, *jòbe*, (fig.) *macàco*, *macaròn*, *mamalùco*, *màmolò*, *min-ciòn*, (fig.) *mòna*, *mòniga*, (scherz.) *nàne*, *òco*, *òpolo*, *pàndolo*, *panpalùgo*, *pantalòn*, *patàn*, *patanàte*, *quajòto*, *sèmo*, *sènpio*, *tòtano*, *tùnbano*: diventar stupido – (v.) *imatonir*, *inbalu-*

s

s

mìr / è un grandissimo stupido – (scherz.) *el xe duto mòna*. 2 vd. cretino.

stupire, v. – *şbalordir*.

stupore, s.m. – vd. ammirazione: esclamazione di stupore – (escl.) *àra* / indice di stupore – (inter.) *òrca*.

sturare, v. – *dişbonir, distropàr, scoconàr*.

stuzzicadenti, s.m. – *stecadènte, stechèto, stusicadènte*.

stuzzicante, agg. – *pisighin*.

stuzzicare, v. – 1 *molestàr, stusigàr*: persona che stuzzica altrui con atti e parole – (agg.) *stusigòn*. 2 vd. incitare.

stuzzichino, s.m. – vd. merenda.

stuzzicone, agg. – *stusigòn*.

su, avv. – 1 *su, sùşo*. 2 (escl.) *àla, àle, àlo, oplà*. 2 (prep.) *su*. 3 vd. sopra.

sua, agg. – so (davanti al nome), *sua* (dopo il nome).

suadente, agg. – *che convinsi*.

subbuglio, s.m. – *batibòjo*.

subire, v. – *dipèndar, soportàr*.

subissare, v. – *subisàr*.

subito, avv. – *dèso, driomàn, de bòto, de còlpo, paf, pàfete, sùbito, tutintùn*.

succedere, v. – 1 *boir, capitàr, nàser, susèder, tocàr, vegnir dòpo*: voce del verbo succedere, succede – *nàsi*. 2 vd. accadere.

succhiare, v. – *cinciàr, ciuciàr, susàr, suşàr*.

succhiellare, v. – *verigolàr*.

succhiello, s.m. – *trivelin, vèrgola, verigola* (strumento per bucare).

succhione, s.m. – 1 (bot.) *bastàrdo, ciucion*: togliere i succhioni dalle viti – (v.) *netàr bastàrdi*. 2 vd. butto.

succhiotto, s.m. – *ciuccio, dentariòl*, (s.f.) *fiaschèta, tetariòla*.

succiacapre, s.m. – (zool.) *ciucialàte*.

succo, s.m. – *sùgo*.

sudare, v. – *sudàr*.

sudata, s.f. – *sudàda*.

sudato, agg. – *sudà*: molto sudato – (agg.) *sudà negà*.

sudicio, agg. – 1 *cragnòşo, crodigòşo, lùdro, ònto, porcòn, şlòrdo, şlondròn, sosolòn, spòrco, stomegòşo, stomigòşo*: cosa sudicia, specialmente nel linguaggio dei bambini – (s.f.) *càca* / essere sudicio come un maiale – (v.) *èsar spòrco còme un pòrco* / luogo molto sudicio – (s.m.) *scovasòn* / molto sudicio – (agg.) *ònto còme na sèpa*. 2 vd. bisunto.

sudicione, agg. – *potacìon, şbrodacìon*.

sudiciume, s.m. – 1 (s.f.) *cràgna, sporchişia*: cattivo odore da sudiciume – (s.m.) *freschìn* / compenetrare di sudiciume – (v.) *incarnognàr* / sudiciume combinato con il sudore del corpo di persona – (s.f.) *ràfa, rògna* / sudiciume nella lana delle pecore e delle capre – (s.f.) *càgola*. 2 vd. fetore.

sudore, s.m. – *sudòr*.

sufficientemente, avv. – vd. abbastanza: non essere sufficiente – (v.) *mancàr*.

sugarello, s.m. – (itt.) *sùro*.

suggere, v. – vd. succhiare.

suggerimento, s.m. – *consilgio, consiljo, indicasiòn*.

suggerire, v. – 1 *sugirir*. 2 vd. consigliare.

suggestionare, v. – *inpresionàr, mètar su*.

sughero, s.m. – (bot.) *sùro*: prodotto di lino, resine e polvere di sughero, linoleum – (s.m.) *linolèo*.

sughetto, s.m. – *sughètto*.

sugna, s.f. – *sonşa* (sugna di maiale).

sugo, s.m. – *consir, sùgo, toch, tòcio*: spezzatino con sugo, stufato – (s.m.) *şguasètto* / sugo molto liquido – (agg.) *brodolòşo, brodòşo*.

suicidarsi, v. – *copàrse, masàrse, ciòrse la vita*.

suino, s.m. – *porsèl*.

suo, agg. – so (suo, davanti al nome), *su*: dopo il nome – (agg.) *sùo*.

suocera, s.f. – *madòna* (antico appellativo).

suocero, s.m. – (fig.) *misièr*.

suoi, agg. – *so* (suoi, davanti al nome): dopo il nome e nel senso dei genitori di lei, lui – (agg.) *sùì*.

suola, s.f. – *siòla*: piccola suola che si mette nelle scarpe – (s.f.) *siolèta* / suoletta da applicare alle calze – (s.f.) *scarpèta*.

suolatura, s.f. – *sioladùra*.

suolo, s.m. – *siòlo, tèra, terèn*: sul suolo – (s.f.) *partèra*.

suonare, v. – *sonàr*: suonare sgraziato, che riesce sgradevole – (s.f.) *agonìa, şigaşàina*.

suonata, s.f. – *sonàda*.

suonatore, s.m. – 1 *sonadòr*: gruppo di suonatori, banda d'ottoni – (s.f.) *bànda* / quartetto, sestetto di suonatori – (s.f.) *armonìa*. 2 vd. musicante.

suono, s.m. – *son*.

suora, s.f. – 1 *mòniga*. 2 vd. madre (2).

superare, v. – 1 *sorpasàr*: superare un avversario in una gara – (v.) *bàtar*. 2 vd. *strapasàr*.

superbia, s.f. – *cagàda*: guardare con superbia – (v.) *vardàr de l'alto in bàso*.

superbo, agg. – *altìer, cagòn, sopèrbo*: diventare superbo – (v.) *risàr*.

superficie, s.f. – 1 (agg.) *liso*: che ha la superficie piana e liscia – (s.m.) *piàto*. 2 vd. area.

superiore, agg. – *ideàl*.

superiormente, avv. – *desòra*.

superstizione, s.f. – *strolighèso*.

supino, agg. – *destirà de schèna*.

suppellettile, s.f. – *strafanicio*.

supporre, v. – *far finta, imaginàr, pensàr* / voce del verbo supporre, supponiamo – (loc.) *metèmo dir*.

suppurazione, s.f. – vd. contagio.

Susanna, n.p. – *Sùşi*.

susina, s.f. – (bot.) *àmolo, brònbola, suşin* (frutta): parte carnosa di susina che si trova dentro ai semi legnosi – (s.m.) *pàpolo* / pianta – (bot.) *amolèr*.

susino, s.m. – (bot.) *suşinèr* (albero).

sussultare, v. – *saltàr parària*.

sussulto, s.m. – *tremàso*.

sussurrare, v. – vd. bisbigliare.

suvvia, inter. – 1 (escl.) *àla, àle, dàì, madài*: voce imitativa, suvvia – (inter.) *dài dàì*. 2 vd. animo.

svagare, v. – *straviàr*.

svagarsi, v. – vd. divertirsi.

svago, s.m. – *bàgolo, divertimènto*.

svaligiare, v. – 1 *şvalişàr, valişàr*. 2 vd. derubare.

svampire, v. – *şvanpìr*.

svampito, agg. – *şvanpì*.

svanire, v. – 1 *şvaporàr*. 2 vd. svampire.

svanito, agg. – *sparì*: è svanito – *el xe ndà in fumo*.

svantaggio, s.m. – *şvantàjo*.

svanzica, s.f. – *sfànsica*.

svaporato, agg. – *şbanpì*.

svarione, s.m. – *falòpa*.

sveglia, s.f. – *şvèja*, (s.m.) *şvejarin*.

svegliare, v. – *deşmisiàr, dişmisiàr, şvejàr*.

svegliarsi, v. – *deşmisiàrse, şvejàrse*.

sveglia, agg. – *far i lunàri, şvèjo*.

svelare, v. – *contàr, far la spìa, paleşàr, palişàr*: ciò che viene svelato – (s.f.) *rivelaciòne, rivelasiòn*.

svellere, v. – *despianàr*.

svelto, agg. – *şgàjo, şnèlo, şvèlto*: alla svelta – (agg.) *scotadèo*.

svenevole, agg. – 1 *cagòn*. 2 vd. affettata.

svenevolezza, s.f. – (fig.) *cagàda*, (s.m.) *şmorfièso, şmorfiòşèso*.

svenimento, s.m. – *afàno, fastidio, şvanimènto*.

svenire, v. – *ndar in afàno, ndar insième, şbaşir, şvignir*.

sventato, agg. – *basilòto, màto*.

sventolare, v. – *şventolàr*: sventolare di bandiere o di biancheria che si asciuga – (v.) *şban-*

S

S

polâr.

sventrare, v. – *deşbudelâr.*

sventura, s.f. – *dişgràsia.*

svenuto, agg. – *ndà in afàno, şvenù.*

sverginare, v. – *dişverginâr.*

svergognare, v. – (fig.) *şmerdâr, (v.) sputanâr, şvergognâr.*

svergognato, agg. – *sputanà, şvergognà.*

svestirsi, v. – *despojârse, spojârse.*

svettare, v. – vd. *cimare.*

svezzare, v. – *dişlatâr.*

sviare, v. – *straviâr.*

svignare, v. – *şbrignâr.*

svignarsela, v. – *cavàrsela, mocàrsela, papu-sàr, ponpâr, şbrignàrsela, scapolâr, (fig.) squa-jàrsela, telâr.*

svigorire, v. – *dişmidolâr.*

sviluppo, s.m. – *andamènto, crèsita.*

svinare, v. – *şvinâr, travaşâr.*

svista, s.f. – *orbaròla.*

svitare, v. – *dişvidâr, şvidâr.*

svizzero, agg. – *şvisero.*

svogliare, v. – *şmonâr.*

svogliatezza, s.f. – *fiàca, lòla, nòna, pachèa.*

svogliato, agg. – 1 *castradìn, fiacòn, fiacòşo, şmonà, stufadis.* 2 vd. *debole.*

svolgere, v. – 1 *dişvoltişar.* 2 vd. *compiere.*

svoltare, v. – *girâr, şvoltâr.*

svuotare, v. – *şvodâr.*



Fig. 12: *strènta* (chiavi dello strettoio per la spremitura delle vinacce).

t

t

T

tabaccaio, s.m. – (a. e m.) *tabachèr, tabachìn*: masticare tabacco – (v.) *cicàr*.

tabaccare, v. – *tabacàr*: boccata di tabacco – (s.f.) *fumàda* / qualità di tabacco da naso al tempo dell’Austria – (s.m.) *sanparèl*.

tabaccheria, s.f. – (s.m.) *apàlto*.

tabacchino, s.m. – vd. tabaccaio.

tabacco, s.m. – *tabàco*: fiutare tabacco – (v.) *tabacàr* / presa di tabacco – (s.f.) *prèša, tabacàda* / sorta di tabacco da fiuto al tempo dell’Austria – (s.m.) *şanparèl*.

tabaccone, s.m. – *tabacòn*.

tabarro, s.m. – *capòto, tabàro*.

tabella, s.f. – *cartèla, tabèla*: tabella per l’affissione di avvisi – (s.f.) *tàbula*.

tabellone, s.m. – *cartelòn, tabelòn*.

tabernacolo, s.m. – *capitèl* (cappelletta con effigie sacra).

tacca, s.f. – *tàca*.

taccagno, agg. – 1 *pìgna*. 2 vd. avaro.

taccamacca, s.f. – *tacamàco*.

tacchino, s.m. – (orn.) *dìndio* (aneddoto buiese per chi non ha nulla da dire, pensa come il tacchino di Buie – (v.) *el pènsa còme el dìndio de Bùje*, poiché nel presentarlo a una gara di verso, il pennuto stava zitto e il proprietario, un Buiese, disse “pensa!” – *el pènsa!*): fare la ruota (del tacchino) – (v.) *far la ròda* / il verso dei tacchini, gloglottare – (onom.) *glu-glu* / imprecazione – (escl.) *òrco dìndio, pòrco dìndio* / tacchinotto – (orn.) *dindiètto* / tacchina – (orn.) *dindièta* (tacchina ingrassata): pulcino di tacchina – (orn.) *dindiètto*.

tacco, s.m. – *tàco*: piccolotacco – (s.m.) *tachètto*.

taccone, s.m. – *bièco, tacòn*.

tacchino, s.m. – *tacuin*.

tacere, v. – *tàsar, tàşer*: voce del verbo tacere, taci – *tàşi, mùci* (vd. chiudi il becco).

tachicardia, s.f. – *atarèla, bàter el cor prèsto*.

tachimetro, s.m. – *contachilòmetri*.

tafano, s.m. – (zool.) *mòsca cavallina, tàvan* (tafano bovino).

tafferia, s.f. – 1 *tajarina*. 2 vd. battilardo.

tafferuglio, s.m. – 1 *batibòjo, batibùjo*. 2 vd. accapigliamento.

taglia, s.f. – *tàja*.

tagliacarte, s.m. – *tajacàrte*.

taglialegne, s.m. – *spacalègni*.

tagliando, s.m. – *biliètto*.

tagliarami, s.m. – *cortelàso*.

tagliare, v. – *levàr, tagiàr, tajàr*: arnese per tagliare – (s.m.) *tronchèto* / pezzo tagliato via – (s.m.) *ritàjo* / tagliare male – (v.) *tichignàr* / voce del verbo tagliare, tagliava – (v.) *tagèva, tajàva*.

tagliatella, s.f. – *tajadèla*, (scherz.) *tiràche*.

tagliato, agg. – *tajà*.

tagliere, s.m. – *tajarina, tajèr, tasadòra*.

taglio, s.m. – *tàjo*: in macelleria, taglio di carne bovina del quarto anteriore – (s.m.) *capèl de prète* / taglio nel legno per fissare le pannie – (s.m.) *tapà* / secondo taglio, erba che rinasce e viene tagliata nuovamente – (bot.) *otàva*.

tagliola, s.f. – *tràpola*.

tagliuzzare, v. – *tajusàr, tanişàr, tasàr, tichignàr*.

tailleur, s.m. – *tajarin, tajèr*.

talea, s.f. – *barbatèla, pjantina* (talea di vite).

talento, s.m. – vd. capacità.

tallero, s.m. – *tàlaro, tàlero* (antica moneta).

tallo, s.m. – (s.f.) *pjantina*, (s.m.) *sìmo* (ramo che si trapianta).

tallone, s.m. – *calcàgno*.

talora, avv. – *qualche vòlta, sèrte vòlte*.

talpa, s.f. – (zool.) *tàlpa*: mammifero dei tal-

t

t

pidi che vive in gallerie sotterranee – (zool.) *talpina*.

taluno, agg. e pron. – 1 *qualchedùn*. 2 vd. qualcuno.

tamaro, s.m. – (bot.) *dàmo*, *voltisòn*.

tamburello, s.m. – *şinbòlo*, *şinbòro*, *tanburèl*.

tamburo, s.m. – *tanbùro*.

tamponare, v. – *inculàr*, *şbàtar*, *şbàter*: tamponare una ferita – (v.) *stropàr el tàjo*.

tampone, s.m. – *tanpòn* (tampone di ovatta, garza).

tana, s.f. – (s.m.) *bùşo*, (s.m.) *còvo*, *cùcia*.

tanfo, s.m. – vd. fetore: tanfo di stoviglie sporche – (agg.) *freschìn*.

tangente, s.f. – vd. bustarella.

tanghero, s.m. – *bròcolo*.

tanica, s.f. – *canistro*.

tanto, avv. – 1 *qualtànto*: di tanto in tanto – (agg.) *onitànto*. 2 vd. abbastanza.

tappa, s.f. – *tàpa*.

tappabuchi, agg. – *stropabùşi*.

tappare, v. – *seràr*, *stropàr*, *tapàr*.

tapparella, s.f. – *persiàna*.

tappeto, s.m. – *tapèdo*, *tapèo*: tappettino di lana – (s.m.) *bancàl*.

tappezzare, v. – *tapesàr*.

tappezzeria, s.f. – *tapeseria*.

tappezziere, s.m. – (a. e m.) *tapesièr*.

tappo, s.m. – *stropìn*, *stròpo*, *tàpo*: cavare il tappo – (v.) *dişbonir* / tappo più grande – (s.m.) *stropòn*.

tarassaco, s.m. – 1 (bot.) *pisacàn*, *radicio mato*. 2 vd. dente di leone.

tarchiato, agg. – *tracagnòto*, *tapà*.

Tarcisio, n.p. – *Cişo*, *Tàrci*.

tardare, v. – *tardàr*, *tardigàr*.

tardi, avv. – *tàrdi*: piuttosto tardi – (avv.) *tar-dòto*.

tardivo, agg. – *tardivo*.

tardo, agg. – 1 *dùro*, *indrio con la tèsta*, *indrio de tèsta*, *lòngo*, *sucòn*: essere tardo – (avv.) *in-*

drio. 2 vd. flemmatico.

tarlare, v. – *carolàr*.

tarlato, agg. – *carolà*, *tarmà*.

tarlo, s.m. – (zool.) *caròl* (tarlo del legno).

tarma, s.f. – (zool.) *tàrma*.

tarmare, v. – *tarmàr*.

tartagliare, v. – *balbetàr*, *intopàr*, *tartajàr*.

tartaro, s.m. – 1 (s.f.) *cròsta*, *gròpeda*, *tàrtaro* (tartaro delle botti). 2 vd. crosta.

tartaruga, s.f. – (zool.) *gajàndra*, *tartarùga*.

tartassare, v. – *strapasàr*, *tamişàr*, *tartasàr*, *tormentàr*.

tartufo, s.m. – (bot.) *tartùfo*, *trifola*: tartufo di mare – (itt.) *caparòsolo*.

tasca, s.f. – *scarsèla*: aver le tasche vuote – (v.) *èsar al vèrde*, *èsar in bràghe de tèla*, *èsar sènsa un schèo*.

taschino, s.m. – *scarselèta*, *scarselin*, *taschin*.

tassa, s.f. – 1 *fogàtica*, *gabèla*, *tàsa*: tassa immobiliare – (s.f.) *stèura*, *stèvora*. 2 vd. balzello.

tassello, s.m. – *scagnèl*, *tasèl* (tassello di mosaico).

tassi (taxi), s.m. – *tasì*, *tàcsi*.

tasso, s.m. – 1 *intarèse*. 2 (zool.) *tàso*.

tastare, v. – *palpàr*, *tastàr*, *tocàr*: atto del tastare – (s.m.) *tàsto*.

tata, s.f. – vd. bambinaia.

tatto, s.m. – *tàsto*, (s.f.) *tàtica*.

tavella, s.f. – *tavèla*: tavella su cui poggia la tegola, embrice – (s.f.) *nàtola*.

taverna, s.f. – *bètola*.

taverniere, s.m. – vd. cantiniere.

tavola, s.f. – 1 *tàvolo*, *tòla* (tavola dove si mangia): liberare la tavola dopo i pasti da stoviglie, sparecchiare – (v.) *sparaciàr*, *spariciàr* / preparare la tavola per il pranzo, apparecchiare – (v.) *pareciàr*, *pariciàr*. 2 (s.f.) *tabèla* (tavola nera).

tavolaccio, s.m. – *tavolàso*.

tavolare, agg. – *tavolàr* (ufficio tavolare).

t

t

tavoletta, s.f. – *taivolèta, tolèta, trèsa* (tavoletta in genere): tavoletta sulla quale si tagliuzzava il lardo – (s.f.) *tasadòra* / tavoletta votiva dipinta – (s.f.) *tabèla*.

tavolo, s.m. – *bànco* (tavolo da lavoro): tavolo da notte – (s.m.) *scabèl, şgabèl* / tavolino – *ta-volin* / tavolone – *piàgna, piàna*.

tazza, s.f. – *cìcara, cìchera, sìcara, tàsa*: tazza senza manico – (s.f.) *scodèla, scudèla*.

tazzina, s.f. – *cìcherèta, tasìna* (tazzina per il caffè): tazzina con manico per il caffè – (s.f.) *scodelèta del cafè, scudelèta del cafè*.

te, pron. – *te*.

teatrino, s.m. – *teatrìn*.

tecnica, s.f. – *tènica*.

tedesco, agg. – *tedèsko, todèsko*.

tediare, v. – *tasâr*.

tedioso, agg. – vd. fastidioso.

tegame, s.m. – *tècia*: specie di teglia, coppa in ferro o terracotta con coperchio a campana, per cuocervi sotto la cenere il pane o altra vivanda – (s.f.) *şdrèpigna, şgrèpigna, şrèpigna, strèpigna* / tegame da cucina, fabbricato con materiale pirofilo – (s.f.) *piròfila* / tegame meno fondo e più largo di rame, per cucinare – (s.f.) *tèga*.

tegamino, s.m. – (s.f.) *tecèta*.

teggia, s.f. – vd. tegame.

teglia, s.f. – 1 *rostièra, tècia*. 2 vd. tegame.

tegola, s.f. – 1 (s.m.) *còpo*. 2 (fig.) *dişgràsia*.

tela, s.f. – *tèla*: sorta di tela bianca – (s.m.) *remis* / tela di batista – (s.f.) *batista* / tela di canapa molto rada, filondente – (s.m.) *tul* / tela di lino, bianca, a grosse righe, resistente, per confezionare fodere di materassi, ma per lo più abiti da fatica – (s.m.) *tarlìs, terlìs* / tela impermeabilizzante, tela cerata – (s.f.) *inseràda* / tipo di tela grigia robusta, a righe, per pantaloni da lavoro, rigatino – (s.m.) *regadìn, rigadìn*.

telaio, s.m. – *cornişe, telèr* (telaio in genere):

telaio della bicicletta – (s.m.) *fùsto*.

telefonata, s.f. – *telefonàda*.

telefono, s.m. – *talèfono, telèfano, telèfono*: isolante di porcellana sui pali del telefono ed elettrodotti – (s.f.) *pilèla*.

telegramma, s.m. – *telegràma*.

televisione, s.f. – (s.m.) *televiziòn, tivù*.

telo, s.m. – *tel*.

temere, v. – *gavèr paura, gavèr riguàrdo, tèmar, tèmer*.

tempaccio, s.m. – *tenpàso*.

tempaiolo, s.m. – vd. porcellino.

temperamatite, s.m. – *fapunte*.

temperamento, s.m. – 1 *caràtar, caràter*; (s.f.) *natùra*. 2 vd. animo (2).

temperare, v. – *intemperàr, tenperàr* (temperare col freddo).

temperatura, s.f. – vd. febbre.

temperino, s.m. – *brìtola, britolin, tenparìn, tenperìn* (temperino piccolo).

tempesta, s.f. – 1 *tanpèsta*: violenta tempesta di mare, di vento – (s.f.) *buràsca, fortuna*, (s.m.) *fortunàl*. 2 vd. bufera.

tempia, s.f. – *tènpia*.

tempietto, s.m. – *capitèl*.

tempo, s.m. – *tèmpo*, (s.f.) *vòlta*: a buon tempo – (avv.) *bontèmpo* / ai tempi remoti – *ài tèmpi de Màrco Càco* / brutto tempo – *brùto tèmpo* / far passare il tempo e non concludere niente – (v.) *pindolàr* / il tempo passa veloce – *el tèmpo pàsa prèsto* / il tempo si rasserenava – *el tèmpo se mèti in dòlse, el tèmpo se sciarìsi* / in meteorologia, tempo bizzarro – (v.) *intemperàr* / in poco tempo – (avv.) *ala cùrta, pòco tèmpo, şbànpolo* / perdere tempo – (v.) *pindolàrse, pipignàrse* / rimandare a tempo indeterminato – (s.f.) *calènde* / tempo usato nell'espressione *quàndo Bèrta filàva*, per dire che i tempi sono cambiati – (n.p.) *Bèrta* / unità di misura di tempo – (s.m.) *menùto*.

temporale, s.m. – 1 *tenporàl*: nuvola tempo-

t

ralesca – (s.m.) *nènbo* / scariche elettriche nei temporali che non portano maltempo – (s.m.) *lànpi de brușèra*. 2 vd. bufera.

temprare, v. – vd. temperare.

tenace, agg. – 1 *puntijòșo*: tenace nel proposito, ostinato – (agg.) *ostinà*. 2 vd. caparbio.

tenaglia, s.f. – *tanàja*, *tenàja*.

tenda, s.f. – *coltrina*: anellino che si mette alle tendine per farle scorrere – (s.f.) *verèta* / asta delle tende – (s.f.) *bonagràsia* / tendina a stecche – (s.m.) *rolò* / tendina delle finestre – (s.f.) *coltrinèta*.

tendenza, s.f. – 1 *tendènsa*. 2 vd. fine (3).

tendere, v. – *tiràr*: tendere un tranello – (v.) *tiràr un bidòn*.

tendina, s.f. – *coltrina*, *tendina*.

tendine, s.m. – *nèrvo*: distorsione d'un tendine – (mal.) *stòrta*.

tendone, s.m. – *tendòn*.

tenebra, s.f. – 1 (s.m.) *scùro*. 2 vd. buio.

tenere, v. – *avèr*, *gavèr*, *tègnar*, *tègner*, *tegnìr*, *ver*: tenere a mente – (avv.) *amènte* / tieni (escl.) – *na*, *te!*

tenerello, agg. – *tenerùso*.

tenerezza, s.f. – *tenerèsa*.

tenero, agg. – 1 *tènarò*, *tèndar*, *mòlo*. 2 vd. molle.

tenersi, v. – *tegnèrse*, *tegnìrse*: aggrapparsi, tenersi – (v.) *tacàrse*.

tenia, s.f. – (zool.) *vèrmo solitàrio* (medicina popolare: per combatterlo si appendono al collo del bambino spicchi d'aglio, oppure si strofinano con l'aglio l'ombelico e le tempie).

tennis, s.m. – *tèni*.

tenore, s.m. – *șbregatiràche*.

tensione, s.f. – *tenșion*: diminuire di tensione – (v.) *lascàr*.

tentacolo, s.m. – *sàta*.

tentare, v. – *provàr*, *tentàr*.

tentativo, s.m. – *pròva*, *sperimènto*.

tentazione, s.f. – *tentasiòn*.

t

tentennare, v. – 1 *bagolàr*, *balàr*, *bibiàr*, *picolàr*, *tintinàr*. 2 vd. barcollare.

tentoni, loc. – *a palpòn*, *a tastòn* (a tentoni).

tenue, agg. – vd. fioco.

tenuta, s.f. – 1 *stànsia* (tenuta agricola). 2 vd. assisa.

tepure, s.m. – *caldìn*.

teppista, s.m. – *delinquènte*, *lașaròn*.

terapia, s.f. – *cùra*.

Teresa, n.p. – *Terèșa*, *Tereșina*.

tergere, v. – *forbìr*.

tergiversare, v. – *bibiàr*, *menàr tòrno*, *tiràr par le lùnghe*.

tergo, s.m. – vd. dorso.

terminare, v. – *finìr*.

termine, s.m. – *fine*, *tèrmine*: portare a termine – (v.) *finìr* / portato a termine – (s.m.) *conchiùșo*.

termosifone, s.m. – *termosifòn*.

terra, s.f. – 1 *tèra*: a terra o per terra – (avv.) *partèra* / estensione di terra che viene arata in un giorno un piccolo aratro con buoi – (s.m.) *mangolìn* / ficcare un palo in terra – (v.) *inpiantàr el pal in tèra* / pezzettino di terra scarta che si trova in collina – (s.m.) *cocèro* / terra grassa, bianca-grigia – (s.m.) *pedràra* / lavorare la terra con l'aratro – (v.) *aràr* / patto fra un proprietario di terra e un colono che si associano per la coltivazione di un fondo – (s.f.) *colonia* / rasente terra, vicino – (agg.) *ràșo* / rialzo di terra – (s.f.) *àrșine* / rialzo tra appezzamenti di terra, gradone – (s.m.) *coronàl*, *piài* / rincalzare la terra – (v.) *amontàr*, *dàrghe tèra* / striscia di terra in testa agli appezzamenti, non arata e incolta, capitagna – (s.f.) *cavedàgna* / terra argillosa – (s.m.) *sabiòn* / terra argillosa con forte adesione – (s.f.) *calcadìsa*, (s.m.) *malùbio* / terra argillosa gialla – (s.m.) *malùbio șàlo* / terra coltivabile – (s.m.) *cortivo* / terra comunale – (s.f.) *comunèla* / tratto di terra messo in coltura tra due rampe erbose –

t

t

(s.f.) *pièsa*. 2 vd. *paese*.

terracotta, s.m. – *còto*, *teracòta*.

terraglie, s.f. – *crèpe*, *teràje*.

terrano, s.m. – *teràn* (vino).

terrazza, s.f. – *lòsa*, *teràsa*.

terrazzino, s.m. – *pèrgolo*: terrazzino che gira intorno ai muri esterni d'un edificio, al quale si accede da una scala protetta da un parapetto – (s.m.) *baladòr*, (s.f.) *baladòra*, (s.m.) *balidòr* / terrazzino per lo più coperto sulla parte alta del tetto – (s.f.) *altàna*.

terrazzo, s.m. – (s.f.) *teràsa*, (s.m.) *teràso*.

terremoto, s.m. – *taramòto*, *teremòto*.

terreno, s.m. – 1 *fòndo*: appezzamento di terreno arato, zappato, su terreno collinoso, sostenuto da muri, rampe erbose, terreno coltivato a terrazzi – (s.m.) *pàstene*, *pàstino* / appezzamento di terreno limitato da due capitanie – (s.m.) *cavasàl* / arnese per lavorare i terreni sassosi, bidente con due rebbi appuntiti – (s.f.) *sàpa còi còrni* / fertilizzare terreni – (v.) *inbonìr* / effettuare rimboschimento di un terreno – (v.) *inboscàr*, *rinboscàr* / il livellare il terreno con l'erpice – (v.) *grapàr* / lotto di terreno – (s.f.) *patisèla* / pezzo stretto e lungo di terreno, solco – (s.f.) *strìca* / preparare il terreno per la piantagione delle viti, divellere la terra, zappare, arare il campo – (v.) *pastenàr*, *pasternàr*, *pastinàr* / specie di terreno marmoso, marma azzurrognola friabile, costello – (s.m.) *tasèl* / terreno a bacio, verso l'ombra – (s.f.) *onbrìa*, *onbràdigo*, *terèn vèrso l'òmbra* / terreno arato – (s.f.) *mangiàdiga* / appezzamento di terreno, di solito cintato, dove si coltivano gli ortaggi – (s.m.) *òrto* / terreno argilloso – (s.m.) *sabjòn* / terreno a solatio – (s.m.) *solàme*, *terèn che varda vèrso el sol* / terreno coltivato – (s.m.) *càmpo*, *canpàgna*, *marsàsia* / coltivazione del terreno – (s.f.) *coltùra* / terreno compatto, non dissodato, sodaglia – (s.m.) *vedùrno* / terreno incolto, sterile – (s.m.) *barè*,

barèdo, *barèo* / operazione atta a valutare un terreno – (s.f.) *rilevacìone*, *rilevasìon* / pezzo di terreno – (s.m.) *corèo* / terreno non coperto di alberi o di erbe, radura – (s.m.) *spiàsso* / rampa erbosa che sostiene un appezzamento di terreno collinoso – (s.f.) *coròna* / terreno arato – (s.f.) *magiàdiga*, *mangiàdiga* / terreno in pendio, salita – (s.f.) *rìva* / terreno generalmente allungato, sopraelevato rispetto ai circostanti – (s.f.) *pilàra* / terreno livellato – (agg.) *valì* / terreno riservato a colture specifiche – (s.f.) *piantàda* / terreno sassoso – (s.f.) *mašierà* / terreno umido – (s.m.) *palù*. 2 vd. *podere*.

terrina, s.f. – *piàdena*, *tarìna*, *terìna*.

territorio, s.m. – 1 *siòlo*. 2 (s.m.) *mandamènto* (territorio d'arruolamento): territorio dove i giovani venivano chiamati alla visita d'arruolamento – (s.m.) *mandamènto* / territorio sito nei dintorni di Capodistria – (top.) *Savrinia*.

terzo, num. – *tèrso*.

terzuolo, s.m. – *fièn de tèrso tàjo* (fieno di terzo taglio).

tesa, s.f. – 1 *àla*. 2 vd. *buffa*.

teschio, s.m. – *tèsta de mòrto*.

teso, agg. – *tirà*.

tesoriere, s.m. – *camerlèngo*.

tessere, v. – *tèsar*, *tèser*, *tramàr*.

tessitore, s.m. – (a. e m.) *tesèr*, *tesidòr*: arnese tessile per separare le fibre legnose – (s.f.) *maciùla* / attrezzo del tessitore per la separazione delle fibre della canapa, scardasso – (s.f.) *gràmola* / fibra tessile di origine animale – (s.f.) *làna* / organo che racchiude la spola dei tessitori, navicella – (s.f.) *navèta*, *navisèla* / prodotto tessile ricavato dalla cellulosa del legno, nylon – (s.m.) *nàilon*.

tessuto, s.m. – 1 *pàno*, *stòfa*. Sorta di tessuto: tessuto dalla città irachena Mossul donde proveniva – (s.f.) *musolìna* / tessuto di cotone che

t

imita all'apparenza e al tatto la seta, usato comunemente per foderare, satin – (s.m.) *satèn* / tessuto di cotone greggio perlopiù giallastro – (s.f.) *botàna* / tessuto di cotone molto leggero, per grembiuli, vestaglie e camicie da uomo, percalle – (s.m.) *percàl* / tessuto di cotone poco pregiato – (s.f.) *bonbašina* / tessuto di giunchi, canne, paglia – (s.f.) *stiòra* / tessuto di lana – (s.m.) *stanfòrte* / tessuto di lana di colore nero – (s.m.) *brunèl* / tessuto di tela di cotone liscio – (s.m.) *vilèsio* / tessuto grossolano a righe longitudinali – (s.m.) *rigadìn* / tessuto grossolano per confezionare fodere di materassi, abiti da fatica – (s.m.) *tarlìs, terlìs* / tessuto lavorato o disegnato con intreccio a saia, detto anche a spina di pesce – (agg.) *spinà, spinadìn* / tessuto leggero di cotone, caratterizzato da una tipica rigatura, popeline – (s.m.) *pope-lìn* / tessuto leggero, per gli abiti estivi – (s.m.) *sarşà* / tessuto, plissé – (s.m.) *plişè* / tessuto per le tende – (s.f.) *musolina biànca* / tessuto pesante di seta, cotone, che presenta lucentezza – (s.f.) *ràşa, rāşo* / tessuto simile al velluto – (s.m.) *plis*. 2 vd. stoffa.

testa, s.f. – 1 *tèsta, sùca, şuca*, (fig.) *bùsola, capòcia, capusèra*, (scherz.) *ciribiricòcola, ciricòcola, cocùsa, crèsta, gnùca*: a testa – (pron.) *peròmo* / avere la testa fra le nuvole – (v.) *andàr in sènsa* / colpo di testa, testata – (s.f.) *şucàda, testàda* / crosta della testa – (mal.) *pètola* / defluenza degli umori dalla testa, catarro – (s.m.) *catàro* / lavata di testa – (s.f.) *lavàda, rangiàda* / mettere la testa a posto – (s.m.) *giudizio* / testa grossa – (s.f.) *testòna* / testa pelata – (s.f.) *tèsta spelàda* / testa piena di idee stravaganti – (s.f.) *bacolèra* / zona molle nella parte superiore della testa dei bambini, che si solidifica col tempo – (s.f.) *fontanèla*. 2 testa di morto – (zool.) *farfàla*. 3 vd. capacità.

testamento, s.m. – *testamènto*: detto di testa-

mento con cui due, più persone dispongono a favore di un altro parente – (agg.) *codisìto* / disposizione testamentaria – (s.m.) *despoşisiòn*, (v.) *prelegàr*.

testardo, agg. – 1 *mùso, sucòn, testòn*. 2 vd. caparbio.

testata, s.f. – 1 *capociàda, testàda*. 2 (s.f.) *ca-vedàgna*.

testicolo, s.m. – *bàla, balòta, cogiòn, cojòn, òvo*, (scherz.) *tòtano*.

testiera, s.f. – *testièra*.

testimonianza, s.f. – *testimoniànsa*.

testimoniare, v. – *testàr, testimognàr*.

testone, agg. – *capociòn*, (fig.) *gnòco, sòco, testòn*.

testuggine, s.f. – (zool.) *gajàndra, tartarùga* (testuggine palustre).

tetta, s.f. – 1 *tèta*. 2 vd. mammella.

tettarella, s.f. – *ciùcio, fiaschèta, tetariòla* (tettarella di gomma).

tetto, s.m. – *covèrto*: inclinazione del tetto, spiovente – (s.m.) *piòver* / parte di tetto sporgente – (s.f.) *linda* / sorta d'embrice che si mette agli spigoli dei tetti, per raccogliere e guidar l'acqua alle docce – (agg.) *convèrso* / tetto della casa – (s.m.) *còlmo*.

tettoia, s.f. – *covèrto, lòtria, tetòja*.

tibia, s.f. – vd. stinco.

ti, pron. – vd. te.

tic tac, inter. – *tichetètàchete, tictàc*.

tiepido, agg. – *tèpido, tièpido*.

tifo, s.m. – 1 *tìfo*. 2 (mal.) *tìfo, tìnfo*.

tifone, s.m. – vd. bufera.

tiglio, s.m. – (bot.) *lìpa, tiljo* (tiglio nostrano).

tiglioso, agg. – *sfilòşo*.

tigna, s.f. – *tègna*.

tignola, s.f. – 1 (zool.) *bès'cia nèra, pavèja*, (tignola del grano). 2 vd. tarma.

timbro, s.m. – *tìnbolo, tìnbro, tònbolo*.

timidezza, s.f. – *timidèsa*.

timido, agg. – 1 *inbranà, tìmido*. 2 vd. intimi-

t

t

dito.

timo, s.m. – (bot.) *tìmo* (timo con farcetti).**timone**, s.m. – *timòn*: timone dell'aratro – (s.f.) *grendèna*.**timore**, s.m. – *timòr*, (fig.) *pipìo*.**timoroso**, agg. – vd. ansioso.**tinca**, s.f. – (itt.) *tènca*.**tinello**, s.f. – (s.m.) *tinèl*.**tingere**, v. – 1 *pitiràr*, *tinger*: voce del verbo tingere, tinto – *intènto*. 2 vd. colorare. 3 vd. imbrattare.**tino**, s.m. – *boidòr*, *cavècio*: ampio tino a doghe, cerchiato di ferro con il fondo più largo della bocca, usato per mettervi a fermentare le uve pigiate – (s.m.) *tinàso* / tino piccolo – (s.m.) *cavècèl*.**tinozza**, s.f. – 1 (s.m.) *cavècio*, *fatòr*, *sòto-spina*: piccola tinozza – (s.f.) *ornèla* / specie di tinozza, mastello – (s.m.) *mastèl* / tinozza grande – (s.m.) *mastelòn*. 2 vd. mastello.**tinta**, s.f. – vd. colore.**tinteggiare**, v. – vd. colorare.**tinteggiatore**, s.m. – vd. imbianchino.**tipaccio**, s.m. – *figùra spòrca*, (agg.) *vòli*.**tipico**, agg. – vd. casalingo.**tipo**, s.m. – *caràtere*, *sàgoma*: tipo infido, poco di buono – (s.f.) *legèra*.**tipografia**, s.f. – *stanparìa*.**tiranno**, s.m. – *spòtico*, *tiràn*.**tirapiedi**, s.m. – *licacùl*, *tirapìe*.**tirare**, v. – *sucàr*, *tiràr*: tirar dietro – *strasinàr* / tirar fuori – *cavàr* / tirare giù – vd. abbassare / ha tirato le cuoia – *el ga tiràdo i cràchi* / nel significato di tirare – (s.m.) *tràto*.**tirata**, s.f. – *butàda*, *sucòn*, *tiràda*, *tìro*, *tiròn*.**tirchio**, agg. – *pedociòšo*, *šbrisa ma no càsca*.**tiritera**, s.f. – 1 *làgna*, *lòica*: battere lungo, noioso e monotono, tiritera – (s.m.) *pilaòršo*. 2 vd. cantilena.**tiro**, s.m. – (s.f.) *tiràda*, (s.m.) *tìro*: fare un brutto tiro – (v.) *far un brùto schèro*.**tirocinante**, s.m. – vd. allievo.**tisi**, s.f. – (mal.) *mal de polmòni*, *mal sotìl*.**tisico**, agg. – vd. etico.**titillamento**, s.m. – vd. eccitamento.**titolo**, s.m. – *don* (titolo dei sacerdoti): titolo spettante a principi di stirpe reale – (s.f.) *altèsa*.**titubante**, agg. – vd. ansioso.**titubare**, v. – *scantinàr*.**Tiziana**, n.p. – *Tìta*.**tizzone**, s.m. – *brònsa*, *brònso*, *stìso*.**toast**, s.m. – *tost*.**toccare**, v. – *tastàr*, *tocàr*: tocca e scappa – (gio.) *còrerse drio*, *ti ti la gà*.**tacco**, agg. – 1 *còfe*. 2 (s.m.) *tòco*.**togliere**, v. – *cavàr*, *ciòr*: togliere i succhioni dalle viti – *netàr bastàrdi* / togliere il saluto – *ciòr el salùdo*.**togliersi**, v. – *cavàrse*: togliersi dai piedi – v. *cavàrse dàl piè*.**toilette**, s.f. – *cèso*, *gabinèto*, *tualè*.**tolleranza**, s.f. – *tolerànsa*: atteggiamento di comprensione e benevolenza, di tolleranza – (s.f.) *indulgènsa*.**tollerare**, v. – *soportàr*, *toleràr*.**tomaio**, s.m. – *scarpìn*.**tomba**, s.f. – *bùša*, *tònba***tombino**, s.m. – *tonbìn*.**tombola**, s.f. – *tònbola* (gioco pubblico o familiare fondato sull'estrazione a sorte dei numeri compresi fra l'1 e il 90), A Buie, tradizione che risale al 1883, mentre si estraggono i numeri, c'è sempre qualcuno che recita una rima, una voce corrispondente, usando nomi di località, nomi propri, soprannomi, tanto chi estraeva i numeri, spesso usa la rima invece del numero stesso, per esempio: 1, *Nàne Càla*... 2, *Grişignàna*...13, *el pònto de Giùda*, *el nùmaro dèla fortuna*...23, *la cògoma col caffè*...33, *i àni de Crìsto*...47, *el mòrto*...55, *i Savrìni*, *le bise*...69, *el più bel nùmaro*...77, *le ganboline dèle donète*...80, *Şanèto de*

t

t

t

Lòsari...90, el più vècio, el gàto cànta: cartoncino con i numeri del gioco della tombola – (s.f.) *cartèla* / chi estrae i numeri della tombola – (s.m.) *cavabàle* / pallina per giocare al gioco della tombola – (s.f.) *bàla* / segnare un primo numero su una riga della cartella – (v.) *maridàr la rìga* / serie di quattro numeri estratti su un'unica fila di una cartella – (s.f.) *quadèrna* / tabella con i 90 numeri del gioco della tombola, per riscontro dei numeri usciti – (s.m.) *cartelòn* / vincita al gioco della tombola con cinque numeri usciti nella stessa fila orizzontale – (s.f.) *sinquìna* / vincita di consolidamento al gioco delle tombola – (s.m.) *tonbolìn*.

tombolone, s.m. – *cascàda*.

Tommaso (Tommasetto), n.p. – *Tomašin, Tomaşèto, Tòmo*.

tonaca, s.f. – *tòniga*.

tonare, v. – *tonàr*.

tonchio, s.m. – (zool.) *carabèl* (tonchio dei fagioli).

tondino, s.m. – *tondìn*.

tondo, s.m. – vd. *cerchio*.

tonfo, s.m. – *còlpo, tònfo*: riproduzione del rumore di un tonfo – (onom.) *patapùm, patapùnfete*.

tonnellata, s.f. – *tonelàta, tonolàta*.

tonno, s.m. – (itt.) *ton, tòno*.

tono, s.m. – *ton* (tono di voce).

tonsille, s.f. – *tonsile*.

tonsillite, s.f. – (mal.) *angina*: infiammazione delle tonsille – (mal.) *dragài*.

tonsura, s.f. – *cèrega, cìrica* (tonsura sacerdotale, chierica).

tonto, agg. – *baùco, cùco, èbete, indormensà, indriò, macàco, mòna, nàne, sènpio*, (fig.) *tanèco, tùnbano*.

topaia, s.f. – *casòpa, sorşèra*.

topo, s.m. – (zool.) *ràto, sòrşo*: topo campagnolo – (zool.) *sòrşo de campàgna* / topo di grandi dimensioni, topo di chiavica – (zool.)

pantagàna, pantigàna / trappola a molla per topi – (s.m.) *ciòtego, ciòtigo, sorşèr, tràpola par sòrşi*.

topolino, s.m. – (zool.) *sorşèto, sorşolìn*.

toponimo, s.m. – *nòme del pòsto, topònimo*: toponimo buiese – (top.) *Sànta Sàbata*.

toporagno, s.m. – (zool.) *mus'ciariòl*.

toppa, s.f. – (s.m.) *bièco*, (s.f.) *pèsa, pesèta*, (s.m.) *tacòn*.

torace, s.m. – *pèto, stòmigo*.

torbido, agg. – *fòsco, tòrbido, tùrbio*.

torcere, v. – 1 *diştòrşer, inberlâr, stòrşer*. 2 vd. *accartocciare*.

torcersi, v. – *inberlàrse*.

torchiare, v. – *torciàr*.

torchio, s.m. – 1 *frantòjo, tòrcio*: capo degli operai nel torchio – (a. e m.) *şupàn* / ciascuno dei due grossi dischi di pietra, per polverizzare il grano dei mulini, pure nel torchio, macina – (s.f.) *màşena, màşina* / contenitore da torchio, gabbia di corda nella quale si mettono le olive per pressarle, olivario – (s.f.) *spòrta* / l'addetto alla fabbricazione delle spòrte – (s.m.) *sportàjo* / corda usata nei torchi – (s.m.) *gherlìn* / tenere sotto torchio – (v.) *tegnìr sòto presiòn* / torchio da olio – (s.m.) *maşinìn* / torchio da vino – (s.m.) *torcèto*. 2 (zool.) *babòşo* (torchio parassita dei fagioli).

torcia, s.f. – *candèla, tòrsa*, (s.m.) *tòrso*: torcia di cera – (s.m.) *dopièr*.

torcicollo, s.m. – 1 (mal.) *storşicòlo, stracòlo*. 2 (orn.) *storşicòlo* (torcicollo comune).

torcoliere, s.m. – *torcèr*.

tordella, s.f. – (orn.) *ginepròn, şanevròn, tordèla*.

tordo, s.m. – (orn.) *tordèla, tòrdo*.

tormenta, s.f. – 1 *bufèra*. 2 vd. *bufera*.

tormentare, v. – *bibiàr, crosifigàr, crusiàr, martorişàr, tarmàr, tartasàr, tasàr, tormentàr, tromentàr*.

tormentatore, s.m. – *agusìn*.

t

t

tormento, s.m. – (s.m.) *crùsio*, (s.f.) *piàga*, *pèna*, (s.m.) *tormènto*, *travàjo*, *tromènto*.

tornante, s.m. – *tornànte*.

tornare, v. – *tornàr*, *vignìr*: tornare in vita – *ri-nàsar*.

tornire, v. – *tornìr*.

tornitore, s.m. – *tornidòr*.

toro, s.m. – (zool.) *tòro*.

torre, s.f. – *tòre*.

torrente, s.m. – 1 *aguàr*, *aquàr*, *patòc*, *potòco*, *torènte*: torrente a oriente di Buie – (top.) *Mùlaş* / torrente che inizia sotto la collina *Cavrie*, vicino a Crassiza, e scende dalla valle *Cavrişàna* nelle campagne buiesi, oltre la zona carsica, e poi si unisce al corso che raccoglie le scoline della collina *Mandolòro* per sfociare a Umago – (top.) *Canàl potòc*, *Canàl potòco*, *Patòco*, *Potòc* / torrentello che si forma dopo la pioggia – (s.m.) *còrso de àqua*, *potòco*. 2 vd. corso.

torrione, s.m. – *toràso*.

torrone, s.m. – 1 *mandolàto*. 2 vd. croccante.

torsello, s.m. – *cusin*, *cusinèto*.

torso, s.m. – *muşignòto*, *roşigòto*, *tòrso* (torso sbocconcellato).

torta, s.f. – *dòlse*, *tòrta*: fetta di torta – (s.f.) *fèta*.

tortellini, s.m. – *tortelini*.

tortiera, s.f. – *buràta* (tortiera apribile), *stànpo*.

tortiglione, s.m. – *strùcolo* (strudel).

torto, s.m. – *dispèto*, *şmàco*, *tòrto*.

tortora, s.f. – (orn.) *tortorèla* (tortora comune).

torvo, agg. – *mùşo dùro*, *trèso*.

tosare, v. – *tajàr el pel*, *toşàr*.

tosatrice, s.f. – *fòrfe*, *machinèta de tajàr cavèi*.

tosse, s.f. – *tòse*: colpo di tosse – (s.f.) *tosida* / malattia bronchiale con tosse – (mal.) *casa-mènto* / tosse canina – (mal.) *tòse cativa*, *tòse pagàna* / tosse stizzosa, raucedine – (s.f.) *ma-*

ràntiga.

tossicchiare, v. – *tosignàr*.

tossico, s.m. – *tòsego*, *tòsigo*.

tossilaggine, s.f. – (bot.) *cànfara* (tossilaggine comune).

tossire, v. – *tòser*, *tosìr*: tossire affannosamente – (v.) *bolsegàr*.

tostare, v. – *brustolàr*, *brustolìr*.

tostatura, s.f. – *brustolàda*.

tostino, s.m. – *brustolin* (tostino per tostare il caffè).

tosto, agg. – 1 *stàgno*: tosto, veloce – (agg.) *şvèlto*. 2 (avv.) *sùbito*.

totale, agg. – vd. completo.

totalmente, avv. – *completamènte*, *del duto*.

totocalcio, s.m. – (s.f.) *sişa*, (s.m.) *totocàlcio*.

tovaglia, s.f. – *tovàja*.

tovagliolo, s.m. – *salvièta*, *tovajòl*.

tozzo, agg. – 1 *gròso*. 2 (s.m.) *tòco*.

tra, prep. – 1 *fra*, *intra*, *in tra*, *tra*. 2 vd. in mezzo a.

trabaccolo, s.m. – *trabàcolo*.

traballante, agg. – *scardèl*.

traballare, v. – *balàr*, *briscolàr*, *dindolàr*, *scantinàr*, *şinşolàr*, *trabalàr*.

trabiccolo, s.m. – *carètto*, *trabàcolo*, *trabìcolo*.

traboccamento, s.m. – (s.f.) *còlma*.

traboccante, agg. – *còlmo*, *pièn*, *ràşo*.

traboccare, v. – *ndar fòra*, *ndar parsòra*, *trabicàr*, *trabucàr*.

trabocchetto, s.m. – (s.f.) *tràpola*.

tracannare, v. – (fig.) *pipàr* (bere).

traccia, s.f. – *sègno*.

tracciare, v. – *segnàr*: tracciare righe, strisce – v. *stricàr*.

trachea, s.f. – 1 *gòla*: espellere muco, altro material dalla trachea, espettorare – (v.) *despetoràr*. 2 vd. esofago.

trachino, s.m. – (itt.) *ràgno*.

tracollo, s.m. – vd. bancarotta.

t

t

tradimento, s.m. – 1 *bàso de Giùda*, (loc.) *de fighèto*. 2 vd. abbandono.

tradire, v. – *far i còrni*, *tradìr*: tradire la moglie – (v.) *far i còrni a la mojèr*.

tradizione, s.f. – *tradisiòn*.

traduzione, s.f. – *tradusiòn*.

trafelato, agg. – *stravòlto*.

trafficante, s.m. – vd. bottegaio.

trafficare, v. – *remenàr*, *trabacàr*, *traficàr*.

traffico, s.m. – *tràfico*, *tràfigo*.

traffiggere, v. – *şbuşàr*, *şbuşàr fòra par fòra*.

trafitta, s.f. – vd. fitta.

trafittura, s.f. – *spònta*.

traforare, v. – vd. trafiggere.

traforato, agg. – *şbuşà*.

traforo, s.m. – vd. galleria.

tralasciare, v. – *dişmètar*, *lasàr star*, *saltàr*.

tralcio, s.m. – 1 *pànpano*, *pànpino*: tralcio orizzontale – (s.f.) *drèsa* / tralcio tenero – (s.m.) *còrno*. 2 vd. frasca.

traliccio, s.m. – *tarlis*, *terlis*.

tram, s.m. – *tram*, *tran*, *trànvai*.

tramandare, v. – *pasàr*, *traşmètar*.

tramare, v. – *tramàr*.

tramezzo, s.m. – 1 *parè*, *parède*, *tramìşo*. 2 vd. assito.

tramoggia, s.f. – *gròto* (tramoggia del mulino).

tramontana, s.f. – *balivèrna*, (s.m.) *borìn*, (s.f.) *tramontàna*.

tramonto, s.m. – *padrenostro* (ora del tramonto): verso il tramonto, crepuscolo – (s.f.) *calàda*.

tramortire, v. – *imatonìr*, *tramortìr*.

tramortito, agg. – *imatonì*, *tramortì*.

tramutare, v. – *travaşàr*.

tranello, s.m. – *inbròjo*, *tràpola*.

trangugiare, v. – vd. ingerire.

tranne, prep. – *fòra che*, *òltra*.

tranquillamente, avv. – *con càlma*, *piàn pia-nìn*.

tranquillante, s.m. – 1 *calmànte*. 2 vd. anestetico.

tranquillità, s.f. – *càlma*, *pàşe*.

tranquillo, agg. – (escl.) *bon*, *bonasòn*, *chièto*, *cùcio*, *pacífico*, *quèto*.

tranvia, s.f. – vd. tram.

tranviere, s.m. – (a. e m.) *tranvièr*.

trapanare, v. – *şbuşàr*, *trapanàr*.

trapano, s.m. – *tràpano*, *verìgola*.

trappola, s.f. – 1 *tràpola*: trappola a molla per topi – (s.m.) *ciòtego*, *ciòtigo*, *còtigo*, *sorşèr*, *tràpola par sòrşi* / trappola consistente in un cappio di filo di ferro per catturare lepri – (s.m.) *àso*, *làso*. 2 vd. bugia.

trappolare, v. – *trapolàr*.

trapunta, s.f. – 1 *inbotìda*, *trapònta*. 2 vd. coltre.

trapuntare, v. – vd. cucire.

trarre, v. – *trar*: trarre fuori – *cavàr*.

trasalire, v. – *ciapàr un scorlòn*, *saltàr parà-ria*.

trasandato, agg. – 1 *savatòn*, *traşandà*, *trascurà*. 2 vd. cencioso.

trascinare, v. – *strasinàr* (trascinar via).

trascinarsi, v. – *strasinàrse*.

trascorrere, v. – *pasàr*, *trascòrar*.

trascorso, v. – *pasà*.

trascurabile, agg. – vd. esiguo.

trascurare, v. – vd. dimenticare.

trasferirsi, v. – vd. abbandonare.

trasformazione, s.f. – *trasformasiòn*.

trasmettere, v. – *traşmètar*: diffondere, trasmettere – (v.) *petàr*, *tacàr*.

trasmissione, s.f. – *traşmisiòn*.

trasparenza, s.f. – *trasparènsa*.

trastullare, v. – *şiogàr*.

trastullarsi, v. – 1 v. *şiogàr*. 2 vd. divertirsi.

trastullo, s.m. – 1 *bàgolo*, *bebèl*. 2 vd. gioco.

trasversale, agg. – *de travèro*.

trattabile, agg. – *domèstico*.

trattare, v. – *tratàr*.

t

t

trattativa, s.f. – *afàr*.**trattenere**, v. – *tegnìr*, *tratignìr*.**trattenersi**, v. – *star*.**tratto**, s.m. – (s.f.) *butàda*, *strìca*: d'un tratto – (agg.) *tràto*.**trattore**, s.m. – *tratòr*.**trattoria**, s.f. – *ostarià*, *tratorià*.**travagliare**, v. – *travajàr*.**travaglio**, s.m. – *passiòn*, *strùsio*, *travàjo*.**travasare**, v. – vd. *tramutare*.**trave**, s.f. – *traversin* (trave principale), *tràve*, *tràvo*: composizione di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti a due falde – (s.m.) *cavalèto* / mettere una cosa di traverso su un'altra, incrociare – (v.) *incrojàr* / trave principale per sostegno, del tetto – (s.m.) *bordonàl*.**traveggola**, s.f. – *orbaròla*.**traversa**, s.f. – (s.m.) *trèso*.**traverso**, agg. – *par sbiègo*, *trèso*: di traverso – (loc.) *par trèso*.**travestire**, v. – *camufàr*.**traviare**, v. – *ciòr via*, *straviàr*.**travolgere**, v. – *butàr sòto*, *ciapàr sòto*, *strasinàr*.**tre**, agg. – (num.) *tre*.**trebbia**, s.f. – 1 *trèbia*: trebbia maggiore – (bot.) *carsin*. 2 vd. *battitrice*.**trebbiana**, s.f. – (bot.) *bianchèra*.**trebbiano**, s.f. – (bot.) *pagadèbiti*.**trebbiare**, v. – *bàtar*, *bàter*, *machinàr*, *trebjàr*, *tibiàr*, *tribiàr*: bastone per trebbiare – (s.m.) *materòsolo* / paglia, stelo di cereali o leguminose, dopo la trebbiatura – (s.f.) *pàja*.**trebbiatrice**, s.m. – vd. *battitrice*.**trebbiatura**, s.f. – *trebjadùra*.**treccia**, s.f. – *còda*, *drèsa*, *trècia*, *trèsa*: treccia di aglio, cipolla – (s.f.) *rèsta*.**tedici**, agg. – (num.) *trèdiše*.**teggia**, s.f. – *èrpiše*, *gràpa*.**tremare**, v. – 1 *bàtar i dènti*, *tremàr*, *tremolàr*.2 vd. *avere* (2).**tremarella**, s.f. – *tremariòla*: aver la tremarella – (v.) *èsar cagà de paura*.**tremendo**, agg. – *orèndo*, *malagnàšo*, *mali-gnàšo*, *spaventòšo*.**tremito**, s.m. – *le gànbe fa giàcomo*, *tremarèla*, (s.m.) *tremàso*: tremito prolungato – (s.f.) *tremariòla*.**tremolare**, v. – *bagolàr*, *tremolàr*.**tremore**, s.m. – vd. *tremito*.**trenino**, s.m. – (scherz.) *maşenìn* (trenino della Parenzana): stantuffo del treno – (s.m.) *stantùfo*.**treno**, s.m. – 1 (s.f.) *feràda*, *feràta*, (s.m.) *tren*, *trèno*. 2 vd. *trenino*.**trentuno**, agg. – (num.) *trentaùn*.**treppiede**, s.m. – *trepie*: specie di treppiede per sostenere lo scaldaleto – (s.f.) *mòniga*.**trespe**, s.f. – (bot.) *spìgo*.**trespolo**, s.m. – *cavalèto*.**tressette**, s.m. – (gio.) *tresète* (gioco di carte con un mazzo di 40 carte): buon gioco al tressette, costituito da tre carte, cioè asso, due e tre, tutte di un seme, colore – (s.f.) *napolitàna* / giocata nel gioco delle carte tressette – (v.) *stricàr*, *strisàr*.**tria**, s.f. – *trìa* (gioco).**tribolare**, v. – *tribolàr*.**tribolazione**, s.f. – *cròşe*, *tribolasiòn*.**tribolo**, s.m. – (bot.) *başapìe* (tribolo comune).**tributo**, s.m. – 1 *dàsio*. 2 vd. *balzello*.**tribunale**, s.m. – vd. *magistratura*: corriere giudiziario con il compito di recapitare agli interessati documenti redatti dal tribunale, messo comunale – (a. e m.) *fànte*.**tridente**, s.m. – v. *forca*.**triestino**, agg. – *triestìn* (abitante di Trieste).**trifoglio**, s.m. – (bot.) *trèfòjo*, *trèfòjòn*, *trifòjo* (trifoglio torpaterra comune): trifoglio bianco – *trèfòjo biàncò* / trifoglio dei prati – *trèfòjo de prà* / trifoglio fragolino – *trèfòjo fràgola* / tri-

t

foglio ladino – *trefòjo* (ottimo foraggero) / tri-foglio rosso – *trefòjo ròso*.

triglia, s.f. – (itt.) *trìja* (triglia maggiore): specie di triglia, pesce degli uranoscopidi – *lușèrna* / triglia minore di fango – *barbòn* / triglia piccola di fango – *barbonsèl*.

trimestre, s.m. – *quartàl*.

trina, s.f. – 1 (s.m.) *pìso*: trina bianca fatta a punte – (s.m.) *merlèto*. 2 vd. macramè. 3 vd. merletto.

trincare, v. – *trincàr*.

trincata, s.f. – *trincàda*.

trincetto, s.m. – *cortèl de calighèr*.

trinciapaglia, s.f. – *tajapàja*.

trionfare, v. – *gavèr sucèso*.

trippa, s.f. – *trìpa*: parte della trippa – (agg.) *dopìon* (termine di macelleria).

trippone, s.m. – *pansòn, tripòn*.

trisavolo, s.m. – *dòndolo*.

triste, agg. – 1 *mùfo, șo de bàla*. 2 vd. abbattuto.

tristezza, s.f. – *crepacòr, crepacuòr, pèò, tristèsa*.

tritare, v. – 1 *mașinàr, tajusàr, tasàr*: tritare grossolamente – (v.) *mastrusàr*. 2 vd. fracassare.

tritata, agg. – vd. macinata.

triturare, v. – vd. fracassare.

trivellare, v. – *inverigolàr, trivelàr*.

trivella, s.f. – *verìgola*.

triviale, agg. – *ònto, porsèl*.

trivio, s.m. – (s.f.) *croșèra*.

troia, s.f. – vd. scrofa.

tromba, s.f. – *trònba*: tromba d'aria, marina – *pìrja, sionèra*, (s.m.) *siòn*.

trombone, s.m. – *tronbòn*.

troncare, v. – 1 *soncàr, troncàr*. 2 *rònpar, spacàr* (lacerare un ramo alla biforcatura).

tronco, s.m. – *trònco*: parte del tronco che sta sotto terra e al quale sono attaccate le radici – (s.m.) *sòco* / parte più grossa di tronco – (s.m.)

t

pedalìn / rametto staccato dal tronco – (s.f.) s'ciàpa.

tronchesina, s.f. – *cortèl de ònge* (tronchesina per le unghie).

troppo, agg. – *màsa, tròpo*: troppo vecchio – (agg.) *màsa vècio*.

trottare, v. – *tròtâr*.

trottola, s.f. – (gio.) 1 *girèla*, (s.m.) *gùrlo, sùrlo, șùrlo*, (s.f.) *tròtola*: far girare la trottola con tale velocità da farla apparire ferma – (v.) *incandìr*. 2 vd. paleo.

trovare, v. – *trovâr*: voce del verbo trovare, trovava – *trovèva* / voce del verbo trovare, trovavamo – *trovèimo*.

trovarsi, v. – *trovârse*.

trovata, s.f. – 1 *casàda, pensàda*. 2 vd. idea.

truccare, v. – *fatufâr, inbrojâr, pareciâr, trucàr*.

truccarsi, v. – vd. imbellettarsi.

trucco, s.m. – *inbròjo, trùco*.

trucidare, v. – 1 *copàr, masàr*. 2 vd. accoppiare.

truciolo, s.m. – *bușia, riso, risolo, spiana-dùra*.

truffa, s.f. – vd. bugia.

truffare, v. – 1 *fufignàr, șmaferàr*. 2 vd. deludere.

truffatore, s.m. – 1 *egisiàn, singano, singheno, singhino, șmàfaro, șmàfero, trufòn*. 2 vd. briccone.

truogolo, s.m. – *canàl*.

truppa, s.m. – *trùpa*.

tu, pron. – *ti*.

tua, agg. – *to* (davanti il nome), *tu, tùa* (dopo il nome).

tubercolo, s.f. – *pajòla*.

tuberculoso, agg. – *bòlso, ètico, tișico, tubercolòșo*.

tubero, s.m. – (s.f.) *patàta*.

tubino, s.m. – (s.f.) *càna*.

tubo, s.m. – *tùbo*: elemento tubolare – (s.f.) *càna* / tubo di gomma, di tela impermeabile,

t

t

per far passare l'acqua – (s.f.) *màniga* / tubo con conduttura – (s.m.) *condòto* / tubo della stufa – (s.m.) *canòn dèla stua* / tubicino flessibile della pompa della bicicletta – (s.m.) *bìgolo*.

tuffare, v. – *tociàr*.

tuffarsi, v. – *saltàr*, *tociàrse*: tuffarsi a testa bassa – *saltàr a tèsta* / tuffo in mare sbattendo con la pancia – (s.f.) *pansàda*.

tuffata, s.f. – *tociàda*.

tuffetto, s.m. – (orn.) *magnabalini* (sorta di anitra)

tuffo, s.m. – *toch*, *tùfo*.

tugurio, s.m. – *capàna*.

tulipano, s.m. – (bot.) *tulipàn*.

tumore, s.m. – (mal.) *brùto*, *càncro*, *timòr* (tumore maligno).

tumulto, s.m. – (fig.) *bordèl*, *deşio*, *dişio*.

tunnel, s.m. – 1 (s.f.) *galaria*. 2 vd. galleria.

tuo, agg. – 1 *to* (davanti al nome), *tùo* (dopo il nome). 2 vd. tua.

tuonare, v. – *tonàr*, *tonişàr*.

tuoni, s.m. – *tòni*.

tuono, s.m. – *rachèta*, *rachetòn*, *ton*, *tonàda*, *tron*: imprecazione (escl.) *òrco tron*, *pòrco tron* / rumoreggiare del tuono – (v.) *brontolàr*, *tonàr*.

tuorlo, s.m. – *bàla de l'òvo*, *ròso*, *ròso de l'òvo*, *şàlo de l'òvo*.

tuffè, s.m. – *topè* (pettinatura).

turacciolo, s.m. – *stropìn*, *stròpo*, *tàpo de sùro*: turacciolo di botte – (s.m.) *cocòn*.

turare, v. – *dişbonir*, *stropàr*, *tapàr*.

turarsi, v. – *stropàrse*, *tapàrse*.

turbamento, s.m. – 1 *misiamènto*. 2 vd. abbagliamento.

turbine, s.m. – 1 *siòn*, (s.f.) *sionèra*. 2 vd. bufera. 3 vd. frullo.

turchino, s.m. – 1 (agg.) *turchin*: turchino di Prussia per bucato – (s.m.) *perlìn*. 2 vd. blu.

turlulù, s.m. – *tululù*.

turlupinare, v. – vd. ingannare.

turno, s.m. – vd. avvicendamento.

turpe, agg. – *vergognòşo*.

tuta, s.f. – *tarlis*, *terlis* (tuta da lavoro).

tutolo, s.m. – *stroncòn*.

tuttavia, cong. – *ma*.

tutto, agg. e pron. – *dùto*, *ganş*; tutti (pl.) – *dùti*, *dùti do* (tutti e due) / tutt'in uno – *duin-tùn*, *tutintùn*.

u

u

U

Ubaldo, n.p. – *Bàllo*.

ubbidiente, agg. – *ubidiènte*, *ch'el scòlta*: non essere ubbidiente – (agg.) *no scoltàr gnènte*.

ubbidienza, s.f. – *ubidiènsa*.

ubbidire, v. – *scoltàr*.

ubriacare, v. – 1 *inbriagàr*, (fig.) *incafaràr*, *incicaràr*, *inciucàr*. 2 vd. inebriare.

ubriacatura, s.f. – *bàla*, *balòta*, *ciùca*, *incafaràda*, *piònba*, *şbòrgna*, *s'cinca*, *scùfia*, *simia*.

ubriacarsi, v. – *alsàr l còmio*, *ciapàr ùna bàla*, (fig.) *inbalàr*, (v.) *inbriagàrse*, *inciucàrse*, *scufiàrse*.

ubriaco, s.m. – *briàgo*, *brilo*, *ciòlto*, *ciùco*, *ciunbalèle*, *èsar lègro*, *inbriàgo*, *incafarà*, *inciuchì*, *incucalì*, *spetàcolo*: non ubriaco, sincero – (agg.) *sinsièr* / ubriaco fradicio – (agg.) *cinberli*, *comàcio*, *comàto*, *pièn còme un caratèl*, *scalìn*, *stechì*.

ubriacone, s.m. – 1 (agg.) *inbriagòn*, *inbriaghèla*, *pirja*, *şbevasiòn*. 2 vd. alcolista.

uccellare, v. – *uşelàr*, *oşelàr*: spiazzo disseminato di pali con traversine porta panie preparato per l'uccellagione – (s.f.) *tiòla*.

uccellatore, s.m. – (a. e m.) *oşelèr*, *uşelèr* *uşeladòr*.

uccellino, s.m. – (orn.) *uşelèto*, *uşelìn*.

uccello, s.m. – (orn.) *oşèl*, (inf.) *pipì*, *siòn*, *uşèl* (uccello in genere): arbusto parassita di querce dalle cui bacche si ricava una sostanza vischiosa che serve a preparare la pania degli uccellatori – (bot.) *vis'cio* / bacchetta impaniata per pigliare uccelletti – (s.m.) *vergòn*, *vespòn* / beverino per gabbie d'uccelli – (s.m.) *bevarìn*, (s.f.) *bevadòra* / catturare gli uccelli – (v.) *oşelàr*, *uşelàr* / gabbia per uccelli – (s.f.) *chèba*, *oşeljèra* / lastra di pietra per tendere trappole agli uccelli – (s.f.) *lavora*, *làvra* / moltitudine

di uccelli – (s.m.) *ciàpo* / motivo di attrazione, adescamento degli uccelli, richiamo – (s.m.) *ri-ciàmo* / nome comune degli uccelli appartenenti al genere dei passeri – (s.m.) *pagnaròl* / nome di qualsiasi uccello acquatico – (s.m.) *martinàsò* / nome generico di uccelli rapaci – (agg.) *magnagaline* / rinnovamento delle penne che fanno gli uccelli, muta – (s.f.) *mùda* / spago nel quale si legano gli uccelli, che servono al richiamo dei luoghi di uccellagione per attirarvi gli uccelli di passaggio, zimbello – (s.m.) *şiògo* / uccellatore – *uşeladòr* / uccelletto da siepe degli scriccioli, che imita spesso il canto degli altri uccelli – (orn.) *penisa* / uccellino – (orn.) *oşelèto*, *uşelèto*, *uşelìn* / uccello tenuto in gabbia per attirare col canto altri uccelli – (orn.) *uşèl de riciàmo* / verso di uccelletti, pigolare – (v.) *piolàr*. Gli uccelli, nella parlata buiese: allodola – (orn.) *alòdola*, *lòdola* / anatra – *ànara* / anatroccolo – *anarèlo* / upupa – *babalùco*, *galèto de mònte* / zigolo dalla testa nera – *balarina*, *sincòdola*, *sinquemènole* / barbagianni – *barbagiàn* / pipistrello nostrano – *barbastèl*, *mèşo sorşo mèşo uşèl*, *nòtolo*, *pipistrèl* / beccaccina, gallinaccia – *becàcia*, *becanèla*, *becàsa*, *becàsia*, *galinàsà* / beccafico – *becafigo*, *papafigo* / beccaccino – *becasìn*, *ciochèta* / picchio (nero) – *becasòco* / bechincroce, crociere – *bechincròşe* / chiurlo – *sùrlo* / ciuffolotto (scarlato) – *becogròso* / poiana – *bojàna*, *bujàna*, *pojàna* / calandra – *calàndria* / maschio dell'uccello calandra – *calandròn* / canarino – *canarìn* / capinera – *capinèro* / cornacchia bigia – *càuca*, *cornàcia* / gazza ladra, cecca, ghiandaia – *chèca* / assiolo comune – *ciùc*, *ciùşo* / ciuffolotto – *ciuffolòto*, *subiòto* / civetta – *civèta*, *suèta* / gabbiano – *cocàl*, *cucàl*, *gabiàn* / culbianco – *codabiànca*, *culèto* / colombo terraiolo – *colòmbò* / quaglia – *cotòrno*, *quàja* / scricciolo – *cransich* / marzaiola – *crècola* / cuculo – *cùco*

u

u

/ mustacchino – *dotòr* / saltimpalo – *fabrètò* / fanello – *faganèl* / falcone – *fàlco* / astore, gheppio – *falconètò* / fagiano – *faşàn* / pispola – *fista* / folaga europea – *fòliga* / fringuello – *fringuèl*, *frişolìn* / frosone – *frişòn* / cardellino – *gardèl*, *gardelìn* / averla piccola – *gèrla* / gru – *grùà* / rondinella – *lastricìsa*, *lastrisìsa* / lucherino – *lùgaro*, *lusingò* / nome di qualsiasi uccello acquatico – *martinàsò* / germano reale – *maşorìn*, *maşurìn* / merlo – *mèrlo* / monachella – *monighèla* / fringuello montano, peppola – *montàn*, *pacagnòl* / oca – *òca* / oca selvatica – *òca salvàdiga* / passero – *pagnaròl* / pavole – *paòn* / merlo giallo, rigogolo – *papafigo* / pappagallo – *papagàl* / starna – *parnişa*, *pernişa*, *pernişe* / cinciallegra – *parùsola* / cinciarella – *parusolìn* / fiaschettone – *pendolìn* / uccelletto degli scriccioli – *penìsa* / pettirosso – *petoròso*, *tàschisa* / regolo – *pìdolo*, *pìndolo*, *rigògolo* / cornacchia nera – *pòla* / rondinella – *ròndola* / rondone – *ron-dolòn*, *rondòn* / passero – *salegàto*, *saligàto*, *selegàto* / cesena – *şanevrèro*, *şanevròn* / verdone – *şarantro* / alzavola – *şarşègna* / piviere – *scordò* / forasiepe – *scricciolo*, *scriso*, *stracùs* / zigolo giallo – *sivo* / sparviere – *sparavèr*, *sparvièr* / cutrettola – *spòrca vis'ciàde*, *strasacùl* / stornello, storno – *stornèl* / torcicollo – *storşicòlo* / pispolone – (s.f.) *tordèla* / tordo – (s.f.) *tòrdo* / tortola – (s.f.) *tortorèla* / canapa-
iola, verdone – (s.m.) *verdòn*.

uccidere, v. – 1 *copàr*, *masàr*, *netàr*: uccidere il maiale – *copàr el pòrco*, (fig.) *fàrghe la fèsta*, *masàr el pòrco*. 2 vd. accoppiare.

ucciso, agg. – vd. abbattuto.

udienza, s.f. – *udiènsa*.

udire, v. – *sentìr*: fingere di non udire – (v.) *stropàrse le rèce* / raccontare ciò che si è udito, veduto, spifferare – v. *spiferàr*.

udito, s.m. – *rècia*.

uffa, escl. – *ùfa*.

ufficiale, s.m. – *ufisiàl*.

ufficio, s.m. – 1 *uficio*, *ufisio*: ufficio che cura l'inventario dei beni immobili, catasto – (s.m.) *catàstro* / ufficio che gestisce la registrazione delle proprietà, tavolare – (s.m.) *tavolàr* / ufficio giudiziario – (s.m.) *giudisio*, *tribunàl*. 2 vd. commissione.

uggioso, agg. – 1 *tichignòşo*, *tètano*. 2 vd. fastidioso.

ugola, s.f. – *gargà*, *lùla*.

uguale, agg. – *conpàgno*, *precişo*, *tanpariàn*, *uguàl*: uguale a un'altra persona, cosa in qualità o quantità – (s.m.) *pàri*.

ugualmente, avv. – 1 *conpàgno*, *intèsò*, *lostèsò*. 2 vd. ciononostante.

ulcera, s.f. – (mal.) *ùlsara*, *ùlsera* (malattia): ulcera della pelle – (mal.) *bròşa* / ulcera sifilitica – (s.m.) *caròl* / ulcerazione della bocca – (s.f.) *bocasàna*.

ulivo, s.m. – 1 (bot.) *ulivo*, *ulivàro*. 2 vd. olivo.

ultimo, agg. – *ùltimo*: in ultima – (loc.) *in ùltima* / risultato ultimo – (agg.) *finàl* / ultimo nato – (agg.) *scagarosòlo* / ultima parola – (agg.) *ùltima*.

ululare, v. – vd. abbaiare.

umanità, s.f. – 1 vd. benevolenza. 2 vd. benignità.

umano, agg. – *umàn*.

Umberto, n.p. – *Bèrto*.

umettamento, s.m. – vd. bagnatura.

umettare, v. – vd. annacquare.

umidiccio, agg. – *bagnadìso*, *umidèsò*, *umidètò*, *umidiso*.

umidità, s.f. – *mògio*, *mòjo*, *umidità*.

umido, agg. – 1 *ùmido*: più umido che non si vorrebbe – (agg.) *bagnadìso*. 2 vd. ammolato.

umile, agg. – *sènplice*, *ùmile*.

umiliare, v. – *şmacàr*.

umiliarsi, v. – (fig.) *calàr le bràghe*, *şbasàr i còrni*, *şbasàr la crèsta*, *şbasàrse*.

u

u

umiliato, agg. – vd. mortificato.

umiliazione, s.f. – *şmacàda*, *umiliasiòn*.

umore, s.m. – 1 (s.f.) *lùna*, (s.m.) *èstro*, *umòr*, (s.f.) *vèna*, *vògia*, *vòja*: buon umore – (agg.) *morbìn* / essere di buon umore – (v.) *èsar de bònà lùna* / essere di umore nero – (v.) *gavèr la lùna par tràverso*, (scherz.) *gavèr le bàle piène*. 2 vd. animo (2).

umoristico, agg. – *che fa ridar*.

un, art. – *n* (forma aferetica di un), *un*.

una, art. – *na* (forma aferetica di una).

uncinetto, s.m. – *achèrle*, *uncinèto*, *unsinèto*: lavoro all'uncinetto – (s.m.) *crose* / ricamo fatto a uncinetto – (s.m.) *centrìn*.

uncino, s.m. – 1 *gànsò*, *ranpìn*, *unsìn*, *unşìn*: uncino di ferro per tirare il fieno dalla meta – (s.f.) *ciàve*, (s.m.) *lensìn*, *linsìn*. 2 vd. gancio.

undici, agg. – (num.) *ùndeşe*, *ùndişe*. Aforisma buiese, scrivendo i numeri 87 77 22 si diceva: 87 – *o tànta sète* / 77 – *se tànta sète ài* / 22 – *vin ti do*.

ungere, v. – 1 *ònşar*, *ònşer*, *ontolàr*: *ungere le ruote del carro* – (fig.) *dar la màndola*. 2 vd. imbrattare.

ungherese, agg. – *ungarèşe*.

unghia, s.f. – *òngia*, (fig.) *şgrìnfà*, *ùngia*: *fre-gare con le unghie* – (v.) *gratàr* / *macchiettona bianca sulle unghie* – (s.f.) *buşia* / *scaglia di pellicina alla base delle unghie delle mani* – (s.m.) *pisacàn*, *pisacàni* / *unghia del cane* – (s.m.) *spiròn* / *unghia adunca e pungente* – (s.m.) *ranfion* / *unghia del maiale* – (s.f.) *ongèla* / *unghia di cavalli, buoi, pecore* – (s.m.) *sòcolo* / *unghie sporche* – (scherz.) *ònge col lùto*.

unghiata, s.f. – *ongiàda*.

unguento, s.m. – (s.f.) *crèma*, *inguènto*, *po-màda*, *uguènto*: *unguento scuro per curare la dermatosi*, *ittiolio* – (med.) *tiòlo*.

unico, agg. – *ùgnolo*.

unificare, v. – *unificàr*.

uniformare, v. – vd. accordare.

uniforme, agg. – 1 *conpàgno*. 2 (s.f.) *divişa*, *montùra*. 3 vd. assisa.

unione, s.f. – *uniòn*, *unjòn*.

unire, v. – *mètar nsième*, *saldàr*, *tacàr*, *unìr*.

unitamente, agg. – vd. congiuntamente.

unito, agg. – 1 *tacà*. 2 vd. completo.

universo, s.m. – *mòndo*, *univèrso*.

uno, agg. – (num.) *un*, *ùno*: *è arrivato solo un ragazzo* – *xe rivà sòlo un fio* / *in uno* – *intùn* / *l'uno e l'altro* – *dùti do* / *uno per ciascuno* – *ùno paròmo*.

unta, agg. – *ònta*, *ontolàda*.

unto, agg. – 1 *lùdro*, *ònto*: *unto per le ruote del carro* – (s.m.) *şmìr*. 2 vd. bisunto.

untume, s.m. – *spòrco*: *untume del pettine* – (s.f.) *pèta*.

uomo, s.m. – 1 *òmo* / *uomini* – *òmeni*, *òmi*. Tipo di uomini: *uomo anziano* – *bàra*, *bàrba* / *uomo bonario* – *pantalòn* / *uomo buono a nulla* – *tòrso* / *uomo che si arrangia in tutto* – *şbişighìn* / *uomo che ha barba e capelli bianchi per vecchiaia* – *canùto* / *uomo che si vanta di forza o capacità*, *spaccone* – *spacòn* / *uomo vano*, *chiacchierone* – *fanfàn* / *uomo colto* – *òmo stugià* / *uomo d'affari* – *afàr* / *uomo da poco* – *meşasèga* / *uomo dedito ad amori e corteggiamenti* – *quadòr* / *uomo di fiducia*, *tesoriere* – *camerlèngo* / *uomo d'intelligenza limitata* – (fig.) *dindio* / *uomo di statura alta e corporatura grossa* – *calandròn* / *uomo dinocolato*, *sbilenco* – *inberlà* / *uomo eminente* – *sìma* / *uomo grande e grosso* – *salòstro* / *uomo grande e grosso ma fiacco e molle* – *clòpe* / *uomo grosso e forzuto* – *confalòn* / *uomo grossolano e goffo* – *salàme* / *uomo di guardia* – *guàrdia* / *uomo di mare* – vd. marinaio / *uomo forte* – *òmo gajàrdo* / *uomo di poca serietà*, *buffone* – *pupinòto*, *pùpolo*, *pùpulo*, *puricinèl* / *grand'uomo* – *napolion* / *uomo in cattivo stato*, *a mal partito* – *eseòmo* / *uomo inetto* – *ca-*

u

u

sobòbolo / uomo inetto a riprodurre, sterile – *scirco* / uomo magro – *canèta* / uomo malefico, cattivo, avaro – *bilfo*, *greşènico*, *strìgo* / uomo malandato – *scarferòto* / uomo mediocre – *basòto*, *mèşa sèga* / uomo onesto, mite – *bonòmo*, *galantòmo*, *şentilòmo* / uomo panciuto – (s.m.) *pansòn* / uomo pauroso, vile – *cagainbràghe* / uomo piccolo – (fig.) *tàpo* / uomo piccolo, brutto e stupido – (scherz.) *macàco* / uomo piccolo, di piccola condizione – *omèto* / uomo piuttosto vecchio, grasso, obeso con ernia, che cerca di corteggiare le donne – *balonèr* / uomo sciocco, tardo – *papavèro* / uomo sdolcinato, donnaiolo – *licamòne* / uomo semplice, sciocco – *cocàl* / uomo senza carattere – (n.p.) *Purcinèla* / uomo senza carattere che soggiace alla volontà altrui, leggero e mancante di parola – (fig.) *buratìn* / uomo senza energie – *pastafrola* / uomo sincero – *frànco* / uomo stolido, di nessuna serietà – *carnevàl*, *castròn*, *purcinèl*, *puricinèl* / uomo storto – *şgalènbo* / uomo vile, abbiotto – *cavròn*: abito da uomo – (s.m.) *vestìto de òmo* / influsso lunare sul comportamento dell'uomo – (s.f.) *fèle* / mezzo uomo, nanerottolo – (agg.) *cartùcia* / nel significato di uomo – (s.m.) *cris'ciàn* / omaccione grande e grosso – (s.m.) *catafàlco* / parassita dell'uomo di cui succhia il sangue, zanzara – (zool.) *mosàto*, *musàto*, *şanşàra*. 2 vd. coniuge.

uovo, s.m. – *cocò*, *òvo*, *vòvo*. Parti dell'uovo: albume, chiara dell'uovo – (s.m.) *biànco*, (s.f.) *ciàra*, *ciàra de òvo* / guscio d'uovo, scorza – (s.f.) *scòrsa de òvo* / tuorlo d'uovo – (s.f.) *bàla de l'òvo*, (s.m.) *ròso*, *ròso de òvo* / battere le uova – (v.) *bàter i vòvi* / fare l'uovo – (v.) *far l'òvo* / fecondare l'uovo di gallina – (v.) *ingalàr* / uovo scemo, poco pieno – (s.m.) *òvo şlòso*, *scłòco* / piccolo uovo – (s.m.) *ovèto* / scrollare l'uovo per vedere se è pieno – (v.) *şbàtar l'òvo* / uova all'occhio di bue – (s.m.)

òvo a l'òcio de bo / uova degli insetti – (s.m.) *òvi* / uova di pidocchio – (s.f.) *gendèna*, *lendèna* / uovo alla coque – (s.m.) *coc*, *òvo dūro* / uovo fecondato, gallato – (s.m.) *òvo ingalà* / uovo finto che si mette nel covo delle galline perché vi tornino a deporre le uova, covandolo, endice – (s.m.) *òvo de lègno*, *nidàl* / uovo marcio, barlaccio – (agg.) *òvo mårso* / uovo sbattuto e lasciato cuocere nel tegame – (s.m.) *òvo strapasà* / uovo sodo – (s.m.) *òvo dūro*. Pietanza buiese – (s.m.) *òvi àla gransièvola*.

upupa, s.f. – (orn.) *babalùco*, *galèto de montàgna*, *galèto de mònte*.

uragano, s.m. – *ragàn*, *uragàn*.

urgente, agg. – *far prèsto*, *in prèsa*.

urgenza, s.f. – 1 *premùra*, *urgènsa*: esprime urgenza – (inter.) *ùrce*. 2 vd. foga.

urgere, v. – (fig.) *prèmer*.

urlare, v. – *bajàr*, *ragiàr*, *şbraiàr*, *şbregàr*, *sigàr*, *şigàr*, *urlàr*.

urlata, s.f. – *şbregàda*, *sigàda*.

urlo, s.m. – *şbregòn*, *sigo*.

urlone, s.m. – vd. strillone.

urtare, v. – *petàr*, *şburtàr*, *scontràr*, *secàr*, *urtàr*: urtare contro qualcuno, qualcosa – (v.) *dàrghe dèntro*.

urto, s.m. – *şburtàda*, *tiro*: in urto – (loc.) *in ùrta* / prendere in urto – (v.) *ciapàrta in pica*.

usanza, s.f. – *consumànsa*, *uşànsa*, *vòga*.

usare, v. – *consumàr*, *doperàr*, *dopràr*, *frugàr*, *uşàr*.

usato, agg. – *doperà*, *doprà*, *uşà*: già usato – (agg.) *de secònda man*.

uscire, s.m. – 1 *usièr*: usciere comunale – (a. e m.) *fànte*, *mèso*. 2 vd. custode.

uscio, s.m. – *pòrta*, *ùsio*, *ùso*: piccola porta nell'uscio, sportello – (s.m.) *sportèl*.

uscire, v. – *ndar fòra*, *sortìr*, *usìr*.

usignolo, s.m. – (orn.) *luşignòl*, *roşignòl*, *ruşignòl*.

usta, s.f. – *uşma*.

u

u

ustionare, v. – *brușàr*, *scotàr*.

ustione, s.f. – *scotàda*, *scotadùra*.

usuale, agg. – 1 *sòlito*. 2 vd. abituale.

usuraio, s.m. – *agusìn*, *strosìn*: secondo un'antica tradizione antisemitica, usuraio – (agg.) *ebrèo*.

utensile, s.m. – 1 *atrèso*, *ordègno*: piccolo utensile per praticare, allargare fori, punteruolo – (s.m.) *pontariòl*, *puntariòl*. 2 vd. arnese.

utero, s.m. – 1 *lùtro*, *ùtaro*. 2 vd. matrice.

utile, s.m. e agg. – *bonprò*, *civànso*, *vadàgno*, (agg.) *che sèrvi*: trar utile – (v.) *aprofitàr*, *profitàr*.

utilità, s.f. – (s.m.) *pro*.

utilizzare, v. – *doperàr*, *dopràr*.

uva, s.f. – (bot.) *ùa*: grappolatoio per l'uva – (s.m.) *rapoladòr* / grappoletto con acini d'uva – (s.m.) *rapètò* / grappoletto d'uva, parte del grappolo d'uva macinato – (s.f.) *ricèla*, *rincèla* / graticcio di legno sul quale l'uva viene sfregolata con le mani per far cadere gli acini nella botte – (s.m.) *şgranadòr* / il ribollire dell'uva nel tino – (s.m.) *fermènto* / arnese di ferro con denti per scaricare l'uva – (s.f.) *grànpa* / buccia degli acini dell'uva – (s.f.) *graspariòla* / grappolo d'uva senza gli acini, raspo – (s.m.) *gràpo*, *gràspo*, *ràspo* / gruppo di grappoli d'uva uniti e legati – (s.m.) *spiròn* / il danneggiare l'uva da grandine – (v.) *pisigàr* / il pungero e il succhiare delle vespè sui chicchi d'uva – (v.) *cinciàr* / l'uva invaia – (s.f.) *l'ùa madurìsi* / parassita dell'uva, bruco della farfalla, cocillide – (zool.) *caròl* / parte del grappolo, acino – (s.m.) *gran* / pestare l'uva – (v.) *mastrusàr*, *pestàr* l'ùa / pigiatrice d'uva azionata a mano – (s.m.) *maşenìn*, *maşinìn*, *pilatòjo* / qualità d'uva, tenera e dolce – (bot.) *sipa* / quando gli acini dell'uva si rotondano, in giugno – (v.) *inbalinàr* / separare gli acini dell'uva dal raspo – (v.) *deşgranàr*, *şgranàr* / sistemazione dei

grappoli nelle bigonce in modo da non guastare gli acini durante il trasporto – (s.f.) *brènta pèsola* / spiccare uno dopo l'altro i granelli dell'uva del grappolo – (v.) *spilucàr* / torchiare l'uva – (v.) *torciàr* l'ùa / uva acerba, aspra – (bot.) *grèsta* / uva appassita o uva sultanina – (bot.) *ùa pàsa*, *uèta* / uva crespina – (bot.) *rìbis*. Uva bianca – (bot.) *àbrana*, *bianchèra*, *borgogna*, *cardinàl*, *cojòni de gàlo*, *òvi de gàlo* / uva bianca passa, zibibbo – (s.f.) *sibìba*, (s.m.) *sibìbo* / uva con acini stretti e allungati, buona per il vino poco alcolico e da tavola – *dorània*, *durània* / *fràgola* / con acini lunghi – *galèta* / tipo d'uva bianca originaria dalla Campania, con grappoli grandi, acini grossi, da tavola – *làgrima crìsti* / uva bianca da tavola, detta così perché matura in luglio, uva lugliatica – *logiàdiga*, *lugiàdiga*, *ogiàdiga*, *ugiàdiga* / uva dolce e delicata, chiaro giallina ma anche nera – *malvaşia* / tipo d'uva bianca per vino con grappoli e acini piccoli – (s.f.) *moscatèla*, (s.m.) *moscàto dàlmato* / *moscàto*, *muscàto* / l'uva che matura più tardi, appunto verso Natale – (s.f.) *nadalìna* / uva bianca, che rende molto vino con poco alcool, trebbiano – (s.m.) *pagadèbiti* / tipo d'uva da tavola, bianca e nera – (s.f.) *pèrgola* / tipo d'uva bianca che matura in luglio, da tavola – (s.f.) *pèrla de ciàba* / tipo d'uva bianca con acini sodi e buccia resistente, duracina – (s.f.) *teracina* / tipo d'uva bianca da tavola – (s.f.) *seşlà* / tipo d'uva bianca per vino – (s.f.) *pìsa mùsa* / tipo d'uva bianca, uva da tavola – (s.f.) *regìna* / tipo d'uva bianca per vino – (s.f.) *ribòla* / tipo d'uva bianca, per vini pregiati – (s.m.) *rişgni* / *triolìna*. Uva nera – (bot.) *ancelòto*, *ancilòto* / berzamino – *barşamìn* / buona per il vino e da tavola – *bontènpa* / *cocòla* / *durànta* / uva americana – *fràgola* / *marşemìn* / uva e vino rossastro molto forte – *matàn* / *merlòt* / tipo d'uva nera da tavola – *moscàto ròşa* / negrara

u

u

– *negratènera* / *pecina* / *pèrgola* / uva appassita, uva sultanina, uva passa per uso di cucina – *màlaga* / uva e vino pregiato, di color nero, buono da imbottigliare – (s.m.) *refòsco* / tipo d’uva nera, grappolo piccolo ed allungato, acino allungato (il suo vino dà effetti nocivi

alla vista e alla salute in genere) – (s.m.) *şachè* / tipo d’uva nero, sta per vinello – (s.f.) *sàibe* / *tiròligo* / *ùeta* / uva tanina – (s.m.) *damèni*, *dàmi*, *dàmini*.

uzzo, s.m. – (s.f.) *pànsa* (pancia della botte).

uzzolo, s.m. – vd. capriccio.



Fig. 13: *ròsi* (accessori del basto dell’asino).

V

va, escl. – *và!*

vacanza, s.f. – *fèrie, fèsta, vacànsa*.

vacca, s.f. – (zool.) *armènta, vâca*: attrezzo di legno, sagomato, per accoppiare i buoi al giogo del carro, dell'aratro, collare delle vacche – (s.f.) *canàbola* / cunetta dove scorre il piscio delle vacche – (s.m.) *scòlo* / figliare della vacca – (v.) *partorir i vedelini* / governare le vacche – (v.) *vardàr le vâche* / mammella della vacca – (s.m.) *pèti* / stalla delle vacche – (s.m.) *tigòr* / vacca pregna – (agg.) *vâca pjèna* / vacca sterile – (agg.) *vâca s'circa* / zoccolo della vacca – (s.m.) *sòcolo*.

vaccaio, s.m. – (a. e m.) *vachèr*.

vaccinare, v. – *vasinàr*.

vaccinazione, s.f. – *vacinasìon*: vaccinazione antivaiolosa e cicatrice rimasta – (med.) *variòla*.

vacillare, v. – 1 *basilàr, trabalàr, tremolàr*. 2 vd. barcollare.

vademecum, s.m. – vd. guida.

vagabondare, v. – *ndar de quà e de là*, (s.m.) *remèngo*, (v.) *singanàr, şlongàr, şlundràr*.

vagabondo, agg. e s.m. – 1 (s.m.) *şlondri-gnòn, şdrondenòn, sîngano, şlondròn, tòrşio*. 2 vd. ambulante. 3 vd. lazzarone.

vagare, v. – *ndar in giro, vagàr*.

vagheggiare, v. – vd. sognare.

vagheggino, s.m. – 1 *calandròn*. 2 vd. bel-limbusto.

vagire, v. – *vaghìr, vagìr*: vagire dei bambini – (fig.) *şgnaulàr*, (onom.) *uà*.

vaglia, s.f. – *vàlia, vâlja* (vaglia postale).

vaglio, s.m. – *buràto, crièl, crivèl, tamîşo*.

vagolare, v. – *bagolàr*.

vagone, s.m. – *vagòn*.

vaio, s.m. – *vàro*.

vaiolo, s.m. – (mal.) *varòlo*.

vai vai, escl. – *valà valà*.

Valentino, n.p. – *Tîni, Valentîn*.

valentuomo, s.m. – vd. galantuomo.

valeriana, s.f. – (bot.) *valerjàna*.

valicare, v. – *traversàr*.

valico, s.m. – (s.f.) *bochèta, pasàgio, pàsò*.

valido, agg. – *bràvo*: mantenersi valido – (agg.) *star sàldo*.

valigia, s.f. – *valîşa*: fare le valigie – (v.) *ndar via*.

vallata, s.f. – (s.m.) *val*, (s.f.) *valàda*.

valle, s.f. – *vàle*. Valli buiesi – (top.) *Cavrie* / ampia valle di pascolo, un tempo proprietà di un Capodistriano – (top.) *Cavrişàna* o *Val cavrişàna* / valle vicino a Verteneglio, anche piccolo porto marittimo da dove partiva il legname del bosco buiese di *Fernè* – (top.) *Carigadòr*: valle, a una decina di km di Buie, in direzione sud-est, Ponte porton – (top.) *Portaportòn* / valle grande e profonda, burrone – (s.m.) *valòn* / vallone salifero di Sicciòle a 5 km nord-est di Buie – (top.) *Saline*.

vallone, s.m. – *valòn*.

valore, s.m. – *prèso, valòr*: cosa di minimo valore – (s.f.) *patàca* / cosa di poco valore – (s.m.) *bibiesò*, (s.f.) *robèta, stràsa* / cosa di poco valore e impossibile da avere – (agg.) *ghèle* / sinonimo di niente, senza valore – (s.m.) *no val na pipa de tabàco, no val un càişer*.

valoroso, agg. – *corajòşo*.

valuta, s.f. – vd. denaro.

valutare, v. – vd. misurare.

valutazione, s.m. – *cònto*.

valvola, s.f. – *vàlgola*.

vampa, s.f. – *bànpa, fiàma, vànpa*: imprecazione – (escl.) *che la bànpa te brùşi* / vampa al viso – (s.f.) *scaldanèla* / vampa forte, violenta – (s.f.) *banpàda, vanpàda*.

vampata, s.f. – *vanpàda*.

v

v

vanaglorioso, agg. – *fanfaròn*.

vaneggiare, v. – vd. ammettere.

vanerella, agg. – *squinsa*.

vanesio, agg. – *vascòn*.

vanga, s.f. – (s.m.) *badìl*: impugnatura della vanga – (s.m.) *mànigo* / rompere la terra con la vanga – (v.) *rivoltàr la tèra*, *vangàr*.

vangata, s.f. – *sòpa de tèra*.

vanitoso, agg. – *şbregasòn*.

vano, s.m. – 1 *pasàgio*, *pasàjo*: vano del focolare – (s.f.) *cavàda*. 2 vd. ambiente.

vantaggio, s.m. – *civànsò*, *pro*, *vantàgio*, *vantàjo*.

vantaggioso, agg. – *che convièn*, *vantagiòşo*, *vantajòşo*.

vantare, v. – vd. applaudire (2).

vantarsi, v. – *fàrse bel*, *stimàr*, *stimàrse*, *vantàrse*.

vanteria, s.f. – *blef*, *cagàda*, *preşunsion*.

vanto, s.m. – *avànto*, *vànto*.

vanvera, loc. – *a vànvera*.

vapore, s.m. – *bapòr*, *vapòr* (vapore acqueo).

vaporetto, s.m. – *vaporètò*.

vappa, s.f. – *vin şvanpì*.

varecchina, s.f. – *varechina*.

variare, v. – *canbiàr*.

variazione, s.f. – *variasion*.

varicella, s.f. – (mal.) *sfèrsa*, *varicèla*.

varietà, s.f. – *qualità*, *ràsa*.

variopinto, agg. – *colorà*.

vasaio, s.m. – (s. e m.) *pignatàro*, *pignarèr*.

vasca, s.f. – *vàsca*: vasca del bucato, lavatoio – (s.f.) *lisièra*.

vaselina, s.f. – *vaşelina*.

vaso, s.m. – *vàşo*: accrescitivo di vaso – (s.m.) *bocalòn* / parte con cui si tiene uno strumento o un vaso, manico – (s.m.) *mànego*, *mànigo* / piccolo vaso – (s.m.) *vaşètò* / sostegno destinato ad accogliere vasi di fiori – (s.m.) *portafìori* / vasello con olio su cui galleggia un lumino – (s.m.) *lumin* / vaso basso, tondo, di

pietra, metallo, legno, vetro, per pestarvi cose da ridurre in frantumi o in polvere, mortaio – (s.m.) *mortàl* / vaso che serve per misurare il grano, biada – (s.m.) *stàjo* / vaso contenente braci per scaldarsi, scaldaleto – *scaldalètò*, *scaldìn* / vaso dalla bocca larga, con manico, piede e labbro rovesciato, usato per servire da bere – (s.m.) *bocàl* / vaso da notte – (s.m.) *bocàl*, *bucàl*, *bucalìn*, (s.f.) *comodina*, *orinàl* / vaso da mescolare acqua – (s.f.) *bròca* / vaso di grandi dimensioni, giara – (s.f.) *şàra* / vaso di legno fatto a doghe, usato dai contadini per portare in campagna e tenere in fresco vino o bevande – (s.m.) *bòso*, *bùso* / vaso di legno per travasi di mosto, vino – (s.f.) *mastelètà* / vaso di terracotta, di rame per portare acqua, altri liquidi – (s.f.) *bròca* / vaso di terracotta dove si pongono le piante, vaso da fiori – (s.m.) *pitèr* / vaso in genere – (s.f.) *arnàşa* / vaso nel quale si fa bollire acqua, caffè – (s.f.) *cògoma* / vaso per far urinare l'ammalato a letto – (s.m.) *pagàl* / vaso rotondo, col collo stretto, senza piede e rivestito di fibra vegetale, con manico, atto a contenere liquidi – (s.m.) *fiàşco* / vaso rotondo, comunemente di vetro, impagliato, usato per portare bevande – (s.m.) *botiljòn*, *butiljòn* / vaso tondo di metallo con manico arcato per bollirvi la carne e simili – (s.f.) *stagnàda*.

vassoio, s.m. – *cònca*, *mensòro*, *ovàl*: elegante vassoio – (s.f.) *quantièra*, *quantièra* / vassoio a valva di conchiglia – (s.m.) *albòl* / vassoio di metallo, con orlo alto, per tenervi la farina – (s.f.) *mişolèra*.

vasto, agg. – *gràndo*, *spasiòşo*.

vaticinare, v. – vd. indovinare.

vate, s.m. – vd. astrologo.

vecchia, s.f. – 1 *vècia*: attributo di cosa vecchissima e fuori moda – (nom.) *sòto Màrco Càco* / cosa brutta e vecchia brutta in generale – (s.f.) *caranpàna* / cosa vecchia – (s.f.) *robàsa*

v

v

/ di cosa vecchia – (s.f.) *àrca* / dispregiativo di vecchia – (s.f.) *veciàsa*. 2 vecchia amica – (s.f.) *comàre*.

vecchiaia, s.f. – *veciàja*: sostegno della vecchiaia – (fig.) *bastòn dèla veciàja*.

vecchio, agg. e s.m. – *vècio*: molto vecchio – (agg.) *vècio còme el cùco* / più vecchio degli altri – (s.m.) *ansiàn* / vecchietto – *vecètto* / vecchietta – *vecèta*.

veccia, s.f. – (bot.) *seşaròla*.

vece (veci), s.f. – *vèse*: fare le veci, sostituire – v. *far le vèse*.

vedere, v. – *vèdar, vèder*: che vede poco, fortemente miope, presbite – (s.m.) *cìşbo, cùrto de vista, òrbo*, (s.f.) *tàlpa* / far vedere – (v.) *preşentàr* / non farsi più vedere – (v.) *squajàr* / non vedere – (escl.) *gavèr i òci in tel cul*.

vedersi, v. – *vedèrse*: vedersi raramente – (v.) *vedèrse de ciàro*.

vedova, s.f. – *vèdova*: vedova che si risposa – (s.f.) *secònde nòse, vedòva che se tòrna sposàr*.

vedovo, s.m. – *vèdovo*.

veduta, s.f. – *vìsta*.

veemente, agg. – *furiòşo*.

vegetariano, agg. – *arbìvoro*.

vegetazione, s.f. – *vegetasiòn*.

veggente, s.m. – 1 *stròligo*. 2 vd. astrologo.

veglia, s.f. – *vèa, vèja* (veglia funebre): nottata di veglia – (s.f.) *notolàda*.

vegliardo, s.m. – *vècio*.

vegliare, v. – *asìstar, star şvèjo, vejàr*.

veglione, s.m. – *bàlo, veljòn* (ballo che dura fino al mattino).

veicolo, s.m. – *mèşo*: veicolo signorile, carrozza – (s.f.) *caròsa*.

veleno, s.m. – *tòsego, tòsigo, velèn*.

velenoso, agg. – *invelenà, velenòşo*: essere velenoso – (fig.) *èsar còme una vipera*.

velia, s.f. – vd. averla piccola.

velivolo, s.m. – *parèchio, roplàno*.

vellicamento, s.m. – vd. eccitamento.

vello, s.m. – *làna* (l'intera pelle della pecora con la lana).

vellutato, agg. – *moleşin*.

velluto, s.m. – *velùdo, vilùdo*.

velo, s.m. – *velètto, vèlo*: velo copricapo usato dalle donne per andare in chiesa, alle processioni – (s.f.) *velèta* / velo per coprire la faccia – (s.m.) *oràl*.

veloce, agg. – *cèlere, lànpo*, (avv.) *prestìn*, (agg.) *şvèlto*: essere veloce – (v.) *còrar còme un lièvro*.

velocemente, avv. – *de còrsa*.

vena, s.f. – *fòrma, vèna*: dilatazione permanente di una vena, vene varicose – (mal.) *vène vericòşe* / vena del collo – (s.f.) *garganèla*.

venatura, s.f. – vd. chiazza: venatura del legno dell'acero – (s.m.) *màşero*.

vendemmia, s.f. – *vendèma*.

vendemmia, v. – *vendemàr*.

vendemmiatore, s.m. – *vendemadòr, vendemiadòr*.

vendere, v. – *şbagasàr, şmerciàr, vèndar, vènder*: vendere sottobanco – (v.) *vèndar de scondòn*.

venditore, s.m. – 1 *vendidòr*: venditore ambulante – (a. e m.) *brasolèr* / venditore ambulante di stoffe – (a. e m.) *brasèr* / venditore di liquori – (a. e m.) *petisèr*. 2 vd. bottegaio.

vena, s.f. – *vèna* (vene del sangue).

venerare, v. – vd. adorare.

venerdì, s.m. – *vènare, vènere*.

Venezia, top. – *Venèsia*: altro nome per Venezia – (agg.) *Dominànte*.

veneziano, agg. – *venesian*: denominazione Veneziana San Servolo – (s.m.) *San Servilio*.

venire, v. – 1 *tocàr, vegnìr, vignìr*: venire a capo – (v.) *rivàr a capìr* / venire a conoscenza – (v.) *vegnìr a savèr* / venire alle mani – (v.) *ciapàrse a bòte* / venire al mondo – (v.) *nàser* / voce del verbo venire, venendo – *vegnìndo*.

v

v

2 vd. arrivare.

vestaglia, s.f. – (s.m.) *traversòn* (vestaglia da donna).

ventaglio, s.m. – *şvèntola*, *vèntola*.

ventata, s.f. – *folàda*, *refolàda*, *sufiàda*, *ventàda*.

venti, agg. – (num.) *vinti*.

venticello, s.m. – *ventişèl*.

ventilabro, s.m. – *albolèl*, *boràto*, *buràto*.

ventilare, v. – *şventolàr*, *ventolàr*.

ventilatore, s.m. – *ventilatòr*.

ventina, s.f. – *ventèna*.

vento, s.m. – *ària*, *vènto*: colpo di vento – (s.f.) *şventolàda* / forte vento da nord-ovest, generalmente freddo e secco – (s.m.) *maestràl* / forte vento di levante – (s.f.) *bòra biànca*, *la-vanèra* / forte vento di sud-est – (s.m.) *quarneràso* / la confusione che fa il vento, che fa svolazzare foglie, altro – (v.) *tonbolàr* / lieve e improvvisa folata di vento – (s.m.) *rèfolo* / folata, raffica di vento – (s.f.) *refolàda* / muoversi al vento – (v.) *şbanpolàr* / raffica di vento – (s.m.) *rèfolo* / stato del vento e del mare in completa calma – (s.f.) *bonàsa* / vento caldo e umido, scirocco – (s.m.) *siròco* / vento che soffia tra ponente e mezzodì, libeccio forte e violento – (s.m.) *garbenàso*, *garbìn* / vento di tramontana, da nord – (s.f.) *tramontàna* / vento freddo di levante con pioggia – (s.f.) *montàna* / vento invernale di est nord-est, freddo, secco, violento – (s.f.) *bòra*, (s.m.) *grèco* / vento turbinoso – (s.f.) *sionèra* / vento vorticoso – (s.m.) *ciclòn*.

ventola, s.f. – 1 *şvèntola*. 2 vd. ventaglio.

ventre, s.m. – (s.f.) *pànsa*: alta fascia di panno per contenere il ventre, panciera – (s.f.) *pan-sèra* / carne del basso ventre, termine dei macellai – (s.m.) *tàsto*.

ventriera, s.f. – vd. panciera.

ventriglio, s.m. – *durèl*, *duròn* (ventriglio dei polli).

venturo, agg. – *pròsimo*.

vera, s.f. – *vèra* (anello nuziale).

veramente, avv. – 1 (loc.) *davèro*, *par de bon*. 2 vd. davvero.

verde, agg. – *vèrde*: colore tendente al verde – (agg.) *verdùso* / colore verde chiaro, verdognolo – (agg.) *verdolìn* / rimanere al verde – (v.) *restàr in bràghe de tèla* / tendere al colore verde – (v.) *riverdìr*.

verdiccio, agg. – *verdiso*.

verdone, s.m. – 1 (orn.) *şàranto*, *şàranthro*, *verdòn*. 2 (agg.) *verdòn*.

verdura, s.f. – 1 *verdùra*. Verdure da orto: aglio – *àjo* / carciofo – *anticciòco* / bietole – *blède* / pisello – *bìşo* / broccolo – *bròcolo* / carota – *caròta* / cavolfiore – *càvolo* / cetriolo – *cagùmero* / fagiolo – *faşiòl* / fagiolini, tegoline – *faşolèti* / finocchio – *fenòcio* / melanzana – *maransàna* / maggiorana – *maşoràna* / rosmarino – *oşmarìn* / patata – *patàta* / peperone – *peveròn* / pomodoro – *pomidàro* / porro – *pòro* / prezzemolo – *persèmolo* / radicchio – *radicio* / rape – *ràve* / ravanello – *ravanèl* / insalata – *salàta* / scalogno – *scalògna* / sedano – *sèlino* / cipolla – *sivòla* / cicoria – *sicòria* / spinaci – *spinàse* / zucca – *sùca* / zucchina – *suchèta* / verza – *vèrşa*. 2 vd. erbaggio.

verga, s.f. – 1 *vèrga*: verga di qualsiasi materia, ma soprattutto di giunco – (s.f.) *bachèta* / verga sottile – (s.f.) *vis'cia*. 2 vd. frusta.

vergare, v. – *conponèr*.

vergata, s.f. – 1 *vis'ciàda*: segno di vergate sulle carni – (s.f.) *vergàda*. 2 (s.f.) *pèrgola*.

vergello, s.m. – (bot.) *vermèna*.

vergine, s.f. – 1 *vèrgine*: la Vergine Maria – (agg.) *imacolàda*. 2 vd. Madonna (1).

vergogna, s.f. – *dişnòr*.

vergognarsi, v. – *vergognàrse*.

vergognoso, agg. – *tímido*, *vergognòso*.

vergone, s.m. – (zool.) *vergòn*.

verificare, v. – *controlàr*.

v

v

veritiero, agg. – 1 *vèro*. 2 vd. sincero.

verme, s.m. – 1 (zool.) *vèrmo*: pieno, brulicante di vermi, puzzolente – (agg.) *vermenòšo*, *verminòšo* / verme di terra – (zool.) *gris*, *griscia*. 2 vd. lombrico.

vermena, s.f. – 1 (bot.) *vèncò şàlo*. 2 vd. vergello.

vermicelli, s.m. – *bìgoli*, *fedelini*.

vermicciattolo, s.m. – (zool.) *vermèro*, *vermèto*.

vernacolo, s.m. – *dialètò*.

vernice, s.f. – 1 *làca*, (s.m.) *lustrofin*, (s.f.) *pitùra*, *vernişe*. 2 vd. lacca.

verniciare, v. – 1 *invernişàr*, *pituràr*, *vernişàr*. 2 vd. colorare.

vero, agg. – *patòco*.

verricello, s.m. – *àrgano*, *vericèl*.

verro, s.m. – (zool.) *màs'cio*, *porsèl*.

verruca, s.f. – (mal.) *pòro*.

versare, v. – 1 *butàr*, *mètar*, *spànder*, *spànşer*, *şvodàr*, *versàr*: versare da un recipiente all'altro – *travaşàr*. 2 vd. colare.

versione, s.f. – *versiòn*: ascoltare l'altra versione – (v.) *scoltàr ànca l'àltra canpàna*.

verso, s.m. – *sènso*: strofa di quattro versi, variamente rimati – (s.f.) *quartìna*.

versoio, s.m. – (s.f.) *tòla*.

vertice, s.m. – *pònta*.

vertigine, s.f. – 1 (s.m.) *giramènto*. 2 (mal.) *mal de montàgna*. 3 vd. capogiro.

verza, s.f. – (bot.) *vèrşa*: verze bollite, inacidite col lievito e condite con un pesto di lardo, aglio e prezzemolo – (s.f.) *şbrovàda*.

verzellino, s.m. – (orn.) *frişolin*, *sfrişolo*.

vescica, s.f. – *beşiga*, *bisiga*, *vesiga*, *visiga*: vescica urinaria, calcolosi – (mal.) *mal de pjèra*.

vescichetta, s.f. – *bòla*.

visciola, s.f. – (bot.) *visola*: albero che produce le visciole – (bot.) *visolèr*.

vescovo, s.m. – *vèscò*, *vescòvo*: casa del vescovo, vescovado – (s.f.) *vescovà*.

vespa, s.f. – (zool.) *bèspa*, *vèspa*: il pungere e il succhiare delle vespe sui chicchi d'uva – (v.) *cinciàr* / nido di vespe, vespaio – (s.m.) *vespàro*, *vesper*.

vessazione, s.f. – *tormènto*.

vessillo, s.m. – *confalòn*, *gonfalòn*, *standàrdo*.

vestaglia, s.f. – *camişolin*, *vestàja*: ampia e lunga veste foderata di pelliccia – (s.f.) *pelàndra* / lembo estremo di veste femminile – (s.m.) *şbàlso* / veste da portarsi sopra altri abiti, giubbotto – (s.f.) *polachèta* / veste da uomo, con molta falda – (s.m.) *palandràn* / vestaglia di lavoro – (s.m.) *traversòn* / veste di lino bianco, di tela portata dai sacerdoti sotto i paramenti, nella celebrazione degli uffici divini – (s.m.) *camişòn* / veste femminile – (s.f.) *còtola*, *gòna* / veste senza maniche – (s.f.) *vestùra*.

vestire, v. – *vestìr*, *vistìr*: ben vestito – (agg.) *tapà* / parte di un elemento di vestiario rovesciata all'infuori – (s.f.) *patèla* / parte di veste femminile che copre il busto – (s.f.) *bustìna* / vestire panni logori, laceri – (v.) *şlanbriciàr*.
vestirsi, v. – *vestìrse*: basso bustino, formato da due fasce di damasco, abbigliamento – (s.f.) *brasaròla* / vestirsi con eleganza, in ghingheri, con ricercatezza, modo di vestirsi da signore – (s.m.) *ghìngherli*.

vestitino, s.m. – *abitìn*.

vestito, s.m. – 1 (s.f.) *montùra*, (s.m.) *vistìto*: aggiunta alla parte superiore del vestito da donna, spalletta – (s.f.) *fratìna* / capo di vestaglio, giubbone – (s.m.) *şipòn* / capo di vestaglio con merli – (s.m.) *ponsò* / doppia piega cucita del vestito – (s.m.) *canòn* / gruppo rialzato di nastri decorativi sul vestito delle donne – (s.m.) *şùfo* / occhiello dei vestiti – (s.m.) *bùşo* / parte del vestito che circonda il braccio sino al polso, manica – (s.f.) *mànega*, *màniga* / serrarsi il vestito addosso per non prendere freddo – (v.) *tapàr* / scollatura del vestito – (s.f.) *sco-*

v

v

ladùra / tignola dei vestiti – (zool.) *tàrma* / vestito da donna – (s.f.) *vestùra*, (s.m.) *visitò de dònà*, (s.f.) *vistàra* / vestito da festa – (s.m.) *visitò de fèsta* / vestito da strapazzo – (s.m.) *visitò de ògni giòrno* / vestito di panni logori – (s.m.) *lùdro* / vestito femminile con giacca di taglio maschile – (s.m.) *tajarìn*. 2 (s.f.) *stràsa*.

vetraio, s.m. – (a. e m.) *consalàstre*.

vetrata, s.f. – *verànda*.

vetrice, s.f. – (bot.) *verchèr*.

vetrina, s.f. – *vetrina*: cassetta a vetri, per conservare cose care e belle a vedere – (s.f.) *sca-rabàtola*.

vetriola, s.f. – (bot.) *moràra* (vetriola comune): erba vetriola – (bot.) *sfriša*.

vetro, s.m. – *vèro*: grosso vetro – (s.m.) *lastròn* / vetro di finestra – (s.f.) *làstra*.

vetta, s.f. – *pònta*, *sìma*.

vettovaglie, s.f. – vd. alimento.

vettura, s.f. – *màchina*, *vetùra*, *vagòn*: vettura della tranvia, tram – (s.m.) *trànvaì*.

vetturino, s.m. – 1 (a. e m.) *cucèr*. 2 vd. cociere.

vezzeaggiare, v. – *butàr i sardòni*, *cocolàr*, *far le bèle*.

vezzo, s.m. – vd. boccaccia.

vezzosa, agg. – vd. affettata.

vi, pron. – *ghe*, *se*.

via, s.f. – 1 *via*: spiazzo grande tra le vie della città, piazza – (s.f.) *piàsa*, *piasàl* / via di luogo abitato – (s.f.) *contràda* / via ferrata – (s.f.) *feràda*, *feràta* / andar per la mala via, in rovina – (fig.) *malòra*, *malòrsiga*. 2 (avv.) *fòra*, *marsh*, *mrsh*, *nrsh*: andar via – (escl.) *pupù*, *pupù* / va via! – (avv.) *va fòra dèi piè!*

viaggio, s.m. – *viàgio*, *viàjo*: andare in viaggio – (escl.) *pupù*, *pupù*.

viale, s.m. – *stradòn*, *viàl*.

viavai, s.m. – *su e so*, *va e vièn*, *vànti e indriò*, *viavài*.

vibrazione, s.f. – *tremarèla*, *vibrasiòn*.

viceversa, avv. – *al contràrio*, *invèse*.

vicinanza, s.f. – *visinànsa*: nelle vicinanze – (s.m.) *paràgi*.

vicino, avv. – 1 *arènte*, *a rènte*, (agg.) *ràso*, *rènte*, *tacà*, *vecìn*, *vesìn*, *visìn*. 2 (s.m.) *višin*.

vicolo, s.m. – *canișèla*: vicolo per lo più cieco – (s.f.) *andròna*.

vietare, v. – 1 *nibìr*. 2 vd. impedire.

vigilante, s.m. – 1 *guardiàn*, *guàrdia popolar*. 2 vd. custode.

vigilanza, s.f. – *vigilànsa*.

vigile, agg. – 1 *tènto*. 2 (s.m.) – *polisioùto*: vigile del fuoco, pompiere – (a. e m.) *ponpièr*.

vigilia, s.f. – *vișilja*.

Vigilio, n.p. – *Vigi*.

vigliacco, s.m. – *castròn*, *viljàco*.

vigna, s.f. – *vigna*: filare di viti nella vigna – (s.m.) *filàr de vùde in vigna* / vigna giovane – (s.f.) *vìgna șòvane*.

vigneto, s.m. – vd. vigna.

vigore, s.m. – vd. attività (2).

vigoroso, agg. – vd. energico.

vilipendere, v. – *ofèndar*.

villaggio, s.m. – 1 *paèșe*, *pajèșe*, *pièșe*, (s.f.) *contadinànsa*, *vila*: villaggio a nord-ovest di Buie verso Castelvenere, Volpia – (top.) *Volpia* / villaggio vicino a Buie, in direzione sud-ovest, verso Verteneglio, Carsin – (top.) *Carsin*. 2 vd. paese (2). 3 vd. borgo.

villano, s.m. – (agg.) *bifòlco*, *cafòn*, (fig.) *morlàco*, (agg.) *vilàn*.

Villiam, n.p. – *Vili*.

vilucchio, s.m. – (bot.) *velùdola grànda* (ottima come erba per conigli): vilucchio bianco – (bot.) *velùdola màta* / vilucchio comune – (bot.) *velùdola bàsa*, *velùdola pìcia* / vilucchio maggiore – (bot.) *canpanèla*, *roviòla*.

viluppo, s.m. – 1 *gròpo*. 2 vd. gomito.

vimine, s.m. – (bot.) *vèncò*: intreccio di vimini, corba – (s.m.) *panièr*, *sèsto*.

vinaccia, s.f. – *gràspa*, *vinàsa*: apparecchio per

v

v

distillare le vinacce – (s.m.) *lanbìco* / stringere le vinacce con lo strettoio – (v.) *strucàr* / uno dei due pezzi di legno a semiluna che coprono le vinacce dello strettoio – (s.m.) *fòndo*.

vinacciolo, s.m. – òso, (s.f.) *semènsa de ùa*.

Vincenzo, n.p. – *Vènši*, vd. Lorenzo.

vincere, v. – *bàtar*, *vinsar*.

vinco, s.m. – (bot.) *vèncò* (per legare le viti).

vincolare, v. – vd. impegnare: vincolare come pegno roba di valore, impegnare – *inpegnàr*.

vincolo, s.m. – vd. annodatura.

vinello, s.m. – (s.f.) *bevandèla*, *şònta*, (s.m.) *vinèlo*: vinello debole, rosato, da tavola – (s.f.) *negratènera*.

vino, s.m. – *vin*: vino allungato con acqua, per dissetarsi – (s.f.) *bevànda* / bevitore di vino in gran quantità – (s.f.) *bevandèla*, (s.m.) *bevidòr* / botticello per il vino – (s.m.) *botasèl* / cannella munita di rubinetto, da cui esce il vino – (s.f.) *spìna* / fanghiglia depositata del vino – (s.f.) *paciarèla*, *paciùgo* / feccia del vino – (s.m.) *fondàci* / gusto gradevole del vino – (s.m.) *bocàto* / mettere il vino nella botte, imbottare – (v.) *inbotàr* / il sedimento del vino – (s.m.) *pèngo* / il vino che veniva raccolto dai sagrestani quale obolo – (s.f.) *sivàna* / ramo appeso alla porta delle cantine, osterie, in occasione del vino nuovo – (s.f.) *frànca* / vino bianco bollito, al quale si aggiunge zucchero, cannella e chiodi di garofano, brulè – (s.m.) *brulè*, *vin boi* / vino chinato – (s.f.) *ferochina* / cannella di gomma per il deflusso di vino – (s.f.) *gòma* / sapore del vino – (s.m.) *bocàto* / vino chinato – (s.f.) *ferochina* / vino dell'omonima uva – (s.m.) *moscàto* / vino della malvasia – (s.f.) *malvaşia* / vino forte, che sa di aceto – (agg.) *fòrte* / imbottavino – (s.f.) *pìrja de lègno* / il vino ha una punta d'acido, va in versa – (s.m.) *el vin pònta*, *el vin spùnta* / manichino di gomma, con il quale si spilla il vino – (s.m.) *manighìn* / massa densa, strato di

vinaccia sul mosto in fermentazione – (s.m.) *capèl* / mescolare il vino con l'acqua – (v.) *in-ten-peràr*, *ten-peràr* / mescolare, rivoltare il mosto, vinacce – (v.) *dar le ròte* / miscuglio di vino bianco e nero – (agg.) *meşalàna* / miscela di acqua gassata e vino bianco – (s.m.) *sprits* / miscuglio di vino e acqua – (s.m.) *mişmàs* / muffa del vino – (s.m.) *fiòr* / quartuccio di vino – (s.m.) *quartişìn* / recipiente per la fermentazione del mosto, tono – (s.m.) *boidòr* / spillare, botti e simili, per assaggiare il vino – (v.) *spilàr*, *spinelàr* / spillare il vino – (v.) *traràr* / tipo d'uva e vino rosso – (s.m.) *merlòt* / travasare il vino – (v.) *şvinàr* / uva e vino rossoastro molto forte – (s.m.) *matàn* / vendere il vino direttamente nella cantina dei produttori – (s.m.) *vin a òra* / vino bianco, moscato dolce e generoso, prodotto con l'uva lasciata asciugare sulla vite, tipico di Buie – (s.f.) *mistèla* / vino, altra bevanda allungato – (s.f.) *şbìcia* / vino rosato – (s.f.) *negratènera* / vino rosso della collina Chianti in Toscana – (s.m.) *ciànto* / vaso di legno per travasi di mosto, vino – (s.f.) *mastelèta* / vinello – (s.f.) *bevandèla* / vinello ottenuto da vinacce non spremute, da quei grappoli rimasti sulla vite dopo la vendemmia con aggiunta d'acqua – (s.m.) *strapàso de vin*, *vin scavesòn* / vino fatto con l'acqua versata sopra i raspi – (s.f.) *şònta* / vino fatturato – (s.m.) *vin faturà* / vino guasto – (s.f.) *vèrsa* / vino molto buono – (s.m.) *roşòlio* / vino nuovo, non ancora limpido, da quando è posto con le vinacce a fermentare – (s.m.) *mòsto* / vino svanito – (agg.) *vin şvanpi* / zuppetta di vino – (s.m.) *sòpa col vin*, *sòpa de vin*.

viola, s.f. – (bot.) *v jòla* (viola dei campi): viola del pensiero – (bot.) *tricòla*, *vjòla tricola* / viola di campagna – (bot.) *vjòla de canpàgna* / viola mammola, violetta – (bot.) *vjolèta* / viola selvatica – (bot.) *vjòla strìga*.

violaceo, agg. – *paonàso*.

v

v

violacciocca, s.f. – (bot.) *rumania*, *violaciòca*.

violentare, v. – vd. forzare.

violento, agg. – *barufànte*, *prepotènte*.

violino, s.m. – *violìn*.

violoncello, s.m. – *liròn*, *violòn*.

viottolo, s.m. – *stradèla*, *stradișèla*, *tròșo*.

vipera, s.f. – (zool.) *bìpara*, *bìpera*, *vìpara*: vipera cornuta, velenosa, con muso a margine anteriore rotondo e leggermente rialzato, tre grossi scudetti sul capo tra la nuca e gli occhi, macchie sul dorso a zig-zag; raramente supera i 65 cm. di lunghezza, marasso – (zool.) *ma-dràso*.

viperino, agg. – *viperìn*.

virgulto, s.m. – 1 (s.f.) *sìba*. 2 vd. boccio.

virile, agg. – vd. energico.

visceri, s.m. – *visere*.

vischio, s.m. – (bot.) *vis'cio*: attaccare col vischio – (v.) *inpetolàr* / bacchettina ricoperta di vischio – (s.f.) *vis'ciàda* / lungo rotolo di vischio per prendere le mosche – (s.m.) *ciapamòsche* / munire di verghe per metterci su il vischio – (v.) *stanghetàr* / pelle di coniglio essiccata, arrotolata a cilindro per contenere le panie col vischio – (s.m.) *squarsàl*, *squasàl* / spalmare di vischio – (v.) *invis'ciàr* / verga per metterci il vischio – (s.f.) *stanghèta*.

viscido, agg. – *licadiso*, *șmolaciòșo*.

visciola, s.f. – (bot.) *maràsca*, *visola* (frutta).

visciolo, s.m. – (bot.) *visolèr* (pianta).

visetto, s.m. – vd. musetto.

visiera, s.f. – 1 (s.m.) *frontìn* (visiera del berretto). 2 vd. buffa.

visibile, agg. – *che se vèdi*.

visino, s.f. – *mușeto*.

visione, s.f. – vd. incubo (visione mostruosa).

visita, s.f. – vd. controllo: breve e affrettata visita di, a qualcuno – (s.m.) *scanpòn*.

visitare, v. – (fig.) *tastàr*, v. *vișitàr*.

viso, s.m. – *fàcia*, *mușàda*, *mușico*, *mùșo*, *nùtria*, *vìșo*: grosso viso – (s.m.) *musone* / piccola

macchia sul viso, efelide – (s.f.) *sèmola* / piccolo viso – (s.m.) *mușeto* / taglio al viso, specialmente provocato durante la rasatura – (s.m.) *tàjo* / viso stilizzato in pietra, come ornamento architettonico – (s.m.) *mascheròn*.

vispacchiotto, agg. – vd. allegro.

vispo, agg. – *șgàjo*.

vista, s.f. – *ociàda*, *vìsta*: dicesi di uno ha vista debole – (agg.) *orbeșin* / di vista difettosa – (agg.) *cișbo* / occhio, organo della vista – (s.m.) *òcio*.

vistoso, agg. – *che dà in tel òcio*.

vita, s.f. – 1 *vita*: cosa che serve alle necessità della vita, specialmente da vestire e da mangiare – (s.f.) *ròba* / fase della vita particolarmente difficile da superare – (s.m.) *ciàro de lùna* / pienezza di vita – (s.m.) *morbìn* / venire alla vita, nascere – (v.) *nàser*. 2 vd. essere di leva.

vitalba, s.f. – (bot.) *sarbòto*, *sorabòto* (vitalba clematide).

vitalità, s.f. – vd. attività (2).

vite, s.f. – 1 (bot.) *vida* (vite comune): accorciare il tralcio della vite per evitare uno sviluppo troppo frondoso – (v.) *simàr* / aratro a mano per le viti – (s.m.) *pelicàn* / arnese di legno usato per tendere e stringere il filo di ferro di un filare di viti – (s.m.) *paràncò* / ceppo di vite – (s.m.) *sòco* / ceppo di vite selvatica – (s.m.) *sòco de vida salvàdiga* / “coccolare” le viti, farle belle, tenerle in ordine – (v.) *lisàr* / codividere la canne del vigneto, altro – (v.) *conpartìr* / coleottero che rode le foglie delle viti, scrivano – (zool.) *scrivàn* / fascetto di giunchi per legare i tralci di vite, pennecchio – (s.f.) *manèla* / fascetto di sarmenti, fascina – (s.f.) *fasina* / filare di viti nel vigneto – (s.f.) *schèra* / filari corti delle viti – (s.m.) *mùli*, (s.f.) *rèbe* / fioritura delle viti – (s.f.) *fioridùra* *dèla vida* / forcilla di legno per sostenere il tralcio orizzontale della vite – (s.f.) *forcadèla*

v

v

/ frutto della vite, uva – (s.f.) *ùà* / fusto legnoso della vite – (s.m.) *bòto*, *pedalìn*, *sòco*, *tàlpo* / getto, germoglio, occhio della vite – (s.m.) *bùto*, *òcio* / grappoletto d’uva – (s.f.) *ricèla* / grappolo – (s.m.) *ràpo* / il lavoro dell’abbazzare un tralcio della vite ed interrarlo, affinché cresca una nuova vite – (v.) *refosàr* / il gogliolare del tralcio della vite in primavera, dopo esser stata potata – (v.) *piànser* / impianto di viti a filari a tralcio lungo – (s.f.) *bràida* / insetto che punge la parte giovane e tenera dei frutti e che si nutre della linfa, dannoso soprattutto per l’ulivo e la vite, cicalina bianca – (zool.) *farfalina* / insetto dannosissimo alle viti e, malattia da questo provocata, fillossera – (zool.) *filòsera* / irroratrice a zaino o trainata per spruzzare le viti, con liquidi parassitariri – (s.f.) *pònpa* / legare le viti – (v.) *ligàr le vùde* / la legatura delle viti col giunco – (s.m.) *ligàmo* / legno aguzzo rotondo conficcato in terra per sostegno delle viti, per chiusura, palo – (s.m.) *pal* / le punte tagliate dei tralci “piangono” – (fig.) *le vùde pjànši* / l’ultimo solco, che si fa arando, in mezzo ai filari delle viti – (s.m.) *fosàl*, *pobèr* / operazione di scarto delle canne delle viti per sostituirle con nuove – (v.) *scartàr* / ordine di viti disposte in fila – (s.m.) *filàr* / vite nera – (bot.) *dàmo*, *voltisòn*. Malattie della vite: (mal.) fungo, crittogama della vite, oidio – (s.m.) *mal de sòlfere* / fungo parassita dannoso alla vite e in genere alle piante, peronospora – (s.f.) *peronòspora* / *filòsera* / *senèra* / clorosi della vite, dove le foglie diventano rosse – (mal.) *mal ròso* / malattia della vite dove l’interno annerisce – (mal.) *mal nèro* / malattia della vite, tipo di paralisi per la quale si asciuga completamente – (mal.) *lèsca*: vite orizzontale – (s.f.) *drèsa* / palo da vite – (s.m.) *pal* / palo per prontare i buchi dove si metteranno i pali di sostegno dei filari delle viti – (s.m.) *pal de fèro* / parte della vite, gemma –

(s.m.) *òcio* / parte infiore della vite, di solito infissa nel terreno, radice – (s.f.) *radìša*, *radìše* / pezzo di tralcio che viene trapiantato, magliolo – (s.f.) *vida şivòvane* / piantare a viti – (v.) *vidigàr* / pilastro di legno, pietra che tiene alzato il filo di ferro delle viti – (s.m.) *piantòn* / punteruolo della vite, rinchite – (zool.) *pontariòl*, *tabachìn*, *torciòn* / radici avventizie della vite che si tagliano durante la zappatura – (s.m.) *brandùsi* / ramo bastardo della vite che cresce sui tralci, getto tardivo – (s.m.) *rebòto* / ramo di vimine per legar le viti – (s.m.) *vèncò* / ramo remissiticcio della vite, succhione – (s.m.) *bastàrdò* / ramo di vite – (s.m.) *bràsò* / ramo di vite sulla pianta – (s.m.) *cavalèto*, *cavalìn* / rampicante che lega naturalmente i tralci della vite ai loro sostegni, viticcio – (s.m.) *grìtolo* / regolare le viti – (v.) *tondàr* / rinterrare le viti per arieggiare i tronchi – (v.) *ciòr le bràşde* / rinterrare riavvicinando la terra al tronco delle viti – (v.) *dàrghe le bràşde* / sarchiare le viti – (v.) *ocàr* / sarmento lasciato dal potatore sulla vite per fruttificare l’anno seguente – (s.m.) *càvo* / solforare le viti per combattere l’oidio, dare lo zolfo – (v.) *solferàr* / sostegni e intelaiature atti a reggere tralci di vite o rami di piante da fiore a scopo ombroso – (s.f.) *pèrgola* / sostenere le viti con pali – (v.) *inpalàr* / spazio tra due filari di viti – (s.f.) *landròna* / spazio tra due viti – (s.m.) *tràme* / spanpanare i tralci – (v.) *simàr*, *tiràr via*, *tiràr şo i bastàrdi* / spruzzare le viti con la poltiglia bordolese – (v.) *dàrghe àqua àle vùde* / strumento a stantuffo per solforare le viti – (s.m.) *schisèto* / talea di vite – (s.f.) *barbatèla* / tipo di coltura della vite – (s.f.) *pèrgola* / togliere i succhioni dalle viti – v. *netàr bastàrdi* / tralcio – (s.m.) *bùto* / tralcio della vite lasciato senza potatura – (s.m.) *guardiàn* / tralcio della vite, piegato e coricato sotto terra, affinché divenga pianta, propaggine – (s.f.) *bilfa* / tralcio della

v

v

vite reciso e secco, serve per trapiantare, sarmamenti – (s.f.) *sarmènta*, *sermènta* / tralcio della vite tagliato – (s.m.) *spiròn* / tralcio verde della vite al primo nascere – (s.m.) *bànpolo*, *bànpolo con fòje*, (s.f.) *fòja* / trancio tenero della vite, pampino – (s.m.) *còrno*, *pànpino* / trivellone per piantare le viti – (s.f.) *verìgola* / un legame sulla vite per sostegno sul filo di ferro – (agg.) *pònto* / unire la vite alla canna di sostegno con un giunco – (v.) *inşaviàr* / vite nera, uva tanina – (bot.) *dàmi*, *dàmo*, *damèni* / vite selvatica sulla quale si innesta la vite voluta, vite americana – (agg.) *salvàdegga*, *salvàdigo* / vite, uva e vino neri – (s.m.) *taràn*, *teràn* / viticcio – (s.m.) *gritolo* / zappare attorno alle viti ammonticchiando la terra – (v.) *incalsàr*, *interàr* / zappare le viti, il campo la terza volta, ai primi di luglio, per estirpare le erbe dannose, per la crescita dei tralci e l'ingrossamento degli acini – (v.) *ocàr* / zappetta per sarchiare e rincalzare la terra attorno la vite – (s.f.) *piovèla*. 2 (s.f.) *vida* (organo meccanico, cilindretto di metallo per fermare, stringere, maschio della vite): filettatura a spirale della vite – (s.m.) *vèrmo* / levare il filetto di una vite – (v.) *spanàr* / prisma di metallo con foro filettato che si avvita sull'estremità della vite – (s.f.) *dàdo* / stringere con vite – (v.) *invidàr*.

vitello, s.m. – (zool.) *vedèl*, *vidèl*.

vitellone, s.m. – (zool.) *vedelòn*, *videlòn*.

viticcio, s.m. – *gritòlo*.

vitigno, s.m. – *vìgna*: vitigno a terrazzi – (s.f.) *pjèse* / vitigno di uve bianche e nere, caratterizzato da un intenso aroma tipico di muschio, si distinguono tre varietà, grappoli piccoli, medi e grandi – (s.m.) *moscàto*, *muscàto*.

Vito, n.p. – *Vìdo*.

vitto, s.m. – 1 (s.m.) *còsto*: alloggio e vitto – (s.f.) *penşìòn*. 2 vd. alimento.

Vittoria, n.p. – *Vitorìna*.

Vittorio, n.p. – *Tòjo*.

viuza, s.f. – *contradişèla*.

vivacchiare, v. – *vivaciàr*.

vivace, agg. – 1 *pevarìn*, *sacramentà*, *şbìro*, *şgajètò*, *vìspo*: bambino vivace – (agg.) *pìcio* *sorşètò*. 2 vd. allegro.

vivacità, s.f. – 1 (s.m.) *morbìn*. 2 vd. attività (2).

vivanda, s.f. – 1 (s.m.) *mòngghi* (vivanda inesistente): vivanda preparata per il pranzo, pietanza – (s.f.) *pietànsa* / vivanda rozza e sovrabbondante – (s.f.) *bòba*. 2 vd. alimento.

vivere, v. – *vìvar*, *vìver*: scarsa di viveri, carestia – (s.f.) *caristìa* / stato di vivente – (s.f.) *vità* / vivere di stenti – (agg.) *ghèle* / vivere in un luogo – (v.) *abitàr* / vivere più, meno stentatamente – (v.) *vivaciàr*.

viziare, v. – 1 *visiàr*. 2 vd. coccolare.

viziato, agg. – *mosòşo*, *visià*.

vizio, s.m. – *pèca*, *vìsio*.

vizioso, agg. – *discolo* (vizioso e vagabondo).

vizzo, agg. – *fiàpo*, *flòfo*.

vocabolario, s.m. – *disionàrio*.

voce, s.f. – *vòşe*: di voce non limpida – (agg.) *inrochiò* / non avere voce in capitolo – *parlàr co la galina pìsarà* / timbro di voce – (s.m.) *ton* / voce del banditore – (s.m.) *arèngo* / voce infantile, dolore fisico – (escl.) *bibe* / voce nasale – (agg.) *gnànfo* / voce noiosa, monotona – (s.f.) *gnàgnara*.

vociare, v. – *bracàr*, *brachişàr* (vociare confuso), *sigalàr*.

vocina, s.f. – *voşèta*, *voşìna*.

vocione, s.m. – (s.f.) *voşàsa*.

voglia, s.f. – *vògia*, *vòja*, (loc.) *de gùsto*: di buona voglia – (avv.) *volintìeri* / voglia di vino – (s.f.) *vòja de vin*.

voglioso, agg. – *bramòşo*.

voi, pron. – *ovàltri*, *vàltri*, *ve*, *voiàltri*, *vu*, *vùaltri*.

volantino, s.m. – *foljètò*, *volantìn*.

volare, v. – *şvolàr* (volare via).

v

v

volatile, s.m. – (inf.) *pipì*, (orn.) *siòn*.

volentieri, avv. – *volintieri*.

volere, v. – 1 *volèr*: voce del verbo volere, vorrei – *volarià*, *vorìa* / voler per forza – *pretèndar*, *pretènder*. 2 vd. bramare. 3 *volerci* – vd. necessitare.

volontà, s.f. – (s.m.) *ritègno*, (s.f.) *vòja*.

volgare, agg. – *vilàn*.

volgere, v. – vd. aggirare.

volo, s.m. – *şvòlo*.

volontà, s.f. – (s.m.) *ritègno*.

volpe, s.f. – (zool.) *bòlpe*, *vòlpe*.

volpone, agg. – vd. furbacchione.

volta, s.f. – *butàda*, *pièga*, *vòlto*: la prossima volta – (loc.) *stàltra butàda* / in una volta – *int'ùn* (in un, in uno).

voltagabbana, s.m. – 1 *magnabandière*. 2 vd. banderuole.

voltare, v. – 1 *voltàr*: voltare dall'altra parte, rivoltare – (v.) *revoltàr*, *rivoltàr* / voltare la prossima volta – (s.f.) *stàltra butàda* / voltare una volta – (s.m.) *un tènpo*. 2 vd. aggirare.

volto, s.m. – *vişo*: aspetto, espressione del volto – (s.f.) *sièra* / ruga del volto – (s.f.) *grèspa*, *rùga*.

volubile, agg. – 1 *sconbèl*, *strànbo*, *stufadiso*. 2 vd. banderuole.

vomere, s.m. – *fèro*, *gomièr*, *versòr*: bastone con lamina di ferro per pulire il vomere dalla terra – (s.f.) *lòtica*, *stonbèl*.

vomitare, v. – 1 *butàr fòra*, *gomitàr*, *far gatesini*, *far rigolèto*, *remèter*, *rimètàr*. 2 (mal.) *mal de mar* (vomito e diarrea durante la navigazione).

vongola, s.f. – (itt.) *càpa*.

vorace, agg. – vd. ghiotto.

voracità, s.f. – vd. ghiottoneria.

voragine, s.f. – *abìso*: voragine propria dei terreni carsici – (s.f.) *fòiba*.

vortice, s.m. – 1 *siòn*, *vòltice*. 2 vd. frullo.

votare, v. – vd. eleggere.

votazione, s.f. – *votasiòn*.

vulva, s.f. – *cùsa*, *figa*, *mòna*, *nàtura*, *pelòşa*, *pìşda*, (scherz.) *bernàrda*: abbreviazione eufemistica – (s.f.) *ème* / in riferimento alle bambine – (s.f.) *còca*.

vuotare, v. – *deşvodàr*, *şvodàr*.

vuoto, agg. – *şvòdo*.

Z

Z

Z

zabaione, s.m. – *şavajòn* (crema densa fatta di tuorli d'uovo sbattuti con zucchero e vino).

zafferano, s.m. – 1 (bot.) *şafaràn* (zafferano bastardo). 2 vd.croco.

zaffo, s.m. – *cocòn*.

zaina, s.f. – *şàina* (cesta ovale).

zaino, s.m. – *rùsac*, *şàino*.

zampa, s.f. – *sànpa*, *sàta*, *şàta*: zampa artigliata – (s.f.) *şgrìnfia*, *şgrìnfia* / zampa, specialmente di volatili – (s.f.) *pèdegà*, *pèdiga*.

zampata, s.f. – *satàda*.

zampetta, s.f. – *satina*.

zampillare, v. – *butàr*, *şgorgàr*.

zampillo, s.m. – *gètò*, *şguìnso*.

zampogna, s.f. – 1 *lùdra*, (s.m.) *lùdro*. 2 vd. cornamusa.

zampognaro, s.m. – (a. e m.) *lùdro*.

zana, s.f. – 1 *şàja*. 2 vd. zaina.

zanca, s.f. – *àrpişe*, *gràpa*.

zangola, s.f. – (s.m.) *vàşo* (vaso di legno con doghe per fare il burro): mazza della zangola – (s.m.) *cuciàr de lègno*.

zanna, s.f. – *dènte canìn*: le zanne formate dai canini inferiori che sporgono dalle labbra ripiegate verso l'alto del cinghiale, ma anche del maiale – (s.m.) *canìni*.

zannata, s.f. – vd. dentata.

Zanone, n.p. – *Şòrşi*.

zanzara, s.f. – (zool.) *mosàto*, *musàto*, *şanşàra*.

zappa, s.f. – *sàpa*, *şàpa*: arnese di ferro a forma di paletta per pulire la zappa – (s.f.) *stergàla* / dorso della zappa, della mannaia e del martello – (s.m.) *òcio* / parte superiore della zappa in cui s'infilava il manico – (s.f.) *rècia* / specie di robusta zappa, avente due lame di ferro, usata per estirpare radici – (s.f.) *ster-*

pàsa / zappa con manico rotondo – (s.m.) *màs'cio* / zappa di ferro largo e corto per radere il terreno e le erbe e lavorare in superficie, marra – (s.f.) *sapèta* / zappa pesante, adoperata sul terreno nudo per lavoro in profondità – (s.m.) *sapòn*.

zappare, v. – *rivoltàr la tèra*, *sapàr*, *saponàr*: pezza da piedi, usata al posto delle calze, durante la zappatura – (s.f.) *sofèsa* / zappare in profondità – (v.) *pastenàr*, *pastinàr* / zappare leggermente – (v.) *sapusàr* / zappare le viti la terza volta – (v.) *ocàr*.

zappatore, s.m. – (a. e m.) *sapadòr*.

zappetta, s.f. – *sapèta*, *sapùsa*.

zatta, bot. – vd. popone.

zattera, s.f. – *şàtara*, *şàtera*.

zatterino, s.m. – (itt.) *ribaltavapòri*, *saltainbòca*: zatterino capoccione – (itt.) *şèro*.

zecca, s.f. – 1 (zool.) *sàvra*, *şèca* (insetto). 2 (s.f.) *şèca*: nuovo di zecca – (agg.) *nòvo de balin*.

zecchino, s.m. – *ducato*, *şechìn* (moneta d'oro puro).

zeppa, s.f. – 1 (s.m.) *cùgno*. 2 vd. bietta.

zeppo, agg. – *còlmo*, *fodrà*, *pièn*, *şèpo*.

zerbino, s.m. – *sojèr*.

zerbinotto, s.m. – 1 (agg.) *bùlo*, *gagà*, *gaga-rièlo*, *gheghè*. 2 vd. bellimbusto.

zero, agg. – (num.) *şèro*.

zia, s.f. – (fam.) *àmeda*, *àmia*, *gnàgna*, *menàna*, *nànja*, *sia*, *şia*.

zibibbo, s.m. – (bot.) *sibiba*, *sibìbo*.

zigolo, s.m. – (orn.) *balarìna*, *sincòdola*, *sinquèmenole*, *şip* (zigolo dalla testa nera): zigolo giallo – (orn.) *giràndolo*, *sìvo*.

zigomo, s.m. – *pomèl*, *pomèlo*, *pòmolo*.

zigurella, s.f. – (orn.) *girèla*.

zimbello, s.m. – *bufòn*, *pajàsò*, *şanbèlo*, *şinbèl*, *şìògo*, *şìògolo*, *şògolo*.

zinco, s.m. – *şinco*, *şingo*.

zingara, s.f. – *sìngana*, *stròliga*.

Z

Z

zingaro, s.m. – *egisiàn, sìngano, sìngheno, sìnghino*.

zinnia, s.f. – (bot.) *șinia*.

zinzino, s.m. – 1 *cincìn, giosetìn, giosètò*. 2 vd. briciola.

zio, s.m. – (fam.) *bàra, bàrba, șio*.

zip, s.m. – vd. cerniera (2).

zipolo, s.m. – *pìpa, spinèl*.

zitella, s.f. – *madèga, pùta, șitèla*.

zittire, v. – *far țàsar, stagnàr, șitir, stropàr la bòca*.

zitto, agg. – 1 (inter.) *mùci*, (agg.) *quàcio*, *sìto*: stare zitti – (s.f.) *bòca mìa tàși*. 2 vd. chiudi il becco.

zizzania, s.f. – 1 *șisàgna*. 2 vd. loglio.

zizzola, s.f. – 1 (bot.) *șisòla*. 2 vd. giuggiola.

zoccola, s.f. – *donàsa, putàna*.

zoccolaio, s.m. – (a. e m.) *socolèr*.

zoccolo, s.m. – 1 *sòcolo, șòcolo* (scarpa). 2 (s.f.) *òngia del mus*: zoccolo d'animale, zampa – (s.f.) *șànpa*.

zolfo, s.m. – *sòlfare, sòlfere*: dare lo zolfo – v. *solferàr* / striscia imbevuta di zolfo – (s.m.) *solferìn*.

zolfanello, s.m. – vd. fiammifero.

zolla, s.f. – *sòpa, sòpa de tèra*: zolla erbosa – (s.f.) *tòpa*.

zonzo, s.m. – *codolòn, tòrșio, torșiolòn*: andare a zonzo – (v.) *torșiolàr* / a zonzo – (loc.) *șbrindolòn, șbrondenòn, scondrignòn, șlondròn*.

zoppicare, v. – *sopigàr, sotàr, sotignàr*.

zoppo, agg. – *ciònpò, sòto, șòto*.

zotico, agg. – *bifolco, cafòn, grèbano, pandùro, rùstego, rùstigo, sapòn*.

zucca, s.f. – (bot.) *cocùsa, sùca*: seme di zucca che si mangia essiccato, abbrustolito – (s.m.) *brustolìn*, (s.f.) *fièpa, semènsa* / specie di salvagente usato dai bambini a forma di una zucca – (s.f.) *sùca barùca* / zucca che si coglie immatura e si mangia cucinata in vari

modi, zucchini – (bot.) *sùca de ògni fòja, su-chètà* / zucca dal collo con polpa gialla, dolciastra – (bot.) *sùca barùca, sùca marìna, sùca sànta* / zucca molto vigorosa, usata per l'alimentazione dei maiali, zucca cocuzza – (bot.) *sùca de pòrco* / zucca torta, detta anche zucca dei friggitori, zucca d'inverno – (bot.) *sùca de fritole*.

zuccaccia, s.f. – *sucàda* (testa grossa).

zuccaiuola, s.f. – (zool.) *grilotàlpa, pesigamòrto, pișigamòrto*.

zuccata, s.f. – *șucàda, testàda*.

zuccherato, agg. – *sucarà, șucarà*.

zuccheriera, s.f. – *sucarièra, vășo del sùcaro*.

zuccherino, s.m. – *bonbòn*: zuccherino col rosolio – (s.m.) *roșolìn* / zuccherino di acuto sapore di menta – (s.m.) *diavolìn*.

zucchero, s.m. – *sùcaro, șùcaro, sùchero*: zucchero cotto – (s.m.) *caramèl*, (s.f.) *caramèla* / zucchero finissimo, in polvere, che si spolvera su torte e dolci – (s.m.) *sùcaro a vèlo* / zucchero vanigliato – (s.f.) *vainilja, vanilja*.

zucchetto, s.m. – *papalìna, popelìn*.

zucchina, s.f. – (bot.) *suchètà*.

zuccone, agg. – 1 *sucòn, șucòn, tanèco, testòn*. 2 vd. caparbio.

zuffa, s.f. – 1 *barùfa, batòsca*. 2 vd. accapigliamento.

zufolare, v. – *fis'ciàr*.

zufolo, s.m. – *nunù, subìòto* (ricavato dalla canna): zufolo villereccio – (s.f.) *sopèla*.

zuppa, s.f. – 1 *sòpa, sùpa*: specie zuppa di pesce, cacciucco – (s.m.) *brodètò, brovètò* / zuppa di pasta, riso, erbe, legumi, cotta in brodo di carne, in acqua con condimento, che si mangia anche fredda – (s.f.) *manèstra* / zuppa di vino (con pane tostato) – (s.f.) *sòpa de vin*. 2 vd. minestrone.

zuppano, s.m. – (a. e m.) *șùpan*.

zuppiera, s.f. – *piàdena, piadìna, șupierà*:

z**z**

zuppiera, usata prevalentemente per servire gli gnocchi, ma raramente il brodo – (s.f.) *tarìna*, *terìna*.

zuppo, agg. – 1 *brònbo*, *inşupà*. 2 vd. am-mollato.

appendici

NOMI PROPRI DI PERSONA IN USO A BUIE

A

Abbondio – *Masimètto, Masimìn.*
Adalgisa – *Cìsa.*
Adele (Adelia) – *Adèlia, Adelina, Dèle, Dèlia.*
Adriano – *Andriàno.*
Agnese – *Gnèsa, Gneşina.*
Agostino (Augusto) – *Agostìn, Gostìn, Gùsto, Gùsti, Gustin.*
Alba (Albina, Albino) – *Bina, Bino, Şòra.*
Alberto (Gilberto) – *Bèrto.*
Albina – *Bina.*
Alessandra – *Sàndra, Sandrina.*
Alessandro – *Sàndi, Sàndro.*
Alfredo – *Frèdo.*
Almerico – *Merìgo.*
Amelia – *Mèlia.*
Andrea – *Andrìno, Drèa.*
Angela – *Anşolòna, Anşolìna, Anşolèta.*
Angelo – *Anşolo, Anşolèto.*
Anna (Annetta) – *Àna, Anèta, Anita, Nèta, Ninèta.*
Annunziata – *Nùnsia.*
Antonia – *Antògna, Antonièta, Èta, Nìna, 'Ntògna, Tonièta, Tonina.*
Antonietta – *Èta.*
Antonio (Antonino) – *Antògno, Antonièto, Antonìn, Ninèto, Nìni, Ninìn, Nìno, Ntògno, Tòni, Tonìn, Tòto.*
Apollonio – *Polònio.*
Armando (Ferdinando) – *Nàndo.*
Arrigo – *Rìgo.*
Attilio – *Tìljo.*
Augusto – *Agostìn.*

B

Battista – *Tita.*
Benedetto – *Benètto e Benedètto.*
Bernardino – *Bernardìn, Nardìn, Nàrdo.*
Biagio – *Biàşio, Biaşètto, Şètto.*
Bortola – *Bìa, Bortolìna, Lìna.*
Bortolo – *Bòci.*
Bortolomeo – *Bortolètto, Bòrtolo.*
Brunilda – *Nìlda.*

C

Carolina – *Càrla.*
Carlo – *Carlètto, Carlin.*
Casimiro – *Mìro.*
Caterina – *Catarìna, Càti, Catìna, Catinèta, Rìna, Rinèta.*
Cecilia – *Cèce, Cèci, Giàna.*
Celestino – *Celestìn.*
Claudio – *Cài, Càio.*
Cristoforo – *Tòto.*

D

Daniele – *Danièl, Dàgnel.*
Dolores – *Dolòre.*
Domenica – *Meneghìna, Mèniga, Menighèta.*
Domenico – *Dimènego, Dìno, Domènego, Meneghìn, Mènego, Mèni, Menighètto, Mènigo, Nèti, Santìn, Sànto, Ùcio.*
Donato – *Donà.*
Dorina – *Dòra, Rìna.*

E

Edmonda – *Mondìna.*
Edmondo – *Mòndo.*

appendici

Edoardo – Èdi.
Egidio – Gidio.
Elena – Èli, Lèna, Nène.
Eleonora – Nòra, Norìna.
Eligio – Lìgio.
Elio – Èlgio.
Elisa (Elisabetta, Luisa) – Bèta, Betìna, Lìsa, Lişèta, Lìşi, Tìna.
Eliseo – Isèo.
Elvira – Èlvi.
Emilia – Milja.
Emilio – Miljo.
Emma – Èma.
Ennio (Eugenio) – Gènio.
Ermenegildo – Gildo.
Ernesto – Arnèsto e Nèsto.
Enrica – Richèta.
Enrico – Rico.
Enzo – Ènso.
Eufemia – Fèmia.

F

Federico – Rìco.
Felice – Felìse.
Ferdinando – Nàndo.
Ferruccio – Ùcio.
Filippo – Filipìn.
Filomena – Mèna.
Fiore – Fiorèta e Fiòri.
Francesca – Chèca, Chechìna, Frànca.
Francesco – Cèscò, Chechìn, Chèco, Fànşi, Franceschìn, Frànco, Fràne, Franş.

G

Gabriella – Gàbi.
Gaudenzio – Ènso.
Gennaro – Genàro e Şenàro.
Germana – Germàgna.
Germano (Marcello, Servolo) – Cèlo.
Giacomo – Giacomètò, Giacomìn, Jàcomo, Mètò.

Giannetto – Şanètò.
Gino – Gin.
Gioacchino – Chin e Chìno.
Giorgina – Giorgìna, Gìna, Ginèta.
Giorgio – Giògi, Giorgètò, Jùre, Şorşètò, Şòrşi.
Giovanna (Giovannina) – Giàna, Giovanìna, Nàni, Nìna, Zanètà.
Giovanni (Giovannino) – Giàni, Giovanìn, Nàne, Nanètò, Nenìn, Nèno, Ninìn, Nìno, Şanètò, Şanìn, Şuane, Vàne.
Girolamo – Mòmi e Mòmolò.
Giuseppe (Beppe) – Bèpi, Bèpo, Bepùso, Giuşèpe, Pepìn, Pìno.
Giuseppina – Bèpa, Bepìna, Pepìna, Pìna, Pinètà, Pinùcia.
Giusto – Giustìn, Jùsto.
Guerrino – Rìno.
Guglielmo – Èlmo.

I

Iolanda – Iòle.
Isabella – Işa.

L

Laura – Lorèta e Laurètà.
Leonardo – Bernardìn, Lèò, Nardìn, Nàrdo.
Leone – Lèò, Leòn.
Leopoldo – Lèò, Pòldo.
Liliana – Lili, Lilia.
Lionello – Nèlo.
Lodovico – Vico.
Loredana – Lorèna, Lòri.
Lorenzo (Renzo, Vincenzo) – Cèncio, Èncio, Ènso, Rensètò, Rènso.
Luca – Lùca.
Lucia – Cìà, Lùci, Lùsia, Lusìa, Luşìa, Lu-sièta, Sìa, Siètà, Ùcia.
Luciana – Ciàna.
Luciano – Ciàno.
Lucilla – Cila.

appendici

Lucio – Ùcio.**Ludovico** – Ìco, Ìgo.**Luigi** – Gigèti, Gigèto, Gìgi, Gìgin.**Luigia** – Gègia, Gigèta, Gìgia.**Luisa** – Liša.**M****Maddalena** – Lèna, Nèna.**Mafalda** – Mâfi.**Marcella** – Cèla, Marcèla.**Marco** – Marchèto, Màrco, Marcolìn, Marcolina.**Margherita** – Margarita, Rita.**Maria** – Marièta, Mariùci, Marùsa, Mèri, Ùci, Ùcia.**Maria Giovanna** – Marianina.**Massimiliano (Massimino)** – Masimèto, Massimin.**Massimo** – Màsimo.**Matilde** – Tìlda.**Matteo (Mattia)** – Mâte, Matia, Matìo, Tèò, Tìo.**Maurizio** – Morisio.**Michele** – Micèl.**Miranda** – Mira.**Miriana** – Mìri.**N****Narciso** – Cìšo.**Natale** – Nadâl, Nadalèto, Nadalìn.**Natalia** – Lìa, Nadalina.**Nazario** – Şario, Şarièto.**Nicola (Nicolò)** – Coletìn, Colèto, Lèto, Nìco, Nicolèto, Nicolò, Nicùci.**Nicoletta (Nicolina)** – Nicolèta, Nicolina.**Nives** – Nìve.**O****Ondina** – Dina.**Ottavia** – Tàvia, Tavièta.**Ottone** – Òto.**P****Paolo** – Paolèto, Paolìn, Pàvolo.**Pasqua** – Pasquèta, Pasqualina.**Pasquale** – Pasquàl, Pasqualìn.**Pierina** – Pièra, Pjèra.**Pietro** – Pierèto, Pierìn, Pièro, Pieròto.**R****Regina** – Gina, Luigina.**Renato** – Rìno.**Riccardo** – Rìco.**Rita** – Ìta.**Roberta** – Bèrta.**Roberto** – Bèrto, Ròbi.**Rodolfo** – Dòlfo, Rùdi.**Rosario** – Roşèto.**Rosa** – Ròşa, Roşèta, Roşina.**Rosalia** – Roşàlia.**S****Salvatore** – Tòre.**Santo** – Sànte.**Sebastiano** – Bas'ciàn, Bastiàn.**Secondo** – Drùghi.**Sergio** – Cèngi.**Simeone (Simone)** – Sìm, Simòn.**Stanislao** – Stànco.**Stefania** – Stèfi.**Stefano** – Stefanìn, Stèfeno.**Susanna** – Şùsi.**T****Tarcisio** – Cìšo, Tàrci.**Teresa** – Terèsa, Tereşina.**Tiziana** – Tita.**Tommaso (Tommasetto)** – Tomaşìn, Tomaşèto, Tòmo.**U****Umberto** – Bèrto.

appendici

Ubaldo – *Bàldo*.

V

Valentino – *Tìni, Valentìn*.

Vigilio – *Vìgi*.

Villiam – *Vìli*.

Vincenzo – *Vènzi*.

Vito – *Vìdo*.

Vittoria – *Vitorìna*.

Vittorio – *Tòjo*.

Z

Zenone – *Şòrşi*.



Fig. 14: Buie, Chiesa di San Martino.

bibliografia

BIBLIOGRAFIA

- BAISSERO B., *Piccolo Dizionario della terminologia dialettale usata particolarmente a Buie d'Istria*, Trieste, 1977;
- BASSO W., *Dizionario italiano veneto – veneto italiano*, Milano, 1998;
- BATTAGLIA S., *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, 1961;
- BATTISTI C. – ALESSIO G., *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, 1975;
- BELLONI S., *Grammatica veneta*, Padova, 1993;
- BOERIO G., *Dizionario del dialetto veneziano*, Milano, 1971;
- BORME A., *Grammatica della lingua italiana*, Fiume, 1986;
- BREVINI F., *Le parole perdute. Dialetti e poesie del nostro secolo*, Torino, 1990;
- CIMADOR F., *Terminologia agricola di Buie d'Istria*, (*Antologia delle Opere premiate al Concorso "Istria Nobilissima" = ACIN*), Trieste-Rovigno, 1972;
- CREVATIN F., "Storia antica di Buie rivelata dalla toponomastica - Sintesi", in *Acta Bullearum I*, Buie, 1999;
- CORTELAZZO M., – CARDINALE U., *Dizionario di parole nuove 1964 - 1984*, Torino, 1986;
- DEANOVIĆ M. – JERNEJ J., *Vocabolario croato italiano - italiano croato*, Zagabria, 1993,
- DECARLI L., *Il veneto istriano* (estratto da: Manlio Cortelazzo, *Guida ai dialetti veneti VII*), Padova, 1985;
- DEVOTO G., *Avviamento all'etimologia italiana*, Firenze, 1968;
- DEVOTO G. – OLI G. C., *Nuovissimo vocabolario illustrato della lingua italiana*, Milano, 1997;
- DILENA L. – TURZI G., *Fiori dell'Istria*, Trieste, 1998;
- DURANTE G. – FURATO G. F., *Dizionario etimologico veneto italiano*, Padova, 1981;
- DUSSI L., *La torre di San Martino*, Milano, 2000;
- DUSSICH M., *Vocabolario della parlata di Buie d'Istria*, (Collana degli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno = ACRSR, n. 29), Trieste – Rovigno, 2008;
- DUSSICH M., *Supplemento di aggiunte al vocabolario della parlata di Buie d'Istria*, ACRSRV, vol. XLII, Trieste-Rovigno, 2012;
- IVETAC J., *Istarski toponimi* (Toponimi istriani), Pola, 1982;
- MARCATO G., *Guida allo studio dei dialetti*, Padova, 2011;
- PAIANO G., *La memoria degli italiani di Buie d'Istria*, CRSRV, *Monografie IX*, Trieste – Rovigno, 2005;
- PALAZZI F., *Novissimo dizionario della lingua italiana*, Milano, 1957;
- PERICIN C., *Fiori e piante dell'Istria distribuiti per ambiente*, Trieste – Rovigno, (2001);
- PERICIN C., *Nomi di piante nella parlata veneta – giuliana di Buie e del territorio tra i fiumi Quieto e Dragogna*, ACRSRV, vol. XXXI, Trieste – Rovigno, 2001;
- RADOSSI G., *Stemmi di Rettori e di famiglie notabili di Buie*, ACRSRV, vol. XVI, Trieste – Rovigno, 1983;
- RAIMONDO CARDONA C., *Dizionario di Linguistica*, Roma, 1988;
- RIZZI A., *Il leone di San Marco in Istria*, Padova, 1998;
- ROSAMANI E., *Vocabolario Giuliano*, Trieste, 1990;

bibliografia

- ROSSELLI R., *Dizionario - Guida alla scelta dei sinonimi e dei contrari*, Firenze, 1989;
- SEMI F., *Il dialetto veneto dall'VIII al XX secolo*, Padova, 1988;
- TOMMASINI G. F., *De commentarij storici geografici della provincia d'Istria (capitolo XXXIII, Buje, castello)*, 1650;
- TURČINOVIĆ V., *Un fàlco inciodà partèra*, Buie - Zelina, 2014;
- UGUSSI C. – LIMONCIN TOTTH L. – MORATTO UGUSSI L., *Buie e il suo territorio. Itinerari storici, culturali, ambientali*, Buie, 2000;
- UGUSSI L., *Buie d'Istria famiglie e contrade*, ACRSRV, n. 40, Trieste – Rovigno, 2014;
- UGUSSI L. – MORATTO N., *I nomi di famiglia a Buie*, ACIN, Trieste – Rovigno, 1987;
- UGUSSI L. – MORATTO N., *L'uso dei soprannomi a Buie*, ACIN, Trieste – Rovigno, 1990;
- URIZIO G., *Relazione della chiesa della B. V. Miracolosa di Buie*, Trieste, 1867;
- VARDABASSO S., *Buie nei ricordi*, Trieste, 1961;
- VISINTIN D., *Contributo all'antica metrologia del Buiese*, ACRSRV, vol. XXVIII, Trieste – Rovigno, 1997;
- VOLPI G., *Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, 1941;
- ZINGARELLI N., *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, 1950.

